* Anno 115 - Numero 286 *

LA STAMPA

* Domenica 6 Dicembre 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefoni 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.065; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 858.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45; per [illegible], posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Legge finanziaria

Fra i malumori nella maggioranza convocato da Spadolini un «vertice» dei cinque

di Luca Giurato

A PAGINA 5

Pci e cultura

Se l'intellettuale è disorganico: una svolta nella politica culturale dei comunisti italiani

di Ezio Mauro

Il ministro ci parla del momento economico

Andreatta controcorrente La crisi non è così nera

«Tra marzo e novembre l'inflazione, su base annua, è stata del 16,5%: il governo non ruba sul peso quando chiede ai sindacati di non superare questo livello. La crisi dell'occupazione è più grave della crisi dell'economia» - «Elezioni anticipate sarebbero atto di avventurismo»

Nel 1947 il ministro del Tesoro del tempo, l'economista liberale Epicarmo Corbino, venne impiccato in effigie per le vie di Roma dai dimostranti di sinistra che protestavano contro le misure restrittive prese per strozzare l'inflazione che anche allora imperversava. In questi giorni il suo successore al ministero di via XX Settembre, un altro professore, ma questa volta dc, Nino Andreatta, ha rischiato la stessa fine. La relativa «comprensione» del pci per il governo Spadolini è infatti improvvisamente venuta meno proprio con la discussione al Senato della legge finanziaria tutta basata sull'ormai famoso tetto di un deficit di cassa di 50.000 miliardi, difeso ad oltranza dal ministro del Tesoro e che doveva essere implicitamente accettato in partenza dai parlamentari con il voto dell'art. 1.

Una volta approvato questo articolo, la discussione e gli emendamenti sui successivi articoli non avrebbero potuto discostarsi dalla cifra globale: di qui le violente accuse ad Andreatta e la perentoria richiesta del senatore comunista Chiaromonte di far slittare questo tetto e di abbandonare il tabù dei 50.000 miliardi.

Di fronte a questo irrigidimento Spadolini, nella seduta di venerdì, evidentemente poco certo sulla tenuta della maggioranza, decideva di accantonare l'art. 1, mentre Andreatta accettava di venire incontro ai comunisti anche per quanto riguarda i trasferimenti agli enti locali, acconsentendo a un aumento delle spese.

Il ministro del Tesoro, in un lungo colloquio informale che ci ha concesso tra una seduta e l'altra del Senato, ha però voluto ridimensionare le conseguenze di questa svolta. «E' stato un gesto di buona volontà anche perché l'approvazione dell'art. 1 comportava modifiche procedurali di difficile applicazione. Ma quello che non è stato realizzato sul piano procedurale lo sarà su quello politico poiché la maggioranza non cederà su alcun emendamento che miri a travalicare il deficit deciso».

Anche sulla questione dei trasferimenti di fondi ai Comuni Andreatta si dilunga in complicate spiegazioni contabili che giustificano la differenza dai previsti 15.800 miliardi a 16.900 miliardi, corrispondente alla cifra dell'anno scorso aumentata del 16%. Ma — e qui vi è il marchingegno che dovrebbe salvare le previsioni di Andreatta — i singoli Comuni dovranno depurare questa cifra dalle voci spese nel 1981 «una tantum».

Di che si tratta? «*Si tratta* — risponde il ministro — *dell'effimero, delle feste elargite con spirito signorile degno dei Gonzaga; ed anche degli acquisti inutili come le macchine personali per sindaci di Comuni di* [illegible] *abitanti, come mi è capitato di vedere. Poi vi è anche da verificare la capacità impositiva diretta dei Comuni che quest'anno è stata superiore al previsto*». Comunque, secondo Andreatta, la battaglia data dal pci in difesa dei Comuni «*non ha un significato politico più generale*» e corrisponde alla preferenza per vecchie procedure più garantistiche e automatiche di spesa.

Se su questo fronte il gran Tesoriere dello Stato non confessa troppe preoccupazioni, assai meno serene appaiono le sue risposte quando gli chiediamo come farà fronte all'aggravio che comporterà per l'erario l'eventuale accordo in gestazione sulla scala mobile e sul costo del lavoro. «*Si utilizzeranno* — dice — *i finanziamenti destinati al fondo per gli investimenti e l'occupazione sul quale, però, mi pare ci siano già molte ipoteche. In un bilancio così rigido non vedo proprio come trovare posto per nuove fiscalizzazioni ma, d'altra parte, l'accordo fra le parti sociali è talmente importante che il governo cercherà di fare ogni sforzo possibile*». Il ministro del Tesoro non dice se pensa a nuovi aggravi fiscali per fronteggiare l'alleggerimento del costo del lavoro. Non più tardi di ieri, però, il ministro delle Finanze Formica ha smentito ogni voce di nuovi tributi. La questione resta in tal modo impregiudicata, ma anche incerta, mentre gli esperti del ministero del Tesoro si preoccupano molto della richiesta avanzata da Formica di uno sgravio di 2400 miliardi nel 1982 destinati a diventare 4500 nel 1983 per la revisione delle aliquote.

A questo punto cerchiamo di farci chiarire come si concilia la previsione di Formica di un introito fiscale di 125.000 miliardi, corrispondente ad un aumento del prodotto nazionale del 2% nel 1982, con l'annuncio del centro studi Prometeia, che fa capo appunto al ministro del Tesoro, secondo cui l'aumento del prodotto interno lordo sarà solo dello 0,50%. La contraddizione non è, però, così marcata in quanto, come ci illustra Andreatta, le stime di Prometeia sono di due tipi: lo 0,50% di aumento è correlato ad un corso del dollaro alto, ma se invece, come è presumibile, il corso del dollaro calerà, si ridurranno i costi delle importazioni, si avvantaggeranno i produttori interni, e la politica monetaria tedesca, con una diminuzione dei tassi, concorrerà alla ripresa internazionale. Allora anche il nostro livello di crescita potrà attestarsi sull'1,5 per cento.

Un certo ottimismo traspare dalle parole del ministro che accusa i giornali di dare un quadro troppo negativo della situazione. «*Non mi sembra* — dice Andreatta — *che vi siano sintomi ulteriori di pericoloso avvitamento. Certe valutazioni sono sempre gridate ma è ingiustificato attendersi la catastrofe. Siamo ancora in una fase bassa ma ad un cattivo andamento dei beni d'investimento corrisponde una tenuta dei beni di consumo. Il reddito al suo punto più basso, nell'ultimo trimestre dell'anno, è stato solo del 3% inferiore al suo punto più alto del 1980. Il deficit delle partite correnti, che toccava i 7000 miliardi nel primo semestre, è sceso a 3000 nel secondo con un miglioramento notevole. Le misure di contenimento del credito hanno dimostrato che l'economia italiana è ancora un cavallo molto sensibile al morso. Di fronte alle notizie sulla cassa integrazione dobbiamo scontare il fatto che la crisi dell'occupazione è più grave della crisi dell'economia nel suo insieme*».

Anche sul versante inflazione il giudizio è cauto: «*Tra marzo e novembre abbiamo raggiunto un tasso d'inflazione su base annua del 16,5%. Noi non vogliamo, quindi, rubare sul peso o rivendicare un credito di fiducia eccessivo, quando ci rivolgiamo ai sindacati chiedendo di non superare questo livello. In caso contrario si creerebbe un margine d'inflazione repressa che scoppierebbe non appena l'economia ricomincerà a tirare*».

Ma la preoccupazione più evidente di Andreatta è politica. «*E' difficile* — confessa — *assoldare forze politiche nella lotta all'inflazione, una lotta che costa sacrifici immediati per risultati lontani. E', quindi, un grosso rischio per ogni partito politico scegliere questa opzione, soprattutto in un paese soggetto a tante indicizzazioni e protezioni. L'inflazione si può affrontare, pertanto, solo con uno spazio di tempo necessario davanti. Per questo, parlare di elezioni anticipate è un atto antinazionale intriso di perfidia, di malafede, di avventurismo politico. Chiunque abbia a cuore la risoluzione dei problemi economici è consapevole che questa scelta è devastante*».

Mario Pirani

L'auto in difficoltà Emergenza per l'Alfa

Stato di crisi per l'Alfa Romeo, 60 mila in cassa integrazione per due settimane alla Fiat. La crisi dell'auto, in Italia, ha due volti: uno privato, l'altro pubblico. Di certo tutti prevedono che, per il settore, anche l'82 sarà un anno molto difficile.

ALFA — Massacesi ha chiesto il riconoscimento dello «stato di crisi» per il gruppo. Ciò consentirà di mettere in cassa integrazione, per tutto il prossimo anno, un terzo dei dipendenti, cioè 14.580 lavoratori, di cui 6000 in «cassa speciale» a zero ore.

FIAT — La società torinese ha annunciato che sospenderà dal lavoro, per due settimane (una in gennaio, l'altra in febbraio), 60 mila operai dell'auto. La Fiat, come l'Alfa, ha problemi di mercato, ma dalla crisi strutturale è ormai uscita da un anno.

SINDACATI — La crisi del settore preoccupa non poco la Flm che chiederà in settimana un intervento ufficiale del governo per non compromettere definitivamente la ripresa del settore.

(A pagina 12 i servizi di *F. Bullo, E. Palmieri, R. Villare*)

L'inflazione si mangia anche anima e memoria

Il tetto dell'inflazione (per impedirle che cresca come il fagiolo della favola fino alle nuvole) è l'unico tetto che ci rimane. Dopo — dicono — saremo all'aperto, noi lavoratori con paghe e stipendi, noi piccoli risparmiatori, noi pensionati, noi disoccupati, e prenderemo l'acqua che viene. L'inflazione non mangia solo i soldi, mangia l'anima, la memoria e i progetti. Difficilmente un fatto economico diventa così direttamente un fatto culturale. Dei «boom», dei miracoli ci si accorge dopo, perché consentono un margine di libertà e dunque di ritegno o di lentezza nell'adeguarsi; l'inflazione ti porta subito giù, scivola nel ventre del passato peggiore e, quando è rapida, la sua discesa somiglia a un otto volante infrenabile.

Eppure non ci si rassegna, la ricerca dei responsabili (i padroni, i sindacati, le corporazioni) ci sembra un buon metodo di scongiuro; l'opposizione culturale al Sistema dell'Inflazione sembra una maniera per restarne fuori. E poi: chi è abilitato a parlare dell'inflazione? Se ne parliamo, come in questo momento si fa, fuori dei confini specialistici, non commettiamo una specie di sacrilegio? Bisognerà incominciare nelle scuole, alla fine dei corsi sulla psicologia dell'inflazione, perché almeno si sappia come la bestia ci corrode e ci cambia.

Basta guardarsi intorno. Tutte le nostre giornate sono segnate da aggiustamenti impercettibili per non perdere il contatto con la malattia collettiva. Il cliente occasionale di un albergo sta un attimo in camera con gli occhi chiusi dopo aver visto il prezzo sul cartellino. Che fare? Diventare subito miliardario o rinunciare ai viaggi? Il frequentatore saltuario di ristoranti dopo aver offerto un pranzo all'amica si chiede (guardando il conto) se non debba interrompere tutti i suoi rapporti personali. Il visitatore pigro di librerie dopo aver scorso i prezzi deve lottare con un sentimento improvviso di privazione e di isolamento culturale. Il compratore distratto di supermercati s'accorge che il piacere della gola è l'ultimo nella graduatoria delle sue possibilità (dopo aver controllato i prezzi).

Basta guardarsi indietro. I ricordi sono divenuti difficili perché manca ormai la qualità del raffronto, una certa stabilità dei parametri. Quand'è che le case costavano dieci milioni? Da dove esce questo pullover da diecimila lire? Perché non posso rinnovare un abbonamento che mi pareva indispensabile? Dov'è incominciata la differenza? Allora, lei ed io partimmo per un viaggio da duecentomila lire, puoi fare i conti. Oppure: solo le diecimila lire non mi viene più in mente niente. Oppure, distrattamente: presi un enorme gelato da cento lire (ma quando?).

E, se si guarda avanti, i progetti sono diventati come ombre che non si afferrano, non hanno peso, non hanno collocazione, non hanno prezzo. L'inflazione, in chi la patisce, provoca una forma di minorità culturale che si traduce, attraverso i piccoli aggiustamenti alla malattia collettiva, nella psicologia del precario, nella nevrosi da instabilità. Tutti combattivi e tutti sfiduciati, mentre il mostro abita nelle sue regioni specializzate, nei discorsi dei ministri e dei sindacalisti, nelle formule di rito che più sono apocalittiche (io ne ho pochi, siamo allo sfascio completo) più sembrano esorcismi.

I corsi di psicologia dell'inflazione dovrebbero abituarci anche a ricomporre il discorso rotto; non si parla mica di italiani ipotetici, si parla di noi. E bisognerebbe anche studiare perché certe immagini ammonitrici per essere state troppo usate non fanno più paura o vengono subito rimosse. Come le immagini della Germania nella grande crisi con i biglietti da un miliardo che bruciavano per accendere una sigaretta e i denari della spesa portati col carrettino. Eppure si sa che allora l'uscita dall'otto volante fu dura, molto dura, perché la psicologia della precarietà ad un certo punto vuole l'ordine che non vacilla, il potere sfolgorante che ferma (almeno per un momento) i numeri e la febbre.

Stefano Reggiani

A PAGINA 9

Il pretore dà ragione a Rizzoli Respinti i ricorsi

di Susanna Marzolla

A Roma quattro neofascisti aprono il fuoco contro una volante

Due agenti feriti, terrorista ucciso è il figlio del magistrato Alibrandi

Dall'auto è stato notato il calcio della pistola che il giovane portava con sé - I primi colpi mentre i poliziotti uscivano dalla vettura - Tre complici (forse i killer di Amato) sono fuggiti con la macchina della polizia e uno degli agenti ferito a bordo - Pertini all'ospedale: «Vi sono vicino, come tutti gli italiani»

ROMA — Alessandro Alibrandi, 21 anni, figlio di Antonio Alibrandi, il magistrato titolare di numerose e clamorose inchieste economiche è stato ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia. Due dei tre agenti che formavano l'equipaggio della «volante» sono rimasti feriti. Uno di loro, Elio Capobianco, versa ancora in gravi condizioni all'ospedale Villa San Pietro dove è stato operato con urgenza: un proiettile gli ha perforato il fegato ma i medici non disperano di salvarlo. Più rassicuranti sono, invece, le notizie sull'altro poliziotto, Salvatore Barbuto, colpito da ben quattro pallottole di cui nessuna, per fortuna, è riuscita a danneggiare organi vitali.

A far visita ai due agenti si è recato in serata il presidente della Repubblica Pertini. Dopo essersi informato sulle loro condizioni il capo dello Stato si è avvicinato al letto dell'agente Barbuto, gli ha stretto le mani e gli ha detto: «*Ti sono vicino e ti sono vicini con me tutti gli italiani della Repubblica*». All'ospedale si sono recati anche il ministro dell'Interno Rognoni e il capo della Polizia Coronas.

Più disperate sono apparse subito le condizioni di Alessandro Alibrandi: colpito alla testa si è accasciato al suolo mentre i suoi compagni fuggivano con l'auto della polizia. Soccorso e ricoverato prima alla clinica Villa San Pietro e immediatamente dopo all'ospedale San Filippo Neri, il

Roma. Il giudice Antonio Alibrandi (a destra) con il figlio Alessandro in una foto d'un anno fa

giovane terrorista «nero», è spirato dopo poche ore: una pallottola gli aveva trapassato il cranio rendendo vano ogni tentativo di tenerlo in vita.

Sulla base delle dichiarazioni rese dal terzo componente l'equipaggio, Luigi D'Errico, che era alla guida dell'autovettura e che è rimasto pressoché illeso, è stato possibile risalire ad una prima ricostruzione dei fatti. Erano circa le 12,30 quando la volante «quattro» della Questura di Roma stava transitando sulla via Flaminia, nel quartiere di Labaro, all'altezza del ristorante «Quattro pini».

Dinanzi al locale era parcheggiata una «131» color argento, risultata poi rubata. Tre giovani erano in macchina, un quarto, Alessandro Alibrandi, era in piedi accanto all'auto: mangiava un mandarino e dalla cintola, sotto il giubbotto, spuntava il calcio di una pistola. Forse insospettiti dal giovane, dalla macchina rubata e da altro gli agenti della volante hanno fatto una inversione ad «U» avvicinandosi alla «131». Credendo di essere stato scoperto, Alibrandi, da molti mesi latitante dopo essere stato implicato nell'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna, non ha comunque esitato a fare fuoco.

L'agente Capobianco, che sedeva accanto all'autista, è stato il primo ad essere colpito: si è accasciato sul sedile mentre i suoi colleghi, con una manovra imparata nei corsi anti-terrorismo, si buttavano fuori dalla macchina e, armi in pugno, rispondevano al fuoco. Alessandro Alibrandi veniva colpito. I suoi tre «camerati» (secondo le prime indicazioni fornite dagli inquirenti potrebbe trattarsi di Giorgio Vale, Gilberto Cavallini, entrambi indiziati per l'omicidio del giudice Mario Amato e di Giorgio Rau, un neo-fascista di Treviso appartenente ai Nar) non potendo usare la loro auto per fuggire (era infatti rivolta verso un tratto della strada bloccato da un ingorgo di traffico) sono saliti su quella della polizia, facendosi scudo con l'agente ferito rimasto sulla vettura. Capobianco, infatti, è stato ritrovato sul sedile posteriore della «volante» abbandonata dai terroristi nei pressi di via Grottarossa, a pochissimi chilometri dal luogo dell'attentato.

Qui, armi in pugno, i tre neo fascisti hanno costretto un automobilista a cedergli la sua auto. Con la «128» color bronzo i terroristi hanno raggiunto la zona di Tor di Quinto, abbandonando la vettura in via Giovanni Fabbroni dove successivamente è stata ritrovata. Da Tor di Quinto, stando almeno ad alcune testimonianze, si sono allontanati a piedi: uno di loro, ha detto un teste, era alto e biondo (Vale?) e indossava un giubbotto marrone, l'altro più basso e bruno (Cavallini?) aveva un maglione a scacchi, il terzo zoppicava. Probabilmente era rimasto ferito durante la sparatoria. I posti di blocco e le perquisizioni a tappeto effettuate nella zona non hanno dato però nessun esito. Polizia e carabinieri hanno continuato per tutta la notte a setacciare box, cantine e appartamenti vuoti nel raggio di centinaia di metri dal punto dove i terroristi hanno abbandonato la «128».

Dalla questura di Bologna, intanto, è giunta una segnalazione che potrebbe collegare il commando neo-fascista ad una rapina avvenuta sull'autostrada A-14. Fra le stazioni di Rimini e Cesena ieri sera, verso le 22, quattro giovani vestiti da finanzieri hanno rapinato due rappresentanti di gioielli che viaggiavano su una Mercedes. Il bottino, secondo la denuncia, sarebbe stato di duecentocinquanta milioni. Nelle tasche di Alessandro Alibrandi è stata trovata una sua foto applicata su una tessera, chiaramente falsificata, di finanziere. E' stato il gruppo di Alibrandi a compiere la rapina per autofinanziarsi?

Ruggero Conteduca

Antonio Alibrandi ha appreso dalla radio la notizia della sparatoria

Il giudice si precipita all'ospedale «E' vero che mio figlio è ferito?»

Gli è stata mostrata una tessera trovata in tasca al giovane - Ha detto: «Così conciato non mi sembra lui» - Poi senza vederlo se ne è andato - «Prima o poi doveva succedere»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La notizia l'ha appresa dalla radio, ma se l'aspettava. A Palazzo di Giustizia, dove per oltre un ventennio è stato tra i più impegnati giudici istruttori, evitava accuratamente di parlare del figlio. Ma, agli amici più intimi, in qualche momento di sconforto, aveva confidato a mezza bocca i suoi timori. «*Prima o poi*, — diceva quando i giornali parlavano del figlio — *Alessandro mi farà passare un brutto quarto d'ora*... *quello che succede adesso è niente*». Così, nel primo pomeriggio di ieri, prima ancora che le agenzie di stampa confermassero ufficialmente che il terrorista nero ferito era suo figlio, il consigliere di Cassazione Antonio Alibrandi è corso all'ospedale «Villa San Pietro», sulla via Cassia. Alla radio, poco prima, aveva sentito le notizie, ancora sommarie ed imprecise, sulla sparatoria avvenuta nei pressi di Labaro: due agenti gravemente feriti, un terrorista in fin di vita, «*forse Alessandro Alibrandi* — aveva aggiunto il radiocronista —, *il figlio del giudice romano*».

La corsa del magistrato è finita davanti al centro di rianimazione dell'ospedale. Ha interpellato un portantino, ottenendo però nulla di più di una risposta evasiva e sfuggente. Poi, si è trovato di fronte un agente di pubblica sicurezza. «*Sono il giudice Alibrandi*...» — ha detto. «*Attenda dottore*» — è stata la risposta del poliziotto che ha avvertito dell'arrivo del giudice il suo superiore, il vice questore Sucato, dirigente delle «volanti» della Questura.

Il colloquio tra il funzionario di polizia ed il magistrato è stato brevissimo. «*Ha sentito alla radio che mio figlio è rimasto ferito in una sparatoria con i vostri agenti*...» — ha detto il giudice. Una pausa di qualche secondo prima della risposta del dr. Sucato: «*Mi pare di sì*». «*Dov'è*..., *potrei vederlo?*» — ha chiesto Alibrandi. «*Mi dispiace* — ha replicato il poliziotto — *il ferito non è più qui. E' stato trasferito poco fa al San Filippo Neri, proprio lì*».

Ancora di corsa, alla guida della propria auto, Antonio Alibrandi si è diretto verso l'altro ospedale, distante non più di due o tre chilometri dal primo. Ma il traffico sulla Cassia, a quell'ora (erano da poco passate le 16) era intenso ed il giudice ha impiegato circa mezz'ora prima di raggiungere il «San Filippo Neri». Davanti all'astanteria, ha trovato un gran subbuglio. Nessuno che poteva dargli retta. Alla fine, è riuscito a farsi largo tra la folla ed ha avvicinato un altro agente. A questo punto le notizie si fanno vaghe. Non si sa bene cosa abbia fatto il giudice per alcuni minuti, dopo essere stato accompagnato in una stanzetta, certamente a non molta distanza dal letto del reparto di rianimazione dove il figlio stava per morire. Sembra che, per calmarlo, perché insisteva di voler vedere il giovane ferito, gli abbiano mostrato una tessera presa dalle tasche di Alessandro Alibrandi. Sopra c'era una foto che ritraeva un giovane con la barba lunga ed i capelli folti. «*E' suo figlio?*». «*Non so* — avrebbe detto il giudice — *non mi sembra*... *così conciato*».

In ogni caso in quella foto-tessera Antonio Alibrandi non ha riconosciuto il figlio, da anni datosi alla clandestinità. Ha atteso ancora un po', poi ha deciso di tornare a casa. Si illudeva che quel giovane non fosse il suo Alessandro? Ha mentito a se stesso.

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 7

Il super-ricercato Francesco D'Ursi e altri quattro terroristi presi a Napoli Scoperti a Genova tre covi delle Br

Polonia, da Glemp ultima mediazione

VARSAVIA — Il breve sogno di un accordo tra sindacato libero e governo in Polonia sembra definitivamente svanito. Ieri il «leader» di Solidarietà, Lech Walesa, si è consultato a lungo con il primate polacco Glemp. Benché pochissime notizie siano trapelate riguardo a questo incontro durato per oltre un'ora, pare certo che proprio la nuova svolta nel confronto governo-sindacato sia stata al centro del colloquio.

L'assalto militare alla caserma degli allievi pompieri e la ripresa delle agitazioni in molte regioni della Polonia sono il segnale che stanno ormai tramontando le ultime chances di formare un governo di unità nazionale aperto alle forze sociali che realmente contano in Polonia.

Tuttavia la posizione della Chiesa è molto prudente, e Walesa finora ha dimostrato di volersene scostare. Dopo l'incontro di ieri si è appreso da buona fonte che «la Chiesa si incaricherà della mediazione per tutti i problemi che hanno contribuito alla tensione attuale».

D'altra parte non c'è dubbio che Solidarietà negli ultimi giorni ha preso nuovamente posizioni dure nei confronti del governo: basti pensare alla minaccia di sciopero generale. La risposta non si è fatta attendere.

Parlando della situazione, Olszowski ha denunciato i pericoli che attualmente minacciano «il sistema politico, il partito e lo Stato polacco».

(A pagina 5: «Due volti, una paura» di Bernardo Valli)

Appello di 500 scienziati perché Mosca rispetti i diritti umani

Il Kgb minaccia la nuora di Sacharov Pertini scrive una lettera a Breznev

ROMA — Cinquecento scienziati di 40 Paesi hanno firmato un appello a Pertini in difesa di Sacharov. Il Presidente della Repubblica ha immediatamente scritto a Breznev per sollecitare il rispetto dei diritti dello scienziato. Lo stesso appello è stato inviato anche al Papa.

Tra i firmatari dell'appello sono Antonino Zichichi, presidente dell'Istituto italiano di fisica nucleare e del «Comitato Sacharov europeo», John C. Eccles, premio Nobel per la medicina, Eugene P. Wigner, premio Nobel per la fisica, John Wheeler, già collaboratore di Einstein.

I 500 scienziati, che hanno «*il privilegio di lavorare in Paesi liberi e democratici, in cui il visto su un passaporto è un diritto elementare*», ricordano che «*Andrei Sacharov, uno dei maggiori scienziati del nostro tempo, è nell'esilio di Gorki per avere cercato di difendere nella sua patria la dignità dell'uomo e i valori elementari della libertà di pensiero. Se avesse voluto Sacharov avrebbe potuto boicottare i programmi militari dell'Unione Sovietica, di cui era componente chiave. Ha scelto invece la lotta alla luce del sole, l'opposizione non violenta*».

Gli scienziati intendono denunciare a quale «*punto di bassezza morale si è arrivati nella persecuzione c.*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il caso Sacharov si tinge di giallo. Ieri il Kgb, la polizia politica sovietica, ha arrestato Liza Alekseeva, la ragazza per la quale il fisico dissidente aveva deciso lo sciopero della fame. La Alekseeva è stata rilasciata alcune ore più tardi, nella zona di Shcelkovskij a 25 chilometri dalla capitale, con l'ammonizione a non mettersi in contatto — di persona o per telefono — con Sacharov o con la moglie Elena Bonner, ricoverati venerdì in un ospedale di Gorkij e presumibilmente sottoposti ad alimentazione forzata.

La Alekseeva è stata avvicinata da due uomini in borghese all'ingresso della stazione ferroviaria Jaroslavskij, dove intendeva prendere il treno per Gorkij (circa 400 chilometri a Est di Mosca). E' stata spinta su una «Volga» nera, che si è rapidamente allontanata sotto gli occhi di alcuni amici. «*Mi hanno ricordato di avermi già diffidato 18 mesi fa dal cercare di vedere Sacharov a Gorkij* — ha raccontato in serata — *e hanno aggiunto che se fossi una ragazza furba seguirei il loro consiglio. Ho risposto che cercherò ancora di raggiungere*

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Malumori nella maggioranza per la legge finanziaria

Convocato da Spadolini un «vertice» dei cinque

Psdi e dc criticano il presidente del Consiglio: «Sui fondi ai Comuni ha ceduto ai comunisti» - Replica a Palazzo Chigi

ROMA — La decisione del governo di *«accontentare il pci»* dando più soldi ai Comuni ha scatenato tensioni e forti malumori nella dc e nel psdi, tanto che il presidente del Consiglio, dopo aver respinto *«ogni speculazione»*, ha convocato un «vertice» della maggioranza per tentare di ribaltare a suo favore una situazione che da ieri sembra deteriorata.

Il «vertice» (che sarà preceduto mercoledì da un incontro di Spadolini con i ministri finanziari) si terrà sabato prossimo. E' stato sollecitato soprattutto dal segretario del psdi Longo, l'alleato più irrequieto e scontento di Spadolini sin dal giorno della nascita, sei mesi or sono, del «pentapartito».

All'*«azione di disturbo»*, quasi implacabile, del segretario del psdi, si è aggiunta ieri una novità politica che non promette nulla di buono per la stabilità dell'esecutivo: l'attacco del presidente dei deputati dc Gerardo Bianco, dietro il quale si intravede un partito che ha *«ripreso quota»* dopo l'esito felice dell'assemblea dell'Eur e che reagisce duramente quando vede che il governo *«concede al pci quello che nega alla maggioranza»*.

Questa, almeno, è la tesi della dc e del psdi, che nel dibattito sulla legge finanziaria hanno dovuto bloccare le richieste dei loro parlamentari per non sfondare il tetto dei 50 mila miliardi di deficit e che si ritengono «beffati» dalla decisione del governo sui fondi ai Comuni.

Il senso degli umori che emergono in autorevoli ambienti democristiani e socialdemocratici è più o meno questo: *«Ma come!? Il governo ci costringe a stendere dei cordoni sanitari fra i nostri parlamentari e i loro elettori in nome di una "austerity" generale e poi basta che Chiaromonte faccia un po' la voce grossa e salta tutto con la scusa di una "concessione procedurale" sulla legge finanziaria! Ma Spadolini per chi ci prende? Crede di poter continuare impunemente a farsi la campagna elettorale a spese nostre»?*

«Non c'è stato nessun cedimento al Senato — ha subito replicato Spadolini —. *La maggioranza non ha mai avuto un sistema così stretto e organico di consultazioni come durante le settimane in cui il testo della legge finanziaria è stato approvato e su taluni punti ritoccato in commissione, ma sempre nella linea rigorosa delle priorità e delle compatibilità»*. Ed ecco la tesi di Spadolini sulla vicenda, comunque clamorosa, governo-pci: *«Chiaromonte ha osservato, in un discorso di dura critica, che è oggi cessato quell'irresponsabile ottimismo sulla fine dell'emergenza avallato da una esaltazione dottrinaria dell'economia sommersa e delle piccole iniziative spontanee. Senza volerlo, il senatore comunista fa il massimo omaggio a questo governo»*.

Bianco non sembra invece in vena di omaggi. *«Le decisioni di accrescere i trasferimenti per le spese ai Comuni o in altre direzioni creano perplessità* — ha detto il capo dei deputati democristiani. — *E' necessario che il governo, per essere coerente con l'impostazione originaria, impedisca un allargamento del deficit, ed intervenga per contenere il costo del lavoro»*. Bianco ha rivolto un duro attacco ai comunisti: *«Sembra che il pci si preoccupi soltanto di garantire le zone più forti del Paese e non si faccia carico complessivamente della nazione e in particolare del Mezzogiorno»*.

Ad un Bianco perplesso si aggiunge un Longo furibondo: *«Sconcertante è l'atteggiamento del governo sulla legge finanziaria! Allo stato delle cose, ritengo che sia urgentissima una riunione del presidente del Consiglio con i segretari della maggioranza. Bisogna evitare che si determini un processo di dissolvimento delle intese raggiunte»*. Se non ci sarà un accordo: *«il psdi sarà obbligato a portare avanti autonomamente in Parlamento i suoi punti di vista ed in particolare quelli delle categorie più deboli»*.

Dietro questa minaccia di *«rompere le righe»* c'è anche il psi, che ieri non ha partecipato al «coro» di malumori malgrado le inquietudini di numerosi deputati socialisti per il «tetto» alla legge finanziaria? Secondo alcuni, Longo è partito all'attacco in piena intesa con Craxi. Una circostanza che sembra smentita da un pacato discorso di Formica e da una lunga telefonata tra Spadolini e il segretario del psi, la più serena di tutte quelle intercorse ieri tra palazzo Chigi e i vari leaders della maggioranza.

Luca Giurato

Vaticano: «facili» i licenziamenti anche nel passato

CITTA' DEL VATICANO — Il caso delle tre «precarie» tedesche licenziate recentemente dalla Radio vaticana per «incompetenza professionale» dopo aver svolto la loro attività di traduttrici-redattrici e annunciatrici per 12, 9 e 8 anni, non è isolato.

Alcuni dipendenti vaticani ricordando altri casi di licenziamento hanno citato quello di due polacche — Eva Odrobna e Alice Limowska — entrambe traduttrici-redattrici-annunciatrici licenziate alla fine del 1960 dopo dieci anni di servizio.

Il caso-record riguarda un tedesco, Franz Kushen, e un polacco, Michele Janicewski, che furono licenziati nel 1975 dopo ben trent'anni di un contratto a tempo determinato che veniva tacitamente rinnovato di anno in anno. I due erano un po' i «factotum» della Radio vaticana.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Qualche fragile verità

Ogni uomo, nel profondo, è assetato di verità, la cerca, la esige, si sente defraudato e raggirato se qualcuno gliela ricusa o nasconde; eppure molto spesso, proprio quando crede di averla finalmente raggiunta, cade vittima di un equivoco disastroso. Più mi guardo intorno, e più mi sconforta il vedere come tante persone probe e appassionate siano indotte a scambiare le verità con le certezze. Non c'è nulla, in realtà, che sia più diverso: si potrebbe dire che, in un certo senso, la certezza sia il surrogato illusorio della verità.

Infatti la verità è sempre malsicura, problematica, provvisoria, continuamente mutevole ed elusiva, inafferrabile. La certezza invece è massiccia, solida, inamovibile, rocciosa. La verità è vivente, la certezza è fossile. Inseguire la verità (l'unico vero destino dell'uomo) vuol dire sforzo infaticabile di avvicinamento, continua disponibilità a mutare avviso di fronte ad ogni nuovo dato emergente, umiltà consapevole del proprio limite, apertura mai rassegnata a rivedere, confrontare, correggere il proprio punto di vista. La certezza invece ha smesso di ricercare perché ormai sa tutto, ha capito tutto, non dissente più, e solo pretende di imporre a tutti le sue conclusioni inattaccabili. La verità rinasce giorno dopo giorno dall'angoscia continua del dubbio, la certezza si compiace di un appagamento intellettuale che è soltanto sclerosi e morte.

Eppure ci tocca vivere (e forse l'uomo ha sempre vissuto) in mezzo a personaggi vociferanti, che si sentono portatori dell'assoluto, insensibili alla pur minima mutazione, tanto più sicuri delle proprie certezze quanto più esse sono semplici, stereotipe e rudimentali. Mi accade spesso di provare quasi un senso d'invidia per gli uomini di semplice fede, pronti a credere (e poi a obbedire e a combattere), sicuri di essere depositari di verità eterne, le sole veramente rassicuranti, quasi muniti di un certificato pubblico che li dispensi dal pensare, dall'informarsi, dal cercare di guardare più a fondo.

Parlo di una specie di invidia, perché dev'essere bello sentirsi sempre dalla parte della ragione, buoni e infallibili come gli ispirati dal cielo, esentati per sempre dalla discussione e dalla verifica.

Confesso che mi piacerebbe vivere in un mondo in cui tutti i problemi venissero ridotti a due posizioni chiare e taglienti, bianco e nero, sì e no, così che si potesse ogni volta scegliere senza esitazioni, schierarsi con bella convinzione da una parte o dall'altra.

E invece mi accade sempre più spesso, con crescente sgomento, di veder gente che si accapiglia, urlando le sue assolute certezze, e di sentirmi estraneo, in disaccordo con tutti, straniero in patria. Per cercare di spiegarmi meglio, farò tre esempi.

Caso primo: il digiuno a oltranza dei carcerati. C'è chi dice che sono prigionieri come gli altri, che se non vogliono mangiare è affar loro, che lo Stato non deve soggiacere al ricatto e che, se si comincia con le concessioni, fra poco digiuneranno tutti i cittadini per ottenere qualunque cosa. E magari qualcuno, in vena di scherzi sinistri, dice che se la crisi continua, fra poco digiunerà anche chi mangerebbe volentieri. Altri obiettano che la situazione carceraria è disastrosa, la protesta nobile e giustificata, che bisogna intervenire con le fleboclisi, il ricovero in cliniche private, la libertà in attesa di giudizio e via di questo passo.

Il pensiero va ai suicidi dei militanti irlandesi dell'Ira, ai bonzi vietnamiti che si cospargevano di benzina e si davano fuoco per protesta, ai cappuccini zuccherati di Pannella. Ce n'è per tutti i gusti. Nessuno dice, mi pare, che lo Stato non deve mai cedere, per nessuna ragione, al ricatto, ma che la riforma incisiva delle carceri, la separazione dei politici dai comuni, la rapidità dei processi, la riforma delle procedure, i mezzi adeguati al potere giudiziario sono la sola risposta seria e civile.

Caso secondo: assolutoria generale per la P2. Sul principio era parso che l'Italia fosse popolata da moralisti austeri; esecrazioni e condanne verbali inondarono i giornali; ci fecero provare lunghi brividi al pensiero del pericolo corso e garantirono castighi esemplari. Altri invece invocarono lo Stato di diritto, il principio che le colpe vanno provate, la difesa degli innocenti sospettati.

Le persone coinvolte vennero distinte fra quelle registrate ma inconsapevoli, quelle consapevoli di esserci ma sicure di aver aderito a un'associazione di beneficenza, quelle che sapevano tutto ma non risultavano colpevoli di reati in prima persona. Frammezzo a tante certezze giuridiche gli italiani sono stati così chiamati a credere che Gelli si dilettasse di passar le notti a compilare registrazioni immaginarie e ricevute senza introito, come un mite ragioniere travolto da una tranquilla mania.

Terzo caso: aiuti agli affamati nel mondo. Siamo sull'orlo della bancarotta (e anche un poco al di là) ma si insiste per sfamare a nostre spese 3 milioni di infelici. Il Parlamento, con le belle gatte che ha da pelare, sciupa tempo e fiato e mette alle strette il governo. Contro chi suggerisce di aiutare quei popoli a produrre di più, a razionalizzare la loro agricoltura, a contenere le nascite, non manca chi scaglia l'accusa di razzismo egoista, addirittura di voler ricattare i poveri, barattando pacchi viveri con sterilizzazioni per salvaguardare la pancia piena dei ricchi. Mi piacerebbe che gli esperti ci dicessero se, pur con somme *illimitate* a disposizione, sarebbero disponibili sui mercati mondiali le derrate necessarie e se acquisti in massa non farebbero lievitare i prezzi, moltiplicando l'inflazione e diffondendo la fame invece di saziarla; e continuo a chiedermi se basti dar cibo oggi o se il problema vero, di cui nessuno parla, è: cosa farà quella gente domani? Non sarebbe ora di pensare a soluzioni globali, invece di abbandonarsi a questi futili orgasmi di buon cuore?

Fra tante granitiche certezze, lasciatemi cercare qualche fragile verità.

All'ospedale tra gli agenti feriti

Roma. Il presidente Pertini nell'ospedale Villa San Pietro, dove sono ricoverati i due agenti

Roma. La moglie dell'agente Elio Capobianco, gravemente ferito, giunge all'ospedale (Tel.)

(Segue dalla 1ª pagina)

prima che agli altri? E' assai difficile rispondere a simili interrogativi. Chi lo ha visto subito dopo allontanarsi dall'ospedale, quando tutti ormai sapevano che il giovane in coma era il figlio, ha pensato ad una sorta di rifiuto psicologico dell'uomo, del ferreo magistrato, ad accettare una realtà troppe volte prevista. Quasi un disperato e commovente tentativo di negare al mondo intero anche quest'ultima «bravata» del figlio sempre difeso.

Antonio Alibrandi istruì importanti processi tra cui quello per lo scandalo dell'Italcasse, della Sir e su altre controverse questioni economiche. Fu lui a firmare a suo tempo il mandato di cattura contro Mario Sarcinelli direttore generale della Banca d'Italia che dopo poco tempo venne del tutto scagionato dalle accuse rivoltegli. Il magistrato lasciò il suo posto all'ufficio istruzione del tribunale di Roma all'inizio della scorsa estate.

Un laconico comunicato del Consiglio Superiore della Magistratura informò i giornalisti che il magistrato, dietro sua richiesta, veniva trasferito ad un collegio giudicante del Tribunale Civile. In realtà, tutti erano al corrente, a Palazzo di Giustizia, che la sua domanda aveva preceduto una decisione che appariva scontata da parte dell'organo di autogoverno dei magistrati. Proprio per una condizione di incompatibilità derivante dalle numerose inchieste contro il figlio condotte dall'Ufficio Istruzione del Tribunale, il Consiglio Superiore aveva avviato un procedimento d'ufficio per il suo trasferimento in altra sede.

La sconcertante storia di Alessandro Alibrandi

Una vita violenta

A 16 anni andava al liceo con la pistola nella cintura - Era stato processato numerose volte e sempre rimesso in libertà - Colpito da mandato di cattura per la strage di Bologna, era riuscito a rifugiarsi all'estero

ROMA — Figlio di uno dei più noti magistrati della capitale, Alessandro Alibrandi era una delle figure più sconcertanti dell'eversione nera. Colpito da ordine di cattura internazionale emesso dai giudici bolognesi che indagano sulla strage di Bologna, aveva alle spalle, nonostante la giovane età, una carriera di picchiatore fascista più volte arrestato, ma sempre rimesso in libertà.

A tradirlo questa mattina al Labaro è stato un suo vecchio «vezzo»: quello di portare la pistola infilata nella cintura dei pantaloni, mostrandone il calcio. Una forma di esibizionismo che nel '75, ancora sedicenne, gli valse una segnalazione alla polizia da parte degli studenti della sua scuola, il Kennedy, nel quartiere di Monteverde.

In poco tempo, tra il '77 e il '78, Alibrandi colleziona una lunga serie di denunce per pestaggi, aggressioni, risse. Il fatto che sia considerato un «turbolento» che non nasconde le sue simpatie per l'estrema destra non gli impedisce però di ottenere il porto d'armi per il fucile da caccia.

Con una pistola, assieme a una decina di altri neofascisti, nel marzo del '77 partecipa a un raid contro la sezione del pci di Borgo Pio. La polizia blocca la «squadraccia» in via della Conciliazione e Alibrandi con i suoi camerati si rifugia sul tetto di un cinema, ingaggiando una sparatoria. Il giovane Alessandro è minorenne e se la cava senza conseguenze giudiziarie. Pochi mesi e Alibrandi torna alla sua attività preferita: assalti a sezioni di sinistra, come quella al pci di via Tigre e pestaggi di giovani di diversa idea politica. Il 5 ottobre gira, com'è sua abitudine, armato nel «suo» quartiere a Monteverde. Scorge una volante della polizia e fugge. Gli agenti lo inseguono, lui tira fuori dal giubbotto una pistola e — secondo quanto è scritto nel rapporto di polizia — la punta contro uno degli agenti.

Arrestato e processato per direttissima viene assolto dal reato di resistenza e condannato solo per il porto abusivo di arma: cinque mesi con la condizionale e il giovane nero torna libero.

Quattro mesi dopo Alibrandi è di nuovo in carcere. Questa volta il picchiatore viene trovato a bordo di una «Mini» rubata, ma, processato, torna in libertà perché, secondo la sentenza, il giovane che era al volante dell'auto non sapeva che la «Mini» era stata rubata. Trascorrono soltanto 12 giorni e il 11 marzo 1979 gli arriva una comunicazione giudiziaria per il furto di 144 bombe Srcm, avvenuto nel maggio dell'anno precedente in una caserma della provincia di Pordenone. Il maggiore indiziato è uno dei suoi amici del cuore, Giusva Fioravanti, ora in carcere con l'accusa tra l'altro dell'omicidio di due carabinieri a Padova.

Il nome di Alibrandi torna alla ribalta il 22 febbraio 1980: 16 giorni prima è stato ucciso, proprio dai Nar, la guardia di ps Maurizio Arnesano. Alibrandi viene arrestato con l'accusa di omicidio.

Ma Alibrandi ha un alibi di ferro: il giorno dell'omicidio era in tribunale per un processo per aggressione. Il 22 settembre dello stesso anno è probabilmente l'ultimo giorno in cui Alibrandi resta nella legalità. I magistrati di Bologna, che indagano sulla strage alla stazione ferroviaria, emettono nei suoi confronti un mandato di cattura per partecipazione a banda armata. Nonostante la sua pericolosità il giovane [illegible] ha però in tasca un passaporto che ha ritirato solo qualche mese prima. Le ultime notizie sul finire dello scorso anno danno Alibrandi in Libano, protetto dai falangisti. Poi il buio della clandestinità.

Cutolo accusato di 3 omicidi in carcere

NAPOLI — Raffaele Cutolo, il «boss» della malavita napoletana, insieme con altri otto pregiudicati (tutti già condannati) è stato riconosciuto responsabile di tre omicidi e di otto ferimenti compiuti nel carcere di Poggioreale la sera del 23 novembre 1980.

Gli omicidi e i ferimenti furono compiuti nelle ore immediatamente seguenti alla scossa di terremoto, quando nel carcere di Poggioreale, in seguito al vivo panico che si era venuto a creare, erano state aperte le porte delle celle e tutti i detenuti si erano riversati nei cortili.

Il Kgb e la nuora di Sacharov

(Segue dalla 1ª pagina)

Sacharov. E lo farò, presto».

In mattinata la ragazza aveva annunciato a un gruppo di giornalisti occidentali l'intenzione di andare a Gorkij e indagare di persona sulle condizioni di salute di Sacharov.

Il gesto era stato determinato dai dubbi sorti dopo il breve e lacunoso annuncio dato venerdì sera dalle *Isvestija*, il giornale del governo sovietico. In particolare la ragazza intendeva accertare se Sacharov e la moglie fossero stati ricoverati per motivi strettamente terapeutici o se invece le «cure preventive» fossero un espediente per interrompere — contro la loro volontà — un digiuno che durava ormai da 13 giorni e che rischiava di diventare un'irritante «provocazione» (è la parola usata dalle *Isvestija*). Sacharov e la Bonner hanno rispettivamente 60 e 58 anni, e lo scienziato soffre di cuore.

Alcuni amici della Alekseeva avevano riferito in mattinata, prima che la ragazza fosse fermata dal Kgb, che l'Accademia delle Scienze le aveva chiesto, nella persona del suo presidente Aleksandrov, di rivolgere un appello a Sacharov affinché desistesse dal suo digiuno di protesta. Era parso, cioè, che l'Accademia rompesse il suo lungo silenzio per contribuire a risolvere la penosa vicenda. In seguito, tuttavia, si è saputo che Aleksandrov aveva preso quell'iniziativa giovedì, prima che Sacharov fosse ricoverato. Due scienziati francesi, in questi giorni a Mosca, le avevano anche consegnato alcuni libri per *«aiutare Sacharov a rompere l'isolamento scientifico»*.

Resta, dietro la vicenda del giorno, il dramma di un uomo che da solo sfida le autorità sovietiche. Chiede una sola cosa, dall'esilio di Gorkij al quale è stato condannato nel gennaio del 1980: che Mosca conceda alla Alekseeva il visto d'espatrio necessario per ricongiungersi ad Aleksej Semenov, suo figliastro, residente negli Stati Uniti da quasi tre anni e marito della ragazza — per procura — dall'estate scorsa. Nel loro attacco di venerdì sera a Sacharov, le *Isvestija* avevano gettato ombre sulla vicenda, accusando Sacharov e la Bonner di avere organizzato un *«lavaggio del cervello»* della ragazza, di sfruttarla ai loro fini propagandistici volti a diffamare l'Unione Sovietica, di volerla strappare ai genitori, entrambi invalidi.

I timori sollevati dalla notizia del ricovero, e cioè che le condizioni di salute di Sacharov e della Bonner fossero improvvisamente peggiorate, sembrano cancellati dalla testimonianza di alcuni amici, i quali affermano di averli visti passeggiare sul balcone di casa, giovedì sera, *«apparentemente in buone condizioni»*. Si riaffaccia allora con maggiore insistenza l'ipotesi di un atto di forza. *«So per certo* — aveva detto la Alekseeva — *che i Sacharov non avrebbero rinunciato al loro digiuno e non avrebbero chiesto il ricovero»*.

Per ora le autorità sovietiche, che sostengono l'inammissibilità delle richieste avanzate dal premio Nobel (l'Urss, dicono, non riconosce i matrimoni per procura, e la Alekseeva non ha parenti all'estero che giustifichino la concessione del visto), tacciono sulle reali condizioni fisiche dei due. *Le Isvestija*, tuttavia, avevano affermato venerdì che il digiuno era soltanto *«di tipo terapeutico»*, lasciando intendere che in realtà Sacharov e la Bonner non avevano rinunciato a un'alimentazione di base. La Alekseeva ha smentito, affermando che da 13 giorni essi si limitavano a bere acqua minerale, come ha smentito le asserzioni del giornale secondo le quali i genitori si erano rivolti a un tribunale per impedirle l'espatrio e perché la si proteggesse dalla *«nociva influenza»* del Sacharov.

L'Urss tace anche sul fiume di appelli e proteste provenienti dall'estero. Tace sulla recentissima dichiarazione fatta a Washington dal presidente Reagan, il quale ha invitato il governo sovietico a garantire l'espatrio della Alekseeva. Tace sulla protesta del Parlamento europeo per l'esilio di Sacharov (*«un'intollerabile violazione dei diritti umani»*). Tace sull'intervento del ministro svedese degli Esteri presso l'ambasciatore sovietico.

Fabio Galvano

Gli autonomi minacciano scioperi

Forse per Natale blocco dei treni

ROMA — I ferrovieri autonomi potrebbero proclamare nuovi scioperi per Natale se la situazione delle trattative per il contratto non si sbloccherà. I controllori di volo autonomi hanno deciso di sospendere lo sciopero del 16 dicembre, ma hanno confermato le agitazioni già programmate.

• TRENI — Con lo sciopero di ieri è terminata la fase articolata di agitazioni di quattro giorni indetta dalla federazione autonoma dei ferrovieri (Fisafs) a sostegno del rinnovo contrattuale della categoria. I sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno invece in programma uno sciopero nazionale di 24 ore a partire dalle 21 di venerdì 11 dicembre.

• CONTROLLORI VOLO — Parziale schiarita nella vertenza dei controllori dopo che il ministro dei Trasporti ha annunciato l'approvazione del consiglio dei Ministri dello statuto dell'azienda autonoma per l'assistenza al volo. Gli autonomi dell'Anpcat hanno deciso di sospendere lo sciopero del 16 dicembre, ma restano ancora valide le 12 ore di astensione dal lavoro previste per il 18, il 29 e per l'8 gennaio. 24 ore di sciopero sono previste per il 18 gennaio. I sindacati confederali si sono riservati di far conoscere il proprio parere sulle assicurazioni fornite dal ministro dei Trasporti: dopo la riunione di mercoledì decideranno se confermare lo sciopero programmato per il 13 dicembre.

BORGES PRESENTA RACCONTI ARGENTINI

La scimmia parlante

Yzur è una scimmia che un tale (il tale che racconta in prima persona) ha acquistato all'asta di un circo fallito. Un giorno il tale in questione legge chissà dove che certi indigeni, mi pare, di Giava attribuiscono la carenza di linguaggio articolato nelle scimmie all'astensione e non all'incapacità. Non parlano, sostengono, perché non le facciamo lavorare abbastanza. Sedotto da una simile morale, il nostro tale decide di far parlare la sua scimmia Yzur. La sua idea fissa sarà da qui in avanti che le scimmie furono uomini che per una ragione o per l'altra smisero di parlare. Il che produsse l'atrofia dei loro organi di fonazione e dei centri cerebrali del linguaggio, debilitò sin quasi a sopprimerlo il rapporto tra gli uni e gli altri, limitando l'idioma della specie al grido inarticolato, e facendo decadere in animale l'umano primitivo. Così la povera scimmia Yzur viene tartassata dal padrone trasformatosi in ossessivo insegnante.

Yzur, d'altronde, è giovane e desideroso di imparare. Compie, dunque, grandi progressi, ma alla parola non pare arrivare mai. Il padrone insegnante dopo averlo tormentato in ogni modo, finisce per percuotere bestialmente Yzur sospettandolo di esser già in grado di parlare, ma di non parlare ancora davanti a lui per malignità. Yzur si ammala gravemente, offeso nella sua dolcezza scimmiesca, e non si riavrà più. Prima di morire cerca con la mano la mano del suo persecutore pentito e gli mormora con lo strazio di una voce restata muta per diecimila anni: *«Padrone, padrone mio...»*. L'antologia borgesiana *Racconti argentini* di recente uscita non poteva cominciare più suggestivamente che con questa storia di Leopoldo Lugones.

Con gentile puntigliosità la congiura ordita dall'editore Franco Maria Ricci e dal grande Jorge Luis Borges all'insegna de «La Biblioteca di Babele» continua ad arricchirsi di titoli e di pagine affascinanti. La congiura va precisando il senso in cui si muove.

Ricci, che si definisce *«piccolo editore di Parma»*, passò anni fa qualche giorno a Buenos Aires, e riuscì a convincere Borges a dirigere per lui una collana con tutti i testi adocchiati, assaporati, ammirati nella sua lunga vita di bibliotecario geniale. Nella congiura sono successivamente entrati María Esther Vázquez come indispensabile collaboratrice della cecità di Borges, Marcella Boneschi come collaboratrice preziosa dell'estro grafico di Ricci e Gianni Guadalupi come principale traduttore, il traduttore almeno delle parti in castigliano, le parti più di Borges.

«La Biblioteca di Babele» è, ovviamente, babelica, non conosce confini e restrizioni di nazionalità e argomento, ma è anche coerente nell'offrire il meglio di ciascun autore capricciosamente e consapevolmente scelto, a partire dal n. 1 *Le morti concentriche* di Jack London e, via via, il n. 2 *Lo specchio che fugge* di Giovanni Papini, il n. 3 *Storie sgradevoli* di Léon Bloy, eccetera.

Questi libretti lunghi e stretti dalle belle copertine in carta di Fabriano azzurra con sopra collages di frammentari, particolari, lacerti di incisioni e stampe ottocentesche, qua e là colorate quasi a tradimento, mi piacciono tutti, ma *Racconti argentini* è senz'altro uno dei migliori, forse il migliore. Nell'introduzione che come tutte quelle della «Biblioteca di Babele» Borges non ha potuto scrivere causa la cecità, ma ha dettato o, chissà, ispirato a Vázquez (già, del resto, sua coautrice nella compilazione di *Literaturas germanicas medievales* e altre opere), è tracciato un balenante e tuttavia misterioso compendio di storia della letteratura argentina: *«Gli scrittori argentini si differenziarono sempre sotto qualche aspetto da quelli che negli altri paesi del continente diedero il loro contributo al castigliano. Nello scorcio del secolo scorso nacque in Argentina un genere singolare, la poesia gauchesca; e ora sono già molti gli scrittori che si dedicano alla letteratura fantastica e non sentono una mera trascrizione della realtà. E' noto che il modernismo rinnovò, alla fine del XIX secolo e agli inizi del XX, le diverse letterature della vasta lingua spagnola. Questo rinnovamento coinvolse soprattutto la poesia; per quanto riguarda la prosa, non andò oltre il musicale e il decorativo. L'unica eccezione degna di nota è costituita da Las Fuerzas extrañas di Lugones (1874-1938). Questo libro fu pubblicato nel 1906. Dei racconti che comprende il più notevole ci pare "Yzur"...»*.

Qualche critico, riferisce Borges, ha indicato l'influsso su Lugones di Edgar Allan Poe e di Herbert George Wells. Questi maestri anglosassoni erano alla portata di tutti allora, ma solo Lugones ne mise a frutto l'appassionata lettura, senza minimamente cedere all'eccesso di musicalità e di decorativismo comune alla maggior parte di quelli che Borges chiama modernisti argentini. L'argomento prediletto da Lugones (il feroce insegnamento dell'uomo alla scimmia) esige che il tale che racconta in prima persona sia un uomo di scienza. E questa esigenza ci gratifica di uno stile severo. La storia può essere letta in due modi. Il primo è quello di prenderla per il resoconto di un esperimento straordinario. Il secondo è quello di considerarla la cronaca del progressivo impazzimento di due individui destinati ad amalgamare nel corso del tempo bestialità e umanità. La pagina finale ha la doppia opportunità di risultare realistica o allucinatoria. Per me, è tutt'e due le cose, e magari qualcosa di più.

* *

Tutti gli altri pezzi fantastici raccolti in *Racconti argentini*, del resto, sono ricchi di duplici significati. Altrimenti, Borges non li avrebbe inclusi. «Il calamaro opta per il proprio inchiostro» di Adolfo Bioy Casares, a esempio, narra, mai direttamente, solo per allusioni e supposizioni, la visita di un essere venuto da un altro mondo per salvare il nostro dalla bomba atomica. Capita in un villaggio della pianura che poco o nulla somiglia alla pampa dei letterati, e lì viene lasciato morire. «Il destino è maldestro» di Arturo Cancela e Pilar de Lusarreta narra, con sussulti e sbalzi di trent'anni, l'ultimo viaggio con un tramway a cavalli di uno sfortunato conducente. E' scritto che in un incidente tranviario ci rimetta la gamba sinistra. Invece, quando l'incidente si verifica, gli va di mezzo la gamba destra. Il destino maldestro deve montare addirittura una trappola temporale per colpire finalmente la gamba giusta, insomma, la gamba prescritta. «Casa occupata» di Julio Cortázar è l'incubo di ipersensibilità e fobia di fratello e sorella restati a viver soli in una antica casa spaziosa, troppo spaziosa. Così a un certo punto, lui è costretto a cominciare a chiudere precipitosamente una porta e a trascinare via lei perché ha sentito che è cominciata l'occupazione. Di porta in porta precipitosamente chiusa, l'antica eccessiva spaziosità si restringe. La casa va abbandonata...

E' impossibile abbozzare anche solo un riassunto di tutti i racconti dell'antologia. Sono poco più di cento pagine complessivamente, eppure Borges vi ha stipato interi universi fantastici, facendo congiungere specchi ed enciclopedie. L'Argentina è un paese almeno tanto tenebroso quanto luminoso. Ci sono racconti di Manuel Mujica Lainez, di Silvina Ocampo, di Federico Peltzer, di Manuel Peyrou. C'è pure un racconto di Vázquez: «L'eletto». Però manca un racconto di Borges, il maestro argentino a cui tutti (tranne Lugones, per questioni d'anagrafe) si ispirano. Ed è una lacuna grave anche se originata da modestia. Facile porvi rimedio, comunque. Basta far ricorso al n. 19 della stessa «Biblioteca di Babele» che contiene *Venticinque Agosto 1983 e altri racconti inediti* di Borges. Un numero apparso nel 1980 nella collana non per volontà del curatore, ma per affettuoso abuso del *«piccolo editore di Parma»* Ricci che ha inteso così festeggiare, sia pur con lieve ritardo, gli ottant'anni dell'Omero dei bibliotecari, dell'Odisseo del premio Nobel nato il ventiquattro agosto 1899 a Buenos Aires.

Includerei nell'antologia *Scrittori argentini* proprio il componimento che fornisce il titolo a questo omaggio di stratoro. Jorge Luis Borges racconta le vertiginose sorprese di una notte ancora da accadere o già accaduta in un sogno. Nell'atrio dell'albergo dai pallidi specchi scopre il suo nome e cognome scritti di fresco sul registro. Il padrone dell'albergo gli dice di averlo visto salire prima, poi si corregge. L'ha scambiato con un altro molto somigliante, ma lui, indubbiamente, è più giovane.

Borges sale di corsa le scale. Nella camera più isolata, sotto la spietata luce artificiale, si riconosce. Di spalle sul piccolo letto di ferro, più vecchio, dimagrito e molto pallido, c'è un altro se stesso. *«Che strano»*, gli dice l'altro, *«siamo due e siamo la stessa persona. Ma nulla è strano nei sogni»*. Lui domanda, sgomento: *«Allora, tutto questo è un sogno?»*. *«E', ne sono certo, il mio ultimo sogno»*, gli dice l'altro, e con una mano indica il flacone vuoto sul comodino. *«Quando la tua veglia arriverà a questa notte ne avrai compiuti ottantaquattro anni. Oggi è il Venticinque Agosto 1983»*. Il vecchio Borges morirà, cercando la mano del Borges, per così dire, più giovane. La verità è che sono uno e due. O di più, infinitamente di più?

Oreste del Buono

BREVE VIAGGIO ATTRAVERSO IL PARTITO E IL SINDACATO

Polonia: due volti, una paura

Potere politico e Solidarietà si fronteggiano - «Guerra civile» è un'espressione che ricorre spesso a Varsavia - Dice un dirigente comunista: «Il Paese è stanco, sfinito» - Agli economisti la pianificazione è sfuggita di mano - Uno di loro confida: «Lo scontro all'interno del partito è aspro» - Nel quartier generale di Danzica parlano gli amici e i nemici di Walesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — E' un breve viaggio attraverso i due schieramenti a confronto nella Polonia '81. Una prima tappa nel partito che ha perduto forza e prestigio, ma che una volontà superiore mantiene (condanna) al potere: un partito talvolta aggressivo per necessità («Mi muovo, dunque esisto»). Poi una seconda tappa nel sindacato, grande movimento sociale dei «cittadini coscienti», generoso negli slanci, incerto sugli obiettivi. Un amico varsaviese mi ha consigliato una lettura-guida: «*Le considerazioni sul governo di Polonia*», scritte due secoli fa da Rousseau. L'autore del *Contratto sociale* definiva già questo Paese «*valoroso e indomabile*», senza un'economia, sempre diviso all'interno, sempre minacciato dall'esterno.

Appeso alle pareti c'è un solo ritratto: quello di Karl Marx. Col fitto via vai di segretari del partito, politicamente bruciati uno dopo l'altro dagli avvenimenti, in questo ufficio del comitato centrale si preferisce stare sul sicuro. Niente fotografie superflue. Il mio interlocutore è un dirigente che ha subito, come molti altri responsabili comunisti nell'Europa orientale, una nevrosi evolutiva: è stato un liberale, poi un ortodosso, e ora ho l'impressione che persista in questa direzione. L'ultima incidenza traumatica della storia polacca lo ha allontanato sempre più dalle sue posizioni iniziali.

— Dopo l'incontro tra il generale Jaruzelski, l'arcivescovo Glemp e Lech Walesa, il 4 novembre qui a Varsavia, si sono create le condizioni per un compromesso tra partito e sindacato, con l'approvazione esterna della Chiesa?

«La situazione è difficile, molto brutta. E' nata nel Paese una forza politica, di massa, guidata da uomini che non hanno una visione razionale della situazione nazionale e internazionale...».

— Parla di Solidarietà?

«Quella forza è nata da un conflitto con lo Stato ed è spaccata in varie tendenze. Lo si è visto dopo l'incontro del 4 novembre. Walesa si è dichiarato pronto a negoziare il fronte d'intesa nazionale, mentre la commissione (n.d.r., il "Parlamento" di Solidarietà) *si è dimostrata, nella sua maggioranza, più intransigente. Sono uomini emersi durante il confronto, non inclini alla razionalità. La Chiesa sì che ha una visione razionale della situazione»*.

Katowice. Il primate di Polonia, arcivescovo Jozef Glemp (a sinistra), parla con gli operai della miniera di carbone «Rozbark»

— E voi del partito rappresentate una forza compatta?

«Il nostro ultimo congresso si è svolto alla luce del sole e tutti hanno potuto constatare che c'è stato un dibattito aperto».

— Poi però, dopo quell'ictus, il partito si è richiuso. Si è comunque rivelato tanto debole da dover scegliere un militare come segretario generale. Perduta la credibilità, si è rifugiato dietro la rispettabilità di un uomo in uniforme. Non è così?

«Certo che l'esercito è rispettabile. Ma non è la nostra ultima carta, come lei lascia intendere. L'esercito è una delle componenti del sistema che non è stata logorata dalla crisi. E' vero che il partito, provato da trentacinque anni di potere, ha perduto prestigio, ma quando ha tenuto il congresso tutto il Paese ha seguito il dibattito con attenzione, ha capito la nostra importanza. Un'altra cosa: il generale Jaruzelski non è soltanto un militare. Lo conosco. E' un intellettuale attivista del partito».

— Il vostro è stato un declino brutale.

«Siamo e resteremo una forza decisiva sulla ribalta politica. Non può essere altrimenti».

— Il «fronte» che proponete non è poi tanto nuovo. Di «fronti» ne avete creati tanti nei Paesi socialisti dell'Europa orientale. Il sindacato teme di far la fine delle altre forze che nei decenni scorsi sono state inghiottite dal potere, attraverso quelle formule.

«Il "consiglio" che proponiamo deve essere un centro di consultazione tra varie tendenze, deve avere un suo statuto ed è necessario per uscire dalla crisi politica ed economica. Il Paese è stanco, sfinito».

— Ma il Paese è rappresentato da Solidarietà, nella sua stragrande maggioranza. Secondo un sondaggio recente più del 90 per cento.

«Il nostro principio, per quel che riguarda il fronte d'intesa nazionale, assomiglia a quello enunciato da Kadar (n.d.r., capo del partito ungherese dal 1956, in seguito all'insurrezione di Budapest)*: chi non è contro il socialismo è con noi, chi è contro il socialismo non può essere con noi»*.

In sostanza, secondo il mio interlocutore, il partito vuole isolare le tendenze ritenute «anti-socialiste», cioè spaccare Solidarietà. E' un'idea che altri dirigenti considerano pericolosa, perché potrebbe condurre alla «guerra civile». Quest'ultima è un'espressione che ricorre spesso a Varsavia. Non tutti, insomma, pensano alla stessa cosa, nel partito, quando parlano della necessità di un compromesso, anche se tutti lo ritengono necessario «*per uscire dalla crisi*». Da questo conflitto interno scaturiscono decisioni contraddittorie: da un lato si avvia il negoziato, dall'altro si propongono al Parlamento leggi tendenti a limitare il diritto di sciopero e di riunione. Leggi eccezionali.

In quest'altro edificio del regime non ci sono ritratti alle pareti. Sono stati tolti tutti. Qui ha la sua sede ufficiale l'istituto del piano. Qui si dovrebbe esercitare il potere economico, ma gli economisti incaricati della pianificazione riconoscono che la situazione è sfuggita loro di mano da un pezzo.

«E' una catastrofe», esclama un autorevole pianificatore riferendosi all'economia polacca. E' iscritto al partito e a Solidarietà. Ha il cuore spaccato in due. Parla con grande franchezza. *«Lo scontro all'interno del partito è aspro. Volano accuse pesanti durante le riunioni. Mi aspetto da un giorno all'altro delle sorprese»*.

— C'è chi è sinceramente disposto a un compromesso leale con il sindacato?

«Ce ne sono. Ma altri tendono alla restaurazione. Vogliono riconquistare le ampie porzioni di potere perdute e ripristinare l'autorità del partito. Sul terreno economico un'intesa tra Solidarietà e il partito non è impossibile, poiché tutti sono coscienti che bisogna uscire dalla crisi, che il Paese non può sopportare a lungo le privazioni».

— E su quello politico?

«Dubito che si riesca ad arrivare a un accordo. Se nel partito c'è chi vuole una restaurazione, nel sindacato ci sono coloro che vogliono raggiungere subito l'obiettivo finale: l'indipendenza completa del Paese e un sistema pluralistico. Sono due posizioni inconciliabili».

A Danzica il sindacato Solidarietà ha il suo quartier generale nel vecchio ostello per marinai occupato subito dopo gli scioperi d'agosto. Il tetro ordine che regna negli edifici del potere ufficiale a Varsavia qui, nella città baltica, si trasforma in un gran disordine. E' difficile avere un colloquio senza essere interrotti. Gli avversari di Walesa non vengono più in questo quartier generale scalcinato. Non s'incontrano più due capi storici. Andrzej Gwiazda, l'ingegnere, lo si può vedere in città, in un caffè o in casa d'amici. E' un laico e considera Walesa un moderato rinunciatario, al servizio del clero. Anna Walentynowicz, l'operaia dei cantieri Lenin, è stata estromessa da tutti gli organismi di Solidarietà e si considera perseguitata da Walesa e da Jaruzelski. Riassumo in un solo dialogo, anonimo, tutto quel che ho raccolto a Danzica, dagli amici e dai nemici di Walesa.

— Chi rappresenta l'ala più intransigente del sindacato?

«La base operaia. E' soprattutto nelle fabbriche e nelle miniere che si rifiuta il ruolo dirigente del partito, che si esigono elezioni libere, un severo controllo sulla milizia e la polizia segreta, la fine delle imposizioni ideologiche sull'economia e l'indipendenza nei confronti dell'Urss».

— La crisi economica non ha logorato la gente?

«Sì. Ma le responsabilità delle difficoltà economiche vengono imputate al regime. La crisi diventa un confronto. Le privazioni subite talvolta assumono il carattere di resistenza. Non per tutti, è vero. Molti sono stanchi. Ed è per questo che il sindacato non abusa degli scioperi, cerca di calmare la base».

— Si possono definire le grandi tendenze all'interno di Solidarietà?

«Ce n'è una socialista, socialdemocratica, e l'altra nazionalista. Ma la spaccatura non è così netta. Le grandi tendenze sono frantumate in correnti. La tendenza socialista o socialdemocratica è percorsa da correnti laiche e cattoliche. Solidarietà esprime la società e la società offre un arco di opinioni completo, da destra a sinistra».

— E Walesa?

«Lech possiede un indubbio carisma. Personalmente è un populista nazionalista. Un cattolico che ascolta i vescovi, in particolare il primate Glemp, e quindi il Papa. E' consigliato anche da alcuni intellettuali socialisti e socialdemocratici cattolici. E' al tempo stesso moderato e irruento. Ha buon senso e la gente sa che dietro di lui ci sono persone oneste e sensate. Esprime tante contraddizioni. Il suo linguaggio non è certamente marxista, né la sua formazione. Ma al tempo stesso esprime idee egualitarie. Non vuole i padroni, ma è per l'economia di mercato. Ed è un patriota. Le sue parole semplici, dirette piacciono in un Paese stanco dei sofismi del regime, della falsa retorica del partito. Se è confuso è perché gli obiettivi sono spesso confusi».

— E i nazionalisti?

«Sono fortissimi. Ci sono quelli liberali, quelli di "Giovane Polonia", ad esempio, che riconoscono la realtà geopolitiche del Paese, che sono disposti ad accettare una specie di finlandizzazione della Polonia, e quelli del Kpn (Confederazione della Polonia indipendente), che vogliono invece la rottura completa con l'Unione Sovietica. I capi del Kpn sono in prigione e proprio per questo, anche per questo, i loro simpatizzanti si moltiplicano».

— Per ora prevalgono i moderati o gli intransigenti nel sindacato?

«Nella direzione del sindacato i moderati, nella base è difficile stabilirlo».

— Il compromesso è più probabile del confronto aperto?

«Il compromesso è per natura provvisorio. Il confronto potrebbe essere col tempo inevitabile».

Bernardo Valli

GRANDE MOSTRA A NEW YORK SUL PERIODO AMERICANO DELL'ARTISTA

Masson, l'avventura surrealista

NEW YORK — C'è un curioso rapporto fra il modo in cui André Masson dipinge (tratti distaccati, e frementi, colpi di calligrafia composti in una scrittura che è altra cosa dalla bellezza del quadro) e il modo in cui le opere di André Masson vivono e si ambientano a New York. E' un rapporto di sorpresa e, insieme, celebrazione e disagio. La necessità di abbandonare l'Europa nel 1940 ha spinto questo grande surrealista europeo in America, e questo percorso è chiaro, fissato dalla storia. In fuga da un continente devastato da guerra e nazismo, Masson è il solo artista europeo, o almeno il solo fra i grandi, che abbia una stagione interamente americana.

Visione violenta

Quella stagione — fra il 1940 e il 1945 — ha dato frutti importanti nel lavoro di Masson, per esempio ha stabilito il profondo contatto con l'Oriente, lo Zen, lungo un percorso culturale e psicologico simile a quello di un altro celebre profugo, Christopher Isherwood. E ha creato conseguenze grandissime nell'arte americana. Attribuire Pollock e Rothko all'influenza e anzi al modello immediato di Masson è affermazione critica non universalmente accettata dall'orgogliosa cultura americana. Ma il segno esiste e si vede. La paternità di Masson non è tanto nel modo in cui Pollock ha sviluppato la sua ricerca astratta, verso i *blue poles* per esempio, ma nell'autenticazione, nell'autorizzazione a esistere, lungo un percorso che prima era estraneo all'America. Ora che anche la grandezza di Rothko ha trovato tutta la sua misura e è quasi luogo comune in America, il suo debito culturale verso Masson si fa più chiaro. Eppure è qui che la storia si complica, che un fraintendimento culturale si insedia fra il grande surrealista europeo André Masson e l'America.

E' un terreno insidioso che va esplorato con cura, che era appena affiorato quando Masson era stato celebrato al Museum of Modern Art, e che si sente più chiaramente, adesso, con il ritorno di bellissime opere di Masson alla Galleria Del Re, a New York. Il maestro del dipingere non razionale arriva questa volta scortato da una complessa verifica critica realizzata — in forma di studio autonomo che però viene usato come introduzione alla mostra — da un esperto italiano, Carmine Benincasa. Si deve a questo testo se il «caso Masson» — latente finora in un ambiente culturale che non ama i debiti con l'Europa — si delinea e si lascia discutere.

La mostra di New York presenta infatti il Masson del «periodo americano», ricostruendo con attenzione questo esperimento, forzato dagli eventi, ma unico nel secolo, l'esodo e il trapianto di una grande pittura nel cuore di una cultura diversa. André Masson venendo in America porta una tecnica, una concezione del comunicare attraverso la pittura, e una visione della vita. La tecnica è personale, la concezione è unica, la visione è profondamente estranea. L'ambiente culturale americano non ha mai incoraggiato i suoi artisti ad avere una visione più universale, più ampia di ogni singola opera. Il pragmatismo esige che il significato viaggi con l'opera, sia ad essa inerente e sia il più esplicito e il più chiaro possibile.

La visione drammatica, catastrofica, appassionata, ribelle, armoniosa, violenta che è il mondo di André Masson, deve, agli occhi americani, trasformarsi nelle spiegazioni e giustificazioni tecniche di questo o quel quadro. Per esempio il ricorrente disagio di Masson per la riproduzione della figura, e d'altra parte, il riemergere della figura, fra i segni distaccati ma coerenti della «*scrittura automatica*», vengono percepiti come momenti di un diverso rapporto col realismo.

Masson: un disegno del 1927

Atmosfere

Ho visitato molte volte, nei primi Anni Sessanta, lo studio di Mark Rothko. Erano tempi in cui soltanto lui e Barnett Newman rappresentavano la pittura astratta in America. Fra le catene che tenevano sollevate le tele ogni tanto si scorgeva un piccolo quadro di un realismo nitido e poetico. Non ne ho trovato traccia, più avanti, neppure quando grandi mostre retrospettive sono state dedicate al pittore suicida. Se questi quadri sono, come penso, nella collezione privata della figlia, tuttavia non sono inclusi nei cataloghi.

Manca dunque uno dei due agganci che legano Rothko a Masson. Il passaggio dal dipingere «piani colore» al dipingere atmosfere di luce è narrato nel saggio di Benincasa che adesso presenta la mostra di Masson, ed è certo la prova più convincente di quanto Masson, con il suo fervore visionario, abbia cambiato non solo la tecnica, ma anche la percezione del pittore americano con cui è stato in contatto. L'altro legame, però, la lotta con (o contro) il figurativo, il persistente emergere di tratti dell'immagine tradizionale che affiora come da una giungla subconscia con l'insistenza affascinante e paurosa dei sogni, questo legame manca. Eppure sarebbe possibile montare, a fianco a fianco, una mostra comparata di Masson e di Rothko e constatare gli episodi di un disagio simile e affine per la figura, un desiderio di trovarla e un bisogno di perderla. Servirebbe ricordare che i due maestri vengono dal grande percorso della cultura ebrea in Europa, un fiume sotterraneo condizionato per secoli dal figurativismo religioso e cristiano e dalla diffidenza orientale per la riproduzione dell'immagine umana o divina?

Certo, è rimasto il segno del rapporto fra Masson e Rothko e questo segno viene riconosciuto. Ma bisogna rassegnarsi a leggere nei testi critici americani che «*André Masson nel suo soggiorno americano divenne un riferimento per la pittura non figurativa americana, influenzandola a volte con l'estrosità dell'invenzione surrealista*». Dell'avventura mentale, filosofica, di ricerca e scoperta che ha guidato il tumultuoso viaggio attraverso nuove ricerche di espressione di André Masson, non si trovano molte tracce. E se ne trovano poche del mondo sommerso, oscuro, perseguitato da fantasmi di colore e di luce, che è stata la vita tormentata e la morte di Mark Rothko. In questa visione elementare del modo in cui Masson è stato surrealista, si semplifica e diventa solo tecnico anche il legame con la pittura di Pollock.

Un tormento

Qui, in Pollock c'è un tormento che la cultura americana ci fornisce di nuovo su tavole separate. Da un lato ci sono i racconti della lotta personale di Pollock per farsi largo, fra depressioni e furori, attraverso un linguaggio espressivo estraneo all'America. Dall'altro ci sono i testi che tecnicamente analizzano l'evoluzione di quella pittura, periodi, fasi, organizzazione dei segni. Eppure è possibile porre la domanda e creare il dibattito: sarebbe sopravvissuto Pollock, nella breve e violenta lotta per imporre la sua esistenza di pittore astratto, se la sua febbre non fosse stata contaminata, incoraggiata, nutrita dall'ossessione profetica dell'altro pittore, Masson?

Se il surrealismo, portato da un maestro, non si fosse insediato all'improvviso e senza parentele in mezzo all'America, avremmo ugualmente avuto uno dei più importanti capitoli della pittura americana di questo secolo? Ho parlato di «caso Masson», perché queste domande non sono state mai poste. Mai, prima che questa mostra dedicata al «periodo americano» di André Masson fosse organizzata a New York, intorno al lavoro critico e al testo di Benincasa che sta affascinando e irritando i critici americani perché occupa energicamente uno spazio che era restato vuoto.

Furio Colombo

Un decreto del presidente le restituisce i poteri tolti da Ford

E' più potente la Cia di Reagan «Finiti i tempi della vergogna»

«Non saranno violate le garanzie costituzionali» assicura il capo della Casa Bianca — L'organizzazione non potrà preparare attentati ma svolgerà indagini anche negli Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Con un colpo di spugna, Reagan ha lavato gli ultimi segni del Vietnam, del Cile, del Watergate che ancora sporcavano la Cia. Il decreto presidenziale promulgato ieri restituisce ai servizi segreti americani i poteri tolti dal Congresso sotto Ford e ne conferisce loro altri. Sostituisce quello di Carter (gennaio '78) che rappresentava un compromesso anomalo tra le esigenze dello Stato e le istanze dei movimenti civili. Il cambiamento, sebbene limitato dalle residue resistenze del Congresso, non solo bandisce la concezione democratica della Cia di un tempo prevalente, ma fa anche di essa un centro di potere politico. Per la prima volta nella storia americana, i servizi segreti vengono autorizzati a condurre operazioni clandestine all'interno del Paese.

Promulgando il decreto, Reagan ha emesso un lungo comunicato che giustifica la riforma e rassicura i cittadini sulla tutela delle loro libertà. «*I servizi segreti* — ha detto il Presidente — *sono indispensabili alla sicurezza del Paese e, in quest'epoca di terrorismo, anche alla salvezza dei cittadini*». «*L'immagine distorta formatasi su di essi nell'ultimo decennio*», ha proseguito «*nasconde una verità di fondo: che non esistono conflitti tra loro e gli americani*». Reagan ha concluso: «*Il rispetto e la fiducia non devono danneggiare la capacità degli Stati Uniti di affrontare i pericoli spionistici del mondo d'oggi, soprattutto nel momento in cui i nostri avversari non rispettano i diritti e le libertà altrui*».

Il Presidente ha così garantito le libertà dei cittadini Usa: «*Finché io rimarrò alla Casa Bianca* — ha detto — *né la Cia né nessun altro organismo segreto avrà la possibilità di violare le garanzie della nostra Costituzione*».

La promulgazione del decreto corona — con la vittoria del primo — otto anni di scontro tra il potere esecutivo e quello legislativo. La Cia fu messa per la prima volta sotto accusa nel '73, quando era ancora presidente Nixon. Morto Allende in Cile, caduto lo stesso Nixon a causa del Watergate, perduta la guerra del Vietnam, il Senato le indisse una specie di processo. Una commissione diretta dal potente senatore democratico Church (sconfitto nelle ultime elezioni) la privò nel '75 di molte prerogative. Gli ex direttori dei servizi segreti Helms e Colby rivestirono praticamente il ruolo di imputati. Alla Cia venne addossata la responsabilità di ogni vergogna americana.

Nella fase iniziale della sua presidenza, Carter, strenuo difensore dei diritti dell'uomo, accettò volentieri le limitazioni dei servizi segreti Usa. Ma la realtà internazionale, e soprattutto la penetrazione sovietico-cubana in Angola e in Etiopia, lo convinsero che la Cia era uno strumento essenziale per il contenimento del comunismo. Il suo decreto cercò di restituirle un certo margine di manovra riducendo a due le nove commissioni parlamentari, composte da 155 senatori e deputati in tutto, che esercitavano controllo.

Le disposizioni più discusse del nuovo decreto sono quelle sulle attività dei servizi segreti all'interno degli Stati Uniti. Conviene premettere che il Congresso ha strappato a Reagan grosse garanzie: ad esempio la Cia non può tentare di infiltrarsi in nessuna associazione americana senza un mandato giudiziario, e le è proibito ordire attentati contro chiunque, anche all'estero. Inoltre il decreto ripristina il consiglio governativo di controllo, in precedenza abolito. Resta il fatto che, come accadeva già con Nixon, i servizi segreti possono ora sorvegliare uomini e istituzioni in America.

Reagan ha mostrato di rendersi conto della delicatezza di questi due punti, il primo dei quali evoca lo spettro della presidenza imperiale nixoniana, e il secondo quello di uno Stato di polizia. Tradizionalmente le operazioni interne negli Stati Uniti sono sempre state affidate all'Fbi, la polizia federale. Pertanto, nel comunicato, il Presidente afferma che «*resta ruolo primario della Cia realizzare le sue operazioni all'estero e trattare con le persone straniere che vengono in America... L'Fbi conserva la responsabilità principale per la sicurezza interna del Paese, sia essa posta in pericolo da stranieri o da cittadini americani*».

Nel decreto, curiosamente, vi è un paragrafo a protezione dei mass-media. Sono proibite le operazioni clandestine «*intese a influenzare il processo politico negli Stati Uniti, la pubblica opinione, i giornali, la radio e la tv*». Queste e altre precisazioni hanno consentito al governo di difendere il decreto dalle critiche subito rivoltegli.

Ennio Caretto

Mubarak visiterà Usa ed Israele

IL CAIRO — Il presidente egiziano Hosni Mubarak conta di visitare gli Stati Uniti e Israele nel mese di febbraio. E' quanto ha anticipato egli stesso in un'intervista al settimanale *Ottobre*. Il leader egiziano ha anche espresso la disponibilità a recarsi in qualsiasi Paese arabo per discutere una soluzione globale al problema mediorientale.

Il premier Margaret e i fanciulli

Londra. Il primo ministro Margaret Thatcher tiene in braccio un bambino, durante la cerimonia con cui ha inaugurato in Hyde Park il monumento al 1979, l'Anno internazionale del Fanciullo

E' il quarto territorio sudafricano che si «affranca»

Nel Ciskei una festa grottesca per l'indipendenza da Pretoria

Né l'Onu, né l'Oua hanno riconosciuto la sovranità del nuovo Stato - Il Paese ha 700 mila abitanti, 500 mila dei quali lavorano in Sud Africa - La «balcanizzazione»

JOHANNESBURG — Venerdì è diventato indipendente il Ciskei, enclave bantù sudafricana. L'anno scorso, con un referendum, il 98,7 per cento dei 700 mila abitanti, 500 mila dei quali lavorano in Sud Africa, si era espresso a favore della sovranità nazionale. E' il quarto territorio che ottiene l'indipendenza, dopo il Transkei (1976), il Bophuthatswana (1977) e Venda (1979). Come gli altri tre Stati, il Ciskei, che ha una superficie di 8300 chilometri quadrati, ha firmato con Pretoria un «*patto di non aggressione*» in base al quale, tra le altre cose, non ospiterà «*Organizzazioni o individui sovversivi*», cioè movimenti nazionalisti neri.

Alla creazione di queste *homeland*, ideate dai teorici dello «sviluppo separato» per incanalare il nazionalismo nero e «*proteggere la minoranza*» dei 30 milioni di negri contro 4 milioni e mezzo di bianchi, il movimento anti-apartheid *African National Congress* risponde denunciando la balcanizzazione etnica del Paese come «*strumento del razzismo e del neocolonialismo*» e accusando i capi di essere dei «*fantocci*». Ed è indubbio che, sotto la maschera di discorsi anti-*apartheid* a volte violenti, i leader di questi nuovi Stati sono scelti da Pretoria e rispettano alla lettera le esigenze dello sviluppo separato.

Lo stesso consolidamento geografico di questi territori tarda a realizzarsi: il primo ministro ha recentemente annunciato che le terre rimaste dagli agricoltori bianchi verranno unite alle *homeland* soltanto se il governo ne avrà la garanzia che saranno «*ben utilizzate*». Il Bophuthatswana resta perciò spezzato in sei tronconi, il Transkei in tre, il Venda in due. Inoltre, tutti avevano legato l'indipendenza al mantenimento della nazionalità sudafricana, ma i negoziati con Pretoria sono ancora aperti. Il Sud Africa distingue tra nazionalità, che comporta il diritto di voto e la partecipazione, e cittadinanza di un'Africa del Sud più o meno confederale. L'indipendenza del Ciskei non è stata riconosciuta dall'Onu, né dall'Organizzazione per l'unità africana, secondo la quale la politica di Pretoria «*con la divisione etnica mira a impedire la nascita di un nazionalismo nero e a generare conflitti fratricidi a beneficio della supremazia bianca*». **e. st.**

Quando la bandiera rifiuta di alzarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BICHO — *Un brivido attraversa la folla quando crolla l'asta della nuova bandiera nazionale del Ciskei, prima ancora che venga issata. Alla seconda caduta, l'asta recalcitrante si spezza, ed è un gran silenzio. L'orchestra continua a suonare, ma ormai nessuna delle 25 mila persone convenute alla «festa dell'indipendenza» l'ascolta. Tutti trattengono il respiro. Si rinuncerà ad alzare l'emblema della nuova nazione che ormai sta a terra, spiegazzato e infangato?*

A nessuno viene in mente di usare l'altra asta, quella servita pochi minuti prima per ammainare la bandiera sudafricana segnando così simbolicamente la fine dell'occupazione del «territorio del Ciskei» da parte di Pretoria. La lunga asta viene rabberciata e l'aria gelida che soffia sullo stadio nuovo fiammante di Bicho può finalmente insinuarsi nelle pieghe della bandiera del Ciskei.

Per il capo tribù Lennox Sebé, promosso presidente della neonata Repubblica, le grane sono appena incominciate. Quaranta minuti dopo la proclamazione dell'«indipendenza», mentre incomincia a pronunciare il suo primo discorso d'investitura popolare, la folla, il suo popolo appunto, prende a muoversi rumorosamente verso l'uscita.

Quando il «grande leader della nazione» arriva al terzo paragrafo del discorso, quando sta per fustigare il comunismo internazionale e la confusione che regna in Occidente, il maestro delle cerimonie arraffa il microfono e chiede alla polizia di impedire al pubblico, intirizzito e chiaramente poco interessato, di lasciare lo stadio. C'è ancora un lungo momento di tensione, poi finalmente i «cittadini ciskeiani» si rassegnano ad aspettare la fine dell'arringa presidenziale.

La «festa dell'indipendenza», incominciata sotto il sole, tra gioiosi ritmi africani e danze tradizionali, finisce nel gelo e nel patetico. Molte volte in questa giornata «storica» il patetico ha prevalso sul ridicolo. I festeggiamenti, ai quali la gente della campagna (il 90 per cento della popolazione del Ciskei) non è stata invitata, si sono svolti a Bicho, capitale del nuovo «Stato», per il momento un grande terreno incolto, desolato e polveroso sul quale sono stati costruiti in fretta e furia uno stadio, un Parlamento ancora circondato dalle gru e un grande albergo.

I 20 chilometri circa di strada che separano Zwelitsha, la «metropoli» del Ciskei dove vivono provvisoriamente il presidente e i ministri, da Bicho, la «capitale del futuro», sono di proprietà del Sud Africa bianco: gli abitanti della zona urbana situata tra i due tronchi del territorio del Ciskei hanno rifiutato di essere uniti al nuovo «potere negro». Per andare in ufficio a Bicho, i funzionari del Ciskei dovranno attraversare ogni giorno alcuni chilometri di terra sudafricana.

L'unico motivo di conforto per quanti si oppongono alla balcanizzazione del Paese nel quale sono nati è il fatto che l'intera comunità internazionale rifiuta la politica delle homelands. Sud Africa escluso, nessun Paese membro delle Nazioni Unite era ufficialmente rappresentato venerdì a Bicho.

Patrice Claude

Gli iracheni in difficoltà con le truppe di Khomeini

BAGHDAD — Una sanguinosa battaglia infuria da vari giorni fra iracheni e iraniani nella pianura di Susangerd. Gli iraniani hanno sferrato un'offensiva e l'esercito iracheno difende il terreno palmo a palmo, appoggiato dall'aviazione.

Un comunicato dello stato maggiore iracheno afferma che 4500 soldati nemici sono stati uccisi e ammette la perdita di 200 uomini. Esperti militari fanno notare che il numero dei caduti iraniani deve essere effettivamente elevato, in quanto i soldati di Khomeini sono passati all'attacco in campo aperto, mentre gli iracheni rispondono al fuoco dalle loro trincee. Il fatto che sia intervenuta l'aviazione di Baghdad, raramente utilizzata in azioni su vasta scala negli ultimi tempi, indica che i combattenti iracheni stanno facendo fronte a una offensiva temibile.

Tappa «privata» in Italia del ministro della Difesa Usa

Weinberger va da Lagorio Test sull'efficienza Nato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Caspar Weinberger, segretario di Stato Usa alla Difesa (l'equivalente del nostro ministro della Difesa), è da ieri in Italia: una tappa «privata», fra la visita ufficiale ad Ankara e la riunione dei ministri della Nato a Bruxelles. E' arrivato a Napoli, nella base Nato, e domani, prima di partire per Bruxelles, farà tappa a Pisa, per incontrare il ministro Lagorio. All'arrivo a Capodichino ha tenuto una conferenza stampa lampo (non più di cinque minuti).

«*Ci sono argomenti specifici che discuterò con il ministro Lagorio* — ha detto —. *Tanto per incominciare, i problemi previsti dall'agenda dell'incontro di Bruxelles: soprattutto l'adeguatezza delle forze Nato e delle infrastrutture di appoggio*». Weinberger ha aggiunto che metterà al corrente il suo collega italiano degli ultimi sviluppi delle trattative di Ginevra. Del suo viaggio in Marocco e in Turchia non ha detto nulla; Atene però non è compresa nell'itinerario mediterraneo del segretario di Stato alla Difesa.

«*E' vero che la Grecia uscirà dalla Nato?*» gli è stato domandato. «*Non ne ho idea* — ha risposto —. *Finora non c'è nessun segno ufficiale, o formale, in questo senso. Ho letto solo degli articoli, in proposito; stiamo a vedere cosa succederà*».

In tema di trattative ginevrine è stato altrettanto generico. Ha ribadito che gli Stati Uniti stanno proseguendo su «linee parallele»: installazione dei Pershing e dei Cruise, a partire dall'83, da una parte; e negoziato dall'altra. «*Ma spero che i sovietici accettino la proposta del presidente Reagan. Se smantelleranno i loro missili a medio raggio, non sarà necessario installare i Pershing e i Cruise*».

E' la conferma della cosiddetta «opzione zero», l'offerta fatta, poco prima del viaggio di Breznev a Bonn, dal capo di Stato americano, e formulata in precedenza dagli alleati europei degli Stati Uniti. «*E' questa la proposta che il governo americano sta appoggiando*», ha concluso.

Nessun commento, invece, sulle dichiarazioni rilasciate dal sottosegretario americano alla Difesa, Perle, secondo cui l'«opzione zero» sarebbe «*da prendere o lasciare*». Questa eventualità, smentita però già nei giorni scorsi da Eugene Rostow, direttore dell'agenzia americana per il controllo degli armamenti, limiterebbe enormemente le possibilità di trovare un accordo a Ginevra, irrigidendo la trattativa. **m. tos.**

Usa: continueranno gli aiuti ad Ankara

ANKARA — Gli Stati Uniti continueranno ad aiutare in misura consistente la Turchia: lo ha dichiarato il ministro della Difesa americano Weinberger a conclusione della visita ad Ankara.

«*Noi riteniamo* — ha detto — *che la Turchia sia fermamente avviata su una strada che porterà a un governo democratico*».

La Conferenza dell'Organizzazione degli Stati americani

Haig «per l'ultima volta» tende la mano a Managua

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — A conclusione della Conferenza dell'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani, svoltasi nell'isola di Santa Lucia nei Caraibi, un Paese di fresca indipendenza, il segretario di Stato Haig ha offerto un'ultima possibilità di amicizia al Nicaragua. Accantonando momentaneamente le denunce e le minacce dei giorni scorsi (non permetteremo, aveva detto, che Managua diventi la prima base militare sovietica nel Centro-America), ha affermato che la superpotenza «*è pronta a prendere in considerazione le istanze nicaraguegne e se il regime sandinista farà altrettanto con quello di Washington, è pronta a stabilire rapporti appropriati*».

Haig ha lasciato però chiaramente capire che se l'offerta venisse respinta, gli Stati Uniti prenderebbero misure per fermare «*il massiccio riarmo in corso nel Nicaragua... che altro non è se non il preludio di un'escalation dei conflitti nel Centro America*». Il segretario di Stato ha aggiunto con enfasi che la superpotenza desidera «*unirsi a tutti gli altri Stati della regione in iniziative prudenti e necessarie ad evitare che uno di essi diventi trampolino di lancio del terrorismo e della guerriglia*». Haig si è quindi scagliato in una violenta diatriba contro Cuba.

Il discorso parzialmente conciliante di Haig è stato respinto con inattesa asprezza dal ministro degli Esteri del Nicaragua, D'Escoto Brockman, che lo ha accusato di «*menzogne*» e di «*terrorismo verbale*». Ma ha fatto breccia negli altri ministri degli Esteri presenti, non solo per la sua fermezza e moderazione, ma anche perché il segretario di Stato ha abilmente presentato un'alternativa di *partnership* economica con gli Stati Uniti. Ha avanzato infatti una proposta maturata in una serie d'incontri trilaterali con Messico e Canada: l'apertura del mercato statunitense, libero da dazi o tariffe, a certi prodotti dei Caraibi e del Centro America.

Di fatto la Conferenza dell'Osa ora è chiamata ad accettare o respingere nelle prossime settimane il principio che la collaborazione e gli aiuti (investimenti, prestiti, una zona unilaterale di libero scambio) devono procedere parallelamente alla prevenzione del riarmo del Nicaragua e della guerriglia nei Paesi vicini. In altre parole, Haig ha chiesto che l'Osa impedisca a Managua di diventare una seconda Avana. E' una decisione più appetibile di quella presa nel '61 di espellere Cuba sulla base del Trattato di Rio de Janeiro del '47.

La parte del discorso del segretario di Stato concernente il regime sandinista, come accennato, è stata più moderata di quella concernente il regime castrista. Haig ha detto che il Nicaragua «*disporrà fra breve di carri armati e aerei mai visti prima nel Centro America*». Ma ha aggiunto che Cuba «*viola sistematicamente il principio di non intervento da noi sancito*».

OSSERVATORIO

L'anomalia romena

E' difficile stabilire quando la voce di Bucarest sia stata più scomoda per il Cremlino: certamente l'improvviso ma non inatteso afflato pacifista e antinucleare di Ceausescu (coerente se non altro con la proposta di una trattativa europea sul disarmo che proprio la Romania ha presentato alla conferenza di Madrid) ha riportato alla tensione di tre anni fa — dicembre 1978 — quando il presidente romeno si «ribellò» a Mosca rifiutando di aumentare gli stanziamenti militari. La necessità di un chiarimento Mosca-Bucarest ha indotto il ministro degli Esteri sovietico Gromyko a trattenersi una giornata di più dopo il vertice dei ministri degli Esteri del Patto di Varsavia. Ma la sua «*visita ufficiale di amicizia*» si è svolta, stando al comunicato finale, in una «*atmosfera cameratesca*»: in un incontro, nella terminologia del Cremlino, dal quale sono emerse sostanziali divergenze d'opinione.

In questo momento il pacifismo di Bucarest può assumere, per Mosca, i connotati di una rivolta di palazzo. Impegnati nel negoziato di Ginevra per gli euromissili, infatti, i sovietici sanno che le divergenze interne al Patto di Varsavia potrebbero avere un peso, come già le proteste europee l'hanno avuto nel modificare la posizione negoziale americana. Essi vi intravedono una pericolosa minaccia alla compattezza del blocco, anche perché una sola voce discorde che si levi dal coro dei consensi acquista una risonanza moltiplicata, spesso sproporzionata al suo effettivo impatto.

La marcia di ieri a Bucarest è stata la conclusione di un mese in cui la Romania — sotto la spinta di Ceausescu — si è comportata sulla questione nucleare «*all'occidentale*». Il presidente romeno, pur esaltando le proposte negoziali di Breznev, non aveva nascosto la sua approvazione per quelle di Reagan, definendole — unico fra i leader dei Paesi socialisti — «*degne di considerazione e di analisi*». Ma era andato oltre, infastidendo sempre più Mosca, la quale si è sentita ferita quando Ceausescu ha lasciato intendere di ritenere il Cremlino responsabile almeno quanto la Casa Bianca per il riarmo nucleare in Europa. Il suo invito a entrambe le superpotenze affinché riducano (nel caso sovietico) o congelino (in quello americano) gli arsenali eurostrategici ha fatto da sfondo alle «marce della pace» e alle dimostrazioni per il disarmo nucleare svoltesi in numerose città romene, e alle quali si calcola che abbiano partecipato complessivamente un milione di persone.

Gromyko ha cercato di piegare quell'atteggiamento anticonformista, facendo uso anche delle critiche a Ceausescu levatesi dai più allineati fra i «Paesi fratelli». Lo ha fatto, secondo alcuni osservatori, dopo che le obiezioni del leader romeno avevano costretto i ministri degli Esteri a escludere dal comunicato ufficiale, a conclusione del vertice di lunedì e martedì, qualsiasi riferimento alle proposte Reagan, e a includervi invece i voti comuni per un contributo di tutti i Paesi europei al successo del negoziato di Ginevra.

Dopo l'incandescente polemica del '78 Ceausescu aveva ritenuto più saggio stemperare la sua sfida al Cremlino. Ma se il timore di ulteriori pressioni sovietiche miranti a estendere gli effettivi di Mosca sul territorio romeno gli consigliano di opporsi agli euromissili Nato, la crisi economica del Paese lo induce a non tagliare i ponti con l'Occidente per evitare una dipendenza totale dall'Urss: di qui, forse, le parole e le marce che feriscono Mosca.

Fabio Galvano

Ceausescu: «Dobbiamo fermare chi vuole la guerra»

Bucarest, 300 mila sfilano contro i missili nucleari

BUCAREST — Per la seconda volta nel giro di poche settimane, Bucarest ha ospitato ieri una manifestazione contro gli armamenti nucleari. Alla marcia, secondo i dati forniti dalle autorità, hanno partecipato 300.000 persone.

Dopo avere sfilato per le strade della capitale, la folla si è radunata davanti alla sede del partito per ascoltare il discorso di Nicolae Ceausescu. Il leader romeno si è appellato ai popoli dell'Est e dell'Ovest perché «*fermino coloro che stanno preparando la guerra atomica*».

Dopo aver rivolto un saluto ai partecipanti alle dimostrazioni antinucleari svoltesi recentemente in Europa, Ceausescu ha detto: «*Sebbene non fossimo fisicamente presenti, lo eravamo con le nostre anime*». Il breve intervento è stato ripetutamente interrotto dalle grida di approvazione della folla.

Attenendosi alla rigida linea di neutralità che lo ha distinto dagli altri leader del blocco sovietico, lo statista romeno ha evitato prese di posizione a favore dell'Est o dell'Ovest in tema di riarmo.

Di recente Ceausescu si era fatto promotore di un'altra iniziativa a favore del disarmo: ha scritto a Reagan e Breznev esortandoli a adoperarsi per la buona riuscita delle trattative in corso a Ginevra per la limitazione degli armamenti nucleari in Europa.

«Invaso» il centro di Berna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Nonostante un freddo polare, quasi cinquantamila persone, in grandissima parte giovani, hanno invaso ieri il centro di Berna per partecipare alla prima manifestazione svizzera per la pace e il disarmo. Dopo essere sfilati per le principali vie della capitale elvetica, i pacifisti si sono ammassati davanti al palazzo del Parlamento, dove si è svolta la parte ufficiale della dimostrazione.

Gli oratori, tra i quali rappresentanti del Consiglio della pace di Zurigo, si sono soprattutto soffermati sui pericoli di un nuovo conflitto armato, esortando l'Urss e gli Stati Uniti a ridurre i loro armamenti nucleari. Il governo svizzero è stato invitato a non aumentare ulteriormente il bilancio federale per la difesa nazionale.

Al termine della manifestazione i pacifisti hanno approvato una risoluzione per un immediato inizio di negoziati per un disarmo generale e totale.

La polizia, che evidentemente temeva gravi incidenti, aveva mobilitato tutti gli agenti disponibili, ma per fortuna i pacifisti si sono mostrati molto disciplinati, attenendosi scrupolosamente alle disposizioni dei responsabili dell'ordine pubblico.

L'eccezionale partecipazione di dimostranti alla manifestazione è dovuta essenzialmente al fatto che la direzione del partito socialista aveva invitato i suoi simpatizzanti ad affluire in massa a Berna, mentre i partiti del centro avevano preso le distanze dalla dimostrazione.

Le ferrovie federali hanno organizzato numerosi convogli speciali per assicurare il trasporto di pacifisti zurighesi, basilesi e ginevrini a Berna. **l. fa.**

Le isole Marshall chiedono i danni per gli esperimenti atomici Usa

WASHINGTON — Un gruppo di abitanti delle isole Marshall, nel Pacifico Meridionale, a nome dell'intera popolazione ha intentato causa a Los Angeles contro vari istituti medici e scientifici americani accusandoli di negligenza per le gravi conseguenze degli esperimenti atomici condotti dagli Stati Uniti nell'arcipelago negli Anni Cinquanta.

I ricorrenti chiedono quattro miliardi di dollari (quasi 5 mila miliardi di lire) di risarcimento per un numero imprecisabile di decessi (comunque almeno 24), danni fisiologici e contaminazioni.

E' cristianamente mancata

Domenica Pianotti ved. Mormile

Lo annunciano il figlio Alfonso con Anna, Alberto, Alessandra, la figlia Laura con Pierluigi, Andrea, Alberto, Elisa, il fratello, i cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 7 dicembre alle ore 10,15 presso la chiesa della Gran Madre di Dio.
— Torino, 3 dicembre 1981

La FIAT Auto S.p.A. - Direzione Produzione Carrozzeria - Dirigenti e Collaboratori tutti - prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Alfonso Mormile per la scomparsa della madre sig.

Domenica Pianotti Mormile
— Torino, 3 dicembre 1981

Partecipano al dolore di Alfonso per la perdita della MAMMA:
Nino Giachria Delfilippis
Marco Lalla Giachello
Gianni Franca Gianotti
Franco Angela Guarda
Dario Elvira Longobardo
Giovanni Rina Pagliasso
Nicola Pinella Parisi
Mauro Pupi Ragozini
Giovanni Milly Rosso
Gianni Gianna Sasia
Roberto Rina Verrone

Adolfo, Kubi e Giorgia partecipano al dolore di Anna e Alfonso per la perdita della MAMMA.

Iolanda, Elda e Gianfranco Garzaghini partecipano al lutto della famiglia Mormile.

La famiglia Vica partecipa al lutto.

Partecipano commossi al dolore dell'amico Alfonso per la perdita della MAMMA: Giorgio, Silvia, Guido, Maria Antonietta, Mario, Gabriella, Sandro, Mirella.

Collaboratori dell'Ente Collegamento Carrozzieri prendono viva parte al dolore dell'ing. Alfonso Mormile per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Ugo Verna Ciaccia partecipano al dolore di Alfonso e famiglia.

Lina e Giorgio sono affettuosamente vicini ad Alfonso e famiglia.

Carla Cecilia Augusto Alberto Mazza partecipano al dolore della famiglia Mormile.

E' mancata

Clelia Ansaldo n. Vescovo

A funerali avvenuti addolorati l'annunciano il marito, le figlie Maria Angelica e Rosy con rispettive famiglie, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vercelli e ai proff. Andreone e Molaschi ed alla signora Vita Cusumano.
— Torino, 6 dicembre 1981

Guido, Ubaldo e Gabriella piangono la cara NONNA.

Le famiglie Valenio e Piccini si uniscono al dolore.

Titolari, presidente e Soci Nord Tessile si uniscono al dolore di Ubaldo e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Maria Angelica e famiglia:
Tilde e Giorgio Bellagarda
Carla e Guido Radic
Luciana e Gino Roberto
Grazia e Corrado Tadellini

Partecipano affettuosamente:
Franco Piera Sertini
Sergio Marisalina Bocca
Fiorentino Paola Littardo

E' mancato l'

arch. Sergio Ruella

A funerali avvenuti lo annunciano la mamma, la moglie Carla Sereccio, la figlia Ughetta, la sorella Carla.
— Moncalieri, 5 dicembre 1981

Partecipano la zia Amalia, le cognate Bianca e Fausta Sereccio con i rispettivi mariti Mario Raimondi, Gianlorenzo Brignolo e nipoti Roberto e Mario Brignolo, la zia Nelia e famiglia.

Le Collaboratrici dello Studio Anna Ferro e Mariacarla Gaia ricordano con affetto l'

arch. Sergio Ruella
— Torino, 5 dicembre 1981

Dopo lunga malattia è mancato

Giuseppe Ferrero

anni 67

L'annunciano moglie, figli e parenti tutti. Funerali lunedì 7 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Giusti 25.
— Nichelino, 5 dicembre 1981

Serenamente è mancato

Mario Piccinino

Lo annuncia con dolore la moglie Alda. Funerali lunedì 7 ore 14,30 nella parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 4 dicembre 1981

Partecipano al dolore le famiglie: Massara, Scaramucci, Lucia, Mariuccia Rolando, Nives e Ernesto Tua.

E' mancata

Matilde Spinosa ved. Sporielli

Addolorati lo annunciano i figli Silvano, Guido con le rispettive famiglie, i nipoti Marco, Sergio, Paola e il piccolo Claudio, la sorella Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 corrente alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Santa Croce di Moncalieri.
— Moncalieri, 4 dicembre 1981

Giorgio, Clara e Simone partecipano al lutto degli amici Sporielli.

I colleghi del servizio di anestesia e rianimazione dell'Ospedale S. Croce Moncalieri partecipano al dolore del dott. Silvano Sporielli per l'improvvisa scomparsa della madre, signora

Matilde Spinosa
— Moncalieri, 6 dicembre 1981

I Calcaterra partecipano al dolore di Guido Sporielli per la morte della MADRE.

Ha raggiunto il suo adorato Gigi

Rita Travaglini ved. Giorgi

Addolorati lo annunciano la figlia Giannina, il fratello Augusto, nipoti, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento riconoscente all'esimio dott. Nasone, all'insostituibile signora Cremonino, un abbraccio a Elettra, l'amica di sempre. Funerali dall'Ospedale Molinette, via Genova 3, lunedì 7 corrente mese alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1981

Elettra sempre ricorda e piange con Giannina.

Il 13 novembre 1981 è mancato in Savona il

gen. Luigi Viscusi

Lo annunciano la sorella, il cognato e nipoti. Santa Messa Trigesima martedì 15 dicembre, ore 18,30, parrocchia Nuova Collegiata Rivoli.
— Rivoli, 6 dicembre 1981

Allievi e Colleghi del 118° Corso della R. Accademia di Artiglieria e Genio partecipano al lutto e ricordano con affetto il

gen. Luigi Viscusi
— Torino, 5 dicembre 1981

Carla, Massimo, Chicca e Piergiorgio si uniscono al dolore di Giorgio e Giovanna per la perdita della mamma

BARONESSA **Rouja von Slawik**
— Torino, 6 dicembre 1981

Bruno e Elena vivamente partecipano.

E' mancato

Giorgio Trucchi

RAGAZZO DEL '99

L'annunciano le figlie colle rispettive famiglie. Funerali lunedì 7 dicembre ore 10,30, parrocchia San Giovanni.
— Savigliano, 5 dicembre 1981

E' mancato

Modesto Valro

A funerali avvenuti lo annunciano gli [illegible]
— Torino, 3 dicembre 1981

(Continua a pag. 5)

A UNA SVOLTA LA POLITICA CULTURALE DEI COMUNISTI IN ITALIA?

Se l'intellettuale è disorganico

Nella relazione di Tortorella affermata la piena autonomia del lavoro culturale, senza preconcetti costituiti, e un confronto all'interno del partito tra posizioni di pensiero anche diverse - L'«eretico» Sechi: «Bisogna andare a fondo, espropriando il dirigente politico del primato della decisione» - Il filosofo Cacciari: «Una tappa molto importante, ma ci sono ancora contraddizioni»

ROMA — E' vera svolta? Chiuso per tre giorni nel salone del Comitato centrale a discutere su «Scienza e potere», forse il pci ha davvero visto se stesso scendere definitivamente dalla cattedra, per cercare un nuovo rapporto con gli intellettuali e per costruire un diverso sistema di relazioni tra cultura e politica, rispondendo così anche, in qualche modo, alla vecchia domanda che Vittorini rivolse nel '47 a Togliatti: forse che per il partito gli intellettuali devono soltanto prendere i problemi della politica e tradurli in «bel canto»?

La risposta è la laicizzazione della cultura comunista, una svolta politica (come dimostra l'intervento di Berlinguer, che di qui parte per cercare un nuovo fondamento unitario, laico, per il progetto eurocomunista) i cui caratteri sono quasi tutti già dentro la relazione di Aldo Tortorella che in Comitato centrale ha aperto e orientato il dibattito: l'affermazione della piena autonomia del lavoro intellettuale, il riconoscimento di una distinzione funzionale — senza primati precostituiti — tra ricerca e politica, sia, ancora, l'ammissione dell'utilità di un confronto all'interno del partito tra «posizioni di pensiero anche molto diverse».

Che cosa significa tutto questo, per un partito come il pci? Significa intanto, ha spiegato Berlinguer nel suo discorso, rispondere a quella domanda pressante che sale oggi dalla società italiana, dai nuovi soggetti sociali, e combina insieme «una richiesta di laicità, di scientificità e di idealità». Ma significa anche, come ricorda Giuseppe Chiarante, senatore comunista e direttore di «Critica marxista», riconoscere che «al processo di trasformazione della società oggi si deve giungere con il contributo di posizioni culturali di diversa origine, uscendo dalla strettoia del marxismo come unica tradizione utile per cambiare la società».

«Non è una sottolineatura da poco — aggiunge Chiarante —. Ancora dopo l'ottavo congresso, dopo l'affermazione della criticità del marxismo italiano, l'idea di una nostra "dottrina" in qualche modo resisteva, era difficile da vincere. Oggi, non c'è più una dottrina comunista italiana chiusa in sé, come non c'è più — ecco un'altra novità — la tentazione di un uso strumentale della cultura da parte della politica; anzi, noi diciamo che la ricerca intellettuale non si misura con il metro politico».

E così, succede che silenziosamente entri in crisi una delle figure-chiave della cultura comunista, quella dell'intellettuale organico, che doveva riassumere in sé politica e cultura, in un'identificazione «che poteva portare — spiega Chiarante — ad un cortocircuito». E che cosa si è sostituito a questa figura in crisi? «Siamo ancora in attesa di saperlo — dice Salvatore Sechi, storico comunista eretico, poi riammesso alla tessera —. Intendiamoci, laicità politica e laicità culturale sono una svolta nella storia del pci. Ma bisogna andare a fondo: essere laici, oggi, significa espropriare il dirigente politico del primato della decisione, del monopolio della teoria politica».

Non si tratta, spiega Sechi, di una rivalsa degli intellettuali contro l'apparato. «Si tratta invece di prendere atto, dopo il fallimento del compromesso storico, che una linea politica deve fondarsi su analisi, conoscenza scientifica, competenza. Quale politico di professione, nel pci e fuori dal pci, può illudersi di disporre di queste risorse? L'arte della mediazione, del compromesso, il rituale delle "conclusioni", sono vecchie armi. Oggi la laicità del partito non va intesa, come fa Tortorella, nei termini del confronto tra culture diverse, ma come capacità di scegliere, di sperimentare, tra cultura leninista, togliattiana e riformatrice. Chi deve decidere? Decide, e vince, chi ha più competenze, capacità di conoscenza e di analisi scientifica. Il sapere è potere; nel partito deve diventare governo, programma, tecnica di gestione del potere, cioè calcolo razionale».

La laicizzazione della cultura comunista, dunque, deve ribaltarsi in una laicizzazione dei metodi, delle forme di organizzazione, della struttura interna del partito, per realizzarsi davvero? «Io credo che questo passaggio sia indispensabile — dice Alberto Asor Rosa, ex deputato, teorico di quella "seconda società" emarginata a cui oggi guarda con attenzione il pci —. Il discorso sulla nuova politica culturale del pci resta evasivo se non si affianca ad un discorso sulle forme concrete di formazione della volontà del partito. Se questo manca, il liberalismo culturale rischia di essere solo una copertura ad un metodo sostanzialmente poco democratico, rimane limitato al dibattito intellettuale, non si traduce in politica».

Ma allora, secondo gli intellettuali dell'area comunista che più avevano sollecitato questa laicizzazione culturale, siamo ancora davanti ad una modernizzazione incompiuta? «Bisogna intendersi — spiega Massimo Cacciari, filosofo e deputato comunista —. La laicizzazione del pci prosegue, e il Comitato centrale è una tappa molto importante. Basta leggere la relazione di Tortorella per capire che si muove in un ambito culturale molto più vasto di quanto avveniva in passato; e basta andare a riprendersi i documenti del '75, l'ultima volta in cui vennero affrontati questi temi, per misurare la distanza e i passi avanti compiuti. Ma è un fatto che oggi si cerca ancora un marchingegno che permetta di sintetizzare ad ogni costo le novità con il passato. E' l'ideologia del continuismo, un segno di contraddizione».

Come c'è contraddizione, secondo Cacciari, tra queste aperture verso una laicizzazione difficile e il modo chiuso in cui il Comitato centrale è stato organizzato, «con l'invito limitato ai soli funzionari degli uffici culturali del partito, a dimostrazione della difficoltà che il pci trova, in concreto, ad aprirsi alle forze della stessa cultura comunista in sedi veramente decisionali».

E allora? «Allora — spiega Cacciari — questa laicità deve diventare a un certo punto benzina da mettere nel motore del partito, non può rimanere un'affermazione astratta. In fondo, basterebbe capire che la laicizzazione è una battaglia obbligata, non eroica, perché questo è il destino, il corso delle cose, il cammino della cultura contemporanea, a meno di catastrofi nazionali e internazionali. Basterebbe ricordarsi che "nolentem fata trahunt, volentem ducunt". Ed è meglio essere condotti dal fato, piuttosto che trascinati, per forza».

Ezio Mauro

Roma. Tre intellettuali del partito comunista: da sinistra, Massimo Cacciari, Salvatore Sechi e Aldo Tortorella

Il Papa a pranzo dai Gesuiti

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha accettato l'invito a desinare insieme, nella curia generalizia dei Gesuiti, fattagli dal nuovo «delegato» della Compagnia di Gesù, padre Paolo Dezza, 80 anni, da lui nominato circa due mesi fa con pieni poteri e da padre Giuseppe Pittau, nominato in pari tempo assistente e sostituto di padre Dezza nelle stesse funzioni.

La data dell'incontro a tavola non è stata ancora fissata, ma si ritiene che sarà per i prossimi giorni. In tale occasione il Papa farà anche visita al preposito dei Gesuiti, padre Pedro Arrupe, dall'agosto scorso colto da paralisi alla parte destra del corpo.

Il gesto del Papa, che ha promesso di recarsi nella casa generalizia dei Gesuiti in borgo Santo Spirito, a pochi passi dal Vaticano, è stato accolto dalla Compagnia di Gesù come un segno di particolare benevolenza e di distensione, dopo numerose voci, circolanti negli anni scorsi, di una notevole differenza di vedute tra il Pontefice e la Compagnia, che conta attualmente oltre 27 mila membri, operanti in tutti i continenti.

Il "Concorde" volerà ancora Liquidarlo costa troppo

LONDRA — Il supersonico «Concorde» continuerà a volare, poiché demolirlo costerebbe anche di più: così ha deciso il governo inglese. L'abbandono del progetto costerebbe 67 milioni di dollari da qui al 1987, in rotture di contratti e liquidazioni, mentre seguitando a volare perderebbe «solo» 11,5 milioni di dollari.

Anche in Belgio ammessi nei bar i superalcolici?

BRUXELLES — Gli importatori belgi di liquori si vedranno aprire nei prossimi mesi le porte dei bar e dei ristoranti, i cui gestori, in base ad una legge del 1919, non possono servire ai clienti bevande di elevata gradazione alcolica. Secondo indicazioni di buona fonte, la Corte di Giustizia della Cee, al cui arbitrato ha fatto appello la Corte di Cassazione belga in seguito al ricorso di un albergatore condannato per detenzione di 792 bottiglie di liquori, sentenzierebbe infatti che la legge in questione ostacola la libera circolazione delle merci ed è quindi incompatibile con le disposizioni del Trattato di Roma.

Certo, il Trattato di Roma prevede anche che ogni Paese Cee possa prendere le misure che più gli paiono appropriate in difesa della salute e della moralità pubbliche. Non è meno vero però, rilevano gli osservatori, che la legge anti-liquori, pur essendo sempre in vigore, è caduta da tempo in desuetudine ed è sempre meno rispettata.

Stato civile di Torino

5 DICEMBRE 1981

NATI — Barbero Elisabetta; Negri Matteo; Giuliani Daniela; Poggi Raffaella; Baratella Davide; Cutilla Diego; Ciccolella Michela; Viviani Renato; Lazzaroli Michela; Bellin Andrea; Ravanese Maria Fabiana; Canavera Chiara; Pennacini Federico; Abate Elena; Marlonda Teresa; Filippi Stefano; D'Alessandro Nicola; Serio Gabriele; Sillipo Davide; Furnari Alessio; Rizzo Davide; De Michelis Alessandro; Gaffinaro Roberto; Magliano Alice; Serio Silvia; Crisci Vincenzo; Dal Santo Irina; Quercio Monica; Rossello Ida; Benci Diego; Fergia Manuela; Vecchiaro Diana; Gregnanin Mauro; Di Venanzio Marco; Mellamaci Antonella; Perri Gabriella; Lamacia Davide; Toddo Stefania; Cippone Graziella; Marras Armando; La Russa Andrea; Cergolo Daniela; Targhetti Djamshid; Santangelo Claudia; Papero Elodia; Infranti Silvia; Marras Stefano; Palermo Davide; Corvino Andrea; Sbigotti Maria; Camussi Silvia; Crocetta Sandro; Di Gesù Federico; Chiodetto Danica; Ferrari Paola; Saccarelli Riccardo; D'Attellis Pietro; Riva Claudio; Molino Marco; Rubino Stefania; D'Agnis Daniela; Filomeno Alfonso; Grudic Nicolas; Memmolli Stella; Leccala Roberta; Barra Ferdinando; Riggio Rossella; D'Amato Claudio; Cordero Alessio; Gai Silvia; Lugliengo Marco; Martin Nadia.

MORTI — Paulasso Giuseppe, di anni 57, nato a Rasino, pens., abitante in c. Traiano 37; Mischetti Rosa, a. 71, Palermo, pens., v. Capellina 21; Sarzetti Teresa, a. 88, Benevagienna, pens., v. Montemenolo 13; Cantatore Rosalia, a. 80, Molfetta, pens., v. Sempione 257; Serafini Giobatta, a. 75, Genova, pens., v. Figelletta 29; Bilano Lodovico, a. 75, Chieri, pens., c. Vittorio Emanuele 91; Tabacchi Domenico, a. 88, Murisengo, pens., v. Camandona 22; Vaccaro Clelia in Naldo, a. 84, Canelli, pens., v. Biarzè 2Terrazza Piemonte, pens., c. G. Cesare 105; Rozza Clelia, a. 71, Milano, pens., v. Foscolo 20; Masoi Domenico, a. 85, S.Francesco al Campo, pens., v. Bologna 31.

Deceduti in ospedale: Marchiele Felice, a. 87, Palermo, pens.; Pieppa Andrea, a. 69, Perosa Argentina, custode; Ferrero Giacomiante Domenica, a. 77, Volpiano, pens.; Carvasco Ruggero, a. 82, Barletta, pens.; Malmokelchiorre, a. 51, Ferrere d'Asti, commerciante; Martellossi Elda, a. 88, Udine, pens.; Feraglio Luigi, a. 80, S. Mauro, pens.; Giachino Concetta, a. 70, Cocconato, pens.; Lupicchella Giovanni, a. 61, Lavello, pens.; Tosetto Genoveffa, a. 88, Sarego, pens.; Boscolo Maria, a. 82, Chioggia, pens.; Zoppo Angela, a. 87, Torino, pens.; Pollini Giuseppe, a. 72, S. Marcos, pens.; Adorno Carmela, a. 81, Seigli, pens.; Fonti Fortunata, a. 78, Caltanissetta, pens.; Chierito Jolanda, a. 65, Geri, pens.; Ashiq Hussain, a. 35, Bombay, pittore; Bocca Michele, a. 77, Verolengo, pens.; Morra Lorenzo, a. 78, Racconigi, pens.; Fornero Maria Veronica, a. 86, Mezzenile, pens.; Melis Vincenzo, a. 56, Guspini, pens.; Bonino Giovanni, a. 56, Bibiana, muratore; Serra Gina, a. 26, Gori, infermiera; Pagaretto Giuseppe, a. 78, Magliano, pens.; Sicco Carolina, a. 84, Torino, pens.; Vairo Modesto, a. 47, Castagnole, artigiano; Pisani Luigi, a. 70, Frenzano, pens.; Liberos Eligio, a. 73, Ortanova, pens.; Perino Ansulda, a. 50, S. Francesco al Campo, pens.

Nati 72 - Matrimoni 20 - Morti 40

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'amore dei suoi cari

Silvio Giuliani

avvocato

Inconsolabili ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Maria con i figli Elisabetta con Vittorio; Sandro e Alberto; sorelle, cognati, la suocera Elisabetta Cavalieri, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Rosetta. I funerali avranno luogo lunedì 7 alle ore 8,45 nella parrocchia di Santa Barbara.
— Torino, 4 dicembre 1981.

Ida e Giuseppe Bagliore coi figli partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

avv. Silvio Giuliani

— Torino, 4 dicembre 1981.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Consiglieri partecipano al grande dolore della famiglia Giuliani.

I Condomini e l'Amministratore del Condominio Flanda di S. Margherita Ligure prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Silvio Giuliani

— S. Margherita L., 5 dicembre 1981.

Sono affettuosamente vicini al caro Alberto per la morte del padre

avv. Silvio Giuliani

gli amici: Alessandro, Anna, Carola, Cristina, Elisabetta, Fabrizio, Gabriella, Giorgio, Marco, Maria, Massimo, Roberto D., Roberto Z., Silvana, Silvia.
— Torino, 5 dicembre 1981.

Renato e Irene con Riccardo e Roberto piangono la scomparsa del loro caro amico SILVIO e sono affettuosamente vicini ad Annamaria, Elisabetta, Sandro e Alberto.

Saverio e Gabriella, Carlo, Norina e Cesare Rosini di Mortigliengo profondamente commossi sono vicini ad Anna Maria e ai suoi figliuoli con tanto affetto.

Renzo, Eliana e Laura Nalli partecipano affranti al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

avv. Silvio Giuliani

— Torino, 5 dicembre 1981.

Carlo e Lia Rostelli ricordano il loro amico SILVIO con grande affetto.

Partecipano al lutto della famiglia:
Antonio e Lilla Novelli
Gino Nalli e famiglia

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Dirigenti e Dipendenti dell'Altea Spa partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Silvio Giuliani

— Torino, 5 dicembre 1981.

Partecipano al dolore di Sandro e della sua famiglia:
Paola Drappero
Gabriella e Patrizia Guglielmo
Riccardo Morello
Paolo Sarvis

Angelo, Rina, Manlio, Alfonso e Serena Pacifii partecipano commossi al dolore per la scomparsa di SILVIO.

Laura e Alberto Serra piangono con Annamaria e famiglia la scomparsa del caro SILVIO.

La Ditta Ibec partecipa al dolore della famiglia.

Giacomina e Germano Sarvis con Paola e Thea, profondamente commossi, sono vicini ad Anna ed ai figli.

Gli amici della vela partecipano al dolore della famiglia:
Silvio Bizzarri
Gino Bosretti
Guido Boschis
Giorgio Boella
Dario Gayraunet
Francesco Margia
Giorgio Nicodano
Sergio Nicola
Tonino Astuneo
Nino Ruffini
Peter Johannesen
Renato Zini

Sergio e Maria Teresa Nicola ricordano il loro caro amico SILVIO e sono affettuosamente vicini ad Anna Maria e figli.

E' mancato improvvisamente

Alfredo Zannini

L'annuncia costernata la moglie Mary. Funerali lunedì 7 ore 14,30 partendo da via Giordano Bruno 71.
— Torino, 6 dicembre 1981.

Sono vicini a Mary:
Armanda Castelli e famiglia
Ida Occhetti e famiglia
Anny De Maria e famiglia
Din Tamagnone
Delia Robiolio
Dire Livio Meriai
Elso Carlo Ragazzi
Gilda Petrazzini
Rosy Ezio Curino

La Società Canottieri Esperia - Torino partecipa al dolore della famiglia.

(Continua a pag. 7)

L'informatore ha fornito i piani dell'aggressione e le foto dei killer

«E' imminente l'attentato a Reagan» afferma un ex generale di Gheddafi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'attentato organizzato da Gheddafi contro Reagan o i suoi principali collaboratori verrà compiuto (o sarà sventato) nei prossimi giorni: lo ha affermato la rete televisiva *Abc* in una inchiesta cui hanno partecipato anche ex agenti della *Cia*. Secondo la *Abc* la caccia ai terroristi assoldati dalla Libia si concluderà o fallirà prima di Natale. La minaccia alla vita del presidente americano e dei suoi ministri è grave: da una settimana essi sono sorvegliati a vista giorno e notte.

I terroristi si trovano già negli Stati Uniti: pare che 5 di essi siano passati dal Canada entrando a Detroit. Altri risiedevano da tempo in America: uno, ha scritto il *New Post* ieri, è un agente segreto libico che per anni aveva prestato servizio diplomatico all'ambasciata di Washington, e che si è dato alla clandestinità quando Reagan ha ordinato l'espulsione sua e dei suoi colleghi, la scorsa primavera.

Come in un giallo, i retroscena del complotto vengono a poco a poco alla luce. L'informatore è un ex generale dello Stato Maggiore delle forze armate libiche, fuggito a Parigi tempo fa, e residente a Kharthum in Sudan. L'ex generale ha fornito alla *Cia* e all'*Fbi* vari piani dell'attentato, i nomi e le fotografie dei probabili attentatori, e i particolari dell'addestramento in Libia ad opera di ex berretti verdi americani, gli specialisti dell'antiguerriglia nel Vietnam.

L'informatore ha raccontato che Gheddafi contemplava l'uccisione di Reagan prima dell'abbattimento dei due suoi aerei nella battaglia sul Golfo della Sirte, lo scorso agosto. Ha anche riferito di aver assistito a un burrascoso colloquio del leader libico con il suo capo dei servizi segreti dopo che un gruppo di terroristi non era riuscito ad eliminare Sadat come egli aveva ordinato.

La versione fornita dall'ex generale è la seguente. Gheddafi maturava la decisione di far assassinare Reagan sin dall'ingresso di quest'ultimo alla Casa Bianca, ritenendolo «un nemico troppo pericoloso», e accelerò i tempi quando i suoi servizi segreti appurarono che l'ex presidente francese Giscard d'Estaing aveva contemplato un *golpe* contro di lui, e che gli Stati Uniti avevano approvato il progetto. La battaglia del Golfo della Sirte, l'avallo ad un eventuale attacco del Sudan e dell'Egitto contro la Libia (la superpotenza si è impegnata a bloccare l'Urss, se questa tentasse di soccorrere Tripoli), e infine le manovre militari americane in Medio Oriente avrebbero convinto Gheddafi che la sua salvezza dipende dall'eliminazione di Reagan. La Libia ha smentito ripetutamente.

Tre sono i piani per l'attentato contro Reagan e i suoi uomini: l'abbattimento dell'aereo presidenziale, l'esplosione della sua auto, un attacco corpo a corpo. La *Cia* e l'*Fbi* hanno formato una squadra speciale antiterrorismo che ha cominciato a prendere misure precauzionali come l'apertura della posta, l'uso di televisioni a circuito chiuso negli edifici e nelle strade percorse dai leader americani, la scorta dei veicoli.

La squadra ha concentrato le indagini sulla comunità degli studenti libici, circa due duemila persone, attualmente negli Stati Uniti: è convinta che i terroristi si avvalgano di «gruppi d'appoggio» distribuiti in tutto il Paese. Oltre a Reagan, i bersagli di Gheddafi sarebbero il vicepresidente Bush, il segretario di Stato Haig, il ministro della Difesa Weinberger, il capo di gabinetto Meese, il direttore della Casa Bianca Baker e il segretario Deaver.

La *Cia* e l'*Fbi* sono in contatto con gli ex berretti verdi che conoscono i commilitoni del Vietnam trasferitisi in Libia. Nei mesi scorsi, essi hanno arrestato uno di loro, Eugene Tafoya, accusandolo di aver sparato a uno studente libico, Faisal Zagallai, che capeggia un movimento di opposizione a Gheddafi negli Stati Uniti. Tafoya è stato giudicato ieri colpevole di aggressione, ma non di tentato omicidio (Zagallai è sopravvissuto). Tafoya ha negato di essere al soldo di Tripoli, sostenendo anzi di appartenere ai servizi segreti americani, e ha rifiutato di rivelare i nomi di eventuali complici. **e. c.**

Tripoli nega "Invenzioni"

TRIPOLI — In una nota dell'agenzia Jana, il responsabile per l'informazione estera Khalifa Azzabi, ha dichiarato: «*Mi sia consentito affermare in maniera categorica e inequivocabile che non esiste alcuna squadra speciale di questo tipo che opera agli ordini della Jamahiriyah*».

L'esponente libico ha accusato a sua volta il governo americano di aver lanciato una campagna di disinformazione per destabilizzare il regime di Gheddafi.

Un manoscritto di Lincoln per 20 milioni

NEW YORK — Gli appunti di un discorso pronunciato da Abraham Lincoln il 5 marzo del 1860 a Hartford, nel Connecticut, sono stati venduti all'asta per 16.000 dollari (quasi venti milioni di lire). A sborsare tale somma sono stati i rappresentanti della Forbes Magazine Collection.

A quanto è dato sapere, dopo il discorso, nel corso del quale il presidente per la prima volta alluse all'imminente scoppio della guerra civile come a un «*conflitto irrefrenabile*», la minuta venne buttata. Ci pensò un cronista locale a recuperarla. Successivamente finì nella collezione di Philip Sang. Nel corso dell'asta organizzata da Sotheby, per 8000 dollari è stata venduta anche la chiave del palco presso l'Hotel Ford, dove Lincoln venne assassinato.

Spagna: polmonite causata da un erbicida?

VALENZA — La polmonite atipica che dal maggio scorso ha causato in Spagna la morte di 213 persone potrebbe essere la conseguenza di un accidentale inquinamento di olio di colza con «*Paraquat*», un erbicida altamente tossico. A formulare questa nuova ipotesi è stato il dottor José Baguena Candela.

Secondo Baguena, un quantitativo di olio di colza, destinato ad usi industriali, potrebbe essere stato trasportato in cisterne impiegate precedentemente per il trasporto di erbicidi e che non sarebbero state ripulite.

Baguena, che è uno specialista sull'effetto che gli olii possono avere sul corpo umano, ha dichiarato che i sintomi della polmonite atipica sono simili a quelli provocati dal «*Paraquat*».

Usa: omicida condannato a 10 mila anni

NEW YORK — Non bastavano due condanne all'ergastolo: Dudley Wayne Kyzer, un uxoricida quarantenne dell'Alabama, si è visto allungare la pena con altri 10.000 anni di carcere. Oltre alla moglie, Kyzer ha sulla coscienza la morte di altre due persone: la suocera e uno studente.

Per questi ultimi due delitti è stato giudicato per omicidio di primo grado e condannato a due ergastoli. Per l'eliminazione della moglie, nel 1977 era stato condannato a morte, ma dopo l'abolizione parziale della pena capitale nell'Alabama da parte della corte suprema statunitense, Kyzer aveva ottenuto un altro processo. Giudicato per omicidio di secondo grado, il giudice gli ha inflitto la maxi-condanna a 10.000 anni di carcere.

Passione per i francobolli, proibiti nella «rivoluzione culturale»

Cina, la filatelia non è più reato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Una nuova passione eccita la Cina, e questa volta non è una passione ideologica. E' la filatelia. Un francobollo esalta più di un manifesto politico; un catalogo più di un programma economico. Un giornale di Shanghai afferma:* «Uno su tre degli studenti nei licei e negli atenei della nostra città è stato carpito dalla mania di collezionare francobolli». *Ragguagli più copiosi giungono da Hong Kong, dove si cerca di convertire questa nuova, imprevista «domanda» in abbondante e costante fonte di guadagno. Prima o poi, tutto torna di moda, anche in Cina.*

E' una filatelia ardente, evangelica, perché emerge da un lungo periodo di clandestinità, spiegano i sinologi in diverse capitali. La rivoluzione culturale, tra il '65 e il '68, esiliò l'amore per il francobollo tra i peccati mortali del «capitalismo decadente», una fatua occidia da «borghesi esangui». Tale fu la violenza dell'anatema che la sua eco sostò nell'atmosfera fino a un paio di anni fa. Dinanzi al silenzio o alle tortuose dottrine ufficiali, i potenziali collezionisti optavano per hobby meno controversi. Poi, d'improvviso, la febbre. L'Occidente riscopriva la Cina, la Cina riscopriva il francobollo.

In agosto si è svolta a Pechino la prima mostra filatelica da chissà quanti anni, con esemplari di oltre un secolo fa, quando gli imperatori Manciù sedevano ancora sul trono (lo persero il 10 ottobre 1911, abbattuti dal Kuomintang di Sun Yat-sen). L'esposizione innalzava l'entusiasmo a vertici sbalorditivi. Soltanto nelle ultime settimane numerose società filateliche sono sorte a Shanghai, Pechino e in altri centri. E folle sempre più dense di giovani sostano adesso negli uffici delle poste per scambiarsi francobolli, per esaminare le novità, per valutare il «mercato».

Un visitatore straniero ha incontrato un collezionista per il quale questo risveglio è pieno di amarissimi ricordi. «Avevo una raccolta magnifica, ma le "guardie rosse" la distrussero durante la rivoluzione culturale. S'impadronirono di tutti gli album e me li bruciarono sotto gli occhi». *Tanti e tali furono questi roghi da infliggere danno non modesto al patrimonio culturale. Secondo un esperto, «milioni» di francobolli svanirono tra le fiamme nei tardi Anni 60; interi negozi furono devastati e chiusi; migliaia di cittadini si liberarono di splendidi esemplari per non essere puniti.*

Paradossalmente, i francobolli che più incuriosiscono sono oggi quelli della rivoluzione culturale: in particolare quelli con l'effigie dell'allora ministro della Difesa Lin Biao, successore nel '69 di Mao, suo presunto assassino nel '71. Il più pregiato è però un francobollo che fu venduto per poche ore soltanto nel '69. Conteneva un errore: Taiwan era in bianco, non in rosso, come il resto della Cina. Il disegnatore finì in galera. Per una di queste rarità, si sono pagate a Hong Kong 4 mila sterline.

Mario Ciriello

Deficit «Times» già 15 miliardi

LONDRA — Il «Times», il più prestigioso giornale inglese, ha perduto 8 milioni di sterline (oltre 15 miliardi di lire), nella gestione dal primo luglio scorso ad oggi e il deficit corrente potrebbe giungere a 13 milioni ed oltre di sterline (oltre 25 miliardi di lire). Lo ha reso noto il direttore amministrativo Gerald Long rispondendo alle domande rivoltegli da un giornalista dello stesso giornale, il quale gli chiedeva quali fossero le prospettive delle testate dell'azienda editoriale.

Long ha detto che non esistono per il momento piani di vendita delle testate, ma si è parlato e si parla di sospendere eventualmente le pubblicazioni se i deficit dovessero divenire insostenibili.

Le rivelazioni in un libro che uscirà a metà dicembre

Patricia Hearst confessa un'altra rapina in banca

NEW YORK — Patricia Hearst ha rivelato d'essere stata al volante di un'auto usata per una rapina commessa nel 1975 da un gruppo terroristico con cui era alla macchia e durante la quale una donna rimase uccisa. Nel suo nuovo libro, *Every Secret Thing*, l'ereditiera californiana rivela inoltre d'avere preso parte a un'altra rapina e di avere aiutato i compagni a sistemare quattro ordigni esplosivi destinati ad assassinare agenti di polizia. Il libro sarà posto in vendita il 17.

La Hearst, ora moglie dell'ex agente della polizia statale californiana Bernard Shaw e madre di una bambina di 8 mesi, venne rapita il 4 febbraio 1974 a Berkeley da un piccolo gruppo terroristico che si autodefiniva «Esercito di liberazione simbionese». Dieci settimane più tardi, dopo aver fatto sapere alla famiglia d'essersi unita ai rapitori con il nome di battaglia di «Tania», la Hearst aiutò il gruppo a svaligiare una banca di San Francisco.

Nel libro scritto con la collaborazione del giornalista Alvin Moscow, l'ereditiera descrive nei dettagli il suo rapimento, il lavaggio del cervello subito, le fasi della rapina a San Francisco cui fu costretta a partecipare e la sua vita alla macchia fino al momento della cattura da parte dell'Fbi, nel settembre 1975. La Hearst venne processata per rapina a mano armata e condannata ad 8 anni di reclusione. Nel febbraio 1979 Carter ha approvato la riduzione della pena.

Sugli ultimi 12 mesi di latitanza dell'ereditiera c'era mistero. Gli interrogativi sono ora chiariti dalla stessa Patricia. L'ereditiera, oggi ventisettenne, scrive che i rapitori la costrinsero a partecipare alla prima rapina in banca, alla quale «*collaborai senza fiatare per paura di rimetterci la vita*».

Il 25 febbraio 1975, scrive ancora, attese al volante di un'auto con il motore acceso i complici impegnati in una rapina in banca a Sacramento. Lo stesso fece due mesi dopo, il 21 aprile, sfuggendo a malapena alla cattura dopo un'altra rapina nel sobborgo di Carmichael. Durante la sparatoria che ne seguì una donna di 42 anni rimase uccisa.

Quanto agli attentati dinamitardi, nell'estate 1975, Patricia Hearst confessa d'avere aiutato i suoi «compagni» a sistemare bombe in quattro località dell'area di San Francisco nel quadro di una serie di attacchi diretti ad uccidere il maggior numero possibile di rappresentanti della polizia.

Il viceprocuratore distrettuale della California ha precisato che Patricia Hearst aveva già riferito alle autorità, dopo il suo arresto, gli altri episodi di terrorismo cui aveva partecipato con i «simbionesi» e che anche per questi reati aveva ricevuto la immunità in cambio della sua collaborazione con gli inquirenti.

San Francisco. Patricia Hearst in una fotografia del 1974 vestita da guerrigliera dell'esercito simbionese (Telefoto Upi)

Qualche sospetto sui Servizi segreti

I ladri cercavano carte di Piccoli?

Scassinata la cassaforte di un commercialista

ROMA — La procura della Repubblica di Roma sta svolgendo indagini su un tentativo di furto con scasso avvenuto una ventina di giorni fa nello studio di un commercialista romano in via della Conciliazione, accanto allo studio privato dell'on. Piccoli.

Secondo interpretazioni giornalistiche, si tratterebbe di un'«operazione» voluta dai servizi segreti militari, allo scopo di cercare carte compromettenti sull'affare P2, che Piccoli avrebbe lasciato in custodia all'amico commercialista.

L'inchiesta che è condotta dal procuratore della Repubblica, Gallucci, ha preso le mosse da una denuncia presentata dal commercialista Gianni Chieregato. Nel suo studio erano penetrati i ladri, i quali avevano scassinato la cassaforte senza però impadronirsi di nulla. Secondo la denuncia, nella cassaforte non si trovavano preziosi né documenti riservati.

Le indagini dovranno anche accertare la fondatezza delle indiscrezioni pubblicate dal *Giornale nuovo* (secondo cui responsabili dell'episodio sarebbero i servizi di sicurezza alla ricerca di documenti riservati dell'on. Piccoli) e delle affermazioni dell'*Espresso* che chiama direttamente in causa il Sismi.

La drammatica crisi mentre aspetta il rilancio

Il porto di Trieste imbarca molti debiti

Ne ha accumulati per 80 miliardi - La situazione è legata a quella della città, stanca, invecchiata, sfiduciata - Oltre alla carenza d'interventi, accusa l'effetto della concorrenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — L'aria della crisi di Trieste si respira anche al porto. Lo scalo soffre di carenze d'interventi, accusa notevolmente l'effetto della concorrenza, aspetta ancora un rilancio mentre conta circa 80 miliardi d'indebitamento.

Il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti, dice: *«La situazione è legata a quella di questa città, stanca, invecchiata, sfiduciata. Con il crescere delle difficoltà per Trieste, la perdita di posti di lavoro nel settore industriale privato e le ombre che incombono sulle aziende a partecipazione statale, in questo scalo si porta un carico enorme di responsabilità»*. Zanetti osserva che il porto triestino non riesce a recuperare, a sviluppare un traffico di merci «ricche». C'è, aggiunge, anche un sensibile risentimento della pesantezza economica generale. *«E s'inseriscono i disagi dell'amministrazione portuale, che per impostazione tradizionale deve essere un'impresa erogatrice di servizi pubblici. Qui ogni anno nello stendere il bilancio si pareggiava. Ma da tempo noi non abbiamo più pareggio: abbiamo avuto soltanto contributi, prima dallo Stato e poi dalla Regione, che comunque non hanno seguito la curva dell'inflazione»*.

Ed ecco, fa presente il presidente dell'Ente porto, la somma dei debiti. *«Adesso, c'è un'ansia che non lascia tregua, per le buste-paga, per il saldo dei conti dei fornitori, i contributi previdenziali. Non è detto, comunque, che non si possa venir fuori da questa condizione: il presidente del Consiglio Spadolini ha assunto impegni durante la Conferenza del mare che s'è tenuta di recente a Napoli»*.

Michele Zanetti precisa: *«Quando noi riceveremo il necessario sostegno, dovremo smentire che il porto di Trieste sia un elemento del dissanguo dello Stato. Voglio dire, insomma, che questa nostra azienda non è affatto come una palla al piede. Noi, qui, diamo all'economia nazionale molto di più di quanto possa essere restituito. Questo va ricordato»*.

Ma il bilancio di quel che lo scalo triestino perde è alquanto vistoso: a parte il movimento delle merci alla rinfusa, quest'anno un traffico mercantile «italiano» di tre milioni e mezzo di tonnellate è stato dirottato verso Rotterdam, Amburgo, Anversa, Marsiglia, in misura minore in direzione di porti jugoslavi. *«Naturalmente* — osserva Zanetti — *questo è dovuto alla concorrenza, ma non soltanto a quella: contribuisce anche l'inefficienza dei nostri sistemi di trasporti e portuali»*.

Il movimento di merci «importanti» nel porto di Trieste è in media di circa due milioni e 400 mila tonnellate, di cui un milione e mezzo verso altri Paesi. *«Nella proporzione* — dice il presidente — *noi non siamo pagati dal sistema economico italiano, ma dall'estero. Questo transito è quantificabile, per il solo vantaggio dello Stato, in quasi mille miliardi all'anno»*.

Ma perché, malgrado la sua potenzialità, lo scalo triestino si trascina nella crisi? *«Probabilmente* — risponde Zanetti — *per carenze nella mentalità imprenditoriale, per mancanza di un'adeguata organizzazione del lavoro. Adesso noi aspettiamo che lo Stato ripiani il nostro bilancio, ma nello stesso tempo dobbiamo rilanciare la produttività del porto di Trieste, per impedire che il ristagnamento assuma caratteristiche cicliche. Insomma, non si può continuare a star lì a tappare falle. Teniamo sempre presente che ci troviamo di fronte ad una concorrenza fortissima, sostenuta con investimenti tecnologici elevati e una politica commerciale molto competitiva»*.

Che fare, dunque, per questo rilancio dello scalo triestino? *«Intanto* — dice il presidente — *dobbiamo esaltare le capacità professionali di cui disponiamo, e che ci sono invidiate da tutti. Poi, naturalmente, occorre acquisire nuovo traffico, rammentando che un porto diventa importante soprattutto per la velocità e l'affidabilità del servizio»*. Tecnicamente, si osserva, il porto di Trieste offre garanzie. *«Ma questo* — ribadisce Zanetti — *può servire a poco, se poi abbiamo una ferrovia pontebbana che collega con l'Austria e la Germania a binario unico, se l'autostrada non è ancora completata, se non disponiamo di uno stazione di smistamento ferroviario»*. C'è, dunque, anche una crisi di infrastrutture. *«Certo* — commenta il presidente dell'Ente porto — *che andando avanti così Trieste rischia l'agonia»*.

Nella lotta per lo scalo triestino sono duramente impegnati i rappresentanti sindacali. Dino Fonda, del coordinamento dei portuali, dice: *«I sindacati chiedono un intervento straordinario dello Stato per il risanamento del bilancio. Questo è fondamentale: non si possono trovare soluzioni in sede locale. Poi, riteniamo sia compito anche della Regione varare un piano di investimenti. Si dovrebbe, inoltre, attingere al fondo per Trieste, per il potenziamento delle strutture portuali»*.

Gli esponenti dei lavoratori sono critici sulla gestione del porto. *«E c'è un'organizzazione del lavoro* — aggiunge Fonda — *sicuramente inefficace. L'Ente ha presentato di recente un piano di riorganizzazione: è un progetto che colpisce soltanto le conquiste economiche e normative dei lavoratori. Noi ripetiamo che occorre trovare soluzioni che vedano impegnati tutti i dipendenti, insistiamo sulla riqualificazione del personale»*. Il rappresentante sindacale ribadisce che è fondamentale il completamento delle infrastrutture, per garantire un futuro allo scalo triestino. *«Se ci viene a mancare anche il porto* — dice Fonda — *questa città può davvero morire»*.

Giuliano Marchesini

Premio Napoli alla Ramondino

NAPOLI — Nell'Auditorium della sede Rai di Napoli è stato consegnato a Fabrizia Ramondino, autrice di *Althenopis* (ed. Einaudi), il Premio Napoli per la narrativa 1981.

Alla cerimonia conclusiva della ventiseiesima edizione erano presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Campania, Emilio De Feo, e il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi.

Althenopis ha riportato 158 voti; seguono *La sopravvivenza* di Dante Troisi con 156 voti e *Le mura del cielo* di Ferruccio Ulivi, con 143 voti.

Impiegato ucciso forse dalla moglie

PALERMO — Un uomo è stato ucciso, la scorsa notte, con 6 colpi di pistola, nel suo alloggio in via Monte Iblei. Si chiamava Bartolomeo Di Cristina, 47 anni, sposato, una figlia. Gli inquirenti ricercano la moglie, Girolama D'Alessandro, 41 anni: avrebbe assassinato il marito per motivi di gelosia.

Bartolomeo Di Cristina era impiegato in una ditta che si occupava della distribuzione di bevande. E' stato ucciso con una Beretta calibro 22, di sua proprietà.

Trieste: anziana uccisa a coltellate

TRIESTE — La pensionata Olga Pitamic, 83 anni, è stata assassinata nella sua abitazione a coltellate. Il cadavere è stato trovato nel corridoio dell'alloggio. Il medico della Croce Rossa, intervenuto sul posto, ha fatto risalire la morte a due-tre giorni fa.

Impresario muore schiacciato da una draga

CUNEO — Un impresario edile, Giuseppe Giordano, di 53 anni, è morto schiacciato dai cingoli di una draga nel cantiere per la costruzione delle fognature in via Balmarossa.

Ieri sera l'impresario dirigeva i lavori in via Balmarossa ed è finito sotto i cingoli della pesante pala meccanica, manovrata da Franco Bernardi. Soccorso dagli operai del cantiere, è morto durante il trasporto all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Il giovane avrebbe anche partecipato al sequestro dell'assessore Cirillo

Il super ricercato Francesco D'Ursi e altri 4 terroristi presi a Napoli

E' stato bloccato giovedì sera su un treno appena partito per Milano - Era assieme a un complice - Entrambi armati, non hanno avuto il tempo di reagire - Gli altri arrestati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Cinque terroristi sono caduti nella rete preparata dalla Digos che da tempo era sulle loro tracce. Tra costoro, oltre ad alcuni nomi nuovi, figura un personaggio di primo piano nel mondo dell'eversione. E' Francesco D'Ursi, 22 anni, studente, ex piellino, inseguito da una valanga di ordini e mandati di cattura emessi dalle procure di Torino, Firenze, Napoli per reati gravissimi: delitti, rapine, sequestri di persona, partecipazione a banda armata, associazione sovversiva. D'Ursi è coinvolto nell'incendio doloso del bar «Angelo Azzurro» di via Po a Torino dove, nella toilette del locale, morì tragicamente soffocato dalle esalazioni di fumo, il giovane studente Roberto Crescenzio, di 17 anni.

Francesco D'Ursi è stato catturato la sera di giovedì scorso: ma la notizia dell'arresto è stata divulgata soltanto ieri. Era in compagnia di un altro terrorista noto agli inquirenti, Edoardo Sorvillo, 22 anni, studente, già incappato in precedenti indagini in occasione dell'arresto del professore universitario Achille Flora, ma era stato prosciolto per inconsistenza di indizi.

I funzionari della Digos seguivano i movimenti dei due giovani i cui nomi erano saltati fuori da alcuni documenti rinvenuti nel covo di Bacoli recentemente scoperto e dalle indagini svolte dai colleghi milanesi in seguito all'omicidio dell'agente di polizia Eleno Viscardi avvenuto a Milano il 17 novembre scorso. Una cattura preparata con cura dopo appostamenti e pazienti pedinamenti. D'Ursi e Sorvillo, ignari di avere gli agenti alle calcagna, giovedì sera sono saliti su un convoglio nella Stazione Centrale diretto a Milano. Avevano con sé una borsa di pelle nera con materiale «interessante», risoluzioni strategiche delle Br sul sequestro Taliercio e un piccolo armamentario costituito da quattro pistole, una bomba a mano di fabbricazione cinese, molte munizioni.

Sul treno avevano preso posto una decina di agenti in borghese, funzionari della Digos e, in appoggio, anche poliziotti della Polfer. Si è atteso che il convoglio si mettesse in moto per dare il via all'operazione svoltasi nel tratto Napoli-Aversa. I due giovani, che avevano preso posto in uno scompartimento di seconda classe, sono stati sorpresi dalla tempestività dell'azione e, benché armati, non hanno opposto alcuna resistenza. Una delle pistole rinvenuta nella borsa, una Beretta calibro 9, è risultata appartenere all'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Filippo. Il poliziotto ucciso l'estate scorsa a Bari dopo essere stato disarmato. Il delitto non è stato rivendicato.

Gli altri tre arresti riguardano Liliana Ciou, 22 anni, originaria di Carbonia (Sardegna), da anni trasferitasi con la famiglia nella Zona Flegrea, e compagna di Francesco D'Ursi; Stefania Cilenti, 20 anni, studentessa, e Marco Cattani, 22, universitario. Sono considerati dagli inquirenti gli ultimi affiliati all'organizzazione terroristica e tutti dopo l'arresto si sono dichiarati prigionieri politici.

Maggiori e pesanti addebiti vengono mossi dalla magistratura a Francesco D'Ursi, accusato di aver partecipato al sequestro dell'assessore regionale democristiano Ciro Cirillo, di concorso nel delitto dei due agenti di scorta, nel ferimento del segretario dell'esponente politico, negli attentati all'assessore comunale comunista Roberto Siola e al consigliere democristiano Rosario Giovane, «gambizzati» a colpi di pistola. Gli altri devono rispondere di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva.

E' convincimento degli inquirenti, in base ad alcuni documenti rinvenuti nei covi di Posillipo e di Bacoli in occasione dei recenti arresti dei terroristi Felice Maresca e Chiara Vozza, che il gruppo di piellini con alla testa Francesco D'Ursi siano confluiti all'epoca del sequestro Cirillo nelle Br. Successivamente, per contrasti emersi sul metodo di gestione del rapimento Cirillo, sulle finalità del riscatto (un miliardo e mezzo di lire) e altri dissensi maturati in quel periodo rovente, si sarebbe verificata all'interno dell'organizzazione una scissione per costituire un nuovo gruppo di fuoco su basi autonome.

Una conferma a questo disegno criminoso verrebbe da uno sconcertante raid compiuto venerdì sera su un convoglio della metropolitana nel tratto Pozzuoli-Villa Literno. Due agenti della polizia ferroviaria che rientravano a casa dopo avere svolto servizio di scorta portavalori, sono stati sorpresi e aggrediti sul treno da un commando composto da due donne e quattro uomini. Un attentato compiuto con indicibile audacia alla presenza di una trentina di viaggiatori. I due poliziotti sono stati costretti a consegnare le armi — una mitraglietta e una pistola —, a sdraiarsi per terra, a sottostare alle minacce del commando. Successivamente anche il macchinista si è visto puntare contro le armi e ha dovuto bloccare la corsa per fare scendere i sei terroristi, dileguatisi nelle campagne di Quarto Flegreo, dove presumibilmente erano ad attenderli altri complici con delle auto.

Un'azione dimostrativa nei riguardi della polizia ferroviaria che aveva contribuito alla cattura dei terroristi D'Ursi e Sorvillo.

Adriano Luise

Un piellino protetto dalle Brigate rosse

Francesco D'Ursi, originario di San Giorgio Lucano, ma residente a Torino da parecchi anni, studente, figlio di un artigiano, era stato condannato in contumacia per organizzazione di banda armata a 14 anni di reclusione nel processo a Prima linea conclusosi nel luglio scorso. La sentenza della corte d'assise torinese, che complessivamente aveva inflitto 76 condanne per 345 anni di prigione, concesso due perdoni giudiziali e assolto 16 persone, dimostra il ruolo di primaria importanza che il terrorista arrestato a Napoli aveva nell'organizzazione eversiva.

Il giovane è conosciuto negli ambienti dell'eversione torinese con il nome di battaglia di «Frankie» ed è fratello di Rosetta D'Ursi, arrestata lo scorso anno e condannata, sempre nel processo a Prima linea, a 7 anni di reclusione. Era sempre riuscito a sfuggire alla polizia perché aveva trovato protezione negli ambienti delle Brigate rosse, organizzazione a cui aveva aderito ufficialmente alcuni mesi fa.

A Torino il suo nome compare per la prima volta nel blitz del maggio '80 quando la Digos arrestò 21 persone fra operai, studenti e impiegati. Egli è nell'elenco dei latitanti assieme a personaggi illustri come Marco Donat-Cattin e Marco Fagiano. Sembra che ad incastrarlo sia stato Roberto Sandalo, il «piellino» pentito.

La magistratura torinese nel giugno dell'80 ha accusato Francesco D'Ursi di aver partecipato 4 anni fa all'assalto dell'«Angelo azzurro», il bar di via Po in cui trovò la morte Roberto Crescenzio.

Un'altra accusa pesante è stata formulata sul suo conto sempre lo scorso anno. Assieme alla sorella Rosetta avrebbe «collaborato» a preparare l'omicidio del barista Carmine Civitate, ucciso il 18 luglio del '79 da un commando di Prima linea perché ritenuto colpevole della morte di Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni, due terroristi sorpresi dalla polizia e abbattuti a raffiche di mitra dopo un conflitto a fuoco. **e. m.**

L'operazione dopo l'arresto di tre giovani effettuato nei giorni scorsi

Scoperti a Genova tre covi delle Br con armi, bombe e 50 kg di tritolo

GENOVA — Tre «covi» nei quali gli aderenti alla «Brigata Buranello» delle «Brigate rosse» nascondevano armi e documenti sono stati scoperti dai carabinieri del gruppo di Genova. L'operazione è avvenuta dopo il fermo di alcuni giorni fa di tre persone accusate di far parte di questa «brigata»: un operaio dell'Italsider di Campi, Luciano Fausto Rossi, un biologo, Enrico Cresta, e un impiegato, Marco Roberto.

Nei giorni scorsi, ma la notizia è stata resa nota solo ieri, i carabinieri hanno scoperto un primo «covo» a Montoggio, un paese alle spalle di Genova. In questo alloggio, affittato da Marco Roberto, sempre secondo i militari, si sarebbero svolte alcune riunioni di presunti brigatisti. Negli ultimi tempi, però, l'appartamento sarebbe stato «congelato», cioè sarebbe stato svuotato di tutto ciò che poteva essere compromettente, forse perché i frequentatori ritenevano che fosse stato individuato.

La scoperta più sostanziosa, i carabinieri l'hanno fatta a Creto, altro centro dell'entroterra non molto lontano da Montoggio, dove in un anfratto, nascosti dentro un capace bidone metallico, sono stati rinvenuti armi e esplosivi. Dal contenitore, infatti, sono saltati fuori 50 chilogrammi di gelignite e tritolo, una bomba da guerra a percussione e frattura prestabilita di fabbricazione svizzera — si spara con un fucile e al momento dell'esplosione lancia i propri frammenti in un cerchio del diametro di 80-90 metri —, due mitra con 500 proiettili, saponette di tritolo, una pistola Beretta calibro 7,65, due bombolette di gas narcotizzante, una bomba illuminante di fabbricazione spagnola, proiettili vari e una macchina per scrivere.

A Nervi, infine, alla periferia orientale di Genova, in un magazzino affittato da Enrico Cresta i carabinieri hanno ancora trovato circa duecento opuscoli della «Campagna nelle fabbriche n. 17» del «Diario di lotta nelle fabbriche genovesi Ansaldo e Italsider», parecchi volantini, tutti già noti, e uno striscione di tela rossa con la scritta: «Brigata Buranello».

I carabinieri, dopo questi rinvenimenti, proseguono nel massimo riserbo le indagini che avrebbero già portato, tra l'altro, all'accertamento di collegamenti tra gli appartenenti alle brigate «Buranello» e «Panciarelli» (uno dei brigatisti morti in via Fracchia). Questa «brigata» sgominata dagli investigatori nei mesi scorsi, agiva prevalentemente all'interno dell'Italsider. I membri di queste due «brigate» sempre secondo i carabinieri, avevano già programmato alcune azioni. **p. l.**

Blocco stradale Condannati venti lavoratori

PORDENONE — Venti lavoratori, per la maggior parte dipendenti della «Zanussi metallurgica», sono stati condannati a sei mesi di reclusione ciascuno, con i benefici di legge, per aver attuato, il 12 luglio del 1978, un blocco stradale sulla statale 464, nei pressi di Maniago.

I dipendenti stavano manifestando in occasione di rinnovi contrattuali e avevano steso uno striscione sulla carreggiata con la scritta: *«I lavoratori "Zanussi" per l'occupazione»*. L'interruzione del traffico sulla strada era durata oltre un'ora. Erano giunti sul posto anche i carabinieri i quali avevano cercato di convincere i manifestanti a lasciar via libera agli autoveicoli. Gli stessi militari avevano poi denunciato i venti lavoratori.

Genova: scoperti gli assassini d'un metronotte?

GENOVA — A distanza di un anno dal fatto, gli inquirenti hanno identificato i presunti responsabili dell'omicidio di un metronotte compiuto a Genova la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1980.

Sono i fratelli Giuseppe e Domenico Sorrentino, di 24 e 19 anni, già in carcere per altri reati, i quali avrebbero confessato al sostituto procuratore della Repubblica dottor Pio Macchiavello.

Il metronotte ucciso si chiamava Mario Serra, 53 anni. Era addetto alla sorveglianza di via Luccoli, una elegante strada del centro storico. Quella notte il Serra venne aggredito da due persone, che, secondo quanto riferirono alcuni abitanti della zona, gli spararono contro, colpendolo all'addome, per rapinarlo della pistola d'ordinanza.

Bruciata l'auto a consigliere psdi

MESSINA — Nella tarda serata di venerdì è stata cosparsa di benzina e bruciata l'auto di proprietà dell'avvocato Martino Giuffrida, consigliere comunale del psdi, vicino alle posizioni del ministro Di Giesi. L'auto era abitualmente usata dalla moglie del legale, Grazia La Spada.

Giuffrida è a capo di una corrente locale del psdi contrapposta a quella dell'on. Dino Madaudo. L'attrito tra il parlamentare e l'avvocato messinese aveva avuto vivaci conseguenze nei corridoi del Parlamento tre giorni fa.

Vola da 10 metri Una gamba rotta

TRENTO — Maurizio Carnio, un operaio di diciannove anni, di Roncade (Treviso), è caduto dal tetto di un capannone in costruzione alla periferia di Caldes, in Val di Sole. Dopo un volo di una decina di metri, il giovane è piombato sul piazzale antistante riuscendo ad «atterrare» in piedi. Subito sono accorsi alcuni compagni di lavoro sicuri di trovare l'operaio sfracellato. Invece Maurizio Carnio giaceva a terra incapace di alzarsi perché dopo quel pauroso volo aveva riportato solo la frattura di una gamba.

«Senza ghiaccio, crolla tutto»

Londra. La decisione di spostare il mercato ittico, il palazzo a cinque piani di stile vittoriano costruito nel 1877 sul luogo dove si vendeva pesce già mille anni prima, ha suscitato preoccupazioni e proteste. Alcuni tecnici, infatti, sostengono che sciogliendosi il ghiaccio, le vecchie pareti dei locali (nella foto), mai sottoposte a manutenzione e non più sorrette, rischierebbero di crollare

Assaltano un pullman sulla Milano-Torino e rapinano i passeggeri

MILANO — Due banditi hanno rapinato i 58 passeggeri di un pullman diretto in Val d'Aosta, sull'autostrada Milano-Torino, poco dopo il casello di Rho.

La corriera era partita in perfetto orario, alle 17. Dieci minuti di viaggio e, appena passato il casello di Rho, due viaggiatori, uno seduto nella parte anteriore e l'altro negli ultimi posti, si sono alzati quasi contemporaneamente e hanno estratto le pistole dai cappotti: «Fermi tutti state calmi». Uno ha puntato l'arma contro l'autista, costringendolo a fermare il pullman, l'altro ha tenuto a bada i passeggeri: *«Siamo terroristi»*, ha detto, *«Questa è un'azione di esproprio proletario. Non muovetevi, non vi succederà nulla»*.

Quando la corriera s'è fermata, i banditi si sono divisi i compiti: uno è rimasto vicino al conducente con la pistola puntata contro i viaggiatori, l'altro ha cominciato a rapinare i viaggiatori di denaro, orologi e oggetti in oro.

Dopo aver messo insieme un bottino consistente, ma non ancora quantificato, i malviventi sono scesi portandosi dietro la chiave di avviamento del motore del pullman e sono saliti a bordo di una «Simca» di color chiaro metallizzato che aveva seguito la corriera fino al momento della rapina.

I malviventi sono fuggiti sull'autostrada, verso il casello di Arluno. I passeggeri e l'autista sono riusciti a fermare alcuni automobilisti e hanno dato l'allarme.

POTENZA — Carlo Bo, rettore dell'università di Urbino, ha ricevuto ieri a Potenza la cittadinanza onoraria. Gli è stata conferita dal consiglio comunale del capoluogo lucano.

Fu visto con le due donne scomparse?

Il «giallo» Rothschild arrestato un brasiliano

ROMA — E' ripreso, presso il reparto operativo dei carabinieri, l'interrogatorio di João Rodriguez May, il brasiliano arrestato venerdì nell'ambito delle indagini sulla scomparsa di Jannette Rotschild e della sua amica Gabriella Guerin, avvenuta un anno fa a Sarnano (Macerata).

Il brasiliano è stato arrestato con l'accusa di falsa attestazione di generalità.

Nei giorni scorsi il difensore di fiducia di Rodriguez May aveva fatto dichiarazioni alla stampa in cui sosteneva che il suo cliente, all'epoca dei fatti, si trovava in Brasile e che solo in seguito alle dichiarazioni di una sua ex amica, sarebbe stato coinvolto nelle indagini.

Ieri il brasiliano è stato messo a confronto con le persone che asseriscono di avere visto un uomo — che potrebbe essere, secondo i carabinieri, Rodriguez — in compagnia delle due donne il giorno della loro scomparsa. Un altro confronto sarà fatto con l'ex amica di Rodriguez May.

Il brasiliano risulta essere un commerciante di gioielli e la scomparsa della Rotschild è stata messa in relazione, nella prima fase delle indagini, con un furto di preziosi avvenuto nella sede di una casa di aste londinese.

Brucia il volto alla fidanzata

NAPOLI — Crudele vendetta di un giovane dopo un litigio con la fidanzata: le ha gettato addosso della benzina e poi le ha dato fuoco. La ragazza — Patrizia Perez, 22 anni, alloggiata con la sua famiglia nella scuola «Margherita di Savoia» che ospita terremotati — è ricoverata all'ospedale per ustioni al volto e alla mano sinistra.

Il fidanzato, del quale la ragazza ha dato solo il nome, Giovanni, è ricercato.

Sergente ferisce (per errore) una recluta

ROMA — Un sergente d'ispezione alla «città militare» della Cecchignola ha ferito per errore una recluta. Il sottufficiale, Mario Fabbri, ha infilato il caricatore nella pistola d'ordinanza, ma dall'arma è partito un colpo: Giuseppe Pipitone, 19 anni, di Palermo, in servizio al bar del circolo ufficiali, è caduto a terra, ferito. Trasportato all'ospedale «Sant'Angelo», la recluta è stata operata: il proiettile ha leso il fegato e un polmone. I medici si sono riservati la prognosi.

Il sottufficiale, Mario Fabbri, è stato messo a disposizione delle autorità militari.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato lasciando in chi lo amò il ricordo imperituro della sua bontà

Domenico Falletto

Lo piangono la moglie Rina i figli Roberto e Franco con la moglie Laura e gli adorati nipoti Marco e Chiara, il fratello, le cognate e i parenti tutti. Funerali in Rivara Canavese alle ore 15 di lunedì 7 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Gagliardi 18 Torino alle ore 14.
— Torino, 5 dicembre 1981.

Il rag. Guido Dal Bò è vicino nel dolore agli amici carissimi Franco e Roberto Falletto per la scomparsa del padre

Domenico Falletto
— Torino, 5 dicembre 1981.

Partecipano al lutto Flavio e Achille Dal Bò, Milano.

Achille Roncoroni con Carla e Alessandra profondamente commossi partecipa al dolore del rag. Franco Falletto per la morte del padre

Domenico Falletto
— Milano, 5 dicembre 1981.

Mario e Nanda Cervell prendono viva parte al lutto del rag. Franco Falletto e famiglia per la scomparsa del padre

Domenico Falletto
— Milano, 5 dicembre 1981.

Partecipa al lutto Mario Ramolini Agrati.

Massimo Formenti partecipa al dolore che ha colpito il rag. Franco Falletto per la perdita del padre

Domenico Falletto
— Milano, 5 dicembre 1981.

Si associano al lutto Mariuccia e Mario Formenti.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Autoelettronica Spa partecipano al grave lutto che ha colpito il rag. Franco Falletto per la scomparsa del padre

Domenico Falletto
— Torino, 5 dicembre 1981.

I Dipendenti della Autoelettronica Spa Sede di Torino della Filiale di Novara, della Filiale di Aosta partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il loro amministratore rag. Franco Falletto per la perdita del padre

Domenico Falletto
— Torino, 5 dicembre 1981.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Autogrup Spa partecipa al grave lutto che ha colpito il rag. Franco Falletto per la scomparsa del padre

Domenico Falletto
— Torino, 5 dicembre 1981.

I Dipendenti della Autogrup Spa partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il loro amministratore rag. Franco Falletto per la perdita del padre

Domenico Falletto
— Torino, 5 dicembre 1981.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Central Car Srl partecipa al grave lutto che ha colpito il rag. Franco Falletto per la scomparsa del padre

Domenico Falletto
— Torino, 5 dicembre 1981.

I Dipendenti della Central Car Srl partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il loro amministratore rag. Franco Falletto per la perdita del padre

Domenico Falletto
— Torino, 5 dicembre 1981.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Selecar Spa partecipa al grave lutto che ha colpito il rag. Franco Falletto per la scomparsa del padre

Domenico Falletto
— Novara, 5 dicembre 1981.

I Dipendenti della Selecar Spa partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il loro amministratore rag. Franco Falletto per la perdita del padre

Domenico Falletto
— Novara, 5 dicembre 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Emiliana Aliasia nata Mainardi

Ne danno il tristissimo annuncio il marito Luigi, le figlie Laura con il marito Franco Massai e l'adorato Marco, Mariella con il marito Nicola Tauro, i fratelli Renato e Luigi, con le rispettive famiglie, cognati, cognate, zia, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare e riconoscente ringraziamento al professor Luigi Lacroix per la premurosa e affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 7 dicembre presso la cattedrale di Saluzzo.
— Torino, 5 dicembre 1981.

Partecipano al dolore:
Francesca e Piero Cavarero e figli
Francesca Pescatore Filas e figlio
Lena e Giuseppe Pessano
Domenica Giordanella e figlia
Domenica Molino e figli
Rosina e Alfredo Massai
Maria e Domenico Tauro
Alessandro e Ferdinanda Massai e figli
Maria Luisa e Riccardo Foletti e figlia
Margherita e Sergio Caloano e figli

E' mancato

Giovanni Audisio

pensionato Atm

Lo partecipano la moglie Giuseppina, figlia Franca col marito Adelino e adorati Ornella e Stefano, figlioccia Sergia, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 da corso Lecce 25.
— Torino, 6 dicembre 1981.

Piero, Renata, Fulvio, Delfina partecipano al dolore di Pina e famiglia.

La famiglia Boleome partecipa al loro dolore.

E' mancata

Jolanda Bonin ved. Pecchi

Addolorati lo annunciano i figli Benito ed Eugenia, sorella, genero, nipoti, parenti tutti. Benedizione lunedì ore 13,45 via Palmieri 23 indi la cara salma proseguirà per Cavallermaggiore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1981.

Improvvisamente è mancato

Carmine Perone

Lo annunciano la moglie, il figlio con la rispettiva famiglia, parenti tutti. Funerali in Collegno lunedì 7 corr. ore 10 Chiesa succursale Borgata Paradiso.
— Collegno, 4 dicembre 1981.

E' mancato ai suoi cari

Mario Zerbinati

A funerali avvenuti lo annunciano le famiglie Rapaccioli, Zerbinati e Vezzani.
— Pinerolo, 6 dicembre 1981.

E' mancata

Emilia Verdun di Cantogno ved. Durando

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Mariacarla e [illegible] tutti. Funerali lunedì 7 corr. ore 10,15 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 6 dicembre 1981.

I Condomini di via Goffredo Casalis 65 partecipano al dolore di Mariacarla.

Tina Carlo Borello sono vicini a Mariacarla.

A Mariacarla, per la perdita della sua adorata MAMMA, si stringono con affetto gli Amici del bridge.

E' mancato

Cesarino Marcone (Rino)

Ingegnere di anni 67

Con immenso dolore lo annunciano la cugina [illegible] con i figli e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. [illegible], al prof. Pecinna, agli assistenti e personale tutto ospedale Molinette. Funerali lunedì 7 corr. ore 14,30 parrocchia Madonna degli Angeli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlotta Canuto

Con grande dolore lo annunciano la sorella Maria ved. Emanuel, la famiglia Borgarello, De Rienzi e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 8,45 all'Ospedale Martini, via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1981.

E' mancata

Angela Monticone (Lina)

[illegible] lo annunciano i fratelli [illegible] e Secondo, la cognata Maria e nipoti. I funerali lunedì ore 15 dalla Casa di Riposo Castelrosso di Ferrere d'Asti.
— Ferrere d'Asti, 6 dicembre 1981.

Cristianamente è mancata

Felica Isola

Addolorati lo annunciano i figli [illegible] con Rosanna e Mario con Mirella, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 9 dicembre ore 10,15 Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 6 dicembre 1981.

RINGRAZIAMENTI

Famiglia

Dario Poma

commossa ringrazia quanti hanno partecipato suo dolore essendo impossibilitata a farlo direttamente causa mancanza indirizzi.
— Torino, 6 dicembre 1981.

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento pubblicato domenica 29-11-81 a nome

Inea Orlandi in Vezzosi

la S. Messa di Trigesimo invece di domenica 20/12/81 ore 12.30 è da intendersi [illegible].
— Valdellatorre, 6-12-1981.

La signora Caterina Lavero ringrazia tutti coloro che con scritti fiori e presenza hanno partecipato al suo dolore per la perdita della figlia

Virginia Bonino ved. Guyot

La Messa di Trigesimo sarà celebrata giovedì 10 c. m. alle ore 18 nella parrocchia di S. Massimo.
— Torino, 6 dicembre 1981.

Anna Chiomiere e figlio commossi per la grande dimostrazione di stima ed affetto tributata al loro caro marito e padre

Domenico Cerlasco

sentitamente ringraziano tutte le buone persone che con la presenza, scritti, fiori presero parte al loro immenso dolore. La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia della Gran Madre martedì 22 corr. alle ore 18.
— Torino, 6 dicembre 1981.

Per la scomparsa del loro caro

Luigi Giampaolo

i familiari ringraziano quanti hanno partecipato al grave lutto.
— Torino, 6 dicembre 1981.

ANNIVERSARI

1964 — 1977

Arturo e Ugo Navoni

Mi siete costantemente vicini.

1980 — 1981

Mauro Venturi

Con immutato dolore e nostalgia ti sentiamo sempre vicini e ti ricordiamo a quanti ti conobbero. S. Messa 7 dicembre ore [illegible] parrocchia Santuario Pilonetto.

1977 — 1981

Serafino Carello (Nino)

Sempre amato e presente nel cuore dei tuoi cari.

1980 — 1981

Luigi Bosio

Sempre vivo il ricordo, grande il rimpianto. Moglie, figlio, nuora, nipote.

1976 — 1981

Caterina Cavallero ved. Masturino

Ricordandoti sempre.

1980 — 1981

Michele Farò

Il ricordo del tuo amore rende più grande il nostro rimpianto. Nadi, [illegible], Fabrizio. S. Messa «Pentecoste» ore 18,30, sabato 12 dicembre.

1975 — 1981

Luigina Chiosso

Sempre affettuosamente ricordata.

7-12-1980 — 7-12-1981

Assunta Bellandi ved. Barone

I suoi cari la ricordano con S. Messa domani ore 8,15 S.S. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.

Nell'anniversario della scomparsa dei cari

Giovanni Mandelli
Giovanna Mandelli

il figlio Walter, la nuora Alda, i nipoti Vanni e Carla con le famiglie li ricordano con accorato rimpianto a quanti vollero loro bene.
— Torino, 6 dicembre 1981.

1980 — 1981

Elisabetta Martini nata Bosio

Il tuo ricordo è vivo in noi ogni giorno. S. Messa mercoledì 9 dicembre ore 18 Cappella Maria Ausiliatrice.

1980 — 1981

Giuseppe Bertolotto

Il tempo passa ma il ricordo è sempre vivo con tanta nostalgia. Tua Lucia e familiari. Messa anniversaria San Dalmazzo 8 dicembre ore 10.30.

1979 — 1981

Gustavo Demo

Con un amore che non finisce mai la tua Anna.

1971 — 1981

Antonio Colombi

Nel decimo anniversario la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

1980 — 1981

Rinaldo Miletto

I suoi cari lo ricordano con affettuoso rimpianto.
— Pianezza, 6 dicembre 1981.

NEGLI ATENEI ITALIANI SI TORNA A STUDIARE, MA COME?

Dargli 110 e dirgli addio

Si teme che la saturazione del ruolo docente precluda l'insegnamento universitario ai bravi neolaureati Polemiche sui concorsi per professori associati - Romeo: «Il livello medio si è abbassato» - Tecce: «Troppe sperequazioni nei giudizi di idoneità» - Il parere di Schiavinato, Valitutti, Lombardo-Radice

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — C'era una volta l'assistente universitario, personaggio sottoposto a una sorta di servitù personale nei confronti del docente.

Però... Però le frustrazioni, l'istituto della «conferma», che comportava un periodico giudizio d'idoneità, provocavano furori, stimoli e ardori. *«Era una addestramento* — ricorda Carlo Bizzi, docente di filosofia alla Statale — *durante il quale sia il giovane che il professore valutavano se quella dell'insegnamento era per l'assistente una strada percorribile. L'assistente faceva ricerca, produceva, scriveva come un disperato pur di sottrarsi a una condizione deprecabile».*

C'era una volta l'incarico annuale. Posizione indubbiamente aleatoria. Però... Però l'incaricato alla fine dell'anno era sottoposto a una verifica e se il giudizio era positivo continuava l'insegnamento con la speranza di giungere a una cattedra. E per raggiungere la mèta, ricercava, scriveva, produceva con identici furori e ardori.

Figure della vecchia università gerarchica e autoritaria, che si ricordano persino con un velo di nostalgia, mentre gli atenei dopo i sussulti del '68 e del '77 e la legge di riforma, tra inquietudini e speranze, cercano di trovare un nuovo equilibrio.

L'equilibrio precedente si ruppe allorché con la «liberalizzazione» le porte si spalancarono a legioni di studenti. Per far fronte alle nuove esigenze si reclutarono in modo massiccio contrattisti, assegnisti, borsisti, mentre gli incaricati (1973) furono stabilizzati e caddero in desuetudine gli istituti della conferma e della verifica. Trascolorarono le tradizionali figure che avevano ruotato attorno agli ordinari, incorporate in un esercito di 40 mila unità, guidato da 15 mila docenti.

Esercito deluso dai continui rinvii di interventi legislativi, che dessero alle nuove figure certezze al posto di labili speranze. Esercito inquieto con frange ribelli non estranee alle tensioni del '77 e assurdamente reclamanti l'immissione in ruolo indiscriminata. Esercito, si dice, lontano da quegli entusiasmi e slanci «eroici» che avevano infiammato assistenti e incaricati.

«Per ragioni demagogiche — afferma il prof. Alberto Martinelli, direttore del dipartimento di sociologia alla "Statale" — *si diede un lavoro precario a molti giovani, senza preoccuparsi della loro preparazione. Dopo gli ingressi indiscriminati, la mobilità universitaria fu bloccata al livello più basso e il ritardo delle leggi per risolvere la questione del precariato ebbe conseguenze negative sull'impegno».*

«Sì — dice il senatore Salvatore Valitutti, rettore dell'Università di Perugia — *il giudizio mi pare esatto anche se distinguerei tra la fascia dei precari quarantenni che paiono talora scadenti e la fascia dei giovanissimi, che danno a volte notevoli segni di vitalità».* E lo storico Rosario Romeo: *«Essendo molto numerosi coloro che sono entrati all'università, si trovano certamente alcune persone che eccellono, ma il livello medio generale è più basso che in passato».* Ancora Valitutti: *«Gli anni scorsi il legislatore ha introdotto una serie di automatismi che si sono rivelati dannosi: via la verifica, via la libera docenza, stabilizzazione degli incarichi, ecc. Il potere di scelta del corpo docente è risultato infatti limitato».*

Meccanismi bloccati, arrugginiti e poi facilonerìa, stanchezza, routine, l'insegnamento negli atenei considerato a volte un mestiere come gli altri, purché ci fosse uno stipendio, una mutua, la speranza di una pensione. E' un'analisi troppo pessimistica? Il rettore della «Statale» Giuseppe Schiavinato ne è convinto. *«Non nego che ci siano state situazioni critiche e si siano prodotti guasti, ma non sempre e ovunque. Penso per esempio alle facoltà scientifiche, in cui si è sempre registrato un rapporto fecondo tra docenti e precari. Insomma, la sciatteria che alcuni lamentano non è stato un fenomeno generale».*

Alla fine è arrivata la riforma: dottorato di ricerca nella prospettiva di una stratificazione dei titoli universitari, concorsi per ricercatori (grosso modo i vecchi assistenti) e per associati (grosso modo i vecchi incaricati). Com'è questa riforma? Le prove d'esame in corso offrono garanzie di serietà?

Il prof. Giampiero Sironi, direttore a Milano dell'istituto di genetica e membro del Cnu afferma: *«La macchina della riforma si è messa in moto più velocemente di quanto i pessimisti pensassero. Essa mira a razionalizzare la stratificazione del personale formatasi in passato. E' legittima la richiesta di selezione, ma bisogna tener presente che si tratta di giudizi d'idoneità e non di concorsi con un numero predeterminato di posti».*

«La riforma — dice Andrea Masini, ricercatore di lettere — *ci fa sperare in un lavoro certo, il che è importante anche se il trattamento economico assomiglia al pezzo di salsiccia dato al cane perché stia buono. Si pretende la severità nei concorsi? Certo nessuno auspica un'ammissione generalizzata. Ma perché i drastici provvedimenti non furono adottati verso la metà degli Anni Settanta, quando noi stessi eravamo più disposti ad accettarli?*

«A ventotto anni ci si rifà una carriera, ma a trentacinque? Per i ricercatori si parla del 20 per cento di respinti, per gli associati del 30-40 per cento. E' davvero un'immissione indiscriminata nei ruoli?».

«Non c'è né ope legis né strage — sostiene il rettore Schiavinato — *ma una selezione moderata, fatta però con criteri non sempre uniformi». «Infatti* — dice Valitutti — *c'è una grande varietà di giudizi. Non si sono adottati criteri di valutazione oggettivi, ma d'altra parte nella situazione che si era venuta a creare quale procedimento bisognava adottare?».*

«Le sperequazioni sono notevoli — lamenta Giorgio Tecce, preside di Scienze a Roma —: *sono stati giudicati inidonei al ruolo di associato elementi validissimi e idonee persone che forse non lo meritavano». «E' vero* — sostiene il fisico Francesco Calogero — *gli esami sono imperfetti, si registrano discrepanze nelle valutazioni, ma ritengo che un esame, anche se condotto con metodi qualche volta criticabili, sia meglio di niente. L'alternativa era la sanatoria generale».* Dice Rosario Romeo: *«E' troppo presto per fare valutazioni. Una certa selezione c'è, ma non ha nulla a che vedere con il rigore che sarebbe necessario in un vero concorso».*

Sostiene il professor Massimo L. Salvadori: *«Ci sono bravissimi giovani che in qualche caso potrebbero anche presentarsi a un concorso per cattedra e altri che finiscono nei ruoli per forza d'inerzia, per il peso che acquista il fatto di lavorare da diversi anni all'università. Per troppo tempo non ha funzionato il sistema di reclutamento sicché non c'è stata l'evoluzione di un normale processo selettivo. La responsabilità, a mio avviso, è del Parlamento, al quale spettava di mettere ordine nell'università e che invece per troppo tempo ha trascurato il problema favorendo il sorgere di fenomeni di natura parassitaria».*

Polemiche roventi, mentre altre questioni si pongono. Dopo l'ingresso nei ruoli dei precari ci sarà ancora spazio nell'università per i giovani? C'è chi, come il professor Martinelli, afferma che *«il corpo dei docenti rischia di saltare una generazione»* e non pochi condividono il suo pessimismo.

«Non condivido certi allarmi — dice il matematico Lucio Lombardo Radice —: *se si creano figure nuove di docenti distaccati in sedi periferiche, se si creano forme di open university, se si cerca di risolvere i problemi dell'aggiornamento e della formazione didattica, ecco che si creano le situazioni perché altro personale sia utilizzato negli atenei».*

E Valitutti: *«La riforma mette a disposizione posti freschi per i giovani, per esempio 4 mila riservati ai ricercatori. Non è vero dunque che ogni sbocco è chiuso. Più in generale dico che la legge crea le condizioni perché gli atenei si autorisanino. E' preciso che in questo periodo gli indici di autorisanamento più che dal corpo docente non sempre valido, giungono dagli studenti che hanno ritrovato l'amore per lo studio».*

Ma sono gli studenti dei quali alcuni professori, convinti che gli sbocchi nella carriera universitaria siano comunque preclusi per molto tempo, dicono: *«Gli diamo centodieci e la dignità di stampa, ma siamo costretti a dirgli addio».*

Clemente Granata

Morto il chimico Guido Sartori

ROMA — Si svolgeranno domani presso la cappella dell'Università di Roma, i funerali del prof. Guido Sartori, accademico dei Lincei, già vicepresidente del Consiglio nazionale delle ricerche e presidente del comitato per le scienze chimiche del Cnr, morto improvvisamente venerdì a Roma, all'età di 72 anni. Guido Sartori era anche ordinario fuori ruolo di chimica generale e inorganica

La polemica per i troppi «non idonei»

Gli associati chiedono giustizia al Consiglio nazionale universitario

ROMA — *«Dopo la denuncia alla procura della Repubblica di Roma dello Snals sulle presunte irregolarità verificatesi nel concorso nazionale di professore associato, l'intera vicenda sembra assumere connotati sempre più preoccupanti».* Lo ha detto il presidente della commissione Pubblica Istruzione del Senato, Carlo Buzzi, secondo il quale *«non è tanto importante una percentuale più o meno alta dei bocciati, quanto l'aver constatato che criteri diversi e spesso contrapposti, a giudicare dai risultati, sarebbero stati seguiti dalle commissioni esaminatrici per uno stesso raggruppamento di discipline».*

«Sono i singoli casi — ha proseguito Buzzi — *l'avvenuto e il mancato rispetto da parte delle commissioni delle norme previste dalla legge per casi isolati che possono anche aver fatto notizia, che devono far riflettere, e che richiamano alla sua responsabilità il massimo organo della politica universitaria, il Cun, quando il 17 dicembre esaminerà i giudizi dei commissari».*

Il senatore Carlo Buzzi ha così lasciato intendere un possibile rasserenamento nel burrascoso orizzonte universitario con la decisione che il Cun (Consiglio universitario nazionale), in base ai poteri che la legge gli conferisce, adotterà tra due settimane.

«Se questo organo accerterà — ha aggiunto il presidente della commissione Istruzione del Senato —, *come in alcuni casi già sembra, che le commissioni non abbiano tenuto nella giusta e necessaria evidenza i tre requisiti che ciascun candidato deve avere (produzione scientifica, continuità didattica, parere della facoltà), il Cun potrà astenersi dal ratificare i giudizi delle commissioni e rimettere al ministro gli atti relativi. Spetterà poi al potere esecutivo stabilire il da farsi».*

Sulla questione è intervenuto anche il «Movimento dei docenti delle sedi universitarie italiane» (un raggruppamento di professori costituitosi l'altro ieri e che riunisce buona parte dei docenti interessati al concorso per associato) con un documento in cui, tra l'altro, si afferma che *«i giudizi delle commissioni stravolgono lettera e spirito della legge, rovesciando e vanificando ogni processo reale di rinnovamento e di democratizzazione dell'università».*

L'associazione chiede che il Cun definisca una procedura di verifica che tenga conto delle istanze della categoria; che il ministro sospenda l'iter degli atti già approvati dal Cun; che il rinvio degli atti alle commissioni da parte del Cun sia accompagnato dall'indicazione dei criteri da rispettare e dalla dichiarazione di illegittimità per ogni negazione di idoneità.

Il segretario generale della Cgil-scuola, Claudio Pedrini, ha dal canto suo definito «incredibile» l'iniziativa giudiziaria dello Snals. *«La nostra posizione* — ha detto il sindacalista — *è assolutamente diversa. Noi difendiamo e ci impegniamo per una corretta applicazione della legge che rappresenta un fatto positivo per avviare un migliore funzionamento dell'università. Nel merito del meccanismo del giudizio di idoneità per gli associati... abbiamo chiesto al ministro e al Cun, e già abbiamo avuto risposta positiva, una verifica seria e puntuale degli atti delle commissioni.*

Verona: «avviso» a ex presidente Regione Veneto

VERONA — Una comunicazione giudiziaria per omissioni di atti di ufficio è stata inviata dalla procura della Repubblica di Vicenza all'ex presidente della giunta regionale del Veneto ing. Angelo Tomelleri, di Verona. La vicenda è collegata all'arresto avvenuto qualche giorno fa del direttore dell'istituto alberghiero di Tonezza del Cimone, accusato di avere falsificato i registri della scuola per usufruire di maggiori contributi della Regione destinati alle scuole.

Secondo gli inquirenti l'ex presidente della Regione sarebbe stato a conoscenza di alcune irregolarità nella conduzione dell'istituto di Tonezza, ma non ne avrebbe informato l'autorità giudiziaria.

Regata intorno al mondo Allarme per la scomparsa di uno «yacht» italiano

LONDRA — E' stato lanciato il primo allarme per ritrovare il veliero «*Salvare Venezia*», condotto dall'italiano Dal Malingri, perso di vista dal 25 novembre. Lo hanno annunciato ieri a Portsmouth gli organizzatori della Regata velica intorno al mondo, che hanno messo all'erta imbarcazioni e aerei, che si trovano nella vasta zona tra l'Africa del Sud e la Nuova Zelanda, per favorire l'intercettamento dello yacht.

Se tra qualche giorno «*Salvare Venezia*» non sarà stato ancora intercettato, gli organizzatori potrebbero lanciare un nuovo allarme, chiedendo agli altri concorrenti di partecipare alle ricerche, se necessario, cambiando rotta. In questo caso verrebbe anche chiesto l'intervento della Marina e dell'Aviazione neozelandesi.

Due le ipotesi sulla mancanza di notizie sul veliero. Prima di mancare all'appello aveva affrontato un tratto di mare con molti iceberg, che possono averlo messo in difficoltà. Durante la regata, però, parecchie imbarcazioni usano il silenzio radio per non far sapere agli avversari la posizione occupata. Questa seconda ipotesi è comunque la meno credibile perché «*Salvare Venezia*», prima dell'allarme, non viaggiava con le barche di testa e quindi non avrebbe avuto ragioni tattiche per adottare il silenzio radio.

Sono stati respinti i tre ricorsi per comportamento antisindacale

Il pretore dà ragione a Rizzoli «L'assetto proprietario è chiaro»

«L'informazione prevista dai patti aziendali non può essere estesa alle scelte imprenditoriali» - Giornalisti e poligrafici annunciano l'opposizione: «Decisione ingiusta»

MILANO — Il pretore ha deciso di respingere *«perché infondati»* i ricorsi presentati dai rappresentanti dei lavoratori contro la Rizzoli per comportamento antisindacale. Secondo il pretore Romeo Bonavitacola *«la condotta dell'azienda appare inaccepibile».* Immediatamente il sindacato unitario dei poligrafici e l'associazione lombarda dei giornalisti hanno stilato un comunicato di risposta in cui, *«ritenendo profondamente ingiusta la decisione del pretore, annunciano di proporre opposizione».*

I sindacati avevano presentato i ricorsi (tre distinti, poi unificati in un'unica causa) il 9 novembre quando l'azienda aveva comunicato di voler porre in atto i licenziamenti e la chiusura di testate prospettate nel piano triennale. Nei ricorsi l'atteggiamento antisindacale del gruppo Rizzoli veniva motivato con il fatto che erano stati palesemente violati i patti del 24 maggio e del 1° giugno di quest'anno. Tali accordi prevedevano l'impegno dell'azienda a dare informazioni circa l'assetto della proprietà, compresa l'eventuale acquisizione o cessione di azioni; la presentazione di *«linee programmatiche per il triennio»* su cui avviare poi il confronto con il sindacato: l'impegno a procedere al risanamento finanziario e al consolidamento delle attività del gruppo in modo da *«garantire migliori condizioni per la difesa dell'occupazione».*

Secondo i sindacati, l'azienda aveva sottoscritto quegli accordi in malafede. Innanzitutto il sindacato di maggioranza non sarebbe stato tale perché il sette per cento era in mano, come diritto di voto, a Andrea Rizzoli (e solo con una lettera del 25 novembre tale diritto è passato, per scritto, al figlio Angelo) e inoltre ci sarebbero state divergenze di interpretazione degli accordi con la Centrale finanziaria (che ha il 40 per cento). Il piano triennale, presentato «a sorpresa» in una riunione in cui si discuteva del problema della proprietà, non presentava solo «linee programmatiche», ma progettava già una ristrutturazione precisa con il taglio di circa 1400 posti di lavoro. Soprattutto il sindacato afferma che la ricapitalizzazione era «finalizzata al mantenimento dei livelli di occupazione» e che, mentre sottoscriveva questo impegno, la Rizzoli aveva già in mente i licenziamenti che sta ora attuando.

Su questi tre punti il pretore ha dato torto ai sindacati. Gran parte della sentenza, nove cartelle su dodici, è dedicata alla questione della trasparenza della proprietà. In conclusione il pretore considera chiaro l'assetto proprietario e convalidato il sindacato di maggioranza. In particolare però sottolinea che *«l'informazione prevista dal patto (firmato col sindacato, n.d.r.) rappresenta un'esigenza di chiarezza in ordine all'assetto della proprietà e non in ordine alle scelte imprenditoriali, né con riferimento alla moralità o provvisorietà della gestione, né con riferimento all'indipendenza da condizionamenti esterni».* Il sindacato, inoltre, *«non può pretendere la garanzia di immutabilità della proprietà»* e per quanto riguarda *«i contrasti nella compagine societaria»* ad esso deve importare solo *«di essere informato di tutti gli sviluppi».*

Sulle «linee programmatiche» il torto è del sindacato il quale ha disertato la riunione in cui l'azienda voleva presentare il programma e d'altro canto *«logica impone che occorresse una piattaforma su cui dibattere».* Infine, per quanto riguarda il problema dei licenziamenti, il pretore fa propria l'interpretazione dell'azienda secondo cui la dizione *«migliori condizioni per la difesa dell'occupazione»* sta ad indicare *«non più la garanzia della conservazione del posto ma lo sforzo di contenere i sacrifici».* Inoltre negli accordi sottoscritti dai sindacati vi era *«un'implicita previsione di ristrutturazione, che come è noto può anche comportare il taglio dei rami secchi».*

Susanna Marzolla

Armi al Ministero altri nove ordini di cattura

ROMA — Nove ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica nell'ambito dell'inchiesta avviata dopo la scoperta di un arsenale di armi in un sotterraneo della direzione generale dei servizi di igiene pubblica del ministero della Sanità.

I provvedimenti, consegnati ai funzionari della polizia romana per l'esecuzione, sarebbero destinati ad alcuni noti personaggi della malavita, dei quali però non sono stati resi noti i nomi. Secondo indiscrezioni trapelate a Palazzo di Giustizia, gli sviluppi dell'indagine sull'arsenale di armi scoperto l'altro ieri sarebbero stati possibili anche grazie alle ammissioni fatte al magistrato da Biagio Alesse, l'impiegato del Ministero arrestato dopo il ritrovamento delle armi.

Intervista con il presidente Rosati alla vigilia del Congresso di Bari

Le Acli (d'accordo con i vescovi) vogliono una politica più concreta

«I partiti fanno troppa propaganda, è ora che si occupino dei problemi quotidiani della società civile» - «Guardiamo con attenzione il rinnovamento dc, ma giudicheremo i fatti»

ROMA — Una sfida ai partiti e ai sindacati in crisi sarà lanciata, nel nome della solidarietà popolare, dal XV Congresso nazionale delle Acli che si apre domani pomeriggio al teatro «Petruzzelli» di Bari sino a giovedì 10 dicembre: è la prima verifica «cattolica» dei progetti rinnovatori emersi nella recente assemblea della dc. Domenico Rosati, presidente dell'Associazione, spiega le ragioni della sfida: *«I partiti fanno troppa propaganda e poca politica; spetta, dunque, alla società civile operare affinché la crisi della politica non si aggravi ulteriormente».*

L'ambizioso obiettivo è sintetizzato nel tema del Congresso: *«Un movimento della società civile per la riforma della politica».* Ne discuteranno 539 delegati eletti dai 518 mila 988 iscritti e da 8839 unità di base, per concretizzare iniziative in risposta alle esigenze reali della gente.

E' la prima volta in cui le Acli, fondate nel 1945 per volontà dell'allora Sostituto mons. G. B. Montini, si presentano compatte attorno al loro disegno originario, e i vescovi le guardano con attenzione e comprensione, dopo le mezze scomuniche seguite alla deplorazione, fatta nel maggio '72 da Paolo VI, della «scelta o ipotesi socialista» che caratterizzò l'ardua ricerca delle Acli negli Anni Settanta, a cavallo come sono fra la loro natura sociale e la matrice ecclesiale.

Le Acli sono un movimento di frontiera, che offre la propria «*perizia laica*» — dice Rosati — sul versante della classe operaia, lontana dalla Chiesa. La prova si rileva dalla ripartizione dei 518 mila 988 iscritti: al primo posto sono i lavoratori dipendenti con il 57,52 per cento e, di questi, il 20,88 appartengono all'industria, il 21,08 all'agricoltura, il 5 per cento al commercio. Sul totale degli iscritti, il Nord ha il primato relativo con il 47,42 per cento, seguito dal Sud con il 35,03 e dal Centro con il 17,55. Altra caratteristica positiva delle Acli è la forte presenza femminile, cioè venticinque donne ogni cento iscritti, e dei giovani inferiori ai 25 anni, che costituiscono il 17 per cento.

— Come pensate di realizzare la riforma politica attraverso il «movimento nella società»?

«La nostra sfida ai partiti non è una rivolta né un tentativo di sostituirli. Vogliamo solo dimostrare che la società civile, con tutti i problemi d'ogni giorno irrisolti dai partiti, esiste e deve avere una funzione nelle decisioni politiche, economiche, strutturali. I partiti, invece, "occupano" la società che, bisogna dirlo, si è però lasciata occupare».

Questo linguaggio un po' profetico significa, in sostanza, che le Acli vogliono risvegliare, mediante un incisivo movimento popolare, l'attenzione dei partiti e dei sindacati sull'urgenza di tornare ai problemi quotidiani in cui si dibattono i cittadini, anziché rinchiudersi nei ghetti ideologici o di schieramento.

«Le Acli — dice Rosati — *si ritrovano pienamente nell'enciclica Laborem Exercens, soprattutto in quei passaggi che sottolineano la solidarietà dei lavoratori. Questa è la nostra identità».*

— Papa Wojtyla spinge la Chiesa italiana a diventare «forza sociale». Dunque le Acli sono in prima linea. Però, padre Sorge sostiene che movimenti come il vostro devono occuparsi del «prepolitico» (formazione morale, sociale e culturale) anziché della politica...

«Criticherò la posizione di padre Sorge. Il volontariato di servizio, per esempio, è in sé un fatto politico, anche se non partitico. Se accettassimo l'idea del prepolitico, assegneremmo ai soli partiti il diritto di fare politica. Cioè, riconosceremmo ai partiti il dono della sintesi: così, cadremmo nella trappola di chi, come i comunisti, assegna solo al partito il ruolo dirigente».

Come giudica il rinnovamento promesso dalla dc? (Piccoli forse guiderà la delegazione dc al congresso di Bari).

«Guardo con grande attenzione al progetto di rinnovamento e, specialmente, alle conclusioni di Piccoli nell'assemblea nazionale democristiana. Però, domando: con quale politica concreta sarà realizzato il rinnovamento? Alle Acli non interessano le quote di potere fra "interni", "esterni", "oriundi". Noi giudicheremo, in autonomia e senza collateralismi superati, quel che la dc farà nel sociale».

Lamberto Furno

Il suo bambino si chiama leone

Cambridge. «E' il mio più grande amore», dice Kim Simmons, 22 anni, quando parla di Jasper, il suo leone. Sei anni fa, ancora cucciolo, fu abbandonato dalla madre: Kim lo nutrì e lo curò giorno e notte. Adesso è l'unica persona che può avvicinare l'animale senza pericolo (Tel. Ap)

La crisi della giunta Valenzi

A Napoli forse nuove elezioni amministrative

NAPOLI — La crisi al comune di Napoli non sarà risolta in tempi brevi poiché, anche ieri, dopo tre rinvii nel giro di un mese, il consiglio comunale non ha preso atto delle dimissioni della giunta guidata dal comunista Maurizio Valenzi. Il rinvio è stato deciso nel corso di una riunione dei capigruppo dei partiti dell'arco costituzionale per «permettere ulteriori trattative». Il consiglio comunale quindi ha deciso il rinvio della seduta a sabato prossimo.

La decisione è stata aspramente criticata dai 18 consiglieri del msi-dn, che sono all'opposizione e che desideravano discutere subito la questione. Al termine della seduta i consiglieri missini hanno rivolto contro i partiti della maggioranza (pci-psi-psdi e pri, quest'ultimo partito appoggia solo dall'esterno), ingiurie e per alcuni minuti hanno anche impedito l'uscita dei presenti chiudendo le porte. La situazione si è, comunque, conclusa senza incidenti.

Il consiglio comunale di Napoli è composto da 80 consiglieri: 27 pci, 21 dc, 18 msi-dn, 6 psi, 5 psdi, 2 pri, ed uno pli. Il gruppo di maggioranza si è però diminuito di due unità: un consigliere del psdi ed uno del pri sono infatti finiti in carcere nell'ambito dell'inchiesta del «racket del caro estinto».

Le trattative per risolvere la crisi sono piuttosto difficili per le posizioni diverse dei vari partiti dell'arco costituzionale (interpartito). Da una parte il partito comunista, come ha affermato il capogruppo Geremicca, ha visto ormai con chiarezza che l'obiettivo di una giunta unitaria (dal pci al pli) non è in realtà «praticabile» per i limiti esistenti nei rapporti tra le varie forze politiche; dall'altra il partito socialista insiste sulla necessità di costituire «una maggioranza unitaria capace di governare». Il vice sindaco socialista Di Donato, infatti, ha sostenuto che «occorrerà ancora *qualche giorno per approfondire aspetti della questione che non sono tutti negativi».*

La democrazia cristiana, all'opposizione e che con un voto tecnico sul bilancio ha mantenuto in vita la giunta, ha ribadito *«la propria disponibilità a partecipare ad una giunta unitaria anche per superare le difficoltà esistenti in una città come Napoli dopo il terremoto». «La dc, però* — ha sottolineato il segretario cittadino, Alfredo Paladino — *non intende più essere ciambella di salvataggio attraverso gratuiti voti sul bilancio di una giunta che riteniamo inoperante».*

Non si esclude a questo punto neppure l'ipotesi dello scioglimento anticipato del consiglio comunale.

Berlinguer da ieri «ospite» di Algeri

ALGERI — Il segretario generale del pci, Enrico Berlinguer, è da ieri ad Algeri su invito del Fronte di liberazione nazionale.

Ai giornalisti presenti all'aeroporto di Algeri, Berlinguer ha detto che si incontrerà con esponenti del partito e del governo al fine di *«rafforzare le relazioni eccellenti già esistenti tra pci e fln, per operare per la pace e la sicurezza nel Mediterraneo e per lo sviluppo del dialogo euro-africano».* Ha aggiunto: *«Il movimento operaio dei Paesi industrializzati ha tutto l'interesse a sviluppare i rapporti tra i partiti progressisti dei Paesi in sviluppo».*

Molta paura, ma nessun danno

Terremoto in Friuli (scossa di VI grado)

UDINE — Una scossa di terremoto di media intensità ha destato ieri la popolazione di una vasta fascia della Carnia. Il sommovimento è stato avvertito alle ore 6,47 e il suo epicentro è stato localizzato nella zona di Forni di Sopra.

Secondo i tecnici dell'osservatorio geofisico di Trieste la magnitudo all'epicentro è stata di 4 gradi della scala Richter corrispondente ad oltre 5 gradi di quella Mercalli. Il movimento geodinamico è stato sentito non solo nella zona di Forni di Sopra, ma anche a Tolmezzo, Villa Santina, Ampezzo e nei piani alti delle abitazioni di Udine e del circondario.

I centralini telefonici dei carabinieri e dei vigili del fuoco sono stati tempestati di chiamate, ma agli stessi comandi non risulta, al momento, che il terremoto abbia causato danni. Il precedente sommovimento risale al 14 ottobre scorso con epicentro sempre in Carnia.

Una scossa di sesto grado Mercalli corrisponde ad un terremoto che può provocare danni all'intonaco degli edifici. Il fatto che sia stata una sola, senza repliche, fa pensare che non si stia aprendo un nuovo periodo sismico. La zona, quella carnica, è nota per la sua sismicità, quindi tutto è «normale». Questo il commento di Rodolfo Console, geofisico dell'osservatorio centrale di Monteporzio (Roma). L'epicentro si trova sulla linea della fossa sismica che va dalla Carnia a Verona.

«Il valore della scossa delle 6,47 è limitato a livello statistico — ha osservato Rodolfo Console — *deve cioè essere tenuto presente per la prevenzione. D'altra parte queste zone sono già classificate e se le norme di sicurezza sono state rispettate, non ci sono grossi pericoli».*

Terrorismo nero o «racket» delle estorsioni

Bomba in un mercato a Catania Sfiorata la strage, gravi 2 donne

CATANIA — Sanguinoso attentato ieri a Catania: una bomba è esplosa in piazza Spedini, a pochi metri dallo stadio «Cibali», ai margini di un mercato rionale aperto una volta alla settimana, appunto il sabato. Due donne, Vincenza Oliva, di 51 anni, e la nipote Carmela Nicotra, di 19, sono rimaste gravemente ferite. La prima ha perduto una gamba, la più giovane entrambe. Le loro condizioni sono gravi.

L'attentato è avvenuto poco dopo le 12,30, quando il *«mercatino del sabato»* era maggiormente affollato. A quell'ora, inoltre, dalla scuola elementare *«Filippo Corridoni»*, che si trova nella piazza, stavano uscendo centinaia di bambini. Poteva accadere una strage. Qualcuno ha notato, dietro ai cancelli dello stadio, uno strano oggetto dal quale usciva una spirale di fumo, e ha dato l'allarme.

Un venditore ambulante è corso a una fontanella per riempire un secchio d'acqua, da gettare sulla bomba nel tentativo di renderla inoffensiva, ma prima che potesse farlo l'ordigno è scoppiato facendo sussultare tutti i palazzi nel raggio di mezzo chilometro. Vincenza Oliva e Carmela Nicotra in quel momento si trovavano a una decina di metri dal luogo dell'esplosione, parzialmente riparate da un grosso automezzo posteggiato nella piazza. Le due donne erano andate ad aspettare all'uscita dalla scuola il piccolo Arturo, di 6 anni, figlio della Nicotra, e avevano riattraversato la piazza per far ritorno a casa.

Poco prima della deflagrazione Carmela Nicotra, che ha un altro bambino di appena 14 giorni, aveva preso in braccio il figlioletto, ignara che quel gesto avrebbe salvato il piccolo. Il micidiale scoppio ha infatti spappolato le gambe di zia e nipote mentre il bimbo è rimasto illeso.

Indescrivibili le scene di panico. Le persone che in quel momento si trovavano nella piazza, sono fuggite urlando e calpestandosi. Poi, mentre le due donne ferite venivano soccorse e trasportate con un'ambulanza all'ospedale Garibaldi, sul posto sono arrivate ingenti forze di polizia.

Degli attentatori ancora nessuna traccia. Si parla di due ragazzi che sono stati visti fuggire, prima che l'ordigno fosse notato. Si parla anche di una «500» che si sarebbe allontanata pochi attimi prima dell'esplosione a forte velocità.

Due le ipotesi al vaglio degli inquirenti: un attentato del racket delle estorsioni o del terrorismo nero (una «risposta» all'arresto di due estremisti di destra, avvenuto qualche giorno fa a Catania).

Tumore alla mammella, un problema sociale

Quel minuscolo «nodo» che s'avverte al seno

In prima linea, di fronte al problema [illegible] tumore della mammella, c'è oggi, accanto [illegible] sempre più informata e cosciente «preoccupazione-attenzione» di tutte le donne, il più straordinario potenziale [illegible] conoscenze scientifiche, strategicamente tese verso la soluzione e il rimedio. La malattia è di alta rilevanza sociale e presenta un quasi irripetibile mosaico di problemi epidemiologici, biologici, ormonali, diagnostici, farmacologici, chirurgici, emotivi, psicologici ed estetici.

Il bilancio dei risultati è decisamente e continuamente migliorato nel corso degli ultimi [illegible] anni e le prospettive — visti la più fattiva diagnosi precoce, la più collettiva apertura culturale e il razionale dei moderni protocolli terapeutici — sono enormemente cambiati [illegible] tempi non lontani di 50 anni fa, quando la donna — per paura, malinteso pudore e ignoranza — teneva a lungo nascosto il segreto della sua subdola lesione al seno. Oggi la donna sa che quanto prima si fa diagnosi [illegible] «localizzazione» [illegible] «minimal breast cancer» (cioè di un «nodo» al di sotto di 1 cm di diametro) tanto più [illegible] può fondatamente [illegible] giungere alla guarigione [illegible] un intervento limitato e non «compromettente» dal punto di vista psicologico ed estetico-femminee. La realtà, disgraziatamente, è [illegible] diversa e non tutti i casi sono così precocemente diagnosticati (di qui l'obbligato ricorso a interventi e terapie di maggior sacrificio).

Nei giorni scorsi, a Torino, il VII Congresso [illegible] di Oncologia [illegible] «Attuale [illegible] gia per il controllo del carci[illegible] mammario» (presidente F. Morino), epidemiologi, oncologi sperimentali e clinici, immunologi, endocrinologi, radiologi, ginecologi, chirurghi e farmacologi di tutta Italia hanno esplorato le più concrete possibilità attuali della «Prevenzione» (presidente L. Caldarola, moderatore M. A. Dina), «Metodiche di diagnosi precoce» (A. Capuzzo, G. Juliani; G. De Benedictis, F. Gavosto), «Depistages» (V. Staudacher, [illegible] C. Maltoni), «Terapia chirurgica» (O. Marcozzi, W. Montorsi; I. Donini, E. Foti), «Radioterapia» (G. Rodolico, G. L. Sannazzari; M. Piazzi, G. Pisani), «Ormonoterapia» (O. Lenti, A. Pellegrini; F. Ceresa, G. Ferraris), «Chemioterapia» (L. Frati), «Terapia [illegible] dolore» (L. Babini, F. Mazzeo), «Chirurgia ricostruttiva» (V. Bergonzelli).

Quali sono le «variabili» che caratterizzano il «maggior rischio» nella donna, tenuto conto che già il «rischio-base» riguarda 5 donne [illegible] 1) l'età (al di sopra dei [illegible] anni); 2) la «parità» (il rischio è accresciuto nella nullipara e ancor più dalla gravidanza oltre i 30 anni, la gravidanza [illegible] età giovane offre invece relativa protezione); 3) il *numero e la durata degli allattamenti*; [illegible] forse *la familiarità*; 5) i *sintomi soggettivi di anormalità* [illegible].

Prima buona garanzia di «tempestività» è l'*A.E.S.* (autoesame [illegible] seno): nel [illegible] dei casi è la donna a scoprire il «nodo» (specie se l'autoesame [illegible] è stato insegnato dal personale medico e paramedico e non dai mass media). Fondamentale, ovviamente, è la minuziosa, «mirata» e periodica visita medica. Test [illegible] primo livello [illegible] la diagnosi [illegible] sono la *mammografia*, la «xero», l'«eco» e poi, forse, anche la «termografia».

Quali i fatti nuovi? Gli indirizzi chirurgici — visto che la chirurgia è tappa prima e fondamentale, ma da inserirsi in un programma strategico multidisciplinare — [illegible] sensibilmente cambiati. [illegible] interventi demolitivi, «allargati» e «superallargati» — ha detto L. Caldarola, presidente della Società italiana di Prevenzione, Diagnosi e Terapia dei Tumori —, sono sostituiti da interventi meno traumatizzanti e più rispettosi [illegible] problema estetico-psicologico della donna (interventi più conservativi e settoriali, mastectomie modificate, con conservazione dei muscoli pettorali).

Trattamento «tipizzato», quindi — e non standardizzato — soprattutto in obbedienza [illegible] «profilo» diagnostico della biochimica ormonale. A comandare la linea *della terapia* sono i «recettori» (da studiarsi, sempre, sul pezzo operatorio) [illegible] fondamentale alternativa: è (o non è) un tumore «ormono-rispondente»? (nel 67% [illegible] casi i tumori della mammella lo sono).

Ezio Minetto

«Un tumore può [illegible] trasformato in uomo»

PALERMO — *«Un tumore si può trasformare in uomo»*: è il risultato di un esperimento compiuto all'Università di Filadelfia dalla professoressa Beatrice Mintz. Lo ha [illegible] noto il professor Giovanni Giudice, presidente della società italiana di biologia.

Anche i mammiferi — ha spiegato il prof. Giudice — si riproducono per mezzo di [illegible] uovo, che viene fecondato [illegible] il corpo [illegible] nel quale esso darà luogo a un embrione, espulso solo a sviluppo completato. Da alcuni anni la dottoressa Mintz compie esperimenti di microchirurgia: quando ad esempio l'uovo fecondato si divide in alcune centinaia di cellule più piccole, forma come una pallina [illegible] la blastocisti, nella quale la Mintz ha iniettato [illegible] delle cellule tumorali coltivate in provetta.

Quello che ha accertato la Mintz è che alcune cellule tumorali si [illegible] mescolate anche alle cellule germinali dell'embrione di topo, cioè [illegible] uova o ai suoi spermi. Alcuni topi nati dalle blastocisti trattate avevano uova, se si trattava di femmine, interamente fatte da una cellula normale (l'uovo è fatto da una sola cellula) e altre uova interamente fatte da una cellula tumorale. [illegible] una di queste ultime uova viene fecondata [illegible] origine a [illegible] topo che è nato da una cellula tumorale.

[illegible] è compiuta pertanto la trasformazione di un tumore in un intero mammifero, cosa che è stata realizzata nel topo e quindi può teoricamente essere realizzata nel mammifero uomo.

Il tempo oggi

tempo pr[illegible] sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso seguirà dal pomeriggio un rapido peggioramento con cielo coperto, piogge diffuse in estensione da Ovest verso Est. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 500-800 metri e localmente sulla Val Padana orientale. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile, in graduale accentuazione, con isolate precipitazioni anche temporalesche e qualche nevicata al di sopra dei mille metri. Gelate notturne al Nord e al Centro; foschie e nebbie in Val Padana.

temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro

[illegible]ti: al Nord deboli variabili, con rinforzi [illegible] Sud-Ovest [illegible] Liguria. Sulle altre regioni deboli o moderati da Sud-Ovest.

mari: generalmente mossi. Localmente [illegible] mossi quelli [illegible] Ovest dell'Italia.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−5	10	Pescara	0	9
Verona	−3	7	L'Aquila	−4	5
Trieste	4	10	Roma	2	14
Venezia	−1	7	Campobasso	−2	3
Milano	−4	4	Bari	3	8
Torino	−3	4	Napoli	−1	10
Cuneo	−2	10	Potenza	−4	0
Genova	5	14	Reggio Calabria	6	17
Bologna	−2	5	Messina	8	13
Firenze	−2	12	Palermo	8	12
Ancona	1	9	Catania	3	14
Perugia	1	7	Cagliari	6	16

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	1	7	pioggia	Lisbona	7	11	sereno
Atene	8	14	nuvoloso	Londra	5	8	nuvoloso
Bangkok	22	31	sereno	Madrid	−3	13	sereno
Beirut	13	21	sereno	C. del Messico	np	np	np
Belgrado	−1	1	neve	Montreal	3	7	nuvoloso
Berlino	−2	3	nuvoloso	Mosca	1	3	nuvoloso
Bruxelles	1	4	nuvoloso	Nuova Delhi	8	24	sereno
Buenos Aires	15	29	nuvoloso	New York	3	8	sereno
Il Cairo	15	31	sereno	Oslo	−1	4	sereno
Copenaghen	0	7	sereno	Parigi	4	10	sereno
Gerusalemme	7	16	sereno	Rio de Janeiro	17	23	nuvoloso
Ginevra	−3	4	nuvoloso	Stoccolma	5	3	nuvoloso
Helsinki	−2	0	sereno	Sydney	np	np	np
Hong Kong	18	22	sereno	Tokyo	3	13	nuvoloso
Honolulu	23	27	sereno	Toronto	−1	1	nuvoloso
Johannesburg	14	23	sereno	Vienna	0	2	nuvoloso

Convegno [illegible] alpinismo [illegible] alimentazione

Una colazione [illegible] 8000 metri

TORINO — I *«signori»* dell'Ottocento, quando andavano in montagna, non mancavano mai (tanto erano i portatori a sobbarcarsi il carico) di avere congrue provviste di cosciotti, prosciutti affumicati e vini generosi; oggi c'è chi [illegible] due settimane sulle pareti californiane e vince [illegible] *«ottomila»* himalayano usando solo cibi liofilizzati, o quasi digiunando, o seguendo la macrobiotica. Montagna e alimentazione insomma sono due campi che non [illegible] ancora toccati: ognuno in quota mangia quanto e quel che vuole: esistono [illegible] esperienze diverse ma non suffragate [illegible] prove scientifiche.

Per porre un po' di chiarezza [illegible] questo argomento ieri si è tenuto a Torino un interessante convegno, probabilmente uno [illegible] primi in Europa: da un lato il prof. Wyss (direttore del Centro di medicina dello sport), il prof. Balsola (dietologo) e il prof. Pinotti (fisiologo) e dall'altro Sandro Gogna (uno degli uomini [illegible] punta dell'alpinismo italiano sia in salite estreme sulle Alpi che in spedizioni extraeuropee) a scambiarsi informazioni di scienza e di vita vissuta.

Sono emersi [illegible] principi fondamentali che si evincono soprattutto dalla pratica: è importante mangiare molto spesso, [illegible] sforzo, usare cibi digeribili e preferibilmente bandire i grassi. Naturalmente è importante sapere la durata dello sforzo cui si va incontro: due o tre giorni [illegible] parete possono essere sopportati dall'organismo umano anche senza ingerire cibo (si consumano le riserve), ma uno sforzo prolungato a livello di ottomila calorie giornaliere consumate, rende indispensabile (anche [illegible] la nausea spesso è un ostacolo) al[illegible] una leggera prima colazione e una minestra calda la sera.

In ogni [illegible] però vige un principio fondamentale: l'alpinista deve mangiare ciò che più gli piace, è assurdo stabilire che un cibo è una panacea se poi ci fa rivoltare lo stomaco solo a vederlo.

Ovviamente l'alimentazione cambia a seconda dell'ambiente e della quota: Gogna racconta che [illegible] '67 arrampicò per un mese (ma era stata la scarsità di quattrini a «suggerire» [illegible] dieta) vivendo di tonno e marmellata e sette salite [illegible] nel [illegible] della Civetta furono effettuate avendo [illegible] unico alimento un pacco di biscotti per cani e tanto tè zuccherato (sulle Alpi infatti si è soliti dire che chi meno mangia meglio arrampica).

Quando la scalata (sempre a quote accessibili) presuppone almeno una settimana in parete, i cibi base diventano latte condensato, minestre liofilizzate e frutta secca (nes[illegible] più punta [illegible] salumi e formaggi); [illegible] alcune pareti lunghissime e torturate dal sole [illegible] quelle [illegible] Yosemite Valley in California è fondamentale avere un'adeguata scorta d'acqua.

In Himalaya, quando una spedizione dura anche due mesi, ogni alimentazione è possibile: però i tentativi, spesso empirici, per trovarsi in forza alle alte quote, hanno dato quasi sempre gli stessi risultati. Dai [illegible] metri dei campi base in poi la grande nemica degli alpinisti è la dissenteria: non si sa [illegible] quale meccanismo la scateni, ma [illegible] ne sono immuni sia gli alpinisti che puntano tutto sull'uso dei poveri cibi locali, sia quelli che si cibano rigorosamente come a casa propria, con alimenti in scatola o liofilizzati tutti provenienti dall'Europa.

Sono problemi spaziali ancora tutti da scoprire? La neve di quei ghiacciai, anche [illegible] bollita, ha elementi nocivi? Sono domande ancora senza risposta, ma [illegible] stomaco soddisfatto e [illegible] fisico integro sono la tessera fondamentale nel mosaico di un *«ottomila»*.

Gigi Mattana

Un milione di dollari [illegible] chi vince il cancro

NEW YORK — L'industriale Armand Hammer [illegible] offerto un premio [illegible] milione di dollari al ricercatore che riesca a trovare una cura contro il cancro di portata simile a quella del vaccino Salk, che ha virtualmente eliminato la poliomielite.

Le lettere della domenica

Ma la prima fu la «Primula»

Ho letto sulla *Stampa* del 28 novembre l'articolo «L'auto che ha insegnato a fare le auto», ricco di notizie e di dati.

Il titolo ha suscitato in me dei ripensamenti. Secondo me la vettura di [illegible] forse si può dire, con maggior ragione, che ha insegnato a fare le auto è la Primula Autobianchi, la prima vettura con motore a 4 cilindri trasversale [illegible] cambio in linea e trazione anteriore, uscita nel 1964. Poi [illegible]ero nel 1969 la 128, la A 112, la A 111 e nel 1971 la 127, tutte con motore trasversale e cambio in linea.

I primi ad adottare, per non dire copiare, questa stessa disposizione, da me ideata, del motore trasversale a 4 cilindri e cambio in linea, furono i Giapponesi e poi tutti gli altri, compresa la VW che [illegible] la Golf fece [illegible] vettura avente [illegible] dimensioni e il peso della 128. Recentemente si sono aggiunte la Ford e la GM europee e americane.

La 127 è stata derivata dalla A 112, progettata nel 1966/67 e messa [illegible] mercato nel [illegible]. Ne utilizzava il motore e i gruppi meccanici. La carrozzeria disegnata negli Uffici tecnici Fiat è stata modellata al Centro Stile da Pio Manzù al quale avevo affidato l'incarico. L'incidente che tolse la vita a [illegible] accadde il mattino in cui fu presentato alla presidenza Fiat il modello in gesso della carrozzeria.

ing. Dante Giacosa, Torino

Precisazione sul giallo di Genova

In relazione all'articolo apparso venerdì 27 novembre 1981 su *La Stampa* (circa il processo a carico di Sandro Torzulli) intendo precisare quanto segue.

Le dichiarazioni virgolettate riferitemi non sono del tutto esatte ed anzi, in parte, non mi appartengono. Infatti nel ribadire al cronista la preoccupazione, già espressa in un comunicato apparso sulla stampa locale, per un intervento della Procura della Repubblica di Genova a causa degli effetti che questo intervento poteva [illegible] posizione processuale del Torzulli, ho ribadito che il fatto era certamente anomalo, assolutamente inconsueto ed incomprensibile.

Stimolato da alcune ipotesi formulate dal cronista per spiegare l'accaduto ho affermato che non ero in grado di escluderne nessuna, che mi auguravo che la [illegible] potesse chiarirsi e che, comunque, poteva essersi verificato qualche fatto eccezionale tale [illegible] dar luogo all'immediato intervento della magistratura.

Ogni altra precisazione, in special modo in relazione a ricatti esercitati, mi è estranea, non potendo io conoscere fatti simili e comunque ritenendoli al di fuori [illegible] mia sfera [illegible] intervento relativa ai soli ed esclusivi interessi di Sandro Torzulli.

dott. proc. Stefano Savi, Genova

Qualche «taglio» anche [illegible] partiti

Alle argomentazioni [illegible] Gorresio sui «partiti [illegible]» (*La Stampa*, 15 novembre) aggiungo qualche annotazione. Non solo non è coerente che i politici, responsabili per la parte che loro compete dell'alto tasso d'inflazione, provvedano a integrare la svalutazione [illegible] il raddoppio [illegible] finanziamenti ai partiti e l'aggiornamento [illegible] propri stipendi. Ma dovrebbero essere i primi a dar esempio dei «sacrifici» richiesti invece ai cittadini e contribuenti.

Accomunando partiti, enti locali, istituzioni pubbliche, cito a caso qualche esempio di spreco facilmente eliminabile, solo che lo si volesse: manifesti, pubblicità, riviste, [illegible]sier, tavole rotonde e quadrate, libri e libretti.

Qualcuno ha mai fatto la somma di quanto costa solo la carta stampata che inonda anche chi non sa che farsene? E il costo della miriade di circoli, comitati e centri-studi che non si sa bene che cosa studino, ma che comunque acquisiscono immediatamente il diritto a qualche contributo?

Mario Lamba, Roma

L'osservatore dc conta gli assenti

«Partecipe con il [illegible] riaffermata volontà di recupero [illegible] tanti valori smarriti, ma insiti nella ideologia [illegible] dc e tuttora in gran parte vitali, ho preso parte come «osservatore» all'apertura dei lavori dell'Assemblea nazionale, il 25 novembre.

Constatata l'assenza per l'intera giornata di oltre il 60 per cento dei delegati, mi [illegible]guro che la direzione del partito richiami severamente gli assenti per l'irresponsabilità del comportamento assunto in un'occasione così importante e che ne annoti i [illegible] fine di escluderli [illegible] eventuali delegati alle prossime Assemblee nazionali.

Emanuele Remondini, Genova

Per ricostruire [illegible] centro di Teora

Il gruppo di tecnici incaricati del recupero [illegible] storico [illegible] Teora (Avellino) [illegible] urgentemente [illegible] materiale fotografico, precedente e posteriore al sisma del 23/11/'80, che documenti caratteri architettonici e ambientali del paese che permettano la ricostruzione della vecchia immagine del centro distrutto (scorci prospettici di luoghi e di edifici, elementi architettonici quali portali, finestre, balconi...).

Chiunque ne fosse in possesso è pregato di spedire copie di detta documentazione o comunque fare riferimento al seguente recapito: Studio Renna, via F. S. Correra 5, 80135 Napoli - tel. 081/218.143. Grazie.

arch. Agostino Renna, Napoli

L'uomo di polvere e [illegible] risurrezione

Ho letto con interesse i due articoli relativi al dogma della resurrezione della carne (*La Stampa*, 3 e 5 dicembre). Ma mi resta un dubbio.

Il nostro corpo è polvere e [illegible] polvere ritorna dopo la morte, per diventare nutrimento [illegible] un altro essere umano. La polvere [illegible] è costituito il mio corpo può essere, e lo è, polvere che a suo tempo faceva parte del [illegible] essere umano che mi ha preceduto: come può avvenire che il mio corpo si ricomponga integralmente se parte di esso, a [illegible] tempo, era parte di un altro corpo umano, esso pure risorto?

Celso Polo, Torino

Gas municipale a Milano

Nel comunicato pubblicato a [illegible] dell'Associazione nazionale industriali gas (Anig) sulla *Stampa* del 24 novembre («La municipalizzazione del [illegible] di Milano sarà pagata dagli utenti di Torino, [illegible] e Napoli?») è detto che verrebbe effettuato un licenziamento fittizio di circa 1500 dipendenti per anticipare la corresponsione di una indennità [illegible] spetterebbe solo all'atto della effettiva cessazione [illegible] servizio.

Se le [illegible] stanno effettivamente nei termini denunciati dall'Anig, [illegible] domando: è possibile che in Italia si riesca sempre a trovare dei cavilli attraverso i quali raggiungere risultati non conseguibili in base a corrette interpretazioni della legge?

Ed ancora: è possibile che le conseguenze di [illegible] «cavilli» ricadano su chi è totalmente estraneo?

Pio Dal Pias, Torino

Fuochi nel paese di Virgilio

In classe abbiamo letto l'articolo «Fuochi nel paese di Virgilio» di Guido Ceronetti (*La Stampa*, [illegible] novembre). [illegible] sorprendono le notizie che vi sono riferite.

L'autore parte, [illegible] in testa, contro il bimillenario virgiliano: «non sa perché» lo si celebri nel 1981. Ha in serbo alcune scoperte: Virgilio [illegible] nel 30 avanti Cristo.

Tutti i manuali scolastici informano che quell'anno il poeta lesse personalmente le *Georgiche* ad Ottaviano Augusto, che si trovava [illegible] cure [illegible] Atella (Potenza). Le notizie sono desunte principalmente da Elio Donato che assegna la nascita del poeta mantovano all'anno del primo consolato di Pompeo e Crasso (70 avanti Cristo).

Neppure la data della [illegible] è esatta: per Ceronetti avvenne nel [illegible] dell'era volgare.

Non è chiaro [illegible] il ritardo miri a fugare le preoccupazioni espresse sulla stabilità edilizia di Mantova o voglia presentarci un Virgilio inebetito che lascia in eredità un quarto dei suoi averi all'imperatore Augusto, morto [illegible] cinque anni, e un dodicesimo a Cilnio Mecenate, defunto [illegible] ventisette.

La morte di Virgilio nel 19 avanti Cristo è registrata nei libri di Donato, Probo e Gerolamo, il quale aggiunge ai nomi dei consoli Senzio Saturnino e Lucrezio Cinna l'indicazione della 190ª olimpiade.

Andrea Perolari, Torino
Insegnanti e alunni IV Ginnasio «Francesco di Sales»

La scuola serve ancora a qualcosa! Ecco che [illegible] bravi professori e alunni [illegible] viene corretto un madornale pasticcio di date di biografia virgiliana: [illegible] grato.

Ma vorrei dire: il mio oltraso mestiere è di cercare sempre, con rapoi diretti e sovente anche obliqui, di illuminare qualcosa (di Virgilio o di altri) e se, per caso, ci arrivo, il mio scopo è toccato. Cari amici, le date storte qualunque manuale potrà raddrizzarvele. Un lampo nel buio, forse, vale di più. g. c.

Illusioni d'arte in galleria?

Vorrei parlare [illegible] linea di comportamento della maggioranza dei galleristi d'arte esistenti in Italia. Essi, sovvertendo quelle che [illegible] le regole [illegible] commercio, non acquistano il prodotto artistico per rivenderlo, ma nel migliore dei casi [illegible] limitano a tenerlo in conto vendita.

Sfornano in continuazione mostre in cui non credono al solo scopo di ricavare utili [illegible] il semplice subaffitto dei loro locali. [illegible] più pretendono una percentuale anche [illegible] dite fatte agli stessi amici del pittore e a fine mostra «gradiscono» che gli sia regalato un quadro.

[illegible] definitiva, il gallerista, non acquistando i quadri ma limitandosi a vendere gli [illegible]zi espositivi, non crea mercato, [illegible] crea pubblico, non [illegible] qualità, ma vive parassitariamente vendendo illusioni ai pittori che, occupati a svolgere altre attività [illegible] vivere, [illegible] rendono conto di essere sfruttati.

Attilio Lauricella, Torino

Le mele sane dell'altra Italia

Ha ragione Luigi Firpo quando ricorda l'altra Italia, quella che lavora, che rispetta le leggi, che silenziosamente offre solidarietà concreta («Un anno fa il terremoto», *La Stampa* del 22 novembre).

Però non giurerei che quest'altra Italia sia maggioranza. Come si sa, la mela guasta rovina quelle sane, e non viceversa. Per quanto tempo i «buoni» resisteranno ancora al contagio?

Silvana Rosi, Firenze

Lasciamo i guerrieri a difendere il Sud

[illegible] vedo la [illegible] di esportare in prestito i bronzi di Riace: e nemmeno altre opere d'arte, a dire il vero. Mi rallegro che *La Stampa* segua questa linea (29 novembre).

I guerrieri nel [illegible] di Reggio Calabria possono es[illegible] un richiamo culturale e turistico per le nostre zone del Sud, a patto però che non cadano nella polverosa rete dell'ignavia ottusa che, [illegible] rara vocazione autolesionistica, fa sì che l'in[illegible] patrimonio artistico italiano [illegible] né curato né «sfruttato».

Francesco D'Angelo, Napoli

E Suarez uscì dalla scena spagnola

Sul «sacrificio» di Suarez, che ha rinunciato alla presidenza dell'Unione di centro ed è uscito dal partito, mi pare improprio parlare di sorpresa e forse anche di sacrificio (*La Stampa*, 24 novembre).

Ricordo che quando Suarez si dimise dal governo, molti [illegible] fa, annunciò che si sarebbe recato per un anno negli [illegible] Uniti; in questa decisione mi era parsa allora implicita la volontà di mettersi da parte per un po' dalla vita politica, cosa che ha fatto.

Giovanni Verri, Roma

Vino romagnolo in Canada

Ho senz'altro apprezzato l'articolo del 21 novembre dedicato a «Il Lambrusco parla americano», di Remo Lugli, e riguardante essenzialmente le iniziative di export delle cantine [illegible] emiliane verso gli Stati Uniti.

Però proprio quindici giorni addietro anche la Confcooperative ha organizzato una conferenza stampa per far conoscere le sue iniziative sui mercati nordamericani, in particolare canadesi, ma *La Stampa* ha ignorato il fatto.

L'intesa raggiunta [illegible] Corovin, il nostro Consorzio di Forlì (che associa 23 cantine, [illegible] di vino imbottigliato e 85[illegible] mila quintali di vino sfuso e misto per l'esportazione) prevede l'esportazione in Canada — attraverso il gruppo della McGuiness — di ben 8-10 milioni di litri di vino (in particolare Trebbiano, Albana, Sangiovese e Merlot) che farà così [illegible] Corovin il primo esportatore italiano in terra canadese.

Carlo Vietti, Bologna
Dir. Centro stampa Unicoper

Benissimo. Tanti auguri per il vostro programma. Comunque il mio ar[illegible] era dedicato esclusivamente al Lambrusco r. l.

Nella casbah dei risparmiatori

Nelle «Lettere della domenica» del [illegible] novembre un «mercante della casbah» rimprovera il professor Andreatta, ministro [illegible] Tesoro, per le dichiarazioni fatte qualche giorno prima sui bancari a proposito dei Bot; e dice che le banche non commerciano francobolli, ma raccolgono denaro per reinvestirlo.

Questo è il compito primario delle banche, ma la raccolta in che modo si svolge? Il risparmiatore che si reca a depositare i suoi risparmi non sa quale sarà il reddito del suo denaro.

Oggi è il caos: ogni banca ha il proprio tasso «variabile», ti può dare il 9 per cento o anche il 15 per cento, per depositi sui dieci milioni; e [illegible] per caso uno non sa negoziare, si becca anche solo il 4 per cento.

Se le banche commerciassero francobolli, almeno il [illegible] fisso. Le banche dovrebbero funzionare come le Poste: un risparmiatore [illegible] deposito alla Posta e sul tasso non si discute. È fisso per il furbo e il meno furbo. [illegible] così, banchieri e bancari non sarebbero paragonati a mercanti.

Pietro Piovano, Dogliani

Ho davanti a me [illegible] *Stampa* del 22 novembre con gli articoli dedicati ai risparmiatori e ai banchieri, argomento che [illegible] definisce «l'occhio del ciclone».

Abbiamo lavorato sodo tutta la vita, risparmiando il cen[illegible]. Abbiamo investito un discreto capitale in cartelle San Paolo che, come tutti sanno, sono bloccate [illegible] interesse del 8 per cento.

Visto che l'inflazione ha gambe buone e lo Stato emette in continuazione Bot e Cct con alto [illegible] per accaparrarsi [illegible] popolo è necessario per mantenersi a galla, possibile che questi banchieri non siano indotti [illegible] coscienza, [illegible] che non lo [illegible] dalla legge, a restituire questo malloppo a chi ne è proprietario [illegible] ha avuto fiducia? O pensano ad aggiornare un poco l'interesse?

Mario Corte, Torino

Stupefacenti le dichiarazioni del ministro Andreatta (*La Stampa*, 21 novembre) sull'attività bancaria in Italia, dove parlando di lavoratori [illegible] no sempre i guanti bianchi e sovente il peggiore assenteismo viene eufemisticamente definito «disaffezione [illegible] stress». [illegible] delle categorie [illegible] lavoratori più esposti alla malavita, più seria e preparata professionalmente, viene presa a pesci in faccia!

Forse che [illegible] questo nostro [illegible] Paese il la[illegible] con serietà, cercando di incrementare gli affari dell'azienda o istituto per il quale si opera, è un delitto?

I «bravi giovanotti» (come sono stati definiti dal signor ministro), che si impegnano con coscienza, non meritano davvero [illegible] pungente ironia [illegible] ministro del Tesoro!

C. Perinciolo, Torino

IL MERCATO NON «TIRA», PESSIMISTICHE IN TUTTO IL MONDO LE PREVISIONI [illegible]

Alfa, Fiat: la crisi ha due volti

Massacesi vuol mettere in cassa integrazione, per tutto l'82, un terzo dei dipendenti (14.500 lavoratori, di cui 6600 a zero ore) - La Fiat ne sospenderà 60 mila per due settimane (una a gennaio, l'altra a febbraio) - I problemi e le prospettive delle due case sono profondamente diversi

Quel «piano» nel cassetto

VENDITE DI AUTO [illegible] ITALIA
(in milioni di unità)

Anno	1973	'74	'75	'76	'77	'78	'79	'80	'81
									PREVISIONI

TORINO — L'industria italiana dell'auto si prepara a fronteggiare un difficile 1982. Venerdì [illegible] il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, ha comunicato ai sindacati di aver chiesto il riconoscimento dello «stato di crisi» dell'azienda, che consentirà alla Casa di Arese di mettere in cassa integrazione, per tutto il prossimo anno, un terzo dei suoi dipendenti, cioè 14.500 lavoratori, di cui 6600 in «cassa» speciale a zero ore. Quasi contemporaneamente la Fiat ha annunciato che sospenderà [illegible] lavoro, per due settimane (una a gennaio, l'altra in febbraio), 60 mila operai dell'auto.

Si tratta di due situazioni molto diverse: da una parte c'è l'Alfa Romeo che [illegible] sopportando la [illegible] strutturale affrontata [illegible] Fiat un anno fa; dall'altra la Casa torinese che si trova oggi a dover far fronte a difficoltà congiunturali a breve termine, con lievi ripercussioni sulla [illegible] d'opera. Infatti il «cuscinetto» [illegible] cassa integrazione ordinaria, applicata per brevi periodi, non comporta rilevanti sacrifici per i dipendenti, anche se pesa sulla collettività.

La richiesta dello «stato di crisi» da parte dell'Alfa Romeo indica che la Casa di Arese, oltre a dover far fronte alla caduta di vendite del mercato automobilistico [illegible]zionale, problema comune anche alla Fiat, deve ricuperare in efficienza e aumentare la produttività.

Analizzando l'andamento [illegible] mercati automobilistici internazionali, si nota che, purtroppo, quest'anno le [illegible] dite si [illegible] mantenute su livelli molto [illegible] sia nei principali [illegible] europei produttori di automobili, sia negli Stati Uniti, [illegible] una crisi che si fa sempre più acuta. In Italia, dove la domanda, in netta controtendenza, [illegible] stata buona fino a settembre, comincia ora a [illegible] segni di stanchezza anche per [illegible] politica governativa costantemente penalizzante nei confronti dell'industria automo[illegible] (aumenti della benzina, [illegible] gasolio, [illegible] di circolazione ecc.).

Queste crisi potevano un tempo essere affrontate dalle Case aumentando gli stocks: oggi questa politica non è più possibile poiché gli immobilizzi di capitale derivanti [illegible] accumuli di [illegible] ferme comportano oneri passivi non più sopportabili. Centomila macchine ferme nei piazzali significano un capitale immobilizzato di 700 miliardi, [illegible] una penalizzazione annuale, agli [illegible] tassi bancari, di circa [illegible] miliardi di lire.

La nuova dichiarazione di cassa integrazione Fiat ha, pur nel [illegible] difficile risvolto, [illegible] segnale meno negativo [illegible] solito: contro le 80 mila persone del 1981, la [illegible] richiesta di «cassa» per i primi due mesi del [illegible] riguarda 60 mila persone. Questo è dovuto a molteplici fattori positivi: il grosso sforzo di innovazione del prodotto compiuto [illegible] Casa; le economie raggiunte a livello gestionale; il perfezionamento tecnologico [illegible] produzione.

Tutte queste cose hanno consentito alla Fiat di ritornare nel 1981 in testa alla classifica europea, guadagnando in percentuale ma diminuendo comunque in unità assolute, poiché l'assorbimento dei mercati è sempre più ridotto.

Far previsioni è molto difficile. Comunque, secondo le proiezioni [illegible] maggiori centri di studi economici mondiali, il 1982 dovrebbe registrare [illegible] ulteriore assestamento [illegible] il basso, mentre soltanto nel 1983 dovrebbe iniziare [illegible] timida ripresa.

[illegible], dunque, anche per il prossimo anno ed è in questi momenti che le industrie giocano il loro futuro. L'industria italiana dell'auto non può permettersi passi falsi se non vuole essere estromessa dalla schiera dei concorrenti. Le sole sue [illegible] [illegible] sono però sufficienti poiché, proprio in Europa, la maggioranza dei governi dei [illegible] produttori impiega parte delle risorse per sostenere, non con forme assistenziali [illegible] futuro, [illegible] [illegible] interventi ragionati, lo sviluppo dell'industria automobilistica. Da noi, il piano [illegible] «riposa» in un cassetto, il fondo per la ricerca e l'inno[illegible] ha le [illegible] vuote.

Renzo Villare

«Però Arese preoccupa molto di più»

Intervista [illegible] Silvano Veronese, segretario generale della Fim - «La Fiat ha recuperato terreno e va bene sul piano finanziario. L'Alfa è sul punto del non ritorno»

VICENZA — **La crisi mondiale dell'auto, in Italia ha due volti, Fiat e Alfa Romeo, uno privato e l'altro pubblico. Quali le diagnosi e quali le terapie del sindacato [illegible] superare la fase negativa? Sceglierà la p[illegible]a ai cancelli o il confronto intorno al tavolo delle trattative? Ne parliamo con Silvano Veronese, segretario generale Fim.**

«Alfa e Fiat [illegible] realtà diverse, ma un aspetto le accomuna: si sono lasciate prendere in contropiede, è mancata una strategia internazionale. Aggressività giapponese, problema petrolifero [illegible] imponevano [illegible] profondo rinnovamento nei modelli [illegible] termini di sicurezza, antinquina[illegible] consumo, costo finale. Non c'è stato, mentre si sono registrati ritardi nel campo della ricerca, delle innovazioni, dell'integr[illegible] produttiva».

Allora, è tutta colpa dei vertici aziendali?

«Le responsabilità [illegible] anche esterne. Le aziende sono state lasciate sole nella programmazione, con il risultato di grandi concentrazioni a Torino, Rivalta, Pomigliano, Cassino [illegible] di inefficienze e di tensioni [illegible]. E' mancata una politica dell'auto e per l'auto. Le nostre Case all'estero non sono [illegible] [illegible] nella ricerca e mercati. Enti locali e nazionali non hanno sviluppato la domanda pubblica [illegible] poteva rappresentare [illegible] diversificazione, utile anche a risolvere il nodo delle eccedenze. Il governo poi non è andato per il [illegible] aumentando tassa di circolazione, benzina, assicurazione. La Fiat protestò più volte, io [illegible] d'accordo; [illegible] pesanti disincentivi».

[illegible] all'inizio degli Anni 70 il sindacato mitizzava la fine dell'auto.

«Era in buona compagnia, con autorevoli politici e manager».

Dallo scenario comune delle responsabilità, passiamo all'analisi delle «differenze»?

«La Fiat ha dato una risposta tutta privata; ha deciso di fare da sola (non considerando Stato e sindacato interlocutori credibili) con una terapia d'urto, più attenta al breve periodo. Prima il risanamento, ha detto, poi parleremo del futuro. Noi abbiamo tardato a capire questa strategia; il [illegible] del '81 era un segnale, [illegible] un fatto strumentale. In ogni modo la Casa torinese va bene sul piano finanziario, ha recuperato sul piano dei costi e sul mercato tira, investendo in [illegible] tecnologie, ha buone prospettive. Per l'Alfa [illegible] molto più preoccupato».

Anche per l'auto, come in altri settori, dove il privato ce la fa, la mano pubblica perde?

«Non è solo questa la differenza. L'Alfa è arrivata alla crisi di settore con sulle spalle 10 [illegible] di pesante situazione finanziaria e direzionale. Con Massacesi e il suo staff ha costruito un piano strategico decennale chiamando in [illegible] le responsabilità pubbliche e avviando più avanzate relazioni industriali. Solo a lungo respiro poteva pianificare il rientro dell'indebitamento. Quanto ai modelli, la Fiat copriva e copre fasce che si è conquistata, mentre l'Alfa rischia di andare fuori mercato senza [illegible] strategia d'assalto».

Entrambe le aziende ricorrono alla cassa integrazione: che ne pensa la Fim?

«Alla [illegible] l'organico è [illegible] di 30 mila unità [illegible] cassa, mancato turn-over, prepens[illegible] [illegible] "spon[illegible]". L'azienda ha fatto pagare alla collettività e ai lavo[illegible] [illegible] enormi ma sembra incamminata verso una pur debole, risalita. L'Alfa invece rischia di perdere la sua autonomia, è in una situazione drammatica che può portarla al punto di [illegible] ritorno. A Roma c'è chi parla di [illegible] seconda "operazione Lancia", [illegible] l'Alfa verrebbe assorbita dalla Fiat, tanto che l'accordo tra le due Case [illegible] la produ[illegible] [illegible] di componenti potrebbe essere visto come il primo passo di questa operazione».

E il sindacato [illegible] ha responsabilità? Più d'uno ritiene che l'atteggiamento sul problema Alfa oggi sia ben diverso da quello tenuto nel «caso Fiat».

«A Torino non avevamo scelto i cancelli per i cancelli. Già prima [illegible] conferenza comunista avevamo proposto l'avvio di un piano di settore e un incontro tra i maggiori produttori nazionali, sindacati, Regioni e governo per fronteggiare la situazione. Le risposte [illegible] note. Il piano è fermo; forze politiche sensibili [illegible] il pci non hanno premuto l'acceleratore salvo poi, con i [illegible] [illegible] licenziamenti e l'inevitabile ricorso alla lotta, spingere (come fece Berlinguer) alla radicalizzazione, quasi che da sola risolvesse tutto. Anche il sin[illegible] capi [illegible] l'importan[illegible] dei temi [illegible] efficienza e produttività. Se questa consapevolezza l'avessimo avuta prima, quando la Fiat ci propose il confronto, forse avremmo evitato le drammatizzazioni dell'ottobre '80. Ma con il senno di poi... speriamo serva per il futuro».

Massima disponibilità da parte vostra allora?

«Abbiamo scelto la strada del confronto e della partecipazione. La risposta delle controparti [illegible] può [illegible] vecchia maniera: la responsabilità del governo è enorme, quella delle aziende [illegible] è da meno. Il prezzo [illegible] la classe operaia e il sindacato hanno pagato per la crisi dell'auto è altissimo. Non si può fare affidamento su ulteriori sacrifici da parte [illegible]tra. Non abbiamo più lacrime per piangere».

Francesco Bullo

E Milano si prepara all'emergenza

Il sindaco Tognoli vuole rivalutare le aree dell'azienda automobilistica

MILANO — L'annuncio ufficiale dello «stato di crisi» all'Alfa [illegible] (drastico ridimensionamento produttivo, congelamento di un terzo della forza lavoro attraverso la Cassa integrazione) viene accolto a Milano come l'inevitabile conclusione, attesa da alcuni giorni, di una vicenda industriale ormai da tempo compromessa, che s'inserisce a sua volta nella difficile congiuntura [illegible] settore auto.

«E' [illegible] vicenda, dice il sindaco Carlo Tognoli, che seguiamo con particolare preoccupazione, trattan[illegible] di una fra le aziende più grosse di questa provincia».

In particolare, dice il sindaco, è allo studio un sistema per aiutare indirettamente l'Alfa sul piano finanziario. In che modo? «Attraverso la valorizzazione urbanistica di certe [illegible] di proprietà dell'Alfa Romeo, naturalmente con destinazioni che siano comunque utili alla città». Si [illegible] dei terreni su cui insiste il vecchio stabilimento del Portello, nella zona Nord della città. Queste aree potrebbero essere destinate all'ampliamento della Fiera, con immediato vantaggio patrimoniale per il proprietario, che è appunto l'Alfa Romeo.

Nuovi scioperi nel gruppo Ciga Hotel

ROMA — Il segretario generale aggiunto della Fisascat-Cisl, Renato Di Marco, ha dichiarato che «il governo e le Regioni interessate non possono [illegible] stare [illegible] di fronte ai 622 licenziamenti decisi dalla Ciga, la più grossa [illegible] catena alberghiera italiana».

La Federazione unitaria di categoria ha dichiarato lo sciopero di 12 ore dell'intero gruppo per il 15 dicembre e ha [illegible] manifestazioni di solidarietà con i dipendenti di altre grosse catene alberghiere.

Il «piano Massacesi» è troppo pesante, scioperi e assemblee all'Alfa

La Flm chiederà [illegible] incontro al governo «Il settore [illegible] può essere compromesso»

ROMA — *La Flm chiederà ufficialmente in settimana un intervento ufficiale del Governo per non comprometterne definitivamente la ripresa del settore auto.* «Marcora non può continuare ad occuparsi del prosciutto e [illegible] listini mentre una industria trainante rischia di andare a fondo», *sostengono i sindacalisti che si accingono a chiamare in causa anche il responsabile delle Partecipazioni statali, [illegible] Michelis.*

La richiesta dello [illegible] di crisi avanzata [illegible] dirigenti dell'Alfa Romeo non è giunta inattesa e anche alla Flm era considerata inevitabile. Il coordinamento nazionale è consapevole della gravità del momento e per questo si è limitato a proclamare due ore di sciopero mercoledì e giovedì (venerdì per la rete commerciale), con assemblee in tutti gli stabilimenti dell'Alfa. Semmai la battaglia verrà condotta sulle proposte dell'azienda giudicate «di estrema pesantezza» per le massicce sospensioni nell'82: cassa integrazione per 14.000 a rotazione, di cui a zero ore per oltre seimila. Ma il sindacato teme che a questa prima fase [illegible] segua [illegible] più dura caratterizzata [illegible] licenziamenti.

Vengono a galla nodi vecchi e nuovi. Secondo un autorevole esponente [illegible] pci l'Alfa è oggi attanagliata da una serie di problemi: [illegible] *crisi di immagine (i riflessi dell'Alfasud* [illegible] [illegible] *ormai evidenziati anche nella produzione dei modelli maggiori e più tradizionali»); un difficile rapporto tra azienda e sindacato nel mandare avanti l'accordo sui gruppi di produzione; la mancanza di nuovi modelli [illegible] breve termine; la [illegible] duta della domanda mondiale che riguarda però [illegible] le Case automobilistiche. Una analisi sommaria che trova però riscontri alla Flm.* «Oggi l'Alfa — *ci dice Giuseppe Lotito* — [illegible] è più concorrenziale per gli accresciuti costi. Si dibatte in una situazione finanziaria difficilissima che rischia di spingerla al collasso [illegible] un intervento governativo». *Insomma per la Casa di Arese si avvicina il bivio: un anno di tempo, il prossimo, per rimettersi in carreggiata o per affondare.*

L'Alfa Romeo ha infatti assoluto bisogno di nuovi e ingenti investimenti per rinnovare la [illegible] [illegible] modelli che [illegible] strano [illegible] tempo [illegible] corda, nonostante i continui rifacimenti. [illegible] è possibile che il momento difficile sia giunto di colpo, quando già da un anno era esploso il caso Fiat e mentre i colossi americani ed europei battevano pesantemente la fiacca? «Il 1980 — *aggiungono alla Flm* — si era chiuso in modo positivo [illegible] anche l'inizio dell'81 [illegible] [illegible] [illegible] così disastroso. Le cose sono cambiate radicalmente in peggio dalla primavera e si è atteso troppo per correre ai ripari».

L'impressione è che azienda, sindacati e soprattutto il governo abbiano sottovalutato un fenomeno solo in parte congiunturale. «La delibera [illegible] Cipi per il piano auto — [illegible] [illegible] *Lotito* — approvata in maggio è rimasta sulla carta e così il Fondo per l'innovazione tecnologica e oggi ci ritroviamo in un clima ancora più deteriorato». *Circoscrivere la malattia dell'Alfa alla cassa integra[illegible] appare quindi oltremodo riduttivo: non c'è più alcun legame tra le decisioni del governo, in questa fase assente, e la rapida evoluzione della crisi. Lo [illegible] accordo con la Fiat — sostengono ancora alla [illegible] — rischia di diventare operativo quando i guasti si sono prodotti in modo irreparabile* «e in questo caso sarebbe l'Alfa Romeo a dover perdere l'autonomia perché [illegible] colpi di timone arriverà in ginocchio al giorno delle intese». *In settimana riprenderanno gli incontri tra sindacato e [illegible] per aprire il confronto sulla cassa integrazione, mentre la dc milanese è scesa ufficialmente in campo chiedendo soluzioni in tempi brevi.*

Eugenio Palmieri

In pericolo a fine inverno le forniture di gasolio

[illegible] — Le difficoltà negli approvvigionamenti dei prodotti petroliferi e nei rifornimenti alle varie regioni sono state al centro delle audizioni della commissione Industria del Senato, che ha ascoltato i dirigenti di due distinte [illegible] sociazioni per il commercio dei petroli: l'Associazione nazionale commercio petroli e la Federazione nazionale commercio petroli.

E' possibile — ha detto il segretario generale dell'Assopetroli, Pietro Suazi — che verso la [illegible] dell'inverno la situazione per le forniture di gasolio diventi pericolosa, nonostante la riduzione dei consumi conseguente all'aumento dei prezzi e alla maggiore diffusione del metano.

Nessun problema — ha detto il dirigente dell'Assopetroli — esiste per la benzina, il cui prezzo è remunerativo.

Uil denuncia scandalo case popolari

ROMA — Giorgio Benvenuto denuncia, in una intervista che apparirà sul prossimo numero di «Panorama», «lo scandalo delle assegnazioni degli alloggi Iacp: le case popolari — dice il leader della Uil — vengono assegnate a commercianti, artigiani, medici e tassisti, invece che ai lavoratori dipendenti».

Il meccanismo: i lavoratori autonomi, fra i quali molti [illegible] evasori fiscali, riescono a dichiarare un reddito al di sotto di 5 milioni e mezzo, i lavoratori dipendenti non ce la fanno più: infatti la scala mobile, da sola, basta quasi ad escludere operai e impiegati dalle graduatorie Iacp.

Alla Uil sono convinti che su cento domande valide di alloggi Iacp quelle dei lavoratori dipendenti sono più del 30-35 per cento.

Viaggio in [illegible] «pianeta industriale» che si sta emancipando [illegible] tutela dell'Olivetti

Nel [illegible] il maglio [illegible] [illegible] colpi

L'antica attività dello stampaggio subisce la crisi dell'auto - Qualcuno chiude, altri [illegible] strade nuove

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLAMONTE — *Tra Castellamonte, Forno, Rivara, Busano, Cuorgnè esiste forse il più alto concentrato di industrie di tutto il Piemonte; le fabbriche sono letteralmente [illegible] attaccate all'altra. Qui, ai piedi della montagna, è raggruppato l'ottanta per [illegible] dell'industria italiana dello stampaggio a [illegible] dell'acciaio, con oltre [illegible] aziende e più [illegible] [illegible] dipendenti. Da più di cent'anni il tremendo boato [illegible] magli, diventato per la gente dell'Alto Canavese un rumore familiare e rassicurante, ha accompagnato la formazione di una solida economia industriale, in costante espansione.*

E' una delle più antiche forme di industrializzazione in Italia. Qui esistono officine che sono nate addirittura [illegible] '700, moltissime sono state fondate nell'800. Qualcuna ha una storia curiosa, [illegible] la Benvenuta di Forno Canavese, una cooperativa fondata nel 1891 [illegible] [illegible] operai «lavoranti in ferro e legno» di Forno e Rivara, dotati come uniche ricchezze [illegible] onestà e [illegible] abilità» e [illegible] [illegible] lire per sottoscrivere la quota sociale. Dalla cooperativa sono usciti molti degli operai che hanno poi fondato decine delle aziende attuali; la stessa cooperativa, «privatizzata» negli Anni 20, dopo varie vicende è passata ai discendenti di Giovanni Battista Benevenuta, uno dei fondatori.

Le fabbriche più antiche sono ancora aggrappate alla montagna, [illegible] [illegible] di [illegible] valle [illegible] [illegible] precipita un fiume, un torrente. E' stata l'acqua l'elemento decisivo della nascita dell'industria dell'Alto Canavese; l'acqua faceva girare le turbine e queste [illegible] i magli «a testa d'asino», giganteschi martelli con i quali i vecchi operai facevano miracoli modellando il ferro incandescente. Dapprima producevano falci, zappe, aratri, e quei paioli di rame che adesso bisogna cercare dagli antiquari. [illegible] la storia dei «forgiatori» canavesani si intreccia con quella [illegible] nascente industria italiana, con quella dell'automobile in particolare.

Ma adesso anche i magli [illegible] perdendo colpi. Gran parte [illegible] produzione, infatti, serve all'industria dell'auto, dei veicoli industriali, delle macchine movimento terra, tutti settori in crisi; altri campi che davano lavoro agli stampatori dell'Alto Canavese, come i veicoli ferroviari, i motori marini, l'industria petrolchimica, vanno meglio, ma non bastano.

L'industria dello stampaggio a caldo è cresciuta in maniera fin troppo vigorosa nel boom, ha aumentato fortemente la produttività grazie all'innovazione tecnologica; ora cerca [illegible] via d'uscita che non sembra facile da «inventare». E' un settore su cui sono venuti a gravare contemporaneamente molti pesanti handicap. Consuma [illegible] quantità enormi di energia, nafta e elettricità, per riscaldare l'acciaio e per muovere le gigantesche macchine, sia i magli che le più moderne presse; ha elevatissimi costi di trasporto mentre il «valore aggiunto» è molto basso; l'acquisto dell'acciaio comporta l'immobilizzo di ingenti capitali per un periodo piuttosto lungo, creando assillanti problemi di liquidità alle aziende quando le banche chiudono i cordoni della borsa; l'acciaio è rincarato in ottobre del 20 per cento e ci si attende un [illegible] rincaro del 15 per [illegible] in gennaio. Il costo degli investi[illegible] è sicuramente tra i più elevati dell'industria: un posto di lavoro costa circa [illegible] milioni, impiantare un forno e [illegible] pressa, cioè [illegible] un'industria «minima» con [illegible] ventina di addetti, costa un paio di miliardi.

Insomma, i fattori negativi che hanno determinato la crisi mondiale delle economie avanzate si sono addensati [illegible] il massimo della concentrazione e [illegible] virulenza su questo antico e minuscolo «universo industriale» minacciandolo [illegible] fondamenta. Qualcuno [illegible] teme per l'equilibrio economico e sociale dell'Alto Canavese, e parla di «pericolo di deindustrializzazione».

Vittorio Ravizza

Una crescita durata 100 anni

«TUTTO è andato bene fino al '70; poi c'è stata una serie di cicli positivi-negativi fino al '74; infine è stata la crisi». Parla Alberto Massucco, amministratore delegato della Fratelli Massucco di Castellamonte, vicepresidente dei giovani imprenditori piemontesi. L'anno scorso due delle maggiori aziende di stampaggio, oltre a alcune altre minori, sono state costrette a chiudere, la cassa integrazione dilaga, per la fine dell'anno si prevede che metà della gente sarà a casa, c'è chi parla addirittura dell'80 per cento.

I Massucco hanno scelto specializzandosi nella laminazione circolare, una lavorazione aggiuntiva che consente di fornire un prodotto semipreparato per la produzione di cuscinetti a sfera e ingranaggi per motori. In questo campo sono diventati i primi in Italia dopo la Riv-Skf, e sono riusciti a sfondare all'estero.

«Le nostre aziende sono patrimonialmente sane, tecnologicamente competitive. Il torto di molti stampatori, specie degli anziani, è di aver sempre badato molto a produrre e poco a cercare nuovi sbocchi di vendita; chiusi i canali tradizionali per molti diventa difficile trovare alternative da un giorno all'altro. Dove però ci sono i giovani ad occuparsi delle vendite è possibile trovare proiezioni nazionali e internazionali alle aziende».

«Uno dei motivi della attuale sovrapproduzione — dice l'ing. Giuseppe Benvenuta, di Forno Canavese — è la proliferazione delle aziende, derivate l'una dall'altra, fondate dai figli, dai fratelli, dagli operai che se ne andavano per mettersi in proprio; l'altro motivo è la crescita della produttività, quasi che vi dovesse essere un continuo aumento dell'utilizzazione dei nostri prodotti. Oggi ci troviamo ad affrontare la crisi interna, ma anche all'estero troviamo una concorrenza diventata più aspra». La Benvenuta, che ha una cinquantina di addetti, ha puntato tutto sull'ammodernamento degli impianti e soprattutto sulla qualità dei prodotti; dedica infatti molta attenzione al settore della ricerca per la quale ha recentemente messo in funzione impianti molto avanzati.

v. rav.

La svolta in Francia e la crisi polacca mandano alle stelle la valuta elvetica

I capitali riscoprono la Svizzera

Però gli «gnomi» sono preoccupati

Il franco svizzero, [illegible] essendo la moneta rappresentativa di un piccolo Paese, è da moltissimi anni un importante punto di riferimento [illegible] l'Europa continentale. La posizione geografica della Confederazione elvetica e la piena libertà di circolazione dei capitali giustificano già esaurientemente il suo prestigio, cui va aggiunta la grande solidità di base di questa moneta garantita oltre il necessario da imponenti riserve auree.

[illegible] stupisce perciò l'interesse che suscitano gli alti e bassi [illegible] franco: quando la sua quotazione internazionale tende a slittare verso il basso il contraccolpo è distensivo; quando decolla gli interrogativi allarmanti si moltiplicano. E' quello che sta accadendo in questi ultimi mesi.

Dopo un lungo periodo di torpore il franco si è risvegliato soprattutto a causa della [illegible] politica delle autorità [illegible] netarie elvetiche preoccupate per la diminuzione dei capitali disponibili nel Paese. L'inflazione ha fatto il resto. La remunerazione [illegible] depositi fiduciari di stranieri, da quota zero o quasi, è salita verticalmente, [illegible] raggiungere livelli impensabili solo un anno fa. Il tetto (12%) raggiunto poche settimane or sono [illegible] segnato anche il massimo di attrazione di capitali vaganti sempre [illegible] ricerca di buone occasioni. Inoltre la Svizzera ha beneficiato di [illegible] congiuntura eccezionalmente favorevole e ciò può spiegare anche il distacco del franco dal marco, moneta che per un complesso di ragioni era [illegible] esso sempre molto vicina.

La differenza di cambio è [illegible] passata dal 7-8% addirittura a oltre il 20%, con negativi [illegible] e grandi preoccupazioni per l'economia e il turismo che in larga percentuale sono legati alla Germania.

Oltre [illegible] consistente remunerazione di cui si è detto, e che si aggira attualmente [illegible] il 10% netto, il ritorno di fiamma del franco è stato originato, o quanto [illegible] aiutato, da diversi [illegible] contemporanei avvenimenti che hanno coinvolto i [illegible] maggiori Paesi confinanti. L'avvento di Mitterrand al potere in Francia ha suscitato tensione, per [illegible] dire panico, in larghi strati della borghesia che teme un cambiamento radicale del sistema politico-economico-sociale del Paese. La nazionalizzazione delle più importanti banche d'affari e industrie e l'imposta sul patrimonio hanno limitato drasticamente le opportunità di [illegible] dei francesi spingendoli a esportare capitali verso la vicina Svizzera [illegible] me primo punto di approdo.

La crisi polacca e il moltiplicarsi degli [illegible] di violenze culminati [illegible] agitazioni a Berlino Ovest di qualche mese fa, hanno notevolmente impressionato l'alta borghesia tedesca che prudentemente ha accresciuto le [illegible] disponibilità oltre frontiera, scegliendo come punto di [illegible] Basilea e Zurigo. Ultimamente la precaria situazione economi[illegible] e soprattutto monetaria, dell'Italia ha provocato notevole inquietudine nel nostro Paese e [illegible] ricominciate, sia pure in forma limitata, le esportazioni di capitali.

La pesantezza delle quotazioni di metalli e pietre preziose inoltre ha facilitato l'afflusso di imponenti masse di [illegible] verso la Svizzera da parte di Stati e operatori finanziari del Medio Oriente, che, [illegible] evidente necessità di diversificazione, non vogliono concentrare i loro capitali nell'area del dollaro. L'altissimo livello raggiunto dal franco svizzero sui nostri mercati valutari, ormai non molto lontano da quota 700, [illegible] deve perciò spaventare eccessivamente i risparmiatori, perché [illegible] si [illegible] esclusivamente dell'effetto della perdita di potere d'acquisto [illegible] lira, ma di un concorso di cause.

Non per nulla poche settimane fa le autorità elvetiche hanno lanciato un eloquente avvertimento agli interessati: il Consiglio Federale e la Banca Nazionale [illegible] possono rima[illegible] estranei a un ulteriore rialzo del franco e, ove fosse necessario, non esiterebbero a prendere opportune misure di contenimento che in parole povere significano una riduzione dei tassi prima e una limitazione dei depositi di stranieri poi, come già avvenuto alcuni anni or sono. A queste dichiarazioni si [illegible] probabilmente aggiunti alcuni interventi riequilibratori [illegible] marco, tanto [illegible] il cambio [illegible] questa moneta si è prontamente stabilizzato.

Renato Cantoni

Quasi ovunque cala il costo del denaro

ROMA — Settimana decisamente tranquilla con variazioni insignificanti nei cambi della lira. Il dollaro ha accusato una leggera flessione passando dalle 1193 lire del 27 novembre alle 1192 di venerdì, mentre lievi progressi hanno messo a segno marco (536,75 contro 536,17), fiorino (491,08 contro 489,87), franco francese (212,71, contro 212,64), sterlina (2337 contro 2335) e franco svizzero.

Dollaro relativamente [illegible] [illegible] questa settimana, dal [illegible] che il calo del costo del denaro americano è stato compensato [illegible] riduzioni parallele nei Paesi europei. Negli Usa il tasso di sconto è sceso dal 13% al 12%, il «prime [illegible]» al 15,6% e i fondi federali al 12%, mentre il tasso Lom[illegible] è passato in Germania dall'11% al 10,5% e in Svizzera dal 7,5% al 7%, il tasso base in Gran Bretagna dal 15% al 14,5%, il sovrattasso sulle anticipazioni contro titoli in Olanda dal 3% all'1% e il tasso ufficiale d'intervento sul mercato del denaro in Fran[illegible] [illegible] 15,125%. Inoltre l'abbassamento del prime rate Usa non è stato omogeneo, perché al mezzo punto praticato dalla Continental Illinois e dalla Broker Bank, [illegible] al 15,5%, ha fatto seguito il quarto di punto della Citybank, ferma[illegible] al 15,75%. Il fenomeno è stato interpretato [illegible] un possibile esaurimento del movimento di ribasso, anche [illegible] le previsioni indicano livelli inferiori a scadenza media.

Nello «Sme», la crisi politica in Belgio ha appesantito il franco, che ha avuto bisogno di ripetuti interventi della Banca del Belgio per restare entro la gamma consentita di oscillazione «Sme» del 2,25% rispetto alla corona, il franco francese e il fiorino. Nella settimana [illegible] novembre la Banca del Belgio ha speso in interventi 6 [illegible] di fran[illegible], ma secondo voci attendibili sarà costretta a restare sul [illegible] fino a quando la [illegible] di governo non sarà risolta.

Fonti [illegible] ritengono che la pressione sul franco belga abbia rialimentato le congetture su una possibile svalutazione ufficiale della divisa nello «Sme», ma gli operatori ritengono improbabile che l'attuale governo, in carica solo per l'ordinaria amministrazione, possa assumere una tale decisione.

Fra le notizie [illegible] contorno la modifica del cambio Ucc contro il dollaro (0,911324) e [illegible] sterlina (1,776) e la possibile apertura, dall'8 dicembre, delle contrattazioni a termine sugli eurodollari [illegible] mercato monetario internazionale [illegible] Chicago, dove l'unità [illegible] contratto a tre mesi avrà un valore nominale di [illegible] milione di dollari e i mesi di contrattazione saranno [illegible] giugno, settembre e dicembre, più il mese disponibile.

Una settimana di cambi

	Dollaro	Marco	Franco fr.	Franco sv.
27/11	1193	536,17	212,64	656,83
30/11	1192	537,68	212,79	671,50
1/12	1189	537,24	212,65	669,97
2/12	1185,5	536,47	213,24	666,40
3/12	1186	536,70	212,51	666,49
4/12	1192	536,79	212,71	666,91

Oltre [illegible] miliardi il patrimonio di Europrogramme

MILANO — Il patrimonio amministrato dal fondo di investi[illegible] [illegible] di diritto svizzero Europrogramme International serie 1969 ha ampiamente superato, secondo i dati provvisori di bilancio 1980-1981, la cifra di 1,3 miliardi di franchi svizzeri, equivalente ad [illegible] [illegible] liardi di lire.

Importatore grano travolto da crack di 32 miliardi

PALERMO — Uno dei [illegible] grossi importatori [illegible] di cereali, Gaetano Bulera, di 58 anni, di Gela è stato travolto da un crack finanziario per un ammontare di 32 miliardi. Nella vicenda sono coinvolti quattro istituti di credito.

Venerdì il segretario di Stato Haig si incontrerà con Gaston Thorn

Sui «tassi» e gli scambi commerciali America e Europa tornano a confronto

BRUXELLES — L'America e l'Europa si confronteranno a Bruxelles, venerdì prossimo, sui principali problemi commerciali e sulla questione dei tassi d'interesse. Il segretario [illegible] Stato americano Alexander Haig si incontrerà per due ore, nel [illegible] [illegible] [illegible] cena, con Gaston Thorn, presidente della Commissione della Cee, nel tentativo [illegible] rinsaldare i rapporti bilaterali nell'area [illegible] nomica. Haig sarà accompagnato [illegible] ministro per l'agricoltura John Block, [illegible] ministro per il commercio, Malcolm Baldridge, e dal delegato commerciale del presidente Reagan, William Brock.

L'America chiede alla Commissione della Cee di porre fine ai sussidi statali e comunitari che permettono ad alcuni prodotti europei di essere competitivi [illegible] mercati statunitensi, a danno delle industrie e dell'agricoltura americane. Specificamente Haig e i suoi colleghi vogliono un controllo più severo sui sussidi comunitari alle esportazioni agricole [illegible] Cee nelle aree extra-comunitarie, che danneggiano le vendite delle derrate americane. La disputa è [illegible] vecchia data ma l'Europa, che è nel mezzo della discussione sulla riforma della politica agricola comune, ha sempre respinto le richieste americane in questo senso.

Più difficile sarà ignorare la richiesta [illegible] [illegible] sovvenzionare, con aiuti statali e comunitari, le vendite di [illegible] negli Stati Uniti, che ammontano al 5% del loro consumo totale. La Cee quest'anno esporterà cinque milioni di tonnellate d'acciaio speciale negli Usa e [illegible] industrie siderurgiche americane hanno iniziato le procedure antidumping che potrebbero concludersi con forzate limitazioni alle esportazioni di acciaio europeo. L'America vuole anche che siano ridotti gli aiuti alla produzione di pasta italiana, al pollame, alla farina e allo zucchero.

A Bruxelles, secondo le più alte fonti comunitarie, [illegible] prevedono discussioni conciliate tra Haig e Thorn, ma ambedue le parti hanno interesse ad evitare uno scontro che potrebbe segnare l'inizio di [illegible] «guerra commerciale». Da parte europea, l'unico grave motivo [illegible] lamentela è rappresentato dall'alto tasso di cam[illegible] [illegible] dollaro, dovuto anche agli elevati tassi d'interesse in America, che contribuisce alla depressione economica nella [illegible]. La Commissione europea ha notato che nelle ultime settimane i tassi d'interesse americani stanno scendendo, ma teme che risaliranno se il deficit pubblico americano raggiungerà un livello elevato in primavera. Gli Usa e l'Europa sono infine convinti che [illegible] sia ancora giunto il momento [illegible] rilanciare l'economia mondiale.

Renato Proni

Il risveglio dello yen

La moneta giapponese continua a guadagnare terreno sul dollaro e sulle valute europee

TOKYO — Lo yen continuerà a rafforzarsi sul dollaro e sulle monete europee e il Miti, il ministero nipponico per l'Industria e Commercio internazionale, spera che ciò corregga almeno in parte i 23 miliardi di dollari di squilibrio della bilancia dei pagamenti con Stati Uniti ed Europa.

Secondo i circoli industriali giapponesi, Confindustria in testa, sulla soluzione o meno di tale problema si giocherà la credibilità del nuovo governo.

Grazie alla relativa debolezza delle monete europee, le esportazioni verso i Paesi della Comunità avevano mostrato una leggera flessione dalla fine di agosto. Il ministero spera che l'ascesa dello yen acceleri tale tendenza e la estenda anche agli Stati Uniti.

[illegible] [illegible] tutti sono così ottimisti. Funzionari del ministero delle Finanze e della Banca del Giappone, temono che l'effetto sia nullo se non contrario. Un rafforzamento dello yen, dicono, avrà come unico risultato un aumento del prezzo dei prodotti esportati, aggravando ulteriormente il già pesante squilibrio. Secondo tali fonti i prodotti giapponesi resterebbero competitivi anche al di sotto dei 200 yen per un dollaro.

La moneta giapponese, che all'inizio dell'anno era quotata 230 con il dollaro, ha superato i 220 all'inizio di novembre, fa 215 al fixing di oggi e secondo il portavoce di una delle maggiori banche svizzere, toccherà quota 200 entro la fine dell'anno.

L'ascesa dello yen è in parte dovuta al recente declino del tasso d'interesse americano, che ha fatto diminuire l'afflusso di capitale verso gli Stati Uniti. **g. b.**

In Italia l'orientamento, sempre positivo, è sostenuto da banche, finanziarie e grossi gruppi

La recessione (per ora) risparmia la Borsa

Voci e meccanismi rivalutativi investono Generali e Montedison

MILANO — Il ritmo appare [illegible] brillante della prima fase del ciclo operativo di dicembre, ma l'orientamento è sempre positivo. Il volume degli scambi è sufficientemente consistente (con punte di 30 miliardi al giorno) e le vendite risultano moderate e bene assorbite.

[illegible] manca però il supporto degli operatori istituzionali (banche, finanziarie e [illegible] gruppi) che hanno interesse a sostenere le quotazioni o a dare l'avvio ai movimenti.

[illegible] ultime sedute dopo aver superato il livello delle 180 mila lire, la quotazione delle Generali si è un po' assestata poiché si era appreso che qualsiasi decisione di questo tipo verrebbe rinviata all'anno nuovo. Per contro, sempre in chiusura d'ottava il gran fermento sulla Montedison nell'attesa della conferenza stampa sul ritrovamento di un nuovo giacimento.

L'andamento della Borsa [illegible] settimana è stato fondamentalmente positivo anche se l'ultima seduta ha visto [illegible] ripiegamento della quota dovuto più che altro [illegible] [illegible] certo generalizzato disimpegno da parte degli [illegible] [illegible] lavori che, approfittando della duplice festività di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata, hanno deciso di prolungare il week-end fino a mercoledì. C'è pertanto da ritenere che la seduta di domani si ridurrà ad una semplice formalità. L'indice Comit, dopo aver superato mercoledì e giovedì quota [illegible], si è riportato poco al di sotto venerdì pur tenendo acquisito un progresso settimanale dello 0,9 per cento. Rispetto all'inizio del mese borsistico, il progresso messo a segno dall'indice si misura nel 6,1%.

Ritornando alla scorsa settimana il comparto che ha denotato la miglior tenuta è stato [illegible] ancora una volta quello assicurativo sempre in funzione patrimoniale antinflazionistica, con la [illegible] [illegible] Toro del gruppo Banco Ambrosiano che mette a segno [illegible] rialzo del 7,6 per cento. Fra i bancari spicca la Comit [illegible] [illegible] progresso del 7,4%, mentre [illegible] altri esponenti presentano [illegible] andamento diversificato. Nell'ambito del gruppo Pesenti, le Italcementi, che non [illegible] state coinvolte dal precedente fermento provocato da [illegible] su mutamenti nella compagine azionaria del [illegible] guadagnano il 6,2% nel titolo di risparmio e l'1,4% in quello ordinario.

E' proseguito l'interessamento sui telefonici dell'Iri mentre fra i titoli guida si sono avuti lievi assestamenti [illegible] Fiat ed Olivetti; anche la Cir, che controlla quest'ultima, ha subito qualche perdita. La Farmitalia [illegible] Erba ridimensiona un po' (meno 3,1 per cento) gli spunti avuti nella precedente settimana mentre la Snia Viscosa e il titolo del gruppo Montedison che segna il maggior progresso: +7,2%. **c. col.**

Wall Street è sorretta dai tassi di interesse

NEW YORK — Il vento di recessione che spira negli Stati Uniti non sembra spaventare gli investitori americani che hanno continuato a mantenersi attivi sul mercato di [illegible] Street nonostante le incertezze della situazione economica. L'indice Dow [illegible] dei titoli industriali ha compiuto un ulteriore, anche se contenuto, passo in avanti, chiudendo a 864,69 contro 863,04 della settimana scorsa. Sugli umori degli operatori si sono favorevolmente ripercossi i ribassi operati dalle principali banche statunitensi sui propri tassi di interesse (il «prime rate» è sceso quasi dappertutto al 15,75% con punte anche del 15,50%) e le aspettative di ulteriori riduzioni. La Federal Reserve, la banca centrale americana, ha ridotto il tasso di sconto al 12%, incentivando queste aspettative.

Restano tuttavia dominanti le preoccupazioni di fondo. L'economia americana si è addentrata in un lungo tunnel del quale per ora non si intravede lo sbocco. L'indice dei principali indicatori economici è calato in ottobre dell'1,8%, una percentuale superiore alle aspettative.

Gli sceicchi del Kuwait acquistano società Usa

WASHINGTON — Con l'approvazione delle autorità governative gli sceicchi del Kuwait hanno completato l'acquisto della Santa Fe International Corp., una [illegible] società californiana specializzata in ricerche petrolifere ma che controlla anche una ditta d'ingegneria nucleare. Il costo dell'operazione è di 2,5 miliardi di dollari, [illegible] a quasi 3000 miliardi di lire, cifra che ne fa uno dei maggiori investimenti [illegible] eseguiti dagli arabi negli Stati Uniti.

Le dimensioni dell'operazione finanziaria e i campi d'attività del gruppo Santa Fe avevano sollevato diverse perplessità negli ambienti politici ed economici degli Stati Uniti, tanto da indurre [illegible] autorità a bloccare a suo tempo l'acquisto e a predisporre una doppia inchiesta, una da parte della commissione interministeriale per gli investimenti stranieri e una da parte del ministero della Giustizia. Ambedue le inchieste si sono concluse positivamente per il Kuwait in quanto è stato giudicato che il fatto che la Santa Fe passi in mano araba non comporta implicazioni negative in misura rilevante [illegible] la [illegible] americana.

Passano all'Eni Mach e altre 2 petrolifere

ROMA — La giunta dell'Eni ha deliberato in via definitiva il passaggio delle società dell'ex gruppo Monti (Mediterranea S.p.A., Gaeta Industrie Petroli, Mach) all'Agip Pe[illegible].

Va ai parrucchieri (del Sud) il primato [illegible] irregolarità nella ricevuta fiscale

ROMA — Le maggiori infrazioni all'obbligo di emissio[illegible] della ricevuta fiscale avvengono nel Sud [illegible] più del [illegible] per cento degli esercenti non consegna o [illegible] irregolarmente il documento (con punte fino al [illegible] per cento tra i parrucchieri per signora). A livello nazionale è invece la categoria dei motocarrozzieri a detenere il «primato» delle irregolarità: nel 20,7 per cento dei casi sono state infatti riscontrate infrazioni.

Sono questi, in sintesi, i risultati del «blitz» compiuto il 25 novembre scorso dalla guardia di finanza, in tutta Italia, in 15 mila esercizi commerciali per accertare come viene rispettato l'obbligo di emissione della ricevuta fiscale, a 18 mesi dalla [illegible] entrata in vigore.

Complessivamente, la media [illegible] irregolarità riscontrate dalle quattromila pattuglie di finanzieri impiegate nell'operazione è stata del 15,9 per cento rispetto al numero dei controlli effettuati (quasi [illegible] mila). Le ricevute fiscali non emesse o [illegible] irregolarmente «scoperte» sono state 73.640.

Su più di [illegible] clienti controllati sono stati, invece, appena 983 quelli che non hanno potuto esibire la ricevuta e, [illegible], l'8,4 [illegible] cento [illegible] totale. Le multe inflitte [illegible] finanzieri ammontano [illegible] alcuni miliardi di lire.

[illegible] — Sarà del 35 per cento e non più del 45, come aveva deciso il governo, la soprattassa per coloro che non provvedono all'autotassazione nei termini previsti per la dichiarazione dell'Irpef, dell'Irpeg e dell'Ilor. La commissione Finanze e Tesoro del [illegible] ha infatti approvato [illegible] emendamento dei comunisti.

I risultati del blitz della Guardia [illegible] Finanza

CATEGORIE	Percentuale irregolarità nazionale	Nord	Centro	[illegible]
Ristoranti	16,1	14,6	16	18,8
Alberghi	15,6	16,1	9,6	22,1
Gioiellerie	7,9	5,5	13,6	7,7
Pellicceria	10,9	8,2	6,5	21,8
Elettrodomestici	14,3	22,1	16,2	16,2
Motocarrozzieri	20,7	16,7	17,6	35,9
Parrucchieri per signora	17,9	14,4	14,6	29
TOTALE	15,9	13,3	15	23,1

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

La nostra zootecnia radiografata all'assemblea dell'Aia

Gli allevatori perdono 100 lire per ogni litro di latte prodotto

Per gli alti costi, negli ultimi due anni sono state macellate 140 mila vacche [illegible] problema principale — ha detto [illegible] Presidente degli allevatori Carlo Venino — è l'alto prezzo dei mangimi (che importiamo) - I controlli produttivi

ROMA — «Un litro di latte viene pagato meno di 400 lire all'allevatore, che per produrlo ne spende [illegible] (dalla tabella risulta 450, ma è [illegible] dato di qualche mese fa, n.d.r.): è logico che le stalle chiudano e che negli ultimi due anni siano [illegible] state macellate 140 mila vacche (il che ha significato per l'economia zootecnica [illegible] perdita di 4 milioni di quintali di latte e di 91 mila vitelli)».

Questo sfogo-denuncia è del presidente dell'Aia (Associazione italiana allevatori), Carlo Venino, che giovedì scorso ha tenuto a Roma [illegible] sua assemblea annuale.

Sono anni che si parla della crisi della zootecnia, che [illegible] riuscirebbe a stare al [illegible] con i consumi. E' infatti [illegible] crisi che affonda le [illegible] nel tempo: «Se allarghiamo [illegible] nostra analisi agli ultimi vent'anni — ha osservato Venino — vediamo che dal 1960 al 1980 il numero delle vacche da latte [illegible] diminuito [illegible] circa 400 mila e quello [illegible] vacche da carne [illegible] 820 mila unità. In tutto, le perdite subite dal patrimonio bovino negli ultimi vent'anni ammontano a [illegible] milione 225 mila capi. I suini, invece, hanno dimostrato una generale staticità, di fronte al forte [illegible] dei consumi (sia di [illegible] che di salumi), passati [illegible] poco più di 7 chili pro capite [illegible] '60 a quasi [illegible] chili lo scorso anno».

Quanto costa produrre [illegible] chilo di latte

Voce		Lire
Costo mangimi concentrati (42% orzo; 35% mais; 18% soia; 5% sali e vitamine)	L.	340.500
Costo foraggi aziendali U.F. (Unità foraggere) [illegible] x [illegible]	L.	576.000
[illegible] c[illegible] sociali 12.376.765	L.	[illegible]
Stipendi 4% P.L.V.	L.	62.000
Paglia ql 15 x 8500	L.	127.500
Veterinario	L.	60.000
Energia, spese varie	L.	32.000
Costi, fabbricati ed attrezzature [illegible] x 0,08	L.	240.000
[illegible] capitale bestiame (1.400.000 [illegible] : 4)	L.	225.000
Interesse 7% su 1.000.000	L.	70.000
In detrazione:		
Letame ql [illegible] x 1000	L.	100.000
Vitello 0,9 x 160.000 (mortalità del 10%)	L.	144.000
TOTALE	L.	1.898.720
Costo per kg = 1.898.720 : 4200	L.	452,076

Il conteggio è relativo al 1° ottobre 1981 di [illegible] stalla a stabulazione libera [illegible] 30 capi, con una media pro capite di 42 ql di produzione. Il costo finale [illegible] intende Iva esclusa, e per vacca (produzione media kg 4200).

D — Chiediamo a Venino [illegible] chi è la colpa di questa crisi.

R — La responsabilità di quanto è accaduto non è certo degli allevatori, ma di chi non interviene [illegible] la dovuta tempestività per salvaguardare e tutelare il reddito delle produzioni zootecniche.

D — E le importazioni, come vanno?

R — Hanno raggiunto livelli sbalorditivi: basta ricordare che dai 7 milioni di latte liquido [illegible] acquistati all'estero nel '60, siamo passati nell'80 a 12 milioni 400 mila quintali.

D — E aggiungendo anche i formaggi?

[illegible] — Se [illegible] predetti acquisti aggiungiamo quelli dei formaggi, [illegible] polvere di latte, del burro e delle cagliate, le importazioni ammontano a 70 milioni di quintali, per un valore che, a fine anno, sarà di 1500 miliardi di lire (19 per cento più dell'anno scorso).

D — S[illegible] parlare della carne...

R — Massicci sono anche gli acquisti all'estero di carne macellata e animali vivi.

D — E' vero che è diminuita la produzione interna di carne?

[illegible] — Quest'anno è previsto un calo [illegible] 4-5 per cento, per la minore disponibilità [illegible] vitellame nazionale [illegible] mercati, a [illegible] della macellazione delle fattrici, [illegible] cui abbiamo detto prima.

D — A parte [illegible] [illegible] antiche, qual è oggi il motivo principale della crisi?

R — Le cause [illegible] questa lunga crisi sono molteplici e [illegible] [illegible] ricercate in fattori strutturali e congiunturali. Fra questi, il più grave è il costo dell'alimentazione [illegible] bestiame, che è legato ai [illegible], sempre crescenti, dei cereali e delle farine proteiche (anche questi d'importazione).

D — Ma pare che gli altri Paesi della Cee [illegible] costi inferiori: come mai?

R — Si trovano avvantaggiati rispetto agli allevatori italiani, perché operano con costi di produzione inferiori.

D — Per quale motivo i loro costi di produzione sono più bassi dei nostri?

R — Per le maggiori dimensioni e le migliori dislocazioni dei mangimifici e per la possibilità di acquistare cereali a prezzi più bassi di quanto costano in Italia che, [illegible] l'altro, manca anche [illegible] efficienti strutture portuali.

D — Ma [illegible] zootecnia moderna si serve anche di prodotti sostitutivi.

R — I cosiddetti «prodotti sostitutivi» (manioca, tapioca, gluten feed, polpe [illegible] bietole), entrati nella Cee a dazio ridotto [illegible] [illegible] Anni [illegible] nel quadro [illegible]gli accordi Gatt, hanno finito per diventare componenti di sempre maggior peso nelle razioni alimentari dei bovini e dei suini allevati in Germania, Belgio e Olanda. Risulta che 15 milioni di quintali [illegible] cereali foraggeri vengono oggi sostituiti dai succitati prodotti.

D — Perché [illegible] vengono usati anche [illegible] Italia?

R — Lo chieda ai mangimisti.

[illegible] — Parliamo della produttività delle vacche italiane.

R — La produzione media di latte a vacca è [illegible] Italia tra le più basse della Cee, e solo negli allevamenti sottoposti ai controlli dell'Aia la produzione [illegible] aumentata: [illegible] dieci anni è cresciuta [illegible] [illegible] chili, pari a 83,7 chili l'anno.

D — Quante vacche vengono [illegible] sottoposte ai controlli?

R — Nell'80 ne sono state sottoposte 591.903, pari [illegible] 19,7 per cento del totale. La produzione di latte, nelle vacche controllate, è [illegible] di 5088 chili a capo, contro i 3210 chili prodotti in media per unità dalle vacche [illegible] controllate.

D — Perché [illegible] vengono estesi i controlli?

R — Per ampliare l'area dei controlli sarebbe necessario investire una decina di miliardi.

D — E quanto renderebbe?

[illegible] — Se i controlli si potessero estendere — poniamo — al [illegible] [illegible] cento delle vacche, cioè a 1.118.000 capi, potremmo disporre di altri 15 milioni di quintali di latte, che consentirebbero un risparmio di circa 500 miliardi [illegible] lire l'anno.

Livio Burato

MACCHINE PER I CAMPI

«Gemelline» delicate

La «gemellatura di portanza» [illegible] un'operazione che già molti agricoltori cono[illegible]. Serve per diminuire [illegible] pressione delle ruote sul terreno e consiste nell'equipaggiare i trattori, particolarmente quelli di elevata potenza, con una doppia coppia di pneumatici sull'asse posteriore. Il [illegible] deve, naturalmente, consentire un rapido montag[illegible] e smontaggio [illegible] pneumatici supplementari, se[illegible] le necessità di lavorazione e le condizioni del [illegible].

[illegible] sistema è costituito [illegible] un complesso [illegible] gabbie collegabili tra loro e munite, sulla corona, di una serie di riporti di ferro, per assicu[illegible] la trasmissione degli sforzi tra le due corone contigue. Le due corone, a loro volta, sono agganciate fra loro per mezzo di attacchi a [illegible]a, che consentono in pochi minuti il montaggio e [illegible] smontaggio delle ruote supplementari.

Naturalmente, grande importanza rivestono i pneumatici. Nuovi tipi, molto adatti appunto alla «gemellatura di portanza», sono stati messi in commercio recentemente dalla Kléber.

Preparare la terra ai duri rigori del gelido inverno

L'autunno, a meno [illegible] un mese dal suo congedo di calendario, ha un insolito comportamento, che le gelide temperature minime della [illegible] non riescono a smentire.

Fino a pochi giorni fa, nonostante le basse temperature, gli alberi dei viali cittadini, le robinie a fianco delle strade, gli alberi da frutto e quelli boschivi, dal castagno al pioppo, dall'olmo agli ontani, sono stati riluttanti a depositare al suolo l'ingiallito manto fogliare. Il che sta a dimostrare che l'inverno inizierà il suo temutissimo turno piuttosto in ritardo (anche se negli ultimi giorni il freddo è rincrudito), e quando l'inverno è tardivo rispetto alla data astronomica del suo inizio, il suo comportamento è normalmente molto rigido.

Altro segno precursore di un inverno rigidissimo è la caduta della neve sulle sole cime più alte delle Alpi.

Gli inverni polari nell'area mediterranea [illegible] sono riscontrati — senza risalire ad annate molto remote — con gli stessi segni, nel 1928-'29; nel 1944-'45; nel 1946-'47 e nel 1956. Nella successione delle stagioni «eccessive» non c'è una periodicità regolare, piuttosto sono regolari e attendibili i segni premonitori degli inverni polari. Ma il segno più attendibile è che ad un autunno mite, succede un inverno molto freddo.

In questa previsione sarà cautela predisporre ai cereali autunno-vernini — grano ed orzo — una mensa nitrica piuttosto abbondante, affinché le tenere piantine possano resistere alle eventuali supergelate notturne nel caso che a proteggerle non intervenissero ampi e densi strati [illegible] neve.

Le concimazioni nitriche, infatti, forniscono alle tenere piantine non solo l'azoto che immagazzinano per i loro bisogni fisiologici futuri, [illegible] anche l'ossigeno per quelli immediati.

Il miglior nitrato — elevato costo a parte — sarebbe però quello di potassio: il potassio, entrando nei succhi cellulari delle piante, li concentra e li pone pertanto in condizioni di resistere alla morsa del gelo. E' infatti elementare il concetto che l'acqua salata non gelifica proprio perché salata.

Quello che vale per la difesa dei cereali autunno-vernini vale anche per i pioppi, le viti, gli alberi da frutto di impianto recente. E, a maggior ragione, vale per le conifere industriali, le quali sono a chioma rastremata sempre verde, ad esclusione del larice giapponese che invece si denuda.

Bruno Pusterla

Quest'anno raccolti venti milioni di quintali

Bietole: record produttivo ma difficoltà per i prezzi

Agli agricoltori verranno pagate 5300 lire [illegible] quintale (16 gradi)

ROMA — Con un investimento a bietole di oltre 316.000 ettari, ed una produzio[illegible] in radici di circa 173 milioni [illegible] quintali netti, [illegible] [illegible] Paese si avvia quest'anno a superare [illegible] tetto produttivo dei 20 milioni di quintali [illegible] zucchero, cifra mai raggiunta dal settore bieticolo saccarifero nazionale.

Di fronte a questi lusinghieri risultati sorge spontanea la domanda: perché l'accordo tra i bieticoltori e l'industria trasformatrice giunge, dopo numerose battute d'arresto e travagliate vicissitudini, solo ora a [illegible] delle bietole ultimata da tempo?

La risposta [illegible] data principalmente dalle difficoltà [illegible] sate dalla nuova regolamentazione-quadro comunitaria per il settore [illegible] zuccheri, varata nell'aprile di quest'anno, che [illegible] bloccato la quota massima dell'Italia ai livelli del 1968, cioè a 16,68 milioni di quintali di zucchero, creando così le premesse, rispetto all'abbondante produzione realizzata, per determinare forti [illegible] da eccedenze e, quindi, una pesante decurtazione del prezzo bietole.

Nonostante questa oggettiva, [illegible] difficoltà, [illegible] organizzazioni bieticole [illegible]tarie (rappresentanti l'80% circa [illegible] della produzione) sono riuscite a garantire un prezzo netto [illegible] 5300 lire per quintale di bietole a 16 gradi, che supera, sia pure di poco, il prezzo dello scorso anno.

Altro punto fondamentale dell'accordo è rappresentato dai tempi di pagamento che, anche se in parte slittati rispetto all'anno [illegible] [illegible] pur sempre stati fissati, e ciò elimina le incertezze sulle modalità di pagamento del prodotto.

L'Associazione nazionale bieticoltori — l'organizzazione maggioritaria che rappresenta oltre il 83% dell'intero settore — esprime soddisfazione per i risultati raggiunti anche perché si è trattato di uno degli anni più tormentati della nostra bieticoltura.

Ma le lunghe e complesse vicende di questo accordo non si possono ancora considerare definitivamente concluse: infatti è necessario che il governo renda operativo l'accordo raggiunto, attraverso l'emanazione [illegible] alcuni provvedimenti, di [illegible] il primo, relativo all'aumento del prezzo dello zucchero di 60 lire il chilo — necessario per garantire la migliore remunerazione possibile alla barbabietola — è stato approvato dal Cip (Comitato interministeriale prez[illegible]) mercoledì scorso.

A tale provvedimento devono però seguirne altri due: quello che fissa il prezzo delle bietole e quello che stabilisce i compiti della «Cassa conguaglio zucchero».

Solo così si potrà dare piena attuazione ai termini dell'accordo e permettere ai bieticoltori di raccogliere il frutto delle loro fatiche, riacquistando così [illegible] minimo di serenità per il proprio futuro di imprenditori agricoli.

b. pu.

I mercati

CEREALI

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 76/78 L. 27.000-27.800; granoturco naz. com. ibrido 34.200-34.400.

Vercelli — Risoni [illegible] 45.100-46.100; Lido 46.100-46.100; Gritna 48.000-49.000; Roma 56.800-57.800.

CASEARI

[illegible] — Burro [illegible] pura panna L. [illegible] 1 kg; parmigiano reggiano '79 L. 8400-8600.

ANIMALI

Cremona — Vitelli da allev. 1ª qual. 3100-3460 il kg; bovini [illegible] macello (peso vivo): tori 1ª 1780-1940.

FORAGGI

Vicenza — Fieno mag. 12.000-14.000, paglia pressata [illegible].

LEGNAME

Mantova — Pioppi [illegible] piedi da pioppeto 8500-10.000, da ripa [illegible].

ROMA — I circa 2 mila iscritti [illegible] Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vini) sono riuniti a Roma per il rinnovo delle cariche. [illegible] tratta di un appuntamento importante perché [illegible] merose regioni aspirano [illegible] [illegible] sicurar[illegible] la presidenza, fino ad ora appannaggio del Piemonte.

Libri utili

● **GUIDAVINI**, di Corrado Grassi (Editore F.lli Enrico, Ivrea, 710 pagine, 20 mila lire).

Il volume, giunto alla sua seconda edizione, si compone di tre parti: rassegna dei vini a doc, glossario enologico, classifica dei vini tipici su schede.

L'autore, docente di viticoltura e enologia all'Istituto professionale di Caluso, ha saputo realizzare un'opera di facile consultazione: dopo aver affrontato i problemi della vinificazione, egli guida il lettore verso i migliori vini italiani.

● **Razze bovine da carne**, di Dialma Balasini (Edagricole, 155 pagg., 97 illustrazioni, 9000 lire).

E' [illegible] manuale, unico del suo genere, che viene a colmare una lacuna nella letteratura tecnico-agricola e zootecnica. Con chiarezza [illegible] esposizione, l'autore inquadra la problematica delle [illegible] e [illegible] incroci

Può essere paragonato a una malattia (ma si può combattere)

Lo «stress idrico» delle piante

La minor produttività determinata nelle piante, o nei vegetali in genere, dalle [illegible] sità d'acqua [illegible] notevole influenza sull'economia agricola: [illegible] sempre si è in grado di far fronte a precipitazioni insufficienti, sia perché, a causa dell'inquinamento e delle aumentate esigenze urbane, vi è una continua diminuzione dell'acqua utilizzabile per l'irrigazione, [illegible] per l'alto costo energetico che comporta la sua distribuzione alle colture.

Quasi certamente lo stato di deficienza idrica (stress idrico) diminuisce la produttività di un vegetale, perché determina in esso un'influenza negativa sia [illegible] processi di fissazione dell'anidride carbonica dall'aria sia sui meccanismi di trasporto del carbonio [illegible] siti di elaborazione a quelli di accumulo.

Benché abbia notevole importanza pratica, [illegible] questione della sensibilità delle piante allo stress idrico [illegible] ricevuto in passato poca attenzione da parte dei ricercatori; solo ultimamente in alcuni laboratori ci si è posti ad esaminare il problema, per individuare i meccanismi che portano alla diminuzione [illegible] crescita delle piante, ed [illegible] particolare se [illegible] scarsità d'acqua provoca un abbassamento nelle rese [illegible] prodotti [illegible] fotosintesi od una diminuzione nella capacità della loro traslocazione.

Il metodo prescelto per questo studio [illegible] avvale del [illegible] cciante radioattivo Carbonio-14, [illegible] il quale si sintetiz[illegible] [illegible] anidride carbonica marcata (14CO2), destinata ad [illegible] fatta assorbire dalla pianta attraverso [illegible] processo [illegible] fotosintesi.

Il Carbonio-14 [illegible] facilmente visibile con normali tecniche [illegible] misura della radioattività e quando, dopo esser passato [illegible] altre forme chimiche [illegible] seguito [illegible] processi di digestio[illegible] [illegible] pianta, viene fissato o trasportato [illegible] accumulato nell'organismo vegetale, può facilmente esser determinato sia come localizzazione che come quantità.

La fase più delicata della ricerca consiste in [illegible] paziente lavoro di separazione di tutte le parti dell'apparato di assorbimento della pianta, che vengono poi macinate ed elaborate fino ad ottenere materiali cellulari per [illegible] preparazione dei campioni adatti all'esame delle apparecchiature di conteggio.

Dopo queste misure, in relazione alla radioattività riscontrata in ogni campione, [illegible] può stabilire [illegible] in diverse condizioni di mancanza di acqua per intervalli [illegible] tempo più o meno lunghi, [illegible] responsabilità del minor accrescimento della pianta deve essere attribuita ad [illegible] diminuito assorbimento da parte degli organi primari, ad [illegible] minor efficienza di trasporto delle sostanze formate dagli «apparati digerenti» o ad una minor efficienza di accumulo.

Attraverso l'analisi dei risultati si avrà la possibilità di mettere in relazione le caratteristiche fisiologiche di diversi vegetali e le rispettive capacità di mantenere un accrescimento soddisfacente an[illegible] in condizioni [illegible] carenza idrica. Come applicazione, in un futuro molto prossimo, [illegible] intende mettere a punto un programma di miglioramento genetico per ottenere specie di vegetali più adatti alla coltivazione in terreni aridi.

Paolo Volpe

Agricoltori Cee [illegible] reddito più basso è degli italiani

ROMA — Il reddito medio annuo degli agricoltori italiani è il più basso della Cee (5,8 milioni), ed è pari ad [illegible] terzo circa di quello medio degli agricoltori [illegible]si che (con 16,8 milioni) sono in vetta alla graduatoria della Comunità.

402

La «tredicesima» di Specchio dei tempi agli anziani più in difficoltà

Natale con mille amici in più

Anche quest'anno, grazie all'appoggio dei lettori, la rubrica invierà mille assegni da 200 mila lire ciascuno a chi, dopo una vita di lavoro, [illegible] il rischio di [illegible] farcela più - E' un barlume di gioia e di speranza

«Le spese sono tante, e non finire. E la pensione, che arrivi o non arrivi alla data giusta, è sempre la minima, quella che consente a stento una misera sopravvivenza, con tante angosce, tanti timori, anche qualche debito soltanto per poter mangiare fino alla fine del mese».

La lettera è di una pensionata: *«Me poveretta — scrive — ed anche ammalata; per noi pensionati con pochi spiccioli in tasca l'avvicinarsi del Natale è una speranza».* La speranza di incontrare sul proprio cammino qualcuno che si ricordi di loro, che dedichi un attimo del suo tempo, soprattutto un aiuto, perché l'età avanzata è già un peso ingrato da sopportare e mancano [illegible].

Muoiono anche le ultime illusioni. Così la donna conclude: *«Mi verrete a trovare per Natale? Mi rivolgo a voi per la prima volta. Ma spero che, nella vostra [illegible]me generosità e in quella dei vostri lettori, ci sia una fiammella di speranza per me».*

Specchio dei tempi e i suoi lettori, tutti coloro che da anni ormai si rivolgono alla rubrica con gesto spontaneo per portare aiuto a chi ne ha veramente bisogno, possono restare muti, inerti, di fronte ad appelli di dolore e sofferenza così umili, così disperati? La lettera di questa pensionata non è unica. Sono centinaia coloro che hanno paura di [illegible] farcela.

Perciò ancora una volta, «Specchio dei tempi» risponde [illegible] e sarà anche quest'anno «la tredicesima dell'anziano», un assegno che rappresenta [illegible] di pensione per mille persone che temono di [illegible] farcela a superare l'inverno. Come Mario C. che scrive: *«Forse non riuscirò a pagare il riscaldamento, tutto costa così caro».* Come Enrica che prega: *«Non dimenticateci».* Come Tullia che racconta: *«Le gambe non mi reggono molto e ogni giorno che passa è ormai un po' di tempo in più che strappo alla vita. [illegible] pensione non strappo niente. Neanche il piacere di rompere le mie lunghe notti insonni con una luce accesa. Perché? Perché la bolletta è sempre troppo cara per le mie modeste risorse e bisogna fare risparmi su risparmi. Una scuola alla quale sono vissuta sempre».*

Una frase dopo l'altra, tratta dalle lettere indirizzate a *Specchio dei tempi*. Così si snoda la catena delle sofferenze dei più deboli: questi anziani che potrebbero esserci padri o nonni o bisnonni e che dai nostri ritmi di lavoro e di vita sono emarginati, esclusi dal nostro futuro, relegati nel limbo dell'attesa, un'attesa che non ha mai sollievo.

Almeno a Natale sia un barlume di gioia, sia soddisfazione, sia un piccolo desiderio esaudito. D'accordo è la solita goccia nel mare. Ma tutto l'anno «Specchio dei tempi» conosce e cerca di atten[illegible] la povertà soprattutto dei più anziani. Perché dovrebbe proprio nei giorni di festa, proprio quando per le famiglie arriva il [illegible] di letizia da godere insieme, dimenticarsi di tante persone, di tanti amici?

Chi si rivolge con una lettera a «Specchio dei tempi» ha [illegible]ole accorate, pudori nascosti. Perché dopo una vita di lavoro intensamente vissuta ognuno di loro avrebbe diritto alla serenità di anni tra[illegible] bisogni. Non è così. Per questo chiediamo a tutti di aiutarci per poter distribuire una «tredicesima» a mille anziani. Anche genitori, [illegible], bisnonni senza più famiglia devono avere la gioia di un attimo, ritrovare — almeno a Natale — la solidarietà calda e amichevole di tutti noi.

Ecco il primo elenco di offerte inviate dai lettori:

Sorelle M. 400.000; P[illegible] per i più bisognosi 110.000; in memoria di Federico Lamedica il condominio Settebello 4, 100.000; Anna e Pietro 100.000; in onore di S. Antonio e Don Bosco per il Natale degli anziani 100.000; Elena ed Emilia 100.000; Boero Vincenzo 100.000; in memoria del mio Willy per gli anziani 100.000, per il papà di Piercarlo 70.000.

Dipendenti della Ditta Sicet in memoria di De Santi Adelina mamma del collega [illegible]: N.N. per il Natale dei poveri 50.000; F.R. per gli anziani 50.000; per l'inverno degli anziani Giovanna 50.000; per il Natale degli anziani e dei bimbi 50.000; per il Natale degli anziani in memoria di Papa Giovanni N.N. 50.000; in onore di Papa Giovanni e Papa Luciani 50.000.

In ricordo di zio Bruno Enza e Tullio 50.000: per gli anziani 50.000; L.F.M. per gli anziani 50.000; in memoria di Maria Monzeglio ved. Cabiati [illegible]; Seconda Giachino 50.000; G.M. Alassio 50.000; Giovanni Foglino 50.000; in suffragio della famiglia Prinetti 50.000; Gili Paola in memoria del marito e figlia 50.000.

In suffragio delle anime di mamma ed Enrichetta 50.000; E.F. 50.000; R.A. Bra per gli anziani 50.000; per il Natale degli anziani e in memoria dei defunti N.N. 40.000.

In onore di Papa Giovanni Maria Luisa Morbelli 40.000; in ricordo di nonna Romualda per gli anziani 35.000; per il Natale dei poveri M.G. 30.000; Motta Maria in onore di Padre Pio con riconoscenza 30.000; Silvia papà e mamma 25.000; Ernestina in ricordo del fratello Giovanni 25.000, una lettrice 20.000; per il Natale dei poveri M.L. 20.000; per il Natale degli anziani A.R. 20.000.

Geltrude e Caterina per gli anziani 20.000; N.N. per gli anziani 20.000; in memoria di Papà - Sergio - Vera e mamma 20.000; S.A. in riconoscenza a S. Antonio 20.000; Maria Poracchia in onore a Papa Giovanni 20.000; Verbania Trobaso Giorgio 20.000; a suffragio di tutti i miei defunti e di nonno Eugenio Pasqualina Monego 20.000; Mirabile per anziani 20.000; zia Rosa per Carmela [illegible].000; in ricordo dei nonni Maurizio 20.000; per il Natale degli anziani S.G. 10.000; Sergio e mamma ricordano la cara Rina per anziani 10.000; Mariuccia D. ricordando il suo papà per anziani 10.000.

Per il Natale degli anziani Angela 10.000; N.N. 10.000, Linna e Iolanda 10.000; per il Natale dei bimbi A.R. 10.000; S. Antonio da Padova Pina Fornaca 10.000; N.N. 10.000; U.M.G. 10.000; N.N. per la lotta contro l'epilessia 10.000; [illegible]ro in memoria di tutti i suoi cari 10.000.

Per il Natale degli anziani in memoria di papà N.N. 10.000; Giovanni Pellissero 10.000, Francesco Fanti 10.000; Rosa Caterina per grazia ricevuta in onore di Papa Luciani 10.000; Ugo e Rita 5000; per il Natale [illegible] poveri 5000.

(continua)

L'iniziativa è al settimo anno

L'iniziativa della «tredicesima» di «Specchio dei tempi» è giunta al settimo anno. Aveva preso avvio nel '75 con un assegno di centomila lire che era stato destinato alle famiglie più numerose della città e della provincia. Complessivamente erano stati distribuiti 72 milioni. L'anno successivo la sottoscrizione popolare aveva superato gli ottanta milioni e i cronisti della rubrica avevano potuto portare il simpatico augurio di Natale a oltre ottocento famiglie.

Nel '77 si è pensato di richiamare in particolare l'attenzione sugli anziani che vivono nelle soffitte del centro storico: centinaia di persone immerse nella solitudine, a pochi passi dal cuore della città. Il totale degli aiuti distribuiti è stato di 77 milioni e mezzo.

Nell'inverno del '79 l'iniziativa è stata allargata a tutti i pensionati della Regione con una distribuzione di 85 milioni. Infine l'anno scorso l'importo dell'assegno, in conseguenza del pauroso aumento del costo della vita, è stato portato a 200 mila lire e sono stati distribuiti duecento milioni. Altrettanto avverrà quest'anno.

Messaggio del cardinale per l'Avvento

Coraggio e fiducia non rassegnazione

Ballestrero: «Testimonianze di fraternità per combattere emarginazione, droga e violenza»

Le difficoltà sociali ed economiche del Paese, in particolare quelle che turbano la regione e Torino, la crescente crisi del lavoro, la disoccupazione, specialmente giovanile, l'estendersi della cassa integrazione e l'ondata inflazionistica *«non favoriscono certo la tranquillità delle famiglie, la serenità dei molteplici rapporti sociali»*: scrive il cardinale Ballestrero su *La voce del popolo* di oggi.

Un'analisi attenta e preoccupata del «caso Piemonte», un esame appassionato delle difficoltà sociali ed economiche che turbano la città e di fronte alle quali chiede coraggio e non rassegnazione. *«E' più diffuso di quanto [illegible] sembri — sottolinea — [illegible] stato d'animo di sfiducia e di fatalismo con le insidiose tentazioni del disimpegno e del disinteresse amaro e r[illegible]gnato».*

A capo della Chiesa torinese da quattro anni, padre Ballestrero è sempre stato vicino ai problemi della gente, s'è calato nelle necessità dei poveri, degli ammalati, delle persone sole. Oggi, in questi giorni dell'Avvento (il tempo in cui la Chiesa celebra la nascita di Cristo) ritorna in termini più calorosi su temi già affrontati, denuncia la drammaticità [illegible] situazione e invita i credenti, *«tutti gli uomini di buona volontà»* e gli *«operai della vigna del Signore»* a una più *«generosa e sollecita attenzione»* verso i problemi per combattere errori e ingiustizie.

C'è intorno a noi un'esplosione di violenza *«i cui segni sono anche troppo manifesti».* Affonda le radici nelle *«non poche situazioni di ingiustizia»* e, nello stesso tempo, nella *«profonda mancanza di speranza».*

C'è, poi, una grave crisi di valori: il rispetto della vita, il rispetto della persona umana, il primato della verità e dell'amore, la lealtà e la cordialità dei rapporti sociali e interpersonali, il rispetto degli innocenti e dei deboli, il senso vero della libertà, l'inviolabilità della giustizia *«subiscono smarrimenti e prevaricazioni sempre meno episodiche».*

Non ci si può stupire — analizza l'arcivescovo — *«se la filosofia del carpe diem come visione della vita ha tanto seguito con un consumismo edonistico sempre più esteso o, in alternativa solo apparente, [illegible] le [illegible] manifestazioni di disgregazione disperata, quali il rifiuto del convivere pacifico e onesto, il compenso [illegible]ivo della droga, il groviglio delle emarginazioni subite e anche volute».*

Ma non basta *«accorata partecipazione allo sgomento di quanti hanno buona volontà»*, alle sofferenze *«di quanti sono comunque vittime di questo complesso e aspro stato di cose»*: occorre che i credenti *«ritrovino per tutti le ragioni della speranza e le proclamino con il coraggio dell'annuncio e con la coerenza della vita».*

A questo punto il messaggio affronta temi religiosi, indica Cristo come ancora di salvezza, il messaggio del Vangelo come strumento per parlare agli uomini e per indicare loro la strada con cui arrivare agli ultimi e ai poveri perché *«siano i primi negli impegni della nostra fraternità, nella sollecitudine della nostra generosità».*

Convegno a Palazzo Lascaris di magistrati, avvocati, amministratori

La giustizia afflitta da grave crisi Torino chiama Roma, è urgente

Carenza di strutture e di organici in tutto il Piemonte - Benzi: «Da questo punto di vista siamo una regione disastrata» - Uffici sparpagliati, un caos - «Sos» a Pertini e Spadolini

La paralisi della giustizia a Torino è ormai ad uno stadio avanzato. Siamo all'ultima spiaggia, [illegible] avere il coraggio di prendere le contromisure necessarie. Non c'è più tempo per le discussioni inutili e salottiere. I giudici sono pochi per una mole di lavoro immensa. Mancano cancellieri, segretari. E' carente la struttura edilizia.

Il vecchio tribunale di [illegible] Corte d'Appello, le preture, la procura e l'ufficio istruzione di via Tasso sono entrati in crisi da anni. E ora un'aula dell'assise funziona in uno dei capannoni allestiti alle Vallette per i processoni Br e Pl. Un'altra sta nascendo in via Bologna, nella zona della [illegible] Nebiolo. Si parla di utilizzare di [illegible] la palestra della scuola in Lungo Dora Firenze, usata fino a qualche mese fa come seconda assise d'appello. Gli uffici giudiziari sono sparsi nella città in modo disorganico. E' sempre più difficile soprattutto per chi viene da fuori Torino imbroccare la porta giusta per chiedere un documento, un certificato penale, fare il testimone.

Sui mali della giustizia si è tenuto ieri un convegno a palazzo Lascaris, in via Alfieri. Un lungo dibattito che si è protratto per tutta la giornata. Giudici, avvocati, amministratori comunali e regionali hanno ribadito «verità» [illegible]sciute da tempo. Germano Benzi, presidente del Consiglio regionale, ha parlato di un *«Piemonte disastrato da questo punto di vista».* Il consigliere Palaja, presidente della giunta piemontese dell'Associazione nazionale magistrati, e l'avv. Gian Vittorio Gabri, presidente dell'Ordine forense, hanno svolto le relazioni sui due aspetti più gravi della «malattia»: organici insufficienti ed edilizia carente.

Il dott. Palaja si è soffermato sulle [illegible] che incon[illegible] oggi i suoi colleghi con uffici sparpagliati, continui andirivieni da un palazzo all'altro, eccessivo lavoro. *«Affermare che si possano risolvere i problemi con una serie di ruderi ristrutturati più o meno vicini in centro — ha detto — significa non capire nulla di quali siano le esigenze dei magistrati e di tutti coloro che collaborano con noi».* Ci vuole, insomma, un palazzo unico. Ma l'area di corso Marche di cui da tempo si discute è l'unica da prendere in considerazione? Per il dott. Palaja ce ne sarebbero altre, come quella della ex Nebiolo di via Bologna.

L'avvocato Gabri ha ribadito la posizione dei legali [illegible]trari alla soluzione Aeritalia in corso Marche [illegible] Comune. Troppo lontana, staccata da prefettura, questura, ufficio del registro, banche. *«Siamo disposti ad allontanarci dal centro se sarà necessario, siamo pronti a discutere tutte le soluzioni che possono essere prospettate» — ha detto —. Ma in corso Marche, no».* Molto duro è stato Gabri sulla mancanza di giudici: *«Se Roma non verrà incontro alle esigenze di Torino siamo disposti a ricorrere a qualche deciso st[illegible] di lotta».*

Preciso (e non senza [illegible] polemica) l'intervento del prof. Conso che ha presieduto il convegno: *«E' inutile parla[illegible] a vuoto, [illegible]tenendo i rispettivi punti di vista. Non si può ritornare ogni volta a proporre nuove [illegible]. Bisogna far presto, occorre essere realistici, concentrare gli sforzi sulle cose possibili, mettendo da parte il libro dei sogni. E' giusto chiedere a Roma gli aiuti necessari, ma almeno certi problemi come il palazzo di giustizia bisognerebbe risolverli in casa e [illegible] tante chiacchiere».*

Il presidente del tribunale, Luigi Conti, ha portato a sua volta le cifre della crisi: 28 mila cause civili sulle spalle di 30 giudici; [illegible] processi penali in attesa di essere celebrati, [illegible] soli 28 magistrati; quasi 60 mila denunce dal 1° gennaio, una marea di carta stipata in locali inadeguati.

L'assessore comunale all'urbanistica, Radicioni, ha ribadito la volontà del Comune di costruire la cittadella giudiziaria in corso Marche. Numerosi, su questo tema, gli interventi successivi, pro e contro. Alla fine del convegno è stato approvato un documento molto duro. Giudici e avvocati chiedono un incontro con Pertini, Spadolini, il ministro della Giustizia Darida. La crisi è grave, ribadiranno a Roma. Bisogna fare qualcosa e presto.

Nino Pietropinto

Una scacchiera in disordine

Le [illegible] giudiziarie sono sparpagliate in tutta la città e in disordine: via Corte d'Appello, piazza IV Marzo, via Garibaldi, via Bologna, Vallette. Forse si riaprirà quella di Lungodora Firenze. E' un altro segno inquietante dei malanni della giustizia

[illegible] per bimbi [illegible]

I bambini soli, con la famiglia in difficoltà, che non può occuparsi di loro, potranno trovare, temporaneamente, una seconda famiglia, in grado di evitare loro la tristezza del ricovero in istituto. L'ha annunciato ieri in una conferenza stampa, a Palazzo civico, l'assessore municipale all'Assistenza, Angela Migliasso, lanciando il progetto del Comune per dare un «focolare» ai bimbi da [illegible] a sei anni, provvisoriamente abbandonati dai genitori in condizioni economiche precarie, o ammalati, o in carcere, insomma impossibilitati ad occuparsi di loro.

L'iniziativa [illegible] spiegata alla città con poster, manifesti, manchettes e pagine pubblicitarie sui mass-media: televisioni, quotidiani e periodici.

Gli ospiti potranno essere — come spiega un opuscolo, che verrà distribuito nei quartieri — famiglie, coppie, con o senza figli, anche persone singole. Per tutti il Comune prevede un contributo mensile di 230 mila lire, più una polizza assicurativa per il bimbo adottato.

Chi vorrà rispondere all'appello o avere maggiori informazioni dovrà rivolgersi al centro socio-sanitario del quartiere dove abita. Potrà così offrire la propria disponibilità per evitare a un bimbo ancora sconosciuto la via del ricovero.

Attenti però: affida[illegible] non significa adozione. Vuol dire ospitalità per un periodo più o meno lungo. «E' un impegno — conclude l'assessore Migliasso — per consentire a bambini, sino a [illegible] anni, di vivere provvisoriamente in un ambiente dove vi sia il calore umano di una famiglia».

Tragica morte di un vigile del fuoco volontario in Val di Lanzo

Bruciato vivo nel bosco in fiamme sotto gli occhi dei suoi compagni

Sposato, 29 anni, con una figlia di 3 - Avvolto da un rogo divampato improvviso sotto le ceneri - Inutili i soccorsi - I colleghi: «Qualcuno ce l'ha sulla coscienza, l'incendio era doloso»

Eugenio Airaudi - Il capo dei vigili volontari Mauro Rossatto - Pieraldo Micheletti e Giglio Pres

Un vigile del fuoco volontario di Vallo è tragicamente morto, ieri pomeriggio, tra le fiamme che stavano divorando i boschi attorno a Sant'Ignazio, in Val di Lanzo. Una [illegible] atroce, sotto gli occhi dei compagni che l'hanno visto trasformarsi in una torcia umana in pochi attimi. Investito da una lingua di fuoco alta una ventina di metri: si chiamava Eugenio Airaudi, 29 anni, sposato con Piera Bessone, di 23, e padre d'una bimba, Katia, di 3 anni. Lavorava come operaio alla Ilmac di Cafasse.

«Qualcuno ha sulla coscienza questa morte» — dicono ora i volontari che con lui da ieri mattina hanno aiutato pompieri, guardie forestali e carabinieri nell'opera di spegnimento — *L'incendio, secondo noi, è quasi sicuramente doloso. Ha incominciato a divampare di notte quando certo non c'è rischio di autocombustione, partendo da 3 o 4 focolai diversi».*

Le fiamme, infatti, si sono sviluppate verso l'1 di venerdì sul «promontorio» di S. Ignazio, ma sono state spente quasi subito. Sotto la cenere, però, co[illegible] la brace ed il vento di ieri mattina ha ridato vigore al rogo. In breve, i boschi fra Germagnano, Passinetto [illegible] un impressionante fronte di fuoco che divampava già a 4-5 metri dalle prime [illegible] di S. Ignazio. L'allarme ha mobilitato circa 300 persone [illegible] hanno dato manforte 2 elicotteri.

Airaudi è partito da Vallo con una squadra di 30 uomini verso le 10,30, insieme a cinque compagni — Pier Aldo Micheletti, 23 [illegible] via Fiano 26, Mauro e Albino Rossatto, 46 e 23 anni, via della Torre 17; Roberto Rispiendi, [illegible] Fiano 26 e Lorenzo Ornelli, borgata Spagna — [illegible] giunto i boschi sul vecchio furgone 1100 comprato e restaurato con i loro risparmi. *«Verso le 12,30-13* — è il racconto del caposquadra Mauro Rossatto — *eravamo 500 metri sotto l'abitato di S. Ignazio; tutti in fila indiana assieme a due volontari di Varisella. Airaudi portava un atomizzatore, una [illegible] d'estintore che pesa una trentina di chili».*

D'improvviso, la gigantesca fiammata. I sette fuggono, ma Eugenio inciampa, forse impacciato dall'automizzatore, cade. *«Alcuni minuti dopo* — ricorda ancora [illegible] che ha gli occhi rossi per il fumo e per le lacrime — *siamo tornati indietro: lui era già morto, irriconoscibile».* La notizia del dramma si diffonde in un baleno: c'è commozione e dolore fra questi uomini che, volontariamente, rischiano la vita per tutelare un patrimonio di tutti. [illegible] altra tensione si aggiunge quando, ad incendio ormai domato, si accorge che, all'appello, mancano altre quattro persone. Un elicottero le troverà più tardi bloccate in un canalone, senza neppure un graffio.

★ Maria Vaccarino, 67 anni, abitante al sesto [illegible] di via Virgilio 20, è stata trovata morta nel bagno. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per accertare, con l'autopsia, le cause del decesso. Sembra, tuttavia, che la donna, colta da malore, sia caduta battendo il capo.

★ Colto da un infarto in casa, Sergio Guarnieri, 57 anni, via Giacomo Balla 3, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso del Martini.

Bus contro auto: [illegible] feriti

Un pullman [illegible] guidato dall'autista Giuseppe Bonomo, 44 anni, Collegno, via XX Settembre 30/A, mentre percorreva corso Francia, verso piazza Statuto, si è scontrato, all'altezza di via [illegible] Strada, con una 500, che lo precedeva e che si era improvvisamente spostata dal centro al lato destro della carreggiata.

L'utilitaria, trascinata per una quindicina di metri, è stata ridotta ad un [illegible] di lamiere contorte; il guidatore — Antonino Di Giorgio, 43 anni, Orbassano, via San Rocco 55 — se l'è cavata con lievi contusioni. Illeso l'autista del pullman. Per la violenza dell'urto i passeggeri sono stati scaraventati [illegible] sull'altro; quindici si sono fatti medicare al Martini, di via Tofane: guariranno in una decina di giorni.

Confronto Detroit-Torino le due città dell'automobile

[illegible] città e [illegible] crisi a confronto: Torino e Detroit, entrambe capitali dell'auto, in Italia e negli Stati Uniti. Due realtà diverse che da giovedì prossimo saranno analizzate da delegazioni di amministratori, sindacalisti, imprenditori torinesi e statunitensi che, nelle città americane, cercheranno di dare risposte e di trovare soluzioni alle difficoltà di un settore produttivo importante, l'auto.

Al convegno, organizzato dal Centro studi europei della Harvard University di Boston (4 giorni di studio dal 10 al 13 dicembre), parteciperanno il sindaco Novelli, l'assessore municipale al Lavoro, Dolino, il consigliere comunale dc, Montanaro, il presidente della Regione, Enrietti, l'assessore regionale Simonelli, una folta rappresentanza di professori universitari e del sindacato (fra cui il segretario confederale della Cgil, Trentin), una delegazione della Fiat, guidata dal direttore delle relazioni esterne, Marco Piccaluga, e dall'Unione industriale di Torino con il presidente, Sergio Pininfarina.

Novelli, come ha annunciato ieri mattina in una conferenza stampa, presenterà le «prospettive di Torino», insieme al sindaco di Detroit, Coleman Young, il quale illustrerà la situazione della [illegible] metropoli. Verranno poi esaminate le possibilità del sindacato di incidere [illegible] realtà della [illegible] per superarla; le strategie alternative per salvare la città; gli incentivi pubblici e le decisioni di localizzazione del settore privato; la riqualificazione della forza lavoro; gli effetti sulla comunità dell'erogazione dei servizi sociali.

«Presenteremo — spiega Novelli — il progetto "Torino internazionale", formulato in collaborazione con altre città europee e illustrato recentemente in Inghilterra».

Domenica, concluso il convegno, Novelli si recherà a Pasadena, vicino a Los Angeles, in visita all'«Art Center College of designers», una scuola dove «nascono le stelle dei designer americani ed internazionali».

Spiega il sindaco: «C'è il progetto di creare una sezione di quella scuola in Europa. Noi vorremmo che nascesse a Torino. In tal senso abbiamo il sostegno del centro "Stile-Fiat" e penseremmo di far presiedere la nuova struttura dal vicepresidente Fiat, [illegible] Umberto Agnelli».

temperatura di [illegible]		
massima	+	4,6
minima	−	2,3
media	+	1,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 99%; cielo quasi sereno. Temperatura massima +3,2; minima −2,3; media +1,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti forti sui rilievi alpini, tendenti a moderarsi in pianura. Visibilità buona con foschie dense al mattino. Temperatura stazionaria, con gelate notturne. Sole: sorge alle 7,53; tramonta alle 16,40. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +5,6; min. −0,5.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 5 dicembre '81 - N. 49)

Bari	43	4	74	54	14
Cagliari	[illegible]	51	17	6	55
Firenze	61	[illegible]	[illegible]	29	[illegible]
Genova	48	[illegible]	25	79	24
Milano	5	55	84	36	9
Napoli	87	19	21	61	26
Palermo	12	70	54	81	65
[illegible]	15	30	5	88	[illegible]
Torino	70	54	71	34	23
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	37	[illegible]

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	—	14.256.000
«11»	5	834.100
«10»	98	[illegible]
Monte premi		[illegible]

Colonna vincente: x 2 2 x 1 2 1 1 2 1 1 1

Specchio dei tempi

Quando la legge non [illegible] il legame del sangue - «Sono un cristiano e sono un "diverso"» - L'ultima parola sul fosforo - Natale: solo «carbone» per la periferia - Semafori senza cervello, ma gli indisciplinati?

Una lettrice ci scrive

«Dal 1962 sono separata da mio marito che beveva e mi picchiava. Avendo una [illegible] di pochi mesi ho creduto opportuno lasciarlo e cercare di farmi una vita da sola. Dopo 10 anni ho incontrato un uomo che mi voleva bene e sono andata a vivere con lui, cercando di sistemarmi per sempre.

«Dopo tre anni, nel settembre '74, ci è nato un bambino: io non ero separata legalmente da mio marito perché lui era sempre via e senza fissa dimora e quindi impossibile da rintracciare perciò non ho potuto dare il nome del vero padre al bambino in quanto risultavo ancora sposata. Nel 1979 ho saputo che mio marito era morto e per poter far riconoscere il bambino dal vero padre, [illegible] mi sono rivolta a diversi avvocati.

«Mi sono sentita rispondere che non è possibile perché il bimbo non ha l'età di intendere e volere e cioè 16 anni. E' mai possibile che non ci sia niente da fare senza dover aspettare tutti questi anni? Adesso il bambino va a scuola dove risulta col cognome di mio marito quando lui invece sa che suo papà si chiama in un altro modo e soffre di questa situazione.

«Il padre è disposto a fare qualunque [illegible] per potergli dare il suo nome anche pensando che se gli succede qualcosa il bambino non avrebbe [illegible] diritto. Mi rivolgo a te nella speranza che tra i tuoi lettori ci sia qualche avvocato che mi possa aiutare a risolvere questo problema che è un dramma per una famiglia».

Graziella Laterza

Un lettore ci scrive

«Sono un omosessuale di 20 anni, ho letto le [illegible] di quel professore tedesco che si è ucciso perché additato in quanto "gay". Vengo subito al dunque. Ho letto poche volte su giornali o [illegible]odici articoli che riguardassero almeno positivamente il mondo omosessuale. La m[illegible] parte era, ed è, cronaca nera.

«Non so più a chi [illegible] la mia rabbia, per questi episodi da "secolo scorso". E' ora che i pregiudizi sui "[illegible]" (e non solo su loro) si cancellino. Solo così si può parlare di civiltà e di diritti. E' diffuso il pensiero (dove ha [illegible] origine?) che gli [illegible] parti, sbandati, malati e così via, posso assicurare che non mi identifico in nulla di ciò. Probabilmente gli eterosessuali non hanno capito che quando c'è amore fra due persone [illegible] stesso non si commette alcun reato.

«Sono cristiano e non lo posso essere fino in fondo (secondo la chiesa-istituzione) perché [illegible] un "diverso". Ma [illegible] diverso? Forse perché il mio sentimento non è condiviso da certe persone? Forse è ora che tanti tabù, e soprattutto pregiudizi, si buttino via. Solo in questo modo si può rispettare chiunque, non solo a parole, ma anche con i fatti».

D[illegible]

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«A proposito della "precisazione" del sig. Reale sulla velenosità del [illegible], [illegible] tener ben presente che vi è una enorme differenza fra le proprietà fisiologiche di un elemento e quelle di un suo sale. L'elemento fosforo è indubbiamente velenoso, però non lo si usa per i formaggini, ma per le capocchie dei fiammiferi. I fosfati, invece, non sono velenosi e [illegible] componenti essenziali [illegible] vita. Un uomo di settanta chili ha in sé stesso più di [illegible] chili di fosfato di calcio (denti, ossa) ed [illegible] sali di [illegible] come componenti di enzimi vitali (come il famoso ATP).

«Anche il sodio ed il cloro, presi isolatamente, sono tossici. Combinati insieme, come cloruro di sodio (il comune [illegible] da cucina), non lo sono per niente. Il pericolo di una eccessiva assunzione di [illegible] sta nel fatto che questi composti, nel nostro organismo, sono in equilibrio con il calcio ed il magnesio, che sono normalmente [illegible]. Se si rompe questo equilibrio, aumentando troppo il fosforo (come fosfato), si possono avere delle carenze di calcio e magnesio e quindi dei fastidiosi disturbi, come crampi muscolari ed altri stati dolorosi, denominati impropriamente "reumatismi", comuni soprattutto nelle persone anziane e di mezza età».

Dott. Sergio Martinat

Un lettore ci scrive

«Qualche giorno fa La Stampa riportava la notizia che per le feste natalizie via Roma sarà rimessa a nuovo. A questo punto viene spontaneo chiedersi se Torino è solo via Roma. Sembrerebbe proprio di sì. Non una lampada spenta, sempre ben pulita, mezza dozzina di vigili in attesa di cogliere sul fatto gli sprovveduti, e altro ancora.

«Ma la periferia? Probabilmente conta poco o forse niente: mesi e mesi con lampioni spenti, cumuli di rifiuti in prossimità dei marciapiedi, auto che transitano nonostante il divieto per lavori in [illegible]. I solleciti per ripristinare l'illuminazione, le rare apparizioni dei vigili urbani finora non sono [illegible] assolutamente a nulla.

«Signor Sindaco, ora noi vorremmo che chi per lei verificasse personalmente quanto è stato scritto. Questo è lo sfogo amaro di un gruppo di abitanti della zona Lingotto, vicino all'omonima stazione ferroviaria, sfogo misto a rabbia generata da una situazione divenuta ormai insostenibile».

Segue la firma

[illegible] lettrice ci scrive:

«Concordo col dott. Poletti (*Specchio dei tempi* del 26 novembre) sull'indisciplina automobilistica e tendenza a passare col "rosso". L'infrazione ad una precisa norma esiste ed è grave. Tuttavia se nella perpendicolare "verde" con buona visuale la strada è completamente deserta, resta solamente l'infrazione e non la pericolosità.

«Anni addietro lessi su La Stampa la notizia di un tale (mi pare in Francia) che multato per la suddetta infrazione ricorse in tribunale e [illegible] la [illegible] esponendo il suo punto di vista: il cervello umano intelligente e pensante reagisce in maniera assai più razionale di un aggeggio elettrico e tempo (quando non è guasto) che ti obbliga talvolta a brusche frenate mentre sei in velocità — frenate anche pericolose.

«Se non erro anche a Torino c'era stata la proposta dell'installazione di semafori "intelligenti" che dessero il "via libera" quando nel senso opposto non c'era un automezzo in arrivo. Una cosa è certa: l'indisciplinato troverà sempre la strada per infrangere le regole».

Mara Fumero Magnano

Centro cultura biblica — Alle 17, v. Rosta 3, conferenza sul tema: «La posta in gioco: il dominio del mondo». Parlerà Domenico Virigalli.

Viaggio tra le vetrine di Natale alla ricerca di doni utili

Elettrodomestici: una giungla di prezzi fra centro e periferia

Indagine dell'Iscom sui minimi e sui massimi in diversi punti di vendita: vince, per convenienza (anche se di misura) il negozio specializzato - Dal frigo allo spremiagrumi

Il potere d'acquisto ridotto non invita ad allentare i cordoni [illegible] borse. Chi vuole acquistare doni per Natale ci pensa più volte prima di decidersi. Soltanto in questo primo fine settimana di dicembre qualcosa s'è [illegible]. «*Ma la maggior parte* [illegible] *clienti s'accontenta per ora di guardare* — sostengono i negozianti — [illegible] *frenesia delle compere, sempre che tutto* [illegible] *bene, scatterà soltanto* [illegible] *due ultime domeniche prima delle feste. E' successo l'anno scorso; potrebbe ripetersi*».

Certo i consumi, anche in occasione del Natale, sono diminuiti in questi ultimi anni di crisi e di bilanci familiari in difficoltà. Soprattutto sono cambiati: non ci sono [illegible] quattrini per il voluttario, neppure se è un regalo; le preferenze vanno a ciò che è utile, pratico, duraturo, così i soldi sembrano meglio spesi. Ma nella giungla dei prezzi il consumatore, anche il più attento, rischia di naufragare. Come distinguere — a parità di qualità — il prodotto più conveniente? Come individuare nelle miriadi di grandi e piccoli negozi, [illegible] e della periferia, quello che consente [illegible] pur modesto risparmio?

Una rilevazione di prezzi per grandi e piccoli elettrodomestici è stata compiuta in questi giorni dall'Iscom (Istituto di ricerche per il commercio). [illegible] emerge un panorama di prezzi medi di vendita, da minimo a massimo, per lo stesso prodotto nelle due diverse forme, qualità, prestazioni e marche, due distinzioni di base: tra negozi di grande e piccola superficie e tra centro e periferia.

Primo risultato? Vince il negozio più grande e più specializzato, quasi sempre nell'assortimento, spesso anche nel prezzo. Vince per convenienza, ma di misura, il centro città rispetto alla periferia, e se si mettono a confronto i punti di vendita più piccoli, perché chi fa acquisti in minor quantità non riesce a spuntare gli sconti delle organizzazioni commerciali più forti, perciò il prezzo al consumo rincara: in genere [illegible] soltanto 100-500-1000 lire in più; ma non mancano casi in cui lo stesso prodotto raggiunga un prezzo massimo più elevato anche [illegible] 10-20 mila lire. Purtroppo per raggiungere il centro cittadino si consuma benzina (e costa e si [illegible] il collasso nel caos [illegible] auto senza parcheggio). Allora, a conti fatti, vince la periferia soprattutto per i piccoli elettrodomestici scelti nei negozi più attrezzati e di maggior dimensione.

Grandi elettrodomestici — «*E' un bene d'acquisto ponderato, fatto quasi sempre in negozi di notevoli dimensioni*» sostiene l'Iscom. Il consumatore è informato su prezzi e modelli più recenti. «*Nessuna differenza di prezzo tra centro e periferia*». Ma si sa che il gioco degli sconti, anche notevole, è l'arma preferita per vincere la concorrenza.

Un tv a colori, 22 pollici, varia da 580 a 760 mila lire (con telecomando incorporato), ma arriva a un milione se la marca è straniera. L'esterofilia è penalizzata [illegible] anche [illegible] lavastoviglie (4 persone), visto che il massimo «italiano» corrisponde al minimo straniero, cioè circa 500 mila lire e si raggiunge un milione e 300 mila per la migliore qualità non nostrana. La lavatrice costa da 280 a 350 mila lire se ci si affida al prodotto nazionale; si spende da 500 a 900 mila per l'estero. Per il frigo con freezer a tre stelle la media oscilla tra 280 e 300 mila (marca italiana), da [illegible] a [illegible] mila [illegible] straniera).

A metà tra grandi e piccoli elettrodomestici rientrano aspirapolvere e battitappeto: sono utili, ma non indispensabili; possono essere modelli semplici, oppure sofisticatissimi. Naturalmente cambia il valore, oltre alle prestazioni. Così per un aspirapolvere senza accessori, marca italiana, il prezzo minimo, nelle medie di vendita in negozi di grande superficie, oscilla tra le 50 e le 55 mila (con 5 mila lire [illegible] meno se l'acquisto è fatto in periferia), mentre s'assesta per le medie alte intorno a 300 mila (prezzo eguale nelle diverse parti della città). Almeno 70 mila lire occorrono invece per il battitappeto e s'arriva a 200-250 mila per i modelli più sofisticati, nazionali o esteri.

Piccoli elettrodomestici — «*In questo campo* — commenta l'Iscom — *sono più numerose le marche meno note e le oscillazioni dei prezzi sono molto più ampie*». Soprattutto [illegible] possibile risparmiare [illegible] periferia rispetto al centro se si ha l'accortezza di scegliere un punto [illegible] vendita più specializzato. [illegible] il semplice frullatore varia [illegible] le 14-15-18-20 mila fino al massimo [illegible] di 80-90 mila: il modello dotato di 4-6 pezzi accessori costa da 80-100 mila fino alle 150 mila (marca italiana, [illegible] centro città) e alle 140-150 mila lire (in periferia).

[illegible] la pentola a pressione è [illegible] l'unico articolo che non risente di vere variazioni di prezzo nei diversi negozi e nelle diverse zone, 30-40 mila per i tre litri, con lo spremiagrumi non [illegible] si raccapezza: c'è chi lo vende a [illegible] lire e chi a 15 mila in periferia (più conveniente il negozio grande) contro le 9-10 mila lire del centro, mentre per i modelli più raffinati [illegible] spendono da 43.500 a 50 mila lire. Tra [illegible] diversità di chi fidarsi se non del proprio buon senso?

Simonetta Conti

Le denunce degli «operatori»

Sanità, troppe cose proprio non vanno

Medici scontenti, farmacisti polemici, unità sanitarie bloccate - Gli anziani sono ignorati

Alcune centinaia di «operatori sanitari», come vengono chiamati [illegible] medici, infermieri, ostetriche, tecnici a qualsiasi livello, più amministratori [illegible] Unità sanitarie locali e uomini politici, intorno al letto della Sanità a studiarne diagnosi e terapia. Questo lo scopo del convegno su «Le Unità sanitarie locali» come [illegible] le descrive il suo organizzatore [illegible] Gabriele Lanzarotti responsabile delle edizioni «Giornale della sanità». Ad alcuni partecipanti abbiamo posto la domanda: come va la riforma in Piemonte? Ecco le risposte.

I MEDICI — Il prof. Carlo **Palenzona**, vicepresidente nazionale della società di medicina sociale parla dal podio: «*L'impostazione generale della legge* [illegible] *più che giustificato,* [illegible] *oggi bisogna riparare* [illegible] *urgenza, gli errori che* [illegible] *contiene*». Ecco il fondamentale: «*Il tutto gratis a tutti è fondamentalmente sbagliato*».

E allora? Tra le molte vie, che presentano tutte qualche rischio di penalizzare i più deboli, una appare subito applicabile: il «*ticket dissuasivo*». Quello farmaceutico, ad esempio, «*è* [illegible] *20% in Germania, una sterlina in Inghilterra, 30%* [illegible] *Francia; in Urss i farmaci s*[illegible] *quasi tutti a carico dell'assistito, sia pure con prezzi politici*».

Dott. **Giorgio Dami**, presidente dei medici condotti. «*Prima della riforma eravamo 600, con compiti di diagnosi e cura per tutta la popolazione della condotta, e di medicina preventiva (vaccinazioni, controlli). Ora ci* [illegible] *rimasti i compiti preventivi; per il resto siamo come gli altri medici del servizio sanitario.* [illegible] *Regione ha accolto le* [illegible] *stre richieste per un servizio regolamentato del medico condotto e forse qualcosa migliorerà*».

E la riforma? «*Il concetto generale è positivo: assistenza capillare e perequata, facile accesso all'utenza, partecipazione dei cittadini alla gestione.* [illegible] *questo spirito non è stato sufficientemente tradotto in pratica*».

FARMACISTI — Ci sono 18 mila specialità. La spesa sanitaria è così suddivisa: 65% spesa ospedaliera: 20% spesa farmaceutica ospedaliera, 15% [illegible] farmaceutica esterna. [illegible] per assistenza generica. «*Bisogna continuare a razionalizzare e qualificare la* [illegible] *sia dentro* [illegible] *fuori gli ospedali*» dicono i dottori **Lomagno** (responsabile farmaceutico di Chivasso, Usl 39), [illegible] di [illegible] (Usl 25) e **Morigi** (presidente dei titolari di farmacia).

[illegible] ci sono specialità che in farmacia non esistono. «*Sono quelle non ancora registrate, ma che si rivelano valide per alcune cure specifiche, vedi i tumori. Oppure carissime e di* [illegible] *limitato. Sono contenute negli "armadi farmaceutici" presso quattro ospedali: Molinette, Cuneo, Novara e Alessandria e a disposizione di tutti gli ospedali. Ma solo degli ospedali, quindi un malato deve essere per forza ricoverato.* [illegible] *aumentano le spese e i giorni di degenza. Perché in Piemonte non esiste* [illegible] *"day hospital" che funzioni*».

LE [illegible] **USL** — [illegible] presidente dell'assemblea di quella di Casale, **Aldo Timossi**, si fa portavoce delle lagnanze [illegible] medici che dicono: «*Con le vecchie amministrazioni ospedaliere avevamo un colloquio, oggi i Comitati di gestione delle Usl ci ignorano. E fanno i piani senza di noi*».

Ci sono altri problemi, che riguardano il Piano sanitario regionale. Il quale, per esempio, ignora gli anziani. I bambini hanno cinque presidi sanitari: pediatra di base, consultori, asili-nido, ospedali o cliniche specializzate. Gli anziani solo il medico di base.

E il Piano non parla di [illegible] riatria, mentre Veneto ed Emilia-Romagna, — dice **Vittorio Beltrami**, presidente della V Commissione del Consiglio regionale — prevedono posti letto pari allo 0,85 [illegible] mille abitanti.

Conclusione? Forse quella del presidente Enrietti: «*La riforma è un processo lungo, di organizzazione, integrazione, conquista giornaliera*».

Domenico Garbarino

«Tredicesima»: 465 miliardi

Presto la distribuzione anche per gli operai in Cassa integrazione

La «tredicesima» è alle porte. Entro due settimane distribuirà nell'intera regione oltre 830 miliardi: più della metà (465 miliardi) nella provincia di Torino (280 nel settore industriale e 185 negli altri settori produttivi). Una cifra già di per sé elevata, superiore di circa il 22 per cento rispetto a quella dell'anno scorso (non comprende tuttavia gli assegni degli statali e le gratifiche per i dipendenti delle piccole aziende artigiane disseminate ovunque).

Un fiume di denaro — qualcuno ha scritto — che si disperderà in cento rivoli. Consentirà un attimo di respiro a molti bilanci familiari, ma non risolverà certo i problemi nascosti fra le pieghe di conti di non facile quadratura.

Secondo alcuni economisti la «tredicesima» può innescare un meccanismo di corsa alla spesa tale da consentire al consumatore «di recuperare oggi un potere d'acquisto che domani è destinato a scendere».

I negozi sono stipati di prodotti, le vetrine regalano proposte invitanti. I prezzi sono abbastanza stabili anche se non mancano i ritocchi. Lievitano anche quelli degli alimentari (a dispetto del «paniere Marcora»).

La «tredicesima» se significa denaro in più (la riceveranno oltre 520 mila dipendenti) non servirà a portare ottimismo nel mondo del lavoro: restano i [illegible] problemi della cassa integrazione ed il rischio crescente di licenziamenti.

Giovedì, durante una manifestazione sindacale «per il lavoro», una delegazione Cgil-Cisl-Uil ha consegnato alla Giunta Regionale un dossier drammatico. In poco più di dodici fogli dattiloscritti c'è il quadro di un Piemonte che trascorrerà un Natale preoccupato: 78 aziende [illegible] meccaniche in crisi [illegible] 147 mila dipendenti in cassa integrazione; il provvedimento interessa anche 1250 lavoratori di 41 aziende del settore tessile, [illegible] operai chimici, 1314 nel settore poligrafico, 900 alimentaristi, 400 edili, 3400 dipendenti del commercio e mense e 275 delle imprese di pulizia.

Per tutti questi lavoratori non mancherà la tredicesima, anche se sarà di importo inferiore (ma quasi completa per chi ha un livello retributivo basso).

[illegible] «tredicesima» quindi difficile, con un potere d'acquisto inferiore all'anno scorso, un'erosione impositiva maggiore. Per molti servirà solo a tamponare debiti accesi in precedenza. Per altri, chi sopravvive con la pensione sociale, chi è disoccupato, ci sarà sempre l'amarezza di sentirsi «diversi», soli in mezzo alla folla degli acquisti natalizi.

Improvvisa decisione della Curia sul «caso Casarin» alla Visitazione

Proibite le prediche nella chiesa al giovane assediato dai fedeli

Il provvedimento dopo mesi di riunioni di preghiera, udienze, prenotazioni con bigliettini, fenomeni di credulità e superstizione - Una commissione di esperti «esaminerà i fatti»

Anche ieri, come [illegible] molte settimane ogni sabato, era gremita la chiesa della Visitazione, [illegible] via XX Settembre, per la recita [illegible] Rosario. La presenza di Roberto Casarin, il giovane al centro [illegible] attenzioni di medici, parapsicologi, sacerdoti e fedeli, ha il potere di attirare curiosità e devozione. Ma ieri, a differenza delle altre volte, il giovane religiosissimo e devotissimo della Madonna non è andato oltre la recita [illegible] Rosario. Niente prediche, o udienze, o bigliettini distribuiti per fissare [illegible] appuntamenti. La Curia ha preso posizione, invitando Roberto Casarin e alcuni sacerdoti a sospendere le «riunioni di preghiera» presiedute dallo stesso ragazzo.

Con questa presa di posizione la Chiesa ha così rotto il silenzio su [illegible] vicenda che, amplificata [illegible] parecchi giornali, [illegible] suscitando polemiche e forme di credulità popolare sul filo del rasoio tra ingenuità e superstizione.

Il caso Casarin [illegible] dalla scoperta, accertata da un medico, che il giovane [illegible] è dotato [illegible] facoltà parapsicologiche. In determinati momenti [illegible] spostare oggetti, provocare visioni e [illegible] via ed [illegible] fenomeni peraltro contemplati e spiegati dalla scienza.

Qualcuno, mescolando fede e parapsicologia, ha parlato di [illegible] nuovo Padre Pio. Ignoranza e suggestione hanno fatto il resto. Risultato: pullman di pellegrini in arrivo dal Veneto e Lombardia, lunghe file di [illegible] davanti [illegible] «sale udienze» di Roberto in attesa di chiedere grazie e guarigioni. Lui, poveretto, coinvolto [illegible] un giro più grande delle sue possibilità di reazione, s'è prestato, ha lasciato fare.

Ed ecco le recite del Rosario in chiesa, le prediche, i fervori mistici, le promesse [illegible] guarigioni. La Curia per mesi ha preferito [illegible] pronunciarsi. In questi giorni la presa di posizione dello stesso cardinale arcivescovo Ballestrero.

Questi i punti della «notificazione» inviata agli interessati. Sarà nominata una commissione di esperti «*per esaminare la natura dei fatti, dei messaggi di carattere religioso e i vari aspetti delle riunioni di preghiera*». Il parroco [illegible] Torino-Sassi viene incaricato di invitare il Casarin a «*collaborare con disponibilità con la commissione*». In attesa dei risultati della stessa commissione, il parroco di Sassi e il rettore della chiesa della Visitazione e i responsabili religiosi di ogni altro luogo di culto dell'arcidiocesi non dovranno autorizzare le manifestazioni religiose.

Il cardinal Ballestrero chiede inoltre a Roberto Casarin di «*astenersi nel frattempo, dal favorire e guidare preghiere pubbliche che abbiano relazione con i fatti oggetto di esame da parte* [illegible] *commissione*». Infine «*esorta tutti i fedeli ad adeguarsi ai provvedimenti disposti a sostegno di una loro autentica fede e pietà*».

Basterà [illegible] presa [illegible] posizione del card. Ballestrero a ridimensionare il «caso Casarin»? Il [illegible] detto pronto a ubbidire alla Chiesa. Si vedrà in futuro come reagiranno [illegible] schiere dei suoi ammiratori.

Roberto Casarin, 18 anni

Saper spendere

In pochi centimetri

Lo spostamento di un angolo in muratura complica da anni la vita di un intero condominio

Un angolo di muro ed una porta a bilancino disturbano il quieto vivere tra condomini. Da Cuneo il rag. Giovanni scrive: «*Un mio vicino ha spostato un angolo della parete in muratura di poco più di un decimetro per sistemare meglio la porta a bilancino del suo garage. Questa modifica danneggia il proprietario di un altro garage per l'impossibilità pratica di fare manovra. La controversia è stata riproposta in modo vivace in un'assemblea condominiale. In qualità di condomino incaricato dell'amministrazione chiedo consiglio sulla questione: l'edificio fu terminato nel '60; la modifica risale al periodo '68-'71; i* [illegible] *predecessori non hanno mai risolto la diatriba: l'amministratore ha o no il dovere di inserirsi nella polemica e tentare una soluzione sia pur per pochi centimetri quadrati di suolo condominiale?*».

★★ «Il condomino danneggiato — precisa l'avv. Lorenzo Protata, consulente dell'Unione Piccoli Proprietari — può agire ancora giudizialmente in base ai principi che discendono da sentenze della Corte di Cassazione simili a questa (Cassazione, 24 marzo '58, n. 984): "Agli effetti dell'art. 2947 del Codice Civile, per il quale il diritto al risarcimento si prescrive in cinque anni decorrenti dal giorno nel quale il fatto illecito si è verificato, deve ritenersi che, quando tale fatto abbia caratteristiche permanenti, esso possa dirsi verificato non già con riferimento al solo suo momento iniziale, bensì a quello finale, in quanto l'illiceità del comportamento non si esaurisce nel primo atto dell'agente (apprensione abusiva della cosa altrui), ma si protrae nel tempo sino a quando permanga la situazione illegittima (abusiva detenzione)"».

Anche pochi centimetri quadrati di suolo condominiale non sembrano cosa da poco di fronte alla legge. Continua l'avvocato: «Tale occupazione è innovazione vietata, ove non sussista il [illegible] dell'assemblea (unanime se la costruzione serve soltanto il singolo condomino oppure con la maggioranza dei partecipanti all'assemblea e i due terzi del valore dell'edificio (art. 1136 del Codice, quinto comma) se la costruzione serve a tutti i condomini e resterà comune)».

Ma nel condominio di Cuneo forse questo consenso non c'è stato né c'è a tutt'oggi visto che, [illegible] anni, tra polemiche più o meno [illegible], la situazione non è risolta.

Afferma il legale: «Il caso in esame suggerisce chiaramente l'intervento dell'amministratore che di fronte al fatto (costruzione abusiva in atto da tempo) non potrà più limitarsi ad [illegible] e sospendere i lavori, ma dovrà convocare un'assemblea perché questa decida sull'opportunità o meno di un'azione giudiziale a tutela della cosa comune, fermo il diritto del singolo danneggiato di agire comunque per [illegible] suo)».

Scrive Giuseppe Corti: «*In un* [illegible] *di villette c'è una strada condominiale. Dovendo* [illegible] *il regolamento di condominio per questa strada, desidero* [illegible] *come ci si deve regolare per le spese di asfaltatura e per la manutenzione*».

★★ Secondo Quirino Larati del Sindacato Amministratori «si dovrebbe far riferimento ai volumi relativi convenzionali, includendo quelli già realizzati con un certo coefficiente e quelli eventualmente da realizzare con un altro coefficiente (in genere il 50 per cento del precedente). Se poi la strada è a fondo cieco si dovrà anche ripartire in funzione della distanza media del lotto dalla strada pubblica, mentre se la strada privata collega due strade pubbliche sarà sufficiente il primo rapporto».

★ [illegible] suor Germana [illegible] Punto Famiglia questi «*gnocchetti di spinaci*»: 700 gr. di spinaci (un chilo se hanno molto scarto), 200 gr. [illegible] ricotta romana, 200 gr. di farina bianca, cinque cucchiai di formaggio grattugiato, tre uova, noce moscata, sale, pepe. [illegible] gli spinaci, [illegible], passarli al setaccio. Unire la ricotta passandola prima al setaccio, due [illegible] intere e un tuorlo, il formaggio grattugiato, sale, pepe, profumo di noce moscata. Mescolare con un cucchiaio di legno, aggiungere farina fino ad ottenere un composto [illegible] molto molle. Con mani unte d'olio formare palline e deporle su un piatto infarinato. Farle cuocere in acqua salata bollente per un minuto dall'ebollizione e condirle con burro e parmigiano o salsa di pomodoro.

Simonetta

echi di [illegible]

Laurea
[illegible] si è laureata al Politecnico di Torino, Facoltà architettura col massimo dei voti, Mariangela Radolini; lo annunciano con grande gioia, papà e mamma.

Dentista specialista 24 ore su 24 ore
lunedì-sabato prima telefonata al 744.840 protesi fissa e mobile. Riabilitazione estetica funzionale. V. Pinelli 100

Copisteria Palestro C. Palestro 15, t. 511.733
Riduzioni - Ingrandimento planimetrie qualsiasi formato e scala.

Conoscersi
Non siete più soli. Noi vi offriamo la vera possibilità di incontrare la persona che cercate e che vi sta cercando. Matrimonio, una famiglia felice, feste, gite, cene. A.N.A.M. tel. Torino 011/756.180; Novara 0321/397.374.

Soccorso dentistico
notturno e festivo in c. V. Emanuele 88. Orario feriali 20.30 sino 8 del mattino, festivi [illegible] continuato. Tel. 542.408

Porte pieghevoli
Vasta produzione in legno e plastica prezzi di fabbrica. Consegna pronta. Baldacchi Livio, c. Moncalieri 484, oppure via Monginevro 91, tel. 696.184 - 633.812. Aperto sabato mattino.

Organi e pianoforti
e qualsiasi strumento musicale con sconti sino al 50% per vendita promozionale. Giordano strumenti musicali, via Cigna 38, telefono 471.052.

Dentista specialista
aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Riparazioni protesi. Via Corano 47, tel. 790.517.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre diecimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare», via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.380

Tappezzerie moquettes, Stoffe dalla fabbrica
Prezzi eccezionali e numerose grandi occasioni da non perdere, scampoli di moquettes, tappezzerie, tessuti murali in via Duchessa Jolanda 3.

EL-LA regali, arredi Via Genova 70 - Torino
Selezione articoli originali e [illegible] per Natale.

A Porta Palazzo, ogni domenica mattina, si vendono animali

Il mercato del supplizio

Su questa piazza vengono infrante decine di leggi, la Procura ha già aperto numerose inchieste ma nessuno [illegible] muove e tutto resta come prima - Molto precaria la situazione igienica

Vendono Dolly per ottantamila lire. [illegible] nero-focata con ampie chiazze beige, ha due occhi [illegible] azzurro profondo, è nata da appena quaranta giorni ma appare vispa e giocherellona. Il [illegible] allevatore la esalta come *«esemplare purissimo e perfetto»*, assicura che [illegible] *«un pedigree lungo* [illegible]» e conclude che comperarla è *«un vero affare»*.

In realtà Dolly dei pastori tedeschi [illegible] solo una parente, e neppure tanto stretta: a tradirla [illegible] una coda che tende impietosamente al ricciolo, le zampe insolitamente [illegible] e una sospetta striatura chiara intorno [illegible] muso. Ciononostante il cliente si trova: un signore piuttosto anziano, con per mano un bambino di [illegible] decina d'anni, si avvicina, chiede qualche informazione, poi tira sul prezzo mentre Dolly e il ragazzino hanno già fatto amicizia. Dopo cinque minuti per sessantamila lire la cagnetta cambia padrone.

E' una [illegible] frequente la domenica mattina a Porta Palazzo, dove si svolge settimanalmente il mercato degli animali. In vendita uccelli di ogni specie (canarini, cardellini, fringuelli, piccioni, tortore, galline, quaglie, persino oche) oltre a cani, gatti, capre, conigli, pesci, tartarughe e addirittura un pony. Trenta i banchi [illegible] vendita, almeno mille i visitatori, un giro d'affari quotidiano [illegible] qualche decina di milioni. Tutto perfettamente illegale.

A [illegible] infrante [illegible] oltre a norme sanitarie. Innanzitutto [illegible] mercato non potrebbe essere effettuato in giornata festiva. Frequentissime anche le infrazioni alla legge [illegible] del '77 che vieta [illegible] commercio [illegible] uccelli protetti (che rappresentano [illegible] maggioranza di quelli [illegible] vendita a [illegible] Palazzo), come pure le [illegible] dell'art. 727 del Codice Penale (maltrattamenti [illegible] animali), delle norme igieniche, di quelle che regolano l'occupazione del suolo pubblico e delle leggi fiscali (di fatture e ricevute, ovviamente, nessuno parla).

Su qualcuna [illegible] queste infrazioni si potrebbe magari chiudere un occhio [illegible] ne [illegible] di particolarmente gravi e pericolose. Qual è l'igiene [illegible] questi spiazzi, imbrattati la domenica dagli escrementi [illegible] centinaia di animali e poi [illegible] il lunedì per ospitare il mercato ortofrutticolo? Qual [illegible] il pericolo che [illegible] da questa promiscuità per la diffusione [illegible] malattie anche gravi? Come reprimere il commercio di esemplari rubati e poi rivenduti? Come controllare le frequenti falsificazioni [illegible] pedigree?

Nel giugno [illegible] sull'argomento [illegible] stata presentata un'interrogazione [illegible] Parlamento che ha provocato, ai primi di settembre, [illegible] richiesta del procuratore della Repubblica di Torino [illegible] per ottenere chiarimenti. Nella lunga e dettagliata risposta fornita alla Procura, l'Ente [illegible] Protezione Animali fa presente [illegible] aver inviato in passato [illegible] esposti al sindaco di Torino per richiamarne l'attenzione, culminati in una denuncia contro Novelli per omissione [illegible] atti di ufficio.

C'è dunque battaglia intorno al mercato degli animali di Porta Palazzo. Mentre gli schedari del Tribunale si gonfiano, nessuno prende l'iniziativa per disciplinare un mercato che può non [illegible] abolito, ma che deve venire regolamentato. Per garantire un minimo d'igiene agli uomini, rispettando [illegible] tempo stesso gli animali.

Angelo Conti

E' [illegible] prima di avere un padrone

Il cucciolo in primo piano è [illegible] da pochi minuti. Era [illegible] portato [illegible] mercato per essere venduto ma prima che [illegible] acquirente [illegible] interessasse [illegible] lui ha cominciato a rantolare ed è morto. E' facile comperare a Porta Palazzo cuccioli malati: «Quasi tutti — spiega il veterinario dottor Italo Valentin — sono [illegible] [illegible] gravi verminosi, altri hanno il cimurro, altri [illegible] si ammalano proprio perché costretti a passare molte ore, in pieno inverno, su rudimentali banchi [illegible] esposizione. Ogni [illegible] dobbiamo [illegible] diversi: quasi sempre riusciamo a salvarli ma alcuni arrivano in ambulatorio troppo malconci, condannati a morire»

Non sono un regalo qualsiasi

Non regalate un cucciolo a Natale se non siete sicuri che il destinatario del dono sarà in grado di allevarlo. E' un invito che rivolgono l'Enpa e la Lega per la difesa del cane approssimandosi le festività di fine anno.

Il numero dei cani [illegible] bandonati cresce, infatti, nei primi giorni di gennaio quando, [illegible] l'iniziale euforia, ci [illegible] accorge che tenere un cucciolo in casa comporta degli obblighi. La seconda ondata, più massiccia, si registra nell'imminenza delle vacanze.

In [illegible] camping ed alberghi i cani non vengono accettati ed allora si preferisce lasciarli lungo le autostrade, nei giardini pubblici o davanti ai centri di raccolta di via Germagnano: in massima parte sono cuccioli di otto, nove mesi, proprio quelli che erano stati regalati il Natale prima.

Lo zabaglione con i nocciolini

Dopo il Carnevalone, i cittadini chivassesi potranno andare fieri di un'altra istituzione. [illegible] tratta della *«Confraternita del sambajon e dj nocciolini»*, presentata dalla Pro Loco *«L'agricola»* e che comunque [illegible] tentare di sovrapporsi alle glorie della *«Bela Tolera»* e dell'*«Abbà»*.

Ideatore e promotore di questa iniziativa è il dottor Carlo Bocca, che già [illegible] [illegible] aveva interpretato, durante il Carnevale, il ruolo dell'Abbà.

A Cossano Canavese tutti in festa

Paese fa stampare poesie del sindaco

L'autrice, Giulia Avetta, settantenne, è stata per 40 anni oltreché primo cittadino maestra elementare

Benché ampio, difficilmente martedì alle 15 il salone della scuola materna di Cossano Canavese potrà contenere tutta la gente che vorrà entrare. L'occasione [illegible] insolita: la presentazione di un libro di poesie e racconti, un avvenimento che normalmente non richiamerebbe più [illegible] qualche decina di persone, [illegible] che s'ammanta d'eccezionalità per il nome dell'autrice: Giulia Avetta. [illegible] cultori della letteratura nazionale quel nome, forse, non suggerirà grandi emozioni, [illegible] a Cossano Giulia Avetta [illegible] un simbolo: [illegible] anni maestra delle elementari, [illegible] anni sindaco, varie generazioni sono state forgiate nelle sue classi.

Giulia ha sempre scritto poesie e racconti, fin da giovanissima, ha raccolto [illegible] premi sia a livello regionale sia a quello nazionale. Ma un premio come quello riservatogli dai compaesani e dagli amici, guidati da Battista G. Trovero, forse non se lo sarebbe mai atteso: la pubblicazione in volume [illegible] tutte le [illegible] opere.

Ha scritto Filippo Ivaldi nella presentazione, bene interpretando il sentimento dei cittadini di Cossano, che «questo libro rappresenta qualcosa più di un omaggio: nella [illegible] ricchezza letteraria e nella sua profonda [illegible] vuole essere un segno di riconoscenza verso una donna che ha saputo interpretare, per sé e per tutti, il significato di quei valori che hanno fatto la storia di un Paese e di tanti Paesi, cioè la storia di tutti».

Alta, asciutta, [illegible] tratti un po' mascolini addolciti da un viso bonario e da due occhi grigi luminosi, nubile per scelta, cristiana fervente, Giulia Avetta è tipica figlia di quella «tèra dura» descritta da Nino Costa. Quasi mai allontanatasi dal borgo natio dove trascorre, oggi, in silenzio, un meritato riposo, ha saputo esaltare nella sua vita quelle virtù civili (insegnamento, combattente nella Resistenza, pubblica amministratrice) che purtroppo si vanno dissolvendo.

«Sono di una razza insonne che spia, d'inverno, il germogliare pallido [illegible] grano dentro gli spacchi lividi del gelo, e che d'estate conta l'ore a stelle, balzando al primo cicalecciо di rondine sotto la gronda, mentre da la trave, tre volte il gallo chiama il giorno e sbatte l'ali».

E' il ritratto, sempre attuale, che Giulia fece di sé nel lontano 1933 quando giovane maestrina iniziava a comporre.

Giulia Avetta, 73 anni

Il delitto due settimane fa nel salone del dormitorio pubblico Umberto I

Si costituisce in questura a Milano l'assassino del barbone di via Ormea

Calogero Tropia era ormai braccato dalla polizia - Aveva freddato un barbone [illegible] nese [illegible] tre colpi di rivoltella al cuore dopo un banale litigio per il possesso [illegible] sedia

A Ciriè arrestati dai carabinieri sei spacciatori di droga

Si è costituito, alla questura di Milano, Calogero Tropia, 42 anni, di Caltanissetta. Era ricercato [illegible] Mobile di Torino per l'omicidio del barbone Sante Santor, 41 anni. [illegible] delitto [illegible] avuto come scenario il dormitorio pubblico Umberto I di via Ormea 119. Due settimane or [illegible] per un banale litigio sul possesso [illegible] una sedia Calogero Tropia [illegible] estratto la rivoltella ed esploso tre colpi in rapida successione: il Santor, colpito al cuore, era morto sul colpo.

Le indagini non sono state facili perché il Tropia aveva esibito all'asilo notturno [illegible] carta d'identità (poi risultata rubata) intestata a Gaetano Lanzafame. Ma in [illegible] tre giorni gli uomini del dott. [illegible] si erano riusciti a risalire alla vera identità dell'assassino, già noto per due tentati omicidi e lunghi periodi [illegible] detenzione in manicomi giudiziari. La caccia non [illegible] stata lunga: Calogero Tropia, braccato e solo, ha preferito [illegible] consegnarsi ai poliziotti di Milano.

★ La droga in provincia non è una novità. Da anni ormai, [illegible] penetrata nei piccoli e grossi centri. A Ciriè le denunce per l'allarmante situazione che si è creata in questi ultimi anni si accavallano. Con servizi preventivi (davanti alle scuole, pedinamenti, controlli), i carabinieri sono entrati in azione [illegible] arginare, nel [illegible] [illegible] loro compiti, il fenomeno.

L'altra notte, nel corso [illegible] uno di questi servizi, i militi di Ciriè, coordinati dal capitano Marcelli e dal maresciallo Del Vecchio, hanno arrestato sei giovani, tra cui una ragazza, per detenzione [illegible] sostanze stupefacenti, possesso di denaro falsificato e associazione a delinquere. In una piazzola di sosta, in una zona poco lontana dai centri abitati tra San Carlo e Ciriè, i carabinieri hanno notato una «124» ferma con delle persone a bordo: Giuseppe Donato, 20 anni, via Rivet 73; Savio Campo, 18 anni, via Sismonda 31; Felice Vendrame, 22 anni, via Generale Gazzera 18; Vincenzo Caruso, [illegible] anni, via [illegible] Ginestre 12, tutti e quattro di [illegible]; Donato Bagordo, 24 anni, via delle Industrie, Villanova; Giuseppina Aimonetto, 20 anni, via Ribordone 30, Sparone.

Nel corso della perquisizione sono stati trovati: trecentomila lire [illegible] banconote false, trecento milligrammi [illegible] eroina e una decina di grammi di hashish. «Non [illegible] roba nostra», così [illegible] sono giustificati i sei, ma non sono stati creduti e sono stati arrestati.

★ In via Mollieres, l'impiegata Carla Garetto, di [illegible] anni, abitante a Sciolze, in via Tetti Barca 31, è stata avvicinata da un giovane che, [illegible] uno spintone, l'ha scaraventata a terra. Prima che la donna [illegible] rialzasse dallo spavento, il malvivente [illegible] [illegible] fuggito, con la [illegible] borsetta contenente 400 mila lire, [illegible] un'auto, guidata da un complice.

Renato Bagordo, Felice Vendrone, e Fabio Campo [illegible] stati bloccati dai carabinieri

Premio Martinetto al prof. Pino Mensi

Al Circolo della stampa, mercoledì ore 18, sarà consegnato al prof. Pino Mensi il «Premio Giuseppe e Aristide Martinetto». E' un riconoscimento a chi ha operato *«anche andando contro corrente e affrontando* [illegible] *coraggio l'impopolarità»* per la *«salvaguardia dei valori* [illegible] *ed etici individuali, la difesa* [illegible] *diritti* [illegible] *cittadino, l'eliminazione del malcostume e dell'opportunismo»*.

La prima edizione premiò Arturo Carlo Jemolo, la seconda don Ciotti. Pino Mensi, professore negli istituti magistrali, lasciò la cattedra nel '[illegible] «per protesta contro [illegible] *riforma»* e si diede completamente agli studi. Tra le sue opere: *«I valori della vita»* e, dell'autunno '80, *«L'armatura* [illegible] *lu*[illegible]», manuale laico per l'uomo religioso.

A Feletto Canavese in un supermercato

Terrore tra i 15 clienti derubati dai rapinatori

A Feletto Canavese una quindicina di persone sono state rapinate [illegible] in un negozio di abbigliamento. E' [illegible] ieri alle 18,30. In tre, armati di pistole e fucile a canne mozze, hanno [illegible] [illegible] [illegible] della Rivendita Numero Due, [illegible] cui è titolare Antonietta Leone, 32 anni, di Feletto. Hanno fatto sdraiare i clienti, che sono stati «ripuliti» a dovere: circa due milioni tra ori, orologi e portafogli. Poi sono passati alla cassa, arraffando il contenuto: quattrocentomila lire.

Non soddisfatti, i rapinatori si sono impossessati di due grosse scatole [illegible] maglie e camicie e hanno costretto un cliente — Pietro Porello, 58 anni, artigiano di Rivarossa — a consegnare loro le chiavi della sua auto, con la quale si sono allontanati in direzione di Torino.

Tre banditi hanno rapinato la ditta di trasporti Stat di San Mauro, impossessandosi delle buste paga dei dipendenti. Verso le 17, poco prima della chiusura, tre giovani hanno fatto irruzione negli uffici di corso Toscana, in località Pescarito, facendosi consegnare le buste-[illegible] con sette milioni. Si trovava nell'ufficio anche uno dei dipendenti, Giuseppe Policoro, che ha dovuto [illegible] anche il portafoglio con 130 mila lire.

Einaudi, un uomo sopra le parti

Con [illegible] tavola rotonda, organizzata dal Centro Pannunzio, è [illegible] ricordato ieri — nel centesimo anniversario della scomparsa — lo statista piemontese Luigi Einaudi. Una figura dell'Italia contemporanea che il ministro [illegible] Pubblica Istruzione, Bodrato, aprendo la tavola rotonda davanti a [illegible] partecipanti, ha ricordato anche come illustre docente nella nostra città.

Secondo l'on. Zanone, Einaudi [illegible] [illegible] al di sopra delle parti: può essere oggi considerato un punto d'incontro tra uomini di diversa estrazione [illegible] e politica». *Per il prof. Bravo,* «fu un conservatore illuminato e aperto alle esigenze della classe lavoratrice». *Per Franco Reviglio* «Einaudi ci ha lasciato [illegible] lezione di scuola e di modestia tipicamente piemontese: nel suo pensiero economico si fondono il principio della libertà individuale e quello della [illegible] [illegible] ciale». *Infine Massimo Salvadori:* «Einaudi è attuale nella storia italiana perché pose [illegible] chiarezza [illegible] [illegible] blema del rapporto [illegible] produzione di reddito e consumi che [illegible] devono generare [illegible] parassitismo oggi quanto mai attuale».

Tenente e maresciallo fasulli «Era uno scherzo»: condannati

Un mese [illegible] i benefici, scarcerati - Impiegati in [illegible] [illegible] emozioni, giovedì sera si erano messi a controllare i travestiti in strada

«Tenente, qui dobbiamo intervenire». *«Sì, maresciallo, è uno spettacolo indegno. Come andremo a finire con tante prostitute e travestiti...».* I sedicenti tenente e maresciallo erano soltanto due impiegati [illegible] cerca di emozioni. Un po' euforici per abbondanti libagioni, avevano deciso [illegible] passare una serata «diversa», in allegria, prendendo di mira gli [illegible] frequentatori notturni dei marciapiedi fra corso Matteotti e [illegible] Umberto.

La bravata non [illegible] durata molto. Smascherati da agenti veri, conosciuto il [illegible] per l'inevitabile arresto, [illegible] comparsi ieri davanti al pretore dottor Cassoci per rispondere di usurpazione [illegible] pubbliche funzioni.

Luciano Bruno, 27 anni, via Ala di Stura 71 e Pietro De Lio, 20 anni, via Mombarcaro 17 [illegible] la sono cavata con la condanna a un mese di carcere (con benefici di legge) e l'immediata scarcerazione. Hanno promesso che non ripeteranno più, [illegible] tutto l'oro del mondo, [illegible] ridicola iniziativa.

★ [illegible] mesi di arresto e 600 mila lire [illegible] ammenda sono la pena inflitta a Giuseppe Marocco, 61 anni, via Principe Amedeo 44, [illegible] per illecito edilizio. L'uomo, titolare di un mulino, aveva posato sul suo terreno cinque cilindri in vetroresina alti 16 [illegible] ciascuno, collegati con tubazioni a una piattaforma [illegible] cemento armato.

★ Un elettricista di San Giusto, Giuseppe Castello, 33 anni, è stato condannato ieri dal tribunale di Ivrea a 4 mesi ed è stato scarcerato. Era [illegible] cusato [illegible] furto aggravato ai danni del meccanico Francesco Verde, 34 anni, pure di [illegible] Giusto, che [illegible] giorni fa lo aveva chiamato per delle riparazioni nell'officina.

Farmacie aperte

Servizio dalle 0 alle 19,30: c. De Gasperi 6; c. Francia 87; v. Ricci 55; v. Isernia 15; v. XX Settembre 5; c. Principe Oddone 28; c. Giulio Cesare 48; v. Nizza 108; c. Taranto 163/C; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 168; v. Stradella 38; c. G. Agnelli 117; v. Bracci[illegible] 101; v. Garibaldi 13; c. Ca[illegible] 203; [illegible] Capelli 67; [illegible] stopoli 206.

La farmacia [illegible] V. [illegible] Settembre 5 presta anche servizio serale, [illegible] [illegible] alle 22,30.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): str. Antica di Grugliasco [illegible] (70.87.71). *Elettrauto:* C. *Inghilterra 17 (75.56.97)* *Servizio Fiat* (9-12,30; 14,30-19): v. Stradella [illegible] (29.01.23): (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.888). *Servizio Lancia* (8,30 - 12,30; 14,30 - 18,30): c. Spezia 20 (67.44.51). *Servizio Alfa Romeo* (dalle 8 alle 13): [illegible] Lombardia 159 (73.94.186).

LUNGO GLI ITINERARI DELLA VECCHIA TORINO

La dimora del patrizio

Nei nostri itinerari per ritrovare le voci dimenticate di Torino incontri suggestivi offrono le facciate, i cortili e i portoni dei più antichi palazzi. Stanno lì spesso da secoli, testimoni di lunghi periodi di storia cittadina, custodi di un passato che solo il ricordo potrebbe ricuperare. Ma chi se ne preoccupa? Passiamo spesso davanti a capolavori senza accorgercene.

Un paio di anni fa un'associazione culturale si batté per una interessante iniziativa: mettere sugli edifici di maggior valore artistico una [illegible] che illustrasse al distratto passante le origini, l'autore e ogni altra notizia utile.

I proprietari non si curarono neanche di rispondere alle lettere che sollecitavano il loro consenso. Eppure c'era già persino un certo fondo per finanziare l'opera.

Ritentiamo. La nostra prima targa è per il Palazzo Provana di Collegno (poi Cavalchini Garofoli), al [illegible] 20 di via Santa Teresa, tra via dei Mercanti e via San Tommaso.

Qui, dove [illegible] Tommaso sbocca, [illegible] tempo la Porta Marmorea (tutta Torino era chiusa da una cinta muraria interrotta di tanto in tanto da porte). La porta fu demolita nel 1675 e i marmi destinati all'abbellimento della chiesa che dava il nome alla strada.

Palazzo Provana, sorto nel 1698, in quel fiorire di dimore patrizie che caratterizza la fine del Seicento, è [illegible] splendida costruzione «dal nobile atrio [illegible] dal fastoso balcone», come la descrisse Marziano Bernardi. Lo disegno probabilmente Guarino Guarini che — dice Cavallari Murat — con il suo esempio provocò una svolta decisiva nella evoluzione dei palazzi nobiliari.

Particolarmente notevoli i due [illegible] interdipendenti. A chi entra, i due spazi si schiudono uno dopo l'altro snodandosi in crescendo: all'androne in penombra e di struttura semplice con il bellissimo portone che lo collega con la strada, succede l'amplissimo cortile coperto da [illegible] mirabile struttura di volte a spicchi su un intreccio di arconi che ricorda i caratteristici intrecci ad arco di San Lorenzo e della cappella della Sindone.

v. s.

L'interno del Palazzo Provana di Collegno, del Guarini

Presley ricordato in lotteria

L'idea non era male: festeggiare Elvis Presley con un «memorial» tutto dedicato a lui, canzoni, libri, posters, filmati, T shirts. In pratica, però, venerdì sera, al Big di corso Brescia, s'è assistito ad una normalissima serata rock con qualche brano di Elvis.

Unico tocco di fantasia, la lotteria con sorteggio di un cofanetto contenente cinque long-playing dell'idolo americano con tutte le sue canzoni dal 1956 al 1973.

I più delusi [illegible] stati i fanatici ammiratori di Presley. Non erano numerosi, ma stavano a disagio, confabulavano tra di loro, si aspettavano una [illegible] de festa. Ma che cosa rappresenta oggi Elvis? Risponde Massimo, 17 anni, faccia da bravo-ragazzo-di-buona-famiglia, cravatta con su [illegible] to il ritratto dell'idolo: «Per me Elvis, oltre che mito musicale, è un mito esistenziale».

Luca, 18 anni, studente di ragioneria, ciuffo, camicia e jeans in perfetta sintonia con l'oggetto del suo culto, è categorico: «Elvis è tutto».

v. s.

Gli appuntamenti musicali

Suoni e percussioni (ma c'è pure Ravel)

Due appuntamenti con la musica contemporanea di notevole richiamo sono stati allestiti dall'Unione Musicale e, punto significativo, inseriti nella normale stagione concertistica e non in appartati concerti per specialisti.

Oggi pomeriggio, al Conservatorio, «I Percussionisti della Scala» *con Liliana Poli (sempre in prima linea quando è in causa l'arte moderna) eseguiranno* Tierkreis *(cioè* Zodiaco, *1974-76) di Stockhausen,* Con Luigi Dallapiccola *(1979) di Nono, più un classico della musica percussionistica, ai confini fra suono e rumore,* Ionisation *(1929-31) di Edgard Varèse.*

Nella serata di mercoledì 9 dicembre, innanzi tutto, fa piacere vedere inserito Ravel a pieno titolo fra i moderni (anche se esente dalla burocratica trafila di atonalismo-dodecafonia-panserialismo-alea controllata, storiella che ormai [illegible] anche le seggiole): di Ravel, il baritono Claudio Desderi e il direttore Gabriele Ferro alla guida dell'Orchestra Sinfonica Siciliana faranno sentire le Melodie ebraiche, Don Quichotte à Dulcinée, *e la versione integrale di* Ma mère l'Oye *per orchestra.*

Appuntamento all'Auditorium, invece, l'11 dicembre, con Wilfried Boettcher direttore e Rudolf Buchbinder al pianoforte. Musiche di Beethoven con i concerti n. 1, 2 e 4 per pianoforte e orchestra.

g. p.

Il girotondo al Carignano

Al Teatro Carignano, da martedì 8 dicembre, si recita «Il girotondo» del viennese Arthur Schnitzler, con la regia di Gian Maria Volonté. La commedia è rappresentata dalla Compagnia del Teatro Eliseo con Carla Gravina e lo stesso Gian Maria Volonté.

Stelle della danza

La Cosi e Stefanescu al Nuovo

Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, due «étoiles» del balletto internazionale, saranno ospiti a Torino per due giorni (domani e martedì) al Teatro Nuovo.

La celebre coppia di artisti mancava da diversi anni da questa città e l'occasione di ammirarli viene fornita dal Centro Culturale Piergiorgio Frassati, un'associazione costituitasi di recente, che sta promuovendo a Torino una serie di [illegible] a carattere internazionale su temi diversi, dal cinema, alla danza, al dibattito politico e sociale, alla musica.

Il programma dello spettacolo, che reca il titolo «Passo a due», prevede musiche di Beethoven, Glazunov, Khachaturian, Saint-Saëns e Delibes, con la partecipazione del corpo di ballo della scuola di danza fondata nel 1976 a Reggio Emilia dalla stessa Liliana Cosi insieme con Marinel Stefanescu. Le coreografie sono del ballerino romeno, mentre il calendario delle due rappresentazioni è domani alle ore 20,30 e martedì alle 16.

L'appuntamento, al di là della risonanza dovuta al prestigio dei due interpreti, è tuttavia da segnalare per un altro curioso motivo, poiché costituisce un esperimento di sponsorizzazione privata di un'iniziativa culturale e artistica che, proprio per il particolare rilievo, spetterebbe piuttosto agli organismi degli [illegible] pubblici (teatri, [illegible] rali, ecc.).

Lo «sponsor» in questione è «De Wan», noto negozio torinese di oggetti d'arte. Un segno di cambiamento dei tempi, di un nuovo modo di fare cultura o di un nuovo modo di fare pubblicità?

m. [illegible]

Trilli e gorgheggi per condire la pasta

Stasera, alle ore 21,30, il «Lucullliano» in via Assietta ospiterà il tenore Gianni Poggi per un incontro con il pubblico torinese.

Un piatto di spaghetti condito con «mezze voci», una braciola di maiale con contorno di acuti, un «dessert» a base di trilli e gorgheggi. Ovvero un tipo di «menu» completo da proporre ai clienti domenicali del «Luculliano», un ristorante a due passi da Porta Nuova, frequentato da appassionati dell'opera e da «patiti» del canto.

Era il sogno della famiglia Ribichesu, papà, mamma (morta da poco) e un figlio, Rolando, dalle entusiaste velleità tenorili; impossibilitato a intraprendere l'agognata carriera, egli ha deciso allora di soddisfare egualmente la propria incontenibile passione, trasformando il ristorante in «stampa lirica» (la quale a Torino vanta simpatiche tradizioni pluridecennali: la vecchia Camera del Lavoro, via Mazzini, [illegible] Sacchi, ecc.), dove, su un palcoscenico improvvisato, ogni domenica si coltivano, con il prezioso ausilio della simpatica pianista Elsa Oddone, illusioni (spesso destinate a restare tali) e aspirazioni (talvolta destinate a essere realizzate).

Dunque un clima fervido, appassionato (ricordate le [illegible] quenze iniziali di *Ossessione*?), che talora raggiunge il calor bianco: e il momento, attesissimo, della visita di illustri ospiti canori che Ribichesu invita periodicamente per premiarne le doti con il «Luculliano d'oro».

E' il caso di Masini e Anna [illegible], di Filippeschi e della Simionato, di Bechi e della Cigna, di Tagliavini e, ora, di Poggi, in attesa di Gobbi e, chissà, di Mario Del Monaco. Verrà, non verrà? Ribichesu sfoglia la margherita, tra un acuto e l'altro dei suoi commensali.

g. gu.

PERSONE: a colloquio con la figlia di Vittorio Gassman

Paola ha un cognome famoso

Oggi finiscono le repliche al Carignano de «Il gatto in tasca», libero adattamento di Roberto Lerici da Georges Feydeau [illegible] di Luigi Proietti; lo spettacolo è presentato dalla compagnia Ugo Pagliai - Paola Gassman - Silvana De Santis.

«E' uno spettacolo nato dall'amicizia con Gigi Proietti — *dice Paola Gassman* —, cercavamo un testo comico, fare ridere è un'esperienza galvanizzante; Roberto Lerici vide "Il gatto in tasca" a Parigi, ne tornò entusiasta. L'idea ci piacque e finora è piaciuta anche al pubblico».

«Questo spettacolo — *prosegue l'attrice* — segna per me una svolta; infatti è il mio primo ruolo brillante dopo molti personaggi drammatici». *Paola Gassman non ama parlare di sé, preferisce chiacchierare della sua esperienza di lavoro, ma lei fa l'attrice per tradizione o per vocazione? Risponde affabile:* «E' difficile dire in che modo ho scelto la carriera di attrice, certo vengo da una famiglia dove il teatro era pane quotidiano: ciò che faccio mi piace, senza dubbio non faccio l'attrice per ambizione».

Il celebre papà Vittorio nella sua autobiografia «Un grande avvenire dietro le spalle» si definisce «padre bambino» nei confronti della figlia, la prima, Paola. «E' una verità — *conferma di slancio* — perché quando sono nata, papà aveva solo ventidue anni» *e aggiunge* «lo ammiro molto per i suoi difetti, tra di noi c'è un rapporto di cameratismo».

Gassman è decisamente un nome scomodo da portare, ma lei diventerà ne materna. Ricci, Zacconi, Cristina cosa le ha lasciato? «Mi sono molto legata alla tradizione teatrale proveniente da nomi così importanti, da loro ho appreso un esempio di disciplina e di costanza sia in teatro sia nella vita, proprio all'opposto di papà che era ed è genio e sregolatezza».

Un'ultima domanda mentre s'infila la parrucca di Madame Pacarel sui progetti futuri. «cerchiamo altri testi divertenti — *risponde pronta per il palcoscenico* —, magari una novità».

r. g.

A pranzo con l'ombrello

Clientela originale oggi al [illegible] «La Darsena» di Moncalieri. Quasi centocinquanta ombrellai piemontesi e provenienti da tutte le parti d'Italia si riuniscono per l'ottantaseiesima edizione del pranzo della categoria.

E' una tradizione che risale al 1881, a quando cioè Torino si stava avviando a diventare la capitale italiana dell'ombrello. Il titolo le rimase almeno fino alla seconda guerra mondiale; poi, la concorrenza di Milano, Firenze, Napoli, Novara si fece sempre più insidiosa.

Per molti anni più [illegible] metà degli italiani si è riparata con ombrelli torinesi. Le fabbriche dei Gilardini, dei Caula, dei Pattoni (nomi che oggi dicono poco o nulla) erano all'avanguardia in Italia e all'estero. A quei pranzi annuali, tra una bagna cauda e una fonduta con i tartufi, si parlava soprattutto di lavoro, si combinavano affari, si discuteva, si contrattava.

Ora è diverso. Con il telex a loro disposizione gli ombrellai italiani non hanno più bisogno di un pranzo per concludere i loro affari. Oggi probabilmente faranno un consuntivo dell'anno che sta per concludersi: almeno al Nord sfacciatamente bello (dal punto di vista meteorologico), perciò decisamente negativo per la categoria.

s. r. b.

LA BORSA DEI FILM A TORINO

Quelli più visti

1) **Nessuno è perfetto** all'Ideal, giorni 42, poi anche al Cristallo, giorni 8, spettatori 60.518
2) **Excalibur** all'Ambrosio, giorni 58 e all'Arision, giorni 14, spettatori 58.019
3) **007, solo per i tuoi occhi** all'Astor, giorni 37 e Capitol, giorni 30, spettatori 46.339.
4) **I predatori dell'Arca perduta** al Lux, giorni 50, spettatori 43.602.
5) **Storie di ordinaria follia** all'Astor, giorni 46 e Centrale giorni 35, spettatori 39.036.
6) **Il tango della gelosia** al Vittoria, Doria, Capitol, complessivi giorni 28, spettatori 31.522.
7) **Pierino contro tutti** al Nazionale, giorni 49, spettatori 29.248.

Primi della settimana

1) **Il tango della gelosia** al Vittoria e Capitol in contemporanea: in giorni 7, spettatori 15.078.
2) **Cristiana F.** al Gioiello e Nazionale in contemporanea: in giorni 7, spettatori 9336.
3) **Nessuno è perfetto** all'Ideal, poi anche al Cristallo: in giorni 7, spettatori 9198.
4) **Delitto al ristorante cinese** al Reposi: in giorni 7, spettatori 7403.
5) **Bolero** all'Olimpia: in giorni 7, spettatori 4141.
6) **L'esercito più pazzo del mondo** all'Augustus: in giorni 7, spettatori 4055.
7) **I predatori dell'Arca perduta** al Lux: in giorni 7, spettatori 3978.
8) **007, solo per i tuoi occhi** all'Astor: in giorni 7, spettatori 3445.

Le capienze dei locali interessati dalle presenti statistiche sono le seguenti: Reposi posti 2790, Ideal 2310, Arlecchino 1200, Vittoria 1150, Ambrosio 1146, Cristallo 1062, Astor 888, Augustus 842, Doria 588, Olimpia 500, Centrale 290, Lillipul 150

Il nostro taccuino

Teatro Nuovo — Oggi, alle 16, al Nuovo di corso Massimo d'Azeglio, l'Anonima Teatro Studio presenta una fiaba per i giovani spettatori: «Krabo il mitador», regia di Alberto Negro. L'incasso sarà devoluto all'Unicef. Lo spettacolo si svolge nella Sala Valentino.

A Ivrea — Stasera al Teatro Giacosa (ore 21), Gipo Farassino e la sua compagnia presentano «Un bagno per Virginio».

Ballerini in [illegible] gara

Il Club Kon Tiki di Moncalieri organizza stamane, inizio ore 9.30, il campionato italiano assoluto «Classe S» di danze standard e latino-americane. La manifestazione si tiene nei locali del Palazzetto dello Sport «Le Cupole» di [illegible] Artom a Torino. Alla competizione partecipano le migliori coppie di ballerini italiani: infatti la «Classe S» è la massima categoria. La fase finale, con le sei migliori coppie, comincerà alle 21. I risultati sono vagliati da [illegible] giudici internazionali.

Ora Jenny ha 50 anni

Jenny, l'elefantessa, compie 50 anni. La festeggiano stamane, dalle [illegible] alle 11 in piazza Castello, lato via Roma, i dipendenti del Circo Medrano. L'elefantessa, che in verità ha compiuto gli anni il 2 dicembre, dovrà spegnere con la sua simpatica proboscide cinquanta candeline collocate su un'enorme torta di cinquanta chili e del diametro di un metro e mezzo. All'anniversario di Jenny parteciperà pure un gruppo di majorettes

John Lennon — Mercoledì 9 dicembre al Teatro Tenda [illegible] parco Lamarmora concerto memorial per John Lennon. Inizio alle 21.30. Lo ricordano M[illegible] Bonino, Aixoti, Melilla, Arancyi, Cavalcabò, Venegoni, Borgato, Astarita, Mieloud, Kelly, Barley, Radiofluid, Radio Torino Alternativa, Cps-Arci. Ingresso lire 3500

Gesto e anima — Domani, alle 21, al Teatro Nuovo, per la rassegna di danza «Il Gesto e l'Anima» si esibisce l'Opera di Stato di Bucarest ne «La bella addormentata nel bosco» di Ilic Ciaikovskij.

Cinema e scuola — Da domani sino al 10 proiezione del film «Tre fratelli» di Francesco Rosi. Ore 10 al Centrale d'Essai in via Carlo Alberto 27. Rientra nel ciclo «Cinema e scuola».

Ex Allievi Fiat — Domani, ore [illegible], proiezioni di diapositive al Centro Ex Allievi Fiat di corso Dante 103. Tema: «La pittura piemontese nel periodo gotico. Jacquerio, Spanzotti e i due Ferrari». A cura di Emilia Focaccia.

Le mostre chiuse — L'Assessorato per la cultura comunica che domani e martedì restano chiuse le seguenti mostre: «Materia, arte italiana 1920-1940» (presso la Galleria d'Arte Moderna): «Mirrors and Windows» (fotografia americana alla Mole Antonelliana); «I conti (sic) dell'Archivio di Corte» (Palazzo Madama).

Allo Smeraldo — Domani, al cinema Smeraldo, ore 20.15 e 22.15, film «I guerrieri dell'inferno» di Reisz. Rientra nella rassegna «Storie di guerra per immaginare la pace». E' organizzata dall'Arci.

Sull'Europa — Domani, alle 16.30, presso la sede del Movimento Federalista Europeo, via Schina 29, si terrà la terza lezione nell'ambito del corso sull'Europa contemporanea. Intervengono i professori Levi e Pistone dell'Università di Torino.

Conservatorio — Il concerto [illegible] doveva svolgersi domani al Conservatorio per la Camerata Casella (Stagione d'autunno) è rimandato. Prossimo appuntamento [illegible] mercoledì 9, ore 21, [illegible] «Omaggio a Bartók». Luisella Ciaffi, contralto e Edoardo Müller, pianista.

Le televisioni private

Canale 5

9 — **Gli antenati**, cartoni
[illegible] **La battaglia dei pianeti**, cartoni
10 — **Gli antenati**, cartoni
10.30 **La battaglia dei pianeti**, cartoni
11 — **Football americano**
11.30 **La battaglia dei pianeti**, cartoni
12 — **Superclassifica show**
13 — **Domenica con five**
13.15 **Una famiglia americana**, telefilm
14.20 **Kung Fu**, telefilm
1[illegible] — **Il grande safari**, film con Robert Mitchum, Elsa Martinelli (avventuroso)
18 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Dallas**, telefilm
20 — **Roberto Gervaso**, in studio
20,30 **Hello Goggi**, spettacolo musicale con Loretta Goggi
21,30 **Nessuno meglio di te**, film con Diana Dors (thriller)
23 — **La donna invisibile**, film di Paolo Spinola, con Giovanna Ralli, Carla Gravina, Silvano Tranquilli (drammatico)

GRP

10 — **Sportobello**
10.30 **L'intrepido Giamaica**, film (commedia)
12.15 **Torino, Teatro Musica**
12,[illegible] **Discoteca**
13,03 **Piccola Lulù**, telefilm
13,34 **Quentin**, telefilm
14 — **Vinovo corse**
17.55 **Quella magnifica dozzina**, telefilm
[illegible] **Piccola Lulù**, telefilm
18,55 **Kim**, telefilm
19,30 **Jazz**
20 — **Quentin**, telefilm
20.35 **Le sabbie del Kalahari**, film (avventura)
22,20 **Mister Horn**, telefilm
23,30 **Il padrone infuriato**, film (commedia)
1 — **Omicron**, film di Ugo Gregoretti (satirico)

R.T. Aosta

12 — **Super classifica show**
13 — **Banana split**, cartoni
13,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
14,30 **Quota 5000**
15 — **Furia selvaggia**, film di Arthur Penn con Paul Newman, Lita Milan (drammatico, 1958)
16,30 **Sport**
17 — **Julia**, telefilm
17,30 **Capitan Cavey**, cartoni
18 — **Blue Falcon**, cartoni
18,30 **L'ispettore Bluey**, telefilm
19,30 **Banana split**, cartoni
20 — **Capitan Cavey**, cartoni
20,30 **Vegas**, telefilm
21,30 **Top 90 minuti** [illegible] spettacolo musicale
23 — **Flash cinema**

Studio Nord

10.40 **Gli allegri ammutinati del Bounty**, film (comico)
12.15 **I pronipoti**, telefilm
12,40 **Jabber Jaw**, telefilm
13.10 **Il ragazzo del circo**, telefilm
13,40 **Ivanhoe**, telefilm
14,05 **Noi siamo due evasi**, film [illegible] Tognazzi e Vianello (comico)
15.40 **Il ragazzo del circo**, telefilm
16,10 **Jabber Jaw**, telefilm
17,05 **Ivanhoe**, telefilm
17,30 **I [illegible] del gruppo selvaggio**, film (western)
19,15 **Il ragazzo del circo**, telefilm
19.45 **I pronipoti**, telefilm
20.15 **Fuori gioco**
21 — **Sette giorni a Studio Nord**
21,30 **Le bellissime gambe di mia moglie**, film (commedia musicale)
23 — **L'ingenua**, film (commedia erotica)

Quarta Rete

[illegible] **La casa senza tempo**, film con Rossano Brazzi
12,30 **Rombo TV**
14 — **Telefilm**
15 — **Gundam: «Fuga su Luna due»**, telefilm
15,30 **Gundam: «Rientro sulla Terra»** telefilm
16 — **Gundam: «Gama contro Gundam»**, telefilm
17 — **Mixage** (filmati musicali)
18.30 **Sci**
19,30 **Big Story**, telefilm
20 — **Telefilm**
20,30 **Vittoria sui mari**, film documentario
21,55 **Astropanorama**
22 — **Il sorriso del diavolo**, telefilm
23.30 **L'alta casa ai margini del bosco**, film con Jean Seberg (drammatico)
24 — **Erotissimo**
0,15 **Per favore non toccate le modelle**, film (sexy)

Tele [illegible]

18 — **Superclassifica show**, di Enzo Trapani
18.45 **Baseball**, telecronaca di un incontro (World series)
19,15 **Per i più piccini**
20,30 **Dove andiamo stasera**
20,40 **Qui Regione**
21 — **L'assalto al treno Glasgow-Londra**, film con H. Tappert, [illegible] Cossy (drammatico)
22,40 **Film**

Diana Dors stasera nel film «Nessuno meglio di te» (ore 21 e 30) a Canale 5

Telecupole

10 — **Gli occhi blu**, sceneggiato
11 — **Il grande basket americano**
12.10 **Gran Piemonte**
13 — **La trattoria dei ricordi**
15 — **I pronipoti**, cartoni
15.30 **La pelliccia di leopardo**, telefilm
16 — **Agatha [illegible] Sss**, film per ragazzi
17.30 **Le favole della foresta**, cartoni
18 — **Trider**, cartoni
18,30 **I pronipoti**, cartoni
19 — **Gli occhi blu**, sceneggiato
20 — **Kum Kum**, cartoni
20,30 **Sport flash**
20,40 **Star parade**
21,30 **L'Americano**, film (drammatico)
23 — **[illegible] via dell'impossibile**, film (commedia)
0.30 **Sport flash**
0,40 **Matchless**, [illegible] (drammatico)

Videogruppo

9,30 **Usuli i cartoni**
10,30 **La donna venduta**, film (drammatico)
12,05 **La grande vallata**
13 — **L'avventuriero di Re Artù**, film
14,30 **[illegible] città domanda**, risponde il sindaco Diego Novelli
15 — **Vegas**
16 — **Padre Brown**
17 — **Usuli i cartoni**
18,30 **Ellery Queen**, telefilm
19.30 **La settimana in Piemonte**
20 — **Medical Center**, telefilm
21 — **Le fragole hanno bisogno di pioggia**, film (commedia)
23 — **Padre Brown**, telefilm
24 — **Film della notte**

Rete Manila 1 Tv

19 — **Casper and the Angels**, cartoni
19.30 **Quattro chiacchiere**, con Padre Quinto
20 — **Casper and the Angels**, cartoni
20.3[illegible] [illegible] **ora della mia rinascita**
21 [illegible] **ragazza che sapeva** [illegible], film (drammatico)
22.45 **Motori non stop**
23.45 **Le calde palme di Rio**, film (drammatico)

Telemontoso

19,55 **Cartoni**
20.30 [illegible] **il pirata nero**, film con R. Montalban, Vincent Price (avventuroso, 1962)
22,30 **Commedia all'italiana**
23 — **Notti nude**, film (sexy)

Canale 56 Tip

18 — **Momento politico**
18.30 **Dipingiamo insieme**
19,30 **Telefilm**
20 — **Riscaldare risparmiando**
20.30 **Servizi speciali**
21.30 **Film**

Antenna Nord

10.30 **Lulù del nord**
11 — **Miseria e nobiltà**, film di Mario [illegible], con Totò, Sophia Loren, Carlo Croccolo (comico)
12.30 **King Arthur**, [illegible]
13 — **Pugilato**
14 — **Operazione sottoveste**, telefilm
14.30 **Missione impossibile**, telefilm
15.30 **Bonirea**, cartoni
16 — **Bim Bum Bam**
18 — **Amore in soffitta**
18.30 **Missione impossibile**, telefilm
19,30 **Operazione sottoveste**, telefilm
20 — **King Arthur**, cartoni
20.30 **L'ultimo degli onesti**, film con Alan Arkin, Paula Prentiss, Sally Kellerman (commedia, 1976)
22 1[illegible] **Polvere di stelle**, telefilm
23 — **La fredda alba del commissario Joss**, [illegible] Jean Gabin, Dany Carrel (poliz. 1960)
0.30 **Hunter**, telefilm

Telecity

10.50 **I ladri**, film (drammatico)
12.15 **Quella casa nella prateria**, telefilm
13 — **Il [illegible]**, film
14.30 **Fantasilandia**, telefilm
15.30 **Superclassifica show**
16,30 **L'inquilina del piano di sopra**, film (commedia)
18 — **Guerra e pace**, sceneggiato
19 — **Sanford and son**, telefilm
19.30 **Taxi**
20,30 **Il mistero delle 12 sedie**, film (commedia)
22 — **Sulle strade della California**, telefilm
23 — **Mentre Parigi dorme**, film (drammatico)
0,30 **Scusi, lei conosce il sesso?**, film (erotico)

Telestudio

11 — **Viva, viva Villa**, film con Yul Brinner, Robert Mitchum, Charles Bronson (drammatico)
13 — **Le grandi tragedie dell'umanità**
13.30 **Tim Thaler**, telefilm
14 — **I poliziotti**, telefilm
15 — **Archie e Sabrina**, cartoni
15,30 **Cinema a richiesta: Costantino il Grande**, film con Cornel Wilde, Belinda Lee (storico)
17,15 **Ciao amici**, cartoni
17.45 **Vicki il vichingo**, cartoni
18,15 **Pan Tau**, telefilm
19 — **I poliziotti**, telefilm
20 — **God Sigma**, cartoni
20,30 **Il delinquente delicato**, film con Jerry L[illegible] ([illegible] media, 1957)
22,30 **Sojeux 111** [illegible] **Venus**, film (fantascienza)
24 — **Corbari**, film di Valentino Orsini, con Giuliano Gemma, Tina Aumont (drammatico)

Quinta Rete

10 — **Fifa e arena**, film di Mario Mattoli con Totò, Isa Barzizza (comico)
11,30 **Capitan Fuoco**, film (avventura)
13 — **Due gangsters ad Est di Bora Bora**, film (avventure)
14,30 **La spada del Cid**, film (cavalleresco)
16 — **Le avventure dell'Ape Magà**, cartoni
16,30 [illegible] **Hood**, cartoni
17 — **Department**, telefilm
18.30 **Le avventure dell'Ape Magà**, cartoni
19 — **Rocket Robin Hood**, cartoni
[illegible] **Department**, telefilm
21.30 **Spogliamoci stanotte**, film (commedia)
23 — **Brood**, film di D. Cronenberg, film con Oliver [illegible] (drammatico)
0,30 **Strip night**

Da domani la Rete 1 gli dedica un imponente ciclo di 18 film

Spencer Tracy, la faccia d'America che lotta con la Bibbia e coi pugni

[illegible] — Aveva l'impianto fisico e la faccia del tipico caratterista: non certo bello, [illegible] media statura, [illegible] corporatura pesante, con lineamenti che richiamavano quelli non raffinati dei contadini irlandesi suoi avi.

Eppure Spencer Tracy, da domani sulla rete 1 [illegible] 18 film, è stato [illegible] primo [illegible], un [illegible] protagonista dal 1936, anno della sua grande affermazione in *Furia* di Fritz Lang, al 1967 anno della morte. L'hanno aiutato la fortuna, [illegible] sul lavoro, la tenacia ringhiosa, e poi la possibilità e la capacità di riempire un vuoto nello schieramento dei divi [illegible] Hollywood: mancava allora l'eroe di media età, con l'aspetto dell'americano comune, rude e sornione, schietto e spiccio, cordiale ed energico, pronto a ricorrere alla Bibbia e al Vangelo e [illegible] codice penale e, indifferentemente, ad una scarica [illegible] pugni, e [illegible] grado di tenere a bada i rivali [illegible] in [illegible] di uomo «roccioso» e di conquistare le donne con il fascino della bruttezza e dell'onestà.

Tracy nato nel [illegible] è entrato in cinema relativamente tardi, [illegible] con l'avvento del sonoro. Alle spalle [illegible] un solido tirocinio teatrale. Difficili gli inizi, [illegible] «spalla», e dopo cinque [illegible] anni il lancio, favorito tra l'altro dalla scoperta da parte [illegible] registi e dei produttori di una qualità che egli stesso aveva sempre trascurato: la vena umoristica, la furba disinvoltura con cui si inseriva nella commedia sofisticata dove, accanto alla compagna della sua vita Katharine Hepburn, ha offerto prove godibilissime, tali [illegible] influenzare in questo particolare genere la recitazione di attori comici futuri.

Nel dopoguerra ha avuto [illegible] breve periodo di calo da cui si è sollevato a partire dal '50: anziano e vecchio, i ruoli di padre comprensivo, di indomabile vendicatore, di saggio giudice sono stati suoi. Uomo di aspro carattere, schivo, non impegnato politicamente se non sul piano di [illegible] patriottismo mai spinto [illegible] eccessi, Tracy si [illegible] dedicato anima e corpo al cinema con una professionalità totale che è stata una delle sue caratteristiche più positive.

IL CARTELLONE — La rete 1 gli dedica [illegible] rassegna che con diciotto film costituisce una personale di ampiezza senza precedenti. E' apprezzabile [illegible] ciclo così lungo o c'è [illegible] rischio che causi sazietà, specie quando i film sono due per settimana?

Dentro c'è di tutto, ci sono anche alcune cose minori perché Tracy si è lasciato spesso — [illegible] lui solo — invischiare in operazioni mediocri in cui si affidava al facile mestiere o a [illegible] patetismo melodrammatico. Comunque i pezzi attraenti sono numerosi a cominciare da *San Francisco* di domani sera, una pellicola quasi mitica scomparsa da decenni (terremoto spaventevole e il lieto fine) con Tracy che fa il buon prete che insegna allo scapestrato Clark Gable ad amare di un amore puro Jeanette MacDonald.

E poi c'è da segnalare il vigoroso *Furia*, *Gente allegra* da Steinbeck, [illegible] delizioso *La donna del giorno* primo film con la Hepburn, l'horror [illegible] *Il dottor Jekyll*, l'ironica tenerezza [illegible] *Il padre della sposa* sino a quell'*Indovina chi viene a cena?* finito [illegible] girare a poche settimane dalla morte. Le lacune? [illegible], ci [illegible] fatalmente lacune persino in una [illegible] così monumentale, ma niente paura, i film lasciati fuori — da *Joe il pilota* a *Lui e lei*, [illegible] *La costola di Adamo* a *Vincitori e vinti* — potranno formare un secondo ciclo: puntualmente in arrivo fra qualche anno.

Ugo Buzzolan

Spencer Tracy con Clark Gable in una scena del film «San Francisco» di Von Dyke, girato nel '36

Tutti i titoli

Questi i diciotto film [illegible] rassegna che verranno [illegible] tra il lunedì (dodici) e [illegible] venerdì (sei):

San Francisco (1936) di Van Dyke.
Furia (1936) di Fritz Lang
La città dei ragazzi (1938) di Taurog.
La febbre del petrolio (1940) di Conway.
Passaggio a Nord-Ovest (1940) di King Vidor.
Dottor Jekyll e mister Hyde (1941) di Fleming.
La donna del giorno [illegible] di Stevens.
Prigioniera di un segreto (1942) di Cukor.
Gente allegra (1942) [illegible] Fleming.
La settima croce (1944) di Zinnemann.
Lo Stato dell'Unione (1948) di Frank Capra.
Il padre della sposa (1950) di Minnelli
Papà diventa nonno (1951) di Minnelli.
Omertà (1951) di Sturges.
Giorno maledetto (1955) di Sturges.
La montagna (1956) di Dmytryk.
L'ultimo [illegible] John Ford.
Indovina chi viene a [illegible] (1967) di Kramer.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Grandi contemporanei come dono di Natale

Natale è alle porte e con tempestività anche maggiore del consueto le gallerie d'arte torinesi hanno chiamato a [illegible] la loro migliore clientela. Zabert, tra i primi, che nella sua galleria di piazza Cavour 10 presenta una scelta di opere d'arte orientali e occidentali dal XIII secolo al XIX, sulla quale dovremo tornare.

«Grandi contemporanei» annuncia La Bussola (via Po 9): da Morandi, che ha una Natura morta del '47, al Savinio del grottesco scorcio baroccheggiante d'una Nascita [illegible] Venere; dalla quasi emblematica Periferia con camion d'un Sironi del 1928 a un Mi[illegible] autunnale torinese (1964) [illegible] de Chirico, replica tarda dell'Incertezza [illegible] poeta dipinto con ben altra magia nel 1913. Con opere di epoca o tendenze diverse vi son rappresentati ancora molti altri: da Rosai a Sutherland, da Casorati a Guttuso e a Severini, compreso Léger di cui non può non piacere la Natura morta dalle forme così semplificate e scandite in [illegible] lori.

* *

Arte contemporanea anche da Gissi (piazza Solferino 2) proposta come «Idea per una collezione». Sono una cinquantina i pezzi che davvero potrebbero costituire una bella campionatura di arte soprattutto italiana dell'ultimo cinquantennio, o poco più. La Natura morta con pesce [illegible] de Pisis è del 1926, il più recente è Alberi, un Guttuso dell'80. Nomi e poetiche diverse, col grottesco Comandante di Baj accanto alla tenera visione di Semeghini, col complesso nodo culturale offerto da Campigli [illegible] l'intensa poesia cromatica d'un Paesaggio romano del '44 [illegible] Tamburi. Non mancano alcuni dipinti d'un gruppo di stranieri tra i più introdotti da noi: Picasso, Hartung, Brauner, Matta, Lam, Sutherland, interessanti e colte anche per la data, [illegible] nel [illegible] della Testa di donna [illegible] Picasso del giugno del '43.

* *

Annuale appuntamento dal Fogliato (via Mazzini 9) per la mostra «Da albi e cartelle» che nei suoi 349 numeri di catalogo fa posto ad artisti dell'Ottocento e del primo Novecento, ma anche ai contemporanei. Diciamo subito che le «tentazioni» sono molte, perché il collezionista di grafica in genere ha sensibilità, cultura, è più attento, forse, nello spendere, ma appassionato.

Credo che questa edizione sarà ricordata per la presenza di dieci disegni di Delleani, alcuni molto belli come lo studio per i Musei (un documento che dovrebbe interessare la Galleria civica): occupano un'intera parete del salone, di fronte a un gruppo di acqueforti di Cino Bozzetti, compreso Il bosco d'inverno con finezze degne della grafica orientale, e alla suite della «Vecchia Torino» composta da incisioni di Boglione e lito a colori di Dogliani. Son disegni a volte colorati ed elaborati, come la Gorgone di Cesare Ferro, che può ben dire delle qualità del pittore, al pari di quelli di Romolo Bernardi e di Cantorno Cerri foglietti di taccuino. I pochi tratti d'un Reycend, ad esempio, bastano a far riconoscere l'autore meglio di un suo «biglietto da visita».

La mostra si fa apprezzare anche nel settore dei contemporanei dove se Calandri ha pagine magistrali anche nell'acquerello, e Fico con i suoi Nidi [illegible] rondini riconferma sino a qual punto sa penetrare con gusto moderno in un'immagine naturale, la De Agostini ha trovato nelle forme più lievi del colore dilavato uno dei suoi momenti più felici.

Ognuno potrà d'altra parte fare la sua scelta senza timore di sbagliare, visto il livello qualitativo: da Zolla e Vellan ad Aime e a Eandi è generalmente notevole, sicché vorremmo segnalare ancora almeno Nick Edel e la sua fauna boschiva, con le finezze di tocco di Elisa Tosalli che quasi mima l'acquerello, le pagine [illegible] Quaglino e Proverbio, di Soffiantino, Pascutti, Manfredi e della Merlo.

* *

«Grandi maestri», anche gli incisori dell'Arte Antica (via Volta 9) e non potrebbero dirsi altrimenti quando di tratta di Dürer [illegible] di Rembrandt, [illegible] Schongauer e di Goya, con esemplari «rari» come la Capanna [illegible] il grande albero di Rembrandt, o di «eccezionale qualità» come Gesù porta la croce di Schongauer del quale si ritiene esistano [illegible] più [illegible] 70 esemplari, compresi quelli dei musei, ma di cui solo quindici della qualità del foglio esposto.

Angelo Dragone

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TV

«Caso Martinengo», un giallo dal forte sapore di cronaca

OGGI — *Rivediamo sulla rete 1 Natalie Wood, la diva scomparsa domenica scorsa in circostanze ancora misteriose, nella seconda e conclusiva puntata de* **La memorie** [illegible] **Eva Ryker**, *un giallo movimentato e avvincente realizzato per la tv da Walter Grauman con Robert Foxworth, Jean-Pierre Aumont, Mel Ferrer, Ralph Bellamy,* [illegible] *Graves.*

Nel pomeriggio a Montecarlo **Arabella** *(1968) di Bolognini con Virna Lisi, James Fox, Giancarlo Giannini, commedia scanzonata* [illegible] *cui un'affascinante patrizia* [illegible] *decaduta si dà alla truffa sinché un altro spiantato come lei* [illegible] *imbroglia a sua volta; ma i due* [illegible] *innamorano e fanno società. In serata,* [illegible] *Antenna Nord, Jerry Lewis e Dean Martin in* **Hollywood o morte!** *(1956)* [illegible] *Tashlin, allegra farsa in cui i due fanno un viaggio per vedere da vicino la maestosa Anita Ekberg.*

DOMANI — *Sulla rete 3 la serie «Giallo cronaca» presen*[illegible] *un altro film-inchiesta,* [illegible] **delitto** [illegible] **due laghi**, *ossia il* [illegible] *Martinengo, l'assassinio nel '53 a Brescia del filatelico Battista Zani a scopo di rapina da parte di due giovani, il nobile Tebaldo Martinengo condannato all'ergastolo (gli viene dedicata* [illegible] *lunga intervista) e Giuseppe* [illegible] *condannato a trent'anni; il film alterna personaggi* [illegible] *tentici e* [illegible] *con attori.*

MARTEDI' — *Rete 2, un film comparso più volte sui teleschermi* **La legge del Signore** *(1956)* [illegible] *William Wyler con Gary Cooper, Dorothy McGuire e Anthony Perkins,* [illegible] *reverendo quacchero e della sua famiglia durante la guerra di secessione. Un altro Wyler su Antenna Nord,* **Pietà per i giusti** *(1951),* [illegible] *film su un poliziotto violento con Kirk Douglas.*

MERCOLEDI' — *Bellocchio recente sulla rete 2,* **Salto nel vuoto** *(1980) con Michel Piccoli, Anouk Aimée, Michele Placido: atto liberatorio dal cerchio chiuso della rispettabilità borghese. Rete 3, un teso film di fantapolitica* [illegible] *Robert Aldrich,* **Ultimi bagliori** [illegible] **un crepuscolo** *(1977) con Burt Lancaster.*

GIOVEDI' — *Un ciarlatano che porta amore* [illegible] *piovere, su Antenna Nord, nel film di successo* **Il mago della pioggia** *(1956)* [illegible] *Anthony, ancora con Burt Lancaster e Katharine Hepburn.*

VENERDI' — *Rete 1, torna Spencer Tracy* [illegible] **Furia** *(1936) di Lang con Sylvia Sidney e Bruce Cabot, duro atto d'accusa contro i linciaggi e le violenze della folla inferocita. Prosegue su Capodistria il ciclo dedicato a Rita Hayworth con* **La signora di Shanghai** *(1947), amore, ricatti e omicidi in* [illegible] *film originale e bizzarro dove Orson Welles è interprete e regista.*

SABATO — *Penultima opera realizzata da Buñuel* [illegible] **fantasma della libertà** *(1974),* [illegible] *altro capolavoro in cui* [illegible] *ironia e paradosso si prende di mira quella falsa libertà che serve ai conservatori.*

Domenica di idoli oggi sul video

Zero e Facchetti sfidano Benigni

ROMA — Il video oggi pomeriggio [illegible] invaso dagli idoli. Idoli di ieri, di oggi e, forse, di domani, che i grandi contenitori Rai rinverdiscono, presentano, pubblicizzano.

Domenica... in — Alla trasmissione condotta da Pippo Baudo la musica leggera è rappresentata da Pupo, Loredana Bertè, dalle annunciatrici televisive Roberta Giusti e Maria Giovanna Elmi [illegible] presenteranno il loro disco, da Jairo e dai Milk and Coffee.

Ospite molto atteso [illegible] Renato Zero che, per la prima volta in tv, canterà alcuni brani del suo ultimo Lp «Artide Antartide». E' un disco-sfida, col quale il cantante ha voluto sottrarsi, dice, «*al freddo calcolo delle probabilità di sopravvivenza*».

Domenica... in ospiterà per il teatro le compagnie Tieri-Lojodice e Troschel-Lionello.

Blitz — Il fulmineo varietà di Gianni Minà e Giovanni Minoli presenterà il clan degli azzurri «messicani»: Rivera, Facchetti, Mazzola, Riva e compagni, artefici del secondo posto al «Mundial» [illegible] 1970.

Telepatria international — Comincia stasera alle 20.40 sulla rete 2 il nuovo varietà di Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo e Ugo Porcelli. Vi partecipano l'attrice Lina Sastri, la Banda [illegible] Esercito, Carlo Verdone, i Frutta Candita, il «Telepatria Ballet» e Roberto Benigni nei panni di Dante incoronato d'alloro.

Renato Zero ospite di Baudo

Wertmüller e la Guerrieri a Tg-l'una

[illegible] — Gli ospiti di oggi a Tg-l'una [illegible] la regista Lina Wertmüller e l'attrice Lorenza Guerrieri.

Ottima fusione Oriente-Occidente

Violino canadese ravviva il buon Quartetto di Tokyo

TORINO — Dalla sua ultima comparsa torinese, [illegible] pre per l'Unione Musicale, il Quartetto di Tokyo, che, se ben ricordo, era sembrato un complesso tecnicamente di prim'ordine ma un po' impersonale sul piano interpretativo, ha subito [illegible] ricambio [illegible] eccezionale importanza con la sostituzione del primo violino, che è ora un canadese di nome Peter Oundjian.

Costui ha il pregio di inserirsi con perfetta naturalezza nel collaudato sodalizio dei tre superstiti, il secondo violino Kikuei Ikeda, la viola Kazuhide Isomura e il violoncello Sadao Harada, trascinando i suoi compagni con una in[illegible] componente d'individualismo occidentale, quanto mai opportuna per penetrare nei segreti della grande tradizione cameristica. [illegible] Haydn a Bartok, [illegible] forma il repertorio-base di questo complesso.

Con [illegible] vivace canadese, che la [illegible] po' specie, [illegible] verità, vedere alla testa di un quartetto-di-Tokyo, il circuito della corrente espressiva soffre meno rischi di black-out: tut[illegible] tende al punto giusto, ad esempio, nel *Quartetto in do minore* [illegible] Brahms dove il velo di timidezza che aveva un po' condizionato l'esecuzione, sia pure pulitissima, del *Quartetto in re K.* [illegible] di Mozart si assottiglia in modo impalpabile.

C'è [illegible] ora un po' il violoncello che stenta a uscire da un certo gelo tecnologico, [illegible] il secondo violino e la viola sono [illegible] avviati nel processo [illegible] maturazione che questo complesso sembra avere accelerato con [illegible] presenta [illegible] nuovo solista.

p. gal.

Chi alza il sipario?

A Parigi l'Opéra bloccata per vertenza

PARIGI — L'Opéra di Parigi è stata costretta a sospendere le sue rappresentazioni in seguito a un [illegible] vicenda sindacale sollevata dagli elettricisti. Essi hanno infatti scoperto, dopo anni, che non spetta a loro pre[illegible] sul pulsante che mette in moto il meccanismo che alza il sipario.

Siccome non vi è nessuno adibito a questo compito, bisognerà aspettare l'esito di un negoziato intavolato ieri dai sindacati con l'amministrazione dell'Opéra di Parigi prima che il sipario possa nuovamente levarsi sulla scena del famoso «Palazzo Garnier». Il programma, ora sospeso, prevedeva fino al 19 dicembre la rappresentazione dell'opera balletto *Platée* [illegible] Rameau.

Foto [illegible] gruppo [illegible] «Telepatria», il programma di Arbore che debutta stasera su Tv 2, alle 20,40

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20
10 — **Sulla rotta** [illegible] **Magellano** (2ª) [illegible] Giorgio Moser
11 — **Santa** [illegible] dalla chiesa dell'Immacolata Concezione a Tor Sapienza (Roma)
13-14 **Tg L'una**, quasi un rotocalco per la domenica, di A. Ferruzza, regia di L. Ugolini
14-19,50 **Domenica... in**. Presenta Pippo Baudo, regia di [illegible] Procacci. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
14,30 **Discoring**
16,30 **Little Vic** (2), [illegible] di Harvey Hermann, con Joey Green, Jack Collins, Med Flory
17,45 [illegible] **Re Magi**, favola musicata di [illegible] e M. De Angelis e C. Ratalo, regia [illegible] Manfredo Manfredi (2)
19 — **Campionato di calcio**. Cronaca di [illegible] tempo di una partita [illegible] serie «B»
20,40 **Le memorie** [illegible] **Ryker**, regia [illegible] Walter Grauffman con Natalie Wood, Robert Forworth, Bradford Dillmann, Jean-Pierre Aumont, Peter Graves, Mel Ferrer (2ª e ultima parte)
21,55 **La domenica sportiva** (c). Cronache filmate e commenti
22,55 **Tony Santagata in concerto** (c), regia di [illegible] Franco

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50, 23,25
10,55 **Val d'Isère**: discesa libera maschile (tempo permettendo)
11 — **Giorni d'Europa** a cura di G. Favero e G. Colletta
11,30 **Bis Tip - Bis Tap**, regia di Enrico Vincenti
12,10 **Meridiana** (c) - **No grazie faccio da me**, di S. Ceccato e N. Siefi
12,30 **George e Mildred** (c): «Salvate il campione», regia di P. Frazer Jones
13,30 **Colombo** (c) «Un delitto pilotato» [illegible] Peter Falk
14,55 **Blitz** (c)
17 — **Val d'Isère**: sintesi discesa libera (tempo permettendo) - **Genova**: motocross
18 — Atto unico finalista del premio teatrale «Sandro Giovannini»: **Una famiglia**
18,45 **Tg2 Gol** [illegible]
18,55 **Uno sceriffo** [illegible] **tutti**: «L'amico venuto dal passato», con Bo Svenson
20 — **Tg2 Domenica sprint** (c), fatti e personaggi della domenica sportiva
20,40 **Telepatria international, ovvero niente paura... siamo italiani** (c) con Renzo Arbore
21,55 **Cuore e batticuore** (c): «Una stella di troppo», con R. Wagner, S. Powers
22,45 **Le crisalidi** (c), di Gaia Ceriana e Chantal Personnè

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10
15,30-17,30 **Diretta sportiva**. Savigliano: **Meeting di nuoto**. [illegible]: **Pallacanestro Sapori** di Siena-Pall. Vigevano
17,30 **Suoni della memoria**: musiche delle minoranze etnico-linguistiche
18 — **Quei melodiosi Anni 30**, con Lelio Luttazzi e l'orchestra di Guido Cergoli
19,15 **Sport regione**: La giornata sportiva regione per regione
19,35 [illegible] **d'Italia** [illegible] **musica s'è desta**, un programma di Alfonso De Liguoro
20,40 **Sport tre**, a [illegible] di Aldo Biscardi. Programma a diffusione nazionale
21,40 **Canzonette di** [illegible] **napoletane**, con Roberto Murolo
22,30 **Campionato di calcio serie «B»**

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 8; 10; 12; 13; 17; 19; 21; 22; 23. Per gli automobilisti «[illegible] verde».
6 — Musiche e parole per [illegible] giorno di festa
7,33 Culto evangelico
8,40 Edicola del Gr1
8,50 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 La mia [illegible] per la tua domenica
11 — Permette, cavallo?
12,30-14,30-16,30 Carta [illegible]
13,15 Salone Margherita - Nuova [illegible]
14 — Radiouno per tutti
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
18,30 Gr1 - Sport tutto basket
19,20 Ascolta si fa sera
19,25 Io Charles Bukowski
19,55 Intervallo musicale
20,10 Turandot, di G. Puccini, con Birgit Nilsson, dirige [illegible] Prêtre
22,25 Quartetto con parole
23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: [illegible], 11,30, 12,30; 13,30; 15,15; 16,25, 18,30; 19,30; 22,30
6, 6,06, 6,35, 7, 7,05, 7,55 Tutti quegli [illegible]
7 — Bollettino del [illegible]
8,15 Oggi è domenica
8,45 Video flash
9,35 Il baraccone, presenta Paolo Panelli
11-11,35 Domenica con noi
12 — Gr2 Anteprima sport
12,15 Le mille canzoni
12,48 Hit parade
13,41 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
[illegible],30-18,30 Domenica sport
15,20-17,15-18,32 Domenica [illegible] noi
19,50 Le nuove storie d'Italia
20,10 [illegible] musicali
21,10 Città [illegible]: Torino, conduce [illegible] Guido Davico Bonino
22,50 Buonanotte Europa. N. Salvalaggio parla del Veneto

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45, 13,45; 19; 20,45
6 — Preludio
6,55-8,30-10,30 Il concerto [illegible] mattino
7,30 Prima pagina
11,48 Tre «A»
12 — L'esperienza religiosa nella musica
13,10 Disconovità
14 — La letteratura e le idee
14,30 Controcanto
15,30 Dimensione giovani
16 — Vita, [illegible] e morte [illegible] cafone lucano (8)
17 — Moses and Aaron, di A. Schoenberg, dirige P. Boulez
19,05 Nato con la camicia, ritratto di Volker Braun
20 — Pranzo alle otto
21 — Musica del nostro [illegible]
23 — Il jazz
23,35 Un racconto di R. Dahl: la via verso il cielo

MONTECARLO

8,[illegible] Superveglia
9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula Uno e Hit Parade
13-[illegible] Feelings
15 — Disco sport

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; [illegible]; 20,15; [illegible]
11 — **Concerto domenicale**
13,35 **Un'ora per voi**
15 — **L'alligatore**
[illegible] **Teste rotte**
16,10 **La fabbrica di Topolino**
16,35 **Sette piccoli** [illegible] **fiani**
17 — **Trovarsi in casa**
19,05 **La parola del Signore**
19,15 **Piaceri della musica**
20 — **Il Regionale**
20,35 **Per tutto l'oro del Transvaal**
21,40 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

16,15 **Pugilato**. Novi Sad, Jugoslavia-Stati Uniti
18,30 **Laager: Africa** [illegible] **Sud**
19,30 **Telestori**, trasmissione musicale
20,15 **Punto d'incontro**
20,30 **Uomini e squali**, [illegible] commentario di Bruno Vailati
22,10 **Film**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 19,30
13,30 **A boccaperta**
14,30 [illegible] **casa** [illegible] **prateria**
15,20 **Arabella**, film
17,30 **Rocket Robin Hood**
18 — **Vita da strega**
18,45 **Telemenù**
19 — **La famiglia Addams**
19,50 **Via** [illegible] **tempo**
20,30 **Il mio bar**
21 — **La legge dei gangsters**, film di Siro Marcellini con Klaus Kinski, Maurice Poli
22,45 **Tarendol**

La Nazionale fatica per vincere 1 a 0 (gol di Collovati) con i dilettanti del Granducato. Solo da Marocchino le note confortanti di un match deludente. Problemi in attacco e [illegible] centrocampo: Graziani e Pruzzo sono rimasti a secco, Dossena in difficoltà e due rischi per Zoff

Napoli. Tre immagini di Italia-Lussemburgo: a sinistra, il gol di testa di Collovati che ha deciso l'incontro; al centro, un'azione dell'esordiente Marocchino; a destra, il centravanti Pruzzo contrastato da un difensore (Tel. Ap)

Anche il Lussemburgo fa paura agli azzurri

In vantaggio dopo 6 minuti [illegible] squadra italiana ha creato altre occasioni senza riuscire a sfruttarle - Avversari chiusi nella loro metà campo, pochi spazi per Dossena (troppo arretrato), Oriali e Tardelli - Zoff colpito al viso in uscita - Contestazioni fra i 50 mila spettatori

Italia 1
Lussemburgo 0

ITALIA: Zoff 7,5; Gentile 7, Cabrini 7; Oriali 5,5, Collovati 7, Scirea 6; Marocchino 7, Tardelli 6, Pruzzo 5,5, Dossena 6, Graziani 5,5.

LUSSEMBURGO: Moes 6,5; Meunier 6, Bossi 6; Rohman 6,5, Clemente 6, Weiss 6; Wagner 6 (85' Schreiner s. v.), Dresch 6, Reiter 5 (77' Girres s. v.), Langers 7, Di Domenico 5.

Arbitro: Tsontchev 7 (Bulgaria).

Rete: 6' Collovati.

Spettatori paganti [illegible] per un incasso di lire [illegible].

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — L'Italia ha [illegible] partorito un solo gol [illegible] Collovati, [illegible] 6' minuto), che rappresenta [illegible] minimo storico nei confronti [illegible] il modesto Lussemburgo, ed ha chiuso tra i [illegible] il girone eliminatorio pre-mondiale. Anzi, in contropiede, ha rischiato grosso due volte: prima Zoff ha rimediato alla grande uscendo su Langers e buscandosi una ginocchiata allo zigomo, poi Meunier ha fallito di un soffio il pareggio.

Il campo brutto, il pallone troppo elastico, il catenaccio a doppia mandata dei lussemburghesi, le polemiche sul [illegible] Beccalossi che avevano distratto gli azzurri per tutta la settimana, [illegible] bastano a giustificare la deludente prestazione della squadra allestita da Bearzot in chiave sperimentale per le assenze di [illegible], Conti e Antognoni.

A parziale consolazione c'è il positivo debutto di [illegible]chino che rappresenta una valida alternativa per Bruno Conti. Il juventino, che non stava attraversando un buon periodo [illegible] forma in campionato, è andato al di là delle aspettative, battendo [illegible] ner che la testa di Collovati ha spedito a bersaglio, malgrado la respinta [illegible] palo [illegible] Moes e sfiorando anche il raddoppio (41') con una [illegible] nata [illegible] un soffio a [illegible]. Marocchino ha impressionato per la disinvoltura: l'emozione l'aveva [illegible] negli spogliatoi e le sue giocate piacevano agli oltre 50 [illegible] spettatori che l'hanno applaudito interrompendo, di tanto in tanto, il concerto di fischi.

Molti [illegible] venuti al San Paolo muniti [illegible] fischietto (no[illegible] per chi vuole contestare): c'era anche [illegible] striscione con su scritto «Bearzot vattene», firmato [illegible] «commandos». [illegible] una polemica contestazione premeditata di tipo sonoro che ha poi trovato parziale giustificazione [illegible] l'andamento [illegible] gioco e, [illegible] prattutto, [illegible] l'esiguità del [illegible]. Il [illegible] resta il nostro problema di fondo. Non l'ha risolto l'accoppiata Pruzzo-Graziani, non tanto perché i due abbiano difficoltà a coesistere, quanto per mire difet[illegible] tosa o per precipitazione.

Per la prima volta, da quando gioca in Nazionale, Dossena [illegible] ha brillato. Adesso [illegible] dirà che avverte la mancanza di Antognoni al cui [illegible] aveva sempre offerto un buon rendimento. In realtà, anche Antognoni avrebbe incontrato difficoltà. Il centrocampo completato [illegible] Tardelli e Oriali funzionerebbe meglio [illegible] aggredito ma, quando [illegible] stretto a rovesciarsi nella me[illegible] campo avversaria, avrebbe bisogno [illegible] tasso [illegible] palleggio superiore.

Dossena si è trovato [illegible] orchestrare [illegible] gioco per compagni marcatissimi. Era partito [illegible] posizione [illegible] di centromediano metodista e solo nella ripresa si è spinto [illegible] più in avanti. Forse avrebbe dovuto farlo prima perché, con il suo cambio di marcia e l'abilità nel dribbling, era il più indicato fra i centrocampisti a districarsi fra una selva di gambe per cercare l'uno-due e andare a bersaglio. L'ha fatto al [illegible] impegnando [illegible] un pallonetto Moes e all'84' «lisciando» al volo, da felice posizione, un «assist» di Pruzzo [illegible] cross di Gentile.

Tardelli, opposto a Langers, il più dotato degli ospiti, e Oriali, che doveva controllare Weis, hanno bisogno [illegible] spazi ampi per dare sfogo al loro dinamismo: ecco perché, dopo la fase di studio, uno dei due avrebbe dovuto arretrare per consentire a Dossena di spostare il suo raggio d'azione più avanti. Andando tutti e tre all'attacco la confusione aumentava.

Per quanto Gentile e Marocchino da destra e Cabrini dalla sinistra spedissero traversoni in area, le [illegible] di Bossi, Clements, Meunier, del «libero» Rohman e i pugni del portiere Moes facevano ben poche concessioni. Bearzot aveva chiesto [illegible] aggirare lo sbarramento [illegible] fasce laterali e le consegne [illegible] state rispettate ma l'esecuzione fi[illegible] era difettosa. Che il Lussemburgo giocasse per limitare il passivo [illegible] sapeva (per loro l'1-0 rappresenta [illegible] sorta di trionfo) e neppure dopo il gol di Collovati s'è aperto.

Pilot, che aveva cambiato quasi tutti i numeri annun[illegible] alla vigilia (ingenuo tentativo di confondere le idee a Bearzot), incitava i suoi uomini alla prudenza. Sfondare il «muro» era una impresa ardua. [illegible] provava Graziani (11') ma [illegible] botta [illegible] sinistro si spegneva sull'esterno [illegible]. Poi l'incontro si ammosciava ed era Zoff, come si è detto, a rimediare [illegible] passaggio troppo disinvolto [illegible] Scirea con una uscita temeraria su Langers (22').

Pruzzo, [illegible] sembrava [illegible] vena, eseguiva con troppa lentezza una rovesciata che sorvolava la traversa (23'). Un bel tiro [illegible] Marocchino (28') veniva neutralizzato da [illegible]. Lo stesso Marocchino, [illegible] combinazione Gentile-Graziani, [illegible] testa schiacciava [illegible] lato.

Nel [illegible] tempo l'Italia assediava il Lussemburgo e il caos aumentava. Veniva ammonito [illegible] per fallo [illegible] Dossena, quindi Pruzzo, su cross di [illegible] indirizzava di [illegible] sul fondo, imitato da Graziani che in acrobazia tentava una impossibile sforbiciata. Moes si esibiva successivamente in una bella respinta su violenta punizione di Cabrini (71') e al 73' usciva Reiter, sostituito da Girres.

La morsa degli azzurri si allentava e [illegible] 77', da un lancio [illegible] Weis, nasceva un contropiede pericolosissimo: il destro del terzino Meunier, fortunatamente, lambiva il montante. [illegible] stato d[illegible] il colmo, se avesse segnato. L'ultima occasione capitava a [illegible] (84') che sprecava malamente; i napoletani, che nei giorni scorsi lo avevano eletto loro beniamino, lo fischiavano. La religione del tifo [illegible] ha rispetto neppure [illegible] idoli.

Bruno Bernardi

Antognoni torna allo stadio

Firenze. L'allenatore De [illegible] saluta Antognoni, ricomparso ieri allo stadio fiorentino (Telefoto)

Ha salutato la Fiorentina prima di fare il tifo in tv

Sulla prova degli [illegible]: «Nessuno stimolo, avversari chiusi, meri[illegible] di [illegible] - Su Dossena: «Ha fatto la sua parte, [illegible] regista»

FIRENZE — A tempo di record, Giancarlo Antognoni, per il quale neppure [illegible] settimane fa (il giorno dopo Fiorentina-Genoa e lo scontro con Silvano Martina) si nutrivano tante apprensioni, è tornato in campo, sia pure come spettatore, per se[illegible]ire la preparazione della propria squadra, che martedì affronterà il Torino per la seconda partita dei quarti di Coppa Italia.

Il [illegible] viola è stato affettuosamente festeggiato da tifosi e compagni. Questi ultimi gli hanno promesso un grosso impegno per la partita con i granata e poi per quelle [illegible] campionato [illegible] Bologna, Napoli e Inter. Allo stadio, Antognoni [illegible] è fatto anche massaggiare [illegible] Ennio Raveggi, il massaggiatore che, come si ricorderà, dopo l'incidente, gli praticò la respirazione bocca a bocca.

Sul campo adiacente al Comunale, dove la Fiorentina svolge i suoi allenamenti settimanali, Antognoni dopo il cordiale saluto [illegible] tutti (da De Sisti a Bertoni a Cuccureddu, l'altro grande infortunato), ha parlato un po' con i giornalisti. Si è detto fiducioso di riprendere poco a poco e ricollegandosi a Cuccureddu, ha [illegible] giunto: «Fra due mesi e mezzo torniamo in campo insieme».

«Nel pomeriggio — *ha poi detto il giocatore* — mi sento un po' affaticato ed ho desiderio [illegible] riposare, ma la ripresa è ottima. I capelli ricrescono, però porterò ancora per un po' il mio buffo cappellino».

Nel pomeriggio Antognoni ha assistito per tv alla partita degli azzurri col Lussemburgo. Interpellato per telefono alla fine, ha così commentato [illegible] della Nazionale: «Pensando che mancava [illegible] vero stimolo agonistico, non si può dire che l'incontro sia stato brutto. Gli azzurri avrebbero meritato di segnare qualche gol in più, ma i lussemburghesi, pur essen[illegible] una squadra modesta, si sono chiusi in difesa e [illegible] riusciti a rendere più difficile il compito dei nostri».

Nessun giudizio sulle prestazioni dei singoli, con un'eccezione per Dossena: «Ha giocato come sempre, cioè nel ruolo di regista puro. Direi che il mio ruolo non è stato preso da nessuno. Dossena comunque ha fatto bene la sua parte e avrebbe potuto anche andare in [illegible] nel finale. Ora c'è tutto il tempo per prepa[illegible] bene il campionato [illegible] mondo. Spero di esserci anch'io».

f. b.

● Sette calciatori [illegible] stati squalificati per le partite di ritorno degli ottavi della Coppa Uefa: Carrete (Valencia), Juanito e Los [illegible] (Real Madrid), Bunbescu (Dinamo Bucarest), Hieronymus e Hartwig (Amburgo), Panajotovic (Radnicki).

● Juventus-Cagliari, per il torneo Primavera, si gioca stamane alle 10,30 al Campo Combi; al Filadelfia, stessa ora, Torino-Pavia per il campionato allievi.

● Venanzio Ortis parteciperà martedì al [illegible] internazionale di Parigi.

● Gli azzurri della pallamano hanno battuto a Lisbona la Francia 21-19 in una gara dei mondiali juniores.

● Everaldo Azevedo, brasiliano naturalizzato italiano, ha battuto ai punti [illegible] ring di Pavia l'ex campione di Sp[illegible] dei welter Antonio Casado.

● G[illegible] gli arbitri designati per le partite dei quarti di finale di Coppa Italia in programma martedì 8 dicembre (ore 14,30): Fiorentina-Torino: Angelelli; Roma-Inter: Lo Bello.

● Vladimir Petrovic, ala destra della Stella Rossa Belgrado e della nazionale jugoslava, è stato designato miglior calciatore jugoslavo del 1981 dal quotidiano Politika. Secondo Zajec (Dinamo Zagabria) e terzo Vujovic (Hajduk Spalato).

Jugoslavia e Italia in Spagna Situazione finale Gruppo 5

Partite disputate

Lussemb.-Jugoslavia	0-5	Jugoslavia-Grecia	5-1
Jugoslavia-Danimarca	2-1	Lussemburgo-Danimarca	1-2
Lussemburgo-ITALIA	0-2	Danimarca-ITALIA	3-1
Danimarca-Grecia	0-1	Danimarca-Jugoslavia	1-2
ITALIA-Danimarca	2-0	Grecia-Danimarca	2-3
ITALIA-Jugoslavia	2-0	Jugoslavia-ITALIA	1-1
Danimarca-Lussemburgo	4-0	ITALIA-Grecia	1-1
Grecia-ITALIA	0-2	Jugoslavia-Lussemb.	5-0
Grecia-Lussemburgo	2-0	Grecia-Jugoslavia	1-2
Lussemburgo-Grecia	0-2	ITALIA-Lussemburgo	1-0

Classifica

	P.ti	P	V	N	P	F	S
Jugoslavia	13	8	6	1	1	22	7
ITALIA	12	8	5	2	1	12	5
Danimarca	8	8	4	0	4	14	11
Grecia	7	8	3	1	4	10	13
Lussemburgo	0	8	0	0	8	1	23

MARCATORI — 7 reti: Zlatko Vujovic (Jug.); 6 reti: Arnesen (Dan); 5 reti: Kouis (Gre); 3 reti: Graziani (Ita), Elkjaer (Dan), Halilhodzic (Jug); 2 reti: Surjak, Pantelic, Jerkovic (Jug), Kostikos e Mavros (Gre), Conti, Bettega e Collovati (Ita); 1 rete: Cabrini, Scirea, Antognoni (Ita), Sljivo, Zoran Vujovic, Sljivo, Pasic e Serbovic (Jug), Simonsen, Larsen, Roentved, Bastrup, Lerby (Dan), Anastopulos (Gre).

Bearzot fa bene [illegible] sognare

La speranza del c.t. di riavere Rossi in forma al Mundial giustificata dalle [illegible] dell'attacco - Perché la delusione di ieri non è vittoria di Beccalossi e Selvaggi

Nostalgia di Bettega, del suo senso del gioco (non diciamo nostalgia di Antognoni, sarebbe ipocrita dopo [illegible] critiche legate a Italia-Grecia, sarebbe cedere all'emozione per l'incidente che ha provato così duramente il giocatore), e conferma che l'attesa [illegible] Bearzot [illegible] Paolo Rossi se fa arrabbiare Graziani e altri non è eccesso [illegible] affetto, ma precisa visione della realtà. Dalla partita contro i lussemburghesi non ci si aspettava molto, conoscendo i tarli che rodono i [illegible] calciatori quando [illegible] match non è «di cartello», ma qualcosa di meglio [illegible]. La [illegible] pericolosità offensiva mostrata dagli azzurri preoccupa, malgrado la spinta [illegible] Marocchino che ha sostituito degnamente Conti il quale ha molto me[illegible] nella qualificazione per il Mundial. I ricambi sono davvero scarsi nel reparto [illegible] punte, Bearzot fa girandola provan[illegible] tutti ma i risultati sono modesti. Pruzzo, pur battendosi, ieri ha evidenziato i [illegible] limiti in agilità, nello [illegible]

Ogni partita [illegible] ragione al c.t. Il [illegible] pionato [illegible] una vigna piuttosto avara. Adesso [illegible] potrà dire che hanno vinto Beccalossi e Selvaggi, i due esclusi fra le polemiche, ma chi vorrà addentrarsi lungo questa strada sa di portare avanti solo un gioco dialettico, senza sostanza. Certo, è probabile che a Napoli le [illegible] pentine del nerazzurro e la vivacità del cagliaritano avrebbero fruttato altri gol. Ma quanto vale Selvaggi in assoluto (buono, non ottimo) lo si è già visto in più occasioni, e [illegible] in Nazionale vorrebbe dire un rivoluzionamento totale dell'attacco, visto che il giocatore non può — per qualità, continuità, caratteristiche — essere incluso nel novero dei centrocampisti. E poiché Beccalossi non ha neppure le qualità [illegible] «tornante» (di Conti, di Marocchino) [illegible] difficile ipotizzarne l'impiego pratico. Questa [illegible] la realtà. Le perplessità di Bearzot non sanno quindi di partito preso.

Aspettando il Mundial, ed il recupero di Antognoni il cui posto fra i ventidue [illegible] giustamente riservato (in discussione non [illegible] le sue capacità per quanto ben circoscritte, [illegible] il suo ruolo di titolare fisso: questo va ribadito una volta per tutte) non c'è che [illegible] confidare sul rientro [illegible] Bettega, [illegible] Conti che mantenga [illegible] «forma» autunnale, sul risveglio [illegible] Graziani (ha perso l'istinto del gol, il senso del gioco) e sulla [illegible] del sogno spagnolo di Bearzot nel quale un Rossi redento e pimpante fa [illegible] parte del toreador in [illegible] avversaria.

Pruzzo, Altobelli, Bagni e altri possono offrire soluzioni [illegible] giornata, soprattutto alimentare polemiche giornalistiche, ma non danno certezze di [illegible] alternative confortanti. L'unica speranza valida, consistente, è Ancelotti. [illegible] soluzione in più per il centrocampo offerta da [illegible] giocatore giovane, che [illegible] assumersi i suoi rischi (compreso quello del tiro). Aspettiamo [illegible] anche il suo rientro in campionato, le [illegible] prove primaverili nella Roma e in azzurro. Altro non si vede per lenire «dolori» che Italia-Lussemburgo ha ribadito, con l'eccezione rappresentata da Marocchino.

Bruno Perucca

Sordillo elogia squadra e pubblico Dal tecnico un bravo [illegible] Marocchino

Bearzot difende la prova di Graziani e Pruzzo - «C'era un affollamento [illegible] nella loro area [illegible] rigore» - «Difficile trovare la giusta [illegible] aggiramento sulle fasce»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Al presidente federale, avvocato Federico Sordillo, è piaciuta la partita ed è piaciuto il pubblico. Ha dimenticato i fischi (tanti), si è ricordato degli applausi (pochi) e, soprattutto, ha gradito l'insperata affluenza dei tifosi. «*Si è trattato di una partita non deludente* — dice il presidente della Federcalcio — *che ha lasciato un po' di amarezza per i gol che non sono venuti ma non certo per il gioco. Sono considerazioni che tengono conto di una realtà [illegible] una Nazionale che si [illegible] da tempo*».

«*La gara fra noi ed i lussemburghesi* — ha proseguito [illegible]dillo — *è stata l'atto conclusivo di un girone di qualificazione, ma sul piano della concretezza non aveva molto da dire, dopo che l'Italia si era già qualificata. Ciò nonostante il pubblico napoletano ha partecipato come si [illegible] della partita decisiva e ciò mi rende orgoglioso, tanto da indurmi a pensare di riportare, presto, gli [illegible]rri a Napoli*».

Napoli. Parata di Moes

Enzo Bearzot è di umore indefinibile, con qualche ombra che gli si legge negli [illegible]. Non c'è tempo per studiarne le reazioni, e il commissario tecnico offre [illegible] relazione dettagliatissima sulla partita, iniziando dal disappunto personale sulla piega presa da una gara [illegible] ha regalato un solo gol agli azzurri.

«*Sono sinceramente e principalmente dispiaciuto* — dice il commissario tecnico azzurro — *per i miei ragazzi, i quali si [illegible] dati [illegible] fare, hanno dimostrato prima ma [illegible] riusciti a raccogliere [illegible] che hanno seminato. Il loro gioco e la loro rapi[illegible]tà mi hanno rasserenato. L'u[illegible] neo è il gol, rimasto unico, tristemente unico. [illegible] non per tali ragioni muovo appunto a qualcuno. Credevo e speravo di [illegible] lo stesso punteggio conquistato dalla Jugoslavia (5-0), ma non abbiamo avuto [illegible] stessi regali dai lussemburghesi*».

A chi fa [illegible] che [illegible] punte [illegible] state inefficienti e mal servite, Bearzot si oppone con una repentina difesa dei giocatori interessati, motivandola con una serie di attenuanti.

«*C'era [illegible] affollamento incredibile nella loro area di rigore* — prosegue Bearzot — *è stato difficile trovare [illegible] strada giusta anche percorrendo l'unica, obbligata, dell'aggiramento laterale. Il Lussemburgo non ha dimostrato un atteggiamento dilettantistico, poiché i dilettanti autentici giocano per vincere, [illegible] divertirsi e divertire. Questi, invece, si sono chiusi tutti davanti [illegible] portiere, il quale fra l'altro ha neutralizzato buoni palloni. Abbiamo provato a sfondare con le punte e con i centrocampisti. E non è neppure vero che [illegible] mancate le "parabole" di Bruno Conti, assente nell'occasione. Era come [illegible] di entrare in [illegible] d'ago. E non accetto neppure l'osservazione che la nostra squadra sia, tecnicamen[illegible] poco attrezzata. E' una sensazione che diamo in certe circostanze, su terreni come quello del San Paolo di ieri e con la mancanza di gol, un problema che mi porto addosso da tempo*».

— Cosa ha evidenziato questa [illegible] che presentava qualche novità e alcune alternative?

«*Perso momentaneamente Bruno Conti, ho trovato [illegible] Marocchino che è [illegible] molto al di là delle speranze. Pruzzo ha avuto tanti palloni, ma [illegible] difficili da giocare per [illegible] difensori avversari che c'erano attorno. Dossena si è trovato in una certa difficoltà nel primo tempo. Ripeto, i lussemburghesi [illegible] tutti in difesa e ci hanno complicato la vita. [illegible] già detto che sono contento. Il gioco e la condizione [illegible] rasserenano, come non mi convinsero invece contro la Grecia*».

[illegible] una eventuale riproposta del tandem Pruzzo-Graziani, Bearzot non poteva che fornire un'ovvia risposta: «*Tutto è possibile, dipenderà [illegible] momento, dalle necessità e dalle disponibilità*».

Angelo Caroli

E' il giudizio [illegible] Collovati che ha segnato il gol della vittoria

«Condannati dal risultato, non dal gioco»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Esce dallo spogliatoio e si guarda attorno con un'aria piena di interrogativi. Domenico Marocchino non ha ancora assorbito i piccoli e deliziosi «traumi» del [illegible]. A chi gli chiede come ha giocato risponde con un'analoga domanda. C'è un piccolo coro di complimenti attorno a lui. Prima quelli del presidente federale Sordillo, poi il «bravo» di Bearzot, infine gli applausi del pubblico. Ed è a questo punto che l'attaccante azzurro si agita e comincia a parlare.

«Il pubblico ci ha fischiati, ma a me ne sono arrivati pochi, almeno così mi sembra. E ne sono logicamente contento. Se mi dite che ho giocato [illegible] buona partita sono particolarmente felice. E soddisfatto. Potevo però fare di più. Mi è mancata sol[illegible] la gioia del gol quando, dopo la respinta del portiere su [illegible] colpo di testa, la palla mi è parsa entrare in porta. Ho cercato di rimettere al centro tanti palloni, ma non era la partita più adatta per gli attaccanti, così compressi da una pattuglia di difensori. I centrocampisti hanno tentato di forzare il blocco, ma non è stato facile neppure per loro. Il muro lussemburghese era spaventosamente compatto. Contano le condizioni del terreno, che ci ha condizionati molto. Anche i nostri avversari si sono lamentati, protestando perfino a causa del pallone».

— Si è trattato del passaggio di una meteora, o lei spera di ritornare nel club Italia?

«Non lo so. A mio avviso, dipende da come disputerò questo campionato e, naturalmente, dalle decisioni del signor Bearzot».

Particolarmente felice è Fulvio Collovati, il quale ha voluto festeggiare il matrimonio (si sposa [illegible]) con un bel gol di [illegible] che replica quello messo a segno nell'andata nel Granducato. «Lo dedico alla mia futura moglie Caterina. In ventitré partite ho segnato tre volte. Non avrei comunque mai pensato che l'Italia realizzasse una sola rete al Lussemburgo. Il risultato ci condanna, il gioco no. E su un campo del genere non si poteva ottenere di più».

Si parla di Dossena in termini cauti: avrebbe disputato in maglia azzurra la partita meno brillante. Lui è parzialmente d'accordo: «Diciamo che è stata la mia gara meno appariscente, ma non la meno bella. Senza dubbio, la più difficile delle sei da me giocate fino ad oggi. Il terreno ci ha danneggiati in maniera clamorosa. Il pallone, con i suoi stravaganti rimbalzi, ci obbligava a perdere l'attimo importante. Loro pensavano soltanto a "rompere" e questo non è il tipo di match che prediligo. Abbiamo tentato la via della porta avversaria in tanti modi. Davanti a noi c'era sempre una gamba a respingere».

Pruzzo si riveste lentamente. E' di umore buono. Non è deluso della sua gara [illegible] valide ragione per presentare una pa[illegible] della partita. «Dopo il gol speravo ne venissero altri — p[illegible] —. Del mio comportamento sono soddisfatto. Per un attaccante il gol è importante, ma non è tutto. Perciò non sono deluso. I fischi, inoltre, non erano diretti soltanto a me, ma a tutta la squadra. Non sono arrivati, dalle mie parti, tanti traversoni giocabili, anche perché attorno a me c'era un infoltimento pazzesco. Ciononostante ho sperato fino in fondo di superare quell'incredibile sbarramento».

Nulla da registrare per quanto concerne l'infermeria. Il solo Zoff lamenta una contusione allo zigomo sinistro.

a. car.

Rinviata [illegible] stamane la libera di Val d'Isère: paura degli svizzeri?

Coppa del mondo, parte e si ferma

Gli elvetici [illegible] favoriti da una spolverata di [illegible] fresca caduta nella notte - Previsioni pessimistiche. Forse la discesa sarà sostituita dal gigante maschile: la decisione verrà presa soltanto alle [illegible] di oggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VAL D'ISERE — *La sci è uno sport senza guida, [illegible] dirigenti, senza regole. Cade ancora una volta, fin dall'ini[illegible] [illegible] stagione, nella trappola di interessi [illegible] parte, perde di credibilità e d'interesse. Ieri è stata buttata via una giorna[illegible], rinunciando alla discesa libera maschile perché a Charlie Karr, coach degli austriaci e nell'occasione anche giudice arbitro, [illegible] utile fare saltare [illegible] prova [illegible] quale erano [illegible] favoriti gli svizzeri. Dall'altra parte, come contraltare, gli organizzatori hanno ottenuto la complicità del giornalista Lang, presidente del sedicente Comitato [illegible] Coppa del Mondo, e ripropongono la discesa per quest'oggi (sta nevicando ormai [illegible] tre ore e le previsioni sono catastrofiche) e avrebbero voluto anche il gigante per domani. Dopodiché c'è [illegible] un'autentica rivolta poiché [illegible] pomeriggio e nella nottata si sarebbe dovuto raggiungere l'Aprica rimanendo in macchina per otto-nove ore.*

[illegible] scandali di ieri sono due. Il primo è stato consumato in pista quando l'ineffabile Karr ha continuato a proporre rinvii, in attesa che la fascia di nuvole che dava un po' di foschia a metà pista, svanisse. Gli svizzeri, già favoriti nei giorni scorsi, erano lanciati ancor più in alto dalla spolverata di neve fresca rimasta dopo la bufera della notte. Karr ha usato della giuria come di un'arma personale e a furia [illegible] rinvii si è arrivati alle 13 quando il maltempo ha avuto definitivamente la meglio.

A questo punto sono cominciate le manovre per rimettere [illegible] equilibrio il bilancio [illegible]nizzativo. Toccava al Comitato di Coppa, secondo regolamento, prendere nuove decisioni circa il programma, [illegible] questo Comitato non esiste. Il suddetto Lang si è riunito con se stesso e [illegible] gli organizzatori di Val d'Isère non convocando nemmeno il vicepresidente del Comitato stesso, il tecnico italiano Sepp Messner.

Convocata la riunione di giuria il direttore tecnico delle squadre maschili italiane ha letteralmente aggredito gli [illegible] ganizzatori contestando loro gli [illegible] compiuti e ha [illegible] nunciato la propria decisione [illegible] chiedere alla presidenza [illegible] Fis l'annullamento [illegible] gare [illegible] Val d'Isère. Dietro a lui sono venuti pian piano tutti gli altri capisquadra preoccupati [illegible] salvare i loro atleti da uno stress incredibile.

Colpiti nell'orgoglio, i promotori della [illegible] hanno minacciato di chiudere immediatamente i battenti eliminando anche le gare di discesa femminile previste per l'inizio della settimana. Intimoriti dalla reazione giustificata di chi ha sbagliato più volte [illegible] questi giorni, i capisquadra hanno preferito cercare un nuovo compromesso tutt'altro che eccellente: per oggi alle [illegible] è prevalsa una decisione sulla gara da disputare in giornata. [illegible] comunque una gara ci sa[illegible]. [illegible] si potrà sarà la libera e il gigante sarà annullato. Altrimenti si gareggerà in gigante (ma la pista nella parte alta è pessima e non preparata) e [illegible] libera eventualmente verrà disputata lunedì. I tre combinatisti, Phil Mahre, Zhirov e Wenzel, gli unici che danno ragion d'essere alla formula di Coppa, verrebbero assistiti [illegible] un trasporto spe[illegible] in elicottero. [illegible] a proposito di stress, loro totalizzerebbero quattro gare [illegible] quattro giorni.

E [illegible] sono complicazioni anche per [illegible] tv. Se si farà la libera tutto okay, se invece si ripiegherà sul gigante la trasmissione è incerta.

Giorgio Viglino

Il [illegible] programma

Questo il possibile programma, se il maltempo non si metterà lo zampino, delle prossime gare di Coppa del Mondo:

6 dicembre (Val d'Isère): di[illegible] maschile o gigante

7 dicembre (Val d'Isère): eventuale discesa maschile.

8 dicembre (Val d'Isère): prima discesa femminile; (Aprica): gigante maschile.

9 dicembre (Val d'Isère): seconda dis[illegible] femminile; (Madonna di Campiglio): slalom maschile.

10 dicembre (Pila): gigante femminile.

[illegible] dicembre (Piancavallo): primo slalom femminile; (Val Gardena): discesa maschile.

OGGI in TV

[illegible]

Calcio — Ore 14,10: commenti sulla Nazionale; [illegible]: risultati primi tempi; 16,20: risultati finali; 18,30: «90° minuto»; 19: sintesi di un tempo serie B.

Sport vari — 21,55: «La domenica sportiva».

RETE 2

Sci — Ore 10,55-12,30: da Val d'Isère, discesa libera maschile.

Motocross — Ore 16,30-17: da Genova, [illegible] indoor.

Sci — 17-17,30: da Val d'Isère, sintesi discesa.

Calcio — 18,45: «Gol flash».

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

[illegible]

Nuoto — Ore 15,30-16: da Savigliano, meeting.

Basket — 16-17,30: da Siena, Sapori-Vigevano.

Sport vari — 19,15: «Sport regione»; 20,40: «Sport tre».

Calcio — 22,30-23,15: un tempo di una partita di B.

Parte il girone di ritorno: i torinesi furono battuti all'andata [illegible] Venezia

Per la Berloni leader del basket un brutto cliente, la [illegible] Carrera

[illegible] un mese dopo. Ai primi di novembre l'ambiziosa armata veneziana guidata da «Napoleone» Carrain fini[illegible] di assaporare sino all'ulti[illegible] goccia l'amarissimo calice di una disastrosa ritirata: il modesto Billy, con le sue divisioni leggere, andava ad infliggerle in Laguna la [illegible] sconfitta su otto battaglie; le truppe affidate al colonnello Waldi Medeot dopo la giubilazione [illegible] generale Zorzi erano smarrite, sbandate; la gente di Venezia non pareva disposta a ridar [illegible] coraggio, inveiva contro Carrain, [illegible] la prendeva perfino [illegible] Bruce Seals, il soldato di ventura [illegible] chiamato dagli Usa a sostituire [illegible] disertore Haywood.

Quei quattro punti in classifica e quello sfacelo totale adombravano la possibilità che per quella Carrera, dopo Caporetto, non potesse esserci [illegible] Vittorio Veneto e forse neppure un Piave. Lo spettro della retrocessione in A2 spaventava Carrain più che le invettive dei ragazzotti dell'Arsenale.

Carrera, [illegible] [illegible] dopo: quattro partite vinte [illegible] cinque (a Varese, con la Sinudyne, col Recoaro e a Roma), una accettabile sconfitta a Rieti, una classifica che comincia a rassicurare, con dodi[illegible] punti e un settimo posto a pari merito [illegible] fine del girone d'andata. Il grido d'allarme di Roberto Carrain, [illegible] presidente più invidiato, ammirato, criticato e vilipeso della serie A, è dunque stato raccol[illegible] dalla squadra? «Sì, certa[illegible] [illegible] — riconosce lui stesso —. [illegible] [illegible] *più modesti e più sereni, abbiamo ridimensionato gli obiettivi. Il decimo posto, [illegible] questo campionato terremotato, [illegible] soddisferebbe, sarebbe [illegible] presupposto per non interrompere [illegible] politica di potenziamento programmata per il futuro. La squadra ora si batte per questo traguardo, vive meno drammaticamente la situazione, ha due americani che funzionano, gioca e vince anche quando è incompleta, come a Roma senza Serafini e Gorghetto. Si vive meno sui nervi*».

Gli [illegible] [illegible] appunto: Seals ha convinto anche i tifosi più «haywoodiani». Wicks s'è liberato del complesso del Principe Nero e [illegible] la [illegible] parte [illegible] vecchio guerriero: «*Non avevo dubbi* — dice Carrain — *sulla crescita di Wicks, con o senza Haywood. E' un muscolare, ha i suoi anni, naturale che venisse fuori gradualmente. Ripeto: le cose si [illegible] messe bene[illegible]. Anche Medeot lavora bene, il suo fare da compagnone, da ex giocatore dà sicurezza e tranquillità a tutti. E poi ora ci [illegible] accorgo che [illegible] gente [illegible] Venezia ama la Carrera, non più Haywood o Dalipagic o Pincopallino: e anche questo è buon segno. Mi facciano pure i coretti per invitarmi a pescare con loro, ma stiano vicini alla squadra*».

Questa Carrera ritrovata, riveduta e corretta è il brutto cliente che oggi a Torino rende visita alla Berloni co-capolista di un campionato che era cominciato male proprio a Venezia per Brumatti e compagni. La Carrera viene [illegible] due vittorie su tre trasferte recenti: nemmeno a Parco Ruffini parte battuta.

Gianni Menichelli

[illegible] Marzorati [illegible] Meneghin

Il debutto di Richard Percudani sulla panchina di Varese, il rientro di Marzorati con la Squibb a Brindisi (una specie [illegible] staffetta con lo sfortunato Barivlera) e quella di Meneghin col Billy a Rieti (ma non è detto che Dino possa far più che restare seduto in panca): [illegible] i tre fatti salienti della prima giornata di ritorno di [illegible] campionato afflitto dalle boutades porelliane e da ridicole critiche all'ineccepibile sentenza della Giudicante sul [illegible] Roselli (fermo restando che la Cagiva ha tutte le porte aperte per presentare controdeduzioni e altri elementi tali da far decidere diversamente la Corte Federale, tribunale di ultima istanza).

Serie A1 - 14ª giornata (ore 17,30): Berloni Torino-Carrera Venezia (Parco Ruffini), Scavolini Ps-Bancoroma, Fabia Ri-Billy Mi, Cagiva Va-Recoaro Fo, Bartolini Br-Squibb Cantù, Jesus Mestre-Sinudyne Bo, Latte Sole Bo-Benetton Tv. Classifica: Berloni, Squibb e Scavolini p. [illegible], Sinudyne 16, Recoaro e Fabia 14, Carrera, Benetton, Lattesole e Billy 12, Bancoroma [illegible], Cagiva 8, Jesus e Bartolini 6.

[illegible] A2 - 14ª giornata: Cidneo Bs-Oece Te, L. Livorno-Tropic Ud, S. Benedetto Go-Stella [illegible] Roma, Sapori Si-Sweda Vigevano, Matese Ce-Rapident Li, Lazio Roma-Napoli, Sacramora Rimini-Honky Fabriano. Classi[illegible]: Cidneo p. 24, S. Benedetto e L. Livorno [illegible], Tropic 16, Oece e Rapident 14, Honky, Sapori e Matese 12, Sacramora e Lazio 10, Sweda 8, Stella Azzurra 6, Napoli 4.

Anche fra le donne Torino contro Veneto

L'Accorsi [illegible] [illegible] a Schio [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] di vendetta nel [illegible]pionato femminile di basket che oggi comincia il girone di ritorno della «prima fase». La si respira in casa Accorsi: le torinesi oggi scendono in campo a Schio decise a riprendersi i due punti che l'Ufo «rapinò» incredibilmente in via Guala nella prima giornata di campionato, quando tutta la squadra di Borlengo pa[illegible] inamidata e [illegible] Menken [illegible] trovò sola a battersi contro Lynette Woodard e le sue compagne.

Fu proprio la «miliardaria» negretta dell'Ufo a decidere allo sprint con un clamoroso canestro a fil di sirena. Stavolta la situazione si prospetta molto diversa. L'Accorsi [illegible] allora [illegible] [illegible] più perso, è andata in cre[illegible] [illegible] ha recuperato quasi [illegible] meglio più o meno tutte le sue atlete. Va a Schio (campo «caldo», sempre affollato [illegible] pubblico) [illegible] vincere.

Serie A1 donne (8ª giornata) — *Girone A*: Ufo Schio-Accorsi Torino; Sisv Viterbo-Zolu VL; Dietalat Pr.-Roma; Expand Ce-Fiorella P[illegible]. Classifica: Accorsi e Zolu p. 12; Ufo [illegible] Fiorella, [illegible] e Dietalat 6; Sisv 8; Expand 0. *Girone B*: Pagnossin Tv.-Levrini Co.; Varta Pe.-Pepper Spinea; Bloch Sesto-Omsa Faenza. Ieri: Pejo Bs.-Gbc Ml. Classifica: Pagnossin e Bloch p. 12; Gbc e Pepper [illegible] Varta 6; Pejo, Omsa e Levrini 2.

Serie A2 femminile — 8ª giornata: Gemini To - Alberi Rapallo 75-64.

L'ex campione del mondo lascia il ring a [illegible] anni

Antuofermo ha deciso e annuncia il suo ritiro

Fra tanti ritorni, più o [illegible] opportuni, c'è anche qualcuno che dice addio alla boxe. [illegible] tratta di Vito Antuofermo, l'italiano di Brooklyn ex campione del mondo [illegible] pesi medi, inattivo dal giugno scorso, quando una dura sconfitta alla quinta ripresa contro Marvin Hagler lo ridimensionò definitivamente.

In questi mesi Vito, che compirà 29 anni nel prossimo febbraio, [illegible] riflettuto sul suo avvenire ed ha deciso saggiamente di smettere. Il «New York Daily News» informa che Antuofermo annuncerà ufficialmente il [illegible] ritiro dal ring [illegible] una conferenza stampa fissata per domani. Da due anni lavora [illegible] Coca Cola, Vito ha già quindi un inserimento sociale preciso, tanto da far pensare che certi ripensamenti, tanto frequenti tra i suoi colleghi, siano da escludere.

Antuofermo [illegible] è stato un campione, se non di coraggio, di abnegazione, di capacità di soffrire e di lottare sul ring. Il filone degli «oriundi», seguito ad un certo momento dagli organizzatori italiani, gli ha concesso anni di gloria a cui forse, rimanendo sempre e soltanto nell'orbita della boxe statunitense, non sarebbe riuscito ad arrivare. Italiano di nascita ed anche di nazionalità, Vito ha potuto farsi conoscere da noi al punto da diventare campione d'Europa dei pesi medi junior all'inizio del 1976 battendo ai punti il tedesco Dagge a Berlino. Il limite delle 154 libbre (kg 69,850) era però un sacrificio troppo pesante per lui: tanto è vero che, dopo aver difeso il titolo contro il francese Wurasjel, fu costretto a cederlo nell'ottobre 1976 a Roma al mulatto britannico Maurice Hope, non tanto per l'indiscutibile abilità dell'avversario, quanto per le debilitanti privazioni a cui si era sottoposto per rientrare nel peso.

Le sue stagioni migliori Vito le ha quindi vissute da peso medio, inserendosi, grazie all'appoggio dell'organizzatore Sabbatini, nel periodo di crisi del «dopo Monzon». Al grande argentino era succeduto il già logoro Valdez, sconfitto poi da Hugo Corro, un altro argentino dalla discreta tecnica [illegible] dal cuore [illegible] coniglio, che riuscì a restare in sella per poco più di [illegible] anno. Opposto nel giugno [illegible] ad Antuofermo, che [illegible] doveva [illegible] [illegible] possedeva cuore da vendere, Corro rientrò giustamente [illegible] ranghi.

Piccolo di statura, quasi digiuno [illegible] tecnica e di potenza, Antuofermo faceva valere sul ring l'indomito temperamento e [illegible] sconcertante aggressività. [illegible] il che gli consentirono di respingere [illegible] primo assalto [illegible] Marvin Hagler, ma non bastarono più nei due incontri con Alan Minter e nell'ultima, patetica rivincita con Hagler. Le sue fragili sopracciglia, [illegible] rattoppate [illegible] un intervento operatorio, non reggevano più i colpi, ogni [illegible] [illegible] di Vito [illegible] diventato un bagno di sangue. Il campione del coraggio ha d[illegible] quindi giustamente di rassegnarsi.

Gianni Pignata

Il Gonzaga Milano [illegible] andato vicino al colpo grosso

I pallavolisti torinesi rischiano la sconfitta

TORINO — I guai della spedizione azzurra alla Coppa del Mondo in Giappone rischia [illegible] pagarli più [illegible] Robe di Kappa che non [illegible] Gonzaga, «orfano» dell'appiedato Pupo Dall'Olio.

Quando l'avventura della Na[illegible] va male i giocatori ne [illegible] le [illegible] al loro rientro nel [illegible] d'origine. Ieri c'è mancato poco che [illegible] [illegible]ga Milano con l'esordiente Aletto in cabina di regia riuscisse a fare lo sgambetto alla squadra campione.

Scaricati, poco affiatati, pro[illegible] fisicamente, con qualche pedina acciaccata (Borgna e Fo[illegible]colti) i torinesi hanno stentato assai e l'allenatore Silvano Prandi ha avuto il suo bravo daffare per tenere in piedi [illegible] baracca ruotando il materiale a disposizione. Il problema maggiore era quello della sostituzione di Borgna, come secondo schiacciatore, opposto a Bertoli. La mossa iniziale è stata quella [illegible] fare [illegible] come secondo «centro» il giovane [illegible] Luigi (nel marasma uno dei pochi a salvarsi) spostando il bulgaro Zlatanov a schiacciatore.

Ma i guai nascevano soprattutto in regia dove Piero Rebaudengo dopo un positivo avvio incominciava ad accusare netta[illegible] il «surmenage» che [illegible] dovuto sopportare in Giappone dopo il rimpatrio [illegible] Dall'Olio.

Fra gli ospiti, ben preparati e caricati dall'esperto Andrea Nannini, [illegible] prova di Aletto, dei grintosi Brambilla e Ferraoto, agile come una libellula l'americano Mike Dodd, spesso irresistibile [illegible] attacco. [illegible] Dall'Olio [illegible] campo, il Gonzaga può diventare una squadra di tutto rispetto, perché Bonini verrebbe sfruttato meglio.

Serie A1 maschile (3ª giornata): [illegible] di Risparmio Ravenna - Cook O Matic Palermo 3-1 (11-15, 16-10, 15-7, 15-10); Panini Modena - Tosenni Roma 3-1 (10-15, 15-3, 15-7, 15-10); King's Jeans Padova - Latte Cigno Chieti 3-0 (15-14, 15-7, 15-7); Robe [illegible] di Kappa Torino - Gonzaga Milano 3-1 (15-10, 19-17, 15-17, 15-11); Santal Parma - Pallavolo Catania 3-0 (30-18, 15-6, 15-8); Edilcuoghi Modena - Asti Ricciadonna 3-1 (15-10, 15-8, 13-15, 15-9).

Classifica: Robe [illegible] Kappa, Panini, Santal, Edilcuoghi e King's Jeans 6; Roseroni, Cassa di Risparmio e Riccadonna 2; Catania, Cook O Matic e Latte Cigno 0.

Morto a Modena il costruttore Stanguellini

[illegible] — Vittorio Stanguellini, ex costruttore di vetture da corsa di Formula Junior, è morto ieri sera a Modena. Stanguellini, che aveva 71 anni, era ricoverato in ospedale da più di un mese e negli ultimi giorni le sue condizioni si erano aggravate a causa di una peritonite acuta perforata.

Ferrari e il campione

Bologna. Enzo Ferrari col campione del mondo Piquet

BOLOGNA — Un piccolo giallo ha caratterizzato l'ormai tradizionale [illegible] [illegible]gna dei «Caschi d'oro» ai piloti e ai personaggi che si sono [illegible]ti [illegible] motorismo nel corso della stagione. Dopo Enzo Ferrari, applauditissimo, che ha ricevuto da Luca Montezemolo una targa d'oro per gli 81 Gran Premi vinti dalla Casa di Maranello, sul palco sono sfilati Nelson Piquet e Ari Vatanen vale a dire i campioni mondiali della velocità e del rally, seguiti da Mauro Baldi, e Frank Williams.

Il fatto che [illegible] raggelato tutti i presenti è avvenuto quando a premiare Bernie Ecclestone, per la vettura che ha vinto il mondiale, è stato chiamato (con la motivazione, «una volta nemici, oggi amici») Jean-Marie Balestre. Il presidente della Fisa, non nuovo ad atteggiamenti plateali, si è rifiutato di salire sul palco, con le seguenti parole: «Dovevano dirmelo prima».

Mentre a Vinovo il clou è il Premio Lucca

L'«Inverno» [illegible] [illegible] oggi [illegible] San Siro

Confronto «classico» oggi a S. Siro tra trottatori di generazioni diverse nel G.P. d'Inverno dotato di [illegible] milioni [illegible] lire. I «3 anni» (Apalachee, Altempo Om, Alexander) partono allo «starter» dei 2070 metri; i «4 anni» (Golden Top, Gendarme, Zebu, Fedone, Lanson e Ghenderò) hanno 20 metri di penalità; gli anziani (l'americano Contingent Fee e il francese L'Esquirol) addirittura 60. Il pronostico vede favoriti due cavalli allenati a Stupinigi, Zebu e Ghenderò.

La riunione di Vinovo mette a disposizione dei «3 anni» i 9 milioni e 900 mila lire del Premio Lucca, sul miglio. [illegible] rivincita [illegible] Asking [illegible] Arabesca, che l'ha battuto due settimane fa a S. Siro. Possibile inserimento di Amor d'Assia, che parte col favore dello steccato.

Nelle altre corse (inizio ore 15) indichiamo: [illegible]. Viareggio: [illegible]. [illegible] Pr. Torre del Lago: Clinton, Nicolaiev; Pr. Bilano: Amburgo, Aristolane; Pr. Forte dei Marmi: Barbamagi, Babbuino; Pr. Altopascio: [illegible], Portotolle; Pr. Camaiore: Klammer, Enscletado: [illegible] Lammari: Ilio Tempore, Ottati.

[illegible] cinque [illegible] guidati da dilettanti sono stati applauditi protagonisti di un epilogo emozionante al termine dei due giri di [illegible] del Premio Pesaro [illegible] milioni di lire in palio). [illegible] cinque sono piombati sul battistrada Certosino a pochi metri [illegible] traguardo ed hanno costretto [illegible] [illegible] d'arrivo a ricorrere [illegible] fotofinish. Risultato strettissimo: primo Malaaco [illegible] Quarna, [illegible] [illegible] Noè e [illegible]. Tempo del vincitore 1'31". Tot. V.te 35; p.ti 10, 17; [illegible] 69.

Nelle altre [illegible] successi [illegible] Rigelina, [illegible] del Pri, Oceano Indiano, Ankogel, Cusano, Eustis e Amarone.

Nel meeting di nuoto

[illegible] [illegible] a Savigliano

SAVIGLIANO — [illegible] meeting come quello di Savigliano, che festeggia quest'anno il suo decennale, meritava certo migliore inizio: le batterie dei [illegible] misti, anticipate al sabato proprio per l'ingente numero di iscrizioni, hanno [illegible] registrare una quantità paurosa di assenze, dovute prevalentemente alla concomitanza con la seconda prova regionale di Coppa Los Angeles, per la quale hanno optato parecchie società.

Nel primo meeting nazionale stagionale è stato piuttosto sconfortante assistere a batterie nelle quali su cinque iscritti ne gareggiavano [illegible] e due. Da oggi, cessata [illegible] «concorrenza» [illegible] Coppa Los Angeles, si dovrebbe però tornare alla normalità, anche se si è dovuto prendere atto delle defezioni dell'ultima ora di «big» come Quadri e Ceccarini.

[illegible] comunque il meeting entra nel vivo [illegible] le finali dei 200 [illegible] (ieri risultato interessante nelle inutili batterie) e dei 100 rana, oltre a una prova-spettacolo sui 50 stile libero, con Guarducci e Rampazzo.

• **Questi gli incontri della prima giornata della seconda fase del campionato [illegible] rugby**: Girone E: Brescia-Benetton, Parma-L'Aquila; Girone F: Petrarca-Ceci Noceto, Amatori-Sanson; Girone G: Imeva Benevento-Bandridge Livorno, Texa Rieti-Man Milano; Girone [illegible]: Americanino Casale-Ferrarelle Frascati, Tuttopanella Roma-Fracasso.

«La Stampa» di oggi 6 dicembre 1981 è uscita [illegible] 555.784 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Rlotto

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

Copie stampate in tele-pianta presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1055, Roma

CERTIFICATO N. [illegible] DELL'11-3-1981

Serie B, la Samp ospita il Bari inseguendo il terzo posto, il Perugia cerca di frenare la crisi

Aria di derby col Brescia per il Varese capolista

I due punti d'oro strappati dalla Sampdoria a Pisa, più con l'esperienza che grazie ad [illegible] superiorità di gioco che tarda ancora ad esprimersi, hanno ridato al campionato [illegible] serie B la giusta dimensione, riportando in [illegible] per la promozione le «grandi» che a questo obiettivo si erano ambiziosamente preparate. Ad eccezione della solitaria «rivelazione» Varese, che ha [illegible] la sconfitta di Palermo senza rinunciare al [illegible] ruolo di capolista, l'altra classifica [illegible] comprende tutte le squadre più qualificate, avendo perso per strada soltanto il Brescia che arranca ancora, assillato da mille problemi, in fondo al gruppo.

Ma è una classifica estremamente [illegible] corta, [illegible] soli cinque punti dal quarto [illegible] [illegible] Samp all'ultimo del Pescara. Tanto da far pensare come ogni rivoluzione sia ancora [illegible] e che la fase interlocutoria dell'odierna tredicesima giornata, [illegible] scontri al vertice, [illegible] risultare più delicata di quanto sembri sulla carta.

In [illegible] la situazione non dovrebbe cambiare molto. Il Varese torna [illegible] a respirare aria di derby c[illegible] il frastornato Brescia ma non vi sono motivi per pensare [illegible] [illegible] sconfitta di Palermo possa aver lasci[illegible] [illegible] negative sulla fresca compagine di Fascetti. Il Verona secondo in classifica gioca pure in casa, affrontando un avversario [illegible] ma dalla difesa piuttosto «allegra» come il Rimini. Solo il Catania è impegnato [illegible] trasferta, ma il mo[illegible] critico della Pistoiese [illegible] far credito ai siciliani almeno della possibilità di lasciare la Toscana imbattuti.

Alla Sampdoria, quarta [illegible] classifica ad un punto dalla coppia delle seconde e a due punti dalla capolista, [illegible] il offre quindi che la quasi-certezza, ospitando il Bari a Marassi, di conservare l'attuale posizione, o [illegible] [illegible] affiancarsi al Catania. Questo, naturalmente, se i blucerchiati che, sotto la guida [illegible] Ulivieri hanno recuperato più in fretta la continuità di rendimento che non la maturità [illegible] gioco, non si lasceranno invischiare sul loro [illegible] dalla prevedibile tattica [illegible] [illegible] pugliesi, penultimi in classifica, per i quali uno 0-0 allo stadio genovese sarebbe un bel colpo di freno alla crisi.

[illegible] le altre partite merita segnalazione, per la sua delicatezza, Perugia-Sambenedettese. La squadra [illegible] Giagnoni, tormentata da infortuni e squalificata, è reduce da tre sconfitte consecutive. I marchigiani, che tra l'altro hanno vinto a Genova contro la Samp, sono avversario ostico, capace di ogni sorpresa.

g. pig.

Con il sindaco si discute sulla violenza nel calcio

TORINO — Diego Novelli, sindaco di Torino, calciofilo (granata, ma di quelli che riescono anche a tifare Juventus quando non è tempo di derby), preoccupato della violenza negli stadi.

Signor sindaco, cosa fanno oggi i teppisti senza la loro partita di calcio per le consuete esercitazioni di violenza?

«Non so. Forse se ne stanno al bar, a raccontarsi l'ultima grande impresa, o a preparare la prossima. Oppure cercano qualche evento sportivo minore. O, ancora, si dedicano ad obiettivi extrasportivi».

Lo stadio però è la palestra più comoda, per far violenza.

«Non direi proprio. Mi pare che lo stadio rappresenti un'occasione come altre. Come tante altre, purtroppo».

Ultimamente si è portata avanti una tesi sulla responsabilità delle forze calcistiche, in ordine alla violenza. E cioè: troppo comodo parlare di pochi teppisti che arrivano dal cosiddetto mondo esterno.

«Penso che possa coesistere la tesi della responsabilità delle società e dei club di tifosi ai quali esse hanno dato vita e appoggio, e la tesi dei mascalzoni che arrivano da fuori. Nel senso che i teppisti hanno trovato magari, in certi club, dei buoni punti di riferimento, dei pretesti per fare gruppo e assumere maggiore forza d'urto».

Il sindaco di Torino ha incrementato gli incontri fra sindaci di tutto il mondo, per esaminare i problemi delle città: parlate, parlerete anche di violenza calcistica?

«Per ora ci sono problemi più grossi. Temo anzi che ci saranno sempre problemi più grossi da trattare. Francamente, non vedo i sindaci delle grandi città intenti a parlare di ultras».

Ieri si è concluso il ciclo premondiale della Nazionale. Torino ha dato molto, in giocatori e in pubblico, alla qualificazione per la Spagna: contento [illegible] essere il sindaco della città con più giocatori in azzurro?

«Un po' di soddisfazione c'è, anche perché a me il calcio piace proprio tanto».

Nonostante tutti i fattacci, il calcio rimane ancora il più grande spettacolo del mondo?

«Del mondo sportivo, sì. Io stesso osavo definirlo così. Naturalmente quando è sport [illegible] contorno di tifo, non di teppismo».

La Juventus campione, il To[illegible] in B, oppure [illegible] Juventus seconda, il Torino salvo: cosa sceglie Novelli?

«La seconda soluzione, è chiaro. Ma al tempo stesso dico che la B non è l'inferno. E spero, comunque, che nessun verdetto calcistico sia usato come pretesto per produrre violenza».

g. p. o.

B, C e tornei interregionali

Serie B - Ore 14,30
TREDICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Cavese-Spal	Menicucci
Cremonese-Lecce	Pairetto
Foggia-Reggiana	Milan
Lazio-Pescara	Vecchio
Palermo-Pisa	Vitali
Perugia-Samb.	Lombardo
Pistoiese-Catania	Pirandola
Sampdoria-Bari	Tani
Varese-Brescia	Benedetti
Verona-Rimini	Redini

Serie C1 - Girone A
DODICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Atalanta-Alessandria	Conegliano
Fano-Mantova	Lariocchia
Modena-Empoli	Lamorgese
Padova-Piacenza	Vallesi
Rhodense-Lan. Vic.	Greco
Sanremese-Forlì	Sguizzato
S. Angelo-Parma	Coriglione
Trento-Triestina	Cerqueti
Treviso-Monza	Luci

Serie C1 - Girone [illegible]
DODICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Arezzo-V. Casarano	Baldini
Campania-Livorno	Sala
Casertana-Paganese	Luzzana
Civitanovese-Reggina	Baldi
Francav.-Campob.	Da Pozzo
Latina-Benevento	Taveri
Nocerina-Benevento	Dall'Oca
Salernit.-Ternana	Basile
Taranto-Giulianova	[illegible]

Serie C2 - Girone A
DODICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Carrarese-Viresoli B.	De Luca
Casale-Imperia	Fonci
Derthona-Lecco	Barbaresi
Legnano-Fanfulla	Zambelli
Omegna-Pro Patria	Agnelli
Pavia-Novara	[illegible]
Pergocrema-Vogherese	Bia
Savona-Spezia	De Santis
Seregno-Cassiese	Fadovan

Serie C2 - Girone [illegible]
DODICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Anconitana-Conegliano	Ballo
Arezzano-Mestre	Pordonò
Cattolica-Senigallia	Galbiati
Chieti-Maceratese	Ciacci
Jesi-L'Aquila	Gabbrielli
Mira-Montebelluna	Isola
Pordenone-Osimana	Calafiore
Teramo-Lanciano	Nicoletti
Venezia-Mestrelloe	Dalfovo

Serie C2 - Girone C
DODICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Banco Roma-Torres	Falleni
Casoria-Rondinella	Beschi
Cerretese-Montevarchi	Taralio
Frosinone-Siena	Pellicanò
Gross.-Mo[illegible]	Frasciante
Lucchese-Civit.	Bragagnolo
Palmese-Frattese	Cresti
Sangiovan.-Prato	Scalise
S. Elena-Almas Roma	Di Cola

Serie C2 - Girone [illegible]
DODICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Barletta-Crotonese	D'Alascio
Brindisi-Savoia	Negi
Cosenza-Potenza	Casal
Marsala-Akragas	Fabricatore
Matera-Squinzano	Giannoni
Modica-Messina	Cicati
Monopoli-Martina F.	Catania
Siracusa-Alcamo	Mellino
Trani-[illegible]	D'Innocenzo

Campionato interregionale

GIRONE A - 12ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Albese-Biellese	Beschiozza
Aosta-Abbiateg.	Mantovani
Arona-Cuneo	Di Maggio
Ivrea Borg.-Ivrea	Silleo
Novese-Borgomanero	Trebbi
Pinerolo-Asti	Miragno
F. Verc.-Sco Borg.	Scaramazza
Trecate-Orbassano	Tallone

GIRONE E - 12ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Ades Alb.-Massese	Limone
Civile Poll.-Rapallo	Canceddo
Fezzia-Chiavari	Rosati
Pontedecimo-Fucecchio	Ieri
Pontedera-Pietras.	Arcangeli
Sarzanese-Roffina	Fiano
Sestri Lev.-Ponsacco	Grasso
Viareggio-Vado	Clemente

Abbonarsi vizia

L'abbonato a La Stampa è una persona che ama le comodità. E non rinuncia alla sua copia personale del giornale nemmeno quando è in vacanza. Ma l'abbonato è soprattutto una persona che sa fare affari redditizi. Come l'abbonamento a La Stampa. Che gli fa risparmiare soldi ogni giorno e gli garantisce tutto l'anno il suo quotidiano a prezzo bloccato. Inoltre, l'abbonato a La Stampa è un gran privilegiato: si vede 6 film in prima visione gratis, oppure si sceglie un bellissimo libro. Se poi è ancora più fortunato, molto probabilmente vincerà anche la nuovissima 127, un HI-FI, un TvColor o altre splendide novità Philips. Abbonarsi vizia.

Tutto ciò che dovete sapere sui vantaggi di un [illegible] a La [illegible]

L'abbonamento a La Stampa assicura un forte risparmio e garantisce il quotidiano a prezzo bloccato per tutto l'anno.
Con la *sicurezza* [illegible] ricevere ogni mattino il giornale a casa o dovunque vi dobbiate trasferire per vacanza o per lavoro. In questo [illegible] sarà sufficiente [illegible] telefonata allo 011-6568334/335 per comunicare la temporanea variazione di indirizzo.

Quanto costa abbonarsi per un anno?
per 5 numeri settimanali (257 copie) L. 84.000 (ogni copia L. 327)
per 6 numeri settimanali (308 copie) L. 88.000 (ogni copia L. 286)
per 7 numeri settimanali (359 copie) L. 100.000 (ogni copia L. 279)
Gli abbonati di Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio [illegible] recapito entro le 7,30 pagando L. 30.000 all'anno.

Quest'anno l'abbonamento riserva grandi sorprese [illegible] tutti i lettori che si abboneranno [illegible] rinnoveranno l'abbonamento dall'1 novembre [illegible] al 31 marzo 1982.

Un importante regalo subito:
- **un abbonamento gratuito per 6 film** *a scelta in tutti i cinematografi di Torino, valido dal 1 novembre 1981 fino al 31 agosto 1982.*
- **oppure per gli abbonati residenti fuori Torino, uno [illegible] questi splendidi libri:** *Le arti in Vaticano di Maurizio Calvesi, **Viva Picasso** di David Douglas Duncan, **Guida al film** di Guido Aristarco, **Il Grande libro della Cucina Regionale.***

E la partecipazione automatica all'estrazione del 12 aprile [illegible] di: *1 Fiat 127 ultimo modello, 1 Sistema Mini HI-FI Philips completo di casse, 3 Televisori portatili Philips Matisse 16" a colori, 1 Video-registratore Philips con effetto moviola, 3 Televisori portatili Philips con radio-registratore e orologio, 2 Radio-registratori Philips "Spatial Stereo", 5 Radio-registratori Philips [illegible] 3 gamme d'onda D 711 L, 4 Registratori stereo Philips "Ski-Master" con cuffia, 5 Radiosveglie da viaggio Philips al quarzo.*

L'abbonamento è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti.
Un regalo che porta [illegible] sé sia gli omaggi immediati che i premi a sorteggio.

Come ci si abbona?
È possibile sottoscrivere l'abbonamento agli appositi sportelli della Stampa: *in via Roma* [illegible] *o in via Marenco 32.*

Ci si può abbonare anche:
- *presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato [illegible] La Stampa, via Marenco 32, Torino.*
- *o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario.*

In questi ultimi due casi non dovete dimenticare di indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento prescelto [illegible] l'omaggio da voi gradito, che vi sarà recapitato a domicilio. Per ogni ulteriore chiarimento potete rivolgervi [illegible] La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011-6568334/335.

LA STAMPA

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Malumori nella maggioranza per la legge finanziaria

Convocato da Spadolini un «vertice» dei cinque

Psdi e dc criticano il presidente del Consiglio: «Sui fondi ai Comuni ha ceduto ai comunisti» - Replica a Palazzo Chigi

ROMA — La decisione del governo di «accontentare il pci» dando più soldi ai Comuni ha scatenato tensioni e forti malumori nella dc e nel psdi, tanto che il presidente del Consiglio, dopo [illegible] respinto «ogni speculazione», ha convocato un «vertice» della maggioranza per tentare di ribaltare a suo favore una situazione che da ieri sembra deteriorata.

Il «vertice» (che sarà preceduto mercoledì da un incontro di Spadolini con i ministri finanziari) si terrà sabato prossimo. E' stato sollecitato soprattutto dal segretario del psdi Longo, l'alleato più irrequieto e scontento di Spadolini sin [illegible] giorno della nascita, sei mesi or sono, del «pentapartito».

All'«azione [illegible] disturbo», quasi implacabile, del segretario del psdi, si è aggiunta ieri una novità politica che [illegible] promette nulla di buono per la stabilità dell'esecutivo: l'attacco del presidente dei deputati dc Gerardo Bianco, dietro il quale si intravede un partito che ha «ripreso quota» dopo l'esito felice dell'assemblea dell'Eur e che reagisce duramente quando vede che il governo «concede al pci quello che nega alla maggioranza».

Questa, almeno, è la tesi [illegible] dc e del psdi, che nel dibattito sulla legge finanziaria hanno dovuto bloccare le richieste dei loro parlamentari per non sfondare il tetto dei 50 mila miliardi di deficit e che si ritengono «beffati» dalla decisione del governo sui fondi ai Comuni.

Il senso degli umori che emergono in autorevoli ambienti democristiani e socialdemocratici è più o meno questo: «Ma come!? Il governo ci costringe a stendere dei cordoni sanitari fra i nostri parlamentari e i loro elettori in nome di una "austerity" generale e poi basta che Chiaromonte faccia un po' la voce grossa e salta tutto con la scusa di una "concessione procedurale" sulla legge finanziaria! Ma Spadolini per chi ci prende? Crede di poter continuare impunemente a farsi la campagna elettorale a spese nostre»?

«Non c'è stato [illegible] cedimento al Senato — ha subito replicato Spadolini —. La maggioranza non ha mai avuto un sistema così stretto e organico [illegible] consultazioni come durante le settimane in cui il testo della legge finanziaria è stato approvato e su taluni punti ritoccato in commissione, ma sempre nella linea rigorosa delle priorità e delle compatibilità». Ed ecco la tesi di Spadolini sulla vicenda, comunque clamorosa, governo-pci: «Chiaromonte ha osservato, in un discorso di duro critico, che [illegible] oggi cessato quell'irresponsabile ottimismo [illegible] sulla fine dell'emergenza avallato da una esaltazione dottrinaria dell'economia sommersa e delle piccole iniziative spontanee. Senza volerlo, il senatore comunista fa il massimo omaggio a questo governo».

Bianco non sembra invece in vena [illegible] omaggi. «Le decisioni [illegible] accrescere i trasferimenti per le spese ai Comuni o in altre direzioni creano perplessità — ha detto il capo dei deputati democristiani —. E' necessario che il governo, per essere coerente con l'impostazione originaria, impedisca un allargamento del deficit, ed intervenga per contenere il costo del lavoro». Bianco [illegible] rivolto un duro attacco ai comunisti: «Sembra che il pci si preoccupi soltanto di [illegible] re le zone più forti del Paese e non si faccia carico complessivamente della nazione e in particolare del Mezzogiorno».

Ad [illegible] Bianco perplesso si aggiunge [illegible] Longo furibondo: «Sconcertante è l'atteggiamento del governo sulla legge finanziaria! Allo stato delle cose, ritengo che sia urgentissima una riunione del presidente del Consiglio con i segretari della maggioranza. Bisogna evitare che si determini un processo di dissolvimento delle intese raggiunte». Se non ci [illegible] un accordo, «il psdi sarà obbligato a portare avanti autonomamente in Parlamento i suoi punti di vista ed in particolare quelli delle categorie più deboli».

Dietro questa minaccia [illegible] «rompere le righe» c'è anche il psi, che ieri [illegible] ha partecipato al «coro» di malumori malgrado le inquietudini di numerosi deputati socialisti per il «tetto» [illegible] legge finanziaria? Secondo alcuni, Longo è partito all'attacco in piena intesa con Craxi. Una circostanza che sembra smentita da un pacato discorso [illegible] Formica e da una lunga telefonata tra Spadolini e il segretario del psi, [illegible] più serena [illegible] tutte quelle intercorse ieri tra Palazzo Chigi e i vari leaders della maggioranza.

Luca Giurato

Vaticano: «facili» i licenziamenti anche nel passato

CITTA' DEL VATICANO — Il caso delle tre «precarie» tedesche licenziate recentemente dalla Radio vaticana per «incompetenza professionale» dopo aver svolto la loro attività di traduttrici-redattrici e annunciatrici per 12, 9 e 8 anni, non è isolato.

Alcuni dipendenti vaticani ricordando altri [illegible] di licenziamento hanno citato quello [illegible] due polacche — Eva Odrobna e Alice Limowska — entrambe traduttrici-redattrici-annunciatrici licenziate alla fine del 1980 dopo dieci anni di servizio.

Il caso-record riguarda [illegible] tedesco, Franz Kushen, e un polacco, Michele Janicowski, che furono licenziati nel 1978 dopo ben trent'anni [illegible] un contratto a tempo determinato che veniva tacitamente rinnovato di [illegible] in anno. I due erano un po' i «factotum» della Radio vaticana.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Qualche fragile verità

Ogni uomo, nel profondo, è assetato di verità, la [illegible], la esige, si sente defraudato e raggirato se qualcuno gliela ricusa o nasconde: eppure molto spesso, proprio quando crede [illegible] averla finalmente raggiunta, cade vittima di [illegible] equivoco disastroso. Più mi guardo intorno, e più mi sconforta il vedere come tante persone probe e appassionate siano indotte a scambiare le verità con le certezze. Non c'è nulla, in realtà, che sia più diverso: si potrebbe dire che, in un certo senso, la certezza sia il surrogato illusorio della verità.

Infatti la verità è sempre malsicura, problematica, provvisoria, continuamente mutevole ed elusiva, inafferrabile. La certezza [illegible] è massiccia, solida, inamovibile, rocciosa. La verità è vivente, la certezza è fossile. Inseguire la verità (l'unico vero destino dell'uomo) vuol dire sforzo infaticabile di avvicinamento, continua disponibilità a mutare avviso [illegible] fronte ad ogni [illegible] dato emergente, umiltà consapevole del proprio limite, apertura mai rassegnata a rivedere, confrontare, correggere il proprio punto di vista. La certezza invece ha smesso di ricercare perché ormai sa tutto, ha capito tutto, non discute più, e solo pretende di imporre a tutti le sue conclusioni inattaccabili. La verità rinasce giorno dopo giorno dall'angoscia continua del dubbio, la certezza si compiace di un appagamento intellettuale che è soltanto sclerosi e morte.

Eppure ci [illegible] vivere (e forse l'uomo ha sempre [illegible] suto) in mezzo a personaggi vociferanti, che si sentono portatori dell'assoluto, insensibili alla pur minima esitazione, tanto più sicuri delle proprie certezze quanto più esse sono semplici, stereotipe e rudimentali. Mi accade spesso di provare quasi [illegible] senso d'invidia per gli uomini di semplice fede, pronti a credere (e poi a obbedire e a combattere), sicuri di essere depositari di verità eterne, le sole veramente rassicuranti, quasi muniti di un certificato pubblico che li dispensi dal pensare, dall'informarsi, dal cercare di guardare più a fondo.

Parlo di [illegible] specie di invidia, perché dev'essere bello sentirsi sempre dalla parte della ragione, buoni e infallibili come gli ispirati dal cielo, [illegible] per sempre dalla discussione e dalla verifica.

Confesso che mi piacerebbe vivere in un mondo in cui tutti i problemi venissero ridotti a due posizioni chiare e taglienti, bianco e nero, sì e no, così che si potesse ogni volta scegliere senza esitazioni, schierarsi [illegible] bella convinzione da una parte o dall'altra.

E invece mi accade [illegible] pre più spesso, con crescente sgomento, di veder gente che si accapiglia, urlando le sue assolute certezze, e di sentirmi estraneo. In disaccordo [illegible] tutti, straniero in patria. Per cercare di spiegarmi meglio, farò tre esempi.

Caso primo: il digiuno a oltranza dei carcerati. C'è chi dice [illegible] sono prigionieri come gli altri, che se non vogliono mangiare è affar loro, che lo Stato non deve soggiacere al ricatto e che, se si comincia [illegible] le concessioni, fra poco digiuneranno tutti i cittadini per ottenere qualunque cosa. E magari qualcuno, in vena di scherzi sinistri, dice che se la crisi continua, [illegible] poco digiunerà anche chi mangerebbe volentieri. Altri obiettano che la situazione [illegible] è disastrosa, la protesta [illegible] e giustificata, che bisogna intervenire con le fleboclisi, il ricovero in cliniche private, la libertà in attesa di giudizio e via di questo passo.

Il pensiero va ai suicidi dei militanti irlandesi dell'Ira, ai bonzi vietnamiti che si cospargevano di benzina e si davano fuoco per protesta, ai cappuccini zuccherati di Pannella. Ce n'è per tutti i gusti. Nessuno dice, mi pare, che lo Stato non deve [illegible] cedere, per [illegible] ragione, al ricatto, ma che la riforma [illegible] delle carceri, la separazione dei politici dai comuni, la rapidità dei processi, la riforma delle procedure, i mezzi adeguati al potere giudiziario sono la sola risposta seria e civile.

Caso secondo: [illegible] generale per la P2. Sul principio era parso che l'Italia fosse popolata [illegible] moralisti austeri; esecrazioni e [illegible] danne verbali inondarono i giornali; ci fecero provare lunghi brividi al pensiero del pericolo corso e garantirono castighi esemplari. Altri invece invocarono lo Stato di diritto, il principio che le colpe vanno provate, la difesa degli innocenti sospettati.

Le persone coinvolte vennero distinte fra quelle registrate ma inconsapevoli, quelle consapevoli di esserci [illegible] sicure di [illegible] aderito a un'associazione di beneficenza, quelle che sapevano tutto ma non risultavano colpevoli di reati in prima persona. Frammezzo a tante certezze giuridiche gli italiani sono stati così chiamati a credere che Gelli si dilettasse di passar le notti a compilare registrazioni immaginarie e ricevute senza introito, come un mite ragioniere travolto da una tranquilla mania.

Terzo caso: aiuti agli affamati nel mondo. Siamo sull'orlo della bancarotta (e anche un poco al di là) ma si insiste per sfamare a nostre spese 3 milioni di infelici. Il Parlamento, con le belle gatte che ha da pelare, sciupa tempo e fiato e mette alle strette il governo. Contro chi suggerisce di aiutare quei popoli a produrre di più, a razionalizzare la loro agricoltura, a contenere le nascite, non manca chi scaglia l'accusa di razzismo egoista, addirittura di voler ricattare i poveri, barattando pacchi viveri con sterilizzazioni per salvaguardare la pancia piena dei ricchi. Mi piacerebbe che gli esperti ci dicessero [illegible] pur con [illegible] illimitate a disposizione, sarebbero disponibili sui mercati mondiali le derrate necessarie e se acquisti in massa non farebbero lievitare i prezzi, moltiplicando l'inflazione e diffondendo la fame invece di saziarla; e continuo a chiedermi se basti dar cibo oggi o se il problema vero, di cui nessuno parla, è: cosa farà quella gente domani? [illegible] sarebbe ora di pensare a soluzioni globali, invece di abbandonarsi a questi futili orgasmi di buon cuore?

Fra [illegible] granitiche certezze, lasciatemi cercare qualche fragile verità.

All'ospedale tra gli agenti feriti

Roma. Il presidente Pertini nell'ospedale Villa San Pietro, dove sono ricoverati i due agenti

Roma. La moglie dell'agente Elio Capobianco, gravemente ferito, giunge all'ospedale (Tel.)

(Segue dalla 1ª pagina)

prima che agli altri? E' assai difficile rispondere a simili interrogativi. [illegible] ha visto subito dopo allontanarsi dall'ospedale, quando tutti ormai sapevano che il giovane in coma era il figlio, ha pensato ad una sorta di rifiuto psicologico dell'uomo, del ferreo magistrato, ad accettare una realtà troppe volte prevista. Quasi un disperato e commovente tentativo di negare al mondo intero anche quest'ultima «bravata» del figlio sempre difeso.

Antonio Alibrandi istruì importanti processi tra cui quello per lo scandalo [illegible] Italcasse, della Sir e su altre controverse questioni economiche. Fu lui a firmare a suo tempo il mandato di cattura contro Mario Sarcinelli direttore generale [illegible] Banca d'Italia che dopo poco tempo venne [illegible] tutto scagionato [illegible] accuse rivoltegli. Il magistrato lasciò il [illegible] posto all'ufficio istruzione del tribunale di Roma all'inizio della scorsa estate.

Un laconico comunicato del Consiglio Superiore della Magistratura informò i giornalisti che il magistrato, dietro [illegible] richiesta, veniva trasferito [illegible] un collegio giudicante [illegible] Tribunale Civile. In realtà, tutti erano al corrente, a Palazzo di Giustizia, che la [illegible] domanda aveva preceduto una decisione che appariva scontata da parte dell'organo di autogoverno dei magistrati. Proprio per una condizione [illegible] incompatibilità derivante [illegible] numerose inchieste contro il figlio condotte dall'Ufficio Istruzione [illegible] Tribunale, il Consiglio Superiore aveva [illegible] procedimento d'ufficio per il suo trasferimento in altra [illegible]

[illegible] I colleghi [illegible]

ROMA — Sono sempre gravi le condizioni dell'agente di ps Elio Capobianco, ricoverato nel centro di rianimazione [illegible] Policlinico Gemelli. [illegible] serata c'è stato un avvicendarsi continuo di colleghi dell'agente che hanno risposto all'appello via radio per l'offerta di sangue per il ferito (che ha il gruppo sanguigno RH/0 negativo) presentandosi direttamente al «Gemelli»; dove sono arrivati anche i flaconi di sangue provenienti da questure [illegible] altre città.

Verso le 19, scortati [illegible] polizia, sono arrivati [illegible] poli i genitori di [illegible]

La sconcertante storia di Alessandro Alibrandi

Una vita violenta

A [illegible] andava al liceo [illegible] la pistola nella cintura - Era stato processato numerose volte e sempre rimesso in libertà - Colpito da mandato di cattura per la strage di Bologna, era riuscito a rifugiarsi all'estero

ROMA — Figlio di uno dei più noti magistrati della capitale, Alessandro Alibrandi era una delle figure più sconcertanti dell'eversione nera. Colpito da ordine di cattura internazionale emesso dai giudici bolognesi che indagano sulla strage di Bologna, aveva alle spalle, nonostante la giovane età, una carriera di picchiatore fascista più volte arrestato, ma sempre rimesso in libertà.

A tradirlo questa mattina al Labaro è stato un suo vecchio «vezzo»: quello di portare la pistola infilata nella cintura [illegible] pantaloni, mostrandone il calcio. Una forma [illegible] esibizionismo che nel '75, ancora sedicenne, gli valse una segnalazione alla polizia da parte degli studenti della sua scuola, il Kennedy, nel quartiere di Monteverde.

In poco tempo, tra il '77 e il '78, Alibrandi colleziona una lunga serie di denunce per pestaggi, aggressioni, risse. Il fatto che sia considerato [illegible] «turbolento» che non nasconde le sue simpatie per l'estrema destra non gli impedisce però di ottenere il porto d'armi per il fucile da caccia.

Con una pistola, assieme a una decina di altri neofascisti, nel marzo del '77 partecipa a un [illegible] contro la sezione del pci di Borgo Pio. La polizia blocca la «squadraccia» in via della Conciliazione e Alibrandi con i suoi camerati si rifugia sul tetto di un cinema, ingaggiando una sparatoria. Il giovane Alessandro è minorenne e se la cava senza conseguenze giudiziarie. Pochi mesi e Alibrandi torna [illegible] sua attività preferita: assalti a sezioni di sinistra, come quella al pci di via Tigre e pestaggi di giovani di diversa [illegible] politica. Il 6 ottobre gira, com'è sua abitudine, armato nel «suo» quartiere a Monteverde. Scorge una volante della polizia e fugge. Gli agenti lo inseguono, lui tira fuori dal giubbotto una pistola e — secondo quanto è scritto nel rapporto di polizia — la punta contro uno degli agenti.

Arrestato e processato per direttissima viene assolto dal reato di resistenza e condannato solo per il porto abusivo di arma: cinque mesi con la condizionale e il giovane nero torna libero.

Quattro mesi dopo Alibrandi è di nuovo in carcere. Questa volta il picchiatore viene trovato a bordo di una «Mini» rubata, ma, processato, torna in libertà perché, secondo la sentenza, il giovane che era al volante dell'auto non sapeva che la «Mini» era stata rubata. Trascorrono soltanto 32 giorni e il 13 marzo 1979 gli arriva una comunicazione giudiziaria per il furto di 144 bombe Srcm, avvenuto nel maggio dell'anno precedente in una caserma della provincia di Pordenone. Il maggiore indiziato è uno dei suoi amici del cuore, Giusva Fioravanti, ora in carcere con l'accusa tra l'altro dell'omicidio di due carabinieri a Padova.

Il nome di Alibrandi torna alla ribalta il 22 febbraio 1980: 16 giorni prima è stato ucciso, proprio dai Nar, la guardia di ps Maurizio Arnesano. Alibrandi viene arrestato con l'accusa di omicidio.

Ma Alibrandi ha un alibi di ferro: il giorno dell'omicidio era [illegible] tribunale per [illegible] processo per aggressione. Il 22 settembre dello stesso anno è probabilmente l'ultimo giorno in cui Alibrandi resta nella legalità. I magistrati di Bologna, che indagano sulla strage alla stazione ferroviaria, emettono nei suoi confronti un [illegible] cattura per partecipazione a banda armata. Nonostante la sua pericolosità il giovane neofascista ha però in tasca un passaporto che ha ritirato solo qualche mese prima. Le ultime notizie sul finire dello scorso [illegible] danno Alibrandi in Libano, protetto dai falangisti. Poi il buio della clandestinità.

Il Kgb e la nuora di Sacharov

(Segue dalla 1ª pagina)

Sacharov. [illegible] lo farò, presto».

In mattinata la ragazza aveva annunciato a un gruppo di giornalisti occidentali l'intenzione di andare a Gorkij e indagare di persona sulle condizioni di salute di Sacharov.

Il gesto era stato determinato [illegible] dubbi [illegible] dopo il breve e lacunoso annuncio dato venerdì sera dalle Isvestija, il giornale del governo sovietico. In particolare la ragazza intendeva accertare se Sacharov e la moglie fossero stati ricoverati per motivi strettamente terapeutici o se invece le «cure preventive» [illegible] un espediente per interrompere — contro la loro volontà — un digiuno che durava ormai da 11 giorni e che rischiava di diventare un'irritante «provocazione» (è la parola usata dalle Isvestija). Sacharov e la Bonner hanno rispettivamente 60 e 58 anni, e lo scienziato soffre di cuore.

Alcuni amici della Alekseeva avevano riferito in mattinata, prima che la ragazza fosse fermata dal Kgb, che l'Accademia delle Scienze le aveva chiesto, nella persona del suo presidente Aleksandrov, di rivolgere un appello a Sacharov affinché desistesse dal suo digiuno di protesta. Era parso, cioè, che l'Accademia rompesse il suo lungo silenzio per contribuire a risolvere la penosa vicenda. In seguito, tuttavia, si è saputo che Aleksandrov aveva [illegible] quell'iniziativa giovedì, prima che Sacharov fosse ricoverato. Due scienziati francesi, in questi giorni a Mosca, le avevano anche consegnato alcuni libri per «aiutare Sacharov a rompere l'isolamento scientifico».

Resta, dietro la vicenda del giorno, il dramma di un [illegible] che da solo sfida le autorità sovietiche. Chiede una sola cosa, dall'esilio di Gorkij al quale è stato condannato [illegible] gennaio del 1980: che Mosca conceda alla Alekseeva il visto d'espatrio necessario per ricongiungersi ad Aleksej Semenov, suo figliastro, residente negli Stati Uniti da quasi tre anni e [illegible] della ragazza — per procura — dall'estate scorsa. Nel loro attacco di venerdì sera a Sacharov, le Isvestija avevano gettato ombre sulla vicenda, accusando Sacharov e la Bonner [illegible] organizzato [illegible] «lavaggio del cervello» della ragazza, di sfruttarla ai loro fini propagandistici volti a diffamare l'Unione Sovietica, di volerla strappare ai genitori, entrambi invalidi.

I timori sollevati [illegible] notizia del ricovero, e cioè che le condizioni di salute di Sacharov e della Bonner fossero improvvisamente peggiorate, sembrano cancellati dalla testimonianza di alcuni amici, i quali affermano di averli visti passeggiare sul balcone di casa, giovedì [illegible] «apparentemente in buone condizioni». [illegible] riaffaccia allora con maggiore insistenza l'ipotesi di un atto di forza. «So per certo — aveva detto la Alekseeva — che i Sacharov [illegible] avrebbero rinunciato al loro digiuno e non avrebbero chiesto il [illegible]».

Per [illegible] le autorità sovietiche, che sostengono l'inammissibilità delle richieste avanzate dal premio Nobel (l'Urss, dicono, non riconosce i matrimoni per procura, e la Alekseeva non ha parenti all'estero che giustifichino la concessione del visto), tacciono sulle reali condizioni fisiche dei due. Le Isvestija, tuttavia, avevano affermato venerdì che il digiuno era soltanto «di tipo terapeutico», lasciando intendere che in realtà Sacharov e la Bonner non avevano rinunciato a un'alimentazione di base. La Alekseeva ha smentito, affermando che da 13 giorni essi si limitavano a bere acqua minerale, come ha smentito le asserzioni del giornale secondo le quali i genitori si erano rivolti a un tribunale per impedirle l'espatrio e perché la si proteggesse dalla «nociva influenza» dei Sacharov.

L'Urss tace anche sul fiume di appelli e proteste provenienti dall'estero. Tace sulla commossa dichiarazione fatta a Washington dal presidente Reagan, il quale ha invitato il governo sovietico a consentire l'espatrio della Alekseeva. Tace sulla protesta del Parlamento europeo per l'esilio di Sacharov («un'intollerabile violazione dei diritti umani»). Tace sull'intervento del ministro svedese degli Esteri presso l'ambasciatore sovietico.

Fabio Galvano

Gli autonomi minacciano scioperi

Forse per Natale blocco dei treni

ROMA — I ferrovieri autonomi potrebbero proclamare nuovi scioperi per Natale se la situazione delle trattative per il contratto non si [illegible]rà. I controllori di volo autonomi hanno deciso di sospendere lo sciopero del 16 dicembre, ma hanno confermato le agitazioni già programmate.

• TRENI — Con lo sciopero di ieri è terminata la fase articolata di agitazioni di quattro giorni indetta dalla federazione autonoma dei ferrovieri (Fisafs) a sostegno del rinnovo contrattuale della categoria. I sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno invece in programma uno sciopero nazionale di 24 ore a partire dalle 21 di venerdì 11 dicembre.

• CONTROLLORI VOLO — Parziale schiarita nella vertenza dei controllori dopo che il ministro dei Trasporti ha annunciato l'approvazione del consiglio dei Ministri dello statuto dell'azienda autonoma per l'assistenza al volo. Gli autonomi dell'Anpcat hanno deciso di sospendere lo sciopero del 16 dicembre, [illegible] restano ancora valide le 12 ore di astensione dal lavoro previste per il 18, il 29 e per l'8 gennaio. 24 ore di sciopero sono previste per il 16 gennaio. I sindacati confederali si sono riservati di far conoscere il proprio parere sulle assicurazioni fornite dal ministro dei Trasporti: dopo la riunione di mercoledì decideranno se confermare lo sciopero programmato per il 13 dicembre.

Un decreto del presidente le restituisce i poteri tolti da Ford

E' più potente la Cia di Reagan «Finiti i tempi della vergogna»

«Non saranno violate le garanzie costituzionali» assicura il capo della Casa Bianca
L'organizzazione non potrà preparare attentati ma svolgerà indagini anche negli Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Con un colpo di spugna, Reagan ha lavato gli ultimi segni del Vietnam, del Cile, del Watergate che ancora sporcavano la Cia. Il decreto presidenziale promulgato ieri restituisce ai servizi segreti americani i poteri tolti dal Congresso sotto Ford e ne conferisce loro altri. Sostituisce quello di Carter (gennaio '78) che rappresentava un compromesso anemico tra le esigenze dello Stato e le istanze dei movimenti civili. Il cambiamento, sebbene limitato dalle residue resistenze del Congresso, non solo bandisce la concezione demoniaca della Cia un tempo prevalente, ma fa anche di essa un centro di potere politico. Per la prima volta nella storia americana, i servizi segreti vengono autorizzati a condurre operazioni clandestine all'interno del Paese.

Promulgando il decreto, Reagan ha emesso un lungo comunicato che giustifica la riforma e rassicura i cittadini sulla tutela delle loro libertà. *«I servizi segreti* — ha detto il Presidente — *sono indispensabili alla sicurezza del Paese in quest'epoca di terrorismo, anche alla salvezza dei cittadini».* *«L'immagine distorta formatasi su di essi nell'ultimo decennio»,* ha proseguito *«nasconde la verità di fondo: che non esistono conflitti tra loro e gli americani».* Reagan ha concluso: *«Il sospetto e la sfiducia non devono danneggiare la capacità degli Stati Uniti di affrontare i pericoli spionistici del mondo d'oggi, soprattutto nel momento in cui i nostri avversari non rispettano i diritti e le libertà altrui».*

Il Presidente ha così garantito la libertà dei cittadini Usa: *«Finché io rimarrò alla Casa Bianca* — ha detto — *né la Cia né nessun altro organismo segreto avrà la possibilità di violare le garanzie della nostra Costituzione».*

La promulgazione del decreto corona — con la vittoria del primo — otto anni di confronto tra il potere esecutivo e quello legislativo. La Cia fu messa per la prima volta sotto accusa nel '73, quando era ancora presidente Nixon. Morto Allende in Cile, caduto lo stesso Nixon a causa del Watergate, perduta la guerra del Vietnam, il Senato le indisse una specie di processo. Una commissione diretta dal potente senatore democratico Church (sconfitto nelle ultime elezioni) la privò nel '75 di molte prerogative. Gli ex direttori dei servizi segreti Helms e Colby rivestirono praticamente il ruolo di imputati. Alla Cia venne addossata la responsabilità di ogni vergogna americana.

Nella fase iniziale della sua presidenza, Carter, [illegible] difensore dei diritti dell'uomo, accettò volentieri le limitazioni dei servizi segreti Usa. Ma la realtà internazionale, e soprattutto la penetrazione sovietico-cubana in Angola e in Etiopia, lo convinsero che la Cia era uno strumento essenziale per il contenimento del comunismo. Il suo decreto cercò di restituirle un certo margine di manovra riducendo a due le commissioni parlamentari, composte da 165 senatori e deputati in tutto, che esercitavano controllo.

Le disposizioni più discusse del nuovo decreto sono quelle sulle attività dei servizi segreti all'interno degli Stati Uniti. Conviene premettere che il Congresso ha strappato a Reagan grosse garanzie: ad esempio la Cia non può tentare di infiltrarsi in nessuna associazione americana senza un mandato giudiziario, e le è proibito ordire attentati contro chiunque, anche all'estero. Inoltre il decreto ripristina il consiglio governativo di controllo, in precedenza abolito. Resta il fatto che, come accadeva già con Nixon, i servizi segreti possono ora sorvegliare uomini e istituzioni in America.

Reagan ha mostrato di rendersi conto della delicatezza di questi due punti, il primo dei quali evoca lo spettro della presidenza imperiale nixoniana, e il secondo quello di uno Stato di polizia. Tradizionalmente le operazioni interne negli Stati Uniti sono sempre state affidate all'Fbi, la polizia federale. Pertanto, nel comunicato, il Presidente afferma che *«resta ruolo primario della Cia realizzare le sue operazioni all'estero e trattare con le persone straniere che vengono in America... L'Fbi conserva la responsabilità principale per la sicurezza interna del Paese, sia essa posta in pericolo da stranieri o da cittadini americani».*

Nel decreto, curiosamente, vi è un paragrafo a protezione dei mass-media. Sono proibite le operazioni clandestine *«intese a influenzare il processo politico negli Stati Uniti, la pubblica opinione, i giornali, la radio e la tv».* Queste e altre precisazioni hanno consentito al governo di difendere il decreto dalle critiche subito rivoltegli.

Ennio Caretto

Mubarak visiterà Usa ed Israele

IL CAIRO — Il presidente egiziano Hosni Mubarak conta di visitare gli Stati Uniti e Israele nel mese di febbraio. E' quanto ha anticipato egli stesso in un'intervista al settimanale *Ottobre.* Il leader egiziano ha anche espresso la disponibilità a recarsi in qualsiasi Paese arabo per discutere una soluzione globale al problema mediorientale.

In Italia il capo del Pentagono

Napoli. Il ministro alla Difesa americano Weinberger ricevuto all'aeroporto di Capodichino dall'ammiraglio Crowe, comandante in capo delle forze alleate nel Sud Europa (Telefoto Ansa)

Tappa «privata» in Italia del ministro della Difesa Usa

Weinberger va da Lagorio Test sull'efficienza Nato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Caspar Weinberger, segretario di Stato Usa alla Difesa (l'equivalente del nostro ministro della Difesa), è da ieri in Italia: una tappa «privata», tra la visita ufficiale ad Ankara e la riunione dei ministri della Nato a Bruxelles. E' arrivato a Napoli, nella base Nato, e domani, prima di partire per Bruxelles, farà tappa a Pisa, per incontrare il ministro Lagorio. All'arrivo a Capodichino ha tenuto una conferenza stampa lampo (non più di cinque minuti).

«Ci sono argomenti specifici che discuterò con il ministro Lagorio — ha detto —. *Tanto per incominciare, i problemi previsti dall'agenda dell'incontro di Bruxelles: soprattutto l'adeguatezza delle forze Nato e delle infrastrutture di appoggio».* Weinberger ha aggiunto che metterà al corrente il suo collega italiano degli ultimi sviluppi delle trattative di Ginevra. Del suo viaggio in Marocco e in Turchia non ha detto nulla; Atene però non è compresa nell'itinerario mediterraneo del segretario di Stato alla Difesa.

«E' vero che la Grecia uscirà dalla Nato?» gli è stato domandato. *«Non ne ho idea* — ha risposto —. *Finora non c'è nessun segno ufficiale, o formale, in questo senso. Ho letto solo degli articoli, in proposito; stiamo a vedere cosa succederà».*

In tema di trattative ginevrine è stato altrettanto generico. Ha ribadito che gli Stati Uniti stanno proseguendo su «linee parallele»: installazione dei Pershing e dei Cruise, a partire dall'83, da una parte; e negoziato dall'altra. *«Ma spero che i sovietici accettino la proposta del presidente Reagan. Se smantelleranno i loro missili a medio raggio, non sarà necessario installare i Pershing e i Cruise».*

E' la conferma della cosiddetta «opzione zero», l'offerta fatta, poco prima del viaggio di Breznev a Bonn, dal capo di Stato americano, e formulata in precedenza dagli alleati europei degli Stati Uniti. *«E' questa la proposta che il governo americano sta appoggiando»,* ha concluso.

Nessun commento, invece, sulle dichiarazioni rilasciate dal sottosegretario americano alla Difesa, Perle, secondo cui l'«opzione zero» sarebbe *«da prendere o lasciare».* Questa eventualità, smentita però già nei giorni scorsi da Eugene Rostow, direttore dell'agenzia americana per il controllo degli armamenti, limiterebbe enormemente le possibilità di trovare un accordo a Ginevra, irrigidendo la trattativa.

m. tos.

Usa: continueranno gli aiuti ad Ankara

ANKARA — Gli Stati Uniti continueranno ad aiutare in misura consistente la Turchia: lo ha dichiarato il ministro della Difesa americano Weinberger a conclusione della visita ad Ankara.

«Noi riteniamo — ha detto — *che la Turchia sia fermamente avviata su una strada che porterà a un governo democratico».*

OSSERVATORIO

L'anomalia romena

E' difficile stabilire quando la voce di Bucarest sia stata più scomoda per il Cremlino: certamente l'improvviso ma non inatteso afflato pacifista e antinucleare di Ceausescu (coerente se non altro con la proposta di una trattativa europea sul disarmo che proprio la Romania ha presentato alla conferenza di Madrid) ha riportato alla tensione di tre anni fa — dicembre 1978 — quando il presidente romeno si «ribellò» a Mosca rifiutando di aumentare gli stanziamenti militari. La necessità di un chiarimento Mosca-Bucarest ha indotto il ministro degli Esteri sovietico Gromyko a trattenersi una giornata di più dopo il vertice dei ministri degli Esteri del Patto di Varsavia. Ma la sua *«visita ufficiale di amicizia»* si è svolta, stando al comunicato finale, in una *«atmosfera* di *meratezza»:* in un incontro, nella terminologia del Cremlino, dal quale sono emerse sostanziali divergenze d'opinione.

In questo momento il pacifismo di Bucarest può assumere, per Mosca, i connotati di una rivolta di palazzo. Impegnati nel negoziato di Ginevra per gli euromissili, infatti, i sovietici sanno che le divergenze interne al Patto di Varsavia potrebbero avere un peso, come già le proteste europee l'hanno avuto nel modificare la posizione negoziale americana. Essi vi intravedono una pericolosa minaccia alla compattezza del blocco, anche perché una sola voce discorde che si levi dal coro dei consensi acquista una risonanza [illegible], spesso sproporzionata al suo effettivo impatto.

La marcia di ieri a Bucarest è stata la conclusione di un mese in cui la Romania — sotto la spinta di Ceausescu — si è comportata sulla questione nucleare *«all'occidentale».* Il presidente romeno, pur esaltando le proposte negoziali di Breznev, non aveva nascosto la sua approvazione per quelle di Reagan, definendole — unico fra i leader dei Paesi socialisti — *«degne di considerazione e di analisi».* Ma ma andato oltre, infastidendo sempre più Mosca, la quale si è sentita ferita quando Ceausescu ha lasciato intendere di ritenere il Cremlino responsabile almeno quanto la Casa Bianca per il riarmo nucleare in Europa. Il suo invito a entrambe le superpotenze affinché riducano (nel caso sovietico) o congelino (in quello americano) gli arsenali eurostrategici ha fatto da sfondo alle marce della pace e alle dimostrazioni per il disarmo nucleare svoltesi in numerose città romene, e alle quali si calcola che abbiano partecipato complessivamente un milione di persone.

Gromyko ha cercato di piegare quell'atteggiamento anticonformista, facendo uso anche delle critiche a Ceausescu levatesi dai più allineati fra i «Paesi fratelli». Lo ha fatto, secondo alcuni osservatori, dopo che le obiezioni del leader romeno avevano costretto i ministri degli Esteri a escludere dal comunicato ufficiale, a conclusione del vertice di lunedì e martedì, qualsiasi riferimento alle proposte Reagan, e a includervi invece i voti comuni per un contributo di tutti i Paesi europei al successo del negoziato di Ginevra.

Dopo l'incandescente polemica del '78 Ceausescu aveva ritenuto più saggio stemperare la sua sfida al Cremlino. Ma se il timore di ulteriori pressioni sovietiche miranti a estendere gli effettivi di Mosca sul territorio romeno lo consigliano di opporsi agli euromissili Nato, la crisi economica del Paese lo induce a non tagliare i ponti con l'Occidente per evitare una dipendenza totale dall'Urss: di qui, forse, le parole e le marce che feriscono Mosca.

Fabio Galvano

E' il quarto territorio sudafricano che si «affranca»

Nel Ciskei una festa grottesca per l'indipendenza da Pretoria

Né l'Onu, né l'Oua hanno riconosciuto la sovranità del nuovo Stato - Il Paese ha 700 mila abitanti, 500 mila dei quali lavorano in Sud Africa - La «balcanizzazione»

JOHANNESBURG — Venerdì è diventato indipendente il Ciskei, *enclave* bantù sudafricana. L'anno scorso, con un referendum, il 98,7 per cento dei 700 mila abitanti, 500 mila dei quali lavorano in Sud Africa, si era espresso a favore della sovranità nazionale. E' il quarto territorio che ottiene l'indipendenza, dopo il Transkei (1976), il Bophuthatswana (1977) e il Venda (1979). Come gli altri tre Stati, il Ciskei, che ha una superficie di 8300 chilometri quadrati, ha firmato con Pretoria un *«patto di non aggressione»* in base al quale, tra le altre cose, non ospiterà *«organizzazioni o individui sovversivi»,* cioè movimenti nazionalisti neri.

Alla creazione di queste *homeland,* ideate dai teorici dello «sviluppo separato» per incanalare il nazionalismo nero e *«proteggere la minoranza»* dei 20 milioni di negri contro 4 milioni e mezzo di bianchi, il movimento anti-apartheid *African National Congress* risponde denunciando la balcanizzazione etnica del Paese come *«strumento del razzismo e del neocolonialismo»* e accusando i capi di essere dei *«fantocci».* Ed è indubbio che, sotto la maschera di discorsi anti-apartheid a volte violenti, i leader di questi nuovi Stati sono scelti da Pretoria e rispettano alla lettera le esigenze dello sviluppo separato.

Lo stesso consolidamento geografico di questi territori tarda a realizzarsi: il primo ministro ha recentemente [illegible] che le terre riscattate dagli agricoltori bianchi verranno unite alle *homeland* soltanto se il governo avrà la garanzia che saranno *«ben utilizzate».* Il Bophuthatswana resta perciò spezzato in sei tronconi, il Transkei in tre, il Venda in due. Inoltre, tutti avevano legato l'indipendenza al mantenimento della nazionalità sudafricana, ma i negoziati con Pretoria sono ancora aperti. Il governo [illegible] distingue tra nazionalità, che comporta il diritto di voto e la partecipazione, e cittadinanza di un'Africa del Sud più o meno confederale. L'indipendenza del Ciskei non è stata riconosciuta dall'Onu, né dall'Organizzazione per l'unità africana, secondo la quale la politica di Pretoria *«con la divisione etnica mira a impedire la nascita di un nazionalismo nero e a generare conflitti fratricidi a beneficio della supremazia bianca».*

c. st.

Quando la bandiera rifiuta di alzarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BICHO — *Un brivido attraversa la folla quando crolla l'asta della nuova bandiera nazionale del Ciskei, prima ancora che venga issata. Alla seconda caduta, l'asta recalcitrante si spezza, ed è un gran silenzio. L'orchestra continua a suonare, ma ormai nessuna delle 25 mila persone convenute alla «festa dell'indipendenza» l'ascolta. Tutti trattengono il respiro. Si rinuncerà ad alzare l'emblema della nuova nazione che ormai sta a terra, squalcito e infangato?*

A nessuno viene in mente di usare l'altra asta, quella servita pochi minuti prima per ammainare la bandiera sudafricana segnando così simbolicamente la fine dell'occupazione del «territorio del Ciskei» da parte di Pretoria. La lunga asta viene rabberciata e l'aria gelida che soffia sullo stadio nuovo fiammante di Bicho può finalmente insinuarsi nelle pieghe della bandiera del Ciskei.

Per il capo tribù Lennox Sebe, promosso presidente della neonata Repubblica, i guai sono appena incominciati. Quaranta minuti dopo la proclamazione dell'«indipendenza», mentre incomincia a pronunciare il suo primo discorso d'investitura popolare, la folla, il suo popolo appunto, prende a muoversi rumorosamente verso l'uscita.

Quando il «grande leader della nazione» arriva al terzo paragrafo del discorso, quando sta per fustigare il comunismo internazionale e la confusione che regna in Occidente, il maestro delle cerimonie arraffa il microfono e chiede alla polizia di impedire al pubblico, infinito e chiaramente poco interessato, di lasciare lo stadio. C'è ancora un lungo momento di tensione, poi finalmente i «cittadini ciskeiani» si rassegnano ad aspettare la fine dell'arringa presidenziale.

La «festa dell'indipendenza», incominciata sotto il sole, tra gioiosi ritmi africani e danze tradizionali, finisce nel gelo e nel patetico. Molte volte in questa giornata «storica» il patetico ha prevalso sul ridicolo. I festeggiamenti, ai quali la gente della campagna (il 90 per cento della popolazione del Ciskei) non è stata invitata, si sono svolti a Bicho, capitale del nuovo «Stato», per il momento un grande terreno incolto, desolato e polveroso sul quale sono stati costruiti in fretta e furia uno stadio, un Parlamento ancora circondato dalle gru e un grande albergo.

I 10 chilometri circa di strada che separano Swelitsha, la «metropoli» del Ciskei dove vivono provvisoriamente il presidente e i ministri, da Bicho, la «capitale del futuro», sono di proprietà del Sud Africa bianco: gli abitanti della zona urbana situata tra i due tronconi del territorio del Ciskei hanno rifiutato di essere uniti al nuovo «potere negro». Per andare in ufficio a Bicho, i funzionari del Ciskei dovranno attraversare ogni giorno alcuni chilometri di terra sudafricana.

L'unico motivo di conforto per quanti si oppongono alla balcanizzazione del Paese, dal quale sono nati è il fatto che l'intera comunità internazionale rifiuta la politica delle homelands. Sud Africa esclusa, nessun Paese membro delle Nazioni Unite era ufficialmente rappresentato venerdì a Bicho.

Patrice Claude
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Gli iracheni in difficoltà con le truppe di Khomeini

BAGHDAD — Una sanguinosa battaglia infuria da vari giorni fra iracheni e iraniani nella pianura di Busangerd. Gli iraniani hanno sferrato un'offensiva e l'esercito iracheno difende il terreno palmo a palmo, appoggiato dall'aviazione.

Un comunicato dello stato maggiore iracheno afferma che 4500 soldati nemici sono stati uccisi e ammette la perdita di 200 uomini. Esperti militari fanno notare che il numero dei caduti iraniani deve essere effettivamente elevato, in quanto i soldati di Khomeini sono passati all'attacco in campo aperto, mentre gli iracheni rispondono al fuoco dalle loro trincee. Il fatto che sia intervenuta l'aviazione di Baghdad, raramente impiegata in azioni su vasta scala negli ultimi tempi, indica che i combattenti iracheni stanno facendo fronte a una offensiva terribile.

La Conferenza dell'Organizzazione degli Stati americani

Haig «per l'ultima volta» tende la mano a Managua

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — A conclusione della Conferenza dell'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani, svoltasi nell'isola di Santa Lucia nei Caraibi, un Paese di fresca indipendenza, il segretario di Stato Haig ha offerto un'ultima possibilità di amicizia al Nicaragua. Accantonando momentaneamente le denunce e le minacce dei giorni scorsi («non permetteremo, aveva detto, che Managua diventi la prima base militare sovietica nel Centro-America»), ha affermato che la superpotenza *«è pronta a prendere in considerazione le istanze nicaraguegne e se il regime sandinista farà altrettanto con quelle di Washington, è pronta a stabilire rapporti appropriati».*

Haig ha lasciato però chiaramente capire che se l'offerta venisse respinta, gli Stati Uniti prenderebbero misure per fermare *«il massiccio riarmo in corso nel Nicaragua... che altro non è se non il preludio di un'escalation dei conflitti nel Centro America».* Il segretario di Stato ha aggiunto con enfasi che la superpotenza desidera *«unirsi a tutti gli altri Stati della regione in iniziative prudenti e necessarie ad evitare che uno di essi diventi trampolino di lancio del terrorismo e della guerriglia».* Haig si è quindi scagliato in una violenta diatriba contro Cuba.

Il discorso parzialmente conciliante di Haig è stato respinto con inattesa asprezza dal ministro degli Esteri del Nicaragua, D'Escoto Brockman, che lo ha [illegible] di *«menzogne»* e di *«terrorismo verbale».* Ma ha fatto breccia negli altri ministri degli Esteri presenti, non solo per la sua fermezza e moderazione, ma anche perché il segretario di Stato ha abilmente presentato un'alternativa di *partnership* economica con gli Stati Uniti. Ha avanzato infatti una proposta maturata in una serie d'incontri trilaterali con Messico e Canada: l'apertura del mercato statunitense, libero da dazi o tariffe, a certi prodotti dei Caraibi e del Centro America.

Di fatto la Conferenza dell'Osa ora è chiamata ad accettare o respingere nelle prossime settimane il principio che la collaborazione e gli aiuti (investimenti, prestiti, una zona unilaterale di libero scambio) devono procedere parallelamente alla prevenzione del riarmo del Nicaragua e della guerriglia nei Paesi vicini. In altre parole, Haig ha chiesto che l'Osa impedisca a Managua di diventare una seconda Avana. E' una decisione più appetibile di quella presa nel '61 di espellere Cuba sulla base del Trattato di Rio de Janeiro del '47.

La parte del discorso del segretario di Stato concernente il regime sandinista, come accennato, è stata più moderata di quella concernente il regime castrista. Haig ha detto che il Nicaragua *«disporrà fra breve di carri armati e aerei mai visti prima nel Centro America».* Ma ha aggiunto che Cuba *«viola sistematicamente il principio di non intervento da noi sancito».*

Ceausescu: «Dobbiamo fermare chi vuole la guerra»

Bucarest, 300 mila sfilano contro i missili nucleari

BUCAREST — Per la seconda volta nel giro di poche settimane, Bucarest ha ospitato ieri una manifestazione contro gli armamenti nucleari. Alla marcia, secondo i dati forniti dalle autorità, hanno partecipato 300.000 persone.

Dopo avere sfilato per le strade della capitale, la folla si è radunata davanti alla sede del partito per ascoltare il discorso di Nicolae Ceausescu. Il leader romeno si è appellato ai popoli dell'Est e dell'Ovest perché *«fermino coloro che stanno preparando la guerra atomica».*

Dopo aver rivolto un saluto ai partecipanti alle dimostrazioni antinucleari svoltesi recentemente in Europa, Ceausescu ha detto: *«Sebbene non fossimo fisicamente presenti, lo eravamo con le nostre anime».* Il breve intervento è stato ripetutamente interrotto dalle grida di approvazione della folla.

Attenendosi alla rigida linea di neutralità che lo ha distinto dagli altri leader del blocco sovietico, lo statista romeno ha evitato prese di posizione a favore dell'Est o dell'Ovest in tema di riarmo.

Di recente Ceausescu si era fatto promotore di un'altra iniziativa a favore del disarmo: ha scritto a Reagan e Breznev esortandoli a adoperarsi per la buona riuscita delle trattative in corso a Ginevra per la limitazione degli armamenti nucleari in Europa.

«Invaso» il centro di Berna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Nonostante un freddo polare, quasi cinquantamila persone, in grandissima parte giovani, hanno invaso ieri il centro di Berna per partecipare alla prima manifestazione svizzera per la pace e il disarmo. Dopo essere sfilati per le principali vie della capitale elvetica, i pacifisti si sono ammassati davanti al palazzo del Parlamento, dove si è svolta la parte ufficiale della dimostrazione.

Gli oratori, tra i quali rappresentanti del Consiglio della pace di Zurigo, si sono soprattutto soffermati sui pericoli di un nuovo conflitto armato, esortando l'Urss e gli Stati Uniti a ridurre i loro armamenti nucleari. Il governo svizzero è stato invitato a non aumentare ulteriormente il bilancio federale per la difesa nazionale.

Al termine della manifestazione i pacifisti hanno approvato una risoluzione per un immediato inizio di negoziati per un disarmo generale e totale.

La polizia, che evidentemente temeva gravi incidenti, aveva mobilitato tutti gli agenti disponibili, ma per fortuna i pacifisti si sono mostrati molto disciplinati, attenendosi scrupolosamente alle disposizioni dei responsabili dell'ordine pubblico.

L'eccezionale partecipazione di dimostranti alla manifestazione è dovuta essenzialmente al fatto che la direzione del partito socialista aveva invitato i suoi simpatizzanti ad affluire in massa a Berna, mentre i partiti del centro avevano preso le distanze dalla dimostrazione.

Le ferrovie federali hanno organizzato numerosi convogli speciali per assicurare il trasporto di pacifisti zurighesi, basilesi e ginevrini a Berna.

I. fa.

Le isole Marshall chiedono i danni per gli esperimenti atomici Usa

WASHINGTON — Un gruppo di abitanti delle isole Marshall, nel Pacifico Meridionale, a nome dell'intera popolazione ha intentato causa a Los Angeles contro vari istituti medici e scientifici americani accusandoli di negligenza per le gravi conseguenze degli esperimenti atomici condotti dagli Stati Uniti nell'arcipelago negli Anni Cinquanta.

I ricorrenti chiedono quattro miliardi di dollari (quasi 5 mila miliardi di lire) di risarcimento per un numero imprecisabile di decessi (comunque almeno 24), danni fisiologici e contaminazioni.

E' cristianamente mancata

Domenica Pianotti ved. Mormile

Lo annunciano il figlio Alfonso con Anna, Alberto, Alessandro, la figlia Laura con Pierluigi, Andrea, Alberto, Elisa, il fratello, i cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 7 dicembre alle ore 10,15 presso la chiesa della Gran Madre di Dio.
— Torino, 3 dicembre 1981

La FIAT Auto S.p.A. - Direzione Produzione Carrozzeria - Dirigenti e Collaboratori tutti - prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Alfonso Mormile per la scomparsa della madre sig.

Domenica Pianotti Mormile

— Torino, 3 dicembre 1981

Partecipano al dolore di Alfonso per la perdita della MAMMA: [illegible]

[illegible]

E' mancata

Cielia [illegible] Vescovo

— Torino, 6 dicembre 1981.

E' mancato

arch. Sergio Ruella

— Moncalieri, 5 dicembre 1981

arch. Sergio Ruella

— Torino, 5 dicembre 1981.

Dopo lunga malattia è mancato

[illegible] Ferrero

anni 57

— Moncalieri, 5 dicembre 1981

Serenamente è mancato

Mario Piccinino

— Torino, 4 dicembre 1981

E' mancata

Matilde Spinosa ved. Sportelli

— Moncalieri, 4 dicembre 1981.

Matilde Spinosa

— Moncalieri, 5 dicembre 1981

Ha raggiunto il suo adorato Gigi

Rita Travaglini ved. Giorgi

— Torino, 4 dicembre 1981.

Il 13 novembre 1981 è mancato in Savona il

gen. Luigi Viscusi

— Rivoli, 5 dicembre 1981

gen. Luigi Viscusi

— Torino, 5 dicembre 1981

BARONESSA

Roula von Sieverk

— Torino, 5 dicembre 1981

E' mancato

Giorgio Truocchi

MAGAZZINO DEL '38

— Savigliano, 5 dicembre 1981

E' mancato

Modesto Valro

— Torino, 3 dicembre 1981

(Continua a pag. 5)

Forse è giunta a una svolta la politica culturale dei comunisti in Italia

Se l'intellettuale è disorganico

[illegible] relazione di Tortorella affermata la piena autonomia del lavoro culturale, senza preconcetti costituiti, e un confronto all'interno del partito tra posizioni di pensiero anche diverse - L'«eretico» Sechi: «Bisogna andare a fondo, espropriando il dirigente politico del primato [illegible] decisione» - Il filosofo Cacciari: «Una tappa molto importante, ma ci sono ancora contraddizioni»

ROMA — E' vera svolta? Chiuso per tre giorni nel salone del Comitato centrale a discutere su «Scienza e potere», forse il pci ha davvero visto se stesso scendere definitivamente dalla cattedra, per cercare un nuovo rapporto con [illegible] intellettuali e per costruire un diverso sistema di relazioni tra cultura e politica, rispondendo così anche, in qualche modo, alla vecchia domanda che Vittorini rivolse nel '47 a Togliatti: forse che per il partito gli intellettuali devono soltanto prendere i problemi della politica e tradurli in «bel canto»?

La risposta è la laicizzazione della cultura comunista, una svolta politica (come dimostra l'intervento di Berlinguer, che di qui parte per cercare un nuovo fondamento unitario, laico, per il progetto eurocomunista) i cui caratteri sono quasi tutti già dentro la relazione di [illegible] Tortorella che in Comitato centrale ha aperto e orientato il dibattito: l'affermazione della piena autonomia del lavoro intellettuale, il riconoscimento [illegible] una distinzione funzionale — senza primati precostituiti — tra ricerca e politica, sia, ancora, l'ammissione dell'utilità [illegible] un confronto all'interno del partito tra «posizioni di pensiero anche molto diverse».

Che [illegible] significa tutto questo, [illegible] un partito come il pci? Significa intanto, ha spiegato Berlinguer nel suo discorso, rispondere a quella domanda pressante che sale oggi dalla società italiana, [illegible] nuovi soggetti [illegible]ali, e combina insieme «*una richiesta* [illegible] *laicità, di scientificità e di idealità*». Ma significa anche, come ricorda Giuseppe Chiarante, senatore comunista e direttore di «Critica marxista», riconoscere che «*al processo* [illegible] *trasformazione della società oggi si deve giungere* [illegible] *il contributo* [illegible] *posizioni culturali di diversa origine, uscendo dalla strettoia* [illegible] *marxismo come unica tradizione utile per cambiare la società*».

«*Non è una sottolineatura da poco* — aggiunge Chiarante —. *Ancora dopo l'ottavo congresso, dopo l'affermazione della criticità del marxismo* [illegible] *italiano, l'idea* [illegible] *nostra "dottrina" in qualche modo resistena, era difficile da vincere. Oggi, non c'è più una dottrina comunista italiana chiusa in sé, come non c'è più — ecco un'altra novità —* [illegible] *tentazione di un uso strumentale della cultura da parte della politica; anzi, noi diciamo che* [illegible] *ricerca intellettuale non* [illegible] *misura con il metro politico*».

E così, succede che silenziosamente entri in crisi una delle figure-chiave [illegible] cultura comunista, quella dell'intellettuale organico, che doveva riassumere [illegible] sé politica e cultura, in un'identificazione «*che poteva portare* — spiega Chiarante — *ad un cortocircuito*». E che cosa si è sostituito a questa figura in crisi? «*Siamo ancora* [illegible] [illegible] *di sapere* — dice Salvatore Sechi, storico comunista eretico, poi riammesso alla tessera —. *Intendiamoci, laicità politica e laicità culturale* [illegible] *una svolta nella storia del pci. Ma bisogna andare a fondo:* [illegible] *re laici, oggi, significa espropriare il dirigente politico del primato della decisione, del monopolio della teoria politica*».

Non si tratta, spiega Sechi, di una rivalsa degli intellettuali contro l'apparato. «[illegible] *tratta invece* [illegible] *prendere atto, dopo il fallimento del compromesso storico, che* [illegible] *linea politica deve fondarsi* [illegible] *analisi, conoscenze scientifiche, competenza. Quale politico* [illegible] *professione, nel pci e fuori dal pci, può illudersi di disporre di queste risorse? L'arte della mediazione, del compromesso, il rituale delle "conclusioni",* [illegible] *vecchie* [illegible] *Oggi la lai*[illegible] *del partito non* [illegible] *intesa, come fa Tortorella, nei termini del confronto tra culture diverse, ma come capacità* [illegible] *scegliere, di sperimentare, tra cultura leninista, togliattiana e riformatrice. Chi deve decidere? Decide, e vince, chi ha più competenze, capacità* [illegible] *conoscenza e* [illegible] *analisi scientifica. Il sapere è potere; nel partito deve diventare governo, programma, tecnica* [illegible] *gestione* [illegible] *potere,* [illegible] *calcolo razionale*».

La laicizzazione della cultura comunista, dunque, deve ribaltarsi in una laicizzazione dei metodi, delle forme di organizzazione, della struttura interna del partito, per realizzarsi davvero? «*Io credo che questo passaggio sia indispensabile* — dice Alberto Asor Rosa, ex deputato, teorico di quella "seconda società" emarginata a cui oggi guarda [illegible] attenzione il pci — *Il discorso sulla nuova politica culturale del pci resta evasivo* [illegible] *non si affianca ad un di*[illegible] *sulle forme concrete* [illegible] *formazione della volontà del partito* [illegible] *questo manca, il liberalismo culturale rischia* [illegible] *essere solo una copertura ad* [illegible] *metodo sostanzialmente poco democratico, rimane limitato al dibattito intellettuale, non si traduce in politica*».

Roma. Tre intellettuali del partito comunista: da sinistra, Massimo Cacciari, Salvatore Sechi e Alberto Asor Rosa

Ma allora, secondo [illegible] intellettuali dell'area comunista che più avevano sollecitato questa laicizzazione culturale, siamo ancora davanti [illegible] [illegible] modernizzazione incompiuta? «*Bisogna intendersi* — spiega Massimo Cacciari, filosofo e deputato comunista —. *La laicizzazione del pci prosegue, e il Comitato centrale è una tappa molto importante. Basta leggere la relazione di Tortorella per capire che* [illegible] *muove in un ambito culturale molto più vasto di quanto* [illegible] *veniva* [illegible] *passato; e basta andare a riprendersi i documenti del '75, l'ultima volta* [illegible] [illegible] *vennero affrontati questi temi, per misurare la distanza e i passi avanti compiuti. Ma è un fatto che oggi* [illegible] *cerca an*[illegible] *un marchingegno che permetta di sintetizzare* [illegible] *ogni costo le novità con il passato. E' l'ideologia* [illegible] *continuismo, un segno di contraddizione*».

Come c'è contraddizione, secondo Cacciari, tra queste aperture [illegible] una laicizzazione difficile e il modo chiuso [illegible] cui il Comitato centrale è stato organizzato, «*con l'invito* [illegible] *limitato* [illegible] *soli funzionari degli uffici culturali del partito, a dimostrazione delle difficoltà che il pci trova, in concreto, ad aprirsi alle forze della stessa cultura comunista in sedi veramente decisionali*».

E allora? «*Allora* — spiega Cacciari — *questa laicità deve diventare a un certo punto benzina da mettere nel motore del partito,* [illegible] *può rimanere un'affermazione astratta. In fondo, basterebbe capire che la laicizzazione è una battaglia obbligata, non eroica, perché questo è il destino, il corso delle cose, il cammino della cultura contemporanea, a meno di catastrofi nazionali e internazionali. Basterebbe ricordarsi che "nolentem fata trahunt, volentem ducunt". Ed è meglio essere condotti dal fato, piuttosto che trascinati, per forza*».

Ezio Mauro

Il Papa a pranzo dai Gesuiti

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha accettato l'invito a desinare insieme, nella curia generalizia [illegible] Gesuiti, fattogli dal [illegible] «delegato» [illegible] Compagnia di Gesù, padre Paolo Dezza, [illegible] anni, da lui nominato circa due mesi fa con pieni poteri e da padre Giuseppe Pittau, nominato in pari tempo assistente e sostituto di padre Dezza nelle stesse funzioni.

La data dell'incontro a tavola non è stata [illegible] fissata, [illegible] si ritiene che sarà per i prossimi giorni. In tale occasione il Papa farà anche visita al preposito dei Gesuiti, padre Pedro Arrupe, dall'agosto scorso colto da paralisi alla parte destra del corpo.

Il gesto del Papa, che ha promesso di recarsi nella casa generalizia [illegible] Gesuiti in borgo Santo Spirito, a pochi passi dal Vaticano, è stato accolto dalla Compagnia di Gesù come un segno di particolare benevolenza e di distensione, dopo numerose voci, circolanti negli anni scorsi, di [illegible] notevole differenza di vedute tra il Pontefice e la Compagnia, che conta attualmente oltre 27 mila membri, operanti in tutti i continenti.

Il "Concorde" volerà ancora perché liquidarlo costa troppo

LONDRA — Il supersonico «Concorde» continuerà a volare, poiché demolirlo costerebbe anche di più: così [illegible] deciso il governo inglese. L'abbandono del progetto costerebbe 67 milioni [illegible] dollari da qui al 1987, in rotture di contratti e liquidazioni, mentre seguitando a volare perderebbe «solo» 11,5 milioni di dollari.

«Riammettere ai sacramenti i divorziati che si risposano»

ROMA — Di pari passo con l'aumento dei divorzi, anche fra i cattolici, molti parroci e sacerdoti chiedono «maggiori concessioni» per riammettere ai sacramenti i divorziati risposati che ora ne sono esclusi. La rivelazione è stata fatta ieri mattina dal vescovo di Crotone, mons. Giuseppe Agostino, [illegible] Convegno nazionale sulla famiglia, organizzato dalla Conferenza episcopale italiana e apertosi alla «Domus Mariae», presenti seicento delegati diocesani.

Riferendo su un'inchiesta in 228 diocesi mons. Agostino ha detto che molti sacerdoti nelle 130 diocesi che hanno risposto, si dichiarano «a disagio» di fronte alle domande di divorziati risposati di essere riammessi alla confessione e alla comunione. Attualmente la disciplina ecclesiastica, compresa quella stabilita nel 1979 dall'episcopato italiano, esclude i divorziati risposati dai sacramenti, tranne se dimostrino di vivere in perfetta castità, [illegible] *fratello e sorella*».

L'informatore ha fornito i piani dell'aggressione e le foto dei killer

«E' imminente l'attentato a Reagan» afferma un ex generale di Gheddafi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'attentato organizzato da Gheddafi contro Reagan o i suoi principali collaboratori verrà compiuto (o sarà sventato) nei prossimi giorni: lo ha affermato la rete televisiva *Abc* in una inchiesta cui hanno partecipato anche [illegible] agenti della Cia. Secondo la *Abc* la caccia ai terroristi assoldati dalla Libia si concluderà o fallirà prima di Natale. La minaccia alla vita del presidente americano e dei [illegible] ministri è grave: da una settimana essi sono sorvegliati a vista giorno e notte.

I terroristi si trovano già negli [illegible] Uniti: pare che 5 di essi siano passati dal Canada entrando a Detroit. Altri risiedevano da tempo in America: uno, ha scritto il *New Post* ieri, è un agente segreto libico che per anni aveva prestato servizio diplomatico all'ambasciata di Washington, e che si è dato alla clandestinità quando Reagan ha ordinato l'espulsione sua e dei suoi colleghi, la scorsa primavera.

Come in un giallo, i retroscena del complotto vengono a poco a poco alla luce. L'informatore è un [illegible] generale dello Stato Maggiore delle forze armate libiche, fuggito a Parigi tempo fa e residente a Khartoum in Sudan. L'ex generale ha fornito alla Cia e all'*Fbi* vari piani dell'attentato, i nomi e le fotografie dei probabili attentatori, e i particolari dell'addestramento in Libia [illegible] opera [illegible] [illegible] berretti verdi americani, gli specialisti dell'antiguerriglia nel Vietnam.

L'informatore ha raccontato che Gheddafi contemplava l'uccisione di Reagan prima dell'abbattimento dei due suoi aerei nella battaglia sul Golfo della Sirte, lo scorso agosto. Ha anche riferito [illegible] aver assistito a un burrascoso colloquio del leader libico con il suo capo dei servizi segreti dopo che un gruppo di terroristi non era riuscito [illegible] eliminare Sadat come egli aveva ordinato.

La versione fornita dall'ex generale è la seguente. Gheddafi maturava la decisione di far assassinare Reagan sin dall'ingresso di quest'ultimo alla Casa Bianca, ritenendolo «*un nemico troppo pericoloso*», e accelerò i tempi quando i [illegible] servizi segreti appresero che l'ex presidente francese Giscard d'Estaing [illegible] contemplato un *golpe* contro di lui, e che gli Stati Uniti avevano approvato il progetto. La battaglia del Golfo della Sirte, l'avallo ad un eventuale attacco del Sudan e dell'Egitto contro la Libia (le superpotenze si è impegnata a bloccare l'Urss, se questa tentasse di soccorrere Tripoli), e infine le manovre militari americane in Medio Oriente avrebbero convinto Gheddafi che [illegible] [illegible] salvezza dipende dall'eliminazione di Reagan. La Libia ha smentito ripetutamente.

Tre sono i piani per l'attentato contro Reagan e i suoi uomini: l'abbattimento dell'aereo presidenziale, l'esplosione del[illegible] sua auto, un attacco [illegible] corpo a corpo. La *Cia* e l'*Fbi* hanno formato una squadra speciale antiterrorismo che ha cominciato a prendere misure precauzionali come l'apertura [illegible] posta, l'uso di televisioni a circuito chiuso negli edifici e nelle strade percorse [illegible] leader americani, la scorta dei veicoli.

La squadra ha concentrato le indagini sulla comunità degli studenti libici, circa duemila persone, attualmente negli Stati Uniti: è convinta che i terroristi si avvalgano di «gruppi d'appoggio» distribuiti in tutto il Paese. Oltre a Reagan, i bersagli di Gheddafi sarebbero il vicepresidente Bush, il segretario di Stato Haig, il ministro della Difesa Weinberger, il capo di gabinetto Meese, il direttore della Casa Bianca Baker e il segretario Deaver.

La *Cia* e l'*Fbi* [illegible] in contatto [illegible] gli [illegible] berretti verdi che conoscono i commilitoni del Vietnam trasferitisi in Libia. Nei mesi scorsi, essi hanno arrestato [illegible] [illegible] loro, Eugene Tafoya, accusandolo [illegible] aver sparato a uno studente libico, Faisal Zagallai, che capeggia un movimento [illegible] opposizione a Gheddafi negli Stati Uniti. Tafoya è stato giudicato ieri colpevole [illegible] aggressione, ma non [illegible] tentato omicidio (Zagallai è sopravvissuto). Tafoya ha negato [illegible] essere [illegible] soldo di Tripoli, [illegible] sostenendo anzi [illegible] appartenere [illegible] servizi segreti americani, e ha rifiutato di rivelare i nomi di eventuali complici.

e. c.

Un manoscritto di Abraham Lincoln per 20 milioni

NEW YORK — Gli appunti di [illegible] discorso pronunciato [illegible] Abraham Lincoln il 5 marzo del 1860 a Hartford, nel Connecticut, sono stati venduti all'asta per 16.000 dollari (quasi venti milioni di lire). A sborsare tale somma sono stati i rappresentanti [illegible] Forbes Magazine Collection.

A quanto è dato sapere, dopo il discorso, nel corso del quale il presidente per la prima volta alluse all'imminente scoppio della [illegible] civile [illegible] me a un «*conflitto irrefrenabile*», la minuta venne buttata. Ci pensò un cronista locale a recuperarla. Successivamente finì nella collezione di Philip Sang. Nel corso dell'asta organizzata da Sotheby, per 6500 dollari è stata venduta anche la chiave del palco, presso l'Hotel Ford, dove Lincoln venne [illegible]

Spagna: polmonite causata [illegible] un erbicida?

VALENZA — La polmonite atipica che dal [illegible] [illegible] ha [illegible] in Spagna la morte di 212 persone potrebbe essere la conseguenza di un [illegible] cidentale inquinamento di olio di colza con «*Paraquat*», un erbicida altamente tossico. A formulare questa [illegible] ipotesi è stato il dottor [illegible] Baguena Candela.

Secondo Baguena, un quantitativo di olio di colza, destinato [illegible] [illegible] industriali, potrebbe [illegible] stato trasportato in cisterne impiegate precedentemente per il trasporto di erbicidi e che non sarebbero state ripulite.

Baguena, che è uno specialista sull'effetto che gli olii possono avere sul corpo [illegible]no, ha dichiarato che i sintomi della polmonite atipica sono simili a quelli provocati dal «*Paraquat*».

In Usa [illegible] omicida [illegible] condannato a 10 mila anni

NEW YORK — Non bastavano due condanne all'ergastolo: Dudley Wayne Kyzer, un uxoricida quarantenne dell'Alabama, [illegible] è visto allungare la pena con altri 10.000 anni di carcere. Oltre alla [illegible]glie, Kyzer ha sulla coscienza la morte di [illegible] due persone: la suocera e uno studente.

Per questi ultimi due delitti è stato giudicato per omicidio di primo grado e condannato a due ergastoli. Per l'eliminazione della moglie, nel 1977 era stato condannato a morte, ma dopo l'abolizione parziale della pena capitale nell'Alabama da parte della corte suprema statunitense, Kyzer [illegible] ottenuto un altro processo. Giudicato per omicidio [illegible] secondo grado, il giudice gli ha inflitto la maxi-condanna a 10.000 anni di carcere.

Tripoli nega «Tutte invenzioni»

TRIPOLI — In una [illegible] dell'agenzia Jana, il responsabile per l'informazione estera Khalifa Azzabi, ha dichiarato: «*Mi* [illegible] *consentito affermare in maniera categorica e inequivocabile che non esiste alcuna squadra speciale di questo tipo che opera agli ordini della Jamahiriyah*».

L'esponente libico ha accusato a sua volta il governo americano di aver lanciato una campagna di disinformazione per destabilizzare il regime di Gheddafi.

Le rivelazioni in un libro che uscirà a metà dicembre

Patricia Hearst confessa un'altra rapina in banca

NEW YORK — Patricia Hearst ha rivelato d'essere [illegible] al volante di un'auto usata per una rapina commessa nel [illegible] da un gruppo terroristico con cui era alla macchia e durante la quale una donna rimase uccisa. Nel suo nuovo libro, *Every Secret Thing*, l'ereditiera californiana rivela inoltre d'avere preso parte a un'altra rapina e di avere aiutato i compagni a sistemare quattro ordigni esplosivi destinati [illegible] assassi[illegible] agenti [illegible] polizia. Il libro sarà posto in vendita il 17.

La Hearst, ora moglie dell'ex agente della polizia statale californiana Bernard Shaw e madre di una bambina di 6 [illegible], venne rapita il 4 febbraio 1974 a Berkeley da un piccolo gruppo terroristico che si autodefiniva «Esercito di liberazione simbionese». Dieci settimane più tardi, dopo aver fatto sapere alla famiglia d'essersi unita ai rapitori con il nome di battaglia di «Tania», la Hearst aiutò il gruppo a svaligiare una banca di San Francisco.

Nel libro scritto con la collaborazione del giornalista Alvin Moscow, l'ereditiera descrive nei dettagli il suo rapimento, il lavaggio del cervello subito, le fasi della rapina a San Francisco cui fu costretta a partecipare e la sua vita alla macchia fino al momento della cattura da parte dell'Fbi nel settembre 1975. La Hearst venne processata per rapina a mano armata e condannata ad 8 anni di reclusione. Nel febbraio 1979 Carter ha approvato la riduzione della pena.

Sugli ultimi 12 mesi [illegible] latitanza dell'ereditiera c'era mistero. Gli interrogativi sono ora chiariti dalla stessa Patricia. L'ereditiera, [illegible] ventisettenne, scrive che i rapitori la costrinsero a partecipare alla prima rapina in banca, [illegible] quale «*collaborai senza fiatare per paura di rimetterci* [illegible] *vita*».

Il 25 febbraio 1975, scrive [illegible], attese al volante di un'auto con il motore acceso i complici impegnati in [illegible] rapina in banca a Sacramento. Lo stesso fece due mesi dopo, il 21 aprile, sfuggendo a malapena alla cattura dopo un'altra rapina nel sobborgo di Carmichael. Durante la sparatoria che ne seguì una donna di 42 anni rimase uccisa.

Quanto agli attentati dinamitardi, nell'estate 1975, Patricia Hearst confessa d'avere aiutato i [illegible] «compagni» a sistemare bombe in quattro località dell'area di San Francisco nel quadro di una serie di attacchi diretti [illegible] uccidere il maggior numero possibile di rappresentanti della polizia.

Il viceprocuratore distrettuale della California ha precisato che Patricia Hearst aveva già riferito alle autorità, dopo il suo arresto, gli altri episodi di terrorismo cui aveva partecipato con i «simbionesi» e che anche per questi reati aveva ricevuto la immunità in cambio della sua collaborazione con gli inquirenti.

San Francisco. Patricia Hearst in una fotografia del 1974 vestita da guerrigliera dell'esercito simbionese (Telefoto Upi)

Passione per i francobolli, proibiti nella «rivoluzione culturale»

Cina, la filatelia non è più reato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Una nuova passione eccita la Cina, e questa* [illegible] *volta* [illegible] *è una passione ideologica. E' la filatelia. Un francobollo esalta più di un manifesto politico; un catalogo più di un programma economico. Un giornale di Shanghai afferma:* «Uno su tre degli studenti nei licei e negli atenei della nostra città è stato carpito dalla mania di collezionare francobolli». *Ragguagli più copiosi giungono* [illegible] *Hong Kong, dove si cerca di convertire questa nuova, imprevista «domanda» in abbondante e costante fonte di guadagno. Prima o poi, tutto torna di moda, anche* [illegible] *Cina.*

E' una filatelia ardente, evangelica, perché emerge [illegible] [illegible] *lungo periodo di clandestinità, spiegano i sinologi in diverse capitali.* [illegible] *rivoluzione culturale, tra il '65 e il '68, esiliò l'amore per il francobollo tra i peccati mortali del «capitalismo decadente», una fa*[illegible] *arcidia* [illegible] *«borghesi esangui». Tale fu la violenza dell'anatema che la* [illegible] *eco sostò nell'atmosfera fino a un paio di anni fa. Dinanzi al silenzio o alle tortuose dottrine ufficiali, i potenziali collezionisti optavano per hobby meno controversi. Poi, d'improvviso, la febbre. L'Occidente riscopriva la Cina, la Cina riscopriva il francobollo.*

In agosto si è svolta a Pechino la prima mostra filatelica da chissà quanti anni, con esemplari di oltre un secolo fa, quando gli imperatori Manciù sedevano ancora sul trono (lo persero il 10 ottobre 1911, abbattuti dal Kuomintang [illegible] *Sun Yat-sen). L'esposizione innalzava l'entusiasmo a vertici sbalorditivi. Soltanto nelle ultime settimane numerose società filateliche sono sorte a Shanghai, Pechino e* [illegible] *altri centri. E folle sempre più dense* [illegible] *giovani sostano adesso negli uffici delle poste per scambiarsi francobolli, per esaminare le novità, per valutare il «mercato».*

Un visitatore straniero [illegible] *incontrato un collezionista per il quale questo risveglio è pieno di amarissimi ricordi.* «Avevo una raccolta magnifica, [illegible] le "guardie rosse" la distrussero durante la rivoluzione culturale. S'impadronirono di tutti gli album e me li bruciarono sotto gli occhi». *Tanti e* [illegible] *furono questi roghi* [illegible] *infliggere danno non modesto al patrimonio culturale. Secondo un esperto, «milioni» di francobolli svanirono tra le fiamme nei tardi Anni 60: interi negozi furono devastati e chiusi; migliaia di cittadini si liberarono di splendidi esemplari per* [illegible] *essere puniti.*

Paradossalmente, i francobolli che più incuriosiscono sono oggi quelli della rivoluzione culturale. In particolare quelli [illegible] *l'effigie dell'allora ministro della Difesa Lin Biao, successore nel '69 di Mao, suo presunto assassino nel '71. Il più pregiato è però un francobollo che fu venduto per poche ore soltanto nel '69. Conteneva* [illegible] *errore: Taiwan* [illegible] *in bianco,* [illegible] *in rosso, come il r*[illegible] [illegible] *Cina. Il disegnatore finì in galera. Per una* [illegible] *queste rarità, si sono pagate a Hong Kong 4 mila sterline.*

Mario Ciriello

Deficit «Times» già 15 miliardi

LONDRA — Il «Times», il più prestigioso giornale inglese, ha perduto 8 milioni di sterline (oltre 15 miliardi di lire), nella gestione dal primo luglio scorso ad oggi e il deficit corrente potrebbe giungere a 11 milioni ed oltre di sterline (oltre 25 miliardi di lire). Lo ha reso noto il direttore amministrativo Gerald Long rispondendo alle domande rivoltegli da un giornalista dello stesso giornale, il quale gli chiedeva quali fossero le prospettive delle testate dell'azienda editoriale. Long [illegible] detto che non esistono per il momento piani di vendita delle testate, ma si è parlato e si parla di sospendere eventualmente le pubblicazioni se i deficit dovessero divenire insostenibili.

Qualche sospetto sui Servizi segreti

I ladri cercavano carte di Piccoli?

Scassinata la cassaforte [illegible] [illegible] commercialista

ROMA — La procura della Repubblica di Roma sta svolgendo indagini su un tentativo di furto con scasso avvenuto una ventina di giorni fa nello studio di un commercialista romano in via della Conciliazione, accanto allo studio privato dell'on. Piccoli.

Secondo interpretazioni giornalistiche, si tratterebbe di un'«operazione» voluta dai servizi segreti militari, allo scopo [illegible] cercare carte compromettenti sull'affare P2, che Piccoli avrebbe lasciato [illegible] custodia all'amico commercialista.

L'inchiesta che è condotta dal procuratore della Repubblica, Gallucci, ha preso le mosse da una denuncia presentata [illegible] commercialista Gianni Chieregato. Nel suo studio erano penetrati i ladri, i quali avevano scassinato la cassaforte senza però impadronirsi di nulla. Secondo la denuncia, nella cassaforte non si trovavano preziosi né documenti riservati.

Le indagini dovranno anche accertare [illegible] fondatezza delle indiscrezioni pubblicate dal Giornale [illegible] (secondo cui responsabili dell'episodio sarebbero i servizi di sicurezza alla ricerca di documenti riservati dell'on. Piccoli) e delle affermazioni dell'*Espresso* che chiama direttamente in causa il Sismi.

Stato civile di Torino

4 DICEMBRE [illegible]

NATI — Barbero Elisabetta, Negri Matteo, Giuliani Daniela, Peggi [illegible]la, Bergiotto [illegible], Cullia Diego, Cicchelli Michela, Viviani Renato, Laurenti Michela, Bellin Andrea, Rovarese Maria Fabiana, Casanova Chiara, Pennestri Federico, Abate Elena, Martorello Teresa, Filippi Stefano, D'Alessandro Nicola, Sarto Gabriele, Siligo Davide, Furnari [illegible], Rizza Davide, De Michele Alessandro, Gallinaro Rosanna, Magliano Alice, Sarto Silvia, Criasi Vincenzo, Del [illegible], Quercio Monica, [illegible] Bondi Diego, Forgia Manuela, Vaccaro Diana, Gragnanin Mauro, Di Venanzio Marco, Mallamaci Antonella, Per[illegible] Gabriella, Lamonte Davide, Teddo Stefano, Cipone Graziella, Marras Armando, La Russa Andrea, Congedo Daniela, Verghelli Diamante, Santangelo Claudia, Pepere Cinzia, Intrieri Silvia, Merlo Stefano, Palermo Davide, Corbino Andrea, Spigaroli Maria, Camussi Silvia, Crescente Sandro, Di Berti Federico, Celadotto Davide, Ferrari Paola, Bastarelli Riccardo, D'Addio Pietro, Rini Claudio, Motta Marco, Rubino Stefano, D'Auria Daniela, Filomeno Alfonso, Giudice Nicoletta, Mareschi Elena, Locatelli Roberta, Serra Ferdinando, Maggio Rossella, D'Amato Claudio, Cordero Alessio, Gai Silvia, Lughengo Marco, Martin Nadia.

MORTI — Pautasso Giuseppe, di anni 87, nato a Reano, pens., abitante in c. Traiano 37; Mischelli Rosa, a. 71, Palermo, pens., v. Capellina 21; Sarzotti Teresa, a. 88, Benevagienna, pens., v. Monferrato 76; Castagnero Rosalia, a. 80, Moncalieri, pens., v. Sempione 252; Bertolini Gabriella, a. 75, Genova, pens., v. Pigafetta 79; Storni Lodovico, a. 75, Chieri, pens., c. Vittorio Emanuele 61; Tabacchi Domenico, a. 88, Munsengo, pens., v. Camandona 22; Vessena Celia in [illegible], a. 84, Caselli, pens., v. Bianzè 27; [illegible] Piemonte, pens., c. G. Cesare 106; Rosa Carola, a. 71, Milano, pens., v. Foscolo 20; Massa Domenico, a. 85, S. Francesco al Campo, pens., v. Sobrero 31.

Deceduti in ospedale: [illegible] Franca, a. 87, Palermo, pens.; Pioppa Angela, c. 58, Pergola Argentina, custode; Ferrero Giacomina Domenica, a. 77, Volpiano, pens.; Corvasce Ruggero, a. 87, Gariglia, pens.; Moino Melchiorre, a. 81, Ferrere d'Asti, commerciante; Marlettaz Elda, a. 84, Udine, pens.; Famiglia Lucia, a. 80, S. Mauro, pens.; Giachino Concetta, a. 70, Cocconato, pens.; Lepiocinella Giovanni, a. 81, Lavello, pens.; Tosetto Genoveffa, a. 85, Sarego, pens.; Boscolo Maria, a. 82, Chioggia, pens.; Zeppo Angela, a. 87, Torino, pens.; Pellini Giuseppe, a. 72, S. Marcos, pens.; Adamo Carmela, a. 81, Scigli, pens.; Fondi Fortunata, a. 79, Castellabella, pens.; Chiartio Jolanda, a. 85, Bari, pens.; Ashiq Hussain, a. 35, Bombay, pittore; Bocca Michele, a. 77, Verrengo, pens.; Merra Lorenzo, a. 79, Racconigi, pens.; Ferrero Maria Veronica, a. 86, Mazzarelle, pens.; Mella Vincenzo, a. 58, Guspini, pens.; Sudano Giovanni, a. 58, Grisano, muratore; Serra Gina, a. 78, Goni, infermiera; Paganetto Giuseppe, a. 79, Magliedino, pens.; Sicco Carolina, a. 84, Torino, pens.; Valle Modesto, a. 47, Castagnole, impiegato; Piacenti Luigi, a. 70, Trontano, pens.; Liberso Elapo, a. 75, Grassnova, pens.; Perino Armida, a. 80, S. Francesco al Campo, pens.

Nati 72 - Matrimoni 26 - Morti 40

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'[illegible] dei suoi cari

Silvio Giuliani

avvocato

Inconsolabili ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Maria con i figli Elisabetta con Vittorio; Sandro e Alberto; sorelle, cognati, la suocera Elisabetta [illegible], nipoti, parenti tutti e l'affezionata Rosetta. I funerali avranno luogo lunedì 7 ore 9.45 nella parrocchia di Santa Barbara.

— Torino, 4 dicembre 1981

Ida e Giuseppe Begliomo coi figli partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

avv. Silvio Giuliani

— Torino, 4 dicembre 1981.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Consiglieri partecipano al grande dolore della famiglia Giuliani.

I Condomini e l'Amministratore del Condominio Fiorello di S. Margherita Ligure prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Silvio Giuliani

— S. Margherita L., 5 dicembre 1981

Sono affettuosamente vicini al caro Alberto per la morte del padre

[illegible] Silvio Giuliani

gli amici: Alessandro, Anna, Carola, Catrina, Elisabetta, Fabrizio, Gabriella, Giorgio, Marco, Maria, Massimo, Roberto D., Roberto Z., Silvana, Silvia.

— Torino, 5 dicembre 1981

Renato e Ivana con Riccardo e Roberto piangono la scomparsa del loro caro amico SILVIO e sono affettuosamente vicini ad Annamaria, Elisabetta, Sandro e Alberto.

Saverio e Gabriella, Carlo, Marina e Cesare Rossi di Montelera profondamente commossi sono vicini ad Anna Maria e ai suoi figliuoli con tanto affetto.

Renza, Elena e Laura Nalli partecipano affranti al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

avv. Silvio [illegible]

— Torino, 5 dicembre 1981

Carlo e Lia Rossetti ricordano il loro amico SILVIO con gran[illegible].

Partecipano al lutto della famiglia:
Antonio e Lilla Novelli
Gino Nalli e famiglia

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Dirigenti e Dipendenti dell'Abra Spa partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Silvio Giuliani

— Torino, 5 dicembre 1981

Partecipano al dolore di Sandro e della sua famiglia:
Paolo Dragotto
Gabriella e Patrizia Guglielmo
Riccardo Marello
Paolo Sarta

Angelo, Nina, Mattia, Alfonso e Serena Paolini partecipano commossi al dolore per la scomparsa di SILVIO.

Laura e Alberto Serra piangono con [illegible] e famiglia la scomparsa del caro SILVIO.

La Ditta [illegible] partecipa [illegible] della famiglia.

Giampaolo e Germana Savio con Paolo e Thea, profondamente commossi, sono vicini ad Anna ed ai figli.

Gli amici della vela partecipano al dolore della famiglia:
Silvio Bizzarri
Gino Boarelli
Guido Bocchio
Giorgio Basile
Dario Desmonet
Francesco Murgia
Giorgio Nicodano
Sergio Nicola
Tonino Robusto
Nino Tortoni
Peter Johannessen
Renato Ziel

Sergio e Maria Teresa Nicola ricordano il loro caro amico SILVIO e sono affettuosamente vicini ad Anna Maria e figli.

E' mancato improvvisamente

Alfredo Zannini

L'annuncia costernata la moglie Mary. Funerali lunedì 7 ore 14.30 partendo da via Giordano Bruno 71.

— Torino, 5 dicembre 1981

Sono vicini a Mary:
Armando Castelli e famiglia
Ida Cocchetti e famiglia
Anny De Maria e famiglia
Gin Tamagnone
Gaby Robiola
Diva Livio Bertei
Elsa Carlo Ragazzi
Gilda Peteccini
Rosy Ezio Carlino

La Società Canottieri Esperia - Torino partecipa al dolore della famiglia.

(Continua a pag. 7)

La drammatica crisi mentre aspetta il rilancio

Il porto di Trieste imbarca molti debiti

Ne ha accumulati per 80 miliardi - La situazione è legata a quella della città, stanca, invecchiata, sfiduciata - Oltre alla carenza d'interventi, [illegible] l'effetto della concorrenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — L'aria della [illegible] di Trieste si respira anche al porto. Lo scalo soffre di carenze d'interventi, accusa notevolmente l'effetto della concorrenza, aspetta [illegible] rilancio mentre conta circa 80 miliardi d'indebitamento.

Il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti, dice: «*La situazione è legata a quella [illegible] questa città, stanca, invecchiata, sfiduciata. Con il crescere delle difficoltà per Trieste, la perdita di posti [illegible] lavoro nel settore industriale privato e le ombre che incombono sulle aziende a partecipazione statale, in questo scalo si porta [illegible] carico [illegible] responsabilità*». Zanetti osserva che il porto triestino non riesce a recuperare, a sviluppare un traffico [illegible] merci «ricche». C'è, aggiunge, anche un sensibile risentimento della precarietà economica generale. «*E s'inseriscono i disagi dell'amministrazione portuale, che per impostazione tradizionale deve essere un'impresa erogatrice [illegible] servizi pubblici. Qui ogni [illegible] nello stendere il bilancio si pareggiava. Ma da tempo noi non abbiamo più pareggio: abbiamo avuto soltanto contributi, prima dallo Stato e poi dalla Regione, che comunque non hanno seguito la curva dell'inflazione*».

Ed ecco [illegible] presente il presidente dell'Ente porto, la somma dei debiti. «*Adesso c'è un'ansia che non lascia tregua, per le buste-paga, per il saldo dei conti dei fornitori, i contributi previdenziali. Non è detto, comunque, che non [illegible] venir fuori da questa condizione: il presidente del Consiglio Spadolini ha assunto impegni durante la Conferenza del [illegible] che s'è tenuta di recente a Napoli*».

Michele Zanetti precisa: «*Quando noi [illegible] il necessario sostegno, dovremo smentire che il porto di Trieste sia [illegible] elemento del disavanzo dello Stato. Voglio dire, insomma, che questa nostra azienda non è affatto come [illegible] palla al piede. Noi, qui, diamo all'economia nazionale molto [illegible] più di quanto possa [illegible] restituito. Questo va ricordato*».

Ma il bilancio di quel che lo scalo triestino perde è alquanto vistoso: a parte il [illegible] movimento delle merci alla rinfusa, quest'anno [illegible] traffico mercantile «italiano» di tre milioni e mezzo di tonnellate è stato dirottato verso Rotterdam, Amburgo, Anversa, Marsiglia, in misura minore in direzione di porti jugoslavi. «*Naturalmente* — osserva Zanetti — *questo è dovuto alla concorrenza, ma [illegible] soltanto a quella: contribuisce [illegible] l'inefficienza dei nostri sistemi di trasporti e portuali*».

Il movimento [illegible] merci «importanti» nel porto di Trieste è in media di circa due milioni e 400 mila tonnellate, di cui un milione e [illegible] verso altri Paesi. «*Nella proporzione* — dice il presidente — *noi non siamo pagati dal sistema [illegible] nomico italiano, ma dall'estero. Questo transito è quantificabile, per il solo vantaggio dello Stato, in quasi mille miliardi all'anno*».

Ma perché, malgrado la sua potenzialità, lo scalo triestino si trascina nella crisi? «*Probabilmente* — risponde Zanetti — *per carenze nella mentalità imprenditoriale, per mancanza di un'adeguata organizzazione del lavoro. Adesso noi aspettiamo che lo Stato ripiani il nostro bilancio, [illegible] nello stesso tempo dobbiamo rilanciare la produttività del porto di Trieste, per impedire che il risanamento assuma caratteristiche cicliche. Insomma, non si può continuare a star lì a tappare falle. Tentiamo sempre presenti [illegible] che ci troviamo di fronte ad una concorrenza fortissima, sostenuta [illegible] investimenti tecnologici elevati e una politica commerciale molto competitiva*».

Che fare, dunque, per questo rilancio dello scalo triestino? «*Intanto* — dice il presidente — *dobbiamo esaltare le capacità professionali [illegible] disponiamo, e che ci sono invidiate [illegible] tutti. Poi, naturalmente, [illegible] acquisire nuovo traffico, rammentando che un porto diventa importante soprattutto per la velocità e l'affidabilità del servizio*». Tecnicamente, si [illegible], il porto di Trieste offre garanzie. «*Ma questo* — ribadisce Zanetti — *può servire a poco, se poi abbiamo una ferrovia pontebbana che collega con l'Austria e [illegible] Germania a binario unico, [illegible] l'autostrada non è [illegible] completata, se non disponiamo di una stazione [illegible] smistamento ferroviario*». C'è, dunque, anche una crisi di infrastrutture. «*Certo* — commenta il presidente dell'Ente porto — *che andando avanti [illegible] Trieste rischia l'agonia*».

Nella lotta per lo scalo triestino sono duramente impegnati i rappresentanti sindacali. Dino Fonda, del coordinamento dei portuali, dice: «*I sindacati chiedono un intervento straordinario dello Stato per il risanamento del bilancio. Questo è fondamentale, non si possono trovare soluzioni in sede locale. Poi, riteniamo sia compito anche della Regione varare un piano [illegible] investimenti. Si dovrebbe, inoltre, attingere al fondo per Trieste, per il potenziamento delle strutture portuali*».

Gli esponenti dei lavoratori sono critici sulla gestione del porto. «*E c'è [illegible] organizzazione del lavoro* — aggiunge Fonda — *sicuramente inefficace. L'Ente ha presentato di recente un piano di riorganizzazione: è un progetto che colpisce soltanto le conquiste economiche e normative dei lavoratori. Noi riteniamo che occorre trovare soluzioni che vedano impegnati tutti i dipendenti, insistiamo sulla riqualificazione del personale*». Il rappresentante sindacale ribadisce che è fondamentale il completamento delle infrastrutture, per garantire un futuro allo scalo triestino. «*Se ci viene a mancare anche il porto* — dice Fonda — *questa città può d[illegible] morire*».

Giuliano Marchesini

Impiegato [illegible] forse dalla moglie

PALERMO — Un uomo [illegible] è stato ucciso, la scorsa notte, con 6 colpi di pistola, nel suo alloggio in via Monte Iblei. Si chiamava Bartolomeo Di Cristina, [illegible] anni, sposato, una figlia. [illegible] inquirenti ricercano la moglie, Girolama D'Alessandro, 41 anni: avrebbe assassinato il marito per motivi di gelosia.

Bartolomeo Di Cristina era impiegato in una ditta che si occupava della distribuzione di bevande. E' stato ucciso con una Beretta calibro 22, di sua proprietà.

Il giovane avrebbe anche partecipato al sequestro dell'assessore Cirillo

Il super ricercato Francesco D'Ursi e altri 4 terroristi presi a Napoli

E' stato bloccato giovedì sera su un treno appena partito per Milano - Era assieme a un complice - Entrambi armati, non hanno avuto il tempo di reagire - Gli altri arrestati

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Cinque terroristi sono caduti nella rete preparata dalla Digos che da tempo era sulle loro tracce. [illegible] costoro, oltre ad alcuni nomi nuovi, figura un personaggio di primo piano nel mondo dell'eversione. E' Francesco D'Ursi, [illegible] anni, studente, ex piellino, inseguito da [illegible] valanga [illegible] ordini e mandati di cattura emessi dalle procure di Torino, Firenze, Napoli per reati gravissimi: delitti, rapine, sequestri di persona, partecipazione a banda armata, associazione sovversiva. D'Ursi è coinvolto nell'incendio doloso del bar «Angelo Azzurro» di via Po a Torino dove, nella toilette del locale, morì tragicamente soffocato dalle esalazioni di fumo, il giovane studente Roberto Crescenzio, di 17 anni.

Francesco D'Ursi è [illegible] catturato la sera di giovedì scorso, ma la notizia dell'arresto è stata divulgata soltanto ieri. Era in compagnia di un altro terrorista noto agli inquirenti, Edoardo Sorvillo, 22 anni, studente, già incappato in precedenti indagini in occasione dell'arresto del professore universitario Achille Flora, [illegible] stato prosciolto per inconsistenza di indizi.

I funzionari della Digos seguivano i movimenti dei due giovani i cui [illegible] erano saltati fuori da alcuni documenti rinvenuti nel covo di Bacoli recentemente scoperto e dalle indagini svolte [illegible] colleghi milanesi in seguito all'omicidio dell'agente di polizia Eleno Viscardi avvenuto a Milano il 13 novembre scorso. Una cattura preparata con cura dopo appostamenti e pazienti pedinamenti. D'Ursi e Sorvillo, ignari di avere gli agenti alle calcagna, giovedì sera sono saliti su un convoglio nella Stazione Centrale diretto a Milano. Avevano con sé una borsa di pelle nera con materiale «interessante», risoluzioni strategiche delle Br sul sequestro Taliercio e un piccolo armamentario costituito da quattro pistole, una bomba a mano di fabbricazione cinese, molte munizioni.

Sul treno avevano preso posto una decina [illegible] agenti in borghese, funzionari della Digos e, in appoggio, anche poliziotti della Polfer. Si è atteso che il convoglio si mettesse [illegible] moto per dare il via all'operazione svoltasi nel tratto Napoli-Aversa. I due giovani, che avevano preso posto in uno scompartimento di seconda classe, sono stati sorpresi dalla tempestività dell'azione e, benché armati, non hanno opposto alcuna resistenza.

Gli altri tre arresti riguardano Liliana Cicu, 22 anni, originaria di Carbonia (Sardegna), da anni trasferitasi con la famiglia nella Zona Flegrea, e compagna di Francesco D'Ursi; Stefania Cilenti, 20 anni, studentessa, e Marco Callani, universitario.

Maggiori e pesanti addebiti vengono mossi dalla magistratura a Francesco D'Ursi, accusato di aver partecipato al sequestro dell'assessore regionale democristiano Ciro Cirillo, di concorso nel delitto dei due agenti di scorta, [illegible] ferimento del segretario [illegible] l'esponente politico, negli attentati all'[illegible] comunale comunista Roberto Siola e al consigliere democristiano Rosario Giovane, «gambizzati» a colpi di pistola. Gli altri devono rispondere di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva.

E' convincimento degli inquirenti, in base ad alcuni documenti rinvenuti nei covi [illegible] Posillipo e di Bacoli [illegible] occasione dei recenti arresti dei terroristi Felice Maresca e Chiara Vozza, che il gruppo di piellini con alla testa Francesco D'Ursi siano confluiti all'epoca del sequestro Cirillo nelle Br. Successivamente, per contrasti emersi sul metodo di gestione del rapimento Cirillo, sulle finalità del riscatto (un miliardo [illegible] lire) e altri dissensi maturati in quel periodo rovente, si sarebbe verificata all'interno dell'organizzazione una scissione per costituire un nuovo gruppo di fuoco [illegible] basi autonome.

Una conferma a questo disegno criminoso verrebbe [illegible] uno sconcertante [illegible] compiuto venerdì sera su un convoglio della metropolitana nel tratto Pozzuoli-Villa Literno. Due agenti della polizia ferroviaria che rientravano a casa dopo avere svolto servizio di scorta portavalori, sono stati sorpresi e aggrediti sul treno da [illegible] commando composto da due donne e quattro uomini. Un attentato compiuto con incredibile audacia alla presenza [illegible] una trentina di viaggiatori.

Adriano Luise

Un piellino protetto dalle Brigate rosse

Francesco D'Ursi, originario di San Giorgio Lucano, ma residente a Torino [illegible] parecchi anni, studente, figlio di un artigiano, era stato condannato in contumacia per organizzazione di banda armata a [illegible] anni di reclusione nel processo a Prima linea conclusosi nel luglio scorso. La sentenza della corte d'assise torinese, che complessivamente aveva inflitto 71 condanne per 345 anni di prigione, concesso due perdoni giudiziali e assolto 16 persone, dimostra il ruolo di primaria importanza che il terrorista arrestato a Napoli aveva nell'organizzazione eversiva.

Il giovane è conosciuto negli ambienti dell'eversione torinese con il nome di battaglia di «Frankie» ed è fratello di Rosella D'Ursi, arrestata lo scorso anno e condannata, sempre nel processo a Prima linea, a 7 anni di reclusione. Era sempre riuscito a sfuggire alla polizia perché aveva trovato protezione negli ambienti delle Brigate rosse, organizzazione a cui aveva aderito ufficialmente alcuni mesi [illegible]

A Torino il [illegible] nome compare per la prima volta nel blitz del maggio '80 quando [illegible] Digos arrestò 21 persone fra operai, studenti e impiegati. Egli è nell'elenco dei latitanti assieme a personaggi illustri [illegible] Marco Donat-Cattin e Marco Fagiano. Sembra che ad incastrarlo sia stato [illegible] berto Sandalo, il «piellino» pentito.

La magistratura torinese nel giugno dell'80 [illegible] accusato Francesco D'Ursi di aver partecipato 4 anni fa all'assalto dell'«Angelo azzurro», il bar di via Po [illegible] cui trovò la morte Roberto Crescenzio.

Un'altra accusa pesante è stata formulata sul suo conto sempre lo scorso anno. Assieme alla sorella Rosella avrebbe «collaborato» a preparare l'omicidio del barista Carmine Civitate, ucciso il [illegible] luglio del '78 da un commando di Prima linea perché ritenuto colpevole della morte di Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni, due terroristi sorpresi [illegible] polizia e abbattuti a raffiche di mitra dopo un conflitto a fuoco. **e. m.**

Napoli: assassinati tre detenuti

Delitti a Poggioreale durante il terremoto Accusato boss Cutolo

NAPOLI — Raffaele Cutolo, il «boss» della malavita napoletana, insieme con altri otto pregiudicati (tutti già condannati) è stato riconosciuto responsabile di tre omicidi e di otto ferimenti compiuti nel carcere di Poggioreale la sera del 23 novembre 1980.

Al termine di un anno di indagini, condotte dai carabinieri, sono stati emessi mandati di cattura contro Raffaele Cutolo, 40 anni, Pasquale D'Amico, [illegible] 34, Luigi Riccio, di 32, i fratelli Ciro e Giuseppe [illegible], di 22 e 25 anni, Amedeo Morra, [illegible] 34, Salvatore Esposito, di 31, Giulio Vanacore, di 26 e Ciro Avello, di 24.

Gli omicidi e i ferimenti furono compiuti nelle [illegible] immediatamente seguenti alla scossa [illegible] terremoto, quando nel carcere di Poggioreale, [illegible] seguito al vivo panico che si era venuto a creare, erano state aperte le porte delle celle e tutti i detenuti si erano riversati nei cortili. In quel momento cominciò una caccia all'uomo che si concluse con l'uccisione di Antonio Palmieri, 29 anni, [illegible] Giuseppe Clemente, di 25 e di Michele Casillo, di [illegible] mentre altri sette detenuti furono [illegible] a colpi [illegible] coltello. Nel massacro fu coinvolto anche un medico [illegible] carcere, il dott. Umberto Raccioppoli, 26 anni. Nel corso delle indagini è stata fatta anche la riesumazione del corpo di uno degli assassinati, Antonio Palmieri, e si è potuto accertare che l'uomo, prima di essere accoltellato, era stato anche raggiunto [illegible] un colpo di arma da fuoco.

Tutte le «esecuzioni», [illegible] secondo quanto hanno accertato i carabinieri, erano state fatte nell'ambito [illegible] lotta tra «gang» rivali. Antonio Palmieri, sul cui corpo i massacratori infierirono con particolare violenza, era stato accusato da Cutolo e dai suoi complici di essere [illegible] banda rivale [illegible] Antonio [illegible]dellino. Anche gli altri uccisi erano [illegible] [illegible] «traditori».

Tutti gli incriminati si sono [illegible] responsabili, in passato, [illegible] gravi delitti. Tra gli altri, Salvatore Esposito era accusato dell'omicidio del boss calabrese Antonino Tripodi.

Trieste: [illegible] uccisa a coltellate

TRIESTE — La pensionata Olga Filamic, 83 anni, è stata assassinata nella sua abitazione a coltellate. Il cadavere è stato trovato nel corridoio dell'alloggio. Il medico della Croce [illegible] intervenuto sul posto, [illegible] [illegible] risalire la morte a due-tre giorni fa.

L'operazione dopo l'arresto [illegible] tre giovani effettuato nei giorni scorsi

Scoperti a Genova tre covi delle Br con armi, bombe e 50 kg di tritolo

GENOVA — Tre «covi» nei quali gli aderenti alla «Brigata Buranello» delle «Brigate rosse» nascondevano armi e documenti [illegible] stati scoperti [illegible] carabinieri del gruppo di Genova. L'operazione è avvenuta dopo il fermo di alcuni giorni fa [illegible] tre persone accusate di far parte di questa «brigata»: un operaio dell'Italsider di Campi, Luciano Fausto Bossi, un biologo, Enrico Cresta, e un impiegato, Marco Roberto.

Nei giorni scorsi, ma la notizia è stata resa nota solo ieri, i carabinieri hanno scoperto un primo «covo» a Montoggio, un paese alle spalle di Genova. In questo alloggio, affittato da Marco Roberto, sempre secondo i militari, si sarebbero svolte alcune riunioni di presunti brigatisti. Negli ultimi tempi, però, l'appartamento sarebbe stato «congelato», cioè sarebbe stato svuotato di tutto ciò che poteva essere compromettente, forse perché i frequentatori ritenevano che fosse stato individuato.

La scoperta più sostanziosa [illegible] l'hanno fatta a Creto, altro centro dell'entroterra non molto lontano da Montoggio, dove in un anfratto, nascosti dentro un capace bidone metallico, sono stati rinvenuti armi e esplosivi. Dal contenitore, infatti, sono saltati fuori 50 chilogrammi di gelignite e tritolo, una bomba da guerra a percussione e frattura prestabilita [illegible] fabbricazione svizzera — [illegible] spara [illegible] un fucile e al momento dell'esplosione lancia i propri frammenti in un cerchio del diametro di 80-90 metri —, due mitra con 500 proiettili, saponette di tritolo, una pistola Beretta calibro 7,65, due bombolette di gas narcotizzante, [illegible] bomba illuminante di fabbricazione spagnola, proiettili vari e una macchina per scrivere.

A Nervi, infine, alla periferia orientale di Genova, in un magazzino affittato da Enrico Cresta i carabinieri hanno ancora trovato circa duecento opuscoli della «*Campagne nelle fabbriche n. 17*» del «*Diario [illegible] lotta [illegible] fabbriche genovesi Ansaldo e Italsider*», parecchi volantini, tutti già noti, e una striscione di tela rossa con la scritta: «*Brigata Buranello*».

I carabinieri, dopo questi rinvenimenti, proseguono nel massimo riserbo le indagini che avrebbero già portato, tra l'altro, all'accertamento di collegamenti tra gli appartenenti alle brigate «Buranello» e «Pancarelli» (uno dei brigatisti morti in via Fracchia). Questa «brigata» agonizzata dagli investigatori nei mesi scorsi, agiva prevalentemente all'interno dell'Italsider. I membri [illegible] queste due «brigate» sempre secondo i carabinieri, avevano già programmato alcune azioni. **p. l.**

Impresario muore schiacciato da una draga

CUNEO — Un impresario edile, Giuseppe Giordano, di 53 anni, è morto schiacciato dai cingoli di una draga nel cantiere per la costruzione delle fognature in via Balmarossa.

Ieri sera l'impresario dirigeva i lavori in via Balmarossa ed è finito sotto i cingoli della pesante pala meccanica, manovrata da Franco Bernardi. Soccorso dagli operai del cantiere, è morto durante il trasporto all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Blocco stradale Condannati venti lavoratori

PORDENONE — Venti lavoratori, per la maggior parte dipendenti della «Zanussi metallurgica», sono stati condannati a sei mesi di reclusione ciascuno, con i benefici di legge, per [illegible] attuato, il 12 luglio [illegible] [illegible] [illegible] blocco stradale sulla statale 464, nei pressi di Maniago.

I dipendenti stavano manifestando in occasione di rinnovi contrattuali e avevano steso uno striscione sulla carreggiata con la scritta: «*I lavoratori "Zanussi" per l'occupazione*». L'interruzione del traffico sulla strada era durata oltre un'ora. Erano giunti sul posto anche i carabinieri i quali avevano cercato di convincere i manifestanti a lasciar via libera agli autoveicoli. Gli stessi militari avevano poi denunciato i venti lavoratori.

Genova: scoperti gli assassini d'un metronotte?

GENOVA — A distanza [illegible] un anno dal fatto, gli inquirenti hanno identificato i presunti responsabili dell'omicidio [illegible] un metronotte compiuto a Genova la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1980.

Sono i fratelli Giuseppe e Domenico Sorrentino, di 24 e 19 anni, [illegible] in carcere per altri reati, i quali avrebbero confessato al sostituto procuratore della Repubblica dottor Pio Macchiavello.

Il metronotte ucciso si chiamava Mario Serra, 53 anni. Era addetto alla sorveglianza di [illegible] Luccoli, una elegante strada [illegible] centro storico. Quella notte il Serra venne aggredito da due persone, che, secondo quanto riferirono alcuni abitanti della zona, gli spararono contro, colpendolo all'addome, per rapinarlo della pistola d'ordinanza.

«Senza ghiaccio, crolla tutto»

Londra. La decisione [illegible] spostare il mercato ittico, il palazzo a cinque piani di stile vittoriano costruito nel 1877 sul luogo dove si vendeva pesce già mille [illegible] prima, ha suscitato preoccupazioni e proteste. Alcuni tecnici, infatti, sostengono che sciogliendosi il ghiaccio, le vecchie pareti dei locali (nella foto), mai sottoposte a manutenzione e non [illegible] sorrette, rischierebbero di crollare

Assaltano un pullman sulla Milano-Torino e rapinano i passeggeri

MILANO — Due banditi hanno rapinato i 58 passeggeri di un pullman diretto in Val d'Aosta, sull'autostrada Milano-Torino, poco dopo il casello di Rho.

La corriera era partita in perfetto orario, alle 17. Dieci minuti di viaggio e, appena passato il casello di Rho, due viaggiatori, uno seduto nella parte anteriore e l'altro negli ultimi posti, si [illegible] alzati quasi contemporaneamente e hanno estratto le pistole [illegible] cappotti: «Fermi tutti state calmi». Uno ha puntato l'arma contro l'autista costringendolo a fermare il pullman, l'altro ha tenuto a bada i passeggeri: «*Siamo terroristi*», ha detto, «*Questa è un'azione di esproprio proletario. Non muovetevi, non vi succederà nulla*».

Quando la corriera s'è fermata, i banditi si [illegible] divisi i compiti: uno è rimasto vicino al conducente [illegible] la pistola puntata contro i viaggiatori, l'altro ha cominciato a rapinare i viaggiatori di denaro, orologi e oggetti in oro.

Dopo aver messo insieme un bottino consistente, [illegible] non ancora quantificato, i malviventi sono scesi portandosi dietro la chiave di avviamento del motore del pullman e sono saliti a bordo di una «Simca» di color chiaro metallizzato che aveva seguito la corriera.

I malviventi sono fuggiti sull'autostrada, verso il casello [illegible] [illegible] Arluno. I passeggeri e l'autista sono riusciti a fermare alcuni automobilisti e hanno dato l'allarme.

MESSINA — Nella tarda serata di venerdì è stata cosparsa di benzina e bruciata l'auto [illegible] proprietà dell'avvocato Martino Giuffrida, consigliere comunale del psdi, vicino alle posizioni [illegible] ministro Di Giesi.

Fu visto con le due donne scomparse?

Il «giallo» Rothschild arrestato un brasiliano

ROMA — E' ripreso, presso il reparto operativo [illegible] [illegible] binieri, l'interrogatorio [illegible] Jose Rodriguez May, il brasiliano arrestato venerdì nell'ambito delle indagini sulla scomparsa [illegible] Jannette Tothschild e della sua amica Gabriela Guerin, avvenuta un [illegible] [illegible] a Sarnano (Macerata).

Il brasiliano è stato arrestato con l'accusa di falsa attestazione di generalità.

Nei giorni scorsi il difensore [illegible] fiducia di Rodriguez May aveva fatto dichiarazioni alla stampa in cui sosteneva che il suo cliente, all'epoca dei fatti, si trovava in Brasile e che solo in seguito alle dichiarazioni di [illegible] sua ex amica, sarebbe stato coinvolto nelle indagini.

Ieri il brasiliano è st[illegible] messo a confronto con le persone che asseriscono di avere visto un uomo — che potrebbe essere, secondo i carabinieri, Rodriguez — in compagnia delle due donne il giorno della loro scomparsa. Un altro confronto sarà fatto con l'ex amica di Rodriguez May.

Il brasiliano risulta essere un commerciante di gioielli e [illegible] scomparsa [illegible] Rotschild è stata messa in relazione, nella prima fase delle indagini, con un furto di preziosi avvenuto nella sede di una casa di aste londinese.

Brucia il volto alla fidanzata

NAPOLI — Crudele vendetta di un giovane dopo un litigio con la fidanzata: le ha gettato addosso della benzina e poi le ha dato fuoco. La ragazza — Patrizia Perez, 23 anni, alloggiata con la sua famiglia nella scuola «Margherita di Savoia» che ospita terremotati — è ricoverata all'ospedale per ustioni al volto e alla mano sinistra.

Il fidanzato, del quale la ragazza ha dato solo il nome, Giovanni, è ricercato.

Sergente ferisce (per errore) [illegible] recluta

ROMA — Un sergente d'ispezione alla «città militare» [illegible] Cecchignola ha ferito per errore [illegible] recluta. Il [illegible] tufficiale, Mario Fabbri, ha infilato il cari[illegible] nella pistola d'ordinanza, ma dall'arma è partito un colpo: Giuseppe Pipitone, 19 anni, di Palermo, in servizio al bar del circolo ufficiali, è caduto a terra, ferito. Trasportato all'ospedale «Sant'Angelo», la recluta è stata operata: il proiettile ha [illegible] il fegato e un polmone. I medici si [illegible] riservati la prognosi.

Il sottufficiale, Mario Fabbri, è stato messo a disposizione delle autorità militari.

(Segue [illegible] pagina 5)

Le manifestazioni per facilitare la scelta dei doni

A Casale e Ovada le mostre con i regali di fine d'anno

Vasto assortimento di oggetti d'artigianato provenienti dalle varie regioni e dall'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVADA — Natale sta avvicinandosi a grandi passi, la febbre dei regali è ormai ai massimi livelli e ieri due iniziative interessanti hanno preso il via a Casale e Ovada, due occasioni per chi è alla ricerca della strenna natalizia — ma non solo quella — avendo a disposizione un'ampia possibilità di scelta. Si tratta del Mart, mostra mercato dell'artigianato artistico aperto ad Ovada nel nuovo Palazzo delle esposizioni, e del Marn, mostra artigiana del regalo natalizio che [illegible] pomeriggio di ieri le autorità hanno inaugurato al Salone Tartara di Mercato Pavia a Casale Monferrato.

Il Mart Ovadese resterà aperto sino [illegible] dicembre, dieci giorni di più — sino al 24 dicembre — l'apertura del Marn casalese.

Il Mart, [illegible] Ovada offre [illegible] gli stand del Palazzo delle esposizioni, una vasta gamma di oggetti d'artigianato (provenienti da diverse regioni ed anche dall'estero): oggetti in ferro battuto, in ceramica, [illegible] vetro, argento, oro, legno; tappeti e oggetti in giunco. Poi, accanto all'artigianato ed [illegible] antiquariato, i classici oggetti da regalo, un settore che vede la presenza anche di aziende locali, malgrado le polemiche che il Mart ha provocato.

La maggioranza [illegible] commercianti ovadesi — e le loro associazioni di categoria — lamentano infatti che la mostra mercato sia stata decisa senza ascoltarli, creando così un punto di concorrenza proprio durante il periodo degli acquisti natalizi. D'altra parte molti ovadesi non hanno potuto essere presenti al Mart, anche se l'organizzazione aveva lasciato libero per loro l'intero primo piano, per motivi organizzativi oppure perché allestire il negozio e lo [illegible] avrebbe richiesto un impegno di capitale eccessivo.

Gli organizzatori [illegible] mostra-mercato, però, negano che si tratti di concorrenza [illegible] i commercianti locali. «Sarà — dicono — un richiamo per liguri, lombardi, piemontesi e altri ancora, allora i visitatori [illegible] fermeranno ad Ovada e daranno incremento a bar, ristoranti e certamente anche ai negozi».

Tra l'altro i commercianti ovadesi per questo periodo hanno [illegible] vie e negozi del centro: [illegible] saranno Babbi Natale che distribuiranno doni ai bimbi e altoparlanti [illegible] diffonderanno musiche.

Da Ovada a Casale, per visitare il Marn, la mostra artigiana del regalo natalizio che, si fa notare, ha raccolto lungo la strada numerosi commercianti casalesi.

La rassegna, [illegible] ormai [illegible] ripete da diversi anni, [illegible] sempre ottenuto grande successo, soprattutto per le tante idee regalo che propone: si può visitarla, ogni giorno, dalle 17 [illegible] 19,30. Al sabato ed alla domenica, invece, è aperta dalle [illegible] 12,30 e dalle 15,30 [illegible] 19,30.

Cosa si trova? Difficile fare un elenco. C'è un po' [illegible] tutto, dal mobile d'antiquariato restaurato al profumo, dalla pelliccia alla bicicletta: poi giocattoli, capi di abbigliamento, elettrodomestici, fiori, autoaccessori.

Idee regalo, abbiamo detto. Vi sono, infatti tante proposte, e con offerte «scontate» dal 10 al 25 per cento.

F[illegible] Marchiaro

Ancora sconosciuto l'ucciso dal treno

VOGHERA — Lo sconosciuto ucciso sere fa da un treno vicino al passaggio a livello di Pizzale tra le stazioni di Lungavilla e Voghera non [illegible] stato ancora identificato. Giorni [illegible] si credeva fosse Mario Bigoli, 58 anni, nativo di Cremona, girovago e che aveva abbandonato la famiglia (moglie e otto [illegible]) undici anni fa.

Invece [illegible] dell'uomo verrà sepolto senza nome se nessuno lo riconoscerà [illegible] prossimi giorni. Era stato travolto dal treno mentre attraversava i binari. (a. g.)

Bardonecchia — Un giovane di Casale Monferrato è stato arrestato dai carabinieri di Bardonecchia perché non s'è presentato alla chiamata alle armi. E' Claudio Sassone, 19 anni, celibe, operaio, residente a Casale Monferrato in [illegible] Giovane Italia 51. Colpito [illegible] ordine [illegible] cattura emesso dalla procura militare di Torino, il giovane è stato fermato dai carabinieri su un treno, a Bardonecchia, mentre cercava [illegible] recarsi in Francia.

Aveva commesso [illegible] furto in un alloggio a Valenza

Ragazzo va in banca a incassare [illegible] assegno rubato: denunciato

Con due complici [illegible] entrato nell'appartamento del titolare di un supermarket - I tre avevano preso [illegible] televisore e altri oggetti

VALENZA — Un valenzano diciassettenne che con altri due giovani, cugini fra loro, abitanti a Corsico di Milano e non ancora identificati, ha cercato di incassare un assegno che in precedenza avevano rubato, è stato denunciato per concorso in furto aggravato, ricettazione e falso in atto pubblico; ora i carabinieri proseguono nelle indagini per cercare di rintracciare i complici.

«Non so chi siano — si sarebbe limitato a dire il diciassettenne A. L. F., abitante in Valenza — li ho conosciuti lo scorso agosto in [illegible] locale da ballo. Entrambi mi avevano chiesto se vi era la possibilità di fare "un colpo" e io, alla fine, ho promesso che li avrei aiutati».

Una sera di fine agosto i tre si sono recati nel supermercato di Largo Costituzione Repubblica 4, sempre a Valenza, di cui è proprietario Giuliano Capra, 56 anni, abitante in via Manzoni. Quasi contemporaneamente ai giovani, era arrivato, in auto, il Capra che, parcheggiata la vettura con le chiavi nel cruscotto, era entrato nel suo market.

«Ci avvicinammo, mentre il Capra entrava nel suo locale — ha confessato il diciassettenne — e notammo che il commerciante [illegible] lasciato sull'auto le chiavi del proprio appartamento». La tentazione evidentemente [illegible] stata molto forte, i tre erano andati a casa di Giuliano Capra rubando un televisore a colori, alcuni oggetti e un libretto con qualche assegno in bianco.

A fine ottobre un giovane si presentava ad uno sportello del Banco San Paolo di [illegible] per incassare un assegno di due milioni e mezzo; il cassiere, per tutta una serie di piccoli particolari, si insospettiva e anziché consegnare al cliente la somma lo pregava di attendere. All'udire tali parole il giovane scappava facendo perdere le sue tracce.

L'impiegato di banca — scoperta la provenienza furtiva dell'assegno — denunciava l'episodio ai carabinieri, ai quali già Giuliano Capra aveva segnalato il furto nel suo alloggio. Venivano svolte indagini e si risaliva al diciassettenne che, fermato, [illegible] confessava chiamando in causa i due complici a suo dire però sconosciuti. «Mi dissero di essere cugini — ha affermato — e di abitare a Corsico. Altro non so». L'inchiesta pertanto prosegue. e. c.

Quattro denunciati

Truffav[illegible] [illegible] market

ALESSANDRIA — Il trucco era ingegnoso e permetteva di arrotondare i bilanci di chi lo aveva inventato: bastava sostituire con carne di seconda scelta quella destinata [illegible] supermercato e rivendere quella ottima ad un ristorante ed il gioco era fatto. I carabinieri hanno però scoperto il raggiro e per i quattro ci [illegible] ora denunce che va[illegible] dalla truffa al furto ed alla ricettazione.

Dei primi due reati dovranno rispondere il macellaio novarese Luigi Cappettini, di 43 anni, il fattorino milanese [illegible] Maggiore [illegible] 31 e il commerciante di bestiame Santino Terzolo, di 46 anni, abitante a Sale; per ricettazione è invece stato denunciato Giampaolo Sardi, titolare di un ristorante di Pozzolo Formigaro.

Il raggiro, che è andato avanti per parecchio tempo, avveniva ai danni del supermercato Maccarini-Colagrande di corso Acqui, al rione Cristo, e scattava dopo che i due titolari avevano scelto e pagato al Terzolo carni pregiate per il loro esercizio.

Subito dopo i due dipendenti, Cappettini e Maggiore, d'accordo con il fornitore, provvedevano a sostituire [illegible] qualità del bestiame, così che le parti migliori venivano dirottate [illegible] ristorante del Sardi.

I primi a rendersi conto che qualcosa [illegible] andava [illegible] stati [illegible] clienti del supermarket, non convinti della qualità della carne pagata come di prima scelta. Le loro lamentele hanno convinto i titolari a rivolgersi ai carabinieri. r. sc.

Denuncia dei redditi per il '78

Acqui: un notaio è il più tassato

ACQUI TERME — Dagli elenchi dell'Irpef per il 1978 tra i contribuenti acquesi al primo posto è un notaio, il dottor Arturo Santi con un imponibile di 60.187.000; seguono l'autore di testi scolastici prof. Mario Mariscotti (56.639.000), l'impresario Giovanni Battista Ivaldi (58.032.000), un altro notaio, il dottor Giobatta Santi (52.664.000), l'autore di testi scolastici prof. Ernesto Minaudo, morto in questi giorni (48.273.000).

Ecco l'elenco dei contribuenti acquesi superiori ai 20 milioni: Pietro Rapetti, 44.635.000; Luigi Orione, 35.891.000; Cesare Cerlani, [illegible]; Carlo Grattarola, 33.008.000; Pietro Barisone, 31.506.000; Luigi Gola, 31.339.000; Guido Grattarola, 30.981.000; Enrico Mangini, 30.110.000; Livio Panelli, 29.612.000; Elio Tacchella, 29.225.000; Carlo Viglietta, 28.787.000; Franco Tacchella, 28.213.000; Emiliano Cazzarone, 27.526.000.

Mario Garrone, 27.359.000; Michele Boffano, 27.039.000; [illegible] Paria, 26.603.000; Elio Orsi, 25.909.000; Eugenio De Alessandri, 25.104.000; Vittorio Piola, 25.081.000; Ernesto Cassinelli, 25.043.000; Franco Fumagalli, 23.973.000; [illegible] Mignone, 23.948.000; Giovanni Pace, 23.816.000; Carlo Bosetti, 23.733.000.

Pierluigi Cavallo, [illegible]; Giancarlo Rosmino, 23.352.000; [illegible] Tasca, 23.481.000; Adriano Assandri, 23.428.000; Alberto Caucino, 23.105.000; Carla Pintti, 22.260.000; Alessandro Martini, 21.901.000; Sergio Tosi, 21.631.000; Giuseppe Giacobbe, 21.772.000; Giuseppe Corsino, 21.308.000; Giorgio Cardini, 21.356.000; Gianguido Bezzato, [illegible]; Mario Oleuira, 21.121.000; Gian Piero Aceto, 20.663.000; [illegible] Cignetti, 20.560.000; Carlo Coraglia, 20.151.000; Giuseppe Bruno, 20.055.000.

Questo l'elenco dei contribuenti acquesi compresi tra i [illegible] 20 milioni. Giuseppe Paolo Allemani, 19.613.000; Bruno Baldizzone, 17.752.000; Tullio Bariggi, 18.583.000; Pietro Bennasso (8.9.29) 19.292.000; Elena Bianchi, 16.680.000; Giovanni Egidio Bufia, [illegible]; Cesare Canevo, 15.879.000; Armando Carozzi, [illegible]986.000; Lodovico Cavallero, 15.230.000; Giuseppe Cassola, 19.257.000; Ubaldo Cervetti, 15.654.000; Nicolò Chierici, 17.059.000; Lorenzo De Panfilis, 15.467.000; Cesare De Panizza, 18.921.000.

Celso Grappiolo, 15.340.000; Giovanni Grillo, 15.001.000; Giulio Maffeo, 15.289.000; Antonio Nanuzzi, 15.805.000; Carlo Negri, 15.341.000; Maria Vittoria Negri, 16.684.000; Mario Parigi, 16.117.000; S[illegible] Pirrone, 15.395.000; Francesco Pistone, [illegible] Prencipe, 16.528.000; Giuseppe Pulejo, [illegible]

c. v. (continua)

I contribuenti novesi

NOVI LIGURE — Si chiude l'elenco dei contribuenti [illegible] vesi con un reddito che supera i 20 milioni.

Gaetano Spada, 26.103.000; Sergio Spinoglio, 22.999.000; Giuseppe Spinso, 27.768.000; Natale Tasso, 21.608.000; Alfredo Tedde, 22.086.000; Maria Tedde Peluffo, 20.535.000; Maurizio Testone, 25.902.000; Dino Tocane, 21.117.000; Francesco Torre, 25.223.000; Alberto Traversa, 21.568.000; Stefano Tra[illegible], 22.114.000; Giovanni Vaccari, 21.392.000; Mario Vaccari, 23.892.000; Ezio Venturino, 26.504.000; Maria Letizia Vernetti Casagrande, 22.166.000; Lino Zanelli, 20.312.000.

(p. c.)

Ovada: concludiamo l'elenco

OVADA — Concludiamo l'elenco dei contribuenti ovadesi con un reddito superiore ai 15 milioni.

Mario Parodi, 23.287.000; Livio Petronio, 16.861.000; Valentino Repetto, 21.942.000; Giuseppe Ricci, 25.732.000; Gentile Robbiano, 17.754.000; Flavio Rolla, 16.182.000; Emilio Salvi, 15.773.000; Agostino Sciutto, 15.901.000; Paolo Sciutto, 15.780.000; Giuseppe Tardito, 18.827.000; Guido Testore, 18.251.000; Mario Villa, 15.706.000; Adriano Volpi, 25.017.[illegible]

(r. bo.)

La fabbrica di olii si amplia e rimodernizza gli impianti

La «Rol» di Viguzzolo azienda in espansione

VIGUZZOLO — Tra le tante notizie negative provenienti dal mondo del lavoro di Tortona e circondario, una finalmente che può fare piacere. La Rol di Viguzzolo, che produce oli lubrificanti, amplierà e rimodernerà gli impianti, destinando a tale [illegible] po gran parte degli introiti derivanti dall'aumento di capitale recentemente portato a termine.

La Rol, controllata dalla Gemina, [illegible] sede sociale a Milano e stabilimenti a Viguzzolo e nel capoluogo lombardo, da anni è presente sul mercato [illegible] un'apprezzata produzione di lubrificanti tradizionali e speciali, di fluidi funzionali e di prodotti per l'industria conciaria e tessile, per la cosmesi e l'agricoltura.

Dopo l'eccezionale [illegible] to [illegible] fatturato registrato nell'80, oltre il 30 per cento in più rispetto all'anno precedente, che ha permesso di realizzare [illegible] utile di un miliardo e 800 milioni, il quadruplo rispetto al '79, la Rol punta a realizzare ancora un consistente aumento delle vendite.

Nonostante le difficoltà che sta attraversando il mercato, negli ambienti dirigenziali dell'azienda, c'è l'assoluta convinzione che il fatturato nell'81 registrerà un aumento, rispetto all'anno prima, tra l'8 e il 10 per cento, grazie al buon andamento dei prezzi, che compenseranno il minore volume di vendite e delle esportazioni che, a fine anno, dovrebbero segnare un incremento del 7 per cento.

Solo a fine anno però si saprà se le previsioni dell'azienda avranno trovato conferma nell'andamento della gestione. A bilancio [illegible] si saprà, infatti, se l'utile di esercizio non avrà subito flessioni e consentirà ancora una distribuzione di dividendo analoga a quella dello scorso anno: 80 lire per azione. e. c.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Un bel ceppo nel camino

Il legno sta ritornando ad essere una fonte energetica molto popolare, specie per riscaldare le case di campagna (a parte il fascino del camino, o anche solo d'una stufa).

Ma quale legna scegliere per una buona combustione e un diffuso calore? Intanto i legni duri, come la quercia, l'acero e il noce, che hanno un valore calorico molto superiore a quello dei legni teneri quali il pioppo, il pino, l'abete. Il contenuto in resina, poi, è molto importante. Legni resinosi come il pino e l'abete hanno più rendimento per quintale di alcuni legni non resinosi, anche se presentano altri inconvenienti che vedremo più avanti.

Tuttavia, sarebbe [illegible] errore scegliere la legna da ardere soltanto in base al suo valore calorico. Molto importanti sono anche altre qualità, come la facile accensione, la rapida combustione, l'assenza di fumo, l'emanazione d'un calore uniforme.

[illegible] legni teneri sprizzano scintille (causate da gas e da vapore acqueo imprigionati e che formano della pressione all'interno del legno) che sono gradevoli da vedersi, ma costituiscono un rischio d'incendio. Alcuni legni producono più fumo di altri, ad esempio quelli con un elevato contenuto di umidità o di resina.

Secondo gli esperti la valutazione [illegible] diverse varietà di legna da ardere è approssimativamente questa. Tra i legni duri: eccellenti frassino, quercia rossa e bianca, faggio, betulla, noce americano, acero duro, sanguinella; buoni acero, ciliegio e noce; discreti (contengono troppa acqua quando sono verdi) olmo e sicomoro; discreti (ma buoni soprattutto per fuscelli) pioppo tremolo, legno di tiglio americano, pioppo nero [illegible] ricano; poveri castagno e pioppo giallo.

Tra i legni teneri: buono anche se emana fumo, il pino giallo meridionale; discreti il cipresso e la sequoia; buoni (addirittura eccellenti per i fuscelli) cedro bianco, cedro rosso occidentale e cedro [illegible] so orientale; discreti (buoni per fuscelli) i vari tipi di abete e il pino bianchi; discreti anche il larice americano e il larice comune; povero l'abete rosso.

Livio Burato

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Amore senza fine, Brooke Shields (commedia, 1981).
AMBRA: Brubaker, Robert Redford (drammatico, 1981).
COMUNALE: Atmosfera zero, Sean Connery (fantascienza, 1981).
CORSO: I fichissimi, Diego Abatantuono (comico, 1981).
CRISTALLO: Brivido erotico.
GALLERIA: Fuga per la vittoria, Pelé, Sylvester Stallone, Michael Caine (dramm. sportivo, 1981).
MODERNO: Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico, 1981).

ACQUI

ARISTON: Excalibur, N. Terry (fantastico, 1981).
CRISTALLO: Il postino [illegible] sempre due volte, Jack [illegible] (drammatico, 1981).
GARIBALDI: Una settimana al mare, Anna Maria Rizzoli (commedia, 1981).
ITALIA: Zanna Bianca, Franco Nero (avventuroso, 1978).

CASALE

MODERNO: La corsa più pazza d'America, Burt Reynolds, Roger Moore (comico avv., 1981).
POLITEAMA: Nudo di donna, Nino Manfredi, Eleonora Giorgi (commedia, 1981).
VITTORIA: Fuga per la vittoria, Pelé, S. Stallone, [illegible] Caine (dramm. sportivo, 1981).

CASTELCERIOLO

MACALLE': Crash, i giganti del brivido, F. Lewis (avventuroso, 1981).

[illegible] LIGURE

IL FORTE: Excalibur, N. Terry (fantastico, 1981).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Orgasmo pornografico (luce rossa)
IRIS: Fuga da New York (avventuroso, 1981)

ITALIA: Poliziotta a New York, Edwige Fenech (commedia sexy, 1981)
MODERNO: 007, solo per i tuoi occhi, Roger Moore (avventuroso, 1981).

OVADA

LUX: Excalibur, N. Terry (fantastico, 1981).
MODERNO: Alligator (avventuroso, 1981).
TORRIELLI: L'assoluzione, R. [illegible] Niro, R. Duvall (drammatico, 1981).

VALENZA

NUOVO ITALIA: Virus (documentario, 1981).
SOCIALE: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso, 1981)

TOR[illegible]A

MODERNO: Tango della gelosia, Monica Vitti (commedia, 1981).
SOCIALE: 007, solo per i tuoi occhi, Roger Moore (avventuroso, 1981).
VERDI: Poliziotta a New York, Edwige Fenech (commedia sexy, 1981).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Laguna blu, Brooke Shields (commedia, 1980).

VOGHERA

ARLECCHINO: Pierino contro tutti, Alvaro Vitali (comico, 1981)
GALVANI: L'esercito più pazzo del mondo, F. Andreasi (comico).
ROMA: Quella villa accanto [illegible] cimitero (drammatico, 1981).
SOCIALE: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso, 1981).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria [illegible] Cavour [illegible], tel. 66.303
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.776; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE

Alessandria: Castoldi, [illegible] Dante; notturna: Invernizzi via Vochieri; Acqui: Caligaris, corso Bagni; Casale: Misericordia, via Lanza; Novi: Vallotta, via Verdi; Ovada: Gardelli, via Roma; Tortona: Da Stefanis, via Emilia; Valenza: Centrale, corso Garibaldi; Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO

Dalle 9 alle 12; dalle 13,30 alle 17. Santa Messa festiva ore 9,45.

BIBLIOTECA

Chiusa.

GU[illegible]A MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate u[illegible] 22.41.

BENZINAI

[illegible]: IP, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Api, Lungotanaro Solferino; Esso, corso Teresio Borsalino; IP, corso Romita; Mobil, corso Lamarmora; BP, viale Tivoli; IP, corso Acqui; Tanaro Gas, Lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; BP, via G. Bruno.

Cassano Spinola — I carabinieri hanno rinvenuto in località Guacciorna 80 bidoni da 200 litri contenenti vernice e solventi di vario tipo del valore di circa 150 milioni. Erano nascosti in una grande buca. I bidoni sono stati rubati nel magazzino di Milano della società «Eigemann Verovelli».

Ovada — Grosso furto nell'alloggio della farmacista Teresa Aschero, 67 anni, piazza XX Settembre ad Ovada. Alcuni ladri hanno messo a soqquadro l'appartamento che era deserto rubando anelli, bracciali, spille in oro per un valore di circa 30 milioni. I carabinieri stanno indagando.

Ovada — Si inizia lunedì, al Caffè Tavernetta di Ovada, una gara di scala quaranta. Molti i premi in palio: i primi consistono in un motorino, una bicicletta, un televisore portatile, una radio registratore; inoltre molte medaglie in oro e in argento.

Novi Ligure — Tradizionale festa sociale del gruppo novese dell'Associazione Nazionale Alpini, che conta oltre 150 iscritti. Alle 10, messa nella Basilica della Maddalena; alle 10,45 omaggio nei giardini pubblici, alla stele che ricorda le penne mozze cadute: seguirà il pranzo in Val Borbera.

Voghera — Un agricoltore di Cigognola, Contardo Barbarini, [illegible] anni, sposato e padre [illegible] figli, avrebbe tentato di usare violenza ad una ragazzina di 12 anni, che aveva co[illegible] salire sulla sua auto all'uscita da scuola, col pretesto di accompagnarla a casa. L'uomo, arrestato dai carabinieri è stato rinviato a giudizio per direttissima.

NELLE TV PRIVATE

GRP

20,35 Le [illegible] del Kalahari: sorpreso attorno fortunosamente in un deserto, fra i superstiti si scatenano egoismi e codardie (1965)
23,30 Il [illegible] infuriato: commedia brillante piena di colpi di scena e tipiche situazioni francesi
23 — La via dell'impossibile: vittime di un incidente stradale si ritrovano, persone reali o fantasmi? (1937)

ANTENNA NORD

20,30 L'ultimo degli amanti: sposato e fedele da lungo tempo, si sente attratto a vivere un'avventura extraconiugale (1976)
23 — La tredda sfida del commissario Jose: commissario severo ma pieno d'umanità dà la caccia ad un gangster dal colpo perfetto (1960)

CANALE 5

21,30 Nessuno meglio di lei: thriller a forti tinte intorno ad una donna
23 — La donna invisibile: moglie di un professore si accorge che il marito l'ama così [illegible] che [illegible] la vede nemmeno più (1970)

TELECUPOLE

21,30 L'americano: allevatore texano va in Brasile alla ricerca dell'assassino di un suo carissimo amico (1954)

QUARTA RETE

20,30 Vittorie sul mare: [illegible] tario con riprese dirette delle battaglie navali da Pearl Harbour alla fine [illegible] seconda guerra mondiale (1956)
22,30 L'altra casa ai margini del bosco: drammatica vicenda piena di suspence e di misteriosi avvenimenti in una casa isolata

QUINTA RETE

21,30 Sposiamoci stanotte: spensierato ufficiale di marina, tenta di portar via la fidanzata ad un suo superiore (1938)

TELECITY

20,30 Il mistero delle 12 sedie: nobile russo torna in patria dopo la rivoluzione alla ricerca di un tesoro (1970)
23 — Mentre Parigi dorme: dopo la fine della seconda guerra mondiale, reduci della resistenza francese si incontrano a Parigi (1946)

Ballacci incita i grigi a battersi contro l'Atalanta

«A Bergamo c'è speranza»

«Lotteremo fino in fondo» - I nerazzurri cercano di riscattare la sconfitta di Trento
Gli alessandrini in formazione tipo con Zanier - Pasquali e Giuntini attaccanti fissi

ALESSANDRIA — Trasferta terribile per l'Alessandria calcio impegnata oggi alle 14,30 a Bergamo contro l'Atalanta. I nerazzurri, grandi favoriti della vigilia, vogliono riscattare la sconfitta subita domenica scorsa a Trento per rimanere in corsa per la promozione. Un avversario, quindi, ani[illegible] da propositi di riscossa, gli stessi che si indentificano nei giocatori grigi.

«*Non partiamo battuti* — ha dichiarato l'allenatore Dino Ballacci — *L'Atalanta è una grande squadra, ma noi lotteremo fino in fondo per tentare di strappare un punto ed annullare le negative previsioni a tavolino*». Nessun problema di formazione assilla il tecnico degli alessandrini. Adriano Za[illegible], che martedì ha ripreso ad allenarsi, siederà in panchina [illegible] la maglia numero 12 la[illegible] ancora il posto al valido Lauro Davoli. Renato Colusso, bloccato [illegible] strappo muscolare fino alla prossima settimana, dovrà ancora dare forfait.

«*Giocheremo* — ha proseguito Ballacci — *senza ricorrere a particolari tattiche difensivistiche. Semmai cercheremo di porre maggiore attenzione sulla linea centrale del campo raddoppiando [illegible] del caso, le marcature con i centrocampisti. Pasquali e Giuntini formeranno la coppia fissa d'attaccanti con l'incarico di impensierire la difesa [illegible] mentre Di Prete svolgerà il consueto compito di mezza punta*».

«*Anche se il pronostico non ci è favorevole* — ha concluso il mister — *abbiamo le possibilità di confrontarci con i più titolati avversari, [illegible] dimenti[illegible] che sul terreno di gara esistono sempre due squadre dal primo all'ultimo minuto*».

Per la compagine di Caralogli, Sandroni e Falco l'appun[illegible] a Bergamo è il primo di un ciclo difficile di incontri, che, durante il corrente mese, vedrà i grigi affrontare il Trento, in casa, il S. Angelo Lodigiano, nel recupero del 16 dicembre, e la Santemese, [illegible] prima [illegible] sosta natalizia. I tifosi che, raggiunge[illegible] in buon numero Bergamo, [illegible] fiduciosi circa le [illegible] pacità di recupero della squadra a dispetto dell'attuale periodo.

Alessandria: Davoli; Fabris, Bencardino, Albinelli, Colombo, Piccolli; Pasquali, Maniscalco, Giuntini, Discepoli, Di [illegible]. r. g.

Alessandria. Riccardo Giuntini (a sinistra) si ripeterà anche a Bergamo contro l'Atalanta? (Zeta)

«Borgo» difficile per la Novese

NOVI — La [illegible] riceve al Comunale, alle 14,30, il Borgomanero, [illegible] la dodicesima giornata del campionato di Eccellenza. Partita di cartello tra due squadre in [illegible] positiva che occupano in classifica una posizione di prestigio. Entrambe, [illegible] 14 punti, [illegible] piazzate al terzo posto, entrambe [illegible] reduci da vittorie esterne. Il Borgomanero detiene nel girone il primato dei risultati positivi (8) ed è l'unica squadra imbattuta.

Un [illegible] duro, per i bianco[illegible] novesi.

«*Uno spettacolo assicurato che farà affluire allo stadio il pubblico delle grandi occasioni* — dice il direttore sportivo Bruno Agosti —. *I rossoblu novaresi punteranno ad un risultato positivo. Da parte nostra l'obiettivo è l'intera posta in palio*».

Interessante nella gara il confronto tra i due goleador delle due rispettive squadre, il novese Talarico, autore [illegible] doppietta [illegible] Orbassano e il [illegible] Trivelli appaiati, sono [illegible] nel secondo posto della graduatoria dei cannonieri.

L'allenatore novese Giulio Bonalin dovrebbe schierare: Ferrua; Traverso, Severino; Cattaneo, Boccarelli, Olivieri; Binelli, Chiarande, Talarico, Scarpa, Cavo. In panchina il portiere Poggio oltre a Bovera, Piredda e Zanotti. (g. c.)

Al «Natal Palli» confronto diretto con l'Imperia

Casale, match della verità

Le due squadre a quota 8 - Andreani: «La partita non è facile»

CASALE — Il Casale ospita oggi al «Natal Palli» l'Imperia, in un confronto che assume — per entrambe le formazioni — il significato di match-verità. Appaiati a quota 8, padroni di casa e liguri, a un nuovo passo falso, precipiterebbero in una posizione di classifica preoccupante. Questo a maggior ragione per i casalesi che, tra [illegible] giorni, dovranno affrontare la difficile trasferta di Voghera.

La partita si preannuncia avvincente. Il pareggio — [illegible] potrebbe anche accontentare gli avversari — non basta al Casale che cerca la seconda vittoria davanti al proprio pubblico. «*Una gara certo non facile* — commenta il mister [illegible] salese Omero Andreani —; *nella formazione ligure militano elementi molto validi ed esperti. Alcuni hanno infatti già disputato campionati di serie B. L'Imperia appare, comunque, alla nostra portata*».

Resta [illegible] da vedere con quale spirito i giovani casalesi sapranno reagire al momento incerto. «*Come sempre* — prosegue Andreani — *giocheremo per vincere, con gli schemi che ci sono più congeniali. Solo il campo, comunque, avrà l'ultima parola*».

Un Casale quindi tutt'altro che rinunciatario, con due punte (e mezza) schierate e due [illegible] pronti ad entrare [illegible] mischia dai [illegible]. Andreani potrà disporre della rosa dei giocatori, quasi al completo. Sicura solo l'assenza di Ubertazzi, infortunato. «*Non scen[illegible] in campo* — ha detto Andreani — *per un leggero stiramento e sarà a riposo*».

Temporeggiamento [illegible] rispetto al pieno utilizzo [illegible] «*nuovi*», non ancora al meglio delle loro reali possibilità, sotto il profilo atletico. La formazione casalese sarà confermata soltanto dell'annuncio ufficiale.

Casale: Marchese; Fait, Campioni; Balestro, Bertini, Bracchi; Del Rosso, Palladino, Bianchini, Bizzotto, Angeloni. g. d.

I leoncelli tornano al «Coppi»

Lecco aggressivo Derthona attento

Vogherese d'assalto anche a Crema?

VOGHERA — Seconda trasferta consecutiva dei rossoneri che oggi giocheranno sul campo del P[illegible] crema, [illegible] a continuare la serie positiva nel campionato di calcio serie C2. [illegible]bbe rientrare Rema, che sembra essersi completamente ristabilito dall'infortunio subito, mentre il recupero di Mazza è stato rinviato.

Rispetto alla formazione [illegible] sa a La Spezia potrebbe registrarsi la forzata assenza di Barbagli che nell'allenamento di giovedì ha accusato un forte dolore alla schiena.

Vogherese: Roma; Zamuner, Nicoloso, Trezza, Broglia, Seveso, Lucchetti, Barbagli (Repaccioli), Bannino, Frigerio, Colloca. (e. g.)

TORTONA — *Il Derthona, dopo due gare disputate fuori casa, torna oggi, alle 14,30, al «Fausto Coppi», [illegible] il dodicesimo impegno nel campionato di C2. L'avversario è il Lecco, formazione che sta disputando un campionato più che dignitoso. Una gara che pone i bianconeri contro un [illegible] duro» del campionato.*

All'appuntamento il Derthona si presenta con alle spalle qualche polemica di troppo sollevata dai soliti tifosi: infatti la sconfitta di domenica scorsa a Lodi contro il Fanfulla [illegible] sollevato [illegible] coro di malumori verso Soldo, il suo operato e qualche giocatore.

Tutto questo chiaramente non ha giovato al morale ed alla tranquillità dei bianconeri, che di problemi ogni settimana, purtroppo, [illegible] hanno [illegible] pre. La pubalgia di Brambilla, ad esempio, compare e scom[illegible] consentendo così al bravo giocatore di rendere al meglio. Saporito si è [illegible] ripreso dallo stiramento [illegible] sato qualche domenica fa; Mura, infine, dopo l'espulsione dal campo di Lodi non potrà [illegible] oggi schierato [illegible] il Lecco, per una giornata di squalifica.

Per il resto sembra che di problemi non ce ne siano, [illegible] non un leggero calo [illegible] le serie di mugugni infondati.

Derthona: *Piacentini, Bisi, Semino, Lunghi, Gabbana, Legnani, Satriano (Pertusi), Riccardino, Saporito, Quagliaroli, Simonini.* a. r.

Col Trino

Ozzano E' derby di fuoco

Il Trino affronta l'Ozzano nella penultima giornata del girone di andata del campionato di calcio dilettanti di Prima Categoria. Un derby che potrebbe anche segnare la prima battuta di arresto della capolista. Altra partita di cartello a Quattordio dove i bianchi di Stradella affrontano il Monferrato, seconda in classifica a sette punti dal Trino. «*Una gara* — dice Franco Stradella, presidente del Quattordio — *che non deluderà certamente il pubblico*».

Il terzino De Martini del Monferrato, espulso nell'incontro interno con il Felizzano per aver colpito un avversario con un calcio, è [illegible] squalificato per quattro turni perché «*mentre abbandonava il terreno di gioco colpiva con un pugno al viso un giocatore avversario*».

Aria di battaglia ad Alessandria dove i Acqa Gaimbaldi ricevo il San Giuliano Nuovo, entrambe penultime in classifica a quota 7.

Nessuna difficoltà per la Gaviese impegnata al Comunale con l'Audace Vercelli, [illegible] di Rodà; i due punti dovrebbero [illegible] tranquillità ai padroni di casa. Equilibrio in campo tra Cascinagrossa e Sandamianese, un pari potrebbe costituire un risultato utile per entrambe le formazioni.

Spinettese-Felizzano rappresenta un'altra partita dal risultato interessante e dal pronostico incerto.

A Borgo San Martino, infine, spettacolo fra San Carlo e Sergio Comollo. I borghigiani hanno perso punti preziosi e sono in fase di recupero. g. p.

Ovadamobili arduo impegno [illegible] la Cairese

OVADA — Ogni vigilia di partita l'Ovadamobili si trova di fronte a nuovi problemi. Dopo il positivo re[illegible]o di capitan Core, che si è dimostrato determinante nel «derby» con il Libarna, oggi lo schieramento è [illegible]o di fronte ad una trasferta decisamente impegnativa sul campo della capolista Cairese.

E' necessario rinunciare oltre che a Coppo, anche a Marello che lamenta i postumi [illegible] strappo. Assicurato il rientro di Ferrari, ma Barca si trova sempre nella necessità di rimescolare le carte.

L'incontro odierno diventa quindi oltremodo impegnativo, però Barca non esclude la possibilità di portare a casa un'altro pareggio, anche se la Cairese farà tutto per mantenere ben salda la poltrona di capolista.

Ovadamobili: Arata, Arezzoli, Gemma, Core, Repetto, Carlini, Tumminello, Baretto, Carrea, Ferrari, Rossel. (r. bo.)

Casale — Secondo incontro consecutivo interno del Casale [illegible] sket che affronta oggi alla «Leardi» il Cus Torino, nel campionato di pallacanestro maschile di C1

A Busca i rossoblù non si concederanno distrazioni

Valenzana: «Nessun regalo»

Audace in trasferta a Moncalieri - L'Acqui incontra il Pertusa

VALENZA — *Incontro non pro[illegible] quello che opporrà oggi pomeriggio i rossoblù [illegible] Valenzana [illegible] trasferta a Busca, squadra fanalino di coda nel campionato di Promozione. Il pareggio ottenuto domenica scorsa a Savigliano è servito a riportare una certa euforia nell'ambiente, anche perché la squadra sembra avere ritrovato quella determinazione e volontà che [illegible] offuscandosi nelle ultime giornate, il che induce a ben sperare.*

«Con il Busca — afferma il dirigente *Pier Giorgio Maggiora* — [illegible] possiamo concederci distrazioni o fare regali, perché scende[illegible] in campo per fare punteggio pieno, unico risultato valido per rilanciarci in classifica, speriamo solo che anche la fortuna, una volta tanto, ci dia una [illegible].

[illegible]: *Favol, Simonetto, Pirrone, Nervi, Coppiano, [illegible] Donna, Panse, Quaini, Martini, Brumana, Baglini* (r. sc.)

ACQUI — *I bianchi dell'Acqui scendono in campo [illegible] la ferma determinazione di assicurarsi la posta nell'incontro interno con il Pertusa. La sconfitta [illegible] nella undicesima giornata ad Alpignano brucia troppo.* «E' una partita molto significativa — commenta *Giuseppe Fucile* — vogliamo giocare un buon calcio, divertire il pubblico acquese. Il Pertusa non è da sottovalutare».

L'Acqui recupera Malacarne, mentre dovrà fare a meno del terzino [illegible] Rossi squalificato. «In [illegible] ho preso i provvedimenti del caso — sottolinea l'allenatore Fucile — anche per non [illegible] precedenti. Paolo Rossi è stato multato e, per tornare in squadra, dovrà dimostrare il suo attaccamento ai colori sociali».

Acqui: *Bosso, Tacchino, Mala[illegible] Rolando, Rossero, Alberti, Enrico R[illegible], Morello, Rodà, [illegible] Dorine, Moretti. In panchina Novello, Scuderi e Gilardi*

BOSCO MARENGO — *L'Audace Boschese calcio (Promozione piemontese) incontra oggi alle 14,30, in trasferta, il Moncalieri. Contro una delle prime della classe i biancoverdi sono intenzionati ad offrire una convincente prestazione a conferma dell'attuale momento di forma.*

«Abbiamo la possibilità — *afferma l'allenatore Renzo Guazzotti* — di fare bene. Desideriamo ritornare a casa con qualche [illegible] di positivo. Inutile tessere gli elogi del Moncalieri che pratica lo stesso nostro gioco a tutto campo».

Boschese: *Cizza; Marchelli, Ferdiani; Mauro, Corradin, Cerutti, Mariano, Allegrone, Boscolo, Pa[illegible], Mogni* (r. g.)

BREVI DI SPORT

Novi — Il Rugby Novi per la quarta giornata del girone di andata del campionato interregionale di serie [illegible] gioca oggi in trasferta ad Asti. I biancoverdi novesi puntano ad un risultato positivo che sarebbe il primo della stagione. L'allenatore [illegible] Rugby Novi Ivo [illegible], ha convocato: Vernetti, Bovone, Gemma, Corradi, Brunetti, Luca Garassino, Enzo Garassino, Dellachà, Pistarino, [illegible], Pugni, Vecchione, Orengo, Ravicia, Rescia.

Alessandria — Si inizia la preparazione invernale [illegible] squadra di tennis del team agonistico del Centro sportivo comunale di viale Massobrio. Affiancata all'attività della scuola agonistica (giocatori under 10-12-14), [illegible] le categorie maggiori under 16-18.

Bataola — Il campo sportivo comunale avrà presto il nuovo impianto di illuminazione. I lavori di allestimento [illegible] infatti in fase di avanzata esecuzione.

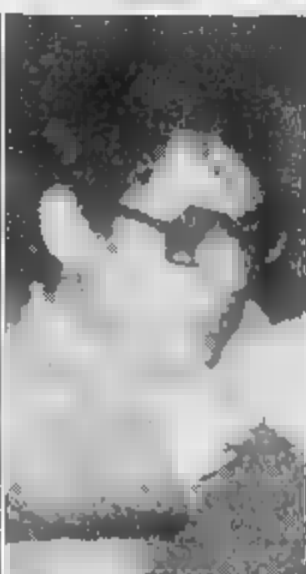
Alessandria — Intensa attività stagionale di atleti e dirigenti della Nuova Atletica Alessandria. Prima gara campestre della provincia, martedì mattina, al Ca[illegible] di viale Massobrio.

Uno sciopero generale deciso dai sindacati

La Valle si bloccherà per 24 ore in gennaio

Nella prima quindicina del mese - A colloquio con Fiou (Cgil)

AOSTA — La Valle d'Aosta (circa [illegible] mila occupati nel mondo [illegible] lavoro) si fermerà il prossimo mese per 24 ore. Lo sciopero è stato fissato, in data da stabilire, per la prima quindicina [illegible] gennaio: la decisione è stata approvata a grande maggioranza (solo [illegible] voti contrari su 250 votanti circa) dall'assemblea regionale dei quadri sindacali della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e Savt.

L'agitazione, concordata dalle quattro sigle sindacali valdostane che hanno riconosciuto di essersi presentate «impreparate [illegible] [illegible] dell'industria del 23 ottobre» (occasione nella quale hanno verificato «i grossi ritardi nel collegamento con la gente»), vuole riportare l'attenzione sulla grave situazione [illegible]mica e occupazionale della Valle (la crisi si fa sentire soprattutto nei settori tessile, chimico, edile e metalmeccanico), e sulla mancanza di prospettive produttive per il futuro.

Giulio Fiou, segretario Cgil

Giulio Fiou, segretario regionale della Cgil, ha sottolineato che non sono esclusivamente i 1400 posti in meno alla Cogne previsti dal piano Finsider il centro della crisi valdostana. *«Questo è il triste quadro complessivo* — spiega Fiou —: *l'Ilssa Viola di Pont Saint Martin tenta di ridurre l'organico a 900 lavoratori contro i 1040 del 1980; la Sadea di Verrès dopo due anni di Cassa integrazione riprende con organico ridotto e senza prospettive certe; l'Alluser di Verrès ha perso 100 posti di lavoro».*

«Nel settore chimico — continua Fiou — *attraversano seri problemi di produttività la Montefibre di Châtillon, la Morgex Carbo e la Lye Fusion [illegible] Hône. Nel tessile c'è la Siv di Arnad in amministrazione controllata mentre si sentono voci discordanti sulla Fortuna West di Arnad che prospetta diversificazioni produttive quando c'è chi parla di gravi difficoltà imminenti».*

«Nel settore alimentare — dice sempre Fiou — *troviamo le due uniche aziende valdostane che per ora non hanno problemi: la birreria di Pollein e la Feletti Cioccolato di Pont Saint Martin. [illegible] nulla di certo si sa sul destino delle 17 lavoratrici della fallita Dolfra, fabbrica [illegible] panettoni [illegible] Arnad».* Pare che per l'azienda dolciaria della Bassa Valle sia stato trovato un acquirente.

Ancora due dati indicativi: 1.234.748 ore [illegible] cassa integrazione nei primi 10 mesi di quest'anno (756.903 nel 1980) e una flessione di 4 punti percentuali in pochi anni dell'occupazione industriale.

«Da questa assemblea credo possa partire la ripresa dell'attività sindacale in Valle — dice Giulio Fiou — *come linea unitaria. La maggioranza con la quale è stato [illegible]robato l'ordine del giorno in cui è stato deciso lo sciopero dimostra la volontà comune di uscire dalle "secche" in cui ci siamo venuti a trovare».*

d. cr.

Le obbligazioni per due miliardi

Val Veny: prestito quasi tutto coperto

COURMAYEUR — Il prestito obbligazionario emesso dalla «Val Veny», la società funiviaria che in questi ultimi dieci anni ha praticamente «costruito» il [illegible] «sciabile» di Courmayeur (affiancandosi alla «Monte Bianco»), ha ottenuto un [illegible] superiore alle iniziali previsioni.

I due miliardi di prestito sono già stati quasi interamente coperti dalla vendita delle cartelle obbligazionarie (la società, esaurite le proprie, gestisce attualmente anche una parte di quelle affidate alle banche).

Il prestito (ogni singolo certificato è di cinque milioni e dà diritto a un interesse annuo dell'11,50 per cento e a un abbonamento [illegible]uale per tutte le piste di sci della società) aperto a valdostani e «clienti» di Courmayeur consentirà l'affidamento ai tecnici dei progetti per realizzare nell'alta Valdigne, e quindi anche a Pré-Saint-Didier, nuove infrastrutture turistiche (moderni complessi alberghieri e reside[illegible]li) e per il recupero delle antiche terme di Pré-Saint-Didier.

«Il successo non è d[illegible] solamente a manovre societarie — spiega Angelo Sangulnoti, segretario generale della "Val Veny" —, *infatti sono diverse le persone che hanno acquistato anche 50 o 100 milioni di certificati».*

Il tasso di interesse non pare però molto conveniente [illegible] piccoli risparmiatori. *«Per valutare l'investimento è [illegible]sario tener conto dell'abbonamento annuale che percentualmente corrisponde a un interesse di circa l'8 per cento. Questo per cinque anni. Inoltre le obbligazioni possono essere alla scadenza convertite in azioni, danno quindi la possibilità [illegible] divenire soci della "Val Veny"».*

E' vero che un personaggio [illegible] mondo industriale piemontese ha risposto alla vostra iniziativa acquistando quote per 750 milioni?

«Sì, ed è stato un vantaggio per la società. Potrà diventare un azionista importante, tuttavia non condizionerà le scelte della società che, dobbiamo riconoscerlo, [illegible] rivolgerà comunque ai risparmiatori locali».

Patrizia Bizzo

Saccheggiata la chiesetta di Periasc

AYAS — Nei giorni scorsi i ladri hanno saccheggiato [illegible] chiesetta di Periasc nel Comune di Ayas. Il valore della refurtiva, una decina di statue lignee, non coperto [illegible] assicurazione, ammonta a [illegible] milioni.

Dopo aver scassinato il portone d'ingresso, gli sconosciuti hanno prelevato una statua della Madonna con il Bambino, altre rappresentanti Santa Margherita, San Pietro e San Defendente e alcune teste di angelo. Ad avvisare dell'accaduto i carabinieri è stato il parroco di Antagnod.

Intorno alla chiesetta sono state rilevate nella neve molte impronte, ma non si può sapere se appartengono ai ladri poiché la chiesetta si trova in centro del paese e la zona è abbastanza frequentata anche dagli abitanti della frazione. Nessuno degli abitanti si è reso conto del furto, che si presume sia avvenuto in piena notte.

Con un'ordinanza del sindaco firmata ieri alle 11

Aosta: mattatoio riaperto ma a quattro condizioni

Trasferita la tripperia - I macellai: «La chiusura era controproducente»

AOSTA — La sala di macellazione del mattatoio comunale di via Garibaldi ad Aosta è stata riaperta, non così la tripperia che riprenderà l'attività solo [illegible] la completa ristrutturazione dei locali e delle attrezzature e con l'adeguamento alla legge degli scarichi nel Buthier.

Da qualche giorno si attendeva la revoca della prima ordinanza del sindaco: i continui incontri tra l'assessore alla Sanità, Rollandin, il sindaco, Bich, i responsabili dell'Unità sanitaria locale, che hanno firmato l'ingiunzione alla chiusura, e i rappresentanti dei macellai facevano prevedere l'apertura del mattatoio per domani o martedì, i giorni da sempre dedicati all'abbattimento di bovini.

L'ordinanza del sindaco, Edoardo [illegible] (indirizzata al direttore del macello, il veterinario Mauro Ambroglo, «a modifica della precedente»), porta invece la data di ieri. E' stata firmata verso le 11.

Ha detto il sindaco, che ancora venerdì aveva chiesto la modifica [illegible] condizioni inizialmente poste all'apertura dalla Usl: «Gli operatori possono macellare anche subito». Perché l'Usl, [illegible] a pochi giorni [illegible] ferma sulla necessità di una ristrutturazione complessa del macello per ovviare ai motivi «igienici, medici e veterinari» che ne [illegible] causato la chiusura, ha cambiato idea temperando le condizioni alla ripresa dell'attività di macellazione? La prima decisione è stata veramente un eccesso cautelativo o la revisione del provvedimento è conseguenza di pressioni?

I servizi ambientali e veterinari dell'Unità sanitaria locale, sottolineando che si tratta di una «ripresa temporanea», spiegano il consenso alla riapertura del mattatoio in quattro punti:

- è stata disintasata la fognatura adduttrice e per le bocchette di scarico delle acque reflue sono in corso i lavori di sistemazione;
- i macellai si sono impegnati a raccogliere il materiale organico inquinante (sangue e contenuto intestinale) in contenitori e a trasferirlo in un opportuno deposito o a disfarsene con il controllo del veterinario;
- i restanti lavori [illegible] eseguire nella sala di macellazione (grigliature delle bocchette di scarico, zoccolatura impermeabile, tinteggiatura delle pareti e rifornimento di acqua calda) possono essere dilazionati e attuati entro il 28 febbraio;
- la tripperia non riprenderà ancora l'attività (il trippaio si è momentaneamente trasferito a Pollein; n.d.r.).

«Abbiamo garantito il nostro impegno — ha detto Amedeo Viscntin, presidente dei macellai — e manterremo quanto promesso. La riapertura del macello è oltremodo importante in questi giorni che precedono le festività natalizie e che sono per noi conseguenza di maggior [illegible]. Continuare le macellazioni nei mattatoi privati lontani dalla città sarebbe stato [illegible]troproducente anche per i clienti».

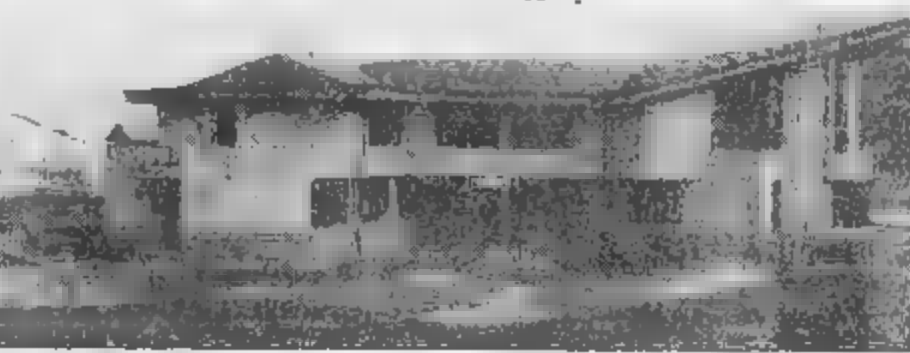
Dario Crestodina

In un giardino presso Sarre

Fiorisce la mimosa

Sarre. Mentre si aspetta la neve, fiorisce la mimosa: accade nel giardino dei coniugi Albert e Josette Chamonin, in frazione Lalex. La piantina, acquistata quattro anni or sono a Nizza Marittima, ha trovato [illegible] e terreno ideali anche in Valle. Alta 70 cm, addossata al muro della casa, è fiorita grazie [illegible] sole di novembre e dicembre (Foto Tony De Tommaso)

Sarà inaugurato ufficialmente martedì prossimo

Nuovo municipio a Nus

NUS — Verrà inaugurato martedì, festa dell'Immacolata Concezione, il nuovo municipio di Nus, cominciato nel [illegible]. Sarà aperto al pubblico (lunedì scorso il municipio ha ospitato per la prima volta il Consiglio comunale) la parte Nord dell'edificio, che si trova di fronte alla statale 26 su un'area di circa 5000 metri quadrati. L'entrata principale è sulla strada direttrice del paese, via Aosta.

E' del 1966 la prima richiesta dell'amministrazione comunale di Nus allo Stato per ottenere i fondi stanziati per [illegible] enti locali per la costruzione o il rifacimento dell'edificio municipale (i Comuni entrati in graduatoria, e Nus era il primo della Valle, ricevevano il contributo per il 75 per cento del costo dell'opera).

Nel 1968, tuttavia, vennero bloccati i finanziamenti per numerosi Comuni del settentrione d'Italia. Tre anni dopo fu il senatore Giuseppe Fillietroz a presentare la nuova domanda. La risposta fu ancora negativa, [illegible] successivamente, per la rinuncia di [illegible] Comune emiliano al contributo, Nus si inserì in graduatoria e ottenne i fondi necessari per l'inizio dei lavori.

La spesa finora sostenuta è di circa 800 milioni, ma ce [illegible] vorranno altri 500 per completare il municipio con una sala conferenze da 700 posti che si «allungherà» a scalinata verso la statale.

r. a.

Invalidate le elezioni Enpa

AOSTA — La sede centrale dell'Ente nazionale protezione animali di Roma ha invalidato le elezioni svoltesi l'8 novembre ad Aosta per plurime inosservanze delle norme statutarie nello svolgimento delle elezioni stesse.

L'Enpa pertanto ha deciso di convocare una nuova assemblea per il 20 dicembre presso il C[illegible] Cral Cogne, di corso Battaglione Aosta 12, per le ore 14 (prima convocazione; ore [illegible] seconda convocazione). Le votazioni si chiuderanno alle 18.

TACCUINO

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: strada Statale 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.807.
Courmayeur: via Circonvallazione 70, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2488
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92 348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95 126

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: Oggi: Comunale 3, via Monte Emilius. Domani: Nicola, viale F. Chabod.

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: parziale aumento nuvolosità (forse neve martedì). Temperatura di ieri: min. —5; max 8 (ore 14). Umidità, 38%. Vento: forte da nord ovest con raffiche a 65 km. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

CINEMA

AOSTA
CORSO: Cornetti alla crema — *Una ragazza, che aspira a diventare cantante lirica, trova molti ammiratori ma per ben altre qualità.* Regia di Sergio Martino, con E. Fenech, L. Banfi, M. Vukotic, G. Cavina (Italia, 1981)
GIACOSA: Nessuno è perfetto
ITALIA: Delitto al ristorante cinese — *Un'altra avventura del popolare ispettore Nico Giraldi, prima ladro e poi poliziotto, qui alle prese [illegible] singolare cuoco cinese.* Regia di Bruno Corbucci, con T. Milian e Bombolo (Italia 1981).
LUX: I predatori dell'arca perduta
SPLENDOR: Cristiana F., noi i ragazzi [illegible] di Berlino

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: Il turno — *Villaggio fa Fantozzi innamorato [illegible] della Antonelli in una farsa, tratta da un romanzo giovanile di Pirandello.* Regia di Tonino Cervi, con P. Villaggio, L. Antonelli, [illegible] Gassman (Italia 1981).

[illegible]
MONTE BIANCO: Excalibur — *La storia dei cavalieri della Tavola Rotonda del ciclo bretone sullo schermo attraverso il capitale rispetto ad altre versioni cinematografiche più filologiche qui ciò che conta è soprattutto lo spettacolo.* Regia [illegible] John Boorman, con N. Terry, H. Mirren, N. Clay (Usa 1981).

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: Piedone d'Egitto — *Il burbero benefico commissario Rizzo in Nordafrica sulle tracce di un rapimento.* Regia di Steno, con B. Spencer, E. Cannavale (Italia 1979).

VERRES
IDEAL: Pomi d'ottone e manici di scopa — *Una produzione Walt Disney.* Regia di Robert Stevenson, con A. Lansbury, D. Tomlinson, S. Jaffe (Usa 1971) — Perché non facciamo l'amore? — *Commedia erotica.* Regia [illegible] Maurizio Lucidi, con R. Montagnani e B. Bouchet (Italia 1981).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
14 — Hebdovallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV 3
10,10 Tg3 regionale
19,30 Tg3 sport Regione

RTA
12 — Super classifica show
13 — Banana split (cartoni animati)
13,30 Famiglia [illegible] (telefilm)
14,30 Quota 5000 (rubrica)
15 — Furia selvaggia, film di Arthur Penn con P. Newmann, L. Millan, Usa 1958
16,30 Sport
17 — Julie (telefilm)
17,30 Capitan Cavey (cartoni animati)
18 — Blue Falcon (cartoni animati)
18,30 L'ispettore Bluey telefilm
19,30 Banana split (cartoni animati)
20 — Capitan Cavey (cartoni animati)
[illegible] Vegas (telefilm)
21,30 Top [illegible] minuti con voi (spettacolo musicale)
23 — Flash cinema

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Robin Hood (telefilm)
9 — Cartoni animati
9,30 [illegible] battaglia dei pianeti (cartoni animati)
10 — Cartoni animati
10,30 La battaglia dei pianeti (cartoni animati)
11 — Football americano
12 — Superclassifica show
13 — Domenica con Five
13,15 Una famiglia americana (telefilm)
14,20 Kung Fu (telefilm)
16 — Il grande safari, film di P. Karlson e H. Hathaway
18 — Hazzard (telefilm)
19 — Hazzard (telefilm)
19,30 Dallas (telefilm)
20 — In studio Roberto Gervaso
20,30 Hello Goggi
21,30 Nessuno meglio [illegible] lei (telefilm)
23 — La donna invisibile, film di P. Spinola con G. Ralli, C. Gravina, Italia 1970, drammatico

ANTENNE 2
10,55 English spoken
11,15 Dimanche Jacques Martin
11,20 Entrez les [illegible]
11,45 A2 première édition du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 Série: Vegas «Pièce d'argent est mortelle», une réalisation de Phil Bondelli
15,15 Ecole des fans
15,55 Voyageurs de l'histoire
16,25 The dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Série: Petit dej[illegible] compris, une réalisation de Michel Berny
18 — La course autour du monde
19,10 Stade 2
[illegible] — Journal de l'A2, deuxième édition
20,35 Film: Le blé est vert, un film de George Cukor, avec Katharine Hepburn, G.B 1979
22,05 Document [illegible] création Capitales insolites
23,05 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
9,45 Follow me
10 — Arturo Benedetti Michelangeli
10,55 Le Quatuor Cherubini
11,30 Table ouverte
12,30 Les canards sauvages. Le magazine du rock
13 — Téléjournal
13,05 Chansons à offrir
13,15 Ritournelles
13,35 Chansons à offrir
13,45 Escapades
14,30 Chanson à offrir
14,40 Si on chantait
15,30 Chansons à offrir
15,45 La planète d'eau: L'eau source de vie
16,45 Chansons à offrir
17 — Téléjournal
17,05 La bataille des planètes
17,30 Les étoiles espagnoles de l'opéra. Montserrat Caballé
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
19,45 L'homme [illegible] l'Orchidée
21,35 Des yeux pour entendre. La leçon de flûte d'Aurèle Nicolet
22,20 Vespérales
22,30 Téléjournal
22,40 Table ouverte

Al Puchoz arriva l'Abbiategrasso (ore 14,30)

Un'altra dura prova attende oggi l'Aosta

Ospite l'unica squadra lombarda del campionato, che ha battuto la forte Pro Vercelli - I rossoneri decisi a spuntarla

AOSTA — L'Aosta affronta questo pomeriggio al Puchoz (14,30) l'unica compagine lombarda di questo [illegible] dell'Eccellenza: l'Abbiategrasso di Colombo, che domenica scorsa nel piccolo stadio di casa ha tolto l'imbattibilità in campionato alla capolista Pro Vercelli.

Un'ulteriore complicazione, l'ultimo *exploit* dell'Abbiategrasso, per i rossoneri che avranno di fronte una squadra, oltre che su di loro in vantaggio di tre punti, caricata dal risultato ottenuto la passata domenica. L'1 a 0 (gol del centravanti Giuliani al 73') ha permesso all'Abbiategrasso di sistemarsi al sesto posto in classifica, ma a sole due lunghezze [illegible] seconda, l'Asti.

Ma è l'effettiva forza della squadra lombarda (che ha segnato molto e [illegible] mente 8 gol) a intimorire l'Aosta, o i giocatori di Cardellina temono la crisi di gioco che, dopo lo splendido match disputato a Vercelli, li ha fatti crollare pesantemente sul terreno dell'Asti?

I giovani di Cardellina hanno archiviato lo 0-4 come fatto episodico che difficilmente potrà ripetersi: *«Pensiamo [illegible] ai due punti da fare a tutti i costi con l'Abbiategrasso»*. L'allenatore usa prudenza: *«E' una partita determinante per il futuro del nostro torneo. Dobbiamo vincere, un pareggio ci complicherebbe la classifica. Dell'ipotesi peggiore, la sconfitta, preferisco non parlare. Credo comunque nella reazione della mia squadra, poiché le sue capacità non possono essere state cancellate definitivamente dai gol di Asti»*.

Nell'Aosta, assente Verduci che non si è ripreso dalla [illegible] ta partita domenica, [illegible] in campo i ricuperati Putignano e Zoltola e rientrerà, dopo 40 giorni di tribuna, anche Antonin, che aveva disputato a Novi Ligure la sua ultima partita. *«Oggi* [illegible] *sarà da lottare* — spiega Cardellina — *è dunque perfettamente inutile sottolineare quanto sia utile all'economia del nostro gioco la presenza di "Toni", giocatore umile e generoso. Saremo più coperti in difesa, oseremo quindi di più»*.

L'Abbiategrasso sale in Valle d'Aosta per ottenere un risultato positivo. Forte nella marcatura in tutte le zone del campo, si è rivelata finora compagine discreta in ogni reparto (ottima nell'applicare la tattica del fuorigioco) con i punti di forza nel centrocampisti Ferrari e Marnati e nella punta Giuliani, idolo dei tifosi lombardi.

Queste le probabili formazioni: [illegible]; Da Canal; Duò, Antonin; Signetto, Rosa, Zoltola; Di Guida, Putignano, Cusano, Brucato, Menabreaz.

Abbiategrasso: Carrozza; Menegazzi, Orlandi; Garavaglio, Barolo, Raviasa; Marchesetti, Marnati, Giuliani, Ferrari, Trevisan.

d. cr.

Per assistente sociale

Un concorso della Regione

AOSTA — L'amministrazione regionale ha bandito un concorso pubblico per la nomina a un posto di assistente sociale presso l'assessorato alla Sanità.

Per la partecipazione al concorso è richiesto il [illegible] dei diplomi di scuola media superiore e di assistente sociale, rilasciato da [illegible] scuola di servizio sociale con durata triennale, e del certificato di assistente sociale attestante l'effettuazione del tirocinio professionale [illegible] luto in almeno due periodi del triennio e con durata non inferiore a 800 ore.

La domanda di ammissione al concorso dovrà pervenire alla presidenza della Giunta regionale entro le 17 dell'8 gennaio.

Gressoney Saint-Jean — Concerto di musica classica, questa sera alle 21, nella chiesa parrocchiale, organizzato dall'Associazione Amici della musica di Gressoney. I [illegible] giovani musicisti del complesso «Psalterium» di Genova suoneranno brani di Attaignant, Gervaise, Frescobaldi, Phalese, Telemann, Iberi, Stanja e Wolki.

Saint-Vincent — I vigili del fuoco volontari di Saint-Vincent hanno festeggiato ieri la loro patrona Santa Barbara. Si sono riuniti alle 17,30 nella chiesa parrocchiale per la Messa.

Oggi s'inaugura la struttura

St-Vincent: il Palet ha il campo coperto

Un «pallone» sulla soletta del bocciodromo S'inizia il campionà d'iver (anche femminile)

SAINT VINCENT — Si inaugura oggi alle 14 a Saint Vincent il primo campo coperto per il gioco del Palet. Si tratta di un pallone aerostatico, [illegible] a disposizione [illegible] Comune di St. Vincent, che è stato piazzato sul tetto, o meglio sulla soletta (preventivamente coperta di terra), del nuovo bocciodromo comunale. Due strutture in una, dunque.

Una soluzione decisa dall'amministrazione comunale di St. Vincent dopo la richiesta e l'accordo dei responsabili dell'*Assochachon Valdotena Joua di Palet*. Anche le spese — che a causa del riscaldamento risultano abbastanza onerose — saranno a carico, per questa prima stagione invernale, dell'amministrazione comunale della cittadina termale.

I giocatori pagheranno soltanto 1500 lire l'ora per impegnare uno degli otto campi che si potranno ricavare nel «pallone», che sarà aperto nei prossimi mesi nei giorni di sabato e domenica, pomeriggio e sera.

La creazione di questa struttura che, seppure precaria, permette la continuità nell'attività del Palet per tutto l'arco dell'anno, assume un significato particolarmente importante. Storicamente, si attribuisce al corridoio interno [illegible] ponte acquedotto del Pont d'Ael (Pondèl), in comune di Aymavilles, nella bassa Val di Cogne, la prerogativa di essere il primo campo coperto per il Palet. Ma ora, per la prima volta, il gioco del Palet usufruisce di una struttura pubblica, di un'area coperta e riscaldata. Una novità in senso assoluto e, senza dubbio, una grossa conquista [illegible] responsabili dell'*Assochachon Joua di Palet*.

Per sfruttare al massimo la struttura a disposizione, il direttivo ha organizzato il primo *«Campioné d'iver»* di Palet. Si giocherà a partire da oggi pomeriggio, e con frequenza quindicinale fino al 14 marzo. Avrà una formula particolare, a coppie e a terne sorteggiate a baraonda, e vedrà per la prima volta in campo anche le donne che, come i ragazzi, giocheranno dalla distanza di 12 metri.

Un'altra novità, dunque, questa «apertura» del Palet [illegible] donne, con la speranza di veder organizzato, nella prossima estate, un vero e proprio campionato tutto per loro.

ca. r.

Le partite del campionato di calcio di 1ª Categoria

Per Pont Donnaz e Fenis due incontri da vincere

La squadra di Massignan ospita la Pro Roasio con cui divide il vertice della classifica - Tieri: «Con il Santhià rientra Perruquet»

AOSTA — I confronti della 12ª giornata di andata del Campionato di calcio di 1ª Categoria propongono, per le squadre valdostane, impegni assai severi. Il Pont Donnaz ospita la Pro Roasio con la quale divide la *leadership* del torneo ed il confronto, per la squadra di Massignan, non è certo facile viste le squalifiche di Francesco Salemme e soprattutto di Mirko Feder.

Se si considera poi che nel confronto di domenica scorsa con il Saint-Vincent l'ispiratore del gioco rossoblù, Bruno, ha dovuto uscire anzitempo per il riacutizzarsi dell'infortunio al ginocchio che lo aveva già costretto fuori squadra, si può ben comprendere come il Pont Donnaz attraversi un periodo difficile.

Il Fenis di Cesare Tieri affronta il Santhià. Il rientro di Michel Perruquet potrebbe essere la carta vincente per la formazione castellana, che un risultato pieno lancerebbe verso le parti alte della classifica.

Il Saint-Vincent scende a Gattinara abbastanza tranquillo, conscio di poter fare la sua bella partita vista anche la tradizione positiva che vede i termali [illegible] vincitori lo scorso anno sul terreno del Gattinara per 1-0.

Per la Sant'Orso Gabetto di Perazzone il confronto esterno di Tronzano è una ulteriore incognita, anche se il successo ottenuto ai danni del Livorno Ferraris ha portato una boccata di ossigeno all'interno di una società che nelle ultime sette partite aveva incamerato un solo misero punticino.

Questi gli stati d'animo delle squadre alla vigilia degli incontri: Cesare Tieri (Fenis): *«L'incontro con il Santhià è molto importante per entrambi, noi dobbiamo assolutamente vincere e fare risultato domenica prossima a Donnas, per non perdere di vista la testa della classifica. Nel ritorno spero di recuperare Dujany ed allora lotteremo ad armi pari con i migliori. Mi rientra Michel Perruquet, il quale è un pedina fondamentale per il mio gioco, e potrò impostare una partita tutta d'attacco contro una squadra come il Santhià che segna veramente poco»*.

Fenis, [illegible] Perruquet

Rosetta Spinelli (Saint-Vincent): *«Affrontiamo, dopo la positiva prestazione [illegible] il Pont Donnaz, il Gattinara senza alcun timore riverenziale ed anzi il rientro di Rossi cobaldo [illegible] porta ci permette di giocare molto tranquilli»*.

Sergio Perazzone (St. Orso Gabetto): *«Non conosco la Tronzanese ma i ragazzi dopo il successo di domenica sono carichi e si rendono conto che, in Prima categoria, si deve "tirare" per tutti i 90 minuti. Abbiamo una bella squadra che però compie troppo spesso ingenuità grossolane, sbagliamo poche volte, ma ogni volta ci becchiamo il gol. Dobbiamo maturare ancora ma già fin da domenica, con il probabile rientro di Guichardaz, il gioco potrebbe migliorare sensibilmente»*.

Antonio Massignan (Pont Donnaz): *«E' un [illegible] molto difficile che devo purtroppo affrontare con due giocatori squalificati e senza una pedina fondamentale come Bruno. Però i due punti li d[illegible] prendere in ogni modo. Mi auguro che i tifosi capiscano e non ci facciano mancare il loro incitamento; perdere anche solo un punto non mi sta bene. La rosa dei giocatori a mia disposizione è molto ristretta ed è perciò che un successo avrebbe anche una grossa importanza a livello psicologico. Diciamo pure scaccia-crisi»*.

Carlo Gobbo

Aosta: Cusano ieri s'è sposato

AOSTA — Il centravanti rossonero Cusano ha sposato ieri mattina alle 11 nella chiesa dell'Immacolata a Aosta la coetanea Valeria Mommardo.

Ventidue anni compiuti a marzo, Mauro Cusano ha cominciato la carriera di calciatore proprio nelle giovanili dell'Aosta, ma è passato presto all'Us Olimpia nel ruolo di centrattacco. A 17 anni rientrava alla maggiore società valligiana.

Due sodalizi sportivi rilanciano la loro attività

«Boxe Aosta», nuovo direttivo Assemblea generale Moto Club

AOSTA — Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea annuale dei soci della Boxe Aosta per il rinnovo del proprio consiglio direttivo. E' stata una riunione animata, durante la quale sono stati esaminati gli aspetti più significativi del pugilato valdostano, che sta progressivamente [illegible] superando quei valori agonistici che ne avevano permesso, alcuni anni fa, la crescita di nomi importanti nel settore nazionale.

Grazie al lavoro promozionale svolto a Donnas e a Cogne, sono in aumento i giovani che si avvicinano alla palestra, tanto che pare ormai prossimo il ritorno nei locali del Palazzetto del Coni, dai quali la Boxe Aosta fu sfrattata per una certa mancanza di praticanti.

Questo il nuovo direttivo: presidente Gianni Noviero; vicepresidente Paolo Coltino; direttore sportivo Raffaele Statti; segretario Giorgio Rudda; consiglieri Bruno Albertinelli, Ezio Monte, Armando Zavatton; revisori dei conti: Nando Farcoz, Pio Fra[illegible].

Motociclismo. Si conclude con l'annuale assemblea generale dei soci, indetta per questa mattina a Saint-Christophe, la stagione sportiva del Moto Club «Augusta Praetoria» di Aosta. Molte le novità in programma per la prossima stagione agonistica; oltre al ritorno di Giansandro Gabba, vi sarà infatti l'esordio con i colori rossoneri di alcuni piloti piemontesi, veri specialisti del cross, quali Pietro Viarengo, Danilo Boccadolce e Mauro Ricca.

Il [illegible] della velocità potrebbe aumentare il suo già valido patrimonio tecnico con l'arrivo di una cinquantina circa di piloti provenienti da un disciolto sodalizio torinese, i quali hanno espresso tutti il desiderio di approdare all'«Augusta Praetoria».

La società del presidente Enrico Rocca vedrebbe [illegible] mentato notevolmente il suo prestigio agonistico, con evidenti maggiori possibilità di trovare sul mercato vantaggiose sponsorizzazioni. E' questo ormai un discorso fondamentale, legato all'entrata in vigore tra due anni della normativa sulla pratica dello sport professionistico.

In campo motociclistico, infatti, soltanto i clubs che potranno contare su una solida situazione finanziaria potranno svolgere una regolare attività agonistica. Durante la riunione saranno premiati i protagonisti della scorsa stagione. Tra di essi ricordiamo Stefano Pagnozzi, classificatosi al terzo posto assoluto nel campionato italiano di velocità in montagna nel gruppo TT2, e Stefano Benso, anch'egli terzo nel campionato «Piemonte-Valle d'Aosta» di «Enduro», classe 56.

In totale, i conduttori del Moto Club «Augusta Praetoria» hanno partecipato nel 1981 a 106 gare, per un totale di 404 presenze complessive sui più importanti campi d'Italia e d'Europa.

Calcio, rugby, karting, pallacanestro

Ancora squalifiche Gli altri incontri

AOSTA — Nel campionato [illegible] dilettanti il giudice sportivo ha assunto alcune deliberazioni importanti in merito alle partite giocate la scorsa settimana. La decisione più severa è stata adottata nei confronti del giocatore Gualtiero Ghiaffredo, del Rivarolo, squalificato per quattro giornate per avere, a gioco fermo, colpito un calciatore del Guido Saba con due calci.

Una giornata di sospensione è stata anche inflitta a [illegible] Bari dell'Olimpia, Emilio Ceriano del Villeneuve, Giancarlo Nagrini e Giovanni Lo Stumbo del Courmayeur.

Importanti decisioni anche del giudice sportivo del Comitato regionale piemontese, il quale ha squalificato per una giornata Francesco Salemme e Mirko Feder del Pont Donnaz.

Due giornate sono state [illegible] inflitte a Paolo Siracusa del Nus; una giornata di sospensione è stata comminata a Luciano Benetti dell'Anpi Elter, Giorgio Mammoliti del Saint Christophe, Walter Carlotto del Sarre Chezallet.

Rugby. Nella quinta giornata d'andata del campionato di serie C) l'Aosta è impegnata in trasferta sul campo del Chicken Rugby Club; mentre il Rugby Club Mont Blanc, nel campionato di serie C2, gioca fuori casa contro il Lunardelli Biella. Nel campionato riserve l'Aosta ospita il Sestri e Iutine, nel campionato regionale giovanile, si disputa l'incontro di ritorno, a Biella, tra Lunardelli e Aosta. Gli aostani si erano imposti all'andata per 8-0.

Karting. I giovani valdostani Devis e Eddy Lyveroulaz partecipano a Fano, [illegible] Marche, ai campionati italiani di categoria, in difesa dei colori della rappresentativa Piemonte-Valle d'Aosta. I due piloti scenderanno in gara nelle categorie cadetti e juniores.

Ciclocross. Il più volte campione italiano Franco Vagneur partecipa a Marostica a un gara nazionale cui prendono parte i migliori specialisti [illegible] settore. L'ordine [illegible] partenza vede infatti tra gli iscritti Vito Di Tano, Ottavio Paccagnella e Claudio Fasolo.

Pallacanestro. Nella 7ª giornata del campionato nazionale di serie D, la Gagliardi Basket è impegnata ad Alessandria in un difficile incontro con l'Amiantite. Più facile invece il compito, nel campionato piemontese allievi, che attende il Rouge et Noir, in trasferta opposto al Rivalta.

c. g.

Il campionato di 2ª categoria

Anpi Elter affronta [illegible] euforico Verres

AOSTA — Nel campionato di calcio di Seconda categoria, girone D (11ª giornata di andata), il turno potrebbe determinare nuovi aspetti al vertice della classifica, visti gli impegni esterni di tre delle quattro formazioni di testa. L'Anpi Elter gioca [illegible] Benetti squalificato e dopo la prova non entusiasmante di domenica scorsa ([illegible] tro l'Hône) dovrà stare molto attenta con un Verres galvanizzato dal successo nel derby della Bassa Valle.

Scontro scintillante a Issogne, dove gioca lo Châtillon, tra due formazioni che hanno messo a segno valanghe di reti nell'ultimo turno. Incerto pronostico tra Sarre e Morgex Carbo. Sarà interessante invece la partita di Gressan, con i ragazzi di Danieli che dopo il bel risultato di domenica scorsa dovranno cercare di fermare il lanciatissimo Guido Saba, con la sua punta Donato, risolutore di ogni confronto da un po' di tempo.

Gli incontri: Verrès-Anpi Elter; Nus-Arnad; Issogne-Châtillon; Gressan-Guido Saba; Hône-Quart; Sarre Chezallet-Morgex Carbo; Tin Fei-St. Christophe.

■ Nel campionato di Terza categoria (11ª giornata di andata del girone valdostano), il penultimo turno prima della sospensione per il periodo invernale aveva portato quattro squadre a pari punti in vetta alla classifica: tra Olimpia, Courmayeur, Coumba Freide e St-Pierre comincia la rincorsa al successo finale.

● Terza categoria (girone piemontese A) si è giocata la 8ª giornata di andata e mancano ancora quattro turni prima della sospensione invernale. La migliore formazione valdostana è sempre l'Acli Pontey terza a quattro lunghezze dalla primatista Palazzo. Ecco le partite di oggi. Girone valdostano: Max Color-Introd; Ariston-Corrado Oex; St. Pierre-Villeneuve; Olimpia-Aymavilles; Robur-Courmayeur; Coumba Freide-Sangiorgese. Campionato piemontese: Acli Pontey-Montaltese; St. Marcel-Montjovet; Champdepraz-Palazzo; riposerà il Donnas.

■ Nel Campionato under 20 si gioca l'ultimo turno di andata del girone biellese. Ecco le partite: Ivrea-Pont Donnaz; Borgosesia-Aosta; SaintVincent-Bollengo.

c. g.

Sul bilancio comunale la scure della legge finanziaria

«Salteranno» tutti i servizi per i ragazzi handicappati?

A tale attività si dedicano 35 «precari» che il Comune [illegible] può assumere in pianta stabile - Si tornerà al sistema [illegible] contributi alle famiglie? - Molte proteste

ASTI — A partire dal 15 gennaio resteranno senza [illegible] sistenza diretta i ragazzi handicappati che stanno [illegible] do [illegible] vincere la difficile [illegible] del reinserimento e della conquista di [illegible] lavoro «normale»? Il rischio della cancellazione, tra poche settimane, [illegible] uno dei più importanti servizi comunali è stato denunciato dai sindacati della funzione pubblica.

Sugli organici e sui settori [illegible] intervento del Comune sta per cadere la scure della legge finanziaria che ha drasticamente ridimensionato [illegible] possibilità [illegible] bilancio. I primi a farne le [illegible] saranno i precari (circa ottanta) che [illegible] contratti a termine o stagionali assicurano il funzionamento di servizi importanti. Le conseguenze più pesanti [illegible] per le strutture istituite tre anni fa a favore degli handicappati, centro diurno, comunità alloggio, istituto speciale per l'avviamento [illegible] lavoro, legate a finanziamenti della Regione e della Comunità europea che scadranno proprio il [illegible] gennaio. Il sindacato ha richiesto che i 35 operatori fossero inseriti nella nuova pianta organica del Comune ma l'assessore al Personale Pietro Goltre, appellandosi ai tagli imposti dalla legge finanziaria, ha risposto in modo negativo.

L'esperimento di assistenza, ricordano [illegible] operatori, può presentare un bilancio positivo anche rispetto [illegible] [illegible] città: 21 avviamenti [illegible] lavoro in aziende della provincia, [illegible] inserimenti negli enti pubblici e 6 nella cooperativa che opera nel settore [illegible] [illegible] vizi, molte vittorie [illegible] resistenze delle famiglie, i pregiudizi e il [illegible] della gente.

[illegible] anche se [illegible] cifre parlano a favore, c'è il rischio che tutto venga abbandonato.

L'alternativa alle attuali strutture è il [illegible] all'assistenza solo economica, l'erogazione cioè di un contributo [illegible] famiglie di ragazzi handicappati che segnerebbe in pratica il fallimento [illegible] un'esperienza terapeutica.

«Così l'handicappato tornerebbe ad es[illegible] un problema "familiare" — afferma [illegible]anfranco Monaca, uno degli operatori del servizio —, *e verrebbe meno la speranza [illegible] eliminare o ridurre le [illegible] soggettive e sociali di emarginazione».*

I sindacati, che chiederanno su questo problema la mobilitazione di tutti i dipendenti comunali e delle famiglie, [illegible] le cifre fornite dall'assessore [illegible] Personale. *«Il Comune di [illegible] ha un "tetto" massimo [illegible] dipendenti di 1210 [illegible] che in ogni caso non bisognerà superare* — afferma Berzano, della Cgil-Funzione pubblica —. *Attualmente, secondo le cifre fornite dallo stesso assessore, gli occupati sono 1007. C'è quindi ancora spazio per comprendere nell'organico gli addetti a questo servizio».* **d. q.**

AGRICOLTURA PER HOBBY

Un bel ceppo nel camino

Il legno [illegible] ritornando ad essere una fonte energetica molto popolare, specie per riscaldare le case di campagna (a parte il fascino del camino, o anche solo d'una stufa).

Ma quale legna scegliere per [illegible] buona combustione e un diffuso calore? Intanto i legni duri, come [illegible] quercia, l'acero e il noce, che hanno [illegible] valore calorico molto superiore a quello dei legni teneri quali il pioppo, il pino, l'abete. Il contenuto in resina, poi, è molto importante. Legni resinosi come il pino e l'abete hanno più rendimento per quintale di alcuni legni non resinosi, anche se presentano altri inconvenienti [illegible] vedremo più avanti.

Tuttavia, sarebbe [illegible] [illegible] scegliere la legna [illegible] ardere soltanto in base al suo valore calorico. Molto importanti so[illegible] anche altre qualità. [illegible] la [illegible]cile accensione, la rapida combustione, l'assenza di fumo, l'emanazione d'un calore uniforme.

Molti legni teneri sprizzano scintille (causate da gas e da vapore acqueo imprigionati e che formano della pressione all'interno del legno) che [illegible] gradevoli da vedersi, ma [illegible] stituiscono un rischio d'incendio. Alcuni legni producono più fumo di altri, ad esempio quelli [illegible] un elevato contenuto di umidità o di resina.

Secondo gli esperti la valutazione [illegible] diverse varietà di legna da ardere è approssimativamente questa. Tra i *legni duri: eccellenti* frassino, quercia rossa e bianca, faggio, betulla, noce americano, acero duro, sanguinella; *buoni* acero, ciliegio e noce; *discreti* (contengono troppa acqua quando [illegible] verdi) olmo e sicomoro; *discreti* (ma buoni soprattutto per fuscelli) pioppo tremolo, legno di tiglio americano, pioppo nero americano; *poveri* castagno e pioppo giallo.

Tra i legni *teneri: buono* anche se emana fumo, il pino giallo meridionale; *discreti* il cipresso e la sequoia; *buoni* (addirittura eccellenti per i fuscelli) cedro bianco, cedro rosso occidentale e cedro rosso orientale; *discreti* (buoni per fuscelli) i vari tipi di abete e di pino bianchi; *discreti* anche il larice americano e il larice comune; *povero* l'abete rosso. **Livio Burato**

Costigliole festeggia oggi i suoi nonni «Abbiamo poche occasioni d'incontrarci»

COSTIGLIOLE — La frazione Boglietto festeggia oggi i suoi nonni con la terza festa degli anziani. L'avvenimento è atteso come il più importante dell'anno nella grossa frazione industriale di Costigliole.

«Le occasioni per gli [illegible] si d'incontrarsi [illegible] sono molte —spiega il parroco, don Giuseppe Mussetto, che organizza [illegible] festa —. *Parecchi infatti abitano in cascinali distanti dal centro e spesso sono soli perché i figli per ragioni [illegible] lavoro si sono dovuti trasferire».*

Il problema degli anziani nei centri minori, dove solitamente l'età media è relativamente alta, [illegible] contorni particolarmente marcati. Manca qualsiasi tipo di assistenza che peraltro, quando c'è, è accolta dagli [illegible] anziani [illegible] con una certa diffidenza. Con gli equivoci [illegible] sulle competenze per l'assistenza, dopo la nascita delle Usl e i ta[illegible] sulla spesa degli enti pubblici, la situazione per l'assistenza agli anziani ha fatto passi indietro.

«Gli anni scorsi — dice Giacinta Riva, 81 anni, una delle nonne che più si è data da fa[illegible] [illegible] per l'organizzazione di questa festa —, *ricevevamo un contributo sulle spese di riscaldamento, che quest'anno però sembra [illegible] [illegible] [illegible] più. Molte mie amiche sono [illegible] strette a centellinare sulle spese necessarie. Non c'è nessuno che si occupi di noi: se stiamo male dobbiamo sempre sperare che il vicino di casa ci possa aiutare».*

La festa della terza età vuole essere [illegible] «fuga» almeno per [illegible] giorno da tutti questi problemi; saranno un centinaio quelli che stamane si recheranno prima a Messa e poi a pranzo in un ristorante del luogo. Nel pomeriggio suonerà una piccola orchestrina formata [illegible] alcuni abitanti della frazione, e i bambini dell'asilo «Cora» [illegible] una rappresentazione. **Fulvio Lavina**

Uccise a coltellate il compaesano condanna a 20 anni

ALESSANDRIA — Venti [illegible] ni di carcere, due mesi di arresto, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, il risarcimento dei danni alla parte civile: questa la condanna che i giudici popolari di Alessandria hanno inflitto venerdì sera a Francesco Morabito, il manovale calabrese di 48 anni, abitante in via 1613 a Nizza Monferrato, accusato di omicidio volontario per la morte dell'amico e compaesano Domenico Morrone, 31 anni, e detenzione d'arma. *(e.c.)*

Moncalvo — Con il 70 per cento dei voti il geometra Giorgio Mortarino è stato eletto segretario della sezione pci nel corso [illegible]mblea generale degli iscritti. Quarantatré anni, crasiano, funzionario alle pubbliche relazioni dell'Acquedotto per [illegible] Monferrato, Mortarino subentra in carica [illegible] trentenne Giuseppe Demagistris.

Singolare matrimonio ieri [illegible] chiesa [illegible] Cunico

Galeotto fu il cavallo Un «sì» fra i nitriti

Cunico. Daniela Turchetto e Piero Borello a cavallo pochi minuti prima del matrimonio (Tel.)

CUNICO — Di questo [illegible] trimonio «ippico» parleranno a lungo in paese. Piero Borello, di Cerreto, e Daniela Turchetto, [illegible] Cunico, entrambi operai, [illegible] detto «sì» ieri mattina in una cornice [illegible] tutto originale. [illegible] aspettarli sul piazzale della chiesa, in perfetta uniforme inglese, coi cavalli luccicanti di sudore, c'erano infatti dieci cavalieri, sfrecciati al galoppo lungo la via centrale del piccolo comune. Erano la «Cavalcavalli» di Cerreto, l'associazione equestre nella quale Piero e Daniela si conobbero un anno fa.

«Non potevamo mancare al matrimonio — ha detto Armando [illegible], l'ideatore dell'apparizione a sorpresa che ha commo[illegible] non poco gli sposi — *voi due dovete proprio alla passione per le cavalcate l'esservi incontrati».* Come in una favola, i neo sposi si conobbero durante una passeggiata notturna a cavallo «*Sotto la luna*», precisano un po' imbarazzati i due giovani. Eravamo diretti verso Murisengo — spiega Piero — quando il cavallo di Daniela si imbizzarrì e la ferì ad una gamba». Il romantico «copione» volle che proprio Piero la soc[illegible]. *«Da cosa nasce cosa»* aggiungono gli amici, *«l'hobby dell'equitazione divenne per loro un modo per conoscersi meglio».*

Ora entrambi frequentano l'associazione di Cerreto: «Attila» e «Julkas», i loro due mezzosangue, sono abituati [illegible] uscire in coppia e, dicono altri soci, sono, a loro volta, parecchio affiatati. L'inattesa comparsa dei cavalieri e il piglio inedito impresso alla cerimonia ha colto tutti di sorpresa: sposi, parenti ed amici.

Persino il parroco, don Mario Besio, nonostante la provatissima esperienza, ha tradito per un attimo meraviglia e stupore. All'uscita dalla chiesa, prima di firmare i registri parrocchiali, c'è stata l'ultima eccezione alle regole tradizionali delle cerimonie nuziali. *«I registri possono aspettare* — hanno detto tutti i familiari — *prima vogliamo vedere gli sposi a cavallo».* E così è stato. Poi, scortati dagli animali lanciati al galoppo, tutti al ristorante. **Laura Bosia**

Canelli — Il consultorio familiare organizza un corso di preparazione psicofisica al parto e una serie d'incontri informativi per le neo mamme. [illegible] incontri avranno carattere continuativo per tutto l'arco dell'anno. Per le adesioni al primo corso bisogna rivolgersi entro il 15 dicembre al consultorio familiare.

Nizza Monferrato — I dipendenti dell'ospedale [illegible] Spirito di [illegible] organizzano per lunedì 7 [illegible] veglione nel dancing in località Vallarana.

L'astensione venerdì per otto ore

Fermi i comunali (anche i vigili)

L'agitazione ha lo scopo [illegible] sollecitare il riordino dei servizi - Disagi per i cittadini

ASTI — Venerdì 11 dicembre si asterranno dal lavoro per [illegible] sciopero di otto [illegible] i mille dipendenti del Comune. Protestano contro i ritardi [illegible] [illegible] [illegible] progetto [illegible] riorganizzazione degli uffici e dei servizi che dovrebbe assicurare efficienza [illegible] «macchina» comunale.

Non mancheranno gravi disagi per i cittadini. L'agitazione infatti riguarderà tutti i settori; [illegible] modalità verranno [illegible] domani [illegible] [illegible] [illegible] blea dei delegati [illegible] il sindacato ha già annunciato [illegible] sarà uno sciopero particolarmente «duro»; per [illegible] prima volta si asterranno [illegible] lavoro anche i settanta vigili urbani che resteranno a disposizione [illegible] caserma.

In una conferenza stampa ieri mattina i delegati hanno illustrato le motivazioni dell'agitazione che segna una nuova fase calda nel difficile confronto che da tempo oppone i dipendenti e la giunta. «A due anni dalla scadenza fissata dalla legge per la riorganizzazione — ha detto Apostino Novara, della Uil-Funzione pubblica —, non è stato ancora [illegible] presentato [illegible] progetto complessivo dell'amministrazione su un tema che ha riflessi importanti per tutta la città. Intanto vari servizi denunciano segni [illegible] di paralisi e Asti è l'unica comune piemontese che [illegible] ha dato il via alla meccanizzazione, indispensabile per ovviare alle lentezze burocratiche».

Lo sciopero sarà [illegible] conclusione di [illegible] settimana [illegible] [illegible] bilitazione. Giovedì mattina alla Camera [illegible] Commercio è stata convocata un'assemblea «aperta» [illegible] problema «Comune» a [illegible] parteciperanno oltre ai dipendenti anche consigli di fabbrica e di quartiere, partiti politici e consiglieri comunali.

«I cittadini e le forze [illegible] [illegible] [illegible] stati totalmente tagliate fuori dalla discussione su un tema che [illegible] esigeva un confronto ampio — *ha affermato Gianni Pisu, del[illegible] Cgil* —. In due anni si sono moltiplicati i progetti, tutti elaborati [illegible] funzionari senza che mai la giunta ne adottasse una definitiva. Ora i tempi [illegible] sono fatti molto stretti perché la ristrutturazione verrà [illegible] e approvata nel consiglio di venerdì 11 dicembre. C'è il rischio concreto che non ci sia più spazio per la discussione». **Domenico Quirico**

Due feriti gravi per [illegible] scontro

SAN DAMIANO — Due feriti gravi in un incidente s[illegible]dale accaduto venerdì sera nel [illegible] di San Damiano. Una «Ritmo» condotta [illegible] Mauro Daniele, 20 [illegible] residente a Lequio Tanaro, militare di leva presso il quarto battaglione «Guastalla» [illegible] Asti, per cause in corso di accertamento da parte dei [illegible]binieri [illegible] [illegible] scontrata [illegible] [illegible] violenza con una «Renault 4», pilotata da Tommaso Mandrisi, 26 anni, residente a San Damiano, via Tasso 18, che aveva a fianco Antonio Tortoriello, 24 anni, residente a Canale [illegible].

Nell'urto quest'ultimo ha riportato gravissime ferite per cui è [illegible] ricoverato all'ospedale di Asti [illegible] prognosi riservata, mentre il Mandrisi ha riportato a [illegible] volta fratture e lesioni giudicate guaribili in 50 giorni. Il Daniele lievi escoriazioni.

TACCUINO

ASTI

[illegible]: Nudo di donna (1981, commedia)
POLITEAMA: Pierino contro tutti (1981, comico)
SALONE: Tarzan l'uomo scimmia, Derek (1981, comico).
SPLENDOR: La carne (1981, erotico)
VITTORIA: Tango della gelosia, Steno (1981, comico).
DON BOSCO: Bulli e pupe, Mankiewicz. Ore 14,30; 16,30 (1955, musicale).

CANELLI

BALBO: La corsa più pazza d'America (1981, comico)
RAGNO D'ORO: Storie di ordinaria follia, Ferreri (1981, drammatico).

MONCALVO

NUOVO: L'aereo più [illegible] del mondo (1980, comico)

NIZZA

AURORA: Quella villa accanto al cimitero (1980, horror).
[illegible]: L'assoluzione (1981, [illegible]matico).
SOCIALE: La corsa più pazza d'America (1981, comico).
VERDI: I carabbimatti (1981, comico)

SAN DAMIANO

LUX: Il turno (1981, comico).
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: Altrimenti ci [illegible]biamo (1974, comico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: [illegible]niozzi, via [illegible] B. Giuliani
Moncalvo: Criterio, via Cissello 12.
[illegible]: [illegible], viale dei Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via M[illegible] d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 60.224.

Uffici [illegible] corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 725 756; Moncalvo 917.610

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922, [illegible] 721.971; Canelli 83.986; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 808 160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 968 779, Villafranca [illegible].844; Cocconato 485.050; Montemagno 83.263; Castelnuovo Don Bosco 907.6468; Villanova [illegible].555.

TELEFONI UTILI

[illegible] [illegible] 83.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.55; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421.

TELEFONO TAXI

Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

BENZINAI

Orario: 7-12,30; 15-19: Agip, statale 10 (Valterza), Erg, piazza L. da Vinci; IP, [illegible] Don Minzoni 54; Mach, corso Torino 55; Texaco, statale 10 (Valterza); Gulf, corso XXV Aprile 27; Esso, viale Partigiani; Gulf, Frazione San Marzanotto. Agip, corso Savona 369; Erg, strada Fortino 3; Chevron, corso Volta; IP, Portacomaro Stazione; Agip, [illegible] Casale 222; Texaco, frazione Valenzani; Mobil, corso Alessandria 269; Total, corso Alessandria 75; Mach, piazza Vittorio 11; Esso, corso Torino.

SERVIZIO NOTTURNO: [illegible]: 22-7,30: Agip, statale 10 (Valterza); IP, piazza Primo Maggio; Mach, corso Torino 55

De Chirico [illegible] Dalí

ASTI — «Dalla metafisica al surrealismo» è il titolo dell'interessante rassegna di grafica di Salvador Dalí e Giorgio De Chirico inauguratasi [illegible] presso «La Nuova Penelope» [illegible] [illegible] Alfieri. Sono esposte incisioni, in tiratura abbastanza limitata, delle opere dei [illegible] maestri contemporanei che più hanno influito, con la loro fantasia e creatività, sull'arte del '900.

■ Alla «Fornace» di via Ospedale è [illegible] corso [illegible] collettiva di disegni, incisioni e acquerelli di ventitré artisti contemporanei: Manzoni, Calderini, Martini e Salerni sono alcuni nomi di spicco della prima sezione; presente anche l'astigiano Ciuccetti. Per le incisioni Alme, Calandri e [illegible]. La mostra, interessante perché fornisce una panoramica completa [illegible] soggetti e tecniche espressive, resterà aperta al pubblico sino al 27 dicembre.

■ Nelle sale [illegible] «La Giostra», ultima settimana della personale del giovane artista torinese Sergio Unia: i suoi sanguigni, le sculture in terracotta e i bronzi «marini» hanno ottenuto un vasto successo

ECCELLENZA - I «galletti» vogliono contenere il distacco dalla Pro Vercelli

L'Asti va in trasferta a Pinerolo decisa a proseguire la sua marcia

ASTI — Anche oggi, da alcune domeniche a questa parte, l'attenzione tifosi è puntata su due dre: l'Asti, che affronta oggi pomeriggio (ore 14,30) una difficile trasferta a Pinerolo e, ovviamente, la Pro Vercelli, che ospita il coriaceo Sco Borgaro.

Due incontri estremamente equilibrati e interessanti, importantissimi per le conseguenze che possono determinare nell'alta classifica. I vercellesi confidano nel buon momento del Pinerolo, in ripresa dopo un difficile inizio di stagione, augurandosi che i torinesi frenino la marcia regolare e incalzante «galletti», che a loro volta ripongono non poche speranze nella matricola Borgaro, sinora puntualissima nel dare filo da torcere alle cosiddette grandi del girone.

In casa astigiana, considerate le difficoltà della partita, si accetterebbe buon grado il pareggio, che consentirebbe di mantenere in termini accettabili il distacco, anche in caso di vittoria della Pro Vercelli. La domenica successiva poi, con l'Arona ospite al Comunale e la Pro in trasferta a Orbassano, si potrebbe tentare di recuperare qualcosa. Quello di Pinerolo sarà quindi un Asti molto prudente e guardingo, per l'importanza della posta in palio e per le numerose assenze che costringono l'allenatore a rivedere la formazione e di conseguenza ritoccare il modulo di gioco tradizionale e collaudato della squadra.

«Squalifiche e infortuni — spiega il tecnico — sono arrivati proprio alla vigilia di un confronto estremamente delicato. Vedremo di mettere in campo una buona formazione. Le soluzioni di ripiego non mancano e la squadra, pur rimaneggiata, ha la possibilità di giocare la sua partita».

L'assenza più importante è quella del capitano Frara, squalificato per una giornata. Mancherà anche Moretti, che verrà rimpiazzato Porta, mentre è in forse anche la presenza di Bellaccomo per il riacutizzarsi una forma di pubalgia. Scontata di Marchese, rientrerà al centro dell'attacco Schillirò, che ricostruirà con D'Agostino il tandem di attacco.

Quest'ultimo ha promesso tornare al gol dopo giornate di digiuno. «Contro l'Aosta, l'andamento dell'incontro ha favorito le segnature centrocampisti — spiega —. Oggi cercherò di segnare di nuovo, anche se la partita è difficilissima e i giocatori del Pinerolo non baderanno per il sottile nel marcamento».

Per completare il parco riserve il tecnico ha anche convocato due giovani della formazione Berretti, Lavuri e Morcia.

Probabile formazione dell'Asti: Riccarand; Porta, Treiler; Falanga, Ferri, Ferla; D'Agostino, Bellaccomo, Schillirò, Piazza, Vogliotti.

Franco Cavagnino

Quattro gare esterne

La Sandamianese inaugura oggi serie «terribile»

SAN DAMIANO — *Con la trasferta di oggi pomeriggio a Cascinagrossa contro la formazione locale (ore 14,30), la Sandamianese inaugura un periodo delicatissimo, che comprende ben quattro trasferte consecutive.*

La partita odierna rappresenta un altro passo importante verso la salvezza per entrambe le formazioni; Cascinagrossa ha infatti un solo punto di vantaggio rispetto all'undici allenato da Carlo Unere e, pertanto, cercherà di far valere il vantaggio del fattore campo per cercare di conquistare l'intera posta.

La formazione astigiana, galvanizzata dai due successi consecutivi contro l'Atletico Vercelli e il Galimberti, non è comunque intenzionata a segnare il passo, proprio in una partita che la vede opposta a una diretta concorrente per la salvezza.

Pertanto l'allenatore Unere predisporrà una formazione prudente, volta comunque a castigare l'efficace predisposizione offensiva che la squadra ha sfoderato negli ultimi due incontri, sfruttando a dovere l'arma del contropiede e del gioco di rimessa.

Probabile formazione della Sandamianese: Dezzani; Lo Porte, Noro; Giuseppe Garri, Lorenzo Garri, Unere; Sollazzo, Barracu, Rulu, Sarullo, Zanellato.

f. c.

Asti — Questa mattina alle ore 10,30, nel salone consiliare del palazzo della Provincia, si svolgerà alla presenza dei massimi dirigenti federali l'annuale premiazione società che hanno parte vari pionati di tamburello

Il campione pallone ha lasciato il Castelletto

Quaranta sindaci protestano «Rivogliamo Massimo Berruti»

CASTELLETTO MOLINA — *Il caso Berruti sta assumendo davvero nell'ambiente del pallone elastico dimensioni clamorose. Da quando infatti è trapelata la notizia che il campione d'Italia, abbandonata dopo quattro stagioni Valle Bormida, sarebbe stato dirottato a Torino dalla Federazione per favorire il rilancio dell'attività pallonistica in una grande città, i Comuni dell'Astigiano ed anche dell'Alessandrino sono in rivolta.*

Una «rivoluzione» pacifica che però è tradotta, ad opera del vulcanico Marcello Piana, sindaco di Castelletto Molina e presidente dell'omonima società pallonistica militante in serie A, in un documento inviato al presidente della Fipe Manfredi e firmato da ben 40 sindaci Comuni astigiani ed alessandrini.

Massimo Berruti

«Se avessi avuto più tempo a disposizione — precisa Piana — avrei raccolto an molte firme. Il pallone elastico nelle nostre zone è diffusissimo ed i tifosi e i simpatizzanti Berruti sono in gran numero. La mia iniziativa — *continua il presidente degli Amici di Castelletto Molina* — vuole far sì che un campione tanto seguito qual è Massimo non abbandoni le nostre zone dove la partita la domenica è sempre una grossa occasione d'incontro per la gente. Con Berruti a Torino — *ribadisce Piana* — l'area pallonistica astigiana ed alessandrina sarebbe in crisi profonda perché la gente qui da noi non affronterebbe sicuramente i disagi di uno spostamento a Torino. Visto che a Monastero Bormida Berruti non può più restare a detta della stessa federazione, gli Amici di Castelletto Molina pronti a dare ala alla federazione che al giocatore tutte le garanzie possibili per disputa campionato, venendo incontro così esigente di gran numero di tifosi».

Ecco l'elenco dei Comuni firmatari di questa crociata: Ovada, Cessole, Mombaruzzo, Vesime, Fontanile, Bubbio, Terzo, Castel Boglione, Trisobbio, Bistagno, Quaranti, Ricaldone, Molare, Silvano d'Orba, Castelrocchero, Cassinasco, Sessame, Maranzana, San Giorgio Scarampi, Roccaverano, Olmo Gentile, Costigliole d'Asti, Incisa Scapaccino, San Marzano Oliveto, Moasca, Castelnuovo Calcea, Agliano d'Asti, Tagliolo Monferrato, Belforte Monferrato, Acqui Terme, Cremolino, Nizza Monferrato, Belveglio, Vaglio Serra, Cortiglione, Carpeneto, Alice Belcolle, Calamandrana, Montabone e Rocchetta Palafea, il piccolo comune dove è nato proprio Massimo Berruti.

Giovanni Binda

Bilancio del anno d'attività

L'ippica astigiana non trova ostacoli

ASTI — L'Associazione Ippica Astigiana (Aia) festeggia un altro anno di attività, il quinto. Nella stagione appena conclusa, da aprile a ottobre, l'associazione ha regalato agli appassionati di sport equestri un fitto calendario di appuntamenti, con gare di trotto e galoppo e con le dodici corse a pelo patrocinate dai rioni partecipanti al Palio, che hanno costituito un'ideale continuazione manifestazione settembrina; trasf sul piano della pura contesa sportiva le stesse passioni, le medesime emozioni e consuetudini che da sempre animano la storica corsa settembrina.

Basta citare la «Sfida dei borghi» del 27 settembre con le frustate in corsa fra Rulu e Spiga, gli spettacoli degli sbandieratori e dei figuranti prima di ogni corsa, l'anello imbandierato con i colori dei borghi, per rendersi conto che l'Aia s'è sforzata con successo di mantenere vivo l'aggancio sport ippico e Palio, traendone una risposta massiccia dal pubblico.

«*L'abbinamento della nostra attività sportiva con le tradizioni del Palio* — spiega il presidente dell'Aia, Antonio Tedeschini —, *attraverso le corse a pelo di preparazione alla corsa di settembre ha dato un forte impulso all'ippica astigiana. Le tribune della pista si o sempre presentate affollatissime di pubblico*».

Ma il lavoro dell'associazione ha raccolto quest'anno altri successi. Al di là del fatto puramente sportivo i suoi rigenti si sono impegnati in un'assidua azione di propaganda per la diffusione dell'allevamento equino gene e quello cavallo macello in particolare, abbandonato da anni e che potrebbe rappresentare una significativa risposta al grave deficit della bilancia dei pagamenti, in rosso alla voce riguardante l'importazione di carni.

«*In collaborazione l'amministrazione comunale e con quella provinciale* — aggiunge il presidente — *ha funzionato anche quest'anno a pieno ritmo la stazione di monta equina gratuita. Inoltre ha preso ad operare un consorzio formato da Comune e Provincia appoggiato all'esterno della nostra associazione che si è impegnato a sensibilizzare allevatori e produttori sull'importanza della nostra iniziativa*».

L'esperimento è stato il primo in assoluto varato in Italia con la collaborazione degli enti locali, e anche l'anno venturo a della tradizionale attività sportiva che punterà ancora sulla collaborazione fra Palio e sport equestri

f. c.

BASKET - Campo squalificato

Astense-Derthona (a porte chiuse)

Nel Palazzetto solo giocatori e dirigenti

ASTI — Il campo di gioco dell'Astense Basket è stato squalificato per due giornate. La società astigiana dovrà anche pagare una multa di 37.500 lire. L'incontro, in programma oggi pomeriggio (ore 17,30) contro il Derthona, verrà pertanto giocato a porte chiuse. Nel Palazzetto saranno ammessi cioè soltanto i giocatori, i dirigenti accompagnatori e gli addetti al tavolo segnapunti.

Altrettanto succederà il 20 dicembre in occasione dell'incontro casalingo con il Paderno Dugnano. La squalifica ha fatto seguito a un dettagliato rapporto degli arbitri della partita di domenica scorsa fra Astense e Banco Ambrosiano.

I due direttori di gara che restarono «barricati» negli spogliatoi per circa un'ora, hanno scritto di essere stati raggiunti da sputi durante una fase del gioco, che un tifoso ha cercato di colpirli con un calcio e che la porta del loro spogliatoio è stata violentemente colpita con un pugno o un calcio.

L'Astense perderà così giornate incassi e i veri sportivi non potranno recarsi per due domeniche al Palazzetto a sostenere la squadra di casa. Tutto questo per colpa di un gruppetto di facinorosi, ridottissimo per fortuna, che ritiene che il pagamento del biglietto consenta, che l'ingresso in campo, anche lo sfogo della propria maleducazione.

f. c.

Per l'Asti Rugby esordio in casa

ASTI — Oggi pomeriggio sul campo di Rio Crosio in via Fregoli (inizio dell'incontro ore) l'Asti Rugby farà il suo esordio di fronte al pubblico astigiano affrontando la formazione del Novi Ligure. Entrambe le squadre si trovano a zero punti in classifica, ma gli astigiani hanno giocato sinora una partita in meno. In settimana la società biancorossa ha provveduto a rinforzarsi con l'in giovane terza linea, il ventunenne Massimo Barillari, proveniente dal Cus Milano.

Iniziativa della Camera di Commercio all'istituto alberghiero di Mondovì

A lezione di cucina cuneese

Trenta cuochi dip[illegible]i si specializzano in piatti tipici: promettono di farli conoscere in tutto il mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — Vittorio Bertolino infila [illegible] forchettone (si chiama così?) nella grossa pentola fumante e ne estrae un bel cappone grondante di brodo. «*Ecco — [illegible] il piatto è pronto: assaggiamo un sorso per verificare [illegible] è tutto a posto*». Con [illegible] mestolo raccoglie [illegible] goccio [illegible] brodo e assapora: poi porge [illegible] visitatori una tazza e dice: «*Ho commesso un [illegible] mettendo tre coste di sedano: ne bastavano due*». Assaggiamo anche noi e francamente il brodo ci pare il più buono che abbiamo mai gustato, ma Bertolino resta della [illegible] opinione e afferma: «*Anche l'autocritica fa parte del mestiere di cuoco*».

Siamo nell'istituto professionale alberghiero di Stato di Mondovì, [illegible] si svolge il «Primo [illegible] [illegible] specializzazione in gastronomia piemontese [illegible] il mantenimento e la valorizzazione di piatti tipici [illegible] cucina cuneese». Vi partecipano trenta ragazzi già diplomati, che affinano le loro [illegible] affrontando piatti nostrani [illegible] la finanziera, la bagna caoda, il bollito [illegible] le salse, e altri meno noti ma [illegible] meno gustosi.

L'iniziativa del corso è della Camera [illegible] commercio di Cu[illegible], che non perde occasione per valorizzare [illegible] risorse di una provincia che della gastronomia e dell'enologia [illegible] un biglietto da visita internazionale. «*I ragazzi che seguono le [illegible]* — dice il presidente Giacomo Oddero — *conoscono già i piatti piemontesi; il corso vuole essere [illegible] soltanto un "ripasso", ma [illegible] presa [illegible] coscienza della validità della nostra cucina. Chi vuole gustare le nostre specialità può farlo venendo in Piemonte; noi invece tendiamo a capovolgere il discorso, preparando [illegible] cuochi [illegible] portino [illegible] cucina piemontese nel mondo*».

Non è un modo di dire: decine di diplomati alla scuola di Mondovì, [illegible] cui è direttore il professor [illegible] Debernardi, cucinano in prestigiosi ristoranti [illegible] Londra, Parigi, Hollywood.

Materie di studio sono dunque: minestra di riso, latte e zucca; gnocchi [illegible] Castelmagno; tagliolini alla langarola con fegatini; le gobe; polenta «traviata»; funghi alla provenzale; fritto misto; finanziera vecchio Piemonte; cinghiale alle erbe di montagna; insalata montanara; trota della Val Corsaglia; la malinteisa; lumache del cartoné; lepre al civet; bagna caoda; cappone di Morozzo bollito; coniglio all'arneis; nocciolata con zabaione; bollito con salse verde e rossa; castagne al torrone; torta di susine.

Gli insegnanti sono tra i più qualificati: [illegible] a Vittorio Bertolino, che [illegible] titolare delle Esercitazioni [illegible] cucina all'Alberghiero, [illegible] alternano Vittorina e Andrea Durando di Pradleves, Maria Brezza di Barolo, Michele Astegiano di Bra, Franco Allegro e Domenico Griseri di Frabosa, Pietro Carle di Cuneo, Enrico Bertolini di Santa Vittoria d'Alba, Giovanni Battista Rossi e Adriano Lovera di Demonte, Claudio Politano di Boves.

Gli iscritti al corso, che si concluderà il 18 dicembre con la consegna degli attestati, sono: Fulvio Caramello, [illegible]ria Fino, Luca Gavotto, Giovanni Battista Rosso, [illegible]ato Sava, Riccardo Zindo, Marco Ghione, Giovanni Bonadio, Amedeo Ciaponi, Pier Angelo Bergese, Bruno Messoriano, [illegible] Ghiglia, Maddalena Prato, Walter Ravotti, Gian Carlo Bertolino, Angelo Garbolto, [illegible] Nasi, Ettore Giacono, Secondino Dho, Brunella Gazzola, Walter Scaglione, Alberto Astesana, Olga Galfrè, Simona Lusatti, Franco Astegiano, Mauro Schellino, Walter Salvatico, Maurizio Olmo, Fulvio [illegible]gnano, Giuseppe Rio della Piata.

Leonardo Osella

Un gruppo dei giovani cuochi che partecipano [illegible] [illegible] cucina tipica piemontese (Telefoto)

Fotografie «osé» del secolo scorso

CUNEO — «Il fuoco e il piacere» è il [illegible] di una singolare [illegible] fotografica organizzata dal settimanale «La masca» e dalla «Libreria Moderna» in programma da oggi a venerdì 11. Nella sala [illegible] Colonne [illegible] municipio [illegible] presentato al pubblico un centinaio di immagini — in gran parte nudi femminili — raccolte, nella fine del secolo scorso, [illegible] un medico cuneese e recentemente pubblicate in [illegible] volume edito da «Il sigillo» di Roma. (l. s.)

Positivi risultati di un esperimento [illegible] Cooperativa Valle Maira

Roccabruna, con le «musiche di fondo» le coniglie diventano più prolifiche

Risultano diminuiti i casi di aborto - L'allevamento è [illegible] più importante del Piemonte - Garantite le vendite a [illegible] società [illegible] Saluzzo - «Decisivo lo spirito di collaborazione»

ROCCABRUNA — *Costituita [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] fa su iniziativa di quindici agricoltori del paese, la cooperativa cunicola «Valle Maira» è diventata la più importante del settore in Piemonte. Sono oltre quindicimila i conigli [illegible] allevamento nei tre capannoni costruiti dalla «Valle Maira» [illegible] finanziamenti regionali in località Tettoprato. Millequattrocento fattrici e centoquaranta maschi, rigidamente selezionati, della [illegible] rietà «California» garantiscono [illegible] [illegible] produzione di prim'ordine sotto l'aspetto sia quantitativo che qualitativo.*

I conigli, venduti dopo che hanno raggiunto il peso di due chili e mezzo a una cooperativa [illegible] Saluzzo, hanno già fatto incassare quest'anno agli agricoltori associati di Roccabruna oltre 200 milioni di lire.

«L'allevamento cunicolo — *spiega Giuseppe Giorsetti, presidente della cooperativa e sindaco di Roccabruna* — [illegible] certamente interessante anche economicamente. Tuttavia, [illegible] molto delicato e può anche riservare brutte [illegible]. Se un coniglio [illegible] ammala, infatti, ben difficilmente si riprende ed è [illegible] questo che deve essere seguito con cura e competenza in ogni fase del suo sviluppo. Nei capannoni — *prosegue Giorsetti* — [illegible] essere mantenuta sempre una temperatura adeguata, non superiore ai 28 gradi d'estate, sui 17-18 d'inverno».

Per ridurre al minimo gli incidenti e gli aborti delle fattrici, molto sensibili ai rumori, i soci della cooperativa hanno deciso di attivare, all'interno dei capannoni, [illegible] impianto musicale collegato a una stazione [illegible]. I risultati sono stati sorprendenti: gli incidenti sono infatti diminuiti del trenta per cento ed è aumentata la prolificità.

«Siamo molto soddisfatti [illegible] risultati finora ottenuti [illegible] questo tipo [illegible] allevamento — *dice Bruno Sergio, 25 anni, che ha abbandonato il mestiere di muratore e lavora a tempo pieno nella cooperativa* —. Alla base [illegible] successo dell'iniziativa c'è lo spirito [illegible] collaborazione tra i soci che hanno superato la mentalità individualistica e hanno capito che lavorare insieme [illegible] [illegible] economicamente vantaggioso».

Gilberto Ferrando

Roburent: derubata di 800 mila lire

ROBURENT — Due giovani e una donna, presentatisi come impiegati di banca, hanno derubato un'anziana donna di San Giacomo [illegible] Roburent. I tre si sono presentati a Giovanna Mulacchieri, di 85 anni, chiedendole di controllare se il denaro della pensione fosse falso. Alla reazione della donna i tre le hanno strappato il grembiule [illegible] il portafogli contenente [illegible] mi[illegible] lire e i gioielli dell'anziana pensionata, dandosi poi alla fuga.

Alba — Si sono iniziati ad Alba i lavori di costruzione di 22 alloggi Iacp (Istituto autonomo case popolari) in via Teodoro Bubbio. L'Amministrazione comunale indice in questi giorni il bando di concorso per l'assegnazione. Le domande devono essere presentate su appositi moduli rilasciati in Comune.

Oggi a Cuneo convegno nazionale dei collezionisti

Cercano vecchie cartoline rovistando nelle soffitte

CUNEO — *In città e in provincia sono almeno [illegible] centinaio. Rovistano nei solai, guardano con occhio esperto ed attento nei vecchi bauli, tra pacchi [illegible] giornali, tra mille cianfrusaglie, per trovare [illegible] cartoline che «profumi d'antico», che offra scorci dei paesi della Provincia, immagini di altri tempi.*

Oggi i collezionisti di cartoline antiche della «Granda» si incontrano, nella sede dell'associazione «Tela [illegible] ragno» in via 24 Maggio (Dopolavoro ferroviario), con i loro «colleghi» del Nord Italia.

«Abbiamo spedito oltre trecento inviti — *dice Silvio Bonino, uno dei promotori della manifestazione* — contiamo di affollare i saloni del nostro circolo e di offrire a tutti i soci cuneesi una proficua giornata di scambi». *Alla «Tela di ragno» [illegible] arrivate adesioni dalla Liguria, dall'Emilia, dalla Lombardia ed, ovviamente, [illegible] Piemonte.*

«Lo scambio è il sistema più usato — *sostengono alla "Tela di ragno"* — per chi vuole incrementare la propria collezione, soprattutto di cartoline. Ed è evidente: gran parte delle cartoline, dei biglietti postali della "Granda" [illegible] uscite dai confini provinciali, si sono disperse in mille rivoli. I pezzi migliori si trovano presso i collezionisti di altre regioni. Per questo motivo, per favorire [illegible] incontro, abbiamo organizzato la manifestazione di oggi».

Il mercato delle vecchie cartoline, nel Cuneese, è in continua espansione: gli appassionati, per uno scorcio [illegible] Vernante, per i portici [illegible] Demonte, [illegible] castello di Barolo, la vecchia «pontina» in terra di Cortemilia, sono disposti a pagare decine di migliaia di lire. «Esistono pezzi molto rari — [illegible] stiene Bonino — che [illegible] collezionista vuole scambiare. Molte cartoline dei paesi della Valle Stura sono introvabili. Il [illegible] valore è alle stelle». l. s.

Giovane ciclista investito: [illegible] grave

SALUZZO — Maurizio Gottero, 16 anni, apprendista meccanico, è stato investito da un'auto, l'altra sera, sulla Statale [illegible] Laghi di Avigliana mentre, in bicicletta, stava facendo ritorno a casa in via Pinerolo 47. Le sue condizioni sono gravi, tanto che i sanitari dell'ospedale [illegible] Cuneo, dove il giovane è stato ricoverato, hanno emesso prognosi riservata.

La famiglia [illegible] ringrazia profondamente il dott. Giulio Bosia, i medici e tutto il personale infermieristico del reparto [illegible] uomini dell'ospedale di Bra, per l'amore e l'abnegazione con cui è stato assistito il loro caro GINO.
— Bra, 5 dicembre 1981.

ECONOMICI

AGENTE cercasi [illegible] per zona Cuneo e provincia per vendita [illegible] interno e regioni. Telef. (011) 470 1067

ALBA centro [illegible] vendere alloggio [illegible] piano [illegible] 2 camere, tinello, bagno, [illegible] cantina, garage [illegible] Telefonare 0173 [illegible] ore pasti

Stasera [illegible] tv

ERREUNO TV
18,30 Fiamme sul Vietnam, film [illegible]
[illegible] — Cartoni animati
20,30 [illegible] vendetta dell'uomo invisibile
22 — Stallone selvaggio, film western con J. Montgomery
22,30 La sorella di Bruce Lee, film, avventuroso

TELECUPOLE
21,30 L'americano: allevatore [illegible] xano [illegible] in [illegible] alla ricerca dell'assassino di un suo carissimo amico (1954)
23 — La via dell'impossibile: vittime di un incidente stradale si ritrovano, persone reali o fantasmi? (1937)

TELECITY
20,30 Il [illegible] 12 sedie: [illegible] torna in [illegible] dopo la rivoluzione alla ricerca di un tesoro (1970)
23 — Mentre Parigi [illegible] la fine della seconda guerra mondiale, reduci della [illegible] stenza francese [illegible] no a Parigi (1946)

CANALE 5
[illegible] Nessuno meglio di lei: thriller a forti tinte intorno [illegible] una donna
23 — La donna [illegible] moglie [illegible] un professore [illegible] accorge che il marito l'ama così poco che non [illegible] più (1970)

[illegible]
20,30 L'ultimo degli [illegible]: sposato e fedele da lungo tempo, si sente attratto a vivere un'avventura extraconiugale (1976)
23 — La tredda alba del commissario Jose: commissario severo ma pieno d'umanità dà la caccia ad un gangster [illegible] colpo perfetto (1950)

GRP
20,35 [illegible] del [illegible] reo atterra fortunosamente in un deserto, fra i superstiti si scatenano egoismi e cattiverie (1966)
23,30 Il pappone infuriato: commedia brillante piena di colpi di scena e tipiche [illegible] zioni francesi

TELESTUDIO
20,30 Il delinquente delicato: giovanotto timido e pasticcione si arruola nella polizia e cerca [illegible] sembrare un duro (1957)
22,30 — Sojous 111 terrore su Venere: venusiani si armano e si preparano a far guerra alla Terra, i terrestri si apprestano ad affrontarli (1973)

[illegible]
20,50 Le bellissime gambe di mia moglie: casalinga virtuosa vince una vacanza nella mondanissima [illegible] (1965)

CINEMA

CUNEO
CORSO: Bolero, di Claude Lelouch (1981, musical).
FIAMMA: Nessuno è perfetto, di P. F. Campanile (1981, commedia brillante)
ITALIA: Dolce assassione (1981, commedia erotica).
NAZIONALE: L'invincibile Ninja, di M. Golan (1981, avventuroso).
MONVISO: Cleopatra, di Mankiewicz [illegible] (ingresso gratuito).
LANTERI: Bentornato Picchiatello, di Jerry Lewis.

ALBA
CORINO: Le [illegible] dell'ego di R. Marquand (1981, giallo).
EDEN: Il tango della gelosia di Steno (1981, brillante).

BEINETTE
ASTRA: Assassinio sul Tevere (1980, drammatico).

BORGO SAN D[illegible]
MODERNO: Fantozzi contro tutti di Paolo Villaggio (1981, commedia [illegible]ante).
[illegible] BOSCO: Occhio alla [illegible] di Michele Lupo [illegible], commedia brillante).

[illegible]
NUOVO: Bi[illegible] di [illegible] (cartoni animati).

BRA
[illegible] Fuga [illegible] le [illegible] di J. Houston (1981, avventuroso).
POLITEAMA: Nessuno è perfetto, di Pasquale Festa Campanile (1981, brillante).
VITTORIA: I predatori dell'arca perduta, di S. Spielberg (1981, avventuroso).

BUSCA
[illegible]: Il bisbetico domato, [illegible] [illegible] siciliano e Pipolo (1981, brillante).

CARAGLIO
SPLENDOR: Squadra antigangster (1980, poliziesco).

[illegible]
DORIA: Fantozzi [illegible] tutti [illegible] Paolo Villaggio (1981, [illegible] brillante).

CHERASCO
GALATERI: L[illegible]eo più pazzo del mondo, [illegible] Jim Abrahams (1981, spettacolare).

[illegible]
NUOVO: Gente [illegible] [illegible] Redford, con Carrol [illegible] (1980, drammatico).

[illegible]
IRIS: American Gigolò di Paul Schrader (1980, drammatico).

FOSSANO
ASTRA: Una [illegible] del cactus (1981, com[illegible]a brillante).
IRIDE: L'aldilà di Lucio Fulci (1981, horror).
POLITEAMA: La pelle, di Liliana Cavani (1981, drammatico).

MONDOVI'
CORSO: La pelle di Liliana Cavani (1981, drammatico).
ITALIA: Spaghetti a mezzanotte, di Sergio Martino (1981, commedia brillante).
FERRINI: Le avventure dell'Ape Maya (1980, cartoni).

MONESIGLIO
ITALIA: [illegible] moglie è una strega [illegible] Castellano e Pipolo (1981, commedia brillante)

ORMEA
ARISTON: Cornetti alla crema di Sergio Martino (1980, brillante).

PIASCO
LA ROSA: Pallottola superpiù di Sergio Corbucci (1980, avventuroso).

RACCONIGI
SOCIALE: I falchi [illegible] notte di [illegible] Malmuth (1981, avventuroso).
SAN [illegible]: Spaghetti a mezzanotte, di Sergio [illegible] (1981, commedia brillante).

[illegible]
ROBILANTESE: [illegible] Cross (1980, avventuroso).

SALUZZO
CIVICO: I predatori dell'arca perduta, di S. Spielberg (1981, avventuroso).
ITALIA: James Bond: 007 solo per i tuoi occhi, di A. Broccoli (1981, avventuroso).
SPLENDO[illegible] [illegible] non facciamo l'amore?

[illegible]GLI[illegible]NO
AURORA: Mia moglie è una strega [illegible] Castellano e Pipolo (1980, brillante).
RITZ: Scontro di titani, di Desmond Davies (1981, mitologico).

[illegible]
[illegible] Il ritorno dell'incredibile Hulk (1980, avventuroso).

VILLAFALLETTO
[illegible]O: Chiedi perché capitano tutte a me (1980, brillante).

Taccuino

FARMACIE
Cuneo: Bodo Angelo, corso Nizza; Bertero, via Roma.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Dalmasso, via Mola di Lido.
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via Battisti.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

[illegible]
Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 66.444
Pronto [illegible] ambulanze: 23.23
Emodialisi e nefrologia: 66.368.
Trasfusioni: 65.885.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 481.683.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, Viadotto Soleri.

Castagnito — Si apre [illegible] in località Baraccoli (lungo la statale Alba-Asti) una grande fiera commerciale alla quale aderiscono sei Comuni: oltre Castagnito, Castellinaldo, Guarene, Magliano, Govone, Priocca. I visitatori possono trovare articoli commerciali, prodotti agricoli, vini.

Santo Stefano Belbo — Si [illegible] sputa oggi alle 14, nello sferisterio di Santo Stefano, un interessante incontro al «cordino» fra Bertola-Galliano e Balocco-Rosso

ECCELLENZA - Gli azzurri al San Cassiano

Alba: con la Biellese si può fare bottino

ALBA — Con uno spirito nuovo e con il rinnovato entusiasmo dei tifosi, l'Albese Proteco ritorna oggi sul proprio terreno di San Cassiano per ospitare la Biellese nella dodi[illegible] giornata del campionato interregionale [illegible] Eccellenza.

Grazie ad [illegible] bottino di 4 punti in tre partite, [illegible] formazione azzurra ha invertito la rotta che la vedeva lanciata pericolosamente verso il fondo classifica e pur [illegible] essendo ancora uscita del tutto dalle zone pericolose, ha perlomeno iniziato la lenta risalita verso la salvezza. La vittoria con la Novese e i pareggi con Abbiategrasso ed Arona hanno riportato anche notevole serenità nell'ambiente che si è nuovamente stretto intorno alla squadra.

Per i ragazzi [illegible] Gorrino l'occasione odierna [illegible] molto favorevole per tentare un nuovo aggancio [illegible] classifica dopo quello di domenica scorsa con l'Iris Borgoticino, sconfitto dal Cuneo Alpitour. La Biellese, infatti, precede gli azzurri di due soli punti in classifica e in caso di vittoria gli albesi potrebbero riagguantarla, ampliando il numero delle squadre nelle zone basse della classifica e di conseguenza le proprie possibilità di salvezza.

I dirigenti invitano alla calma, [illegible] non nascondono le proprie velleità. «Siamo una squadra che deve salvarsi — ha detto il direttore sportivo Enzo Borgna — e quindi un punto contro la Biellese ci andrebbe bene. Certo, giochiamo in casa e [illegible] potremo conquistare la vittoria non ci lasceremo scappare l'occasione. Ovviamente contiamo molto sul pubblico albese per ricevere [illegible] l'incitamento necessario [illegible] superare i nostri avversari».

Dopo la vittoria con la Novese [illegible] numero degli spettatori presenti al «San Cassiano» è notevolmente aumentato, a dimostrazione che i risultati positivi hanno [illegible] potere di convincere la gente a recarsi alla partita. Adesso che [illegible] squadra è decisamente in ripresa e può con convinzione aspirare alla salvezza, nonostante il pessimismo di qualche settimana fa, potrà risultare determinante la partecipazione dei tifosi.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo, Gorrino non dovrebbe avere grossi problemi; l'unico dubbio riguarda Colarelli.

I convocati per la partita odierna dovrebbero essere gli stessi di Arona e la probabile formazione dovrebbe [illegible] prendere: Berrino; Zanutto, Legnaro; Camerano, Schiavini, Brazzò; Colarelli (Mangosio), Tedesco, Rossi, Porcelli, Seva.

Aldo Scavino

Al rally di Imperia

Filippi (Stratos) si gioca il titolo

IMPERIA — Scatta domani sera alle 20 il Giro delle Valli Imperiesi, rally valido [illegible] finale nord del campionato italiano. In questa gara il pilota monregalese Pier Felice Filippi, 26 anni, si giocherà il titolo tricolore.

Filippi, su Lancia Stratos, vuole concludere in bellezza una brillante stagione, che l'ha visto primeggiare nei principali rally nazionali.

Biancorossi contro l'ultima in classifica

Per il Cuneo ad Arona prima vittoria esterna?

CUNEO — Ripetere [illegible] secondo tempo di Cuneo-Iris Borgoticino, nel gioco e nella concretezza, è l'obiettivo dei biancorossi, impegnati ad Arona in una partita che nelle speranze [illegible] Zanelli e dei giocatori deve fruttare la prima vittoria esterna. In [illegible] del Cuneo 30 [illegible] si sottovaluta l'Arona che ultima in classifica con appena tre punti viene [illegible] un confortante pareggio ottenuto contro l'Albese Proteco dopo essere stato due volte in vantaggio.

«L'ho ripetuto ai ragazzi — *dice l'allenatore Giuseppe Zanelli* — non aspettiamoci favori dall'Arona squadra abbastanza giovane, che davanti al pubblico di casa vuole fare [illegible] figura e [illegible] combattere. Il Cuneo però deve scendere in campo convinto della propria forza e sfruttare l'occasione per ottenere il massimo». *La giornata odierna potrebbe infatti essere favorevole [illegible] biancorossi che, in caso di risultato favorevole, potranno beneficiare dello scontro diretto fra altre due formazioni pericolanti, l'Albese e la Biellese.*

«Siamo venuti ad Arona fin da ieri — *dice il dirigente Gianfranco Paponelli* — per affrontare l'impegno nelle condizioni ideali. Vogliamo i due punti cercando però di non tornare indietro. [illegible] ogni caso, a mani [illegible]».

Zanelli non ha scoperto le proprie carte sulla formazione che opporrà agli azzurri. Ha a disposizione oltre alla squadra vittoriosa con l'Iris, Sinopoli, [illegible] ha superato l'influenza [illegible] Facchini che ha scontato il turno di squalifica. E' probabile che Facchini venga inserito a centrocampo, con la maglia di Paolo Chiappello, autore di un gol ma anche di una prestazione non del tutto convincente. Più difficile intuire le intenzioni del tecnico circa l'impiego di Sinopoli.

Non è anzi escluso che Zanelli «inventi» [illegible] staffetta, magari tra Nasta e Sinopoli, entrambi portati alla [illegible] ora offensiva, ma poco efficaci nell'interdizione. L'allenatore cuneese è abbastanza ermetico: «Non voglio fare rivoluzioni — *si è limitato a dire* — ed una certa fisionomia della squadra deve essere mantenuta».

L'incidente stradale occorso giovedì scorso a Fabrizio Panan ha portato [illegible] ribalta il problema del numero 12: Panan al quale vanno gli auguri da parte di tutti gli sportivi, ne avrà per qualche mese. Ad Arona, e fino a quando rimarrà sospeso il torneo allievi regionali il «vice» di Colombo sarà [illegible]rto Silvestro, 16 anni fisicamente [illegible] ben impostato e punto di forza [illegible] squadra allievi che si sta ottimamente comportando [illegible] campo regionale.

Nel ritiro di ieri sera il Cuneo ha esaminato l'ostacolo Arona: «Bisognerà entrare in campo senza la paura di non centrare il risultato favorevole — *dice Panero ma senza nessuna presunzione di trovare un avversario arrendevole*».

La ricetta, per vincere ad Arona [illegible] sembra [illegible] questa: «Dimenticare gli affanni del primo tempo di Cuneo-Iris Borgo Ticino e la presunzione di Trecate-Cuneo cercando di ritrovare ritmo e gioco della felice ultima mezz'ora contro l'Iris, che ha fruttato tre reti, [illegible] ogni dieci minuti».

Gualtiero Franco

PROMOZIONE - Derby molto incerto al Comunale di Mondovì Altipiano

Carassonese-Fossano, un banco di prova per squadre [illegible] ambizioni di classifica

MONDOVI' — Settimo e ultimo «derby» del girone di [illegible] data per la Carassonese, che ospita [illegible] al «Comunale» dell'Altopiano la Fossanese. Un incontro importante sia ai fini della classifica [illegible] per il prestigio della società.

«*Per la nostra squadra il "derby" di oggi è un banco di prova*», spiega Eugenio Tur[illegible], vicepresidente della Carassonese, «*che servirà a stabilire se la squadra ha un potenziale sufficiente per ambire alla promozione o se invece deve accontentarsi di rimanere in questo campionato. Vogliamo andare avanti con i piedi di piombo: prima di lasciarci andare ad entusiasmi vogliamo [illegible] avere la sicurezza che la squadra possa farcela. Attualmente la classifica lascia aperte tutte le ipotesi possibili. Tra il vertice e la coda del girone ci sono pochi, troppo pochi punti per poter fare delle previsioni. Per questo oggi è importante vincere contro la Fossanese e incamerare due punti che possono rilanciare la squadra [illegible] le prime*».

La Carassonese ha all'attivo ben dieci punti conquistati nei «derbies» dei gironi [illegible] andata, cinque vittorie [illegible] sei «derby» di cui quattro esterne e una in casa. Con la Fossanese la tradizione la vuole vincente in [illegible] e sconfitta [illegible] trasferta; ma lo scorso anno gli uomini di Marino Serra strapparono ai «cugini» tutt'e quattro i punti in palio.

(g. m.)

FOSSANO — *Con la nuova sponsorizzazione della Cassa di Risparmio, la Fossanese si reca oggi a Mondovì. E' una partita aperta fra due squadre che hanno bisogno [illegible] punti per ritornare nell'alta classifica.* «Noi giochiamo — *dice il presidente Silvano Barbero* — per cercare, se possibile, di recuperare il punto [illegible] contro il Bra e sfatare [illegible] tradizione sfavorevole». *Infatti, gli azzurri hanno sempre trovato ostica la squadra monregalese. Lo scorso anno, [illegible] particolare, [illegible] Fossanese perse [illegible] in [illegible] che in trasferta pregiudicando, in questo modo, la possibilità di passare in Eccellenza.*

«La partita anche quest'anno — *prosegue Silvano Barbero* — non sarà per niente facile, anche perché al [illegible] un derby del tutto particolare. Ciò [illegible] toglie che il nostro obiettivo sia quello di portare via almeno un punto».

L'allenatore Giuliano Ciravegna non dovrebbe avere alcun problema nella scelta del[illegible] formazione

(a. c.)

Una partita molto attesa

Oggi a Sommariva arrivano i «maghi»

SOMMARIVA BOSCO — Sull'onda delle polemiche che sono conseguite [illegible] contestatissima sconfitta con la squadra torinese del Madonna di Campagna, la Sommariva[illegible] Maretto affronta oggi, per la prima volta nella storia dei campionati dilettanti, i «maghi» della Saviglianese. Domenica [illegible] il tecnico Vanni Ferrari ha parlato di [illegible] buona prestazione dei suoi ragazzi, [illegible] è convinto che la squadra possa dare molto di più.

Oggi, pur [illegible] potendo seguire il derby [illegible] panchina perché squalificato, chiederà ai nerazzurri una maggior attenzione nel reparto difensivo e a centrocampo, [illegible] che nella [illegible] Madonna [illegible] Campagna sono apparse piuttosto incerte anche per [illegible] continua indisposizione [illegible] alcuni titolari.

(d. b.)

SAVIGLIANO — *Dopo due partite consecutive in casa i «maghi» della Savigliano Leasing affrontano il derby senza particolari problemi. Mancherà all'undici l'apporto di Francesco Gallone, squalifi[illegible] dal giudice sportivo per due turni.*

«E' una mancanza che sicuramente peserà sulla squadra — *dice Giorgio Novellini, vice presidente della Savigliano Leasing* —, ma il morale è comunque alto dopo i quattro risultati utili consecutivi».

A Sommariva per i due punti? «Per carità — *dice Novellini* — la partita non sarà certo facile e i nerazzurri giocheranno per riscattare la sconfitta di domenica. Noi partiamo per la trasferta con l'obiettivo fisso di non perdere; un pareggio sarebbe un risultato più che positivo».

Flavio Parola, molto probabilmente, farà scendere in campo Rodà a «tappare» il buco lasciato vuoto da Gallone. Per il resto dovrebbe essere confermata la squadra che ha giocato con grinta domenica al «Morino» contro la Valenzana.

Le gare delle altre società cuneesi

L'imbattuto Alpignano è l'ostacolo per il Bra

BRA — La squadra allenata da Carlo Borsalino affronta oggi, sul terreno di Madonna dei Fiori, la capolista Alpignano. «Ci troveremo di fronte — dice l'allenatore del Bra — una squadra ancora imbattuta, dalla intelaiatura solida e con una difesa molto valida, ricca di esperienza. La partita sarà quindi per noi molto difficile».

Al Bra, tuttavia, non mancano gli stimoli per disputare una prova maiuscola. «Indubbiamente — prosegue Borsalino — i ragazzi daranno il massimo per puntare al risultato pieno: in primo luogo perché si tratta di uno scontro diretto ai vertici della classifica ed inoltre perché si tratterebbe di una vittoria ricca di prestigio».

(a. c.)

BUSCA — Col rientro [illegible] squadra di capitan Di Carlo e con una formazione rinsaldata dalla presenza di tutti i migliori, il Busca Metalporte è deciso, contro la Valenzana, ospite oggi al Michelis, a dare battaglia. L'obiettivo è di tornare al risultato positivo dopo quattro settimane che la compagine di Duilio Raspini [illegible] reclamare [illegible] un punto».

«Oggi dobbiamo [illegible] il meglio di noi stessi — [illegible] l'allenatore — confidando anche in un ritorno della fortuna che finora non ci è stata amica. Siamo consapevoli che in questa gara si gioca la nostra credibilità e c'è anche il rischio di perdere il favore del pubblico che, nonostante tutto, è sempre stato generoso».

(l. c.)

SALUZZO — «Questa partita per noi rappresenta una sorta di verifica: constatare cioè se il buon risultato ottenuto domenica in casa con il Moncalieri è stato un caso fortuito o se, come vogliamo sperare, è l'inizio di una nuova fase positiva

CHERASCO — I «lupi» affronteranno oggi [illegible] trasferta il Grugliasco, terz'ultimo in [illegible] ifica ed appena due lunghezze dai neroscudati. «Entrambi abbiamo bisogno di punti — afferma l'allenatore della Cheraschese BM2 Matteo Vanzetti — il nostro obiettivo è di conseguire un risultato utile che permetta di allontanarci definitivamente dal gruppetto di coda».

(c. p.)

PRIMA CATEGORIA - Tutti gli incontri

Derby Pro Dronero-Boves La Valeo va in trasferta

DRONERO — La Pro Dronero, alla ricerca di gioco e goal, scende oggi in campo, al «Filippo Drago», contro il Boves. E' un derby tra due squadre di bassa classifica. I rossi sono decisi ad [illegible] i due punti e giocheranno [illegible] gara di attacco.

BOVES — Con due vittorie alle spalle, il Boves può finalmente scendere in campo con tranquillità, senza dover a tutti i costi rincorrere il risultato, i punti della salvezza.

MONDOVI' — Con l'attenzione rivolta allo scontro tra il Villafranca e la Carmagnolese, la Valeo affronta oggi in trasferta il Cumiana, con l'intenzione di strappare altri due punti, indispensabili per continuare a lottare per la promozione.

CORNELIANO D'ALBA — Dopo la delusione per il mezzo infortunio casalingo contro il Vinovo, la Supermercatini affronta oggi la trasferta di Pios[illegible] [illegible] bellicosi. «Per noi è una gara molto importante», ha detto l'allenatore Sergio Corino, «e può rappresentare un passo decisi[illegible] [illegible] salvezza».

FOSSANO — [illegible] dalla «battaglia» di Mondovì, l'Azeta si appresta ad affrontare al Comunale il Vigone privo di alcune pedine molto importanti. «Sicuramente — dice il dirigente Aldo Strumia — non potremo utilizzare [illegible] Marchisone. S[illegible] [illegible] in forse Di Pietro ed Operti».

NARZOLE — Il Mobilificio Tred ritorna [illegible] le mura amiche ospitando la compagine pinerolese del Cafarelli. «L'incontro — dice il dirigente Eugenio Ma[illegible] — non dovrebbe essere particolarmente difficile, anche perché nella formazione rientra la punta Jonathan e vi sarà nuovamente il centrocampista Borio».

FARIGLIANO — Dopo il pareggio interno con la capolista Carmagnolese l'undici langarolo affronta la trasferta di Vinovo con l'obbiettivo di conquistare i due punti. «La compagine torinese è una squadra giovane, ma solida — dice l'allenatore del Farigliano —; sarà difficile vincere. La nostra squadra, comunque, è in forma e l'impresa potrebbe anche riuscire».

Presto un dossier sul rilancio della siderurgia

Nessun licenziamento promette l'Italsider

In due anni [illegible] migliaio di addetti in [illegible] e le perdite finanziarie continuano - La ripresa legata al «Piano De Michelis»

GENOVA — *«Nessun licenziamento. Alla prevista riduzione [illegible] 7958 addetti nel quinquennio 1981-85, in tutti i comparti della siderurgia nazionale si arriverà [illegible] riduzione del turn-over, prepensionamenti, agevolazioni di diverso tipo da concordare con i sindacati».*

L'assicurazione viene [illegible] direzione Italsider che si appresta a presentare alle organizzazioni sindacali il dossier sul risanamento della [illegible] rurgia italiana, colpita da una crisi acuta. Una crisi che coinvolge particolarmente la Liguria, che ha [illegible] mila addetti allo stabilimento di Cornigliano e un migliaio a Savona. C'è tuttavia il pericolo che un imprevisto ulteriore collasso dell'acciaio renda inevitabile per [illegible] certo [illegible] di dipendenti la Cassa integrazione.

«Dobbiamo concordare programmi e iniziative — [illegible] il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini — *perché si esca dall'assurdo di un'impiantistica fra le più moderne d'Europa che riduce il numero dei lavoratori. [illegible] due anni, i livelli occupazionali dell'Italsider in Liguria sono scesi di [illegible] migliaio di unità, mentre continuano le perdite finanziarie dell'azienda. Occorre spingere perché il piano per la siderurgia sia applicato tempestivamente. Sulla strategia del piano siamo d'accordo, sia pure [illegible] qualche riserva».*

In [illegible] Paese industrializzato, [illegible] siderurgia gioca un ruolo determinante nei settori della trasformazione [illegible] dei servizi. Si calcola che, mediamente, [illegible] famiglia italiana fruisca (in alloggi, auto, elettrodomestici, arredamenti) di cinque tonnellate di acciaio l'anno. Crollando questi settori, sparirebbero inoltre [illegible] mila posti [illegible] lavoro [illegible] i poli industriali del Sud. La Liguria [illegible] riceverebbe un colpo irreparabile.

Dal 1974, epoca [illegible] choc petrolifero, la crisi è andata inasprendosi. Nei primi cinque mesi del [illegible] il deficit complessivo è stato di 573 miliardi [illegible] lire. Ogni giorno, domeniche comprese, l'azienda perde mille miliardi alla sola voce degli interessi passivi. Allo stabilimento di Taranto si è cercato di aumentare la produzione facendo intervenire i tecnici giapponesi della «Nippon Steel», la migliore società siderurgica del [illegible] do. Obiettivo, ridurre i costi. L'intervento giapponese non è previsto per la fabbrica di Cornigliano che tuttavia registra, a fronte di una ristruttu[illegible] che ha richiesto 800 miliardi, un ritardo rispetto ai programmi.

L'azienda fa un esempio: mentre in Germania occorrono 7,1 ore [illegible] produrre una tonnellata di acciaio, a Cornigliano e a Campi viene impiegata [illegible] un'ora di [illegible], e questo a eguale potenzialità di impianti. I sindacati contestano la cifra, attribuendo la minore produzione a scelte aziendali ed è anche sulle strategie di fondo che si imposta [illegible] confronto di questi giorni.

La salvezza verrà dalla «Nuova Italsider» che sta muovendo i suoi primi passi? Perché [illegible] avvenga devono concretarsi, [illegible] sollecitamente, i meccanismi previsti dal piano per quanto riguarda la specializzazione. Cornigliano, per esempio, dovrà produrre laminati piatti, senza disperdere finanziamenti e forza la[illegible] in altri settori. Savona rimarrà uno stabilimento [illegible] servizi che, durante [illegible] quinquennio [illegible] sviluppo del «piano», potrebbe anche aumentare la sua forza lavoro.

Il discorso sull'acciaio può tuttavia diventare concreto solo quando arriveranno le prime «tranches» dei finanziamenti previsti: 6200 miliardi in cinque anni. Su questo intervento finanziario deve [illegible] pronunciarsi il Parlamento.

[illegible] una condizione: le «rate» saranno versate solo se gli stabilimenti otterranno certi risultati. *«Come a dire* — protesta un membro del consiglio [illegible] fabbrica di Cornigliano — *che i ratei dello Stato alla siderurgia [illegible] condizionati a livelli produttivi che forse potremmo raggiungere e forse [illegible]. Insomma, l'azienda vuol far[illegible] l'esame?»*.

Del resto, la stessa Italsider concorda sull'efficienza della fabbrica di Cornigliano, fornendo queste cifre: nel 1980 la produzione di ghisa è stata di 10,4 milioni di tonnellate, il che vuol dire l'86 per cento del totale nazionale.

I sindacati esprimono inoltre due timori: la falcidia della svalutazione se le «tranches» ritarderanno e la eventualità che le condizioni del Paese impongano tagli al finanziamento del «Piano De Michelis».

Guido Coppini

Una "passerella" sull'Aurelia

IMPERIA — E' stato riattivato [illegible] ieri [illegible] il traffico regolare lungo la via Aurelia in regione Garbella, nei pressi di Imperia, rimasto interrotto una decina di giorni or sono per il cedimento di un vecchio ponte.

Lavorando con celerità l'Anas ha realizzato, a monte del ponte dichiarato inagibile, una «passerella» in ferro che permette il traffico di ogni tipo di veicoli per passeggeri, autobus e camion.

Un'altra vittima del giro della droga [illegible] Sanremo: [illegible] tragedia che continua [illegible] otto anni

Disperato si droga con un calmante e muore senza aiuto tra gli «amici»

Giancarlo Salvatorelli, [illegible] anni, si è iniettato una dose [illegible] Darchene, psicofarmaco che provoca sonnolenza - Si è spento ieri mattina, ma nessuno, dall'alloggio del centro storico, ha dato l'allarme - Il vicequestore Natale: «Presto forse lo seguiranno altri»

SANREMO — Aveva 23 anni, l'eroina l'aveva [illegible] ridotto a una larva, alla fine l'ha ucciso: [illegible] piena crisi d'astinenza, si è iniettato in vena, nel braccio sinistro, uno psicofar[illegible] [illegible] tranquillante che avrebbe dovuto togliergli l'ansia. E' morto. Si chiamava Giancarlo Salvatorelli, era figlio unico, viveva quasi sempre con i suoi genitori in via Galilei 288.

Il padre, Gabriele, 50 anni, nato a Penne (Pescara), è netturbino, la madre, Claudia, da tempo lottava, disperata, con ogni risorsa, per tirarlo fuori da quel vortice assassino, per aiutarlo e salvarlo. Invece è diventato un'altra di quelle vittime che sembrano servire soltanto a completare le statistiche.

Giancarlo, dalle 23 di venerdì alle 9 di ieri mattina, è rimasto in coma, steso su un letto, in uno squallido monolocale di via Savonarola 7, nella città vecchia, accanto ad altri giovani sciagurati: pensavano che lui dormisse, o almeno così dicono.

Nessuno ha capito o ha voluto capire che si doveva chiamare un medico. Un intervento tempestivo avrebbe potuto salvarlo? Quei ragazzi, smunti e spauriti, assenti e arroganti, [illegible] commissariato hanno tentato di giustificar[illegible]: *«Si era "fatto" del Darchene, un tranquillante, che provoca rilassamento, sonno. Lo sapevamo. Non ci siamo preoccupati. Era logico che dormisse».* Invece stava [illegible] rendo.

Sanremo. Giancarlo Salvatorelli, [illegible] anni, [illegible] ucciso da uno psicofarmaco. A destra, la piccola stanza e le scene che si sono presentate agli occhi degli agenti

Secondo il medico legale, dottor Cassini, Giancarlo Salvatorelli si è spento verso le 9,30. Per tre [illegible] nessuno ha [illegible] l'allarme. Avevano paura a parlare. La polizia è stata avvertita alle 12,15. Quando il vicequestore Enzo Natale e i suoi uomini [illegible] arrivati in via Savonarola, il cadavere del giovane, già in stato di avanzata rigidità, era [illegible] su un letto a due piazze. Intorno disordine.

Nell'alloggio vive Giovanni Mastrolorito, 28 anni, già molto conosciuto dalle forze dell'ordine. Ma lui insiste: *«Io e mio cugino, G[illegible] Guerra, abbiamo raccolto Giancarlo in strada. Un nostro conoscente, Gianni Bruno, è salito in casa a chiederci aiuto. Siamo scesi, Giancarlo stava male, ci hanno detto che si era iniettato del sonnifero. Per questo l'abbiamo portato su e l'abbiamo coricato sul letto».*

Mastrolorito non vuol dire altro. Ma a mezzogiorno, mentre i necrofori portavano via il cadavere del ragazzo, in via Savonarola sono arrivati altri tossicomani. Gente sui 16-17 anni, smagriti e smunti, senza forze. La notizia aveva già fatto il giro della città. Che cosa [illegible] ha mossi? Che cosa ha vinto l'indifferenza? Solo la curiosità? [illegible] lo conoscevano più profondamente di quanto avviene per uno scambio [illegible] parole tra emarginati?

«Siamo sinceri: un'altra decina [illegible] disperati rischia di far presto la fine di Salvatorelli — commenta il vicequestore Natale —. *L'eroina ha tolto loro ogni forza, hanno un fisico che non regge più. Forse [illegible] hanno scampo».*

A Sanremo ormai la droga ha un terreno fertilissimo. I tossicodipendenti so[illegible] qualche centinaio, tra la povera gente come tra i ricchi. Zona di transito del traffico, Sanremo [illegible] anche città di smercio. *«Qui [illegible] anche da fuori a incominciare, perché qui gira il denaro»* disse due anni fa un giovane che tentava di uscire dal giro (ora è in carcere per i reati che ha commesso cercando di procurarsi eroina).

Proprio qui si è registrato il primo morto di droga in Italia. Si chiamava Mauro Abbo, aveva 16 anni. Eravamo nel 1973. La tragedia è continuata con regolarità, con una cadenza che non ha scoraggiato nessuno, come pochi sono stati scoraggiati dalle operazioni di polizia che hanno sgominato grandi bande di spacciatori.

Ora è [illegible] cato a Giancarlo Salvatorelli. Era uscito di casa giovedì mattina, non aveva più dato notizie di sé. Era reduce dall'esperienza [illegible] carcere: il 7 ottobre era stato scarcerato dopo [illegible] detenzione dovuta a episodi di 5 anni fa. *«Voleva [illegible] re soldi* — piange la madre — *non glieli abbiamo più dati. Sapevamo che si drogava, volevamo che smettesse, pensavamo [illegible] portarlo a Pescara, lontano da qui. La settimana [illegible] gli avevo dato tutti i nostri ultimi risparmi: due milioni. Gli servivano per pagare i [illegible] della droga. Diceva che quei soldi lo avrebbero salvato...».*

r. b.

Sanremo. La fidanzata di Giancarlo (a destra) [illegible] suoi amici, Giacomo Guerra

Hanno chiesto asilo politico, l'altro giorno era toccato [illegible] un polacco

Altri due profughi dall'Est [illegible] perché tutti in Liguria?

«La frontiera di Ventimiglia — spiegano in questura — è facile da attraversare»

IMPERIA — Altri due stranieri dell'Est hanno chiesto asilo politico ieri a Imperia. Sono due cecoslovacchi, marito e moglie, Pavle P., 23 anni, capelli lunghi e biondi, e Anna P., 22 anni, anche lei tratti somatici da «nordica». Sono fuggiti [illegible] Bratislava *«perché* — dicono — *siamo perseguitati politici».* Se fossero rimasti avrebbero rischiato la prigione.

Hanno lasciato il loro paese il 16 ottobre scorso. Dal quel giorno hanno fatto migliaia di chilometri, sfruttando tutti gli espedienti per accelerare [illegible] cammino: dall'autostop, quando potevano, all'imbarco clandestino sul treno e sulle navi. La maggior parte del viaggio l'hanno però compiuto a piedi. Per [illegible] hanno attraversato Romania, Bulgaria, Turchia, Grecia, Jugoslavia e Austria. La loro mèta era la Francia.

Ma i poliziotti d'Oltralpe, quando se li sono trovati di fronte, li hanno respinti: erano clandestini (per attraversare la frontiera al ponte «S. Luigi» hann[illegible] dovuto passare sulla [illegible] per giunta neanche troppo importanti [illegible] quindi «assolutamente indesiderabili». [illegible] senza tanti complimenti, [illegible] hanno rispediti in Italia. Ora, espletate tutte [illegible] formalità burocratiche, parecchio complicate, verranno mandati al campo profughi di Latina, dove [illegible] ammesse anche le donne.

Questa, dei due cecoslovacchi, non è che l'ultima [illegible] una serie di fughe all'estero che terminano tutte ad Imperia, con la immancabile richiesta di «asilo politico». L'altro ieri un altro fuggiasco dell'Est, un polacco di 48 anni, è finito all'ufficio stranieri della Questura: dopo un viaggio durato giorni e giorni ha chiesto di poter rimanere in Italia. Nelle settimane scorse, due jugoslavi, anche loro marito e moglie, ha[illegible] raggiunto Imperia e si sono presentati alla polizia.

Sempre lo [illegible] ritornello: *«Non vogliamo tornare nel nostro paese, per favore accoglieteci».* Per non parlare poi degli innumerevoli algerini che, nascosti dentro i containers delle navi, da Orano cercano di sbarcare nel porto del capoluogo. Contrariamente ai loro «colleghi», «esiliati volontari», sono però più sfortunati: nessuno di loro [illegible] mai riuscito ad ottenere l'asilo.

In ogni caso, tutti ad Imperia. Perché questo «traffico» [illegible] stranieri nell'estremo ponente ligure? *«E' semplice* — spiega il dottor Pierangelo Petronio, dirigente dell'uffi[illegible] polizia che si occupa di questi cas[illegible] —. *Questa gente finisce qui perché ha due chances: la prima è quella [illegible] arrivare in Francia, [illegible] paese, all'Est, considerato libero. La seconda è che, se va male, possono comunque rimanere in Italia. E' chiaro che scelgano [illegible] zona di Imperia e non, per esempio, la frontiera di Bardonecchia, piena di monti e di neve. Quello di Ventimiglia è [illegible] dei valichi più movimentat[illegible] d'Italia, con autostrade, linee ferroviarie e stradali tra le migliori d'Europa. E' un passaggio obbligato. E, tutto sommato, tra i più facili da attraversare clandestinamente. E' [illegible] [illegible] stessa collocazione geografica che spinge i fuggiaschi a provare qui».*

Giulio Gelsardi

La chiesa sarà illuminata

IMPERIA — Il desiderio dei bambini della quarta A (elementari di Castelvecchio), che hanno scritto al sindaco perché venga illuminata esternamente la chiesa di S. Maria Maggiore, è stato [illegible]. Il Comune ha affidato i lavori alla ditta Icoel di Imperia, che li consegnerà entro mercoledì prossimo.

Le opere sono già a buon punto, mancano solo i riflettori. Dipenderà poi dall'Enel allacciare l'impianto: si [illegible] che ciò possa avvenire prima di Natale. «Quella dei bambini di Castelvecchio — ha detto il sindaco Renato Pilade — è stata una proposta [illegible] tuna. La chiesa è uno dei monumenti sacri più notevoli della zona, una "gemma" che merita di essere ammirata anche di notte».

Sfruttare i panorami, la costa, il centro storico

Proposte di Italia Nostra per fare Genova più bella

GENOVA — In un documento, suddiviso in nove capitoli, l'associazione «Italia Nostra» di Genova ha riassunto quello che sarebbe necessario fare per raggiungere l'obiettivo di una città a misura d'uomo.

Il «suggerimento», come è stato definito, è [illegible] presen[illegible] ieri dai responsabili genovesi del [illegible] i quali hanno sostenuto che *«il contributo che noi possiamo dare all'amministrazione comunale in questa prima fase di impostazione programmatica di attività si concretizza nell'indicazione di alcune possibili linee [illegible] intervento all'interno [illegible] quella cultura della città che deve informare tutta la politica [illegible] una pubblica amministrazione».*

«All'interno di una cultura della città assunta come quadro di riferimento — hanno detto [illegible] i responsabili di "Italia Nostra" — *realizzazioni anche parziali, settoriali, secondarie, acquistano un significato e segnano un progresso verso l'obiettivo di una città più vivibile, riqualificata nel suo tessuto urbano e [illegible] ciale, nei modi di vita, [illegible] una città in cui anche i beni culturali sono assunti come risorse da gestire oculatamente».*

Passando poi [illegible] illustrare dettagliatamente i nove «capitoli» del documento «Italia Nostra» sostiene che [illegible] [illegible] città come Genova non [illegible] può non eseguire *«il rilevamento dei punti panoramici non ancora compromessi e il loro recupero là dove [illegible] possibile per il loro straordinario potenziale turistico e quindi anche economico, ma che sono sfruttabili anche per gli usi del tempo libero, della terza età, dei giovani».*

Il secondo punto concerne [illegible] valorizzazione dei trenta due chilometri di costa del [illegible] mune [illegible] Genova che *«deve essere valorizzata e recuperata cercando di fermarne il processo di privatizzazione, nonché risanare le spiagge dotandole di poche ma funzionali attrezzature».*

Terzo punto quello del [illegible] tro storico, «[illegible] problema *enorme per le sue implicazioni culturali, sociali e storiche e pertanto un argomento che necessita di [illegible] progetto unitario [illegible] parte della civica [illegible] ministrazione».* Collegato a quello del centro storico, per «Italia Nostra» c'è poi il problema delle periferie che *«costituiscono non parti di città, [illegible] elementi di sottocittà, anonime, squallide, prive o scarse di servizi, indifferenti al sito, luoghi dell'alienazione e dell'emarginazione».*

«Italia Nostra» per questo argomento suggerisce l'utilizzazione di risorse ambientali ancora esistenti per *«ridare bellezza alla città come sorgente di senso di identità e appartenenza, ristabilendo la piacevolezza dell'ambiente fisico».*

Il documento di «Italia Nostra», infine, tratta anche dei grandi edifici storici (necessario rivalorizzarli per usarli per gli interessi della collettività tanto più che molti sono di proprietà pubblica), le ville genovesi (redigere un piano per la loro tutela) e il verde pubblico (restauro dei parchi storici rimasti, creazione di parchi suburbani e tutela [illegible] residui terreni agricoli).

r. a.

Si apre domani la seconda conferenza internazionale sul turismo

Piccoli al convegno dc di Sanremo

Tra le proposte: buoni benzina per i turisti e potenziamento dell'aeroporto di Albenga

SANREMO — Con *l'intervento [illegible] Flaminio Piccoli si apre domani mattina alle 9, nella sala dei congressi dell'Hotel Méditerranée, [illegible] seconda conferenza internazionale della democrazia cristiana sul turismo. In un primo tempo [illegible] era stata annunciata la presenza [illegible] leader della [illegible] tedesca, Joseph Strauss, che però [illegible] è stata poi confermata.*

«La scelta di Sanremo — *ha spiegato ieri in una conferenza-stampa tenuta a Villa Zirio l'onorevole Alessandro [illegible]jola* — è dovuta all'importanza turistica che la città riveste nel Mediterraneo. L'esperienza congressuale acquisita dalla città, poi, era una garanzia per una perfetta organizzazione del convegno». *[illegible] parlamentare ha anche sottolineato l'occasione che [illegible] Sanremo [illegible] aspirare persone altamente qualificate in un settore vitale per l'economia locale.*

Scajola [illegible] *aggiunto che* «le presenze di turisti italiani e stranieri, nei mesi [illegible] punta, [illegible] giunte a livelli difficilmente superabili. Ora, si deve puntare ad un'estensione della stagionalità e quello dei congressi può essere un incentivo valido per portare a Sanremo altre persone».

Nel corso della conferenza-stampa so[illegible] state anche fornite alcune «anticipazioni» [illegible] quelli che saranno i motivi principali del dibattito. Il ministro del Turismo, Signorello, confermerà l'impegno del governo ad accettare una proposta formulata dall'onorevole Tancredi, responsabile del settore turismo e manifestazioni della dc, e dallo stesso Scajola, in sede [illegible] commissione Interni della Camera: la reintroduzione dei buoni benzina per i turisti stranieri ed una serie di agevolazioni sul pedaggio autostradale.

«I vantaggi reali saranno limitati — *ha aggiunto il parlamentare* — ma il provvedimento avrà indubbiamente ripercussioni positive a livello psicologico». *Un altro punto di notevole importanza sarà affrontato da Umberto Nordio, presidente dell'Alitalia che parlerà sul tema:* «Una politica del trasporto aereo per il turismo». *Una prospettiva interessante anche per la Riviera, [illegible] verrà accolta la proposta avanzata [illegible] parlamentari locali per l'inserimento dello scalo di Albenga tra gli aeroporti nazionali, con i conseguenti finanziamenti.*

L'assessore al Turismo Gianni Giuliano, ha ricordato lo spunto che può offrire il convegno per affrontare problemi anche più strettamente locali. Tra i relatori, figurano l'onorevole Gerardo Bianco, capogruppo alla Camera, il senatore [illegible] Falco, responsabile dc per i problemi dell'Agricoltura, l'onorevole Vincenzo Scotti, ministro dei Beni culturali.

Claudio Donzella

Una voce anonima, spietata al telefono ha detto al padre: «Tuo figlio è morto»

Così Gabriele Salvatorelli ha saputo quel che era successo - La madre, in commissariato, gridava: «Voglio sapere chi ha ucciso Giancarlo» - La fidanzata, arresa [illegible] mondo della [illegible]ga: «Credevo dormisse» - Parlano [illegible] amici

SANREMO — *«Ditemi chi ha sparato a mio figlio»* gridava disperata la madre di Giancarlo Salvatorelli agli agenti del commissariato. Colta da malore negli uffici della polizia era convinta che il figlio fosse stato ucciso da spacciatori che esigevano soldi. Giancarlo invece era morto per una dose di Darchene, uno psicofarmaco con il quale sperava di sostituire l'eroina.

La disperata reazione di Claudia Salvatorelli rivela l'atmosfera che si viveva nella famiglia del giovane: l'incubo della droga, delle terribili leggi che ne regolano il mondo.

La donna sapeva che Giancarlo, oltre alla lenta fine per eroina, temeva gli uomini del racket. I [illegible] milioni che lei gli aveva dato l'avevano salvato dalla vendetta degli spacciatori. E' arrivata un'altra drammatica conclusione del suo calvario.

In commissariato, ieri, con il viso inondato dalle lacrime, c'era anche una giovane. Si chiama Simona De Fauci, ha sedici anni, era la ragazza di Giancarlo. Anche lei tossicomane. Il volto pallido, l'espressione rassegnata, ha mormorato poche parole, rispondendo a monosillabi [illegible] domande del vicequestore Enzo Natale. *«Credevo dormisse, non ho capito che stava morendo»* ha sussurrato. Molto semplicisticamente c'è chi si illude che [illegible] dramma diventi per lei una molla per smettere: ma il volto di Simona era stanco e rassegnato.

Il padre è disoccupato, [illegible] madre lavora a ore: il suo ambiente familiare, la sua realtà quotidiana [illegible] no troppo simili a quelli in cui viveva Giancarlo, tessere di [illegible] dramma così vivo nella squallida stanza della città vecchia dove Giancarlo è morto.

Gli amici del giovane, che come lui, ciascuno nel suo guscio, vivevano [illegible] tragedia, più che scossi sembrano passivi di fronte all'ineluttabile, a una possibilità già messa in conto.

«L'ho incontrato [illegible] le 21 alla Pigna — dice Giancarlo Gianchetti, 21 anni — *mi ha chiesto se gli imprestavo [illegible] lire. Per sdebitarsi, [illegible] ha offerto il "Darchene". Io l'ho bevuto. Lui l'ha usato per farsi un buco. Io mi sono addormentato, poi non ricordo altro».* Salvatorelli è caduto in coma e non ha più ripreso conoscenza.

Il padre Gabriele, spazzino, i capelli grigi, ha 51 anni e sembra più anziano, molto. Fino all'ultimo, di fronte al vicequestore, ha negato che suo figlio fosse un tossicomane, disperato timore di infangarne la memoria. Ma non ha potuto reggere, è scoppiato in pianto: *«Sapevo che si bucava. Abbiamo cercato [illegible] [illegible] vincerlo a smettere. Quei due milioni dovevano essere la salvezza. Due giorni fa, invece, è scomparso. Temevo, quasi sapevo che sarebbe finita così».*

Una telefonata anonima, ieri mattina, gli ha detto che Giancarlo era morto. Il giovane aveva [illegible] la giornata di venerdì in commissariato, gli agenti l'avevano fermato durante operazioni di controllo. In [illegible] [illegible] hanno rilasciato. Poche ore dopo, in un monolocale, nei vicoli senza luce della Pigna, Giancarlo [illegible] iniettato la dose mortale.

c. d.

Ferrari presidente regionale Acli

IMPERIA — Il consiglio regionale delle Acli ha riconfermato presidente l'imperiese Giuliano Ferrari. A far parte dell'ufficio di presidenza sono stati eletti anche Luciano Brunengo, di Pieve di Teco, e Lorenzo Viale, di Imperia, presidente provinciale delle Acli.

Blitz in un bar a San Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Un bar di San Bartolomeo al Mare è stato perquisito l'altra sera dai carabinieri del nucleo investigativo di Imperia diretto dal maresciallo Giuseppe Palumbo. Nel corso del «blitz» i militari [illegible] rinvenuto alcuni oggetti forse rubati ad Imperia. Per questo sull'operazione mantengono uno stretto riserbo.

Sono stati recuperati un stetoscopio, un manometro (per la rilevazione della pressione sanguigna), alcune siringhe sterili [illegible] un'autoradio. La refurtiva è stata rinvenuta sul retro dell'esercizio.

I carabinieri stanno cercando di rintracciare i proprietari del materiale trovato. (g. a.)

Ventimiglia: giovani dell'Arci armati di pennello prima del concerto

Una curiosa rivoluzione culturale per protesta verniciano il teatro

Sette ragazzi hanno voluto sottolineare la scarsa iniziativa del Comune - Per un attimo si è temuto anche un intervento della polizia - Sostengono: «L'edificio è indegno [illegible] ospitare qualsiasi manifestazione»

Ventimiglia. I giovani dell'Arci mentre dipingono le facciate del Teatro comunale: una protesta che definiscono «costruttiva»

VENTIMIGLIA — [illegible] concerto era [illegible] organizzato per bene dall'Assessorato [illegible] Cultura. Musiche di Brahms e Mozart, con qualche Capriccio di Paganini. Interpreti eccezionali: Jury Korclasky (premio Paganini 1974) al violino e Mina Kogan [illegible] pianoforte. Inviti spediti, prenotazioni dei biglietti pronte. La serata insomma, pronta: [illegible] martedì 8.

Poi è successo qualcosa. Ieri nel primo pomeriggio, quindi tre giorni prima del concerto, sono stati visti da tutti alcuni giovani intenti a dipingere la facciata del teatro comunale. Lavori improvvisi? Ristrutturazione un po' tardiva? Non era vero che c'era il concerto?

C'è voluto un po', ma la faccenda è stata chiarita. Gli imbianchini non erano affatto dei professionisti incaricati dall'amministrazione, ma un gruppo di giovani dell'Arci, l'organizzazione culturale [illegible] sinistra. I ragazzi avevano chiesto al Comune il permesso di intervenire con un improvviso «maquillage». «Quel teatro è indegno, non si può fare un concerto lì dentro, almeno ripuliamogli la facciata» hanno detto. E l'hanno anche fatto.

Il primo impatto, per la gente, è stato difficile. Qualcuno ha persin diffuso la voce che [illegible] per intervenire la polizia, incaricata — si diceva — di allontanare gli [illegible]. Poi l'equivoco è stato chiarito. I giovani dell'Arci si erano rivolti all'assessore all'Istruzione e Cultura, Gaspare Caramello, e gli [illegible] chiesto il permesso di procedere alla tinteggiatura. L'amministratore ha subito acconsentito.

I ragazzi perciò sono saliti sulle scale e si sono dati da fare. «Criticare è sempre facile — ha detto uno di loro — Noi, perciò, abbiamo voluto tentare una critica costruttiva: per questo teatro si fa troppo poco. Noi, del tutto estranei a questo tipo di lavoro, vogliamo gratuitamente fare qualcosa per una struttura che deve interessare tutti i ventimigliesi».

Su un [illegible] punto l'assessore Caramello non è d'accordo, ed è ovviamente il discorso della scarsità di interventi. «A suo tempo — replica — abbiamo già speso due milioni per rendere agibili i locali. Purtroppo [illegible] hanno ancora riscaldamento, ma non intendiamo spendere di più perché ci sono progetti di nuove costruzioni».

I membri dell'Arci, però, ci tengono a sottolineare l'aspetto contestatario della loro iniziativa. «E' comunque una critica. La cultura dev'essere sempre seguita e aiutata — insistono — non relegata in locali divenuti col tempo indecorosi».

Poste e telegrafi nuovi uffici

IMPERIA — La direzione provinciale delle Poste e telegrafi di Imperia comunica a quanti [illegible] interessati alla concessione C.B., alla [illegible] radioamatori, [illegible] rilascio di certificati RTF, all'autorizzazione all'importazione dei televisori che la direzione compartimentale P.T. della Liguria ha trasferito [illegible] appositi uffici di Genova da via Boccardo 2 a via Spalato 25 (località Ca' de Pitta).

Questi i nuovi numeri di telefono: (010) 88.98.11 - 88.98.21.

Imperia, Viale presidente Acli

IMPERIA — Lorenzo Viale è stato riconfermato presidente delle Acli di Imperia, alla unanimità. Vicepresidenti [illegible] Luciano Brunengo e Giuseppe Vassallo e consiglieri Carlo Alassio, Giovanni Bovalina, Giuliano Ferrari, Aldo Guglielmi, Giorgio Longagnani, Pino Raimondo.

L'assetto definitivo interno, con designazione degli incarichi, sarà deciso dopo il congresso nazionale di Bari che si svolgerà dal 7 all'11 dicembre. (b. o.)

Un altro importante [illegible] avanti

Olio d'oliva Doc diventerà realtà

La proposta di legge sarà discussa alla Camera - «Siamo ormai in dirittura d'arrivo»

IMPERIA — Un altro passo avanti, per l'operazione di tutela e di rilancio dell'olio di oliva, un prodotto [illegible] costituisce uno dei cardini dell'economia nel Ponente Ligure. La proposta di legge che disciplina «le norme per la classificazione, l'istituzione del marchio di garanzia di qualità e la denominazione d'origine», presentata il 30 luglio scorso [illegible] 65 deputati democristiani (tra cui alcuni parlamentari liguri, come gli imperiesi Manfredi e Scajola, Ines Boffardi, Faraguti e Zoppi) è giunta a buon punto.

Lo ha riferito il primo firmatario, [illegible] Bambi, di Lucca, durante un incontro avvenuto alla Camera di Commercio di Imperia. «La proposta — ha detto — è stata assegnata per il dibattito [illegible] Commissione Agricoltura [illegible] Camera, che ha nominato il relatore (sarà l'on. Bruni) e l'ha inviata poi al comitato ristretto, composto da tutte le forze politiche, che dovrà mettere a punto il progetto e sottoporlo all'esame della Commissione Agricoltura».

Una decisione è imminente: l'organismo si riunirà infatti il 17 dicembre. Ha aggiunto Bambi: «I pareri, per ora, sembrano unanimi. Il fatto che non esistono altre iniziative del genere, è sintomatico e incoraggiante. Ci sono insomma fondate prospettive per tentare la via legislativa, e guadagnare tempo. Se tutti continueranno a trovarsi d'accordo, si potrà forse trasferire la legge [illegible] commissione [illegible] della Camera e quella del Senato e, poiché si tratta di [illegible] provvedimento tecnico, [illegible] occorrerebbe, per la sua approvazione, il voto dei rami [illegible] Parlamento, ma andrebbe direttamente alla firma [illegible] Presidente della Repubblica».

La notizia è stata accolta con profonda soddisfazione nella Riviera [illegible] fiori e nel suo entroterra: è la dimostrazione che i ripetuti [illegible] lanciati dagli olivicoltori durante i recenti convegni internazionali di Lucinasco e di Imperia, [illegible] sono caduti nel vuoto. Conferma il dr. Gianni Cozzi, presidente della Camera [illegible] Commercio: «A questo argomento abbiamo dedicato un'attenzione particolare. Si tratta infatti [illegible] qualificazione commerciale dell'olio di oliva, e [illegible] tentativo di riportare l'olivicoltura a livelli di reso economico accettabile, condizione fondamentale per un recupero del patrimonio olivicolo e per l'imprenditorialità del settore».

L'ente camerale, attraverso una propria commissione, formata [illegible] rappresentanti di tutte le categorie economiche della zona, ha discusso la proposta di legge e, in quattro sedute, ha elaborato una serie di osservazioni, delle quali l'on. [illegible] [illegible] promesso che sarà tenuto conto.

Le principali riguardano l'indicazione di scappatoie, per rendere più elastica la classificazione [illegible] tassi di acidità dell'olio extra-vergine d'oliva, allo scopo di non pregiudicarne la vendita nelle stagioni più sfortunate a causa delle avversità climatiche, come è appunto successo quest'anno.

Aggiunge [illegible] Cozzi: «A conclusione di approfondita indagine, abbiamo ritenuto le definizioni degli oli di oliva [illegible] registro Cee, salvo piccole modifiche, [illegible] ottimo livello, e rispondenti all'attuale situazione mercantile. Ritengo che l'inserimento della precisazione che l'olio d'oliva è prodotto [illegible] "frutto drupaceo [illegible] Europea" sia particolarmente significativa: darà [illegible] do infatti, nella propaganda [illegible] [illegible] sua valorizzazione, di presentare tale prodotto quale [illegible] olio proveniente [illegible] [illegible] frutto, con tutte le prerogative [illegible] della frutta, non solo per la carica di vitamine naturali, ma anche per tutte le altre componenti naturali di alto valore biologico». s. d.

Una conferenza stampa a Sanremo

Il pci: quanto vale il nostro Casinò?

I comunisti contrari alla gestione privata della casa da gioco - «Troppa fretta nell'appalto»

SANREMO — «Prima di vendere il Casinò a privati chiediamo un suo check-up. Desideriamo infatti sapere quanto effettivamente può valere, quanti soldi può incassare nell'arco dell'anno». La richiesta è dei comunisti. Ieri [illegible] hanno indetto una conferenza-stampa a palazzo Bellevue per fare sapere all'opinione pubblica che cosa pensano della decisione del Consiglio comunale di dare in appalto a privati la roulette.

L'onorevole Gino Napolitano ed il consigliere comunale Mauro Semeria sono stati molto critici nei confronti della maggioranza retta dal sindaco Osvaldo Vento. «Come si fa a dire — hanno sostenuto i rappresentanti del pci — che con un gestore privato si tranciano i collegamenti fra il Casinò e palazzo Bellevue? L'articolo 37 del nuovo capitolato d'appalto parla infatti di una "commissione di arbitrato" ed in questa commissione, che avrà compiti precisi e di estrema importanza per la vita futura della [illegible] da gioco, si prevede appunto la [illegible] di membri del Comune. Quindi nessun sganciamento di amministratori e politici dai tavoli da gioco».

Secondo il pci, la formula migliore per gestire correttamente il Casinò resta quella pubblica. «Per noi questo appalto — è stato anche detto nella conferenza-stampa — è stato fatto con troppa fretta. Perché [illegible] cerchiamo di ottenere [illegible] società specializzate, una certificazione del bilancio [illegible] nostro Casinò? I dati che abbiamo in mano sono troppo scarni per stabilire quanto [illegible]tremmo chiedere di [illegible] agli ipotetici e futuri gestori. Dobbiamo stare molto attenti nell'affidare per i prossimi otto la casa da gioco. Com'è giusto pretendere garanzie sui nuovi "patron" è doveroso conoscere anche cosa stiamo per vendere. Non possiamo [illegible]mettere errori, [illegible] [illegible]. Siamo un'amministrazione pubblica». r. b.

Congresso comunista «di zona»

IMPERIA — Per la prima volta, l'altra sera a Imperia, il pci ha tenuto un congresso di zona. Hanno partecipato 119 delegati, in rappresentanza di 2341 iscritti. La riunione (con quelle organizzate a Ventimiglia e a Sanremo) serve da «preparazione» al [illegible] gresso [illegible] che avrà luogo a Genova giovedì prossimo. Relatore è stato Giovanni Rainoato, funzionario del partito: ha illustrato anche i principali problemi che investono l'Imperiese.

«Per cambiare il volto della nostra zona — ha detto —, bisogna puntare su tre obiettivi: le donne, la scuola e la battaglia culturale, l'associazionismo e la cooperazione». E' stato rilevato che la componente femminile nel mondo del lavoro, a Imperia, si sta ampliando ed è diventata determinante per la trasformazione dei costumi e per il modo di pensare: comporta però problemi di occupazione. (l. r.)

Da tempo le cassette delle elemosine a «San Giovanni» [illegible] vuote

Parroco di Imperia come un detective ha sgominato una banda di ladruncoli

Don Giovanni Grasso li teneva d'occhio mentre confessava - Bloccato, un ragazzo «parla»

Imperia. Don Giovanni Grasso, il parroco «detective»

IMPERIA — Alla maniera di «Padre Brown»: un sacerdote di Imperia si è improvvisato detective ed ha sgominato una banda di giovani ladri che forzavano le cassette delle elemosine e si mettevano in tasca i pochi spiccioli che riuscivano a trovare. Il prete, don Giovanni Grasso, si è comportato altrettanto spregiudicatamente: appena finito di confessare, davanti a un «pubblico» di quasi 200 persone, ne ha acciuffato uno e lo ha chiuso nella sacrestia; poi, ha preso il telefono e ha chiamato [illegible] polizia.

E' accaduto l'altro ieri pomeriggio, nel bel mezzo [illegible] funzione pomeridiana [illegible] vata ai bambini del capoluogo. La banda, in tutto 4 ragazzini, il più grande di 16 anni, [illegible] tempo agiva indisturbata nella chiesa di S. Giovanni, la più importante di Oneglia. Da una ventina di giorni don Grasso notava strani segni [illegible] cassette. «Sembravano — come ha raccontato lui stesso — tracce di forzatura». I contenitori, quasi completamente vuoti, hanno dissipato ogni dubbio. Il religioso ha così pensato di dare la caccia ai ladruncoli da solo. Ogni pomeriggio, durante le funzioni, non perdeva mai di vista le cassette. Gli ammanchi, nonostante la sua attenzione, sono però continuati.

«Non sapevo più che pesci pigliare — ha detto don Grasso —. Quasi tutti i giorni subito i furti di quegli spiccioli. Non sono mai stati un gran danno, è vero. I pochi spiccioli che [illegible] a mettere assieme per la parrocchia servono giusto a risolvere i piccoli problemi di tutti i giorni. Ma è il principio sbagliato, la cosa che mi dava più fastidio. Non si deve rubare in chiesa; è la casa di Dio».

Così il [illegible] si è organizzato. Ogni volta che entrava nel confessionale, pur non perdendo una sola parola [illegible] fedele, teneva gli occhi ben aperti, puntati sulle cassette delle elemosine. Era sicuro che i ladri, se non si fossero accorti di lui, avrebbero nuovamente rubato. E la «strategia» ha avuto successo.

«Stavo confessando un bambino — ha raccontato il prete —; ad un certo punto ho notato alcuni ragazzi più grandi degli altri entrare in chiesa. Fin qui nulla di strano. Ho incominciato a sospettare che i ladri potessero essere loro quando li ho visti avvicinarsi alle cassette. Erano quattro. Due di loro, dopo essersi guardati bene attorno, si sono confusi fra la gente che affollava la chiesa e si sono diretti verso l'altare». Lì vicino c'erano altri contenitori. «A questo punto — prosegue don Grasso — sono intervenuto. Sono uscito dal confessionale e ho beccato il più vicino. Gli altri sono scappati. L'ho preso per un braccio e l'ho portato in sacrestia. Poi ho chiamato la polizia».

Il ragazzo, poi identificato per L.L., 15 anni, di Porto Maurizio, per nulla intimorito dalla situazione, quando si è trovato di fronte agli agenti della questura, si è comportato «da duro»: «I soldi mi servivano per giocare alla Sala Giochi. Non ho niente altro da aggiungere». Invece ha «confessato». Per lui e per i suoi «complici», sul nome dei quali la polizia mantiene il più stretto riserbo, è scattata una denuncia alla procura della Repubblica. g. g.

Traffico di droga [illegible] bloccata

VENTIMIGLIA — Circa 250 chilogrammi di hashish sequestrati, una banda di trafficanti sgominata: questo è il [illegible] di un blitz della squadra antinarcotici [illegible] polizia francese [illegible] [illegible] fra Marsiglia e la frontiera italiana.

Il traffico di droga si svolgeva fra le coste marocchine e i numerosi porticcioli della Costa Azzurra e della Provenza mediante battelli. (i. m.)

Quasi [illegible] «rivolta» dei commercianti, accusati di aver presentato le richieste in ritardo

In 160 a Sanremo (compreso il sindaco Vento) processati in pretura per i permessi sanitari

Assolto soltanto il primo cittadino: non toccava a lui chiedere l'autorizzazione - Un caso molto complesso

SANREMO — Ventiquattro commercianti sanremesi sono comparsi ieri mattina di fronte al vicepretore onorario Eugenio Donato per opporsi a [illegible] decreto penale che ingiunge loro di pagare una multa di [illegible] mila lire per avere presentato la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione sanitaria per i negozi oltre i termini fissati [illegible] legge. Essi fanno parte soltanto di un primo gruppo di ricorrenti, in quanto sono circa ottanta gli operatori commerciali della Città dei Fiori che hanno presentato ricorso contro la multa.

In totale, sono circa 160 gli esercenti denunciati dall'Unità sanitaria locale sanremese per aver contravvenuto alle norme di legge. Tra di essi, ieri figurava anche il sindaco, Osvaldo Vento, che però è stato assolto per non aver commesso il fatto. Il primo cittadino era stato multato per non aver richiesto in tempo utile l'autorizzazione per il Centro anziani di via Palazzo. Ieri, invece, il vicepretore ha stabilito che [illegible] compito spettava al presidente della Commissione comunale che gestisce il Centro, Lina Lanteri, ex consigliere democristiano.

Tutti gli altri commercianti sono stati condannati al pagamento della multa. Unica eccezione, Anna Facciolini, titolare di un negozio di commestibili a Coldirodi: è stato appurato che la donna aveva inviato la richiesta entro i termini fissati.

Dopo la legge [illegible] 1962, soltanto a distanza di 18 anni, e cioè nel 1980, è giunto il regolamento d'attuazione della normativa. Oltre a stabilire una serie di obblighi per gli esercenti (esempio, il famoso cappellino che aveva suscitato le proteste di camerieri e baristi) il regolamento fissava anche i termini entro i quali presentare la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione sanitaria. Le domande dovevano essere inviate all'Usl entro il 13 gennaio 1981.

La normativa è stata praticamente ignorata, in molti casi per disinformazione, dai commercianti. L'Unità sanitaria locale n. 2 ha così denunciato in blocco i ritardatari. Ieri gli avvocati difensori Borea (che assisteva il sindaco), Ralla, Solerio e Bocchiardo hanno insistito sulle responsabilità governative che hanno impedito [illegible] corretta applicazione della legge e soprattutto sull'inesattezza del capo d'imputazione.

Esso rimandava infatti all'articolo 2 della legge del 1962 (che prevede una multa tra le 100 e le 500 mila lire), mentre secondo i legali della difesa dovevano [illegible] soltanto applicati gli articoli 73 e 74 del regolamento attuativo dell'80, che non prevedono alcuna sanzione monetaria. Tra i commercianti «condannati» figurano Bellini, titolare di una salumeria all'[illegible] del mercato ortofrutticolo, i proprietari [illegible] torrefazione «Loredana» di via Palazzo e altri esercenti [illegible] centro cittadino. c. d.

Una scuola denunciata

VENTIMIGLIA — Il personale della scuola materna «Regina Margherita» (due insegnanti e [illegible] cuoca) ha denunciato alla magistratura il consiglio d'amministrazione dell'istituto e ha chiesto il sequestro cautelativo di alcuni beni dell'ente. Sostiene che dal '75 a oggi non è stato regolarmente applicato il contratto di lavoro.

Secondo le accuse, le insegnanti avrebbero percepito duemila [illegible] al giorno nel '76-'77, tremila nel '77-'78 e '78-'79, cinquemila nel '79-'80. Proteste anche per l'inquadramento: sarebbe stato stagionale anziché a tempo determinato. La causa dovrebbe essere discussa presto. (i. m.)

[illegible]

VENTIMIGLIA — Un pensionato di 64 anni, Sergio Micheletti, residente in piazza Colletta a Ventimiglia, è stato aggredito e pestato a sangue la notte scorsa da alcuni sconosciuti. Ora è ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni. Nessuna traccia dei banditi.

Sergio Micheletti è stato [illegible] dai militi della Croce Verde, verso le 3 del mattino, in un padiglione del mercato dei fiori. Pesto e sanguinante non ha saputo spiegare l'accaduto. Era sotto choc, in condizioni pietose: frattura di un polso, lussazione di un braccio, fratture emicostali e molte ferite lacero-contuse. (i. m.)

La pulizia [illegible] palme

BORDIGHERA — I proprietari non se ne occupano più, perciò il Comune ha deciso di provvedere alla pulizia delle palme dell'Arziglia, nella [illegible] del rio Sasso. L'ha assicurato il sindaco, Livio Gerin, nel quadro degli interventi per la salvaguardia dell'ambiente.

La pulizia delle palme (prolifera infatti la dactylifera africana, tipica di questa zona) viene sempre più trascurata dai proprietari a causa dei costi sempre più elevati.

Il Comune ha voluto intervenire e accollarsi la spesa anche perché l'area di [illegible] Sasso, immortalata da tanti celebri pittori, è una delle più suggestive della zona. (i. m.)

La guardia medica [illegible] via? Protesta a Chiusavecchia

CHIUSAVECCHIA — Protesta del Consiglio comunale di Chiusavecchia dopo le «voci» di chiusura della sede [illegible] servizio di guardia medica in paese. Hanno riferito il sindaco Luigi Gandolfo ed il consigliere dottor Franco Agnese. Entrambi hanno espresso le apprensioni [illegible], soltanto di Chiusavecchia ma dell'intera vallata dell'Impero per la minacciata chiusura di un servizio che garantisce — è stato detto — un pronto intervento dei soccorsi in [illegible] di disgrazia. Secondo un progetto, in fase di studio, da parte dell'Unità sanitaria locale, l'intero servizio dovrebbe essere centralizzato ad Imperia.

Il Consiglio ha deciso di inviare una mozione di protesta [illegible] soltanto alla Usl ma anche [illegible] Regione, chiedendo su questo argomento la solidarietà di tutti gli altri Comuni [illegible] [illegible] Impero che erano serviti dalla sede di Ch[illegible].

Il Consiglio ha poi approvato, per una spesa di 33 milioni, la ricostruzione del ponte sul rio Ibago, nei pressi di Sarola, che era stato danneggiato dall'alluvione di settembre. Il [illegible] [illegible] sarà ampliato e potenziato in quanto esso è destinato a servire una parte del territorio comunale dove sorgerà la zona industriale. b. v.

[illegible] «riscopre» il piano regolatore

PIETRA LIGURE — Si torna a parlare di piano regolatore generale a Pietra Ligure. Uno strumento urbanistico che dal 1978 attende di essere revisionato, ma che ha trovato sempre sul suo cammino intoppi di ogni genere, non ultima la crisi politica che portò nel 1979 alle elezioni anticipate. Finalmente, alle soglie dell'82, i partiti tendono a stringere i tempi. Il primo a muoversi è stato il psdi, a suo tempo duramente accusato dai comunisti di *«speculazioni e interessi vari»*.

«Questo nuovo intervento [illegible] *vuol essere* — ha dichiarato il segretario Gianni Piccinini — *un segno di rottura all'interno della maggioranza, ma intende accelerare soltanto i tempi di realizzazione di uno strumento urbanistico indispensabile per lo sviluppo della città»*.

[illegible] strumento, dunque, che tutti vogliono ma che stenta a vedere la luce. Già nel 1975, peraltro, era stata nominata una commissione di quattro tecnici, uno per [illegible]scuno dei partiti dell'a[illegible] maggioranza, ma che [illegible] non ha dato alcun risultato. *«Riteniamo che* — continua il segretario — *i punti fondamentali che caratterizzano e qualificano il piano regolatore non siano poi di così difficile soluzione, tenuto conto dei presupposti* [illegible] *che sono all'origine del piano stesso»*.

Per il psdi i punti qualificanti sono un indice generalizzato applicato su tutto il territorio entro una quota geografica costante da levante a ponente che permetta un aumento demografico di 3500-4000 [illegible]ti nei prossimi anni. In questa cifra è prevista anche la quota di edilizia popolare: *Secondo noi* — ha aggiunto il vicesegretario, Aldo Pisano — *la via più concreta passa attraverso un'edilizia mista e convenzionata anche sulla base di analoghe esperienze nei Comuni vicini, vedi Borghetto. In ogni caso, l'area destinata all'edilizia economico-popolare per le due cooperative S. Nicolò e Maremola è quella della Ulric, vicino a via Soccorso»*.

Per Ranzi, i socialdemocratici ritengono che si debbano considerare le stesse condizioni di Pietra Ligure, prevedendo quindi un incremento di circa 120 abitanti, mentre dovranno essere escluse le zone già consid[illegible] instabili, la zona parco del Trabocchetto e quelle adibite a coltivazioni specializzate.

Insomma, la prima pietra è [illegible] lanciata, lo scopo dichiarato del psdi non è tanto quello di creare polemiche o divisioni tra i partiti della maggioranza, della quale presto dovrebbe far parte anche il psi, quanto di accelerare i tempi. Un'iniziativa, quindi, che avrà certamente un seguito pol[illegible] [illegible] prossimi giorni.

a. d.

Un [illegible] speciale del periodico fondato da due sacerdoti

Compie novant'anni Il Letimbro specchio di [illegible] secolo a Savona

Il settimanale cattolico nacque in contrapposizione al Cittadino, considerato anticlericale - Una lunga storia di polemiche (fino al tribunale) - Alcune manifestazioni

SAVONA — Ieri è uscito in edicola il n. 45 del 1981 del settimanale cattolico savonese *Il Letimbro* che annuncia, in prima pagina, di aver raggiunto il traguardo dei 90 anni di vita. Per l'occasione il settimanale raddoppia il numero delle pagine e ne dedica quattro all'avvenimento.

In un fondo non firmato (probabilmente del direttore, don Giovanni Farris) si legge: *«Nato 90 anni fa in un momento drammatico di trasformazioni sociali, Il Letimbro ha continuato a vivere partecipando responsabilmente alle ansie e ai travagli imposti dalle violenti crisi del nostro secolo. Proprio queste diverse tappe, nei nostri programmi redazionali, volevano* [illegible] *ripercorse in una pubblicazione da offrire in omaggio ai nostri lettori. Non è stato possibile, ce ne dispiace»*.

E' un po' la conferma, nonostante tanta buona volontà, che il settimanale dei cattolici savonesi sta incontrando difficoltà nel suo cammino. Spesso ha proseguito solo per forza d'inerzia, troppo pochi essendo coloro che si impegnano, seriamente, a farlo nascere di settimana [illegible] settimana.

[illegible] *Letimbro* è stato fondato quasi un secolo fa da due [illegible]cerdoti, Andrea Martinengo e Leopoldo Ponzone. Nacque in contrapposizione al *Cittadino*, un foglio, sorto a Savona nel 1870, definito dai cattolici d'allora *«apertamente massonico e anticlericale»*.

Prima ancora c'era *Liguria occidentale*, organo [illegible] partito moderato, ma non cattolico e tra questo foglio e il *Cittadino* infuriarono le polemiche, tanto che si giunse a una querela e a un processo penale. Nel numero che è uscito ieri in edicola [illegible] *Letimbro*, grazie a un'efficace opera di ricerca del direttore [illegible] Farris, pubblica alcuni documenti sconosciuti o inediti legati alla vita del settimanale.

«Del resto — spiega l'autore della ricerca — *uno studio serio sulla storia dei giornalismo a Savona è tutto da fare. Crediamo, per quanto concerne il giornalismo cattolico savonese, di fornire con questo numero* [illegible] *Il Letimbro,* [illegible] *documentazione importante»*.

In questi 90 anni di attività, il settimanale ha visto alternarsi tra i suoi collaboratori e direttori molti savonesi impegnati non solo negli [illegible] cattolici ma anche in quelli della cultura. Tenta ora di riconquistarsi uno spazio proporzionato alle proprie tradizioni, alla propria vocazione *«di centro della vita cattolica pubblica savonese»*, [illegible] scrisse don Andrea Martinengo, uno dei fondatori [illegible] vescovo dell'epoca monsignor Scatti.

Il Letimbro ha in animo di celebrare degnamente l'anno prossimo il suo novantesimo compleanno attraverso, anche, un nutrito programma di manifestazioni culturali.

Ivo Pastorino

[illegible] a Pontinvrea [illegible] da un cinghiale

PONTINVREA — Uno tra i più esperti cacciatori di Sassello è stato protagonista ieri pomeriggio, [illegible] le 14,30, di una drammatica avventura mentre con [illegible] sua squadra era in battuta nei boschi in località Martini nel Comune di Pontinvrea.

Ivan Brisa, 36 anni, residente nel paese degli amaretti, in via Roma 14, ha stanato un grosso cinghiale maschio che gli esperti hanno giudicato del peso di oltre un quintale. Ha avvertito i suoi compagni di battuta che hanno esploso contro l'animale decine di colpi a pallettoni. Il cinghiale però non è stato ucciso e, sebbene ferito, nella fuga ha sventrato due cani da caccia ed ha buttato a terra Brisa.

Soccorso, il cacciatore è stato accompagnato a Pontinvrea dov'è stato visitato dal medico. Poi è stato trasportato per una visita di controllo all'ospedale S. Paolo di Savona.

Un episodio analogo era accaduto giovedì pomeriggio, sempre nel Sassellese, ma per fortuna i cacciatori protagonisti dell'insolita avventura erano usciti illesi. Anche in [illegible]ll'occasione il cinghiale aveva ucciso un cane da caccia.

g. p. c.

Albissola — Per domani, ricorrenza di San Nicolò, patrono delle Albissole, a Superiore sono stati organizzati grandi festeggiamenti. Nella piazza del Comune sono arrivate le giostre

Al loro posto la zona disco, che non costa e assicura lo stesso servizio

[illegible] coraggio [illegible] Albenga «Via i parchimetri illegittimi»

Un gesto di onestà [illegible] confronti degli automobilisti - I vigili urbani si [illegible] rifiutati [illegible] elevare contravvenzioni [illegible] poi nessuno poteva riscuotere - Un problema d'attualità

ALBENGA — *I 150 parchimetri che, per quanto in disuso* [illegible] *parecchi mesi, ancora restano piazzati nei punti nevralgici di Albenga* [illegible] [illegible] *rimossi.*

Erano [illegible] *piazza del Popolo, via Trieste,* [illegible] *Milite Ignoto,* [illegible] *dei Mille, via fratelli* [illegible]*na, che ora verranno regolamentate diversamente,* [illegible] *prevalenza con zone disco. Con l'incasso del periodo immediatamente successivo all'adozione, le macchinette furono pagate e stavano diventando un buon introito per le casse comunali; incominciarono, però, le proteste degli utenti che, come dispone il codice della strada, chiedevano la presenza di un custode.*

Poi, un sempre maggior numero di bollette restarono insolute senza [illegible] *possibilità di essere riscosse e i vigili urbani risolsero drasticamente la situazione rifiutandosi di elevare contravvenzioni perché il posteggio a pagamento non era regolamentare.*

Dice l'assessore alla polizia urbana, Euro Bruno: «I parcheggi non solo non possono più procurare un introito legittimo al Comune, ma devono diventare zone di parcheggio fisso nel pieno centro della città. La rimozione delle macchinette e la regolamentazione a disco consente quella rotazione che non avveniva più perché un'auto poteva restare parcheggiata per un'intera giornata. Ci si uniforma alla legge e si elimina un equivoco spiacevole perché non pochi automobilisti, per non sbagliare, continuavano a inserire la moneta da [illegible] *lire per ogni ora di sosta».*

Il comandante [illegible] *vigili urbani, Eugenio Lertora, aggiunge: «Il nuovo codice della strada consentirà l'adozi[illegible] del parchimetro senza custo[illegible] ma non si sa quando entrerà in vigore. La rimozione, quindi, è giustificata e la possibilità di sosta in centro cittadino migliorano».*

Tra breve, quindi, la [illegible] *disco adottata in piazza del Popolo davanti alla farmacia e all'ospedale,* [illegible] *via Milite Ignoto, in via Fiume e in* [illegible] *Trieste. Vi saranno due aree riservate a carico e scarico di merci,* [illegible] *via dei Mille, presso l'incrocio con via Genova, e* [illegible] *via Fiume, presso l'incrocio* [illegible] *viale Martiri della Libertà. I parchimetri non saranno tuttavia consegnati al rigattiere, ma finiranno in magazzino per essere riutilizzati diversamente.*

«Si sta studiando la possibilità — *dice l'assessore Bruno* — di reperir[illegible] per sistemare un parcheggio a pagamento custodito affidando l'appalto della gestione [illegible] qualche ente assistenziale che ne possa trarre un utile».

Nulla [illegible] *deciso* [illegible] [illegible] *prescelta. Potrebbe trattarsi di piazza Petrarca e della nuova piazza Milano, in corso di sistemazione e nella quale è anche previsto un parcheggio per autobus.*

Un'altra novità in tema di circolazione [illegible] *vista delle feste natalizie (ma forse sarà una decisione definitiva) è il ritorno, sia pure parziale, all'isola pedonale nel centro storico.*

Giuseppe Morchio

Albenga: ferito un cacciatore

[illegible] — Un cacciatore di 21 anni, Davide Brancaccio, residente a Genova in via Felice Romano 17/15, è stato medicato ieri pomeriggio al pronto [illegible] corso dell'ospedale di Albenga per ferite riportate in un incidente di caccia. E' stato impallinato al volto e forse ha subito una lesione non grave all'occhio destro. Dopo le cure del caso ha preferito rientrare alla sua abitazione: guarirà [illegible] [illegible] setti[illegible].

L'incidente [illegible] avvenuto durante una battuta nell'entroterra di Albenga.

(g. m.)

[illegible] [illegible] a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — Il Comune [illegible] Cairo Montenotte [illegible] pronto a partire con le norme internazionali che regolano il traffico delle città. Entro pochi mesi infatti anche il più grande centro della Valle Bormida sarà dotato di cartelli stradali [illegible]mente rivoluzionari. Ora però si tratta di trovare i soldi.

[illegible] Palazzo Comunale non disperano, e tutto è pronto. Gli amministratori cairesi da sempre lavorano per risolve[illegible] i problemi della viabilità anche se i mugugni da parte della popolazione sono quotidiani. [illegible] il caso della frazione [illegible] San Giuseppe [illegible] Cairo dove da anni la strada principale, via Indipendenza, è percorsa dagli automezzi pesanti che vanno e vengono dallo stabilimento Acna di Cengio. Molti camionisti ignorano [illegible] più elementari norme di sicurezza e sfrecciano in paese [illegible]curanti delle auto in sosta e dei pedoni.

«Ci vorrebbe almeno — dicono a San Giuseppe — *la presenza di un vigile che pensasse a tartassare questi "pirati" che sbucano dalla strada* [illegible] *Cosseria con l'acceleratore a tavoletta»*. Inoltre San Giuseppe reclama da tempo un parcheggio per risolvere l'annosa questione della [illegible]sta delle auto dei pendolari che raggiungono la stazione ferroviaria. *«Basterebbe* — suggeriscono i sangiuseppesi — *che il Comune espropriasse un terreno per costruirci un'area di parcheggio. Infine notevoli disagi si presentano* [illegible] *bivio dove non sarebbe male, almeno nelle ore* [illegible] *punta, un impianto semaforico»*.

Per quanto riguarda il capoluogo, i problemi più gravi riguardano via Cesare Battisti per la quale sono già stati stanziati 60 milioni, ed il tratto di strada che dal centro porta all'istituto per ragionieri e geometri «Federico Patetta». *«Con la costruzione del* [illegible] *ponte sul fiume Bormida* — assicura il vicesindaco Osvaldo Chebello — *e alcuni lavori di miglioria in via XXV Aprile, la questione verrà risolta. Nel recente Consiglio comunale infatti è stato deciso di affidare ad un professionista savonese la progettazione di queste opere»*.

Sono poi quotidiane le lamentele degli automobilisti a proposito della rotatoria nel centro storico. I disagi vengono registrati in modo particolare nei pressi del [illegible]llo, dove il senso unico provoca non pochi ingorghi. Ma la situazione più grave [illegible] verifica il giovedì, giorno del mercato, quando camionisti, automobilisti e autisti di mezzi pubblici sono costretti ad ignorare sensi unici e divieti proprio per non creare intasamenti.

g. p. c.

Dopo [illegible] esposto di due commercianti piemontesi

Truffa e assegni a vuoto tre [illegible] a Albenga

Ma i carabinieri recuperano capi di abbigliamento per 40 milioni

ALBENGA — Per truffa ed emissione di assegni a vuoto i carabinieri di Albenga hanno denunciato, a piede libero, alla pretura Gianfranco Gallo, 40 anni, residente a Villanova Mondovì, via Giardini 19; Fulvio Sigliuti, 35 anni, Albenga, via Vecchia Morella 49; Giuseppe Busè, 18 anni, Albenga, via Nazario Sauro 96 contitolare del negozio di abbigliamento Juta, in piazza XX Sett[illegible]re.

Il provvedimento è scattato dopo la denuncia di due commercianti piemontesi, Matteo Abrate, 47 anni, di Sanfrè (Cuneo), e Lorenzo Pizzo, 49, di Torino, i quali, avendo venduto due partite di articoli di abbigliamento, maglieria e camiceria, per complessivi 55 milioni, erano stati ripagati con assegni a vuoto.

Le indagini svolte [illegible] carabinieri di Torino e Cuneo hanno consentito di localizzare ad Albenga il luogo dove la merce avrebbe potuto trovarsi in deposito o in vendita. Il fascicolo è arrivato alla pretura di Albenga e il magistrato, dottor Dimisi, ha autorizzato una perquisizione nel negozio del commerciante albenganese Busè. Qui i carabinieri hanno infatti [illegible] gran parte degli articoli ven[illegible] dai grossisti piemontesi e ne hanno recuperato per quaranta milioni. La merce è stata sequestrata e affidata in custodia giudiziale al magazzini di un corriere per essere rispedita a Cuneo e Torino.

Restano ora da accertare le rispettive responsabilità dei tre denunciati, la vicenda sembra piuttosto intricata per il «giro» che confezioni, camicie e maglie hanno fatto prima di arrivare ad Albenga. Il Busè ha dichiarato di poter dimostrare la regolarità dell'acquisto e il relativo pagamento: l'acquirente che avrebbe pagato con assegni a vuoto sarebbe il Gallo.

g. m.

Ieri i funerali dell'ing. Pomarici

ALBISSOLA S. — Ieri pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, si sono svolti i funerali dell'ingegner Francesco Pomarici, di 49 anni, dirigente dell'Italsider, stroncato l'altro ieri da un male incurabile. Alla cerimonia funebre era presente [illegible]lla di parenti e amici.

L'ingegner Pomarici ha lasciato la moglie e quattro fi[illegible].

Esposto [illegible] [illegible]

SAVONA — *Il contratto nazionale di lavoro dei netturbini appartenenti alle aziende municipalizzate prevede un fondo interno destinato, tra l'altro, al finanziamento* [illegible] *attività ricreative e sportive.*

In relazione a questo fondo, un dipendente dell'Ammu di Savona, Marcellino Troiano, ha inviato un esposto alla procura della Repubblica. Sostie[illegible] *che l'azienda municipalizzata savonese ha iniziato,* [illegible] *gennaio 1980, ad applicare la trattenuta pro-capite di 2 mila lire mensili.*

Il firmatario dell'esposto chiede all'autorità giudiziaria di accertare se è stato creato [illegible] *statuto per l'amministrazione di questo fondo speciale e se esiste un bilancio. E inoltre: se in questi due anni ci sono stati prelievi, se l'Ammu ha sempre versato mensilmente la quota dei dipendenti e anche quella del 50% da essa dovuta.*

L'autore dell'esposto, infine, tenuto conto che nell'azienda municipalizzata ci sono una squadra di calcio e [illegible] [illegible] *pallanuoto che gareggiano in tornei internazionali, pone altri quesiti all'autorità giudiziaria: questi atleti sono assicurati? Per quale somma?*

Tempo addietro Marcellino Troiano, autista dell'Ammu, aveva presentato un esposto sostenendo di essere stato estromesso dal consiglio [illegible] *fabbrica solo per il fatto di appartenere a un sindacato autonomo.*

(l. p.)

Il fiume Bormida rimarrà senza pesci, agricoltura sempre più compromessa

Gli scarichi dell'Acna [illegible] così si spengono [illegible] vallate

La legge Merli e la costruzione del maxidepuratore non hanno portato miglioramenti

SAVONA — Ormai è storia antica: il fiume Bormida presenta [illegible] inquinamento delle [illegible] acque tale [illegible] compromettere, in maniera irreversibile, la vita della fauna ittica e la produzione agricola destinata all'alimentazione di tutta la vallata sino al comprensorio di Acqui Terme e sino all'immissione del Bormida stesso nel fiume Tanaro.

Nel 1976 è stata approvata la legge n. 319, meglio nota come Legge Merli e nel 1979 ne è stata approvata un'altra, detta Legge Merli bis. Entrambe riguardano il risanamento degli scarichi industriali inqu[illegible]ti.

La drammatica situazione del fiume Bormida è da imputarsi, [illegible] totalmente, agli scarichi dello stabilimento Acna di Cengio. In questi ultimi tempi si è sperato in una soluzione, grazie ai contenuti della Legge Merli e, in particolare, alla costruzione del maxi-depuratore di Savona collegato, attraverso un'imponente condotta, con la fabbrica di Cengio. Invece, c'è una situazione di stallo che rischia di prolungare nel tempo la soluzione dell'inquinamento del Bormida.

In questi giorni l'onorevole Aldo Pastore di Savona, comunista, assieme a Giovanni Berlinguer e a tutti i parlamentari della provincia [illegible] Alessandria (Nespolo, Fabbri e Fracchia) ha presentato un'interrogazione ai ministri della Sanità e [illegible] Industria.

Ricordato che l'inquinamento del Bormida, unito al massiccio degrado di tutti i corsi d'acqua che convergono nella città di Alessandria, è tale da compromettere gravemente l'approvvigionamento idrico dell'intera provincia di Alessandria e che il governo è già in possesso di tutti i [illegible] circa la natura e il grado di inquinamento [illegible] Bormida, specie per quanto riguarda l'area savonese dello stabilimento, gli interroganti chiedono di conoscere *«quale è, da parte dell'Acna, lo stato di attuazione dei programmi di risanamento degli scarichi industriali»*.

Questo in relazione alla Legge Merli e, soprattutto, a una soluzione *«che sia compatibile* — affermano i parlamentari — *con una razionale tutela dell'ambiente dell'intera vallata, e in particolare delle sue risorse idriche, e con la salvaguardia della fabbrica di Cengio e dei relativi livelli occupazionali»*.

Spiega l'on. Pastore: *«In pratica vogliamo sapere come e quando l'Acna intende far fronte agli impegni che deve rispettare prima di convogliare gli scarichi dello stabilimento nel previsto depuratore di Savona. L'azienda, infatti, ha il compito di eliminare la parte più inquinante degli scarichi direttamente in fabbrica, di inviare quella a medio tasso di in*[illegible] *al depuratore, di scaricare nel Bormida quella parte di acque a bassissimo inquinamento. Inoltre deve provvedere a proprie spese alla costruzione della condotta tra Cengio e Savona. Servono risposte precise e puntuali altrimenti il depuratore non riesce a decollare»*.

l. p.

Presto l'appalto per [illegible] tribunale

SAVONA — Il Comune di Savona potrà presto procedere all'appalto [illegible] lavori per la costruzione [illegible] «Palazzo di giustizia». [illegible] Cassa Depositi e Prestiti ha approvato la co[illegible] del [illegible]tuo di 15 miliardi di cui metà destinati alle opere murarie e metà agli impianti speciali ed ai servizi.

Nella prossima seduta il Consiglio comunale sarà quindi in grado di deliberare le procedure d'appalto per cui i lavori potranno iniziare, come previsto, entro i primi mesi del 1982.

La spesa è a totale carico dello Stato. Per la costruzione del grandioso complesso occorreranno dai tre ai quattro anni. Il palazzo sorgerà sulle ex aree ferroviarie comprese tra il torrente «Letimbro», via Luigi Corsi, via XX Settembre e piazza del Popolo.

Lavori pubblici a Varazze

[illegible] — E' stata stipulata ufficialmente [illegible] convenzione tra il Comune e la società «Piani di [illegible] Giacomo» in base alla quale saranno sistemate [illegible] parte del «Lungomare Europa» e la passeggiata panoramica ultimata nei mesi scorsi e completati alcuni lavori di urbanistica «secondaria», [illegible] strade, parcheggi, zone verdi.

Al Comun[illegible] è stata anche lasciata la «Baia del Corvo», una [illegible] spiagge più belle e suggestive di tutto il [illegible] cittadino. La società dei «Piani», inoltre, si è impegnata anche a realizzare un impianto per l'atletica leggera, omologabile per manifestazioni ad alto livello, che sorgerà, appunto, nella zona di S. [illegible]como.

(r bg.)

E' dedicata al terremoto, ma al parroco [illegible] piace

Oscena la poesia di Jacopone? La maestra finisce [illegible] pretura

SAVONA — La procura della Repubblica (non avendo ravvisato alcun reato [illegible] sua competenza) ha trasmesso al pretore di Savona la denuncia presentata dalla polizia contro la maestra Carmela Giucca, 43 anni, insegnante della terza elementare di Quiliano, per una poesia letta in classe e ritenuta oscena da alcuni genitori. [illegible] tratta di un brano attribuito a Jacopone da Todi e dedicato al terremoto. Vi si trovano sostantivi (fringuelli e piselli) che possono essere maliziosamente interpretati.

La vicenda risale all'anno scorso [illegible] è stata oggetto di critiche e commenti che hanno coinvolto anche la vita privata dell'insegnante. Qualcu[illegible] le ha attribuito abitudini di vita censurabili e il suo appartamento di via Mignone, a Savona, è stato indicato come [illegible] di sedute spiritiche. Una [illegible] venne chiesto anche l'intervento della polizia. *«In quell'occasione* — dice [illegible] maestra — *arrivarono gli agenti, sollecitati da una chiamata al "113" e trovarono nel mio appartamento soltanto alcuni amici seduti ad un tavolo, con una bottiglia di acqua minerale davanti»*.

La lettura in classe [illegible] poesia ha diviso Quiliano in innocentisti e colpevolisti. I primi sostengono: *«Chi ha denunciato* [illegible] *maestra è in malafede. Le allusioni e le malizie presunte del testo le hanno riscontrate soltanto adulti dalla fantasia morbosa; non i bimbi»*.

Un non meglio identificato signor Giusto sarebbe il promotore della contestazione all'insegnante ed avrebbe trovato un valido alleato nel parroco di Valleggia, una frazione di Quiliano, al quale sarebbe stato consegnato il [illegible]derno di una alunna con il testo della poesia.

Il testo «incriminato» (si parla di un fuggi-fuggi di suore e fraticelli durante il terremoto e vi compaiono i vocaboli interpretati maliziosamente) è stato esaminato dal direttore del circolo didattico, dottor Chiesa. Questi ha allora richiesto chiarimenti alla maestra e ha ottenuto una risposta scritta. Non c'è stato alcun provvedimento. Poi, la denuncia della polizia. Ora tocca al pretore pronunciarsi. Il fatto che la procura della Repubblica non abbia ravvisato alcun [illegible] di sua competenza, però, sembra già sdrammatizzare la vicenda.

b. b.

Caduto dal motorino [illegible] a quindici [illegible]

GENOVA — Nel primo pomeriggio di ieri è morto nel reparto traumatologico dell'ospedale San Martino, Diego Marinangeli, 15 anni, piazzale Moroni 21, Savona, che era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale giovedì sera nei pressi di via Bozzi.

Diego Marinangeli era seduto sul sellino [illegible]steriore del motorino di un amico, quando un'auto li ha urtati frontalmente. Caduto dopo un volo di una decina di metri, ha picchiato violentemente il capo sull'asfalto.

La prognosi parlava di coma irreversibile. Diego, con encefalo[illegible] piatto, era tenuto in [illegible] da una macchina che gli pompava il cuore. Alcuni organi del ragazzo sono stati donati al centro trapianti dell'ospedale genovese.

(a. la.)

Patriarche: aiuti [illegible] Regione

CAIRO MONTENOTTE — Il comune di Cairo Montenotte ha ricevuto ieri mattina [illegible] i 30 milioni che la giunta regionale ha stanziato in favore del Centro per il recupero dei tossicodipendenti «Le Patriarche».

«Questa cifra — spiega l'assessore Cesare Queirazza — verrà subito destinata a questi giovani che stanno lavorando seriamente per il recupero dei drogati. Anche l'amministrazione comunale, che ha sempre condiviso questa iniziativa, non è insensibile al problema».

(g.p.c.)

[illegible] di sfratto l'ufficio [illegible] imposte

SAVONA — L'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Savona è minacciato di sfratto. Occupa due piani di uno stabile di via Don Bosco, da qualche tempo dispone di un ufficio distaccato in prefettura (nei locali prima occupati dal medico provinciale), ha magazzini e archivi in Vico Marmi, via Bazzino e via Garroni.

Una situazione abbastanza disastrata e che [illegible] [illegible] peggiorare sensibilmente perchè a gennaio dovrebbe scattare lo sfratto esecutivo per uno dei piani occupati in via Don Bosco.

L'ufficio distrettuale delle imposte dirette dispone oggi, complessivamente, di circa 850 metri quadrati di spazi utili di lavoro rispetto ai 2 mila necessari.

Tenuto conto della situazione [illegible] parlamentare savonese Aldo Pastore, comunista, ha rivolto un'interrogazione ai ministri delle Finanze e della Difesa suggerendo che l'ufficio imposte dirette sia trasferito nell'ex [illegible] di San Giacomo, attualmente non utilizzato, [illegible] proprietà demaniale e con [illegible]a superficie disponibile [illegible] circa 2200 metri quadrati.

l. p.

[illegible] vogliono [illegible]

PONTINVREA — Il comune di Pontinvrea e la direzione [illegible] Parco Zoo di Giovo Ligure vogliono arricchire il loro patrimonio faunistico. Al sindaco Eugenio Casagrande non è sfuggita la notizia che [illegible] Parco Nazionale del [illegible] Paradiso c'è un'esuberanza di camosci ed altri animali.

«Per questo motivo — spiega il sindaco di Pontinvrea — *abbiamo chiesto alla direzione del Parco piemontese se fosse possibile avere qualche esemplare»*. A Pontinvrea troverebbero un habitat ideale camosci, lepri, lontre.

Una proposta di legge può scongiurarne la chiusura

Da Roma l'ultima possibilità per l'aeroporto di Villanova

SAVONA — Le sorti dell'aeroporto di Villanova d'Albenga sono legate al ma[illegible]nimento in quella sede di un distaccamento di vigili del fuoco per i servizi antincendio. Oggi la loro presenza è considerata «precaria». Un anno fa [illegible] stata approvata una legge che regolarizza [illegible] presenza dei vigili del fuoco negli aeroporti civili, ma tre scali (Villanova d'Albenga, Pescara e Foggia) sono rimasti tagliati fuori dal provvedimento.

Ora un gruppo di parlamentari di diversi partiti (si può quindi parlare [illegible] iniziativa unitaria) e in gran parte liguri (Aldo Pastore, Manfredo Manfredi, Scalola, Santi, Bolfardi, [illegible] ed altri) ha presentato una proposta di legge, di prossima discussione alla commissione Interno, che prevede l'inserimento di que[illegible] tre aeroporti nel gruppo di quelli che avranno garantita l'assistenza [illegible] vigili

Lo scalo di Villanova d'Albenga ha registrato, sino a qualche anno fa, un traffico di passeggeri e merci (fiori soprattutto) di notevole portata (fino a 22 mila passeggeri annui e 800 mila chilogrammi di merce). Da qualche tempo, il mancato adeguamento delle infrastrutture alla tecnologia sempre più avanzata degli aerei ha fatto registrare un calo di attività. Di recente, tuttavia, si è notata una ripresa.

Infatti, rispetto all'anno precedente, il movimento di velivoli e passeggeri è cresciuto del 120% circa; nel 1979 l'incremento è stato del 150%; nel [illegible]80 del 170% ed anche il 1981 si attesta su tale percentuale. Sino a fine agosto [illegible] quest'anno i passeggeri [illegible] stati 7.935.

Nella proposta di legge [illegible] sostiene, infine, l'ulteriore funzione turistica che potrebbe essere svolta da Villanova d'Albenga sul modello di molti aeroporti degli Stati Uniti, se all'attività squisitamente aeroportuale ed ai servizi di assistenza ad essa connessi, venissero associate altre attività di assistenza turistica.

Sempre per quanto riguarda la zona di Albenga, gli onorevoli Pastore e Dulbecco hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura per chiedere spiegazioni circa i ritardi del governo nell'erogazione dei finanziamen[illegible] [illegible] previsti dalla legge sulle calamità naturali.

Nel settembre [illegible] 1980 una violenta grandinata provocò danni a oltre 3 mila aziende agricole della zona di Albenga. Secondo le stime ufficiali i danni ammontarono [illegible] oltre 23 miliardi.

l. p.

Momento-verità per i biancoblù oggi al Valerio Bacigalupo [illegible] lo Spezia

Il Savona deve uscire allo scoperto

Si inizia un periodo determinante [illegible] tre partite - La sfortuna si accanisce comunque contro la squadra di Cucchi: assenti Tumellero, Molinari [illegible] anche Savoldi - Il ritorno in prima linea della coppia Luccini-Belli

SAVONA — Savoldi non ci sarà neppure [illegible]. Belli e Pa[illegible], al contrario, giocheranno, salvo ovviamente [illegible] prese dell'ultima ora. [illegible] toccato ai medici sociali [illegible] Savona, ancora una volta, decidere in pratica [illegible] formazione [illegible] mandare [illegible] campo contro [illegible] Spezia. L'assenza di Savoldi va ad aggiungersi a quelle, scontate, dello stopper Tumellero (squalifica) e del [illegible] trocampista Molinari (infortunato a Seregno).

La formazione, così, [illegible] decisa e questa volta fin nei minimi particolari: Ridolfi, Vetere, Zorzetto; Andrian, Niro, Parente; Galasso, Turini, Belli, Chiarotto, Luccini. In panchina, il portiere [illegible] riserva Facchi, Bordoni, Enrico Cucchi, Dalnese e Rolando. L'unica squadra possibile [illegible] questo momento, insomma. Per la prima volta giocherà subito Andrian, Zorzetto è ancora terzino ma [illegible] licenza [illegible] [illegible] la copertura sarà garantita [illegible] Vetere e da Niro, anche se uno sguardo [illegible] contropiede avversario [illegible] pur sempre indispensabile.

[illegible] [illegible] avanti la coppia Luccini-Belli, con l'appoggio di un Turini che si spera torni quello di inizio stagione. Savoldi non [illegible] neppure [illegible] to: le sue condizioni [illegible] tali che il tecnico non avrebbe comunque potuto utilizzarlo neppure in panchina, in caso di emergenza.

Pierino Cucchi [illegible] più combattivo e, se possibile, più serio del solito. Sa certamente che cosa significhino tre assenze importanti come quelle di Savoldi, Tumellero e Molinari (tutti uomini-chiave nello schieramento biancoblù), ma preferisce non parlarne neppure. Spiega: *«Dobbiamo farci perdonare [illegible] prova [illegible] Seregno, in campo hanno undici uomini validi e pronti a fare il loro dovere fino in fondo. Cercheremo di dimostrare che [illegible] prestazione di domenica scorsa è stato un infortunio, e che possiamo riprendere subito, con un risultato positivo, il nostro cammino di prima»*.

Lo Spezia [illegible] è un avversario facile. Reduce da tre sconfitte consecutive, [illegible] gioca anch'esso, come [illegible] [illegible] il Savona, buona parte delle possibilità di proseguire il campionato con speranze di promozione. *«Sono argomentazioni valide* — prosegue Cucchi — *ma che, in questo momento, non ci interessano»*. [illegible] [illegible] capire che il Savona è intenzionato a far suoi i due punti: [illegible] Spezia [illegible] è l'ultimo arrivato, ma potrebbe anche perdere la quarta partita di seguito.

La speranza [illegible] che il pubblico [illegible] abbia pazienza ancora una volta, che al Bacigalupo ci sia un [illegible] incitamento. In fondo [illegible] i biancoblù ne hanno bisogno, anche se, in questo particolare periodo, [illegible] [illegible] certo immuni da colpe. Spezia, poi Casalese e Vogherese: tre partite, è necessario ripeterlo, che potrebbero servire da trampolino [illegible] lancio. E chi ben comincia...

s. ch.

Il Vado, con il «regista», [illegible] Viareggio Obiettivo dell'Albenga è non perdere

VADO LIGURE — *Il probabile rientro a tempo pieno di [illegible] Mazzucchelli è la nota più positiva per il Vado alla vigilia dell'ostica trasferta di Viareggio. I rossoblù, oltre il «regista», recuperano anche Pitino, autentico puledro di razza, rimessosi a tempo di record [illegible] bo[illegible] subita sette giorni fa. Gli unici indisponibili saranno i «soliti» Doni e Pezzoli, per i quali però i tempi di guarigione [illegible] dovrebbero più essere lontani.*

«Finora nelle trasferte più lung[illegible] e difficili — afferma il segretario del Vado, Fulvio Peretti — ci siamo sempre comportati bene, e sono venuti b[illegible] risultati. [illegible] [illegible] dei bianconeri toscani speriamo [illegible] la squadra dimostri ancora una volta la compattezza che in trasferta ci ha sempre aiutato. Un risultato positivo ci farebbe gettare alle spalle il momento-no».

Il ritorno di Mazzucchelli fa ben sperare anche nell'ambiente dei tifosi. Il giocatore è determinante per il Vado, e anche se quest'anno non sempre è stato all'altezza [illegible] sue [illegible] (e quand[illegible] è accaduto la squadra non ha d[illegible] il meglio), l'ass[illegible] di [illegible] rende le possibilità offensive del Vado meno valide. Le critiche al giocatore, giustamente mosse quando ha giocato male, lasciano dunque spazio alla sua utilità, innegabile per tutto il complesso.

«La gente [illegible] [illegible] capito che il momento è difficile — afferma il d.s. Giorgio Bartoli — [illegible] ci è vicina. Questo campionato non [illegible] dimostrazioni di forza, e [illegible] noi, neo-pro[illegible], possiamo concederci il [illegible] di "regal[illegible]" così tanti infortunati e formazioni [illegible] le. [illegible], sembra [illegible] finalmente tutto sia a posto. Potremo presto tornare a vedere il vero Vado».

Il colpo ricevuto giovedì in [illegible] da Brondo dovrebbe essere smaltito in tempo utile. L'attaccante sarà quasi certamente in campo accanto a Catroppa, e tornerà a poter contare sui suggerimenti di Mazzucchelli, sul conto del quale l'unica perplessità riguarda [illegible] tenuta per tutti i 90 minuti.

r. bg.

ALBENGA — *«Non siamo nel dramma: stiamo soltanto attraversando un momento poco felice ma abbiamo le idee chiare sulla situazione. Siamo consci che oggi contro la Massese è necessario non perdere per iniziare la riscossa e riconquistare una posizione in classifica più sicura e più rispondente alle possibilità della squadra. Qualche giocatore potrà essere recuperato e l'allenatore Fontana avrà a disposizione anche una panchina adeguata alle esigenze, cosa che in questi ultimi tempi è mancata, costituendo un grosso problema».*

Così il presidente della Ades Albenga commenta l'impegnativo confronto odierno con i bianconeri di Massa che arrivano sulle sponde del Centa con l'intenzione di [illegible] punti per continuare l'inseguimento alla capolista Pontedera. L'Albenga tuttavia non può concedere molto se vuol davvero recuperare qualche posizione di classifica ed il morale.

Dopo tre sconfitte consecutive, [illegible] cui due casalinghe, un ulteriore passo falso sarebbe grave; accettabile invece, vista la levatura degli avversari di turno, un risultato di parità. [illegible] l'elenco dei 17 convocati sono ricomparsi Dega, dopo un turno di squalifica, e Otto, reduce da un infortunio. Gli altri [illegible] Bianchi, Ancona, Cottino, Caputro, Martinelli, Peggi, Bosca, Salvi, Pandolfi, Dellacasa, Papalia e Greglia; la comitiva è completata dai giovani Buratero e Pensabene. Problematico l'impiego di Fuello anche se il giocatore è a disposizione, mentre Croci ha [illegible] ripreso la preparazione.

Per l'allenatore Fontana le possibilità [illegible] [illegible] [illegible] effettivamente aumentate, ma come sempre il tecnico preferisce non rivelare le sue intenzioni; forse attende notizie precise sulle caratteristiche della formazione toscana per predisporre meglio [illegible]tica e marcature. Gli ingauni hanno particolarmente curato nel corso della settimana gli allenamenti e per la ri[illegible] [illegible] hanno completato la preparazione con una leggera seduta atletica sabato mattina, restando poi in ritiro.

g. m.

PROMOZIONE - Dodicesimo turno contro l'Ovada, squadra modesta in trasferta

Tutto facile per la Cairese in vetta?

Stasera potrebbe trovarsi con qualche punto di vantaggio [illegible] più [illegible] dirette inseguitrici: il Varazze che gioca [illegible] Diano, l'Argentina a Genova contro la Levante «C» - [illegible] presidente del Finale: «A Serravalle non perderemo»

Una giornata [illegible] Cairese? [illegible]bra proprio di sì. La dodicesima [illegible] Promozione riserva un turno facile facile alla capolista (l'Ovadamobili in trasferta non ha mai spaventato nessuno) che questa sera potrebbe ritrovarsi con qualche punticino in più [illegible] vantaggio sulle dirette concorrenti. Il Varazze gioca a Diano Marina, l'Argentina a Genova con la Levante «C». Sestrese e Loanesi si danno appuntamento a Borzoli e a Ventimiglia la Carcarese ritrova i granata di Ugo Conti [illegible] gran completo, dopo la lunga serie di squalifiche.

Il calendario, insomma, [illegible] una mano ai gialloblù [illegible] Mino Persenda, matricola ma non troppo. [illegible] si getta [illegible] [illegible] il dopo-partita polemico con il Varazze. [illegible]re Brin, presidente farmacista, avverte di prendere con le molle i piemontesi, ma sembra semplice scaramanzia. Persenda non può far giocare [illegible] (infortunato) e Marcheni che a Varazze ha rimediato il quarto cartellino giallo ed è stato quindi squalificato. Qualche spostamento in difesa, ri[illegible] [illegible] attacco di Carlo Bortone ed ecco che la formazione è fatta [illegible] Tonino Sacco recuperato in tempo per affrontare anche l'Ovada.

[illegible] [illegible] sperare in un passo falso della capolista. La [illegible], a Borzoli, ha a disposizione Montali e De Campo, [illegible] domenica [illegible], e [illegible] una Sestrese con una voglia matta di riscattarsi dai due pareggi consecutivi casalinghi, ma soprattutto dalla sconfitta di Finale. Levante «C» e Argentina si trovano al «Pio XII» di Pegli, [illegible], nonostante la loro buona [illegible] ne in classifica, nessuno prende in considerazione una loro candida[illegible] [illegible] al primo [illegible]. *«Viviamo alla giornata* — conferma l'allenatore rossonero Amerigo Curti — *Abbiamo [illegible] delle figure altri giorni fa a Loano, cercheremo di riscattarci oggi a Genova. La classifica non c'interessa. Non abbiamo certo [illegible] i mezzi di altre squadre come Cairese, Varazze o Loanesi. I primi posti ci piacciono, è chiaro che cerchiamo di rimanerci il più a lungo possibile»*.

Ventimigliese [illegible] Carcarese [illegible] fanno questi discorsi. Tutte e due [illegible] progetti precisi, la campa[illegible] acquisi è li a dimostrarlo, la classifica un po' meno. Sono [illegible] [illegible] a inseguire una Cairese imbottita di nomi grossi e lo fanno senza tanti sussulti. La Ventimigliese è l'unica squadra imbattuta del campionato, ma [illegible] vinca dalla [illegible] giornata (in casa con la Libarna), la Carcarese arriva da tre vittorie consecutive dopo aver attraversato un lungo periodo [illegible] crisi.

Una sconfitta oggi [illegible] scontro diretto avrebbe [illegible] [illegible] santi. Conti recupera tutti gli squalificati (Geremia, Calabrese, Molinaro, Brigenti e Lapini), Nocentini conferma la formazione anti-crisi. *«Siamo stufi di pareggi, è il momento di dare un colpo all'accele[illegible] [illegible] rosicchiare qualche punto alla Cairese»*, dice il presidente della Ventimigliese, Silvio Coppo. E Nocentini: *«Sono loro che devono dimostrare di essere più forti. Dalla [illegible] c'è forse una maggiore tranquillità. Quando si ritrovano gioco e risultati anche il morale va al punto giusto»*.

L'Alassio, [illegible] domenica prossi[illegible] con la Cairese inaugurerà ufficialmente il nuovo campo del «Ferrando», è costretto a giocare ancora lontano da [illegible]. Il campo di Andora è occupato (i biancazzurri [illegible] Sinagra ospitano la Corniglianese), quindi i ragazzi [illegible] Bruno Perlo giocano oggi pomeriggio a Loano con la Rivarolese. [illegible] presidente Stamotti [illegible] augura [illegible] tornare al suc[illegible]: *«Con la Ventimigliese ho visto buoni progressi. La Rivarolese sembra l'avversario ideale per fare [illegible] punti, anche [illegible] recentemente ha dimostrato di [illegible] meritare quella posizione»*.

Il Finale, per concludere. Una trasferta a Serravalle che sembra fatta apposta ai giallorossi per rimanere nella zona medio-alta. *«Non perdiamo, sono sicuro»*, dice il presidente Domenico Bailaro. Pulino è squalificato. Grano [illegible] qualche [illegible] fisico, in compenso rientra Degregori. Inventazzi al [illegible] di squadra-rivelazione ci tiene: [illegible] vorrebbe fare il bis.

Pier Paolo Cervone

Tennis: Bugatti vince il singolare

OSPEDALETTI — Er[illegible] Bugatti [illegible] TC Solaro di Sanremo ha vinto il singolare [illegible]schile [illegible] torneo [illegible] tennis per [illegible] classificati» svoltosi sui campi di Ospedaletti. Bugatti ha [illegible] la meglio, in finale, su Andrea Bosio [illegible] [illegible] Bordighera per 6/4-3/6-6/2.

Nel doppio [illegible] successo della coppia Cimiotti-Rossi, vittoriosa in finale sul duo Muscatello-Triberti.

(b. m.)

Il volley savonese giocherà [illegible] Olanda

SAVONA — [illegible] pallavolo savonese parteciperà [illegible] trentaduesima edizione [illegible] «Volley-torneo», che [illegible] svolgerà [illegible] Assen, [illegible] Olanda, dal 26 [illegible] 30 dicembre. La [illegible]sa è stata [illegible] ufficiale dal presidente [illegible] sodalizio Chicco Bedini: *«E' una iniziativa assolutamente nuova per noi e per tutta la pallavolo ligure* — ha detto — *ovvio che parti[illegible] per Assen con il solo scopo di fare esperienza. Il volley olandese ha fatto passi [illegible] giganti in questi ultimi anni, specie nel settore giovanile»*.

La spedizione sarà composta [illegible] [illegible] undici ragazzi [illegible] dieci ragazze, accompagnati dagli allenatori Marco Scipione, Riccardo Brighenti, Elvio Speziale, Claudio Eurile più lo stesso Bedini.

(a. la.)

Pistone fa dietro-front (e ribadisce le accuse)

Bruno Pistone fa di nuovo marcia indietro. Il supertestimone del processo per l'illecito sportivo tra Alassio e Dianese della scorsa stagione ora conferma quello che aveva sostenuto davanti ai giudici della Commissione Disciplinare di Genova. Pochi giorni fa, invece, aveva ritrattato tutto consegnando all'avvocato Mentil di Albenga (legale di Benedetto Montini, il capitano della Dianese, squalificato a vita) una registrazione [illegible] nastro magnetico che dovrebbe far riaprire il processo.

Ieri mattina Pistone era nello studio del suo difensore di fiducia, l'avvocato [illegible] Scarpa, di Sanremo. Ha consegnato ai cronisti un comunicato in cui sostiene: «Confermo la sostanziale verità di quanto ho responsabilmente riferito [illegible] Commissione Disciplinare. La ragione delle diverse, successive dichiarazioni saranno da me ampiamente esposte nella sede competente».

Pistone, l'anno scorso nell'Alassio, ora al Laigueglia, appoggiò [illegible] dichiarazioni di Osvaldo Poggio, centravanti dell'Alassio («Montini, prima della partita, [illegible] [illegible] offerto dei soldi per agevolare il compito della sua squadra») e disse che anche lui aveva sentito esattamente quelle parole.

(p. p. c.)

La Sanremese non ha più alternative deve espugnare il «bunker» del Forlì

Un incontro quasi drammatico, Baveni abbottonato: [illegible] pretattica?

Richiamate [illegible] squadra [illegible] vecchie «bandiere»: Scaburri, in campo dal primo minuto, con [illegible] e Bertocchi dovrà far saltare [illegible] difesa avversaria - Appello della società [illegible] tifosi

[illegible] — La Sanre[illegible] che oggi pomeriggio non può sbagliare una mossa contro il Forlì, richiama i suoi vecchi eroi. Nello schieramento anti-romagnoli ci sarà, fin dal primo minuto, Angelo Scaburri, vecchia «bandiera» (a dispetto dei suoi 38 anni) biancazzurra, che nelle ultime due partite era stato messo un po' [illegible] disparte: fuori squadra domenica [illegible] a Piacenza; soltanto 14 minuti nel finale del [illegible] di due settimane fa a Treviso. Ma oggi Scaburri ci sarà.

E' l'unica anticipazione filtrata dalle fitte maglie di riservatezza che avvolgono la Sanremese [illegible] vigilia del più delicato match [illegible] campionato: il trio Scaburri-Melillo-Bertocchi avrà, salvo sorprese, il compito di [illegible] saltare il bunker avversario. Per il [illegible] «mister» Baveni non vuol saperne di parlare. *«Decido tutto [illegible] prima della partita»* ripete. Il tecnico ha lavorato tutta la settimana sul piano psicologico per [illegible] l'incontro. Ieri sera — [illegible] inconsueta [illegible] vigilia [illegible] una partita casalinga — ha riunito tutta la sua truppa in un ristorante per gli ultimi discorsetti in famiglia. Qualcuno dovrà star fuori [illegible] [illegible] non vuol [illegible] traumi di [illegible] genere. *«Non ha importanza [illegible] giochi questo o giochi quello* — dice il tecnico — *ma chi entra in campo oggi pomeriggio deve [illegible] che dovrà dare tanto, tantissimo»*.

Oltre all'ingresso di Scaburri dovrebbe esserci l'esclusione di un centrocampista: Marchi o Franceschoni. Quest'ultimo è un po' stanco, [illegible] Baveni [illegible] ancora indeciso se rinunciare [illegible] meno [illegible] [illegible] esperienza [illegible] al [illegible] mestiere che potrebbero tornare utili in un match tanto difficile. Anche [illegible] rientro di Bertazzon appare più improbabile. Forse andrà in panchina.

«Si allena soltanto da quattro giorni — dice Baveni — *devo pensarci bene prima di rischiarlo»*. La formazione, perciò, si può solo azzardare: Pelosin, Battoja, Maggioni; De Luca, Cichero, Ricci; Scaburri, [illegible] (Franceschoni), Bertocchi, Trevisani, Melillo con Bertazzon pronto all'occorrenza. [illegible] è [illegible] formazione piena di incognite e [illegible] interrogativi che solo l'altoparlante [illegible] dello stadio, oggi pomeriggio poco prima [illegible] 15, potrà sciogliere.

Con [illegible] Sanremese inguaiata in classifica, quella [illegible] il Forlì non è la solita partita. *«E' tremendamente difficile* — spiega Baveni — *anche perché, al di là dell'aspetto tecnico, sarà una partita in cui avranno un peso notevole i nervi. Chi li controllerà meglio avrà la strada spianata»*. E il «mister» aggiunge un appello: *«Mi auguro che i tifosi capiscano [illegible] situazione...»*. Venerdì [illegible] nell'incontro supporters-società hanno promesso un gran tifo (tra l'altro, proprio oggi, dovrebbero fare allo stadio una superbiletta per acquistare uno striscione biancazzurro che copra tutta la lunghezza del campo).

Baveni [illegible] che i tifosi mantengano le promesse. Teme, ancor più del Forlì, l'atmosfera di sfiducia attorno alla squadra: *«E' una partita insidiosa* — conclude — *ma rientra nella logica di questo strano campionato, dalla classifica cortissima, dove si paga duramente ogni passo falso. [illegible] noi oggi [illegible] possiamo assolutamente sbagliare. [illegible] cosa [illegible] si può più fallire»*.

[illegible] **Monticone**

U.S. Polo Nord nuovo presidente

SANREMO — Bruno [illegible] [illegible] il nuovo presidente dell'Unione sportiva Polo Nord, [illegible] piccola società di atletica [illegible]remese che raggruppa un centinaio di atleti. Zollo sostituisce Aldo Gariboldi, presidente uscente.

(b. m.)

Questa domenica

SERIE C1 (ore 15)
Sanremese-Forlì (stadio comunale)

SERIE C2 (ore 15)
Savona-Spezia (stadio Bacigalupo)

ECCELLENZA (ore 15)
Albenga-Massese (stadio Ri[illegible])

PROMOZIONE (ore 15)
Alassio-Rivarolese (campo Loano)
Andora-Cornigliianese
Cairese-Ovadamobili (ore 14,30)
Levante C-Argentina Arma (campo Pio XII)
[illegible] Dianese-Varazze
Libarna-Finale Ligure Alma (campo Serravalle Scrivia, 14,30)
Sestrese-Loanesi (campo Borzoli)
Ventimigliese-Carcarese

PRIMA [illegible] (ore 15)
Boys Vado-Mallare (Quiliano)
Borghetto-Bastia Villanovese
Calizzano Bardineto-Carlin Sanremo (14,30)
Cengio-Intemelia (Spotorno)
Cervese-Priamar
Finalborghese-Veloce
Taggese-Pietra Ligure
Vallecrosia-Ceriale (Bordighera)

SECONDA [illegible] — Girone A (ore 15): Borgio-Riviera Fiori; Giovane Bordighera-Pontelungo Vadino (10,30); Noirse-Spotornese; [illegible] Sport-Leca; S. Bartolomeo-Laigueglia; S. Filippo Neri-Auxilium (Riva, 10,30); Sanremo 80-Camporosso (Arma di Taggia). Girone B (ore 15): Albisola-Don Bosco Savona; Cadibona-Villetta (Quiliano 10,30); Celle-Millesimo; Sciarborasca-Bragno (Cogoleto 10,30); Dego-S. Cecilia (14,30); Portovado-Lavagnola 78 (Valleggia Dagnino); Rocchetta-Altarese (14,30).

TERZA CATEGORIA — [illegible]rone A (ore 15): S. Lorenzo-Vecchia Savona 81; S. Giorgio-Toirano; Vecchia Laigueglia RSS-S. Ampelio; Partenope-Quiliano (Leca 10,30); Legino-Balestrinese (C.S.I.). Girone B (ore 15): Cinque Stelle-Dego 81 (Varazze); Pallare-Ferrania (14,30); Albe Docilia-Il Nuraghe (Albissola 10,30); Villapiana-Altare 80 (Santuario); Fornaci-Osseria (Zinola).

BASKET — [illegible] C [illegible]ile: Agnesi Imperia-Bvc Sanremo (parco Ruffini, 15,30). Serie D maschile: Agnesi Imperia-Fulmine Piacenza (parco Ruffini 17,30); Castalica Rrm Savona-Rn Bordighera (Palasport, 17,30).

PALLAMANO — [illegible] [illegible] maschile: [illegible] Bordighera-Renault Roma (palestra Conrieri, ore 11). Serie C maschile: Sanremo 81-Libertas Alessandria (parco [illegible]tane, ore 11).

[illegible] **TAVOLO** — Serie [illegible] TT Queen Sanremo-TT Alessandria (palestra Papa Giovanni XXIII, [illegible] 10).

RUGBY — Serie C1: [illegible] Rugby Imperia-Alghero (Arma [illegible], ore 12).

GINNASTICA ARTISTICA — Cat. Allievi 1° grado: Trofeo De Benedetti regionale, Palasport Savona, inizio gare ore 8,30.

Dopo il pareggio interno [illegible] la Carrarese i nerazzurri sperano nella ripresa definitiva

L'Imperia a Casale in cerca di se stessa

Hanno gli stessi punti in classifica, [illegible] i piemontesi sono più vulnerabili in [illegible] - La «rosa» è al completo

IMPERIA — Continuerà anche oggi a Casale la strada della ripresa, imboccata domenica scorsa con la lusinghiera prestazione contro la Carrarese, capolista della C-2? L'Imperia si mette [illegible] viaggio [illegible] [illegible] [illegible] bagaglio gonfio di speranze. L'avversario è alla portata dei nerazzurri. I piemontesi hanno nove punti in classifica, come l'Imperia. Vantano [illegible] attacco più prolifico (9 [illegible] segnate, contro le 6 dei liguri), ma, in compenso, la difesa è meno impenetrabile: ha subito 13 gol, mentre Bussalino e compagni ne hanno incassati 9.

L'allenatore Giovanni Sacco [illegible] sottovaluta il Casale, anche se naviga nei bassifondi della classifica: *«La squadra è reduce da una sconfitta di misura, patita a Novara. Vorrà rifarsi in casa, davanti al proprio pubblico. Non solo ma recentemente ha ingaggiato un paio [illegible] nuovi giocatori: [illegible] li impiegherà, c'è [illegible] aspettarsi [illegible] che si impegnino a fondo, per dimostrare la validità del loro acquisto»*.

Durante [illegible] settimana la preparazione è proseguita bene, senza [illegible]. In tutti i titolari c'è la volontà di condurre [illegible] al più presto l'Imperia fuori delle secche nelle quali [illegible] è impantanata da qualche tempo. L'intera rosa [illegible] a disposizione [illegible] «trainer»: anche Lombardi si [illegible] prontamente rimesso dal colpo ricevuto [illegible] un ginocchio durante la [illegible] con [illegible] capolista, ed è recuperabile. Della comitiva fa parte pure [illegible]imonelli, il prestito militare giunto d[illegible] Martina Franca via Sampdoria. E' stato [illegible] regolarmente tesserato, e dunque, [illegible] «mister» Sacco [illegible] ritenesse opportuno, potrebbe andare in panchina [illegible] addirittura scendere in campo.

La formazione è in alto mare, forse perché, per la prima volta dall'inizio del torneo, anziché [illegible] gli uomini contati, [illegible] tecnico nerazzurro ha problemi [illegible] abbondanza, e di scelta. [illegible] linea di massima, però, Sacco è orientato [illegible] la riconferma della squadra schierata contro la Carrarese: [illegible]netti; Marinelli, Schiesaro; Bussalino, Torchio, Lombardi; Turla, Greco, Gino, Brunetti e Bucciarelli.

E' probabile [illegible] insista [illegible] questi, [illegible] che, soprattutto durante l'incontro, [illegible] faccia un pensierino, a seconda delle esigenze tattiche, sull'utilizzazione di Olivieri in difesa e di Conti (o Peselli, se ci fosse [illegible] combattere) a centrocampo.

La buona prova sfoderata una settimana fa [illegible] ridestato l'entusiasmo dei tifosi. Pare che saranno in parecchi a seguire l'Imperia fino a Casale. C'è da augurarsi che trovino un atteggiamento meno ostile di quello dimostrato nei confronti dei «supporters» della Carrarese: all'uscita dal «Ciccione» (l'episodio [illegible] trapelato soltanto adesso), un gruppo di teppisti [illegible] preso di mira, senza altra giustificazione che quella [illegible] puro vandalismo, un'auto «Argenta», nuova [illegible] zecca, del valore di 15 milioni di lire, e [illegible] aveva procurato danni per [illegible] milioni alla carrozzeria, soltanto perché era targata MS.

Nella società, intanto, [illegible] covano grosse preoccupazioni finanziarie per il futuro. I costi di gestione si sono dilatati, gli incassi sono nettamente inferiori al previsto (4 [illegible] a partita, anziché 5). *«Ci avviamo, a fine stagione, verso [illegible] passivo [illegible] [illegible] milioni, in[illegible] dei 300-350 messi in preventivo»*, conferma il presidente Franco Lanteri.

Stefano Delfino

Il Ceriale difende il «primato» il Boys Vado prepara la trappola

E' un campo difficile quello sul quale la capolista Ceriale, in prima categoria, va oggi a difen[illegible]dere il primato. Contro il Vallecrosia, sul [illegible] di Bordighera, i biancazzurri dovranno fare molta attenzione: «Ci sa[illegible] da soffrire — riconosce il segretario Merlo —, *contro una formazione che sappiamo essere [illegible] e che [illegible] guarda [illegible] faccia nes[illegible]. Ne sappiamo qualcosa noi, che lo sco[illegible] [illegible] fummo battuti [illegible] [illegible] turno dal Vallecrosia, rischiando [illegible] retrocedere». Un po' di dente avvelenato, quindi, da parte del Ceriale in questo match, nel quale non ci sarà quasi sicuramente lo squ[illegible]alificato Monacheli. «Ma partia[illegible] lo [illegible] per fare i due punti» conclude Merlo.*

«Il Mallare cadrà». [illegible] parola di Pietro Bovero, allenatore [illegible] *Boys Vado che incontra [illegible] grande rivelazione della stagione, imbattuta [illegible] quasi due anni. «Anche se la formazione è ancora in alto mare* — riprende Bovero — *sento che ce la faremo. Corbellini [illegible] k.o., però a [illegible] [illegible] hanno individuato l'allergia di cui soffriva, quindi tra [illegible] rientrerà [illegible] [illegible] per cento. [illegible] decidere [illegible] formazione ho chiesto aiuto a Marco Rossi, uno che azzecca quasi sempre i pronostici, quindi il Mallare è avvertito». Rossi, ex savonese, difficilmente giocherà, reduce com'è dall'influenza. Nelle file dei Boys potrebbe esordire il giovane Barotti, che sarebbe il settimo «prodotto» del settore giovanile lanciato quest'anno in «prima».*

«Testa-coda» a Spotorno, il campo neutro [illegible] quale il Cengio sconta la giornata di squalifica del «Comunale». La cliente, però, si chiama Intemelia, e [illegible] presidente Salvi è molto cauto: «Contro [illegible] amaranto [illegible] stato ideale giocare a Cengio — *afferma —; inoltre, ci mancherà ancora Pregliasco. Speriamo che la gente [illegible] segua anche in Riviera, e poi sarà il campo a decidere quello che siamo in grado di fare». Nel Cengio è previsto il rientro del «libero» Meggiolaro.*

Assorbita senza traumi la sconfitta di Mallare, la Taggese vuole tornare al successo nell'incontro [illegible] il Pietra Ligure: «In Val Bormida ci è [illegible] [illegible], ma il calcio è così — dice il presidente Tommaso Arnaldi —. Contro il Pietra vogliamo subito riprenderci i punti che [illegible] [illegible]. Ritengo che il "mister" Roberi [illegible] cambierà la formazione, anche se sono a disposizione Rivera e Braco, assenti a Mallare. La squadra gioca bene, man[illegible] solo un pizzico di fortuna. Contro i biancazzurri di Castello faremo il pieno».

«E' una partita pericolosa, da non sottovalutare», così Vittorio Martino, presidente della Veloce, parla della partita odierna con la Finalborghese. «A centrocampo sono imprevedibili — ammette Martino — *e noi non dobbiamo commettere passi falsi se vogliamo continuare il discorso Promozione, così ben ricominciato nel match con l'Intemelia. Sappiamo di poter lottare fino alla fine per il salto di categoria».*

«Thrilling» a Calizzano, dove i locali, reduci dalla sconfitta di sette giorni fa con il Bastia, incontrano il fanalino di coda Carlin Sanremo. «Se domenica avessimo vinto — ricorda con rammarico il dirigente Peppino Tabò — *ora saremmo più tranquilli. Ci mancherà Pesce, ma vogliamo centrare in pieno l'obiettivo-vittoria. Questo Carlin sembra in ripresa. Ci spiace per loro, ma noi non vogliamo più correre rischi di retrocessione».*

Cerca punti anche la Cervese [illegible] Milly Giordano nella sfida con la Priamar. Per i savonesi si tratta di una gara molto difficile, ma se Morando riesce a risolvere il problema del portiere può uscire da Cervo imbattuto. Derby tra Borghetto e Bastia Villanovese, con i granata locali favoriti.

Roberto Baglietto

Domani alle 20,01, dalla suggestiva piazza Duomo di Porto Maurizio, scatta l'attesa gara

Notte di rally nelle Valli Imperiesi
La posta è grossa: il titolo italiano

Giunta alla decima edizione (la prima fu vinta da Amilcare Ballestrieri), la corsa è valida quest'anno come prova conclusiva per il campionato nazionale - Il fascino di strade rese famose dai bolidi - Prima partiranno i finalisti, poi i conduttori esclusi dalle classifiche - La situazione nelle varie classi e per l'assoluto - Torna Noberasco, attesa per [illegible] prova [illegible] Dondi con [illegible] «Ritmo-Isocasa»

IMPERIA — Amilcare Ballestrieri dieci anni fa, vincendo davanti a Perazio e a Gigi Taramazzo, fu il primo a iscrivere il suo nome nell'albo d'oro del Rally delle Valli Imperiesi. Quest'anno la gara, organizzata dalla Scuderia Imperia Corse, è alla decima edizione e laureerà i campioni italiani per i rally nazionali: assoluti, di gruppo, di classe.

Quello di Imperia è dunque un appuntamento importante per l'automobilismo italiano. Riveste un interesse maggiore perché rappresenta l'ultimo atto di un campionato lungo e combattuto, iniziato nel mese di gennaio.

Per prima cosa bisogna ricordare il fascino particolare delle strade su cui si svolge la competizione: quelle tradizionali dell'entroterra ligure che ogni anno, oltre al Valli Imperiesi, vengono utilizzate anche per la prova mondiale del «Sanremo». Sono nomi ormai celebri tra gli appassionati di automobilismo. Molini di Triora, Langan, Baiardo, Passi, colli, passi che ormai sono ricordati in simbiosi con quelli di Munari, Rohrl, Toivonen, Ballestrieri, Pasetti, Vudafieri Busseni.

I partecipanti, che saranno circa centocinquanta, e le auto che prenderanno il via domani sera a partire dalle 20, si divideranno in due scaglioni. I finalisti e quelli esclusi dalle classifiche del campionato. Per primi partiranno gli equipaggi qualificati per il girone finale, circa sessanta; poi, dopo cinque minuti, ci sarà il via dei non finalisti.

Dopo le due prove di Messina e Casciana Terme, la lotta per il titolo italiano assoluto dei rally nazionali è praticamente ridotta a cinque equipaggi. Saranno infatti Filippi con la Stratos, Pasutti con la Porsche e Casarotto con la Fiat 131 Abarth, seguiti da «Ragastas» e da Riva, a darsi battaglia per l'alloro tricolore. Leggermente favorito dovrebbe essere Pier Felice Filippi, sia per la buona conoscenza delle strade che per l'eccezionale mezzo meccanico a disposizione. Non è però da trascurare la candidatura di Pasutti, specialmente se il fondo si manterrà asciutto, permettendogli di sfruttare per intero i molti cavalli della sua macchina. Filippi ha comunque dimostrato di non gradire molto il bagnato.

Casarotto, con la Fiat 131, appare un po' tagliato fuori dalla lotta, più per l'inferiorità del suo mezzo che per demeriti propri; ha dimostrato a Casciana, sulla terra, di essere temibilissimo, un combattente d'altri tempi. Da lui è lecito aspettarsi il miracolo specialmente in caso di strade «bagnate». Più difficile per Riva, con l'Ascona 400, e per «Ragastas» pretendere al titolo. Troppe coincidenze dovrebbero verificarsi per dare a uno di questi due piloti la felicità di essere campione italiano, ma le probabilità anche se ridotte, ci sono anche per loro. Per inciso va ricordato che a marzo Filippi vinse il Rally delle Palme di Bordighera, il quale, per un buon 60 per cento, si correva sulle strade degli «Imperiesi».

I protagonisti liguri del Valli Imperiesi in [illegible]

Per ciò che riguarda «gruppi» e «classi» la situazione è piuttosto incerta. In gruppo 4, oltre 2000 c.c. quel che vale è l'assoluto. In ogni modo oltre ai già citati piloti va aggiunto Nicola Busseni, vincitore, tra l'altro, della passata edizione del Valli Imperiesi.

In classe 2000 c.c. Casarotto è già campione italiano, così come lo sono Della Vedova e Zucchi in gruppo 3, nella classe fino a 1300 c.c. Tutto da rifare, sempre in gruppo 3, per la classi 2000 c.c. e oltre i due litri di cilindrata. Nella prima si daranno battaglia Fregnan e Bosurgi, mentre nella maggiore sarà un testa a testa tra Martinelli e Malpiesta a decidere l'assegnazione del titolo. Stefano Speranza, in gruppo 2, si è già [illegible] in tasca il campionato di gruppo e di classe. A Imperia, forse non correrà neppure con la solita Alfetta, ma con la Giulietta, un lusso che si può permettere avendo già fatto per intero il proprio dovere. Anche per Mirri e Rancati la vittoria finale, nella classe, è arrivata in anticipo, in Toscana, quindi non dovendo rischiare nulla gareggeranno al massimo delle possibilità.

Leggerete a parte di Bruno Ferraris, che si gioca il titolo nella classe sino a 1300 c.c., come del resto lo faranno i fratelli Ziviani nella stessa categoria, in gruppo 1.

Continuando nell'esame del gruppo 2, c'è ancora un terzetto che deve decidere tutto [illegible] 1150 di cilindrata. Sono Bracco, Mainoli e Calissi, tutti a cinque punti e con eguali probabilità. Nella minore delle classi, a quota 8 punti, troviamo Brutto, Messo e Marengo: anche per loro lotta all'ultimo slick. In gruppo 1 sono già campioni i Torricelli nella classe 10 e Cereda con Fusi nella 16. Oltre agli Ziviani anche Bosisio, Cantarelli e Maddii possono vincere la classe sino a 1300 c.c. mentre il duello ci sarà, e bello, tra Fancelli e Chili in classe 11.

Tutto questo per ciò che concerne il titolo, ma ricordiamoci anche degli altri. Clienti scomodi che, per regolamento, non interferiranno con i finalisti, ma che potrebbero togliere loro qualche soddisfazione. Limitiamoci a ricordare il ligure Gabriele Noberasco che, dopo la disavventura di Monza, ha tanta rabbia in corpo da spaccare le montagne.

In gruppo 2, classe 16, rientra Agostino Dondi con la Fiat Ritmo di Vittorio Peria. Il portacolori della «Isocasa» ha tanta voglia di fare bene in questa gara, possibilmente vorrebbe piazzarsi nelle parti alte della classifica generale. Sarà molto seguito dal pubblico di casa.

Il giorno più lungo per i partecipanti al Valli Imperiesi inizierà domani con le verifiche tecnico-sportive, che si svolgeranno al mattino per i gruppi 1 e 3 e al pomeriggio per i gruppi 2 e 4. Quest'anno, a differenza delle ultime edizioni, la corsa si avvierà da Imperia Porto Maurizio e per i preliminari è stata scelta la zona della «Marina» di Porto. Gli occhi di molti piloti, ma anche degli organizzatori, saranno rivolti al cielo più per indovinare il tempo che farà la sera che per invocare la protezione celeste.

Gli interrogativi, ma anche le ansie e le speranze di tutti i partecipanti, si scioglieranno intorno alle sette di martedì, quando, dopo 400 km di corsa e 12 ore di guida, il primo concorrente poserà le ruote sulla pedana di piazza del Duomo. Ci saranno, immancabilmente le classiche docce di champagne per tutti dai protagonisti ai curiosi e agli appassionati presenti.

g. p. c.

Il pilota savonese mai così vicino all'alloro tricolore

E così la Pioneer prepara il gran giorno di Ferraris

Il «miracolo» di Nello Riccardi nel preparare l'Alfasud delle concessionarie Svar e Gerino - Buone possibilità anche per i fratelli Ziviani di Sanremo con la Simca Rally [illegible] dell'Euromotor

Una corsa contro il tempo quella sostenuta dai preparatori delle auto di Ferraris e Ziviani per poter permettere ai due piloti di correre al meglio delle loro possibilità il Rally delle Valli Imperiesi. Bruno Ferraris, della scuderia Jolly Milano, vincitore di classe a Casciana Terme 15 giorni fa, in Toscana ha rischiato grosso, per riuscire ad ipotecare, sulla terra, quel titolo che insegue dal «Rally Team 71» corso nel mese di febbraio.

«Una gara massacrante — disse "Brunin" all'arrivo di Casciana —, e un mucchio di guai all'auto. Ho fatto più danni qui che in tutta la stagione. Ora, alla vigilia dell'ultima finale, Nello Riccardi della Tecnicauto di Savona ha fatto il miracolo. Lavorando giorno e notte è riuscito a mettere in sesto l'Alfasud delle concessionarie Gerino e Svar».

Per Ferraris, portacolori del team Pioneer car stereo, la gara di Imperia riveste un interesse particolare. Avversari permettendo, il savonese dovrebbe laurearsi campione italiano di classe 23, nel gruppo 2. Secondo a Messina nella prima finale nazionale, primo nella seconda gara, a Ferraris basterà arrivare davanti a Derretta per fregiarsi del titolo.

Sulle strade dell'entroterra imperiese, dovendo affrontare le classiche prove speciali [illegible] tante corse, «Brunin» si giocherà forse l'ultima occasione di aggiudicarsi un titolo italiano.

Saranno in molti a seguire la gara del savonese. Amici e sostenitori passeranno almeno la prima parte della notte svegli ai bordi delle «speciali» per incitare il loro beniamino. Ci sarà anche l'interesse degli sponsor come sprone a metterceIa tutta. In queste ultime gare dell'anno, infatti, sull'Alfasud bianca e azzurra della Pioneer sono apparse anche altre scritte di prestigio: il casinò di Sanremo e la «Sanson gelati», per interessamento di Franco Decessi, concessionario savonese della famosa casa.

Nella prova generale del Valli Imperiesi, a marzo, sulle stesse strade, si corse il Rally delle Palme, di cui fu protagonista Ferraris, secondo nella «speciale» di Langan dietro al vincitore Filippi.

Per la decima edizione della gara della scuderia «Imperia corse», gli organizzatori hanno aumentato il chilometraggio dei tratti cronometrati e anche la percentuale tra salita e discesa è migliorata in favore dei tratti a scendere.

Per i piloti che devono correre con auto di cilindrata modesta, avendo a disposizione relativamente pochi cavalli, le cose potrebbero andare un po' meglio, tenendo anche conto che tutte le prove speciali sono molto «guidate». Parecchio dipenderà anche dalla scelta delle gomme e dalla validità e ubicazione delle assistenze.

Dice Ferraris: «E' abbastanza difficile piazzare le bisarche col meccanici in posti strategicamente buoni in una gara come questa. Mancano le strade di raccordo tra una prova e l'altra e chi guida i furgoni con l'attrezzatura è costretto a fare corsa a sé per potere raggiungere la posizione che gli è stata assegnata».

Se Ferraris condurrà una gara accorta ed intelligente, e non c'è da dubitarne, all'arrivo di Porto Maurizio dovrebbe esserci la tradizionale «magnum» riservata al vincitore.

Anche i fratelli Ziviani, Nelson e Silvano, sperano di festeggiare la conquista dell'italiano. Per i due sanremesi e la loro Simca Rally 2 c'è stata purtroppo l'amarezza del ritiro a Casciana Terme a rovinare una festa che si preventivava anticipata. Il primo posto a Messina aveva messo il fuoco nelle vene ai due pupilli di Guido Rancati e del team Euromotor di Andora. Correndo sulle strade di casa il pronostico va tutto all'equipaggio rivierasco, che avrà come acerrimi antagonisti Bosisio e Cerrato.

«Tireremo al massimo — dicono gli Ziviani — essere primi non solo è necessario, ma anche bello [illegible], vicino a casa».

L'ultima notte del rally, importante per centoquarantotto partenti, lo sarà doppiamente per i team di Ferraris e Ziviani che, in meno di nove ore, si giocheranno i sacrifici di una stagione e le speranze per il 1982.

r. bg.

Imperia: domani verifiche tecniche

IMPERIA — Le verifiche tecniche, prima della partenza del rally, ci saranno domani a Borgo Marina. Dalle ore 8 alle ore 12 toccherà alle vetture dei gruppi 1 e 3 sottoporsi ai controlli; dalle 14 alle 19 ai gruppi 2 e 4. Poi le auto dovranno raggiungere il parco-partenza di piazza del Duomo a Porto Maurizio.

SEGUITE CON NOI IL RALLY DELLE VALLI IMPERIESI: ECCO TUTTO QUELLO CHE DOVETE SAPERE

In tutto 398 km, 14 le speciali dodici ore di guida massacrante

Molte le novità per l'edizione 1981, ben 47 km per la prova speciale più lunga, quella di Vignai

Su queste strade per vedere la gara

Unico «nemico» [illegible] piloti e appassionati può essere il maltempo - La «stanza [illegible] bottoni» è all'hotel Corallo

IMPERIA — Il «Rally delle Valli Imperiesi», il decimo della serie, [illegible] esaurisce in una notte, quella tra domani e martedì. Una di quelle [illegible] che, ormai, fanno la storia [illegible] rallismo sulla Riviera [illegible] Ponente. E' una tradizione condita, però, [illegible] ogni edizione da qualche idea nuova.

Le novità '81 — Non mancano. Innanzitutto il «Valli Imperiesi» ritorna ad essere più... imperiese. Dopo la partenza da Diano Marina nella scorsa edizione, quest'anno gli organizzatori (guidati dal solito, instancabile Toi Bonato) sono tornati ad Imperia. Ma il rally [illegible] partirà dalla zona-grattacielo solita di Oneglia, bensì dalla suggestiva piazza Duomo [illegible] Porto Maurizio.

[illegible] suo piccolo il «Valli Imperiesi» [illegible] adegua al fratello maggiore, il rally di Sanremo, che nell'ultima edizione aveva scelto tre piazze celebri di Pisa, Siena e Volterra per i suoi passaggi. Tra le altre [illegible] vità, la prova speciale che attraverserà, per due volte, il paesetto di Torria. E' la prima volta [illegible] i [illegible] del rally transitano [illegible] quelle parti e sembra con buoni risultati: già nelle prove della vigilia l'interesse dei tifosi della [illegible] è stato vivissimo.

Le cifre — Indicano che il «Valli Imperiesi» [illegible] ormai diventato una prova estremamente impegnativa. In tutto [illegible] 398 chilometri, 14 prove speciali (tutte [illegible] asfaltate), tre riordinamenti, quasi dodici ore di gara. E' un rally stressante. Il via domani sera alle 20.01.

Il percorso — [illegible] parte ricalca molte delle prove speciali rese celebri [illegible] «Sanremo», ma anche qui con un pizzico di novità. Ad esempio la prova del Vignai è spaccata [illegible] due, quella di Langan viene percorsa in senso inverso. Dopo la partenza da Imperia [illegible] prima prova speciale, quella [illegible] Torria, scatterà alle [illegible]. Quindi ci sarà quella di Rezzo alle 21.10, quella del [illegible] d'Oggia alle 22.05.

Dopo [illegible] riordinamento [illegible] Molini di Triora alle 23.05 secondo gruppo [illegible] «speciali» [illegible] Molini di Triora (23,10), Langan (23,30), Baiardo (00.03) e Vignai (00,08). Quindi sosta ad Imperia per il parco-assistenza [illegible] ed il riordinamento (3.21). Alle 2.49 [illegible] via al terzo gruppo di prove speciali con le ripetizioni [illegible] quelle di Torria (2,49), Rezzo (3,19) e Colle d'Oggia (4,14); nuovo riordinamento [illegible] a [illegible] [illegible] Triora (5.14) e quindi la fase decisiva [illegible] corsa con [illegible] ripetizione delle «speciali» [illegible] [illegible] (5,19), Langan (5.39), Baiardo (6.12) e Vignai (6,35). L'arrivo del primo concorrente ad Imperia è previsto per le 7,45.

La prova più lunga — Quella di Vignai, che viene ripetuta due volte, [illegible] in assoluto, la prova speciale più lunga di tutto il campionato rally [illegible] zionale [illegible] cui il «Valli Imperiesi» costituisce la finale nord: i suoi 47 chilometri sono infatti una distanza inusuale per questo tipo di gare. Ma altre [illegible] prove speciali hanno distanze chilometriche di tutto rispetto. Quella di Rezzo e di ben 35 chilometri, quella di Colle Langan raggiunge i 36; la più corta, con [illegible] [illegible] chilometri, è quella di Molini di Triora.

Dove vedere il rally — Per gli appassionati, ammaestrati dalle precedenti nove edizioni e dalle ripetute esperienze del «Sanremo», l'entroterra rallystico non ha ormai più segreti. I punti migliori per seguire [illegible] [illegible] comunque, [illegible] come al solito Bajardo, [illegible] si svolgono due prove speciali, punto che permette un'ampia panoramica su una serie di impegnativi tornanti, il Colle d'Oggia che consente (nebbia permettendo) [illegible] seguire [illegible] modo spettacolare [illegible] fasi della gara e la discesa [illegible] Montalto Ligure particolarmente impegnativa per piloti e vetture.

Come al solito nei «riordinamenti» — due volte a Molini di Triora ed una volta ad Imperia — [illegible] nel parco assistenza [illegible] Imperia, in piena notte, si potrà anche vivere più da vicino l'atmosfera [illegible] rally. Gli organizzatori, come al solito, chiedono [illegible] tifosi prudenza. Soprattutto consigliano: dove possibile, [illegible] usare percorsi alternativi, esclusi dal tracciato del rally, per raggiungere i punti da cui intendono seguire [illegible] gara.

La stanza dei bottoni — Il «cervello» del rally [illegible] sistemato all'hotel Corallo in corso Garibaldi. Lì i tifosi più sedentari potranno seguire, minuto per minuto, la gara. [illegible] premiazione avverrà martedì alle ore 12, presso il comune di Imperia.

Bruno Monticone

Francesco Baccino campione [illegible] di fuoristrada

SAVONA — Sono stati [illegible] segnati i titoli del campionato italiano fuoristrada [illegible] [illegible] mobilità. Per l'annata sportiva 1981, Francesco Baccino, [illegible] anni, savonese, è [illegible] nuovo campione italiano assoluto.

Baccino, che corre con [illegible] Fiat Campagnola diesel, lo scorso anno si aggiudicò [illegible] titolo limitatamente alla classe speciale che comprende appunto i veicoli a nafta. Nel [illegible] partecipando a quasi tutte le gare [illegible] calendario, è riuscito a piazzare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «vecchio leone» e a sbaragliare un nugolo di avversari più giovani e con mezzi ben più potenti.

Sguardo al cielo Che tempo farà?

IMPERIA — Le condizioni atmosferiche sono la grande incognita del «Valli Imperiesi», edizione 1981. Nell'entroterra ligure, di questi tempi, non si può escludere del tutto la possibilità di nebbia, ghiaccio, magari neve.

Specie sul Colle d'Oggia (nebbia) e nella discesa di [illegible] (ghiaccio) il rischio esiste. Organizzatori e piloti hanno scrutato con interesse il tempo nei giorni dell'immediata vigilia. Per tutta la settimana [illegible] condizioni atmosferiche [illegible] state ottime.

Resisteranno? E' un interrogativo dalla risposta importante. Per i piloti che alle spalle non hanno organizzazioni assistenziali poderose diventa disagevole [illegible] finanziariamente oneroso) dover ricorrere [illegible] gomme chiodate o [illegible] altri [illegible] anti-maltempo.

Rally delle Palme in «anteprima»

IMPERIA — Durante le operazioni di verifica del Rally delle Valli Imperiesi verrà presentato al pubblico e [illegible] partecipanti il prossimo «Rally [illegible] Palme».

Ecco [illegible] anteprima il dettaglio delle prove speciali, che saranno sette, [illegible] ripeterai due volte, per complessivi 165 km. [illegible] inizierà con la Soldano - Perinaldo seguita dalla S. Romolo - Vignai. Terza p.s. da Chiusanico a innesto statale 28 quindi da bivio Calderara si scenderà a S. Lazzaro Reale per andare subito [illegible] affrontare la Ville S. Pietro - Montalto.

Le prove di Molini di Triora - bivio S. [illegible]nni dei Prati e del Colle Langan chiuderanno la manifestazione dell'Imperia corse.

Riconosceteli da questi numeri

Con l'uno parte [illegible] Porsche di Busseni - Pilota, navigatore, tipo di vettura e scuderia di appartenenza

1. Busseni - X (Porsche [illegible] SC) Brescia Rally.
2. Riva - Gerbaldo (Ascona 400) Astigiana Corse.
3. Cassarotto - Pallaro (Fi[illegible] 131 Abarth) Nove-R.
4. Pasutti - Rivoi (Porsche 911 SC) Sagittario.
5. Speranza - Baldacci (A.R. Giulietta) Jolly Club.
6. Rabino - Neri (Porsche Carrera) Modena Corse.
7. Mirri - Rancati (Fiat Ritmo 75) River Team.
8. Colombo - Bordogna (Fiat 131 Abarth) Brescia [illegible]ly.
[illegible]. Uzzeni - Bondesan (Porsche) Novara corse.
10. Filippi - De Mela (Lancia Stratos) Brunik Rally.
11. Conteaini - Maffei (131 Abarth) Livorno Corse.
12. Bignardi - Zanelli (Lancia Stratos) Brunik Rally.
14. Martinelli - Cigardi (Porsche 911) Junior Jolly.
15. Cedrati - Perazzi (Opel Ascona) Novara Corse.
16. Lattuca - Tropia (Opel Kadett GTE) Brunik Rally.
18. Caccirelli - Mutini (Porsche 911 SC) Junior Jolly.
19. «Ragastas» - Tedeschini (Lancia Stratos) Team Bora.
[illegible]. Francone - Francone (Lancia Stratos) Brunik Rally.
21. Tortora - Barzaghi (Fiat 131 Abarth) Nord Jolly.
[illegible]. Malatesta - Sauna (Porsche 911 [illegible]) Brunik Rally.
23. Albano - Matteig (Porsche Carrera) Autoracing Biasone.
24. John John - Filo (Porsche 911 SC) Team Bora.
[illegible]. Berti - Bonifazio (Opel Ascona) Livorno Corse.
26. Cravero - Dardanelli (Opel Ascona) Astigiana Corse.
27. Paolicci - Pecini (Ford Escort RS) Livorno Corse.
28. Manco - Manzoni (Opel Kadett GTE) Valcuvia Corse.
[illegible]. Panteghini - Malchiodi (Opel Kadett GTE) M. Mille Miglia.
[illegible]. Liveria - Orobello (Opel Ascona) Jolly Club.
[illegible]. Mela - Mela (Opel Ascona).
32. Rayneri - Lolli (Opel Kadett GTE) Team Bora.
33. Lupi - Santini (Fiat Ritmo 75) Team Bora.
[illegible]. Bonurgi - De Pasquale (Renault 5 Turbo) Tirreno Corse.
35. Pregnan - Sarecchi (Renault 5 Turbo).
36. Mannucci - Spadoni (Beta Montecarlo) M. 74 Pegaso Corse.
37. Pasqua - Travaglini (A.R. Alfa Sud) M. Mille Miglia.
38. Berolla - Pirovano (A.R. Alfa Sud) Nord Jolly.
39. Ferraris - Chiaramonti (A.R. Alfa Sud) Jolly Club.
40. «Faraday» - Raineri (A.R. Alfa Sud).
41. Giovanardi - Lorenzi (W. Golf GTI) Modena Corse.
42. Cereda - Fusi (W. Golf GTI) Del Lario.
43. Fabbri - Fabbri (W. Golf GTI) Saracena.
44. Donolato - Ghezal (A.R. Alfa Sud).
45. Della Vedova - Zucchi (Fiat X 1/9) M. Mille Miglia.
46. Marengo - Appiano (Fiat X 1/9) Chivasso Corse.
47. De Vanti - Manzelli (Fiat X 1/9) Vierre Rally.
48. Caffesi - Belcari (Fiat 127) M. 74 Pegaso Corse.
49. Mainoli - Bolognesi (Fiat 127) Valcuvia Corse.
50. Bracco - Del Buono (Fiat 127).
51. Bruttomesso - Faccin (Fiat 127) Hawk [illegible]acing Team.
52. Marengo - Zuccaro (A 112) Chivasso Corse.
53. Garattini - Cesana (Opel Kadett).
54. Cantarelli - Cantarelli (A.R. Alfa Sud) Piacenza Corse.
[illegible]. Maddi - Madd[illegible] (A.R. Alfa Sud) Jolly Club.
56. Bosisio - Cerrato (A.R. Alfa Sud) Nord Jolly.
57. Ziviani - Ziviani (Simca Rally 2) Dei Fiori Euromotor.
58. Chili - Rosati (Peugeot 104) Livorno Corse.
60. Fancelli - Roggia (Ford Fiesta) Biella Corse.
70. Azzari - Crestani (Ford Fiesta) Biella Corse.
71. Torricelli - Torricelli (A 112) Modena Corse.
72. Morello - Cavero (A 112) Grifone Sias.
[illegible]. Del Zoppo - Maglio (A.R. Alfa [illegible]).
[illegible]. Getzone - Ravera (Lancia Stratos) Imperia Corse.
75. Oniasso - Motroni (Porsche 911 SC) Tartaruga Corse.
76. Trassi - Tenchini (Alpine A 110) Brescia Rally.
77. Bavaro - Maglione (Talbot Lotus) Dei Fiori Euromotor.
78. Nobarasco - Cianci (Opel Ascona) Astigiana Corse.
79. Caire - X (Talbot Lotus).
[illegible]. Tofi - Oddera (A.R. GTV).
81. Calza - Marzani (Opel Kadett GTE) Piacenza Corse.
82. Fersenda - Persenda (Opel Kadett GTE) Magazzini dell'Auto.
83. Dalcerri - Ferraro (Opel Kadett GTE) Novara Corse.
84. Leveratto - [illegible] (Opel [illegible]) Genova Racing [illegible].
[illegible]. Roti - Mazzucchi (Ford Escort RS) Livorno Corse.
[illegible]. Marvaglia - Proietti (Triumph Dolomite).
87. Vinai - Cuni (Ford Escort RS).
88. Frigoli - Amante (Opel Ascona).
89. Belon - Canobbio (Talbot Sunbeam) Dei Fiori.
90. Boeri - Spilani (W. Scirocco) Tartaruga Corse.
91. Saglietto - Binelli (Fiat Ritmo 75) Imperia Corse.
92. Marchesini - Casesi (W. Scirocco) City [illegible] Sanremo.
93. Volpato - Amanda (Fiat Ritmo 75) Hawk Racing Team.
94. Elena - [illegible] (Talbot Sunbeam) Imperia Corse.
95. Dondi - Pizzo (Fiat Ritmo 65).
96. Rossi - X (Talbot Sunbeam) Euromotor.
97. Da Sa[illegible] - Cardone (Renault 5 Turbo) City Corse Sanremo.
98. Piana - Chiaro (Simca Rally 2) Tartaruga Corse.
[illegible]. Carella - Carmio (A.R. Alfa Sud) Piacenza Corse.
100. Bissio - Baroni (A.R. Alfa [illegible]d 8) City Corse Sanremo.
101. Cenesio - Marini (Ford Escort) Rally Club Pontecurone.
102. Preston - X (Simca Rally 2) Imperia Corse.
103. Bobone - Serra (Talbot Sunbeam) Sanremo Rally Team.
104. Martini - Martini (Talbot Sunbeam) City Corse Sanremo.
105. Zani - X (Peugeot 104).
106. Aliprandi - Raffino (Talbot Sunbeam).
107. Garin - X (Talbot Sunbeam).
[illegible]. Bottai - Mondani (Renault 5 Alpine).
109. Calarro - Chiappari (Talbot Sunbeam).
110. Cabriolli - Pisello (W. Golf GTI) Monti Aurunci.
111. Nicolini - Rossi (Peugeot 104).
113. Bottigini - Riva (Talbot Sunbeam) M. [illegible] Miglia.
[illegible]. Tersi - Tenoli (W. [illegible] GTI) [illegible]. Mille Miglia.
114. Serena - Faletto (W. Golf GTI) Magazzini dell'Auto.
115. Maganeco - Ghi (Renault 5 Alpine) Rally Club Millesimo.
116. Gallucci - Maggioni (Fiat X 1/9) Sanremo Rally Team.
117. Pieno - Falco (Fiat X 1/9) Bagnolo Corse.
118. Ferraro - Vivaldi (A 112) Sanremo Rally Team.
119. Melotto - X (Fiat [illegible]) Euromotor.
120. Leporace - Garibbo (Fiat 127).
121. Ravera - Sciolto (A 112) Riviera.
[illegible]. Fenzi - Schiaffonati (Fiat 128) Grifone Sias.
123. Campanelli - Bregliasco (A 112) Sanremo Rally Team.
124. Avalis - Aspianalo (A 112) Imperia Corse.
125. Bianchi - Benza (A 112) City Corse Sanremo.
126. Marcelli - Boldini (Simca Rally 2).
[illegible]. Schiavo - Rossi (Simca Rally 2) Imperia Corse.
128. Decora - Cappeliere (A.R. Alfa Sud) Pietra Ligure Rally Club.
[illegible] Incarbona - Ghirri (A.R. Alfa Sud) Tartaruga Corse.
130. Garibaldi - Elena (Simca Rally 2) Dei Fiori Euromotor.
131. Balestra - Clementi (A.R. Alfa Sud) Tartaruga Corse.
132. Giorgio - X (Simca Rally 2).
133. Treviani - Badano (Peugeot 104).
134. Chiossi - Chiossi (A 112) Tartaruga Corse.
135. Amreglio - Sivani (Peugeot 104) Dei Fiori Euromotor.
136. Dionisio - Rivetta (A 112) Brescia Rally.
137. Dolla - Navoli (A 112) Imperia Corse.
138. Zumino - Altollo (Fiat 127)
139. Graus - Lanteri (A 112) Grifone Sias.
140. Grosso - Fresco (Fiat [illegible] Dei Fiori Euromotor.
141. Siri - Bersoni (Fiat 127) Rally Club Millesimo.
142. Lanteri - Provvedato (Fiat 127).
143. Malacarne - Giotti (Fiat 127) Pietra Ligure [illegible] Club.
[illegible]. Fornaris - X (Fiat 127).
145. Saccone - Crobellati (A 112) Grifone Sias.
146. Oliva - Aprosio (Fiat 127) Tartaruga Corse.
147. Porcari - Damelli (Fiat 127) Piacenza Corse.
148. Anfosso - Campani (Fiat 127) Tartaruga Corse.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543 241) [illegible] (v. 18) Or. 15,15, 22,40. L. 4000
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 264 549) La vergine [illegible] (v. 18) Or. 16, 22,50 L. 3500
ASTOR (Via XX Settembre 230r, tel. 564 420) La donna del tenente francese, con M. Streep e J. Irons, regia di K. Reisz Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. L. 4000
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 565 610) I [illegible], con D. Abatantuono e J. Cree, di C. Vanzina. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. L. 4000
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565 688): [illegible] (v. 18). Or. 15,10, 22,45. L. 4000
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 256 901). [illegible] Or. 15, 22. L. 3500
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564 403) [illegible], con T. Milian e Bombolo, [illegible] di B. Corbucci Or. 15,10, 17,10, 18,50, 20,30, 22,40. L. 4000
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561 891) [illegible] con M. Vitti e D. Abatantuono Or. 15; 16,50; 18,40, 20,40, 22,40. L. 4000
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 13, tel. 583 512) Agente 007: solo per i tuoi occhi, con R. Moore Or. 15,20, 17,30, 20,10, 22,30 L. 4000
ODEON (Corso Buenos Aires [illegible], tel. 348 298) Perché non facciamo l'amore con B. Bouchet e R. Montagnani di M. Lucidi Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581 415) I predatori dell'Arca perduta, regia di S. Spielberg e G. Lucas. Or. 15,30, 17,50, 20, 22,30 L. 4000. Domani L'esercito più pazzo del mondo con F. Andreasi e A. Russo di M. Girolami. Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564 849) Cristiana F., noi, i ragazzi dello zoo di Berlino [illegible]

[illegible]

DIANA: Cine Teatro Incontro [illegible] Domani ore 21 Concerto del [illegible] Jazz Gruppe.
CLUB (INSTABILE) (via Caocchi 8 r). Ore 16 Laguna blu in inglese. L. 1500. Ore 15,30, 17,30; 21, 23 Lolita. L. 2500 Domani ore 16,30, 18,30, 21; 23 Laguna blu in inglese

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r) [illegible]. Domani riposo
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298 619): [illegible]. Domani L'amico, le [illegible] (v. 18)
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 564 419): [illegible]

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Ore 16. Commedia dialettale [illegible]. Domani: [illegible]
ASTORIA: Pierino contro tutti
ELDORADO: [illegible] (v. 18) Domani Ancora di più (v. 18)
MASSIMO: [illegible] (v. 18)
MODERNO: I figli... so' pezzi 'e core (1ª visione) L. 3500
SPLENDOR: [illegible] (v. 18)

PEGLI

EDEN: [illegible] di polizia

CERTOSA

COLOMBO: Tarzan l'uomo scimmia. Domani L'esorcista con l'amante sotto il letto.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: [illegible]. Domani: [illegible] e i Fauni.

QUINTO

FLORA: [illegible] di polizia. Domani Candy Candy.

CAMPOMORONE

AMBRA: Candy Candy e Terence. Domani La poliziotta.

ARENZANO

ITALIA: Tarzan, l'uomo scimmia. Domani Candy Candy.

[illegible]

TEATRI

[illegible]

CINE VARIETA'

[illegible]

RITROVI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

Incontro con l'attrice che ha «riconquistato» Genova

Moriconi, dopo Hedda Gabler sceneggiato dalla Lagorio

GENOVA — Maglione e pantaloni, abbigliamento «sportivo» e capelli appena spazzolati sulle spalle. Valeria Moriconi sembra una ragazzina [illegible] gita, ma s'è lasciata alle spalle da pochi minuti lo scomodo e fascinoso personaggio di Edda Gabler. La Moriconi, bravissima, ha conquistato o meglio «ri-conquistato» il «suo» pubblico genovese, anche se lo spettacolo, per l'impianto e [illegible] realizzazione, ha sollevato qualche perplessità. «Va sfoltito, va asciugato» ammette la «migliore» attrice della prosa italiana, che però non si dà alcuna aria di primadonna. Sa d'essere una professionista, votata a un duro mestiere.

Da alcuni anni Valeria Moriconi, marchigiana di Jesi, vive a Bologna: «Ho abitato per tanti anni a Roma, ma è diventata una città impossibile. E' rumorosa, caotica, volgarissima. Bologna è a misura d'uomo, ricca di cultura, di cultura "vera", nascosta, magari difficile da trarre fuori...».

Valeria Moriconi sorride: ha sempre il viso da bambina dispettosa, che d'improvviso, con il sorriso, si schiude alla dolcezza, all'affabilità, alla confidenza. L'attende un «tour [illegible] force» per il resto della stagione: porterà in giro Edda Gabler, poi riprenderà la Turandot di Cobelli e infine sarà la volta [illegible] Emma B. di Savinio

Quindi si appresterà ad interpretare per la tv uno sceneggiato tratto da Fuori scena [illegible] il fortunato romanzo [illegible] Gina Lagorio. E' una parte tagliata su misura per la Moriconi: la protagonista è infatti un'attrice ancor giovane, tormentata dai ricordi della sua giovinezza, in seguito ad un viaggio improvviso al paese natale e una ancora più difficile relazione con un compagno di lavoro più giovane di lei.

«Sono riuscita, tramite un'amica comune — racconta Valeria Moriconi — a conoscere Gina Lagorio. Siamo subito diventate amiche. E' una donna meravigliosa, sincera, appassionata e spiritosa. E' stata mia ospite nella casa che posseggo alla riviera del Conero, nelle Marche, e insieme, ci siamo raccontate le nostre esperienze, i nostri pensieri, mentre mettevamo a punto il progetto dello sceneggiato».

Altri progetti, per il momento, non ce ne sono. Ogni stagione è diversa, ma l'attrice dice di volersi lasciare andare alle stagioni «naturali»: «Seguo la saggezza della natura, che è anche libertà», conclude. Parla di Franco Enriquez, tranquillamente, come [illegible] vivo, con civile e dolente distacco. L'anno scorso, [illegible] la ferita ancora aperta, era polemica, più aggressiva.

Non ha rinunciato alle polemiche e [illegible] giudizi precisi: «Mi sento bene solo se dico quello che penso, in faccia a chiunque». Ma cerca anche il [illegible]nto della catarsi «che se non porta la felicità, almeno favorisce la serenità».

Paolo Lingua

Da Mosca la musica per ragazzi

GENOVA — Oggi alle 16 e domattina alle 10 (per le scuole) il Teatro della Tosse ospiterà all'Alcione il Teatro nazionale musicale per ragazzi di Mosca. La compagnia, per la prima volta in Italia, è l'unica del genere esistente in tutto il mondo.

Nata per volontà di una donna, Natalja Satz, oggi settantottenne, il teatro per ragazzi ha come obiettivo quello [illegible] far comprendere e amare ai bambini la musica in generale e la lirica in particolare. La compagnia è formata da 200 persone, tra cui 40 solisti, 60 orchestrali e 30 primi ballerini.

[illegible] artisti, prima dello spettacolo, incontrano i ragazzi e si trattengono con loro per creare un'atmosfera di intesa e confidenza. Figlia di I. A. Satz, compositore che musicò tra l'altro L'uccello azzurro di Meterlink, Natalja fu il primo «Pierino» (in Pierino e il lupo) della storia.

Per i ragazzi, il prezzo del biglietto è stato ridotto a 2[illegible] lire.

Al Massimo di Sampierdarena annuncia [illegible] colonna [illegible]

Rock per 800 di Gianna Nannini che lavorerà con Bertolucci

GENOVA — Gianna Nannini, [illegible] contrada dell'Oca [illegible] alle spalle una famiglia tradizionalmente dedita alla produzione di panforti e specialità varie, è diventata ormai ufficialmente una rockstar: lo dimostra anche il fatto che Bernardo Bertolucci le abbia affidato la colonna sonora del [illegible] prossimo film.

«Comparirò nelle scene finali mentre canto "Uomo - donna"», dice [illegible] tono comprensibilmente soddisfatto la stessa Nannini, dopo il successo del [illegible] concerto [illegible] Teatro Massimo di Sampierdarena, venerdì sera, nel quale ha presentato, tra l'altro, proprio la canzone che farà parte del commento musicale del film.

Con la sua tournée europea, la cantautrice sta raccogliendo quest'anno i risultati di un'attività musicale cominciata all'insegna dell'intimismo «impegnato» per poi [illegible]ciare in un rock aggressivo, grintoso, adatto per incontrare i gusti del grosso pubblico. Brani come Ad occhi aperti, Autostrada, Vieni ragazzo, Wow wow e America (proposte nel concerto), le hanno spianato la strada anche all'estero: Germania, Olanda, Belgio, Francia.

Gli spettatori presenti al Massimo non erano particolarmente numerosi (circa 800 persone), forse anche per la serie un po' nutrita di concerti organizzati a Genova in questo periodo, che obbliga a una forzata selezione. Hanno comunque accolto con entusiasmo lo spettacolo dal ritmo sostenuto.

Gianna Nannini ha cantato e suonato tastiere e chitarra (rinunciando al violino) [illegible] compagnata da un buon gruppo (Romano Trevisani, chitarra; Claudio Golinelli, basso; [illegible] Scagliarini, tastiere; Walter Calloni, batteria).

«Con la prossima tournée [illegible]verò forse in Inghilterra — annuncia — ed è probabile che per questo mi scelga un produttore inglese fin dal [illegible] prossimo disco».

a. p.

Gianna Nannini, signora rock

Nove spettacoli a Imperia

Stagione ricca per il Rossini

Due concerti di Fogli e un cartellone con Shakespeare, Goldoni, [illegible] e Leonardo Sciascia

IMPERIA — Nonostante la concorrenza del Casinò di Sanremo e di [illegible] teatro Cavour in fase di rilancio, dopo il passaggio alla gestione comunale il «Rossini» di Oneglia è riuscito anche quest'anno ad allestire una stagione di prosa ricca ed interessante. Gli spettacoli in programma sono nove: tra questi, una compagnia di rivista, una dialettale e due concerti del cantautore Riccardo Fogli.

Il cartellone è variamente assortito. Come autori, si spazia dai classici (Shakespeare, Goldoni e Pirandello) ai contemporanei Leonardo Sciascia e Stefano Satta Flores.

Dice Carlo Perasso, il «patron» del Rossini: «Avremmo desiderato ospitare anche Valeria Moriconi in "Hedda Gabler" e Manuela Kustermann in "Casa di bambola"; ma non siamo riusciti a combinare le date. Abbiamo sostenuto uno sforzo finanziario non indifferente, senza alcuna sovvenzione statale né comunale».

La stagione inizierà il 7 gennaio, con «Grandiosa svendita di fine stagione», una commedia scritta dallo stesso Satta Flores, dopo il successo ottenuto anche a Imperia, da «Noi, proviamo!», in collaborazione con Marina Pizzi: la regia dell'opera (che ha vinto il premio Flaiano 1981) è affidata ad Ugo Gregoretti; [illegible] interpreti, oltre a Satta Flores, saranno Paola Tedesco, Carlo Sabatini e Francesco Carnelutti.

Il 13 gennaio, toccherà a «Bentornata, signora rivista», di Gustavo Palazio, con Lucio Carano, Marisa Longo e Ria De Simone; il 28 gennaio, a «Giacumo e Mauria fan guerra», di Lucio Dambra, [illegible] la compagnia «Gilberto Govi», di cui fanno parte Tullio e Genny Mayer e Mimmo Ottonello: la regia è di Piero Campodonico. Il 9 febbraio, sarà la volta de: «L'impostore» di Goldoni, per la regia di Giancarlo Cobelli, [illegible] Corrado Pani, Claudio Gora, Nino Castelnuovo [illegible] Werner Bentivegna; il 16 febbraio, alle 18 e alle 21,30, concerti di Riccardo Fogli e della sua orchestra.

Il 25 febbraio, il Teatro Sta[illegible] di Catania, con Turi Ferro, Ida Carrara e Raffaele Giangrande, presenterà: «A ciascuno il suo» di Leonardo Sciascia, con la regia di Lamberto Puggelli, e l'adattamento teatrale di Ghigo De Chiara; il [illegible] marzo: «Molto [illegible] per nulla», di Shakespeare, per la regia di Augusto Zucchi, messo in scena dalla Cooperativa Dell'Atto, con Nando Gazzolo, Renato Campese e [illegible] Perego; il 13 aprile, infi[illegible] conclusione di lusso con «Trovarsi» di [illegible], per la regia di Giorgio Ferrara, [illegible] Adriana Asti nelle vesti di protagonista, affiancata da Loris Zanchi e Dina Sassoli.

s. s.

Claudio Baglioni concerto mercoledì

GENOVA — Claudio Baglioni tornato dopo quasi tre anni di assenza dalle scene, sulla scia del successo di Strada facendo, il suo ultimo album, terrà [illegible] concerto mercoledì sera al Palasport.

Successo all'Eze Puff [illegible] Ceriale

Pianista sedicenne suonerà [illegible] Gaslini

CERIALE — La discoteca Eze Puf sta diventando sinonimo di jazz e bongustai. Programma sempre ricco negli appuntamenti [illegible] venerdì (eccezionalmente domenica scorsa per Tullio De Piscopo), ha proposto l'altra sera un nuovo talento genovese che, a sedici anni, già [illegible] parlare [illegible] sé. E' Andrea Pozza, pianista al quinto anno di conservatorio, colmo di passione sfrenata per il jazz. Un amore che l'ha portato, due anni fa e poi ancora lo scorso anno, al corso di Giorgio Gaslini di Diano Marina, che [illegible] pratica l'ha lanciato.

«Quel corso — dice Andrea — mi è servito soprattutto per capire l'ambiente e la cultura europea e americana del jazz. Con lui, a metà dicembre, registrerò [illegible] nastro nello studio di Birigozzi con alcuno miei pezzi e altri [illegible] autori americani».

Un futuro di soddisfazioni dunque. Che il suo jazz sia piacevole si è visto l'altra sera: un caldo stile personale, [illegible]ato su invenzioni gradevoli che sfumano spesso nella musica classica, già di per sé un accostamento certo non facile.

Brani come Nardis di Miles Davis, Israel di Johnny Carisi e Silver serenade sono stati [illegible] ben accolti grazie anche all'accompagnamento puntuale e preciso di Rosario Bonaccorso al contrabbasso e di Roberto Pagliari alla batteria. Ma anche i suoi pezzi come [illegible] 3/4 invention hanno strappato applausi calorosi: «Il mio modello non è tanto il jazz tipicamente negro, quanto [illegible] uno stile a [illegible] più congeniale, quello [illegible] compianto Billy Evans. A lui mi rifaccio spesso, anche attraverso soluzioni personali. In ogni caso, il mio jazz è per ora piuttosto studiato, non sono molto portato alle jam session».

Un [illegible] stile, comunque, molto gradito, al di [illegible] della giovane [illegible]tà del musicista che talvolta può spingere ad atteggiamenti benevoli. Adesso Pozza ha già una sua spiccata personalità, [illegible] lineamenti precisi e decisi. I suoi obiettivi: «Vedremo il risultato di questa registrazione. In ogni caso il mio obiettivo primario è il diploma al conservatorio, poi si vedrà. La strada che ho intrapreso tre anni fa con i primi concerti a Milano e Genova mi interessa enormemente e non intendo trascurarla».

a. d.

[illegible] flash: teatro e musica

Prosa martedì a Rapallo con la Malfatti e Palmer

RAPALLO — Per la «Piccola rassegna di prosa» [illegible] corso all'Auditorium delle Clarisse a Rapallo, andrà in scena martedì sera alle 21 I soldi con Marina Malfatti e Renzo Palmer.

Valeri «forfait»

GENOVA — E' saltato ieri sera e venerdì lo spettacolo di Franca Valeri all'Instabile. Un improvviso malore ha infatti costretto la cabarettista a dare forfait.

Lp di Parodi

GENOVA — Domani alle 17,30 presso il teatrino del libraio (ex Mondadori) in via Carducci 7 r, sarà presentato il nuovo Lp del cantautore genovese Piero Parodi, dal titolo Sun l'ultimo che diggo moae.

A Genny Mayer il Trofeo Caroli

GENOVA — Si è svolta venerdì sera alla sala Carignano, presente l'assessore Guglielmino, la cerimonia di premiazione del trofeo Anna Caroli, la rassegna di commedie dialettali organizzata nel maggio scorso.

Era risultata vincitrice, [illegible] commedia di Emilio Del Maestro O violin de Lalla Giustin[illegible]

[illegible]occasione Gian Fabio Fosco, figlio dell'attrice Anna Caroli, ha consegnato a Genny Mayer, risultata la migliore interprete della rassegna, la Caravella d'oro che ottenne sua madre, tanti anni fa, come riconoscimento per la sua attività artistica.

Le televisioni private oggi

A&G TELEVISION CANALE 5 — [illegible]

TIVUESSE — [illegible]

TELEBUONGIORNO — [illegible]

TELEGENOVA — [illegible]

TELENORD TN4 — [illegible]

TELEARCOBALENO — [illegible]

TELEIMPERIA — [illegible]

CANALE 31 SANREMO — [illegible]

TELE TRIS — [illegible]

TELECITTA' — [illegible]

2 RTV — [illegible]

TELERADIOCITY — [illegible]

TELERADIOCITY 2 — [illegible]

SAVONA TV — [illegible]

TELE T.R.I.L.L. — [illegible]

TELESANREMO — [illegible]

Le televisioni private domani

2 RTV — [illegible]

CANALE 31 SANREMO — [illegible]

TELEARCOBALENO — [illegible]

A&G TELEVISION CANALE 5 — [illegible]

TIVUESSE — [illegible]

TELERADIOCITY — [illegible]

TELECITTA' — Ore 9,30 La [illegible]; 10,15 Film La casa dei pionieri; [illegible]

TELENORD TN4 — [illegible]

TELESANREMO — [illegible]

TELEIMPERIA — [illegible]

TELEBUONGIORNO — [illegible]

TELEGENOVA — [illegible]

SAVONA TV — [illegible]

TELE T.R.I.L.L. — [illegible]

TELE TRIS — [illegible]

TELERADIOCITY 2 — [illegible]

TF 1 — [illegible]

A 2 — [illegible]

FR 3 — [illegible]

Eletti i 56 delegati al congresso regionale

Assemblea generale del pci di Novara

Ieri la relazione del segretario della federazione Bosio

NOVARA — I comunisti novaresi si confrontano, nell'assemblea generale della federazione aperta ieri mattina al teatro «Borsa» [illegible] Novara e che [illegible] concluderà oggi, [illegible] l'intervento di Aldo Tortorella della direzione nazionale del partito, [illegible] l'elezione dei 56 delegati [illegible] congresso regionale in programma a Torino per i primi giorni [illegible] gennaio.

Il segretario della federazione Marco Bosio ha svolto ieri mattina un'ampia e dettagliata relazione introduttiva spaziando su temi internazionali di politica economico-sociale, con riferimenti positivi per [illegible] movimento sorto in favore della pace, a quelli nazionali ed in particolare alla crisi [illegible] sistema politico dal quale deriva [illegible] crisi dello Stato e dei gruppi dominanti per scendere nel dettaglio della situazione locale in provincia di Novara.

Dal '75 all'80 [illegible] realizzò a Novara e in provincia una esperienza politica con larga presenza delle sinistre nel governo degli [illegible] locali. Gli elementi essenziali, secondo Bosio, si possono riassumere [illegible] rapporto unitario con il psi [illegible] un confronto positivo con psdi e pri, [illegible] crescente crisi della dc e in [illegible] rivalutazione [illegible] ruolo e delle funzioni degli enti [illegible] in particolare nel comune capoluogo.

Fu un'esperienza che portò [illegible] crescita qualificata e ad [illegible] funzione decisiva [illegible] comunisti e delle forze popolari che hanno caratterizzato il [illegible] degli enti locali. Quest'originale esperienza si [illegible] chiusa dopo le elezioni amministrative dello scorso anno.

Perché? Innanzitutto per i contraccolpi dell'interno [illegible] psi e psdi «*specie* [illegible] *quei gruppi* [illegible] *dirigenti spostati verso i richiami politici e sociali emergenti a livello nazionale*». Bosio è stato molto critico soprattutto nei confronti [illegible] socialisti «*che* [illegible] *tutti i loro documenti politici fanno riferimento ad una scelta* [illegible] *sinistra per il governo degli enti locali mentre sono generalmente collocati con la dc nelle amministrazioni. Questo denuncia incoerenza e duplicità politica, ovvero l'assenza di un vero disegno politico*».

L'esperienza comunista a fianco dei socialdemocratici [illegible] giudicata meno negativamente almeno [illegible] terreno delle scelte «*fra i motivi di interruzione della collaborazione* [illegible] *i socialdemocratici* — [illegible] detto [illegible] — *stanno* [illegible] *mutabili approvazioni dell'on. Nicolosi oltre che gli elementi di concorrenzialità giocati dai psi* [illegible] *spregiudicatezza e con* [illegible] *rispetto ai psdi*». Per quanto riguarda la [illegible] Bosio si è detto convinto che questo partito si è mosso per l'intervento [illegible] dirigenti nazionali «*nell'idea precisa di passare a Novara* [illegible] *un disegno più ampio*».

Bosio ha espresso giudizi negativi sull'operato dell'amministrazione provinciale e di quella nel capoluogo «*nota quest'ultima per la volontà dell'attuale sin*[illegible] *di fare il sindaco e di allearsi con chiunque*», [illegible] «*che colpi*[illegible] *mortalmente la riforma sanitaria*». Tutto [illegible] secondo [illegible] segretario comunista è il frutto di scelte basate non sui programmi, sui confronti reali delle cose «*bensì su intese ricavate* [illegible] *chiuso delle sedi romane dei partiti povere fuori delle sedi naturali politiche ed istituzionali*». r. a.

Macellaio novarese è denunciato ad Alessandria

ALESSANDRIA — Sostituivano [illegible] carne di seconda scelta quella destinata al supermercato e rivendevano quella migliore ad un ristorante. I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno scoperto il raggiro e per i quattro complici si sono ora denunce che vanno dalla truffa al furto ed alla ricettazione. Dei primi due reati dovranno rispondere il macellaio novarese Luigi Cappellini, di 46 anni, il fattorino Costanzo Maggiore di 31 e il commerciante di bestiame Santino Terzolo, di 46 anni, abitante a Sale; per ricettazione è invece stato denunciato Giampaolo Sardi, titolare di un ristorante di Pozzolo Formigaro.

Il raggiro, che è andato avanti per parecchio tempo, avveniva [illegible] Alessandria, [illegible] danni del supermercato Mascarini - Colagrande di corso Acqui.

Indagini [illegible] delle fustelle

Novara, in carcere altri 4 farmacisti

NOVARA — Altri quattro farmacisti novaresi sono finiti in carcere in relazione all'inchiesta avviata dai carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) per la truffa [illegible] «fustelle» falsificate.

[illegible] venerdì pomeriggio sono rinchiusi nel carcere di Novara, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Marabotto che conduce l'inchiesta, Roberto Ferrero della farmacia di Corso Cavallotti; Luciano Picchietti titolare [illegible] Chiabrera di piazza Cavour e due farmacisti delle Comunali: Giancarlo Carrera e Franco Debiaggi.

Sulle accuse mosse loro non si hanno particolari, dato il riserbo degli inquirenti: le indagini infatti, [illegible] si possono considerare [illegible] concluse. [illegible] quel che è dato di sapere però, la loro posizione non sarebbe grave come quella [illegible] loro collega il dottor Sandro Sandri della farmacia «Agnelli», il primo farmacista arrestato a Novara.

Non è stato precisato [illegible] gli ultimi fermati siano coinvolti direttamente nella truffa oppure se siano incorsi in qualche reato nell'ambito degli scambi di prodotti medicinali che avviene normalmente tra le farmacie diverse e fra i quali potrebbe esserci il famoso «Tagamet». r. a.

Rassegna al Kursaal

Un angolo [illegible] Verbania è dedicato al regalo

VERBANIA — Inaugurata nei saloni del Kursaal la rassegna «L'angolo del regalo», voluta dall'Associazione commercianti e dall'Azienda autonoma di turismo e soggiorno come motivo turistico e promozionale e come utilissima guida per i regali tradizionali di Natale.

Alla rassegna — che per motivi organizzativi resterà aperta [illegible] giorni — hanno aderito [illegible] trentina di commercianti [illegible] vari settori merceologici che offrono al visitatore [illegible] gamma [illegible] prodotti e di prezzi.

Una vasta gamma [illegible] idee: gioielleria, oreficeria, orologeria, numismatica, oggetti in peltro e argento, in ceramica artistica (magnifiche porcellane Rosenthal), macchine fotografiche e da ripresa cinematografica, [illegible] radio, oggetti per la casa, dall'elettrodomestico alla trapunta matrimoniale, prodotti di [illegible] e [illegible] erboristeria [illegible] confezioni originalissime, giochi elettronici, libri, offerte vacanze.

[illegible] e domani nel parco del [illegible] come ulteriore motivo di richiamo in mostra una ventina di veteran car, le auto d'epoca.

Le vetture — che sono la testimonianza delle tappe successive e significative nella storia dell'automobilismo e del progresso — compiranno nel pomeriggio sfilate per le vie del centro e [illegible] rioni. Stamane invece nei saloni del Kursaal [illegible] svolgerà [illegible] sfilata [illegible] di pellicce proposta da [illegible] nota casa che opera nell'Alto Novarese. s. c.

Il primo film proiettato [illegible] «Da un paese lontano» [illegible] Papa Wojtyla

Stresa, il Palazzo dei Congressi sarà anche sala cinematografica

Una [illegible] iniziative che [illegible] di svegliare [illegible] «perla del Lago» dal suo torpore invernale - Le prospettive per la prossima stagione [illegible] positive - Arrivano già prenotazioni

STRESA — *Da oggi il salone grande* [illegible] *Palazzo dei Congressi potrà essere usato come* [illegible] *cinematografica. L'inaugurazione avverrà con la proiezione al pubblico del film «Da* [illegible] *paese lontano: Giovanni Paolo II» diretto* [illegible] *Krzysztof Zanussi, presentato per la prima volta nella provincia.*

Quella del «Palazzo dei Congressi» è una sala adatta a questo genere di spettacoli; del resto ha già ospitato rappresentazioni [illegible] *vario genere oltre che i grandi concerti delle «Settimane musicali». Mancava, però, delle attrezzature per le proiezioni cinematografiche* [illegible] *a ciò* [illegible] *provveduto l'Azienda di soggiorno con uno spesa* [illegible] *indifferente.*

«La proiezione del film sul Papa — *dice il presidente dell'Azienda*, Giovanni Bertani — rappresenta un'occasione eccezionale; la "sala" verrà usufruita anche per le manifestazioni del locale "cineforum" ma non sarà trasformata [illegible] un cinematografo vero e proprio. Diciamo che il Palazzo dei Congressi ha una dotazione [illegible] in più a servizio delle manifestazioni di prestigio».

Il film che sarà proiettato oggi verrà poi ripresentato per [illegible] *scolaresche servirà a fare uscire Stresa dal suo torpore invernale. Alberghi e ristoranti (oltre a parecchi bar e negozi) hanno infatti chiuso i battenti suscitando vivaci proteste e l'energico intervento del sindaco inteso ad evitare che la «perla del Lago Maggiore» possa apparire* [illegible] *questa stagione una città morta.*

Stresa, in questi giorni, [illegible] *ancora frequentata da un certo turismo di transito ed è un* [illegible] *peccato che per i pernottamenti* [illegible] *ricorra al dirottamento su Baveno e Belgirate. Senza dire, poi, che questa località potrebbe funzionare da «base di appoggio» per gli sciatori che salgono al Motta*[illegible]

Le prospettive, per la prossima stagione, sono tuttavia lusinghiere: all'Azienda di soggiorno stanno arrivando richieste [illegible] *informazioni da un po' tutto il mondo e anche, già,* [illegible] *e proprie prenotazioni. Accanto a francesi e tedeschi, la novità (intesa nell'aspetto quantitativo) è rappresentata dagli statunitensi. Alcune agenzie di viaggio d'oltre Oceano hanno per il prossimo* [illegible] *incluso nel «tour d'Italy» (con Roma e Firenze in primo piano) anche il Lago Maggiore con sosta a Stresa.* [illegible] *non è tutto: proprio dall'America del Nord arrivano prenotazioni per soggiorni veri e propri. La propaganda e* [illegible] *cambio favorevole, evidentemente, con*[illegible] *a dare buoni frutti.*

E a proposito [illegible] *propaganda, un nuovo «veicolo» entrerà in funzione* [illegible] *prossimi giorni: si tratta del «Jumbo 747» della Alitalia denominato Stresa e che, impiegato sui collegamenti internazionali, porterà il* [illegible] *della «perla del Lago»* [illegible] *po' in tutto il mondo.*

Piero Barbè

Orari dei negozi durante le Feste

ARONA — Entrano in vigore oggi ad Arona gli orari di apertura e chiusura dei negozi per le festività natalizie: [illegible] oggi saranno infatti aperti per l'intera giornata (e così nei giorni 8, 13 e 20 dicembre) i negozi di articoli [illegible] abbigliamento e di generi vari; resteranno invece chiusi nei giorni 25, 26 e 27 e 1 gennaio.

Per i negozi [illegible] generi alimentari il calendario è il seguente: aperti fino alle 13 martedì 8, il giorno di Natale e domenica 27; aperti tutto il giorno [illegible] chiusi domenica 13, per S. Stefano e Capodanno. Infine sono stati sospesi i turni settimanali [illegible] riposo per i bar, i ristoranti e le pizzerie.

ANTENNA NORD

[illegible] Film Hollywood o morte: [illegible] del [illegible] ma, va in auto ad Hollywood per conoscere la sua attrice preferita (1958)

23 — Film La fredda alba del commissario Joss: [illegible] povera ma piena d'umanità [illegible] la caccia ad un gangster [illegible] colpo perfetto (1980)

TELELOMBARDIA 1

20,30 Cartoni
21 — Film
22,30 Sceneggiato
23,30 Telefilm Maude

[illegible]

20 — Tiger man
20,25 O la va o la spacca
24 — Telefilm L'eva di fine

CANALE 51

20 — Telefilm Il cacciatore
21 — Film I soldi o tua moglie: nel mondo dello spettacolo viene attuato il rapimento di una celebre attrice (1979)
22,30 Telefilm Missione Impossibile
23,30 [illegible] e legge (1ª parte)

TELEALTO MIL.

20,30 Telefilm Dr. Kildare
21,15 Film
22,50 Fair play

CANALE 5 TRMB

21,30 Film Nessuno meglio di lei: thriller a tinte fosche intorno ad una donna
23 — Film La donna invisibile: moglie di [illegible] professore si accorge che il marito l'ama così [illegible] che non [illegible] più (1970)

TVM 66

20 — Le [illegible]
21 — Film - Documentario - Telefilm
24 — Sceneggiato

TELENOVA

20,30 Film I tre che sconvolsero il [illegible] tre ladri si ingannano a [illegible] per non dividere i 400.000 dollari rapinati (1968)
22 — Telefilm Sulle [illegible] della California
23 — Telefilm Gli inafferrabili
23,50 Sceneggiato Il [illegible] ed Eil

G.R.P.

20,35 Film Le sabbie del Kalahari: aereo atterra fortunosamente in un deserto, fra i superstiti [illegible] egoismi e cattiv[illegible] (1965)
23,30 Film Il pappone infuriato: commedia brillante [illegible] di colpi di scena e tipiche situazioni francesi

VIDEODELTA

20 — Telefilm La strana coppia - Brothers and sisters
21 — Telefilm Barnaby Jones
21,45 Telefilm Gli sbandati
22,40 Film Orlando e i paladini di Francia coraggiose imprese dei paladini cristiani di Carlo Magno contro [illegible] infedeli (1957)

TELECITY

20,30 Film Il mistero della [illegible] dia: nobile russo torna in patria dopo la rivoluzione alla ricerca di [illegible] tesoro (1970)
23 — [illegible] Mentre Parigi [illegible]: dopo la fine della seconda guerra mondiale, reduci della resistenza francese si incontrano a Parigi (1946)

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

[illegible] Mazzini 1, [illegible] 39.391 - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2580; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) [illegible].702; Omegna (0323) 69.176; Verbania (0323) 43.436.

FARMACIE

Novara: dalle 8,30-12,30 e dalle 15 alle 22 Carnago, corso Italia; d[illegible] 8,30 alle 22 Franzoni, [illegible] Milano; dalle [illegible] alle [illegible] Agnelli, corso Cavallotti.

Arona: Arrigotti, corso Cavour.

Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.

[illegible] Calende: Giardini, [illegible] XX [illegible]ttembre.

Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

Verbania: Lambrini, v. Troubetzkoy.

GUARDIA MEDICA (notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; Verbania, tel. 502.321; [illegible]sola, tel. 45.503; Borgoman[illegible], tel. 81.600, Arona, tel. 45.341; Omegna, tel. 642.121; Galliate, tel. 64.100; Trecate, tel. 71.466, Oleggio, tel. 91.157.

BENZINAI APERTI (oggi a Novara)

Agip, corso Milano, via V[illegible] e viale G. [illegible]; Esso, corso [illegible], [illegible] Risorgimento, viale Volta; Cap, via Bertolino [illegible] Novara; Amoco, corso della Vittoria; I.P., corso della Vittoria; Erg, corso Vercelli; Total, corso [illegible] marzo; Mach, frazione Lumellogno; Mellor-gas, frazione Torrion Quartara.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Vedove in calore (erotico).
COCCIA: Amo[illegible] senza fine, con Brooke Shields (drammatico).
EXCELSIOR: Poliziotto superpiù (satirico).
ELDORADO: Nessuno è perfetto, con O. Muti, R. Pozzetto.
FARAGGIANA: Fuga per la vittoria (avventuroso).
VITTORIA: Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino, [illegible] N. Bronkhurts.
S. CUORE: The black hole (il [illegible] nero (poliziesco).
ARALDO: The kids are alright (The who).
SALESIANI: La spada nella roccia, di Walt Disney.

ARONA

MODERNO: La pelle, di L. Cavani. [illegible] I carabbinieri (comico).
ROMA: Virus
S. CARLO: Biancaneve e i sette nani, di Walt Disney.

[illegible]

MODERNO: [illegible] pelare, con Pippo Franco, Janet Agren.
LUX: Il furore della Cina colpisce [illegible]
NUOVO: Tarzan l'uomo scimmia, con [illegible].

BELL[illegible]

VANDONI: Che coppia quei due, con Roger Moore, Tony Curtis.

GALLIATE

SMERALDO: Il casinista (comico).

GOZZANO

SOCIALE: Ancora di più (erotico).

[illegible]

ITALIA: Riccardo Pind... praticamente detective.

DOMODOSSOLA

CORSO: I predatori dell'arca perduta, con H. Ford (avv.).

OMEGNA

SOCIALE: Mandiala (comico).

[illegible]

[illegible] Robin Hood, cartoni animati.
MODERNO: Speed drivers, [illegible] F. Testi (avventuroso).

ROMAGNANO SESIA

[illegible] POPOLO: L'invincibile Ninja, con F. Nero.

VERBANIA

APOLLO: Il malato immaginario, con U. Tognazzi.
ARISTON: Amici miei, con U. Tognazzi (comico).
SOCIALE (Intra): Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
SOCIALE (Pallanza): I predatori dell'arca perduta, con K. Allen.
VIP: James Bond 007, solo per i tuoi occhi, con R. Moore.

[illegible]

[illegible]: I tautari.

[illegible]ANO

ARLECCHINO: This is Elvis (film musicale su Elvis Presley).
ASTORIA: [illegible] fuga da New York, con K. Russel, L. Cleef.
COLLI VISALDI: Luce rossa al Rock Fher (erotico).
MARCONI: Mani [illegible] velluto, [illegible] A. Celentano, E. Giorgi (comm.).
CAGNONI: Il tango della gelosia, con M. Vitti.

Una lettera di protesta del presidente [illegible] Provincia

Piani per l'energia elettrica La Regione trascura l'Ossola?

DOMODOSSOLA — Le prime notizie sui «progetti speciali» per l'energia che starebbero per [illegible] in Piemonte hanno [illegible] forti perplessità nel Novarese.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Novara, Adelmo Brustia, e il presidente del Comprensorio dell'Alto Novarese, Franca Olmi, hanno subito indirizzato una lettera di protesta ai ministri del Bilancio, dell'Industria, delle Regioni e al presidente della Giunta piemontese.

«*Secondo le tabelle pubblicate finora* — dice la professoressa Franca Olmi — *il Novarese sarebbe completamente escluso dagli impianti* [illegible] *immediata attuazione.* [illegible] *parla infatti di tre impianti, tutti localizzati in provincia di Torino*».

«*Non si fa cenno* — dice [illegible] ora — *all'impianto della Valgrande e* [illegible] *galleria* [illegible] *derivazione del torrente Cairasca, la cui validità anche sotto il profilo economico* [illegible] *stata riconosciuta dalla stessa Enel in tempi recenti*».

«*Non si parla* — continua il presidente — *poi della centrale di pompaggio di Piedilago che era legata al nucleare in Piemonte, un progetto che, a quanto risulta, sta marciando*». a. v.

Oleggio, disegnava i carri allegorici

E' morto Bruno Bordoni «firmava» il Carnevale

OLEGGIO — E' morto all'ospedale di Busto Arsizio Bruno Bordoni, 60 anni, da qualche mese colpito [illegible] male incurabile. Sposato con Adele Marchetti e padre di tre figli, lascia un profondo vuoto [illegible] Oleggio dove era molto conosciuto: organizzava infatti gran numero delle manifestazioni cittadine.

La [illegible] patronale di Oleggio, dedicata [illegible] santi Pietro e Paolo, così come le manifestazioni ciclistiche e l'ente oleggese che preparava il carnevale, si avvalevano della [illegible] intensa collaborazione. Molti bozzetti e creazioni che uscivano dal capannone del carnevale di zona Sant'Eusebio, portavano la sua firma.

Di professione agente [illegible] assicurazione, Bruno Bordoni, oltre ad avere praticato molti sport, era pittore e scultore. [illegible] oleggesi hanno saputo con profonda commozione la notizia della morte. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio, prendendo avvio dall'abitazione della famiglia Bordoni - Marchetti in via Santa Maria 35. a. g.

Verbania, scoperta banda di scippatori

VERBANIA — Scoperta dagli agenti di polizia giudiziaria [illegible] commissariato la banda giovanile che per alcuni mesi aveva operato in zone diverse della città [illegible] lunga serie di scippi.

Sono [illegible] maggiorenni, Roberto Carboni, 18 anni, via Renco [illegible] e Massimo Bevilacqua, [illegible] anni, via Farinelli 17, [illegible] minorenni tra i 15 e i 17 anni. Le indagini e gli appostamenti della polizia, durati tre mesi, sono stati resi [illegible] difficili dalla tecnica [illegible].

Armeno — La «Festa della [illegible] si svolgerà con la partecipazione dei gruppi locali: Coro Armeniese, Banda del Mottarone, Quintetto Oltremare, Gruppo Primavera. La [illegible] sarà anticipata [illegible] domani sera al Museo dell'Ombrello di Gignese con un concerto di complessi musicali.

[illegible]rio Superiore — La Polisportiva ha organizzato una gara ciclo-campestre riservata ai dilettanti con inizio alle [illegible] oggi.

I fratelli Caspella ringraziano i conoscenti [illegible] e amici che sono stati particolarmente vicini nel grande dolore per la [illegible] perdita del loro caro

Sabato

— Can[illegible], 5 dicembre 1981

GLI AZZURRI OGGI AFFRONTANO IL PAVIA FUORI CASA

Novara, undici giocatori in cerca di idee chiare

Settimana decisiva - Martedì il ritorno di Coppa Italia contro la Carrarese e domenica prossima la trasferta a Lodi - Si vedrà se la squadra può pensare al risveglio

NOVARA — Quella che incomincia è una settimana che potrebbe rivelarsi decisiva e fondamentale per l'intera stagione degli azzurri: oggi trasferta a Pavia, martedì il ritorno in Coppa e domenica prossima a Lodi, con il Fanfulla. Due trasferte consecutive in campionato, intervallate dall'impegno casalingo con la Carrarese, [illegible] destinate a dare una risposta probante sulle possibilità future di questa squadra affidata a Galbiati.

Con due risultati positivi, il Novara si riproporrebbe all'attenzione generale, con buone possibilità di recuperare il tempo perduto salvando una stagione fin qui parzialmente compromessa. I dirigenti della società hanno ben inteso l'importanza del momento tanto da stabilire con i giocatori un programma stimolante di premi-partita. Si parla di decine di milioni da dividere. Sciupare anche questa ghiotta occasione significherebbe dare un addio definitivo a qualsiasi programma ambizioso.

In tre settimane di lavoro, Galbiati ha cercato di organizzare al meglio una formazione composta di solisti che ancora non erano riusciti a trovare un'intesa tale da fondere le diverse caratteristiche così da ottenere un complesso in grado di esprimersi razionalmente.

Cristiano Masuero rimproverato da Galbiati a Legnano: oggi saprà far meglio nella trasferta di Pavia? (Foto Finotti)

La sua non è un'operazione facile perché il tecnico è stato condizionato nel suo impegno anche dai diversi infortuni che lo hanno privato di diversi elementi.

Così, ad esempio, alle assenze di Veschetti e Gioria, fa riscontro adesso quella di Jacomuzzi e la parziale indisponibilità dello stesso Ramella oltre all'incertezza legata all'utilizzazione di Pari.

«Contrattempi che non ci volevano — dice Galbiati — perché dovevo non possiamo perdere altro tempo. La rosa è questa ed è necessario lavorare su questi uomini».

Oltre alla disorganizzazione tattica piuttosto palese e generale, Galbiati si è trovato a dover ricostruire anche il morale di una squadra che, partita con molte, troppe ambizioni, dopo le prime delusioni ha avvertito il contraccolpo denunciando grossi limiti anche in fatto di carattere.

Un'operazione non facile, oltretutto, per un tecnico nuovo dell'ambiente, ma Galbiati s'è applicato con ammirevole impegno. Resta ora da vedere se questo lavoro darà i suoi frutti. Ecco allora che il terribile banco di prova rappresentato da tre partite impegnative nell'arco di soli sette giorni sembra fatto apposta per una puntuale verifica.

Che cosa si aspetta Galbiati da questa settimana di fuoco? «*Innanzitutto, notevoli miglioramenti della squadra nel suo complesso: una maggior disciplina in campo, una maggiore rapidità d'esecuzione ed una certa applicazione almeno nelle fasi più elementari come calci di punizione, calci d'angolo ecc. eliminando le troppe ingenuità che fin qui sono risultate troppo spesso fatali*».

Per la trasferta di Pavia, contro una formazione che mancherà del suo cannoniere Negri ma che fra le mura amiche è assai temibile, il Novara sarà privo di Jacomuzzi e forse anche di Pari. Dovrebbe schierarsi nella seguente formazione: Villa; Elli, Lugnan; Guidetti, Brustia, Veschetti; Masuero C., Masuero L., Ramella, Antonelli, Zanotti.

Renato Ambiel

Qual è la situazione in classifica delle quattro squadre

Eccellenza: gli appuntamenti dei due Borgo, Trecate, Arona

BORGOMANERO — Una trasferta dopo l'altra, in cerca di nuovi successi. Dopo la vittoria di Borgaro, i rossoblù cercano un nuovo risultato positivo sul campo di Novi Ligure. «*Un pareggio* — dice [illegible] — *penso che ci basterebbe. Siamo l'unica squadra rimasta imbattuta, e a questo punto arriva inevitabilmente la paura di perdere*».

Novese-Borgomanero è partita d'alta classifica. Chi vince, potrebbe ritrovarsi al secondo posto: l'Asti deve vedersela in trasferta col Pinerolo; e il Sea Borgaro è atteso a Vercelli dalla capolista. Questa dodicesima giornata potrebbe portare a un chiarimento in vetta alla graduatoria.

Tra i rossoblù, potrebbe finalmente giocare Ferraris; ma è possibile che Vallongo lo impieghi solo nel finale dell'incontro. Mancheranno lo stopper Castiglioni e, probabilmente, anche il suo sostituto Bertaccini. Rientrerà Toscano.

BORGOTICINO — Mese nuovo, vita nuova per l'Ira. Dopo il disastroso novembre (due pareggi contro tre sconfitte, un gol segnato e nove incassati), i borgoticinesi si apprestano ad affrontare una serie di partite che sulla carta sembrerebbero meno impegnative delle precedenti.

Oggi è in programma la prima delle due gare interne che dovrebbero procurare all'[illegible] qualche punto per la sua traballante classifica. L'avversario di turno è l'Ivrea, squadra ben piazzata (settimo posto a quota 12, cinque punti in più dei locali), ma non irresistibile, avendo già perso tre volte, ed [illegible] ancora sabato 28 in casa (0-2) dal Pinerolo.

Nell'attacco azzurro [illegible] tornare a schierarsi il nuovo acquisto Borzoni, rimasto fuori a Cuneo perché infortunato. L'apporto dell'attaccante, che ha già segnato contro il Trecate, potrebbe risultare determinante.

f. a.

TRECATE — S'inizia oggi per il Trecate una settimana di «grandi impegni». Si comincia con la gara di campionato contro l'Orbassano, poi, fra due giorni, ecco il retour match di Coppa Italia con il Valdagno, quindi domenica 13 altro impegno di campionato di [illegible] al Pinerolo.

Tutti e tre questi avversari il Trecate deve affrontarli fra le mura amiche, quindi la settimana tutta dedicata al foot-ball interessa anche la tifoseria che ha l'opportunità di fare una scorpacciata di pallone con la segreta speranza di assistere ad un favoloso «en plein» biancorosso.

Certo il programma ottimale dei trecatesi è quello di incassare 4 punti per il campionato e di superare il turno di coppa, una manifestazione che sta a cuore ormai a tutti quanti, tifosi, dirigenti e giocatori.

Per affrontare l'incontro di oggi l'allenatore Quaglino è orientato verso la riconferma dello schieramento che ha pareggiato largamente a Biella, vale a dire: Bacchi; Manni, Bellio; Portelli, Di Domenico, Toninelli; Ticozzelli, Ogliaro, Galosi, Fortunato, Rollo. Per i successivi impegni — dice il tecnico — si vedrà. Tutto dipende da come i giocatori reagiranno alla fatica di questa domenica. Una cosa è certa: martedì il Trecate [illegible] il forte Valdagno con il fermo proposito di ribaltare lo 0-1 della gara d'andata.

m. s.

ARONA — «*Con l'Albese è andata come è andata, ma questa volta non perderemo certo l'occasione*». Così dicono all'Arona della mancata vittoria domenica scorsa e della possibilità di vincere che si riprospetta oggi essendo il [illegible] ospite del comunale.

L'Arona, comunque, pare aver [illegible] la strada del gioco; niente di esaltante anche se alcuni giovanissimi su cui si può far conto (Lima, Signorelli, Pedroli, Brancaleone) paiono aver cominciato a respirare meglio l'aria dell'Eccellenza; basterebbe poi che Brusorio tornasse allo standard suo abituale (il servizio militare lo condiziona al di là del prevedibile) perché l'intera squadra renda due volte tanto; per male che vada il pronostico per oggi è comunque per almeno un pari.

m. b.

Con la Pro Patria

L'Omegna rincorre il successo casalingo

OMEGNA — *Una squadra ancora alla ricerca del primo successo interno affronta oggi al Liberazione la Pro Patria, terza in classifica, in una gara non facile in cui anche un [illegible] deve essere considerato un risultato positivo. I cusiani fanno appello all'incitamento dei propri tifosi per trovare la carica necessaria e cogliere un risultato utile fronteggiando un avversario che quest'anno ha fatto le cose in grande per raggiungere la promozione in C/1.*

Alla Pro Patria vanno i favori del pronostico, sia perché i lombardi sono attualmente al terzo posto sia per la tradizione favorevole che ha sempre accompagnato i «tigrotti» in casa rossonera. Diego Zanetti tuttavia spera in una bella prestazione della propria squadra anche se i problemi non mancano sia per quanto riguarda la indisponibilità di due elementi sia per questioni prettamente tecniche.

«Purtroppo dovrò fare a meno di Lomanno a causa di uno stiramento e di Pedrini che ha una caviglia bloccata da un bendaggio rigido — *dice il tecnico rossonero* — poi ci sono problemi dovuti al cambio di allenatore: mi sembra che fino a ieri questi ragazzi abbiano basato il loro gioco sugli spunti personali e non sul collettivo».

«Si è perciò creata una mentalità che induce ognuno a giocare per se stesso e non al servizio della squadra. La mia prima preoccupazione — *prosegue Zanetti* — è proprio quella di cambiare questa mentalità che non ha permesso di svolgere un gioco corale, tutti devono imparare a giocare l'uno per l'altro anche se questo comporta qualche sacrificio e se si vuole ottenere un certo ordine in campo. Purtroppo non si può cambiare tipo di gioco d'incanto, perciò siamo ancora in una fase di transizione».

L'Omegna giocherà con Colla o Prati al posto di Pedrini mentre al posto di Lomanno giocherà [illegible]chi, un elemento che Zanetti vuole portare alla migliore forma. Questa la probabile formazione: Pagani, Piolatti, Gabban, De Fraia, Madesotti, Minati, Sacchi, Cattaneo, Prati, Marangi, Formuso.

a. m.

L'abbinamento ideato a Mezzomerico

Calcio e gastronomia

Concorso di cucina tra i tifosi della squadra

MEZZOMERICO — Il presidente della squadra di calcio cittadina, che milita in Prima Categoria, Gildo Pozzi, di Varese, ha escogitato un'idea che potrebbe far aumentare notevolmente i fans della formazione. Riceverà una tessera gratuita per la tribuna chi vincerà una curiosa gara di cucina. Manicaretti e calcio, insomma.

Le tifose (ma cucinare piace molto anche agli uomini, chissà che alla tenzone gastronomica non partecipino anche molti signori armati delle loro ricette) prepareranno i loro piatti, che poi saranno dati in assaggio agli spettatori della partita. Questi avranno la possibilità di esprimere il loro giudizio. La tessera per la stagione in tribuna delle partite andrà quindi a chi, secondo il parere di questa giuria avrà preparato i piatti più saporiti e appetitosi.

Questa trovata del presidente Gildo Pozzi avviene in un momento favorevole per il Mezzomerico, squadra che punta senza mezzi termini alla promozione. L'allenatore è Giuseppe Quaglino, già trainer del Trecate, i giocatori sono stati rinforzati con elementi già affermati: Fugiral, Bosco, Icardi, Mucchietto, Fosinelli e il bomber Leonardi.

Adesso non resta che vedere se la squadra riuscirà a raggiungere la meta sospirata, e se i manicaretti abbinati al pallone avranno il successo sperato.

a. g.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

5 Locali e negozi

19 Vendita alloggi

33 Matrimoniali

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

52 Varie

Intervista al sindaco di Novara, a esponenti politici e a tecnici dell'edilizia

Cosa fare per le case? Ed è polemica

NOVARA — Quanto il problema della casa sia avvertito dai novaresi, è testimoniato dal massiccio afflusso di pubblico al convegno organizzato dal psdi nel quale il ministro Nicolazzi ha illustrato e difeso il suo decreto legge. Ma i dati più sorprendenti sulla casa sono emersi dal censimento con il quale è stato possibile accertare che nel capoluogo esistono ben 3218 abitazioni non occupate con una disponibilità di 10.800 vani.

Dunque il problema casa, a Novara, non è così drammatico come altrove? L'apposito decreto varato dal governo potrà contribuire a risolverlo? Quali saranno le difficoltà obiettive nella sua applicazione?

Il sindaco Armando Riviera, del psi, ha espresso più di una critica, così come del resto gli amministratori delle maggiori città. *«Per domani i sindaci dei capoluoghi piemontesi si incontreranno a Torino con il presidente della regione ed il ministro Nicolazzi. Il decreto, calato nella realtà novarese (considerando che il piano di attuazione è in attesa di essere approvato dalla Regione), può essere positivo nel senso che ci consente di partire immediatamente con le costruzioni comprese nel piano stesso».*

«Notevoli perplessità — continua il sindaco — *suscita invece il silenzio-assenso. Soprattutto per quanto concerne le conseguenze per i centri storici. Come faranno le soprintendenze a rilasciare dei pareri in sessanta giorni? Il finanziamento del decreto poi è iniquo. Anche le città che dispongono di tutti gli strumenti urbanistici incontreranno notevoli difficoltà ad accedere ad un congruo finanziamento. Mi auguro così che in fase di dibattito al Parlamento sia modificata la parte urbanistica».*

«Il problema degli sfratti poi — conclude Armando Riviera —, *così com'è affrontato, rappresenta solamente una boccata d'ossigeno. Una nuova legge, con una decisione coraggiosa, dovrebbe prevedere che almeno una parte degli alloggi sfitti siano messi sul mercato. A Novara risolveremo così il problema della casa».*

I comunisti definiscono il decreto Nicolazzi *«una beffa per chi aspetta la casa e un aiuto alla speculazione edilizia».* Questo perché, a giudizio del responsabile della commissione casa del pci Marzio Prone, *«il finanziamento della legge è una vera miseria: un record negativo in Europa e tale da determinare una paralisi crescente dell'attività costruttiva. Con l'introduzione del silenzio-assenso si dà via libera all'abusivismo ed alla speculazione favorendo solamente i grossi interventi. Non si danno poi concreti contributi ai ceti meno abbienti per la costruzione di case. Per questo esprimiamo un giudizio nettamente negativo sull'insieme dei provvedimenti».*

Sul problema del finanziamento del decreto legge interviene anche il presidente dello Iacp, Bruno Vedovato. *«Alcuni sostengono che questo rifinanziamento dal piano decennale sia solamente sulla carta. Per ciò che riguarda l'edilizia economica popolare poi, il decreto non dice molto. Non mi pare comunque risolutivo per il problema dell'acquisizione delle aree dopo la sentenza della Corte Costituzionale».*

«Non mi pare — continua Vedovato — *snellisca a sufficienza le procedure atte a ridurre i tempi delle spese contenendo i costi. E' necessario poi avere una continuità finanziaria, non prevista, per fare interventi programmati. Così com'è concepito il decreto risulta essere un provvedimento tampone non destinato a risolvere radicalmente il problema della casa».*

Con l'introduzione del silenzio-assenso le amministrazioni comunali, e per queste le competenti commissioni edilizie, saranno chiamate ad un superlavoro per dare risposte entro i termini previsti. *«Per noi non esisterebbero problemi* — dice il geometra Luciano Lurati componente la commissione edilizia — *perché fino a qualche tempo fa la commissione si riuniva regolarmente».*

Ma le preoccupazioni per i centri storici, a suo giudizio, sono giustificate? *«Qualcosa è necessario fare perché attualmente ci sono addirittura delle case pericolanti. Non si può spingere però il gusto della conservazione all'eccesso. E' giusto invece conservare oltre alle costruzioni di interesse monumentale un certo ambiente. A questo proposito una certa preoccupazione indubbiamente esiste».*

Renato Ambiel

La Confedilizia invece favorevole al piano Nicolazzi

Sindacato inquilini di Novara «Irrisolto il problema sfratti»

NOVARA — *Sindacato inquilini (Sunia) e Confedilizia esprimono ovviamente pareri diversi sul decreto casa i cui contenuti non hanno peraltro ancora potuto esaminare nel dettaglio visto che il testo integrale è giunto tardi a Novara. Per Roberto Garegnani del Sunia comunque uno dei temi più importanti che interessa da vicino gli inquilini è quello relativo agli sfratti.*

«Da diverso tempo come organizzazione sindacale chiedevamo un rinvio degli sfratti non già per rinviare una situazione, ma per difficoltà obiettive. Ora nel decreto si parla di una proroga per due o sei mesi. Con questi tempi non si risolve il problema. Anche i finanziamenti ai Comuni per acquistare abitazioni da destinare agli sfrattati non si possono sicuramente ottenere con le attuali procedure, in tempi tanto brevi. Molto meglio, a nostro giudizio, sarebbe stato rifinanziare il piano decennale. Per questo diciamo che un decreto legge così concepito non è affatto credibile».

Il problema degli sfratti, da eseguire a breve scadenza, a Novara riguarda una novantina di nuclei familiari. Applicando il nuovo decreto, il pretore di Novara ha già proceduto, in un caso, a sancire la proroga per due mesi. Anche se, ovviamente, così questo non si risolve il problema di far passare gli sfrattati da una casa all'altra.

Roberto Garegnani

Giudizi positivi si raccolgono invece alla Confedilizia, l'associazione di proprietari di case più rappresentativa con circa 3000 iscritti. Il presidente provinciale è l'ingegner Luciano Malinverni.

«Il nostro giudizio è favorevole perché da sempre sosteniamo che quello dell'edilizia è un settore trainante dell'industria anche per questo deve essere agevolata liberandola dai troppi intoppi burocratici. Con questo decreto si va verso uno snellimento di tutto il sistema. L'introduzione del silenzio-assenso mi pare positiva perché è giusto mettere le amministrazioni di fronte alle loro responsabilità. Eviteremo così che molte pratiche stiano ferme per mesi e mesi magari per semplice dimenticanza».

E' stato detto che questo decreto potrebbe favorire la speculazione edilizia, qual è il vostro parere a proposito? «Per me la speculazione edilizia non esiste. Si potrà parlare semmai di speculazione delle aree. Il problema della casa in Italia si risolverà solamente quando lo Stato sarà in grado di sciogliere il nodo dell'edilizia privata incentivandola così come meriterebbe».

r. a.

Cosa pensano architetti e geometri

Decreto Nicolazzi Parola agli esperti

NOVARA — *«Ogni legge è buona o cattiva. Gli effetti pratici dipendono dalla sua applicazione».* Su questo giudizio, riferito al recente decreto per la casa concordano gli ordini professionali degli architetti e dei geometri novaresi. Così come concordano che i provvedimenti finanziari contenuti sono certamente condizionati dalla situazione economica del paese e pur se è stato fatto un primo sforzo sarà indispensabile un maggior impegno se si vorrà sviluppare l'edilizia pubblica.

Degli effetti pratici il presidente dell'ordine dei geometri Federico Fortis è convinto che *«la nuova normativa non può provocare i danni paventati in diversi ambienti in questi giorni. Il silenzio-assenso, già previsto peraltro in precedenti normative, per alcuni interventi, è stato ora esteso ad altre categorie ma sempre per aree provviste di strumenti urbanistici esecutivi. Si tratta di uno strumento per snellire le pratiche da parte di Comuni e Regioni».*

I professionisti sostengono concordemente che sarà indispensabile una migliore organizzazione della consulenza tecnica specialmente per i Comuni più piccoli. *«Una constatazione positiva* — prosegue il geometra Fortis — *è la riduzione e l'esenzione degli oneri di urbanizzazione e costi di costruzione per alcune categorie di lavori. Questo può incentivare alcune operazioni di recupero».*

A giudizio del presidente provinciale degli architetti, Giovanni Porzio, il «decreto Nicolazzi» non può rappresentare il toccasana dell'edilizia *«perché è necessario tener conto degli alti costi di costruzione. Qui sta il vero nocciolo della questione. A mio giudizio poi questo decreto contiene dei contrasti fra ideologie socialiste e liberiste. Manca insomma una certa coerenza per portare avanti un discorso organico sul problema dell'edilizia».*

Si parla di una legge troppo permissiva. Lei è d'accordo con questo giudizio? *«Dipende dall'applicazione che è un po' sui generis. Anche per il problema del silenzio-assenso molto dipenderà dalla sensibilità delle amministrazioni locali».*

La legge prevede anche una ripartizione di fondi per gli acquisti di alloggi da destinare agli sfrattati con preferenza per i Comuni superiori ai 300 mila abitanti. I professionisti a questo proposito auspicano un maggior riguardo per i Comuni con popolazione inferiore.

r. a.

Due partite sono state vinte a tavolino per rinuncia degli avversari

I «neri» del rugby novarese per la prima volta in casa

NOVARA — Oggi, finalmente, la formazione del Rugby Novara dovrebbe debuttare sul proprio campo. Dopo le vicende che hanno caratterizzato l'inizio di questo campionato il dubbio è più che mai appropriato per i «neri» di Laurenti che dopo un mese dal via hanno giocato una sola gara, a Biella, vincendo per 12 a 0.

Ma c'è di più. Per una serie di altri contrattempi i «neri» giocheranno le prossime tre gare tutte a Novara con il pericoloso trittico di ritorno quando i punti potrebbero avere doppio valore. Il calendario sarà quindi il seguente: oggi con il S. Gillio di Torino, il 13 con il Borgofranco (che ha chiesto l'inversione del campo) ed il 20 con il Novi Ligure. Poi, dopo la sospensione natalizia, il 3 gennaio trasferta a Cuneo.

A proposito di quel che è accaduto sinora (rinuncia dell'Imperia alla prima trasferta e nessun avversario a Cogoleto per i giovani del campionato riserve) i dirigenti del Rugby Novara, nel loro bollettino mensile «La Bislunga», dimostrando di saper ancora prendere le cose con spirito, hanno presentato il campionato sotto forma di spettacolo teatrale con la parodia di una commedia di Luigi Pirandello, divenuta per l'occasione «Ma è una cosa poco seria».

Tino Laurenti

Interessante la suddivisione dei personaggi ed interpreti: L'Emigrante: Verbania Rugby II; Il Rinunciatario: Sestri Rugby; L'Invertitore: Campo Ligure Rugby; Il Sedentario: Imperia Rugby Due; L'Evanescente: Cogoleto Rugby; L'Anticipatore: Moncalieri Rugby; 1° Globe Trotter: sig. Alossa (arbitro); 2° Globe Trotter: sig. Izzir (arbitro); L'Ufficiale Pagatore: Rugby Novara.

Un po' di humour cui però gli addetti ai lavori preferirebbero non ricorrere per il futuro, nella speranza che ci sia il rispetto degli impegni assunti e le gare vengano disputate regolarmente.

Il direttore sportivo Tino Laurenti non ha dimenticato le sue doti di lottatore in campo e preferisce vedere i suoi ragazzi conquistare punti non giocando a tavolino.

«*A Biella — dice — malgrado alcune avversità arbitrali abbiamo vinto per 12 a 0, resistendo anche quando eravamo rimasti in inferiorità numerica. Siamo partiti per ribadire il programma di promozione sfuggitoci lo scorso anno, non certo per i risultati conquistati in campo. Fu un'assurda questione di "legni" che rovinarono pesantemente sulle nostre teste vittoriose negandoci la soddisfazione dell'acquisita vittoria finale*».

La classifica vi vede al primo posto in compagnia del Cuneo: pensate di compiere il sorpasso approfittando dei prossimi tre incontri interni?

«*Senza nulla togliere ai nostri prossimi avversari* — afferma convinto Laurenti — *i risultati non dovrebbero essere messi in discussione. I ragazzi hanno una voglia matta di giocare e di qui la certezza dei risultati*».

La classifica, a questo punto, è la seguente: Rugby Novara e Rugby Cuneo punti 4; Lunardelli Biella: G. Gillio Torino e Mont-Blanc Aosta punti 2; Novi Ligure ed Asti punti 1; Sicheri Borgofranco punti zero; Imperia Due meno 2 punti per rinuncia.

L'appuntamento è quindi per oggi, alle ore 14,30, sul campo S. Rocco per Novara Rugby - S. Gillio Torino, prima assoluta interna per i «neri» novaresi.

Liliano Laurenzi

Feste di Natale Non ci sarà pausa

NOVARA — Non ci sarà quest'anno la tanto deprecata «lunga pausa» per i campionati dilettantistici in occasione delle feste natalizie. Col comunicato numero 10, il Comitato Regionale Piemontese della Lega Nazionale dilettanti rende noto che i tornei di Promozione e Prima Categoria osserveranno solo un turno di riposo in occasione della prima domenica dopo Natale, cioè per il 27.

Domenica 3 gennaio l'attività riprenderà regolarmente con la disputa (sempre per quanto riguarda Promozione e Prima Categoria) dell'ultima giornata d'andata.

Giornata decisiva per la Promozione

NOVARA — In Promozione dopo quattro turni di astinenza il Gozzano tenta oggi di tornare al successo e nello stesso tempo di respingere l'attacco di una delle molte aspiranti «risorte» dopo la lunga serie nera della capolista: il Grignasco. La dodicesima giornata non presenta, però, solo questo match di notevole importanza. Ce ne sono altri che sembrano destinati a dare un volto nuovo alla graduatoria, sia nella parte alta, sia in quella bassa.

Gozzano (p. 15) - Grignasco (12). *Per i cusiani, che detengono ancora il primato a dispetto degli «scivoloni» di queste ultime settimane, come detto è l'occasione per tornare al successo. Dal canto loro i «mobilieri» puntano ad un risultato positivo che li terrebbe ancora nell'alta classifica.*

Villadossola (7) - Indy Gravellona (14). *L'Indy Gravellona ha tratto profitto dalle disavventure del Gozzano e si è riportato nelle «alte sfere». Vorrà continuare il suo inseguimento anche sul non facile terreno ossolano.* **Cossatese (14) - Crescentino (13).** *A Cossato dovrebbe concludersi l'imbattibilità del Crescentino, primatista in pareggi (9 su 11 incontri).* **Borgosesia (7) - Stresa (13).** *La «matricola» del Lago Maggiore va a cercare punti e gloria in riva al Sesia dove però trova una compagine affamata di punti.*

Verbania (12) - Bollengo (12). *E' l'occasione buona per i verbanesi, chiamati una volta per tutte a dare dimostrazione della loro effettiva vocazione per il primato.* **Cafasse (10) - Castelletto (8).** *Compito assai duro per il Castelletto sul campo del Cafasse. Malgrado le difficoltà, però i ticinesi debbono assolutamente strappare almeno un punto.*

Meina (3) - Farese (11). *Gara disperata per il Meina, ormai staccatissimo in fondo alla classifica. Se i rossoblù non vincono oggi contro la Farese «decimata» dalle squalifiche, possono considerarsi prematuramente retrocessi.*

Marcello Sanzo

Vigevano — I portacolori della squadra di tennis da tavolo «Molina e Bianchi», Daniele Tinelli, 19 anni, ha vinto il torneo nazionale Città di Parma riservato ai seconda categoria. E' il secondo torneo nazionale che l'atleta si aggiudica in questo inizio di stagione agonistica. Il primo è stato quello di Genova, nel mese di settembre.

Programma delle partite in Prima, Seconda, Terza

NOVARA — L'attenzione delle protagoniste di **Prima Categoria** è incentrata oggi sul match fra Carpignano e Romagnano. La speranza di tutti è che i carpignanesi, che pure provengono da una secca sconfitta, riescano a frenare la marcia della «matricola» capolista, riaprendo, così, un capitolo (quello del primato) che, in caso di insuccesso romagnanese rischierebbe di venire chiuso in anticipo.

Questo il programma domenicale: Carpignano (13) - Romagnano (17); Olimpia (8) - Juve Domo (15); Dufour (14) - Ju. Cameri (13); Mezzomerico (13) - Dormelletto (11); Cerano (10) - Quaronese (11); Baveno (8) - Bellinzago (10); Bogogno (8) - Suno (8); Galliate (5) - Orevolese (10).

Previsto ancora un terremoto nell'alta classifica del girone A di **Seconda categoria**. L'undicesima giornata, infatti, propone alcuni scontri al vertice di notevole importanza quali Sazzese - Crusinallo, Viscontea - Briga e Domodossola - Fondotoce.

Anche nel girone B la classifica potrebbe subire qualche mutamento visto che l'attuale capolista Cavaglio dovrà affrontare la difficile trasferta di Pernate, con la Romentinese dal canto suo impegnata a Fontaneto. Ma ecco il programma:

Girone A

Viscontea (13) - Briga (11); Sazzese (12) - Crusinallo (13); Mergozzo (8) - Intra (8); Domodossola (10) - Fondotoce (11); Nebbiunese (9) - Gargallo (9); Mercurago (12) - Lesa (10); Ornavasso (5) - Piovese (4).

Girone B

Borgolavezzaro (11) - Vaprio (7); Varalpombiese (10) - Casalvolone (11); Pernatese (12) - Cavaglio (15); Fontanetese (12) - Romentinese (14); Vill. Dalmazia (8) - Granozzese (6); Vespolate (11) - Maranese (8); Recetto (7) - Pombiese (7).

Nei quattro gironi di **Terza Categoria** oggi sono previste parecchie partite «da combattimento». Quasi dappertutto è in gioco il primato e le varie capoliste sono chiamate a difendersi dagli attacchi della concorrenza. Questo il programma:

Girone «A»

Crodo (9) - Armeno (10); Cannobiese (11) - Feriolo (7); Montecrestese (14) - Cuzzego (11); Pregliese (6) - Margozz U. (8); Renco (5) - Casale C. Cerro (1); Agrano (6) - Cannero (11); Piedimulera (5) - Anzola (6).

Girone «B»

S. Croce (12) - Humilitas (0); Missinese (8) - Ghevio (6); Maggiorese (9) - S. Maurizio (10); Cristinese (12) - Pro Loco Boca (4); Cressese (10) - Pratese (6); Invoriese (8) - Orta (9); Revislate (5) - Pella (11).

Girone «C»

Cutraz (9) - Ghemmese (16); Casalbeltrame (11) - Momo (13); Mandello V. (3) - Sizzano (12); Elettraveveri (7) - Vignale (4); Barengo (0) - Vicolungo (8); Briona (9) - Casaleggio (3); Pro Nibbiese (7) - Caltignaga (10).

Girone «D»

Lib. Rapid (9) - Porta Mortara (7); S. Martinese (13) - Stella Alpina (6); S. Rocco (7) - Voluntas (10); Leone S. Marco (4) - Torrionese (10); Casalino (3) - S. Andrea's (3); Garbagna (6) - Sparta (13); Lumellogno (8) - Juve Nibbiola (12).

m. s.

Lungo dibattito al Consiglio comunale

Un concorso di idee sul cuore di Biella

Con architetti e ingegneri di tutto il Piemonte

BIELLA — E' durata ininterrottamente quasi sei ore la seduta del Consiglio comunale, di cui due e mezzo dedicate al problema della pace nel mondo (al termine, ognuno dei presentatori delle tre mozioni in discussione è rimasto sulle posizioni originarie); una e mezzo per il «caso Susta», notevolmente ridimensionato, e nemmeno tre quarti d'ora per una iniziativa da cui dipende l'assetto del nuovo centro direzionale.

C'è stata molta tensione, che ha portato a scontri verbali frequentemente aspri, ma anche un episodio distensivo, se non proprio comico: i presenti hanno beneficiato di un quarto d'ora di pausa, imposta dalla vana ricerca della lettera di dimissioni degli otto componenti della commissione del museo civico, finita su chissà quale scrivania. Se ne parlerà di conseguenza in una prossima riunione consiliare. Si sono dimessi in blocco perché non sono stati consultati a proposito di una mostra allestita nel museo.

Le mozioni sul disarmo sono state presentate dai comunisti, dalla maggioranza consiliare (dc-pli-psi) e all'ultimo momento dai socialisti Buratti e Piantedosi. E' apparsa evidente la volontà di tutti di contribuire ad allontanare il pericolo di una nuova guerra, però l'attaccamento alle proprie impostazioni è stato sul piano pratico più forte del timore degli «SS 20» russi e degli analoghi strumenti di morte statunitensi.

Il sindaco Squillario (dc) le ha poste in votazione singolarmente, con i seguenti risultati: mozione comunista: 13 voti favorevoli, 17 contrari, 6 astensioni; documento dc-pli-psdi: 19 sì, 13 no, 4 astensioni; proposta Buratti e Piantedosi: 15 sì, 17 no, 4 astensioni.

Durante la discussione sul futuro «cuore della città», il numero dei presenti è calato. La giunta ha proposto di bandire un «concorso di idee» fra gli ingegneri e gli architetti del Piemonte, con un termine di soli tre mesi «per non perdere tempo». Il tema è la funzionale collocazione, nella vasta area a sud di via La Marmora, della ex stazione ferroviaria, degli uffici necessari ai servizi di una città capoluogo di provincia. L'architetto Nosengo (pci) ha manifestato un giudizio negativo sulla iniziativa, con critiche respinte poi dal sindaco e dall'assessore Gian Paolo Varnero (dc), pure architetto. La proposta è stata approvata con 19 sì, 10 no e 4 astensioni.

Si è passati infine all'interrogazione di tre consiglieri comunisti sull'assessore all'Istruzione, Gian Luca Susta (dc). Il venticinquenne esponente della dc avrebbe, a detta dei firmatari, favorito nella sua veste di pubblico amministratore la vendita di giochi e libri da parte della libreria gestita dalla fidanzata. Una delle accuse rivolte a Susta è di aver accompagnato in auto la fidanzata a recapitare in una scuola materna comunale un pacco di giochi, o di libri, la cui vendita è stata però ineccepibile.

p. m.

Opere pubbliche per Trivero

TRIVERO — Sono state inaugurate ieri due opere pubbliche di cui si sentiva la mancanza, realizzate in campo pre-scolastico dall'Amministrazione comunale presieduta da Giovanni Susta.

Alla frazione Pramorisio è sorto un asilo nido che può accogliere 60 bimbi; nel capoluogo è stata costruita una scuola materna con 70 posti.

Ad Alba e senza il cannoniere

La Biellese (priva di Fabio Enzo, squalificato) affronta oggi una difficile trasferta - In Promozione, la Cossatese riceve al Fila il pericoloso Crescentino, invitto nel girone

Fabio Enzo

BIELLA — La Biellese gioca oggi in trasferta ad Alba senza il suo cannoniere, Fabio Enzo, squalificato per tre giornate. Il centravanti al termine della partita di domenica scorsa pare abbia commentato in maniera un po' troppo colorita alcune decisioni dell'arbitro. Il direttore di gara era a due passi da lui e deve aver trascritto tutto nel suo rapporto.

Silvino Bercellino è così nei guai per mettere insieme una formazione adeguata. Non ha a disposizione altre punte di ricambio, in quanto né Mocca e né Ferraretto sono in grado di scendere in campo. Molto probabilmente ritenterà la carta Scaramuzzi a centrocampo, insieme al rientrante Marchesi, e spostando più avanti Ivaldi.

Biagetti giocherà quasi certamente con la maglia numero nove, mentre Scienza sarà la punta più avanzata. In porta giocherà Claudio Fasulo, in quanto Morone, seppur dimesso dall'ospedale dopo l'infortunio subito nell'incontro col Trecate, è ancora convalescente. Come numero dodici Bercellino porterà in panchina il giovane Maurizio Thiebat, classe 1964.

«Bercegol» ha chiesto ai suoi giocatori una prova d'orgoglio per superare questo momento delicato e ai tifosi di stare vicino ai bianconeri per aiutarli.

Probabile formazione: Fasulo; Tarello, Sadocco; Bertocco, Capozucca, Brovarone; Scienza, Scaramuzzi, Biagetti, Marchesi, Ivaldi.

COSSATO — Difficile impegno per la Cossatese oggi al Fila nella dodicesima giornata del campionato di calcio di promozione. Gli azzurri ospitano il Crescentino, l'unica squadra ancora imbattuta di tutto il girone.

L'allenatore Giancarlo Bercellino inoltre deve fare i conti con due assenze importanti: Davanzo e Nelva sono stati squalificati per una giornata. In squadra come «stopper» giocherà Ramella, mentre il rientrante Piva farà il suo debutto in veste di «libero».

C'è poi da aggiungere qualche preoccupazione per Augusto Bordetto, che durante la settimana non ha potuto allenarsi a causa di un gonfiore al ginocchio. Tra l'altro «Bercerocia» non può contare nemmeno sull'eventuale apporto del giovane Inglesi, vittima di uno stiramento muscolare. In attacco la situazione è leggermente migliore come disponibilità di uomini, anche se qualcuno, come Caviglia, stenta a trovare la forma migliore.

Quasi certamente l'allenatore per la partita odierna farà scendere in campo con la maglia numero nove Mario Orsini, mentre Galante, Sarasso e Beccaria dovrebbero completare lo schieramento offensivo. L'obiettivo per gli azzurri è uno solo: vincere, sperando che il Grignasco fermi il Gozzano.

m. al.

Il Borgo contro l'ostico Stresa

BORGOSESIA — I giovani granata scendono sul terreno di gioco di via Marconi, alle 14,30, con l'imperativo di aggiudicarsi il confronto con l'ostico Stresa. Per il «Borgo Primavera» è giunto il momento di stringere i denti: nelle ultime cinque partite i valsesiani hanno incamerato un misero puntino, finendo nei meandri del fondo classifica.

A dispetto dell'anemica graduatoria il morale in casa granata è alto: in giocatori, tecnici e dirigenti vi è la convinzione che ci siano i mezzi per risalire la china.

«Non vogliamo accampare scuse inutili — commenta l'allenatore Pino Rossi —, *ma dall'ultimo quarto d'ora della gara con il Bollengo in poi, tra infortuni, squalifiche e palloni usciti di un soffio a lato, la sfortuna ci ha presi veramente di mira. Adesso dobbiamo rimboccarci le maniche e ritornare ai vecchi livelli, con l'aiuto dei tifosi».*

Contro lo Stresa, una matricola che veleggia nelle zone alte della classifica, il «Borgo» si schiererà dopo oltre un mese in formazione tipo: Mancin; Gallina, Rodighiero; Guido Romei, Ravelli, Onor; Medana, Guidetti, (Giacomini), Terroni, Marangon, Marola.

r. c.

Biella — L'equipaggio Fancelli-Roggia, della Biella Corse, su Ford Fiesta preparata da Nazzareno Fren prenderà parte domani al Rally delle Valli Imperiesi, terza e ultima prova di finale del campionato italiano. Attualmente sono al comando nella loro classe, a pari punti con Chili-Rosati, e potranno contare sull'appoggio dei compagni di scuderia Azzari-Crestani anch'essi in gara con una Fiesta.

Biella — Tre biellesi sono presenti oggi a Roma alla premiazione, da parte della Renault Italia, dei piloti che hanno corso nell'attuale stagione automobilistica con le vetture transalpine. Si tratta di Franco Perasio, Giorgio Borrione e Piero Liatti.

Biella — Il ciclista biellese Filippo Borrione, campione piemontese juniores, correrà la prossima stagione con i colori della Sisport Fiat Trattori. Avrà tra gli altri come compagno di squadra il mongrandese Gianni Zola che quest'anno ha preso parte ai campionati mondiali.

Il famoso pugnale rudimentale disegnato nella pietra sul monte Fenera

Vandali rubano la roccia di Borgosesia col graffito dell'uomo di 5000 anni fa

Il furto (compiuto con martello e scalpello) scoperto da uno speleologo del Cai di Biella

BIELLA — Il presidente del Gruppo speleologico biellese del Cai, Renato Sella, ha scritto una «lettera aperta» per segnalare un gesto inqualificabile: è stato rubato un pezzo di roccia su cui era stato graffito, più o meno 5000 anni fa, un rudimentale pugnale. Il masso spunta dal terreno sul monte Fenera, il «panettone» alto circa 900 metri che caratterizza il paesaggio di Borgosesia.

Il furto, compiuto con martello e scalpello da chissà chi, è stato casualmente scoperto nei giorni scorsi, durante una delle escursioni che gli speleologi biellesi organizzano frequentemente per i ragazzi. La meta principale è costituita dalle grotte del Fenera, in cui sono state trovate antichissime testimonianze della presenza dell'uomo. E' stato asportato anche un altro pezzo di roccia, con simboli che risalgono anch'essi a migliaia di anni fa. I due buchi paiono le vuote occhiaie di un teschio.

«Meta obbligata delle mie scorribande — scrive tra l'altro Renato Sella, 38 anni, dipendente dell'Enel ed esperto speleologo — *mi faceva anche piacere il pensiero che un uomo coperto di pelli, con i capelli irsuti e la barba incolta, si fosse seduto su quel masso e avesse "pensato" di incidere la forma del proprio pugnale. Oggi sono pieno di amarezza, constatando che un mio "civile" contemporaneo si è nuovamente seduto su quel masso per asportare, segno indiscutibile della propria ignoranza, l'opera intelligente di un suo lontano progenitore».*

Renato Sella ironizza poi amaramente sull'egoismo, nella migliore delle ipotesi (potrebbe anche essere un gesto a scopo di lucro), dello strano «ladro»: *«Non gli bastavano più le semplici fotografie, se ne è venuto armato di martelli e scalpelli e, rischiando anche di spezzare irrimediabilmente il blocco di roccia, avrà forse pensato: o mio o di nessuno e ha staccato il pezzo graffito dalla roccia madre».*

«Addio, pugnale graffito — conclude l'appassionato speleologo —. *Sei stato salvato dalla lenta corrosione del tempo e, magari, messo in bella mostra in una scintillante bacheca, oggetto di cura di un'unica persona, che sarà purtroppo la sola ad avere la possibilità di ammirarti, senza neppure più dover fare due passi lungo un comodo sentiero». La sommità del monte Fenera può essere infatti raggiunta agevolmente anche dai cittadini più sedentari.*

p. m.

Rimborsi ai pescatori sportivi

BIELLA — Sono circa trecento i pescatori biellesi che hanno diritto al rimborso della quota pagata al Consorzio biellese tutela pesca dopo il 12 marzo 1981, data in cui l'ente è stato soppresso per l'entrata in vigore della legge regionale 18 febbraio 1981 n. 7.

In questi giorni la Regione Piemonte ha disposto che venga appunto rimborsata la cifra versata per associarsi all'organismo, che svolgeva una intensa attività sul piano del ripopolamento dei torrenti. *«Per ottenere il rimborso* — spiega Piero Rampone, presidente dei pescatori biellesi — *gli interessati devono presentare domanda in carta libera, allegando la fotocopia del tesserino della Federazione italiana pesca sportiva, comprovante l'avvenuto versamento della quota non dovuta».*

Le domande, con l'indicazione dell'indirizzo preciso del richiedente, dovranno pervenire entro il 20 dicembre prossimo al commissario liquidatore del Consorzio, Antonio Mandrino, in via Repubblica 30 a Biella.

(f. g.)

Biella: denunciate dieci persone

BIELLA — I carabinieri hanno denunciato dieci persone che risulterebbero coinvolte in un «giro» di piccole truffe con assegni rubati, e falsificati. Uno dei presunti truffatori, Renato Mora, 42 anni, di Cossato, è in stato di arresto perché indiziato di rapina.

Gli altri sono: Pellegrino Ferrara, 27; Giuseppe Rossi, 35; Franco Chiappa, 55; Gaetano Ferraro, 45; Giuseppe Raccanelli, 30; Michele Lombardo, 29; Luisella Aglietta, 19; Giuseppino Capasso, 19, e Lea Campanello, 67.

Sono anche accusati di associazione per delinquere. La posizione di Chiappa, Rossi e Mora è aggravata dal fatto che ne sarebbero i promotori.

IL NOTIZIARIO

Occhieppo Inferiore — Stamane alle 10 verrà consegnata al Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria «aperta», la copia della motivazione della medaglia d'oro al valor militare concessa alla Città di Biella, in rappresentanza dell'intero Biellese.

Donato — Un furto è stato compiuto nella residenza estiva di Lucia Sella, 30 anni, abitante ad Aosta. I ladri erano a conoscenza del nascondiglio della chiave della porta e quindi sono entrati con facilità. Sono stati rubati in particolare oggetti antichi di rame.

Biella — Artiglieri, genieri e marinai biellesi festeggiano oggi congiuntamente la ricorrenza della loro patrona, Santa Barbara. Il raduno è fissato per le 10,15 ai giardini pubblici Zumaglini. I partecipanti verranno poi ospitati dai marinai nella loro sede di via Carso.

• Terminato il girone di andata del campionato di pallacanestro femminile di serie C a zero punti, la Cestistica Biella si appresta a ricevere alla Belletti Bona la visita del Broni Top 43. La squadra ospite è attualmente al comando della classifica, con sette vittorie su sette gare disputate, e appare una delle maggiori candidate alla promozione. Il pronostico è nettamente sfavorevole alle ragazze di Vegis, che già all'andata furono sconfitte per 87 a 31.

TACCUINO E CINEMA

BIELLA

APOLLO: Il mondo erotico di Francia (erotico, v. 18).
IMPERO: Fuga per la vittoria (drammatico).
MAZZINI: Amore senza fine (commedia, v. 14).
ODEON: Il tango della gelosia (commedia).
SOCIALE: Le occasioni di Rosa (drammatico, v. 14).

BORGOSESIA

LUX: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.
TEATRO SOCIALE: Tarzan l'uomo scimmia.

CANDELO

VERDI: Fog (orrore).

COGGIOLA

ENNIO: Albergo a ore (erotico, v. 18).
ITALIA: Scontro di Titani (avventuroso).
RADAR: Mia moglie è una strega (commedia).

COSSATO

MICHELETTI: Mia moglie è una strega (commedia).
PRIMAVERA: L'impero colpisce ancora (fantascienza).

CREVACUORE

AURORA: Il bisbetico domato (commedia).

PRAY

Excelsior: La cruna dell'ago (drammatico).

SERRAVALLE

CORSO: Il postino suona sempre due volte (giallo).

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: Dalle 9 alle 5... orario continuato (commedia).

VARALLO

TEATRO CIVICO: Toro scatenato.

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 33, telef. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE

Biella: oggi, San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755; domani, Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: oggi, Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256; domani, Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 9, tel. 51.193.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 23.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 668.913. **Trivero:** 76.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955. Settanta disegni di Quinto Savio. Orario 15-20 compresi i festivi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Disegni e tempere maestri del '900 e contemporanei. L'orario è 10-12,30 e 16-19,30.
Galleria Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017, personale di Aldo Andreolo. Orario 15-19,30. Lunedì chiuso.
Galleria Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017, e contemporaneamente al **Museo Civico,** via P. Micca 38 — Mostra di Ugo Nespolo. L'orario in galleria è 15-19,30. Lunedì chiuso.
Figura, via Marconi 5, tel. 32.863 — Opere del fotografo Man Ray realizzate con varie tecniche. L'orario al martedì e al sabato è 17-20.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38 - Dal lunedì al sabato: dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 38 — Scientifica e circolante dal lunedì al venerdì. 8,30-12 e 14,30-18. Sabato chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 16.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.
Turno festivo
Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 6, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2, via Maffei 17, via Martiri 15.